REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 22 aprile 2016 **Anno XLVII - N. 37**

Prodotti tipici, Ciabatta polesana.
La ciabatta polesana è un pane tipico di Adria, molto croccante e riconoscibile dalla grande alveolatura della mollica e dalla caratteristica forma schiacciata. Nasce nel 1982 dalla collaborazione tra Arnaldo Cavallari e Francesco Favaron, convinti che un buon pane, oltre alla naturalità delle farine impiegate, dovesse essere lavorato aumentando l'acqua nell'impasto che, insieme ad una lievitazione molto prolungata, avrebbe esaltato il gusto del prodotto finito. Ne risulta quindi un pane fragrante e digeribile molto apprezzato e conosciuto anche fuori dall'Italia.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

n. **10** del 06 aprile 2016
Approvazione del bando, del capitolato e della documentazione necessaria all'espletamento della gara d'appalto a procedura aperta indetta con DGR 353 del 24 marzo 2016 ai sensi del D.Lgs. 163 del 12 aprile /2006. Codice Identificativo Gara 663442765A. 1
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **2531** del 31 dicembre 2015
Piano Annuale Formazione Iniziale 2011-2012. Dgr. n. 887 del 21/06/2011 DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 131/1/3/887/2011. Verifica della disponibilità di risorse per effetto della Legge di Assestamento regionale n. 22 del 28/12/2015 e assunzione impegno di spesa ai sensi art. 51 L.R. 39/2001 e 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a favore di ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131). 3
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

n. **224** del 27 novembre 2015
Contributo compensativo a favore dei comuni per il mancato uso alternativo del territorio in relazione a concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti, ex articolo 2, comma 558 e comma 559, legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008). Impegno di spesa. 5
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **248** del 31 dicembre 2015
Impegno di spesa a favore dei componenti CTRAE. 8
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **424** del 29 dicembre 2015
Legge 267/98 e D.G.R.V. 928/2014. Incarico per la fornitura di aggiornamento licenze software nell'ambito delle attivita' individuate per aggiornare la valutazione delle aree a rischio idrogeologico. CUP H12F14000150001. CIG Z8917CDA76 - Aggiudicazione e impegno di spesa. 12
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VICENZA

n. **3** del 11 aprile 2016
Affidamento servizio di assistenza tecnica all'impianto di riscaldamento del Centro Operativo Polifunzionale di Velo d'Astico(VI).Importo preunto euro 950,00.Periodo 2016-2018.CIG Z0718DFB60. 15
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)

n. **4** del 11 aprile 2016
Procedura negoziata per affidamento del Servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV). Aggiudicazione definitiva in favore della Società Veneto Strade s.p.a.. D.G.R. 2143 del 30.12.2015 e D.D.R. n.1 del 25.01.2016. CIG: 6552617E98. 17
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

n. **8** del 15 aprile 2016
Pubblicazione zona/e carente/i ordinaria/e relativa/e al 1° semestre 2016 e zona/e carente/i straordinaria/e. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 24
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

n. **35** del 04 novembre 2015
Approvazione del risultato raggiunto nel 2013 dalle Aziende ULSS, in ordine agli obiettivi di "igiene sanità pubblica" previsti con DGR n. 2149 del 29.11.2013. Quantificazione e liquidazione degli importi da assegnare alle stesse Aziende ULSS sulla base della L.R. 16.8.2007 n. 23, art. 8, commi 2 e 3. Precisazioni alle disposizioni di cui alla DGR n. 2149 del 25.11.2013. Impegno di spesa. 30
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

n. **51** del 29 dicembre 2015
Procedura comparativa per titoli per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa. Progetto europeo "Active Ageing Going Local - A multi stakeholders approach for three italian regions". Impegno di spesa ed accertamento d'entrata. 38
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **57** del 30 dicembre 2015
Assunzione dell'impegno di spesa ed erogazione contributi di cui alla D.G.R. n. 2013 del 23 dicembre 2015 recante in oggetto: "Riparto dei finanziamenti a sostegno degli interventi a tutela dei minori in situazione di disagio con progetti di affido familiare". 40
[Servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **389** del 07 aprile 2016
Approvazione dello schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore generale e dei Direttori di area dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. 45
[Sanità e igiene pubblica]

n. **399** del 07 aprile 2016
Fondo di rotazione del Settore primario. Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, articoli 57 e 58. Regolamenti di operatività e determinazione del tasso di riferimento per il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo (ESL). DGR/CR n. 12 del 23.02.2016. 63
[Agricoltura]

n. **426** del 07 aprile 2016
Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Aggiornamento e conferma dell'attualità degli interventi relativi al Piano annuale 2016. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D. Interm.. 23.01.2015). 94
[Edilizia scolastica]

n. **427** del 07 aprile 2016
Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia. Art. 2, comma 2, lett. a) L. 84/2006. 128
[Formazione professionale e lavoro]

n. **435** del 15 aprile 2016
Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016. 146
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **459** del 19 aprile 2016
Approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2016 - 2019) - Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni e integrazioni. 149
[Concorsi]

n. **465** del 19 aprile 2016
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 20 del 15/03/2016. 162
[Agricoltura]

n. **490** del 19 aprile 2016
Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R del Veneto. Assunzione provvedimenti. 203
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **492** del 19 aprile 2016
DGR n. 38 del 19/01/2016 - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2016 - Avviso per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete. Ampliamento della platea di destinatari delle azioni progettuali. 206
[Formazione professionale e lavoro]

n. **493** del 19 aprile 2016
PAR FSC Veneto 2007-2013 - DD.G.R. n.1700/2013, n.2620/2013 e n.2370/2014. Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile - Linea di intervento 4.2 Impianti a fune. Novità normative introdotte con l'approvazione dell'articolo 31-bis della Legge 11 novembre 2014, n.164 di conversione del Decreto Legge 12 settembre 2014, n.133 in materia di vita tecnica degli impianti a fune. 210
[Trasporti e viabilità]

n. **494** del 19 aprile 2016
PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile - Linea di intervento 4.2 Impianti a fune. Approvazione del nuovo bando per la selezione degli interventi. 213
[Trasporti e viabilità]

n. **498** del 19 aprile 2016
Disciplina dell'attività ricettiva in bed &breakfast. Individuazione dei comuni di cui all'articolo 27, comma 2, lettera d) della L.r
n. 11/2013, come modificata dall'articolo 6 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7. Deliberazione N. 21/CR del 15 marzo 2016. 235
[Turismo]

n. **500** del 19 aprile 2016
Linee guida ai Comuni costieri per l'attuazione della disciplina prevista dall'articolo 18 bis della Legge regionale 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", come modificata dall'articolo 5 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016". 239
[Turismo]

n. **502** del 19 aprile 2016
Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Testo unico e coordinato delle disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento delle attività di agriturismo. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, articolo 7. 245
[Turismo]

n. **515** del 19 aprile 2016
Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016. Provvedimenti attuativi. 280
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **517** del 19 aprile 2016
Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Apertura termini. 283
[Formazione professionale e lavoro]

n. **518** del 19 aprile 2016
Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Apertura termini. 319
[Formazione professionale e lavoro]

n. **519** del 19 aprile 2016
Approvazione avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Apertura termini. 358
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE TERZA

CONCORSI

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Graduatoria definitiva relativa alla procedura di selezione per la ricerca di un esperto per i processi di controllo tecnico-amministrativi - indirizzo auditing da assegnare all'Area audit e controllo strategico di categoria giuridica e posizione economica D3. 391

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA
Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Pediatria da assegnare al Centro Regionale per la Fibrosi Cistica. 392

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Neurochirurgia. 393

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO
Deliberazione n. 177 del 04.04.2016. Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente farmacista nella disciplina di farmacia ospedaliera. 404

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO
Avviso pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Responsabile di Struttura Complessa - disciplina di Oftalmologia - Direttore dell'U.O.C. "Oculistica" 405

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Riapertura termini bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico di pediatria. 414

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO
Graduatoria di merito del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Geriatria (C2015-07). 420

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)
Pubblicazione graduatorie concorsuali. 421

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)
Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. 423

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di ginecologia e ostetricia. 424

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di pediatria. 425

COMUNE DI MUSSOLENTE (VICENZA)
Avviso esplorativo di mobilità volontaria esterna (ex art. 30 comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001) per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno (36 h) e indeterminato di istruttore amministrativo (cat. C). 426

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posti di istruttore direttivo servizi amministrativi - servizio ragioneria e contabilità ospiti a tempo pieno e a tempo indeterminato cat. d01 ccnl enti locali. 427

IPAB CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI", CORNEDO VICENTINO (VICENZA)
Bando di concorso pubblico per assunzione di n. 1 posto in ruolo di Capo Cuoco, a tempo pieno 36 ore settimanali - cat. B3, posizione economica B3, CCNL Enti Locali 2008/2009 428

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di istruttore direttivo a tempo pieno ed indeterminato ufficio ragioneria (cat. D ccnl regioni ed autonomie locali). 429

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Bando di selezione pubblica, per solo esame, per la formazione di una graduatoria del personale da assumere a tempo determinato con il profilo professionale di "Operatore Socio Sanitario" cat. B posizione economica B1 (CCNL Regioni ed Autonomie Locali). 430

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA
Avviso pubblico per titoli ed esame colloquio per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Farmacista - disciplina di Farmaceutica Ospedaliera per il Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV). 431

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Dipartimento Formazione Istruzione e lavoro. Bando di gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali. CIG 663442765A. 432

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso D.G.R. n. 783 del 11.03.2005 Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF20 su pertinenze dei corsi d'acqua Monticano e Cervada per un totale di Ha 02.07.69 situati nel territorio comunale di Mareno di Piave. 515

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso D.G.R. n. 783 del 11.03.2005 Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF17 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 03.51.84 situati nei territori comunali di Conegliano e Mareno di Piave. 521

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso D.G.R. n. 783 del 11.03.2005 Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF81 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.69.78 situati nel territorio comunale di SANTA LUCIA DI PIAVE. 528

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Avviso di prequalificazione per invito a procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ristorazione della casa di riposo e del centro diurno anziani, scuole materne, elementari, media e centro estivo del comune di San Pietro in Cariano - durata anni uno dalla data di affidamento Cig. 6662045d70. 534

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

Avviso di procedura aperta per i lavori di riqualificazione del Centro Socio - Sanitario Cav. Giuseppe Sabbione. 538

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 145782 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Biasiolo Gino - Prat. n.1868/AG 539

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 143926 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Quinto Vic. - ditta Cason Mario - Prat. n.1292/TE 540

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 145585 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montorso Vic. - ditta Dal Ben Remo - Prat. n.853/CH 541

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Tenuta Belvedere di Bazzo Giuseppe per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Susegana ad uso irriguo. Pratica n. 5319 542

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta PRO-GEST S.P.A. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Zero Branco ad uso antincendi e igienico e assimilato. Pratica n. 5318 543

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della soc. Agr. Alessandra s.s. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Villorba ad uso irriguo. Pratica n. 5315 544

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Lorenzon Cristiano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Ponte di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5317 545

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Az. agricola Bubola Tommaso per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Roncade ad uso irriguo. Pratica n. 5316 546

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della soc. agr. Alessandra s.s. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Villorba ad uso irriguo. Pratica n. 5314 547

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SPESSOTTO Luciano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN POLO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5311 548

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA GIANPIERO FAVALESSA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CISON DI VALMARINO ad uso Irriguo. Pratica n. 5312 549

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta CAMPAGNOLO Pierluigi e DE MARCHI Lucia per concessione di derivazione d' acqua in Comune di RIESE PIO X ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5308 550

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BASSET Tranquillo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5270 551

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SPESSOTTO Silvano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN POLO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5310 552

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VERONA)

Mappe di vincolo art. 707 codice della Navigazione Aeroporto Valerio Catullo Villafranca. 553

COMUNE DI TREVISO

Sdemanializzazione di un tratto del vecchio sedime stradale comunale di via Sant'Antonino. 554

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Ambiente e beni ambientali

PROVINCIA DI BELLUNO
Deliberazione Consiglio Provinciale n. 13 del 5 aprile 2016
Comune di Canale d'Agordo. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 L.R. 11/2004. 555

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 14 del 5 aprile 2016
Comune di Cesiomaggiore. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 L.R. 11/2004. 556

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
Decreto di determinazione delle indennità definitive
Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per ditte che hanno accettato. D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26. 557

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Estratto del decreto di espropriazione n. 465 del 5 aprile 2016
Decreto di espropriazione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di un nuovo marciapiedi in via della Ceramica nel tratto da via Campania e via Veneto, ai sensi dell'art. 20, co. 11, e dell'art. 23 del dpr 08/06/2001, n. 327. Ditte varie. 558

Estratto del decreto di espropriazione n. 466 del 5 aprile 2016
Decreto di espropriazione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di una pista ciclo pedonale sulla strada Marchesane / strada Rivarotta nel tratto dal ponte sul torrente Longhella al confine con il comune di Nove (III stralcio), ai sensi dell'art. 20, co. 11, e dell'art. 23 del dpr 08/06/2001, n. 327. Ditte varie. 560

Estratto del decreto di espropriazione n. 467 del 5 aprile 2016
Decreto di espropriazione delle aree utilizzate per i lavori di estensione della pista ciclabile del quartiere San Michele nel tratto da via Gobetti a via Canove (III stalcio), ai sensi dell'art. 20, co. 11, e dell'art. 23 del dpr 08/06/2001, n. 327. Ditte varie. 562

PROVINCIA DI PADOVA
Decreto del Dirigente Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio - Ufficio Espropriazioni n. 759 del 1 aprile 2016
"Snam Rete Gas S.p.A. - Metanodotto Alfonsine-San Bonifacio DN 300 (12") Variante Este DN 300 (12")". Tratto in Comune di Carceri e Monselice. Deposito differenza tra l'indennità definitiva di asservimento e occupazione temporanea e l'indennità provvisoria depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Padova. 564

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 5 del 7 aprile 2016

Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive - Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Conegliano (Tv) - Liquidazione delle somme per il pagamento dei contributi di cui all'Allegato A rigo 145 (acconto), 147 e 151. 567

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Decreto n. 12 del 6 aprile 2016

O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015. Rimborsi a favore delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e dei datori di lavoro per gli oneri versati al volontario dipendente impiegato in attività di protezione civile, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 dell'8 febbraio 2001. Importo Euro 3.194,41. 570

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente della Provincia n. 30 del 1 aprile 2016

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. - Comune di San Giorgio in Bosco (PD) - Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. n. 11/2004. 571

Decreto del Presidente della Provincia n. 33 del 1 aprile 2016

Comune di Selvazzano Dentro, Comune di Abano Terme, Comune di Teolo. Variante parziale al PRG per la realizzazione della nuova rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra la S.P. 89 "dei Colli" tra le strade comunali via Montecchia (Comune di Selvazano Dentro), via Euganea (strada provinciale il cui percorso ricade in tutti e tre i comuni) e via Foscolo/Vergani (Comune di Abano Terme/Teolo). 572

Decreto del Presidente della Provincia n. 34 del 1 aprile 2016

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. Comune di San Pietro in Gu (PD). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. n. 11/2004. 573

PROVINCIA DI VICENZA

Decreto del Presidente della Provincia n. 36 del 12 aprile 2016

Comune di Rotzo (VI) - Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004. 574

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

(Codice interno: 320858)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO n. 10 del 06 aprile 2016

Approvazione del bando, del capitolato e della documentazione necessaria all'espletamento della gara d'appalto a procedura aperta indetta con DGR 353 del 24 marzo 2016 ai sensi del D.Lgs. 163 del 12 aprile /2006. Codice Identificativo Gara 663442765A.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto vengono approvati gli atti necessari all'espletamento della procedura di gara d'appalto autorizzata con la DGR n. 353/2016 in oggetto, come da mandato conferito col medesimo provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014 2020. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta Regionale n.353 del 24 marzo 2016.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decisione C(2014)9751, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2014/2020, individuando l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 nel Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione del Veneto;

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 353 del 24 marzo 2016, con la quale è stata indetta gara d'appalto a procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del Dlgs n. 163 del 12 aprile 2006, per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014 - 2020 e a valere su risorse regionali, avente CIG 663442765A;

CONSIDERATO che la predetta deliberazione ha conferito all'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 il mandato di approvare la documentazione necessaria all'espletamento della gara, ovverosia il disciplinare di gara e la relativa modulistica, il bando di gara e il relativo avviso, lo schema di contratto e il capitolato speciale descrittivo e prestazionale;

VERIFICATA la regolarità tecnico - amministrativa della documentazione allegata al presente provvedimento e di seguito elencata:

a) disciplinare di gara **(allegato A)** con annessi sub allegati:

- "istanza di partecipazione" **(allegato A1)**;
- "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" **(allegato A2)**;
- "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per l'avvalimento" **(allegato A3)**;
- "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della società ausiliaria" **(allegato A4)**;
- "schema di presentazione offerta economica" **(allegato A5)**;
- "dichiarazione circa i futuri subappalti" **(allegato A6);**

b) bando di gara **(allegato B)**;
c) estratto di bando di gara **(allegato C)**;
d) schema di contratto **(allegato D);**
e) capitolato speciale descrittivo e prestazionale **(allegato E)**;

RITENUTO di approvare la suddetta documentazione e di procedere a tutti i successivi adempimenti di legge;

VISTO il D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la DGR 24 marzo 2016, n. 353;

decreta

1. di approvare, ai fini dell'espletamento della gara in oggetto, la seguente documentazione, la quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a) disciplinare di gara **(allegato A)** con annessi sub allegati:

- "istanza di partecipazione" **(allegato A1);**
- "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" **(allegato A2)**;
- "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per l'avvalimento" **(allegato A3);**
- "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della società ausiliaria" **(allegato A4);**
- "schema di presentazione offerta economica" **(allegato A5);**
- "dichiarazione circa i futuri subappalti" **(allegato A6);**

b) bando di gara **(allegato B)**,
c) estratto di bando di gara **(allegato C**),
d) schema di contratto **(allegato D),**
e) capitolato speciale descrittivo e prestazionale **(allegato E)**;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

Allegato "C" (*omissis*)

(L'allegato bando è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 320886)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 2531 del 31 dicembre 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale 2011-2012. Dgr. n. 887 del 21/06/2011 DDR n. 464 del 05/08/2011. Progetto 131/1/3/887/2011. Verifica della disponibilità di risorse per effetto della Legge di Assestamento regionale n. 22 del 28/12/2015 e assunzione impegno di spesa ai sensi art. 51 L.R. 39/2001 e 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a favore di ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO (codice ente 131).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento procede all'assunzione dell'impegno di spesa per complessivi Euro 12.272,68, a favore dell' Associazione Lepido Rocco, C.F. 80012430262, come previsto dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 143 del 02/02/2015, superando la precedente revoca al DDR 947 del 11/06/2015, disposta con il DDR 972 del 15/06/2015 operata a suo tempo per l'impossibilità di procedere ad impegni di spesa a valere su risorse in conto avanzo prima dell'approvazione del rendiconto generale.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 887 del 21/06/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno;

PREMESSO CHE il DDR n. 464 del 05/08/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a ASSOCIAZIONE LEPIDO ROCCO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 82.180,00 per la realizzazione del progetto n. 131/1/3/887/2011;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di cui trattasi, sono stati corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 69.825,00;

VISTO l'art. 2 della L.R. 30/12/2014, n.44, che ha modificato la L.R. 39/2001, istituendo il nuovo articolo 51 bis;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 143 del 02/02/2015 che ha disposto l'erogazione a saldo per il progetto in questione, della somma di Euro 12.272,68 a favore di Associazione Lepido Rocco (codice ente 131), C.F. 80012430262;

DATO CHE con il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 143 del 02/02/2015 si demandava a successivo atto l'assunzione dell'impegno di spesa per Euro 12.272,68 ai sensi art. 51 bis L.R. 39/2001, in quanto la somma originariamente impegnata con DDR n. 464 del 5/08/2011 risultava eliminata dalla contabilità al 31/12/2013, ai sensi dell'art. 51, comma 1 e 2, della L.R. n. 39 del 29/11/2001, e, a seguito di quanto disposto con la L.R. 30/12/2014, n. 44 risultava necessario provvedere alla copertura finanziaria dell'obbligazione con successivo impegno, ai sensi dell'art. 51 bis L.R. n. 39 del 29/11/2001;

ATTESO CHE con il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 947 del 11/06/2015 si disponeva l'assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 51, comma 3, L.R. 39/2001, ritenendo di poter assicurare la copertura finanziaria dell'obbligazione assunta a carico dei fondi stanziati sul capitolo 072019 "*Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative";*

VISTO il successivo Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 972 del 15/06/2015, con il quale, preso atto del par. 2 delle "Direttive per la Gestione del Bilancio di Previsione 2015-2017", di cui alla circolare prot. reg.le 225927 del 29/05/2015, poi recepita nella DGR 829 del 29/06/2015, che non consentiva l'assunzione di impegni di spesa a carico della quota vincolata del risultato di amministrazione prima dell'approvazione del rendiconto regionale, si è disposta la revoca del precedente DDR 947 del 11/06/2015;

VISTA la L.R. 21 del 16/02/2015 "*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014*";

VISTA la L.R. 22 del 28/12/2015 "*Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017*", per gli effetti della quale risulta possibile verificare a titolo definitivo la sufficiente disponibilità di risorse in conto avanzo reiscritta;

RITENUTO pertanto di procedere all'assunzione di obbligazioni ed alla relativa registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 56, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a favore di Associazione Lepido Rocco (codice ente 131), C.F. 80012430262, a carico del capitolo 072019 "*Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative*" - Art. 013 "*Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private*" - siope 106031634, cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001, già prevista dal precedente Decreto 143 del 02/02/2015, dando atto che la reiscrizione contabile dell'obbligazione eliminata dalla contabilità regionale ai sensi art. 51, comma 2, L.R. 39/2001, avverrà ai sensi art. 51, comma 3, L.R. 39/2001, anziché ai sensi art. 51 bis, comma 3, L.R. 39/2001, come inizialmente definito dal DDR 143/2015, in coerenza a quanto indicato nel paragrafo 10.6 delle "Direttive per la Gestione del Bilancio di Previsione 2015-2017", nelle quali si precisa che l'utilizzo dei fondi residui radiati è complementare e subordinato alla modalità di copertura finanziaria principale ex art. 51, comma 3, L.R. 39/2001;

DATO ATTO CHE l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata e scade interamente nel corrente esercizio;

DATO ATTO CHE, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

- Vista la L.R. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011, come modificato ed integrato con il D.Lgs. 126 del 10/08/2014;
- Vista la DGR 829 del 29/06/2015 "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017*";
- VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;
- VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

Verificati gli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella di seguito esposta:

Cap.	Art.	Missione e Programma	Cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011	COFOG	ID TR. UE	Siope	Spesa Ric./non ric. D.Lgs. 118/2011	ID. Per. SANITA'
072019	013	1502	U.1.04.04.01.001	09.3	8	106031634	3	3

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'assunzione di obbligazioni ed alla relativa registrazione di impegni di spesa, ai sensi art. 51 L.R. 39/2001 e 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a favore di Associazione Lepido Rocco (codice ente 131), C.F. 80012430262, per Euro 12.272,68, a carico del Bilancio Regionale 2015, capitolo 072019 "*Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative*", che presenta sufficiente disponibilità - Art. 013 "*Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private*" - siope 106031634, cod. All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. U.1.04.04.01.001;
2. di dare atto che la reiscrizione contabile dell'obbligazione eliminata dalla contabilità regionale ai sensi art. 51, comma 2, L.R. 39/2001, avverrà ai sensi art. 51, comma 3, L.R. 39/2001, anziché ai sensi art. 51 bis, comma 3, L.R. 39/2001 come inizialmente previsto dal DDR 143/2015, in coerenza a quanto indicato nel paragrafo 10.6 delle "Direttive per la Gestione del Bilancio di Previsione 2015-2017", nelle quali si precisa che l'utilizzo dei fondi residui radiati è complementare e subordinato alla modalità di copertura finanziaria principale ex art. 51, comma 3, L.R. 39/2001;
3. di procedere alla liquidazione della spesa a favore del beneficiario, ad esecutività del presente decreto;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto, ha natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata e scade interamente nel corrente esercizio;
5. di dare atto che ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto della struttura della codifica della transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui alla tabella esposta in premessa;
7. di dare atto che l'impegno radiato di riferimento è il n. 1905/2011, collegato all'accertamento 1704/2009;
8. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE

(Codice interno: 320822)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE n. 224 del 27 novembre 2015

Contributo compensativo a favore dei comuni per il mancato uso alternativo del territorio in relazione a concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti, ex articolo 2, comma 558 e comma 559, legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008). Impegno di spesa.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Attribuzione ai comuni dell'indennità per il mancato uso alternativo del territorio previsto dall'ex articolo 2, comma 558 e comma 559, legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) per le concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde.

Il Direttore

VISTO l'art. 2 commi 558 e 559 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 - *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)* - stabilisce, che: "A decorrere dal 1º gennaio 2008, i soggetti titolari, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, di concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde, o comunque autorizzati all'installazione e all'esercizio di nuovi stabilimenti di stoccaggio di gas naturale, corrispondono alle regioni nelle quali hanno sede i relativi stabilimenti di stoccaggio, a titolo di contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio, un importo annuo pari all'1 per cento del valore della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di gas naturale. La regione sede degli stabilimenti di cui al comma 558 provvede alla ripartizione del contributo compensativo ivi previsto tra i seguenti soggetti:

a) il comune nel quale hanno sede gli stabilimenti, per un importo non inferiore al 60 per cento del totale;
b) i comuni contermini, in misura proporzionale per il 50 per cento all'estensione del confine e per il 50 per cento alla popolazione, per un importo non inferiore al 40 per cento del totale".

PRESO ATTO che con deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 350/2013/R/GAS del 01.08.2013 è stato fissato, per l'anno solare 2014, il valore complessivo del contributo da corrispondere alle Regioni nelle quali hanno sede gli stabilimenti di stoccaggio.

PRESO ATTO che successivamente l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con deliberazione n. 51/2015/R/gas del 15.02.2015 ha approvato, per l'anno solare 2014, i coefficienti di ripartizione del contributo tra le Regioni, stabilendo per la Regione Veneto il coefficiente del 3,3% determinando un contributo complessivo di Euro 62.406,96.

VISTO il decreto della Sezione Geologia n. 79 del 08.05.2015 con cui è stato accertato l'importo riscosso con bolletta n. 2881 del 09.02.2015 di Euro 62.406,96, sul capitolo di entrata n. 100463 "Assegnazione statale per i trasferimento del contributo compensativo a carico dei concessionari all'attività di stoccaggio del gas naturale (art. 2 commi 558 e 559 L.24/12/2007, N. 244)" al numero di accertamento n. 152/2015.

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso, con nota prot. n. 0011858 del 29.05.2015, acquisito al nostro protocollo regionale al numero 229674 del 03.06.2015, una ripartizione dell'importo del contributo per complessivi Euro 62.406,96 alla luce di quanto disposto dal comma 559 lettera a) e lettera b) tra i soggetti aventi diritto, tenendo conto di criteri uniformi per tutte le Regioni interessate, che si ritiene di condividere, come riportato nel prospetto riassuntivo di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

PRESO ATTO che l'obbligazione è giuridicamente perfezionata, secondo il nuovo principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011, paragrafo 5.2;

PRESO ATTO che alla necessità di Euro 62.406,96 si farà fronte mediante impegno, che si assume con il presente provvedimento, sul capitolo di spesa n. 101349 "Trasferimento ai comuni dei contributi compensativi a carico dei concessionari all'attività di stoccaggio del gas naturale (art. 2 commi 558 e 559 L.24/12/2007, N. 244)" del bilancio regionale per l'annualità in corso, che offre sufficiente disponibilità in termini di competenza.

PRESO ATTO che non è presente la necessaria disponibilità di cassa nell'esercizio finanziario in corso e che pertanto i pagamenti sono differiti all'annualità 2016.

VISTO il D.Lgs n. 118 del 23.06.2011 come corretto ed integrato dal D.Lgs 126/2014;

VISTO il nuovo principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011, paragrafo 5, che stabilisce le regole per l'assunzione dell'obbligazione.

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 sull'ordinamento del bilancio e della contabilità della regione;

VISTE le Deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. ARG/gas 350/13 del 01.08.2013 e n. 51/2015 del 15.02.2015;

decreta

1. di prendere atto, della ripartizione del contributo a titolo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio ai titolari di concessioni per l'attività di stoccaggio di gas naturale, come riportato nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale al presente decreto;
2. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata, secondo il nuovo principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria di cui all' allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011, paragrafo 5.2;
3. di impegnare l'importo di Euro 62.406,96, sul capitolo di spesa n. 101349 "Trasferimento ai comuni dei contributi compensativi a carico dei concessionari all'attività di stoccaggio del gas naturale (art. 2 commi 558 e 559 L.24/12/2007, N. 244)" del bilancio regionale per l'annualità in corso.
4. di assegnare il codice di V livello del Piano dei Conti Finanziario 1.04.01.02.003 "Trasferimenti correnti a Comuni" ed il codice SIOPE 1 05 03 1535 "Altri trasferimenti correnti ai Comuni";
5. di differire all'annualità 2016, il pagamento dell'importo di Euro 62.406.96, come ripartito tra i beneficiari presenti nell' **Allegato A.**
6. di dare atto che la tipologia dell'obbligazione è un contributo e non debito commerciale;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di trasmettere in presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza.
10. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul BUR del Veneto.

Marco Puiatti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n. 224 del 27 NOV. 2015 pag. 1/1

Elenco Comuni Interessati	**ripartizione del 60% comuni sul cui territorio è ubicato l'impianto di stoccaggio (comma 559, lettera a)**	**ripartizione del 40% ai comuni contermini (comma 559, lettera b)**	**TOTALE**
Arcade		€ 534.63	€ 534.63
Cison di Valmarino		€ 80.81	€ 80.81
Conegliano		€ 4.867.29	€ 4.867.29
Giavera del Montello		€ 1.180.54	€ 1.180.54
Nervesa della Battaglia	€ 7.318.78	€ 3.233.78	€ 10.552.56
Pieve di Soligo		€ 2.979.44	€ 2.979.44
Refrontolo	€ 3.053.98	€ 1.710.41	€ 4.764.39
San Pietro di Feletto	€ 3.000,16	€ 1.656.76	€ 4.656.93
Santa Lucia di Piave		€ 2.798.02	€ 2.798.02
Sernaglia della Battaglia		€ 1.712.73	€ 1.712.73
Spresiano		€ 1.001.67	€ 1.001.67
Susegana	€ 24.071.26	€ 2.292.00	€ 26.363.25
Tarzo		€ 397.98	€ 397.98
Vittorio Veneto		€ 516.72	€ 516.72
	€ 37.444.18	**€ 24.962.78**	**€ 62.406.96**

(Codice interno: 320823)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE n. 248 del 31 dicembre 2015

Impegno di spesa a favore dei componenti CTRAE.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:
Impegno di spesa e liquidazione competenze e rimborsi spese ai componenti la Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive relativamente alle sedute indette ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 44/1982 e dell'art. 187 della L.R. n. 12/1991. Estremi dei principali documenti dell'istruttora: Istanze di erogazione gettoni presenza e rimborsi spesa dei componenti.

Il Direttore

VISTA la l. r. 7 settembre 1982, n. 44 art. 39 e seguenti, con la quale è stata istituita la Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive;

VISTO il D.P.G.R.V. n. 127 del 18.07.2011 con cui è stata nominata la Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive, così costituita:

1. Luciano CHEROBIN;
2. Giuseppe RIGO;
3. Alberto DINALI;
4. Hermes GABRIELLI;
5. Davide DONATONI;
6. Pier Luigi VISENTIN;
7. Fabio BELTRAME;
8. Giorgio BASSO;
9. Luca MUSUMECI;
10. Chiara PEROZZO;
11. Flavio LAITI;
12. Mirko CAMPAGNOLO;
13. Luca LUCCHETTA;
14. Giuseppe Franco DARTENI;
15. Stefano GAZZOLA;
16. Gino ZANNI;
17. Paolo Bizzotto (sostituito dal sig. Francesco ORRU' con giusto D.P.G.R.V n. 132 del 10.09.2014);
18. Alberto GHEDIN;
19. Paolo BATTAGION;
20. Marco GOLFETTO;
21. Manuel BENINCA';
22. Adolfo ANDRIGHETTI;

CONSIDERATO che, ai componenti esterni, qualora spetti, viene corrisposto un gettone di presenza a norma dell'art. 39 della l. r. n. 44/82 e dell'art. 187 della l. r. n. 12/91, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate;

VISTA la L.R. 1/2011;

VISTA la Circolare della Direzione Risorse Umane n. 569359 del 29.10.2010, recante "Nuove disposizioni in materia di missioni regionali";

CONSIDERATO che come previsto dalla D.G.R.V. n. 2099 del 29.07.2008, l'importo dell'indennità di presenza giornaliera dei componenti di Commissioni, pari ad Euro 100,00, per l'anno 2013 subisce una riduzione del 10%, ai sensi del comma 3 articolo 6 decreto legge n. 78/2010 e quindi è rideterminato in Euro 90,00 oltre IVA e oneri previdenziali se dovuti;

CONSIDERATO che in seguito alla modifica del testo dell'art. 50 comma 1 lett. f) del nuovo TUIR, introdotta dall'art. 2, punto 36, della legge finanziaria 24/12/2003 n. 350, non appartengono più alla categoria dei redditi assimilati a lavoro dipendente le indennità, gettoni di presenza e gli altri compensi corrisposti da enti pubblici territoriali per l'esercizio di pubbliche funzioni quando dette prestazioni siano rese da soggetti che esercitano un'arte o professione o siano state effettuate nell'esercizio di

impresa commerciale e che, conseguentemente, per la liquidazione dei compensi di cui sopra e per i quali ricorra la fattispecie appena evidenziata, il beneficiario dovrà emettere nota o parcella assoggettando il compenso all'IVA;

RITENUTO di dover procedere, per tutti i soggetti rientranti nella fattispecie sopra evidenziata, all'esatta determinazione dell'importo da liquidare, assoggettando il totale delle competenze calcolato all'IVA e ai contributi previdenziali previsti dalla legge, richiedendo preliminarmente l'emissione di un avviso di fattura o parcella;

VISTA la nota prot. n. 389598 del 29.09.2015 con cui la Sezione Geologia e Georisorse chiedeva ad ogni componente di verificare il numero delle sedute a cui aveva partecipato e di comunicare eventuali rimborsi spettanti.

RILEVATO che dalla documentazione agli atti, risulta che hanno partecipato ai lavori della Commissione Tecnica Regionale Attività Estrattive i sigg.: Luciano CHEROBIN; Giuseppe RIGO; Alberto DINALI; Hermes GABRIELLI; Davide DONATONI; Pier Luigi VISENTIN; Fabio BELTRAME; Giorgio BASSO; Chiara PEROZZO; Flavio LAITI; Mirko CAMPAGNOLO; LUCA LUCCHETTA; Giuseppe Franco DARTENI; Stefano GAZZOLA; Gino ZANNI; Francesco ORRU'; Paolo BATTAGION; Marco GOLFETTO; Manuel BENINCA'; Adolfo ANDRIGHETTI; mentre non hanno partecipato a nessuna seduta della Commissione Tecnica Regionale i sigg: Luca MUSUMECI e Alberto GHEDIN.

RILEVATO che i Sigg. Gino ZANNI, Francesco Orru', Marco GOLFETTO e Manuel BENINCA' hanno dichiarato di devolvere gli importi loro spettanti ai sindacati e/o associazioni di categoria di appartenenza rispettivamente, C.G.I.L. del Veneto, FILCA CISL Regione Veneto, Confagricoltura Veneto e Federazione Regionale Coldiretti Veneto;

RITENUTO per le considerazioni di cui sopra di impegnare la somma necessaria a liquidare quanto dovuto ai suddetti commissari, sulla base della documentazione trasmessa dagli stessi e acquisita agli atti, comprensiva di eventuali oneri previdenziali e IVA calcolata all'aliquota vigente, se dovuti, secondo quanto indicato nella seguente tabella:

n	Beneficiari	Anagrafica	Tipologia debito	Rimborsi (debito no commerciale)	Gettone (debito non commerciale)	Gettone (debito commerciale)
1	Luciano CHEROBIN	00091287	Comm.			342,58
2	Giuseppe RIGO	00154693	No comm.		270,00	
3	Alberto DINALI	00155487	Comm.			671,98
4	Hermes GABRIELLI	00154692	Comm.			228,38
5	Davide DONATONI	00154691	No comm.	220,75	540,00	
6	Pier Luigi VISENTIN	00154688	No comm.		270,00	
7	Fabio BELTRAME	00090072	Comm.			552,96
8	Giorgio BASSO	00087815	Comm.			456,77
9	Luca MUSUMECI		Nessuna partecipazione			
10	Chiara PEROZZO	00154701	No comm.		90,00	
11	Flavio LAITI	00154697	Comm.			570,96
12	Mirko CAMPAGNOLO	00151552	Comm.			228,38
13	Luca LUCCHETTA	00149439	Comm.			342,57
14	Giuseppe Franco DARTENI	00049337	Comm.			671,98
15	Stefano GAZZOLA	00052125	No comm.	28,50	450,00	
16	Gino ZANNI)/CGIL VENETO	00038020	No comm.		540,00	
17	(Francesco Orru') /FILCA CISL REG. VENETO	00038191	No comm.		180,00	
18	Alberto GHEDIN		Nessuna partecipazione			
19	Paolo BATTAGION	00154706	No comm.		360,00	
20	(Marco GOLFETTO) /CONFAL-GRICOLTURA Alberto GHEDIN	00154707	No comm.		360,00	
21		00131393	No comm.		360,00	

	(Manuel BENINCA') /FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DIRETTI DEL VENETO					
22	Adolfo ANDRIGHETTI	00055239	No comm.	13,00	450,00	
			TOTALE	262,25	3.870,00	4.066,56

CONSIDERATO che i suddetti compensi attengono all'attività già espletata dai componenti evidenziati nella tabella soprastante per il funzionamento della Commissione Tecnica Regionale e che l'obbligazione è da considerarsi già perfezionata.

CONSIDERATO di far fronte al pagamento dei relativi gettoni di presenza e del rimborso delle spese di viaggio, comprensivo, per tutti i soggetti rientranti nella fattispecie di debito commerciale anche l'importo dell'IVA e dei contributi previdenziali, con impegno da assumere sul capitolo di spesa n. 3002 "Gettoni di presenza per partecipazione a riunioni Comitati" del bilancio regionale per l'annualità in corso con le seguenti modalità:

- Euro 262,25 - capitolo n. 3002 - art. 007, V^ livello del PdC: U1.03.02.02.002 "Indennità di missione e di trasferta", codice SIOPE 1 03 01 1364 Altre spese per servizi"- debito non commerciale.
- Euro 3.870,00 - capitolo n. 3002 - art. 025, V^ livello del PdC: U1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati dell'Ente", codice SIOPE 1 03 01 1364 Altre spese per servizi" - debito non commerciale.
- Euro 4.066,56 - capitolo n. 3002 - art. 025, V^ livello del PdC: U1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati dell'Ente", codice SIOPE 1 03 01 1364 Altre spese per servizi" - debito commerciale.

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n.39;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n.1;

VISTO Decreto legislativo n. 118/2011.

decreta

1. di attestare che l' obbligazione, relativa al rimborso e ai gettoni presenza a favore dei componenti della Commissione Tecnica Regionale CTRAE, si è giuridicamente perfezionata nell' esercizio finanziario in corso.
2. di impegnare secondo lo schema di seguito riportato, le somme relative ad ogni componente e di prendere atto dei componenti che hanno dichiarato di devolvere i gettoni ai sindacati e/o associazioni di categoria di appartenenza rispettivamente:

n	Beneficiari	Anagrafica	Tipologia debito	Rimborsi (debito no commerciale)	Gettone (debito non commerciale)	Gettone (debito commerciale)
1	Luciano CHEROBIN	00091287	Comm.			342,58
2	Giuseppe RIGO	00154693	No comm.		270,00	
3	Alberto DINALI	00155487	Comm.			671,98
4	Hermes GABRIELLI	00154692	Comm.			228,38
5	Davide DONATONI	00154691	No comm.	220,75	540,00	
6	Pier Luigi VISENTIN	00154688	No comm.		270,00	
7	Fabio BELTRAME	00090072	Comm.			552,96
8	Giorgio BASSO	00087815	Comm.			456,77
9	Luca MUSUMECI		Nessuna partecipazione			
10	Chiara PEROZZO	00154701	No comm.		90,00	
11	Flavio LAITI	00154697	Comm.			570,96
12	Mirko CAMPAGNOLO	00151552	Comm.			228,38
13	Luca LUCCHETTA	00149439	Comm.			342,57
14	Giuseppe Franco DARTENI	00049337	Comm.			671,98

15	Stefano GAZZOLA	00052125	No comm.	28,50	450,00	
16	Gino ZANNI)/CGIL VENETO	00038020	No comm.		540,00	
17	(Francesco Orru') /FILCA CISL REG. VENETO	00038191	No comm.		180,00	
18	Alberto GHEDIN		Nessuna partecipazione			
19	Paolo BATTAGION	00154706	No comm.		360,00	
20	(Marco GOLFETTO) /CONFAL-GRICOLTURA Alberto GHEDIN	00154707	No comm.		360,00	
21	(Manuel BENINCA') /FEDERAZIONE REGIONALE COLDIRETTI DIRETTI DEL VENETO	00131393	No comm.		360,00	
22	Adolfo ANDRIGHETTI	00055239	No comm.	13,00	450,00	
			TOTALE	262,25	3.870,00	4.066,56

- Euro 262,25 - capitolo n. 3002 - art. 007, V^ livello del PdC: U1.03.02.02.002 "Indennità di missione e di trasferta", codice SIOPE 1 03 01 1364 Altre spese per servizi"- debito non commerciale.
- Euro 3.870,00 - capitolo n. 3002 - art. 025, V^ livello del PdC: U1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati dell'Ente", codice SIOPE 1 03 01 1364 Altre spese per servizi" - debito non commerciale.
- Euro 4.066,56 - capitolo n. 3002 - art. 025, V^ livello del PdC: U1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati dell'Ente", codice SIOPE 1 03 01 1364 Altre spese per servizi" - debito commerciale.

3. di liquidare quanto impegnato al punto 2) del presente atto, a favore dei beneficiari sopra elencati.
4. di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
5. di dare atto che verrà comunicato al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56).
6. di dare atto che la spesa che si dispone con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
8. di trasmettere il presente provvedimento alla sezione ragioneria per gli adempimenti di competenza.
9. di pubblicare il presente provvedimento nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 320324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 424 del 29 dicembre 2015

Legge 267/98 e D.G.R.V. 928/2014. Incarico per la fornitura di aggiornamento licenze software nell'ambito delle attivita' individuate per aggiornare la valutazione delle aree a rischio idrogeologico. CUP H12F14000150001. CIG Z8917CDA76 - Aggiudicazione e impegno di spesa.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica e si assume l'impegno di spesa per la fornitura di aggiornamento licenze software nell'ambito delle attivita' individuate per aggiornare la valutazione delle aree a rischio idrogeologico, sulla base di quanto disposto dalle vigenti direttive di bilancio.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con delibera della Giunta Regionale n. 2195 in data 14/07/2000 venivano approvate le procedure di attuazione del programma degli interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico di cui all' art. l , comma 2, della legge 267/98;

- con delibera di Giunta Regionale n. 928 del 10/06/2014 sono state definite le attività da realizzare per aggiornare la valutazione delle aree a rischio idrogeologico nel territorio regionale ai sensi della L.267/98;

- con il medesimo provvedimento veniva dato incarico al Direttore della Sezione Difesa del Suolo dello svolgimento di tutte le attività necessarie all'attuazione, ivi compresi l'impegno di spesa e la sottoscrizione di incarichi;

- negli ultimi anni il territorio regionale è stato interessato da numerosi eventi "alluvionali", alcuni di straordinaria intensità (2010 e 2014), che hanno prodotto centinaia di segnalazioni di fenomeni franosi;

- gli uffici della Sezione Difesa del Suolo collaborano con le Autorità di Bacino al fine di mantenere aggiornati i Piani di Assetto Idrogeologico;

- in particolare tra i compiti della Sezione Difesa del Suolo, vi è quello di mantenere aggiornata la situazione di pericolosità geologica sul territorio regionale, attraverso l'inserimento di nuovi fenomeni e la revisione delle pericolosità esistenti sulla base di interventi di mitigazione (strutturali e non) realizzati;

- per le attività di cui sopra gli uffici regionali utilizzano specifici software necessari per la gestione dei dati territoriali;

- che tra i software in possesso sono presenti versioni che, essendo datate, non possono essere installate sulle nuove postazioni PC regionali e che, per l'appunto, richiedono il passaggio alle versioni più recenti;

- che per i motivi esposti tale aggiornamento riveste carattere d'urgenza viste anche le numerose verifiche di pericolosità in atto;

CONSIDERATO CHE:

- ricorrono i presupposti di cui alla lettera b) del comma 2 dell'art. 57 del Dlgs. 163/06 s.m.i. per un affidamento diretto dell'incarico per il servizio di fornitura dei beni;

- è stata individuata la ditta ONE TEAM Srl con sede a Milano (MI) in via Rondoni, 1, per un affidamento diretto in quanto la ditta su detta è già stata fornitore per la scrivente Sezione per l'aggiornamento di software analoghi;

- che è stata inviata alla ditta ONE TEAM Srl con lettera protocollo n. 526462 in data 28/12/2015 la richiesta di una offerta per fornitura di aggiornamento licenze software;

- che la ditta ONE TEAM Srl ha presentato un'offerta in merito alla richiesta e protocollata in arrivo con n. 527052 del 28/12/2015;

RITENUTO CHE:

- l'offerta presentata dalla ditta ONE TEAM Srl protocollata in arrivo con n. 527052 del 28/12/2015 è congrua rispetto alla richiesta ed economicamente vantaggiosa per l'Amministrazione, data anche la scontistica applicata;

- per quanto finora espresso, si possa procedere all'aggiudicazione ed all'impegno di spesa a favore della ditta ONE TEAM Srl partita I.V.A/C.F. 12272790150 della somma di Euro 20.984,00 comprensiva di I.V.A. al 22% come da offerta presentata - come meglio dettagliata nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento -, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 101665 (codice SIOPE 2.01.01.2108) - P.d.C. U.2.02.03.02.001 del bilancio regionale, ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

CONSIDERATO che lo stanziamento di competenza sulla U.P.B. U0104. capitolo di spesa 101665 del bilancio del corrente esercizio ad oggetto " Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale novembre 2010 - Investimenti fissi e lordi " trova copertura mediante ricorso all'indebitamento;

VISTA la Legge 24/12/2003 n. 350, e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

ATTESTATO che la fattispecie di intervento di cui al punto 2 del dispositivo del presente atto, rientra in quella prevista alla lettera c) dell'articolo 3 comma 18 della L. 350/2003;

VISTO l'art. 1 quater del D.L. 78/2015, convertito in Legge 126/2015;

DATO ATTO:

- che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti commerciali;

- che l'esigibilità delle somme fatturate è di 30 giorni dalla data della relativa fattura;

- che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO CHE:

- la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;

- che è stata effettuata la verifica prevista dall'art. 56, comma 6 del D.Lgs. 118/2011.

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 riferito al numero di impegno.

VISTA la Legge 24/12/2003 n. 350, e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

VISTO l'art. 1 quater del D.L. 78/2015, convertito in Legge 126/2015;

VISTA la LR 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

VISTA la DGR. 928/2014;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011.

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare sul capitolo 101665 (codice SIOPE 2.01.01.2108) - P.d.C. U.2.02.03.02.001 del bilancio regionale la somma complessiva Euro 20.984,00 comprensiva di I.V.A. al 22% - come meglio dettagliata nell'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento -, a favore della ditta ONE TEAM Srl partita I.V.A/C.F. 12272790150 aggiudicataria della fornitura di aggiornamento licenze software, ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;
3. che le modalità di fornitura dovranno rispettare le condizioni riportate nella lettera di richiesta di cui al protocollo n. 526462 in data 28/12/2015, sottoscritta in sede di offerta per accettazione da parte del fornitore;
4. che il pagamento verrà effettuato a seguito di regolare collaudo ed inventariazione dei software, con le modalità ed i tempi previsti nella lettera di cui al punto precedente;
5. che l'importo di cui sopra riveste natura di debito commerciale, ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;
6. che l'esigibilità delle somme fatturate è di 30 giorni dalla data della relativa fattura;
7. che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti;
9. che è stata effettuata la verifica prevista dall'art. 56, comma 6 del D.Lgs. 118/2011.;
10. il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del DLgs. 33 del 14.03.2013;
11. il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VICENZA

(Codice interno: 320421)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VICENZA n. 3 del 11 aprile 2016

Affidamento servizio di assistenza tecnica all'impianto di riscaldamento del Centro Operativo Polifunzionale di Velo d'Astico(VI).Importo preunto euro 950,00.Periodo 2016-2018.CIG Z0718DFB60.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente si dispone l'affidamento del servizio di assistenza tecnica all'impianto di riscaldamento del Centro Operativo Polifunzionale di Velo d'Astico(VI).Importo preunto euro 950,00.Periodo 2016-2018.CIG Z0718DFB60. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota prot.n. 57276 del 15.02.2016 di richiesta assegnazione fondi economali del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione-Sezione di Vicenza - Offerta della ditta pervenuta in data 25.03.16 prot.n.119459 - Verbale di gara n. 6/2016 Atto soggetto a pubblicazione integrale ai sensi del D.Lgs.33/2013.

Il Dirigente

PREMESSO CHE:

- che per la gestione e manutenzione degli immobili sedi di strutture regionali la Giunta Regionale annualmente finanzia con delibera specifica apertura di credito a valere sul capitolo 100482, da utilizzarsi dai Direttori delle strutture regionali interessate;
- che la gestione e manutenzione delle sedi operative di questo Settore Forestale è necessaria alla realizzazione delle attività istituzionali svolte ai sensi della L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 8 e segg. e della L.R. 07/11/2003, n. 27, art. 29;
- che per il servizio di assistenza all'impianto di riscaldamento del Centro Operativo Polifunzionale di Velo d'Astico (VI), sede operativa del Settore Forestale Vicenza, è stato necessario procedere ad un affidamento diretto, come risulta nel verbale n.6 del 31 marzo 2016;
- che tale procedura è consentita dalla deliberazione della Giunta Regionale 27/11/2012, n. 2401 che, nell'allegato "A", ha adottato il "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia";
- che per quanto sopra è stato acquisito il CIG. n. Z0718DFB60 , relativo agli obblighi di tracciabilità;
- che la ditta incaricata ANTONELLO CLIMAX s.n.c., con sede in Zanè (VI), via Monte Pasubio 185, P.IVA
- 02802940243, è stata reputata idonea allo svolgimento del servizio e le sue condizioni economiche sono state valutate convenienti per il Settore Forestale;

VISTI

- LA L.R. 04/02/1980, n. 6,
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 39/2001;
- la L.R. n. 54/2012;
- la D.G.R. 27/11/2012, n. 2401;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui alla D.G.R. n. 1036 del 4/08/2015;
- la documentazione agli atti;
- il verbale di gara n. 6/2016

decreta

- **Art 1** di approvare l'affidamento diretto del servizio di assistenza all'impianto di riscaldamento del Centro Operativo Polifunzionale di Velo d'Astico (VI), sede operativa del Settore Forestale Vicenza , importo presunto euro 950,00.CIG. n. Z0718DFB60 .
- **Art. 2** -di affidare per le motivazioni esplicitate in premessa alla ditta ANTONELLO CLIMAX s.n.c., con sede in Zanè (VI), via Monte Pasubio 185, P.IVA 02802940243, lo svolgimento del servizio di assistenza all'impianto di

riscaldamento del Centro Operativo Polifunzionale di Velo d'Astico (VI), sede operativa del Settore Forestale Vicenza, per il periodo 2016-2018;

Art. 3 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l' impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

Art 4 di provvedere al pagamento di quanto necessario per l'anno 2016 con la disponibilità annualmente assegnata alla Sezione per l'ordinario funzionamento, come da specifica apertura di credito, a valere sul capitolo di spesa 100482 del Bilancio regionale;

- **Art.5** - di pubblicare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 il presente provvedimento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente";
- **Art. 6** - di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET.

Miria Righele

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)

(Codice interno: 320322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) n. 4 del 11 aprile 2016

Procedura negoziata per affidamento del Servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV). Aggiudicazione definitiva in favore della Società Veneto Strade s.p.a.. D.G.R. 2143 del 30.12.2015 e D.D.R. n.1 del 25.01.2016. CIG: 6552617E98.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto si procede all'aggiudicazione definitiva del Servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV), nella procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, indetta ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: Deliberazione di Giunta Regionale n. 2143 del 30.12.2015 di autorizzazione all'indizione della procedura. D.D.R. n.1 del 25.01.2016 di indizione della procedura.

Il Direttore

PREMESSO che la L. 144/99 ha istituito il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (di seguito per brevità denominato NUVV), con lo scopo di migliorare e dare maggiore qualità ed efficienza alle attività di programmazione, di valutazione e di monitoraggio degli investimenti pubblici degli enti territoriali;

PREMESSO che, ai sensi dell'art. 1 della L. 144/99, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 250 del 9 febbraio 2001, ha istituito il NUVV del Veneto per la valutazione dei progetti d'investimento e dei programmi di sviluppo e con le deliberazioni n. 4164/2005 e n. 138 del 20.02.2014 ne ha ridefinito competenze e composizione;

PREMESSO che la Giunta Regionale, in virtù della varietà, della complessità e delle problematiche legate ai progetti da esaminare, nonché dell'imprevedibilità dei tempi di maturazione del fabbisogno valutativo cui la segreteria tecnica del NUVV deve far fronte, con deliberazione n. 2143 del 30.12.2015 ha individuato nella società Veneto Strade S.p.A., istituita con L. R. 25 ottobre 2001 n. 29, il soggetto cui affidare in esclusiva ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lett, b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per le motivazioni ivi contenute, il servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del NUVV, incardinata nella Sezione Coordinamento Commissioni, indicando in 244.000,00 euro l'importo massimo presunto delle obbligazioni di spesa, omnicomprensivo e al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, ed ha incaricato il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni della funzione di RUP e dell'indizione della procedura;

VISTO il D.D.R. n. 1 del 25.01.2016 con il quale il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni ha indetto la procedura per l'affidamento del servizio ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lett, b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ed ha approvato lo schema di lettera di invito e gli atti connessi alla procedura (Allegato A - Capitolato speciale descrittivo e prestazionale (di seguito denominato per brevità Capitolato prestazionale); Allegato B - Quadro economico degli oneri complessivi necessari; Allegato C - Schema di Contratto; Allegato D - Lettera di invito e suoi allegati);

PRESO ATTO che a seguito di lettera di invito inviata con nota prot. n. 29805 del 26.01.2016 a firma del RUP, è pervenuto da parte di Veneto Strade s.p.a plico contenente l'offerta, acquisita a prot. reg. con n. 51559 del 10.02.2016, ore 11.10, trasmesso nel rispetto del termine prefissato nell'invito (10.02.2016, ore 12.00);

PRESO ATTO degli esiti del seggio convocato in data 15.02.2016, presieduto dal RUP alla presenza di due testimoni, per l'esame dell'offerta pervenuta, e riportati nel verbale**, Allegato A**, al presente decreto, nel quale si dichiara l'aggiudicazione provvisoria alla Società Veneto Strade s.p.a. (P.I e C.F. 03345230274), con sede in Mestre (VE) - 30174, via Baseggio, n. 5, per l'importo di Euro 199.377,67 (esclusa IVA), con un ribasso dello 0,30% sul prezzo presunto e si dichiara congrua l'offerta;

DATO ATTO che le verifiche effettuate dal RUP sia avvalendosi della piattaforma AVCPass di ANAC sia mediante acquisizione diretta della necessaria documentazione a comprova di quanto autodichiarato dalla Società in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla procedura, hanno confermato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 38, art. 41 comma 1, lett. b), e art. 42 comma 1 lett. a) ed e) del D.Lgs. 163/2006;

RITENUTO di procedere all'aggiudicazione definitiva del servizio in oggetto alla Società Veneto Strade s.p.a. (P.I e C.F. 03345230274), con sede in Mestre (VE) - 30174, via Baseggio, n. 5, per l'importo di Euro 199.377,67 (esclusa IVA);

RITENUTO di posticipare la stipula del contratto di appalto, previo assenso dell'aggiudicatario, ad avvenuta approvazione del rendiconto di esercizio 2015 da parte del Consiglio Regionale, essendo le risorse relative al capitolo di spesa 7039 ad oggetto "Spese per l'attività dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (art. 1 comma 7 L. 144/99)" del Bilancio 2016, quote vincolate al risultato di esercizio dell'anno precedente e come tali prenotabili per l'importo complessivo di Euro 243.240,76 (Euro 199.377,67 importo contrattuale + Euro 43.863,09 IVA al 22%) a favore dell'aggiudicatario, individuato nella Società Veneto Strade s.p.a., come sopra individuata, solo successivamente a tale momento;

RITENUTO, inoltre, di procedere alla stipula del contratto, corredato dal Capitolato prestazionale d'appalto, con l'affidatario del servizio, previa acquisizione della cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D.Lgs. 163/2006;

RITENUTO di effettuare le comunicazioni previste dall'art. 79 del D.Lgs. 163/2006 e le pubblicazioni sugli esiti della procedura e dell'avviso di affidamento (**Allegato B**) ai sensi dell'art. 65 e segg. del predetto D.Lgs., nonché le pubblicazioni previste ai sensi del D.Lgs. 33/2013;

RICORDATO che il Codice identificativo di gara (CIG), acquisito per l'indizione della presente procedura ed in seguito perfezionato, è il seguente: **6552617E98;**

VISTO il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 8 del 24.02.2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la DGR 2143 del 30.12.2015 e il DDR n. 1 del 25.01.2016;

VISTO l'art. 4 della L.R. 31.12.2012, n. 54, che attribuisce ai dirigenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

decreta

1. di approvare gli esiti della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, indetta ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento del servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV), indetta con D.D.R. n. 1 del 25.01.2016, in attuazione della D.G.R. n. 2143 del 30.12.2015, come risultanti dal verbale delle operazioni di procedura, contenuto nell'**Allegato A** al presente atto;
2. di aggiudicare in via definitiva il servizio suindicato alla Società Veneto Strade s.p.a. (P.IVA e C.F. 03345230274), con sede in Mestre-Ve, via Baseggio, n. 5, cap. 30174, alle condizioni economiche offerte, per l'importo di **Euro 199.377,67** (esclusa IVA);
3. di dare atto che sono state effettuate nei confronti dell'aggiudicatario le verifiche sul possesso dei requisiti richiesti nella lettera di invito e dichiarati dalla predetta Società in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla procedura e che, conseguentemente, l'aggiudicazione definitiva disposta al punto 2. deve ritenersi efficace ai sensi dell'art. 11, comma 8 del D.Lgs. 163/2006;
4. di comunicare alla Società Veneto Strade s.p.a. l'affidamento del servizio entro cinque giorni dall'adozione del presente atto ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., allegando il presente decreto;
5. di posticipare, previo assenso dell'aggiudicatario del servizio, la stipula del contratto, corredato dal Capitolato prestazionale d'appalto, ad avvenuta approvazione del rendiconto di esercizio 2015;
6. di richiedere all'affidatario all'atto della stipula la costituzione della garanzia fideiussoria prevista ai sensi dell'art. 113 del Decreto Lgs. 163/2006 nella misura del 10 % dell'importo contrattuale, dando atto che la mancata costituzione determina la decadenza dell'affidamento e l'incameramento della cauzione provvisoria;
7. di disporre che vengano effettuate le pubblicazioni sui risultati della procedura di affidamento e dell'Avviso di aggiudicazione, contenuto nell'**Allegato B** al presente atto, ai sensi degli articoli 65 e segg. del D.Lgs. 163/2006;
8. di rinviare la prenotazione dell'impegno di spesa sul capitolo 7039 ad oggetto "Spese per l'attività dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (art. 1 comma 7 L. 144/99)" del Bilancio 2016, (Codice SIOPE 1 03 01 1364), pari a Euro 243.240,76 (Euro 199.377,67 importo contrattuale + Euro 43.863,09 IVA al 22%) a favore dell'aggiudicatario, la Società Veneto Strade s.p.a., come sopra individuato, a successivo atto, ad avvenuta approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2015 e ad effettiva disponibilità delle risorse finanziarie;
9. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale vigente;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 37, comma 1, del D.Lgs. 14.3.2013, n.33;
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi della L.R. 27.12.2011, n.29;
12. di dare atto che ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 104/2010, avverso i vizi del presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale amministrativo regionale entro 30 giorni dalla ricezione.

Paola Noemi Furlanis

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 4 del 11.04.2016 pag. 1/3

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

VERBALE DELLA SEDUTA PUBBLICA CONVOCATA DAL RUP PER L'ESAME DELL'OFFERTA PERVENUTA NELLA PROCEDURA INDETTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA B DEL D.LGS. 163/2006 E S.M.I. PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PER ESPLETAMENTO DI ASSISTENZA ALTAMENTE SPECIALISTICA A SUPPORTO DELLA SEGRETERIA TECNICA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NUVV) DELLA REGIONE VENETO (D.G.R. 2143 del 30.12.2015; D.D.R. n.1 del 25.1.2016).

CIG: 6552617E98

Alle ore 15.30 del giorno 15.02.2016 nei locali della Sezione Coordinamento Commissioni (Vas Vinca Nuvv) del Dipartimento Territorio della Regione del Veneto, ubicati in Mestre, via Baseggio n. 5, 1^ piano, la scrivente, Avv. Paola Noemi Furlanis, Direttore della predetta Sezione e Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento del Servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV), incaricato con D.G.R. n. 2143 del 30.12.2015, si riunisce in seduta pubblica alla presenza di due testimoni, Dott.ssa Annamaria Rienzi e l'arch. Enrico Tagliati, posizioni organizzative dipendenti della medesima struttura regionale.

Nessun rappresentante della Società Veneto Strade s.p.a., presenzia alla seduta pubblica convocata con nota prot. n. 543554 dell'11.02.2016.

Il RUP dà lettura del Decreto n. 1 del 25.01.2016 avente ad oggetto "*Indizione procedura negoziata per affidamento del Servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV), approvazione documenti ~~e impegno di spesa~~. D.G.R. 2143 del 30.12.2015.CIG:*6552617E98" il quale indice la procedura per l'affidamento del servizio ai sensi dell'articolo 57, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 163/2006 e ss.sm.ii. secondo il criterio del miglior prezzo e approva la documentazione di gara.

Dà atto che con lettera di invito, prot. n. 29805 del 26.1.2016, la Società Veneto Strade s.p.a.., con sede in Mestre - Ve, via Baseggio, n. 5, è stata invitata a presentare offerta. Il termine per la presentazione dell'offerta, da redigersi secondo le modalità indicate nella lettera di invito, e da inviare alla Sezione Coordinamento Commissioni, scadeva alle ore 12.00 del giorno 10 febbraio 2016.

Informa che in data 10.02.2016 risulta pervenuta busta contenente l'offerta presentata dalla Società Veneto Strade s.p.a..

Il RUP e i testimoni presenti dichiarano, come risulta da attestazioni sottoscritte nella presente seduta e tenute in atti, che nei loro riguardi non sussiste alcuna delle cause di incompatibilità e di astensione previste dall'articolo 84, comma 4, 5 e 7 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.mi. e dall'art. 51 del Codice di Procedura Civile, nonché delle cause di inconferibilità di cui all'art. 35 bis, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165/2001 e s.m.i. e che pertanto è possibile procedere alle operazioni di gara.

Il RUP procede alla verifica del rispetto del termine previsto per la presentazione dello stesso e dà atto che l'offerta risulta acquisita al protocollo generale con n. 51359 del 10.02.2016, alle ore 11.10, e pertanto nel rispetto del termine stabilito nella lettera di invito.

Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Via C. Baseggio, 5 – 30174 Mestre (VE) Tel. 041/2794449-47 – Fax 041/2794451
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Procede inoltre alla verifica dell'integrità del plico pervenuto, il quale risulta sigillato, contrassegnato sui lembi di chiusura, riportante la dicitura inerente la procedura e il mittente.

Procede quindi all'apertura del plico medesimo e dà atto della presenza al suo interno della Busta 1 – contenente la Documentazione Amministrativa e di una Busta 2 - contenente l'Offerta economica, entrambe sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura.

Procede all'apertura della Busta 1, effettua la ricognizione e dà lettura della documentazione amministrativa presente.

Procede al riordino della documentazione amministrativa al fine verificare lo stato di consistenza rispetto alle indicazioni contenute nella lettera di invito; in conseguenza consta che risulta presente la seguente documentazione richiesta:

1- **Istanza di partecipazione** alla procedura, redatta su carta regolarizzata ai fini dell'imposta di bollo - compilata seguendo il fac-simile predisposto e allegato alla Lettera di Invito - sottoscritta dal Direttore Generale, Ing. Vernizzi, legale rappresentante del soggetto partecipante, accompagnata da copia fotostatica di valido documento di riconoscimento del sottoscrittore (carta di identità).

2 – **Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.** dal Direttore Generale, Ing. Vernizzi, legale rappresentante del soggetto partecipante, compilata secondo fac-simile allegato all'istanza di partecipazione, in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale.

3 – **Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.** dal Direttore Generale, Ing. Vernizzi, legale rappresentante del soggetto partecipante, compilata secondo fac-simile allegato all'istanza di partecipazione, in ordine al possesso dei requisiti di idoneità professionale e speciale. Contiene **elenco descrittivo dei servizi, ricerche e studi analoghi** a quelli oggetto dell'appalto, effettuati nell'ultimo triennio con l'indicazione degli importi, delle date, dei destinatari pubblici dei servizi stessi, contenuto nella dichiarazione sostitutiva di cui al punto. Sono indicati n. 4 incarichi svolti nell'ultimo quinquennio con l'indicazione degli importi, delle durate, dei destinatari pubblici dei servizi stessi.

Dichiara la presenza di **personale esperto** nella struttura organizzativa della Società di Veneto Strade in possesso di titolo di laurea nelle seguenti materie: architettura/urbanistica/pianificazione del territorio/scienze geologiche, giurisprudenza/amministrazione pubblica, economia/finanza/scienze politiche e titoli equipollenti, con dimostrata esperienza nelle attività oggetto dell'appalto, riservandosi la possibilità di utilizzare risorse esterne con medesime caratteristiche tecnico professionali, in caso il personale della società non sia disponibile alla luce di pregressi impegni. Viene garantita la sussistenza di un'unità da adibire a supporto contabile/amministrativo.

4 - **Copia della lettera di invito**, comprensiva degli allegati – **Capitolato** e **schema di Contratto** – per la fornitura del servizio in oggetto, debitamente sottoscritta, unitamente agli allegati, firmati in ogni pagina, per presa visione, integrale conoscenza e accettazione delle condizioni, senza alcune riserva, dal Direttore Generale, Ing. Vernizzi, legale rappresentante della Società Veneto Strade.

5 – **Polizza fideiussoria** per la cauzione provvisoria di importo pari a 1.999,78 euro, ridotta del 50 % ai sensi dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs. 163/2006, prodotta in originale. La garanzia contiene espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, secondo comma del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

c.c., l'operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Ha validità 180 giorni dalla data di scadenza della presentazione dell'offerta ed è corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia medesima, nel caso in cui alla sua scadenza non sia ancora intervenuto l'affidamento.

6 - **Dichiarazione di impegno di un fideiussore,** contenuta nell'istanza di partecipazione, a rilasciare a favore del committente la garanzia per l'esecuzione del contratto di cui all'articolo 113 del D. Lgs. 163/2006, in caso di affidamento.

7 – **Fotocopia del versamento** della contribuzione all'AVCP di cui all'art. 1, c.65 e 67 della L.23.12.2005, n.266, per l'importo di 20,00 euro, effettuata mediante concessionario della Lottomatica servizi in data 08.02.2016, riportante n. CIG: 6552617E98, corredata da dichiarazione di autenticità e copia del documento di identità in corso di validità del Direttore Generale, Ing. Vernizzi, legale rappresentante.

8 – Il PASSOE rilasciato in data 8.02.2016 dal sistema AVCPass dell'Anac, riportante il seguente codice: 2316 4194 0214 2072.

IL RUP dà atto che nella busta contenente la documentazione amministrativa è presente tutta la documentazione richiesta con la lettera di invito, e la stessa risulta formalmente conforme e rispondente ai requisiti richiesti.

Procede, quindi, alla verifica dell'integrità della Busta 2 - contenente l'offerta economica. Dà atto che la stessa risulta integra, firmata e sigillata sui lembi di chiusura, riportante la dicitura della procedura in oggetto e il mittente. Procede alle ore 15.45 all'apertura della busta e dà atto che l'Offerta economica risulta redatta in bollo, timbrata e firmata dal Direttore Generale, Ing. Vernizzi, legale rappresentante. Dà lettura dell'importo offerto che risulta pari a **199.377,67 euro** (esclusa IVA), pari ad un ribasso dello **0.30 %** sul costo presunto, oneri per la sicurezza non sussistenti.

Il RUP dà atto della conclusioni delle operazioni di esame dell'offerta pervenuta, che è ritenuta congrua, e dichiara l'aggiudicazione provvisoria del servizio indicato in oggetto alla Società Veneto Strade, con sede in via Baseggio, n.5, Mestre-VE per l'importo di **199.377,67 euro** (esclusa IVA).

La seduta pubblica è tolta alle ore 16.00.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL SEGGIO
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Avv. Paola Noemi Furlanis
Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni

TESTIMONE Dott.ssa Annamaria Rienzi Anna Maria Rienzi

TESTIMONE Dott. Enrico Tagliati Enrico Tagliati

Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Via C. Baseggio, 5 – 30174 Mestre (VE) Tel. 041/2794449-47 – Fax 041/2794451
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 4 del 11.04.2016 pag. 1/1

REGIONE VENETO – Giunta Regionale
Area Infrastrutture
Dipartimento Territorio – Sezione Coordinamento Commissioni (Vas Vinca Nuvv)

Avviso di aggiudicazione (articoli 124, c. 3 e 66, c. 7 del D.LGS. n. 163/2006 e ss.mm.ii.) per l'affidamento del servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV). DGR 2143 del 30.12.2015; DDR 1 del 25.01.2016.
C.I.G: 6552617E98.

1. Amministrazione aggiudicatrice: Sezione Coordinamento Commissioni (Vas Vinca Nuvv), via Cesco Baseggio, n. 5, 30175 Mestre – Ve, tel. 041-2794449,
e-mail. coordinamento.commissioni@regione.veneto.it; indirizzo internet: www.regione.veneto.it; profilo committente: www.regione.veneto.it.

2. Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. per l'affidamento del servizio di assistenza altamente specialistica a supporto della Segreteria tecnica del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV); C.I.G: 6552617E98; importo complessivo dell'appalto: Euro 199.977,60, oltre IVA.

3. Aggiudicazione definitiva: D.D.R. n. 4 dell'11.4.2016

4. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

5. Soggetti partecipanti: n. 1- Soggetti ammessi: n. 1

6. Aggiudicatario: "Veneto Strade s.p.a."

7. Importo di aggiudicazione: Euro 199.377,67.=, oltre IVA.

Il Direttore di Sezione
Avv. Paola Noemi Furlanis

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE

(Codice interno: 320851)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ASSISTENZA DISTRETTUALE E CURE PRIMARIE n. 8 del 15 aprile 2016

Pubblicazione zona/e carente/i ordinaria/e relativa/e al 1° semestre 2016 e zona/e carente/i straordinaria/e. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 4 zone carenti ordinarie delle Aziende ULSS nn. 1, 12 e 22 e di n. 3 zone carenti straordinarie delle Aziende ULSS nn. 15 e 16 di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate con rispettiva formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i. come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Dirigente

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende UU.LL.SS.SS. sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i..

VISTE le richieste di pubblicazione di n. 4 (quattro) *zone carenti ordinarie relative al 1^ semestre 2016,* individuate dalle Aziende ULSS nn. 1, 12 e 22 , comunicate con note agli atti della struttura competente.

PRESO ATTO che le rimanenti Aziende ULSS non hanno individuato alcuna zona carente ordinaria come da comunicazioni agli atti della struttura competente.

VISTE le richieste di pubblicazione di n. 3 (tre) *zone carenti straordinarie,* individuate dalle Aziende ULSS nn. 15 e 16, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale e comunicate con note agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e UU.LL.SS.SS. interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29/04/2014 ad oggetto "*Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 4, art. 6 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Responsabili dei Settori afferenti alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria*", con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei responsabili di Settore afferenti la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria in particolare al Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *le zone carenti ordinarie relative al 1° semestre 2016 e le zone carenti straordinarie,* di seguito riportate:

- Azienda ULSS n. 1 - Via Feltre, 57 - 32100 Belluno

[PEC: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it]

Ambito territoriale comprendente
Comuni di Longarone, Ospitale di Cadore, Val di Zoldo, Zoppè di Cadore
vincolo di apertura ambulatorio nel Comune di Longarone e in località Forno di Zoldo - *n. 1 carenza ordinaria*

Ambito territoriale comprendente
Comuni di Alleghe, Colle S. Lucia, Livinallongo, Rocca Pietore e Selva di Cadore - *n. 1 carenza ordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 12 - Via Don F. Tosatto, 147 - 30173 - Mestre (VE)

[PEC: protocollo.ulss12@pecveneto.it]

Distretto n. 1 - Venezia Centro Storico - *n. 1 carenza ordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 15 - Via Casa di Ricovero, 40 - 35013 - Cittadella (PD)

[PEC: protocollo.ulss13mirano@pecveneto.it]

Ambito territoriale "C"
Comune di Santa Giustina in Colle - *n. 1 carenza straordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 16 - Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 - Padova

Distretto n. 1- Comune di Padova - *n. 1 carenza straordinaria*

Distretto n. 2 - Comune di Teolo - *n. 1 carenza straordinaria*

- Azienda U.L.S.S. n. 22 - Via C.A. Dalla Chiesa - 37012 - Bussolengo (VR)

[PEC: protocollo@cert.ulss22.ven.it]

Distretto Unico - Ambito H

Comuni di Erbè, Trevenzuolo, Isola della Scala, Nogarole Rocca, Vigasio
Obbligo di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Isola della Scala - *n. 1 carenza ordinaria*

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e UU.LL.SS.SS. interessata/e, **entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento**, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende UU.LL.SS.SS.;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 008 del 15 APR 2016 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la **marca da bollo** [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

Allegato **A al Decreto n. 008 del 15 APR 2016** pag. 2/4

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____

   (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   nella Circoscrizione di (*) _____ prov. _____,

   dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   (*) nel caso di Comuni suddivisi in Circoscrizioni, oltre al Comune indicare anche la Circoscrizione di residenza.

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____

   - Ambito territoriale di _____ Comune

   _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____

   di _____ - Ambito territoriale di _____

   Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di €16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., è di **15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento*." Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che "*E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: "*A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico.*"

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA

(Codice interno: 320716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA n. 35 del 04 novembre 2015

Approvazione del risultato raggiunto nel 2013 dalle Aziende ULSS, in ordine agli obiettivi di "igiene sanità pubblica" previsti con DGR n. 2149 del 29.11.2013. Quantificazione e liquidazione degli importi da assegnare alle stesse Aziende ULSS sulla base della L.R. 16.8.2007 n. 23, art. 8, commi 2 e 3. Precisazioni alle disposizioni di cui alla DGR n. 2149 del 25.11.2013. Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Impegno di Euro 98.957,13 (novantottomilanovecentocinquantasette/13) - 1/3 di Euro 296.871,40 (duecentonovantaseimilaottocentosettantuno/40) - ed a ripartizione dell' importo impegnato tra le Aziende ULSS in relazione al raggiungimento nel 2013 degli obiettivi previsti per l'area "igiene sanità pubblica", come risulta dalla rendicontazione dell'attività svolta. L'atto prevede impegno di spesa a carico del Bilancio regionale.

Il Direttore

VISTO il comma 2 dell'art. 8 L.R. 16 agosto 2007 n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa. Collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione" che prevede, a partire dall'anno 2007, la destinazione di 1/3 dell'importo introitato nell'anno precedente, derivante dall'applicazione delle sanzioni amministrative in materia di igiene e sanità pubblica, di igiene degli alimenti e nutrizione e di sanità animale, alle Aziende ULSS per sviluppare e migliorare l'attività dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione funzionalmente preposti alle attività nei singoli settori citati.

CONSIDERATO che la stessa norma dispone l'assegnazione dell'importo introitato in seguito all'applicazione delle citate sanzioni, sul presupposto del raggiungimento di obiettivi individuati con la programmazione regionale di settore, secondo criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.

CONSIDERATO che il successivo comma 3 dell'art. 8 L.R. 23/2007, nel confermare la delega ai Comuni delle funzioni in materia di applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale conferita dalla L.R. 28 febbraio 1977 n. 10, prevede il versamento annuale da parte delle Amministrazioni comunali alla Regione dell'importo di cui al comma 2 sopra citato, affinché si provveda per l'assegnazione delle singole quote spettanti alle Aziende ULSS, cui appartengono i Servizi in questione.

CONSTATATO che, sulla base degli accertamenti condotti dai competenti uffici regionali, è stato possibile quantificare in Euro 296.871,40 (duecentonovantaseimilaottocentosettantuno/40) l'importo complessivo introitato dalla Regione sul capitolo 100405 nell'anno 2013, importo che è determinato dai versamenti effettuati dai Comuni alla Regione del Veneto, nel rispetto del citato c. 3 dell'art. 8, L.R. 16.8.2007 n. 23.

ATTESO che, come è avvenuto negli anni precedenti, la determinazione dell'importo da ripartire tra le Aziende ULSS, per le finalità di cui all'art. 8, commi 2 e 3, L.R. n. 23/2007, è conseguente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti, per ciascuna area di attività dei Dipartimenti di Prevenzione, dalla programmazione regionale.

VISTO che con la DGR n. 2149 del 25.11.2013 sono stati definiti gli obiettivi di "igiene sanità pubblica" da raggiungere nel 2013 da parte dei Dipartimenti di Prevenzione in ordine all'applicazione della normativa in premessa citata.

CONSIDERATO che tali obiettivi, sulla base dell'attività programmata con DGR n. 1137 del 5.7.2013 "Piano regionale annuale 2013 di controllo su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari" (P.Re.fit. 2013), sono:

1. livello dell'attività dei controlli presso le rivendite dei prodotti fitosanitari corrispondente ad un numero di sopralluoghi effettuati pari ad 1/3 degli esercizi di vendita esistenti nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS;
2. campionamento di prodotto fitosanitario per successiva analisi di verifica sulla presenza e percentuale di composizione del principio attivo - solo per le Aziende ULSS n. 2 di Feltre, n. 5 "Ovest Vicentino", n. 8 di Asolo, n. 12 Veneziana, n. 17 di Este, n. 18 di Rovigo e n. 22 di Bussolengo - secondo un criterio di rotazione, già adottato negli anni precedenti, dall'atto di programmazione regionale dell'attività di controllo sulla vendita ed impiego dei prodotti fitosanitari anno 2013;

3. livello dell'attività dei controlli negli ambiti di impiego dei prodotti fitosanitari (contesti agricoli ed extra agricoli presenti nel territorio di competenza) secondo un numero di controlli, per ciascuna Azienda ULSS, come di seguito evidenziato:

Azienda ULSS	*n° sopralluoghi*
Azienda ULSS n. 1 Belluno	25
Azienda ULSS n. 2 Feltre	25
Azienda ULSS n. 3 Bassano del Grappa	38
Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino	26
Azienda ULSS n. 5 Ovest Vicentino	25
Azienda ULSS n. 6 Vicenza	60
Azienda ULSS n. 7 Pieve di Soligo	38
Azienda ULSS n. 8 Asolo	64
Azienda ULSS n. 9 Treviso	65
Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale	62
Azienda ULSS n. 12 Veneziana	25
Azienda ULSS n. 13 Mirano	50
Azienda ULSS n. 14 Chioggia	50
Azienda ULSS n. 15 Alta Padovana	77
Azienda ULSS n. 16 Padova	50
Azienda ULSS n. 17 Este	76
Azienda ULSS n. 18 Rovigo	67
Azienda ULSS n. 19 Adria	38
Azienda ULSS n. 20 Verona	72
Azienda ULSS n. 21 Legnago	61
Azienda ULSS n. 22 Bussolengo	56

4. svolgimento di almeno 4 interventi di educazione alla salute e sensibilizzazione (2 a favore di tutti i titolari di esercizi di vendita di prodotti fitosanitari esistenti nel territorio di competenza di ciascuna Azienda ULSS e 2 nei confronti degli utilizzatori, anche attraverso loro rappresentanze di categoria), per sottolineare l'importanza di rispettare la normativa vigente e le procedure previste per tutelare la salute in connessione al fenomeno della vendita e dell'impiego dei prodotti fitosanitari;
5. attività di informazione e supporto nei confronti dei venditori di prodotti fitosanitari per la corretta presentazione delle annuali dichiarazioni di vendita dei prodotti fitosanitari.

VISTO che con la stessa DGR n. 2149/2013 sono stati anche confermati i criteri, già adottati negli anni precedenti, per l'attribuzione dei singoli importi ad ogni Azienda ULSS beneficiaria:

1. l'85% della somma disponibile è ripartito tenendo conto del numero del personale tecnico, sanitario e amministrativo in servizio al 31 dicembre 2013 all'interno delle singole unità funzionali che in ciascuna Azienda ULSS hanno conseguito gli obiettivi previsti;
2. il restante 15% è ripartito in ragione della popolazione residente, secondo l'ultimo censimento, nel territorio di competenza di ciascuna Azienda ULSS che ha raggiunto gli obiettivi prefissati.

CONSIDERATO che sulla base delle "relazioni di attività svolta", pervenute dai Dipartimenti di Prevenzione delle ULSS, sono emersi i risultati raggiunti da ciascuna Azienda ULSS rispetto agli obiettivi "igiene sanità pubblica" e che tali risultati sono stati confermati con successive precisazioni che tutte le Aziende ULSS dovevano comunicare, su richiesta del competente Ufficio regionale, entro il 9.9.2014.

CONSIDERATO che sulla base della verifica circa il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati con la DGR n. 2149/2013, è stato riscontrato che tutte le Aziende ULSS hanno conseguito completamente gli obiettivi stabiliti relativamente all'attività di vigilanza presso i rivenditori e gli utilizzatori di prodotti fitosanitari, mentre 11 Aziende ULSS non hanno completamente raggiunto gli obiettivi per la realizzazione sul territorio di 4 incontri di educazione alla salute e di sensibilizzazione sulla problematica dei prodotti fitosanitari, così come stabilito dalla DGR n. 2149/2013.

RAVVISATO che tutte le Aziende ULSS, relativamente all'area di attività "igiene sanità pubblica", hanno raggiunto nel 2013 gli obiettivi precedentemente fissati dalla programmazione regionale, secondo livelli di risultato differenziati che sono evidenziati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

CONSIDERATO che la DGR n. 2149 del 25.11.2013 ha previsto la corresponsione degli importi alle Aziende ULSS sul presupposto del pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati con la stessa DGR n. 2149/2013.

RITENUTO opportuno e necessario prevedere comunque il giusto riconoscimento dell'attività svolta da ciascuna Azienda ULSS, assegnando anche a quelle Aziende ULSS che non hanno realizzato interamente gli incontri di sensibilizzazione e di educazione alla salute un importo nella misura dell'80% rispetto all'importo spettante in caso di completo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

CONSTATATO che l'importo complessivo disponibile per il riconoscimento alle Aziende ULSS delle somme loro spettanti in ordine al raggiungimento degli obiettivi "igiene sanità pubblica" è pari ad Euro 98.957,13 (novantottomilanovecentocinquantasette/13), corrispondente ad 1/3 della somma di Euro 296.871,40 (duecentonovantaseimilaottocentosettantuno/40), somma che, derivante dalle sanzioni in materia di "igiene sanità pubblica", "igiene alimenti nutrizione" e "sanità animale" è stata versata dai Comuni alla Regione del Veneto nell'anno 2013, come evidenziato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

VISTA la necessità impegnare a carico del Bilancio regionale l'importo di Euro 98.957,13 (novantottomilanovecentocinquantasette/13), disponendo la copertura a carico dei fondi regionali afferenti al capitolo di spesa n. 101951 "Contributi per il miglioramento dell'attività dei servizi di igiene e sanità pubblica, dei servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione e dei servizi veterinari" anno 2015.

ATTESO che sulla base della quantificazione dell'importo complessivamente da erogare in relazione all'area "igiene sanità pubblica", è necessario approvare l'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto evidenzia i singoli importi da attribuire a ciascuna Azienda ULSS per avere raggiunto, secondo un differenziato livello di risultato, gli obiettivi di igiene e sanità pubblica stabiliti dalla programmazione regionale per l'anno 2013.

CONSIDERATO che le relative liquidazioni nel loro complesso avverranno nel limite dell'importo complessivo di Euro 98.957,13 (novantottomilanovecentocinquantasette/13), sul conto di tesoreria Unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 (della gestione sanitaria) codice IBAN IT 36Z0100003245224200306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia.

RAVVISATO che - come previsto con la DGR n. 2727 del 24.12.2012, "DGR n. 1102/2012. Integrazioni alle linee guida regionali attuative del titolo II del D.Lgs. n. 118/2011" - trattandosi di finanziamento regionale a gestione sanitaria, in applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. n. 118/2011, le relative liquidazioni avverranno sul conto di Tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 (della gestione sanitaria) codice IBAN IT36Z0100003245224300306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia e che le somme impegnate sono state introitate nel capitolo di entrata n. 100405 "Trasferimenti dalle Amministrazioni comunali delle sanzioni amministrative in materia di igiene e sanità pubblica, igiene alimentare e sanità animale (art. 8, c. 2 e 3, L.R. 16.8.2007 n. 23)".

ATTESO che con ulteriore atto regionale, a cura dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, si procederà per l'assegnazione della somma di Euro 197.914,27 (centonovantasettemilanovecentoquattordici/27), corrispondente a 2/3 dell'importo totale di Euro 296.871,40 (duecentonovantaseimilaottocentosettantuno/40), somma da distribuire tra le Aziende ULSS che hanno raggiunto gli obiettivi 2013 fissati dalla programmazione regionale per le aree di attività "igiene alimenti nutrizione" e "sanità animale" dei Dipartimenti di Prevenzione.

VISTA la L.R. 28/02/1977 n. 10.

VISTA la L.R. n. 16/08/2007 n. 23, art. 8, commi 2 e 3.

VISTA la DGR n. 1137 del 5/7/2013.

VISTA la DGR n. 2149 del 25.11.2013.

CONSIDERATE le relazioni provenienti dalle Aziende ULSS che hanno evidenziato i risultati dell'attività svolta, prevista con la DGR n. 1137 del 5/7/2013, nonché le successive precisazioni e le integrazioni pervenute entro il 9.9.2014.

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001.

VISTE le DGR n. 1102 del 12.6.2012 e n. 1140 del 5.7.2013 di approvazione delle Linee guida regionali attuative del D.Lgs. n. 118/2011 - titolo II per la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).

VISTA la L.R. 2.4.2014 n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016".

VISTA la DGR n. 631 del 07/05/2013 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio 2013.

VISTA la DGR n. 2782 del 30.12.2013 "Decreto legislativo 23.6.2011 n. 118. Individuazione per l'anno 2014 del Responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore".

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTA la DGR n. 829 del 29.6.2015 sulle direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017.

decreta

1. di approvare il risultato - evidenziato nell'**Allegato A** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale - conseguente allo svolgimento dell'attività prevista con la DGR n. 1137 del 5.7.2013 e della verifica effettuata dalla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica sulle relazioni presentate dalle Aziende ULSS per il raggiungimento degli obiettivi di cui alla DGR n. 2149 del 25.11.2013;
2. di stabilire conseguentemente che gli obiettivi di "igiene sanità pubblica" previsti con la DGR n. 2149/2013 sono stati pienamente raggiunti dalle seguenti Aziende ULSS:

   - Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa
   - Azienda ULSS n. 8 di Asolo
   - Azienda ULSS n. 9 di Treviso
   - Azienda ULSS n. 13 di Mirano
   - Azienda ULSS n. 15 "Alta Padovana"
   - Azienda ULSS n. 16 di Padova
   - Azienda ULSS n. 18 di Rovigo
   - Azienda ULSS n. 20 di Verona
   - Azienda ULSS n. 21 di Legnago
   - Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo;

3. di stabilire che gli obiettivi di "igiene sanità pubblica" previsti con la DGR n. 2149/2013 sono stati parzialmente conseguiti dalle seguenti Aziende ULSS:

   - Azienda ULSS n. 1 di Belluno
   - Azienda ULSS n. 2 di Feltre
   - Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino"
   - Azienda ULSS n. 5 "Ovest Vicentino"
   - Azienda ULSS n. 6 di Vicenza
   - Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo
   - Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale"
   - Azienda ULSS n. 12 Veneziana
   - Azienda ULSS n. 14 di Chioggia
   - Azienda ULSS n. 17 di Este
   - Azienda ULSS n. 19 di Adria;

4. di riconoscere per le motivazioni in premessa evidenziate l'attribuzione delle risorse rese disponibili con il presente atto anche alle Aziende ULSS che non hanno completamente realizzato l'attività di educazione alla salute e di sensibilizzazione in riferimento alla problematica dei prodotti fitosanitari, mediante un importo ridotto all'80% della cifra loro spettante per il completo raggiungimento degli obiettivi previsti con la DGR n. 2149/2013 ed in relazione ad un criterio di assegnazioni degli importi sulla base del livello di attività effettivamente svolto;
5. di prendere atto che l'importo di Euro 296.871,40 (duecentonovantaseimilaottocentosettantuno/40) è la somma che, proveniente dai Comuni ed introitata dalla Regione del Veneto, è disponibile sul Bilancio regionale per l'assegnazione alle Aziende ULSS (codice SIOPE 2 02 03 2237) degli importi loro spettanti in relazione al raggiungimento degli obiettivi 2013 in materia di igiene e sanità pubblica, di igiene alimenti e di igiene veterinaria;
6. di indicare in Euro 98.957,13 (novantottomilanovecentocinquantasette/13) - corrispondente ad 1/3 dell'importo di cui al punto 5. - l'importo disponibile da ripartire tra le Aziende ULSS che nel 2013 hanno raggiunto gli obiettivi di "igiene sanità pubblica" stabiliti con la DGR n. 2149 del 29.11.2013;

7. di impegnare l'importo di Euro 98.957,13 (novantottomilanovecentocinquantasette/13), di cui al punto 6., sul capitolo di spesa n. 101951 "contributi per il miglioramento dell'attivita' dei servizi di igiene e sanita' pubblica, dei servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione e dei servizi veterinari" *[Art 002, codice V livello U.2 03 01 02 011 "Contributi agli investimenti a Aziende sanitarie locali" Codice SIOPE: Codice Bilancio 2 02 03 - codice gestionale: 2237; natura della spesa: debito non commerciale, del bilancio annuale di previsione che presenta la necessaria disponibilità di spesa anno 2015],* per l'assegnazione degli importi spettanti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS - relativamente all'anno 2013 - in ordine al raggiungimento degli obiettivi di "igiene sanità pubblica" di cui ai commi 2 e 3 art. 8 L.R. 16.8.2007 n. 23;
8. di dare atto che l'importo impegnato con il presente provvedimento trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate nel corso dell'esercizio finanziario 2013 sul capitolo di entrata n. 100405 fino a concorrenza dell'importo di cui ai precedenti punti 6. e 7., accertamenti e reversali - evidenziati nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto - riferiti al conto ordinario della Regione del Veneto per Euro 296.871,40 (duecentonovantaseiottocentosettantuno/40);
9. di autorizzare la Sezione Ragioneria ad effettuare il girofondo del precitato importo di Euro 98.957,13 (novantottomilanovecentocinquantasette/13), incassato nel conto ordinario e, qualora non ancora girofondato, dal conto ordinario della Regione del Veneto al conto Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697;
10. di disporre la liquidazione della somma di Euro 98.957,13 (novantottomilanovecentocinquantasette/13) a valere sul conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697, corrispondente alla terza parte dell'importo di cui al punto 5., somma da ripartire tra le Aziende ULSS (codice SIOPE 2 02 03 2237) che nel 2013 hanno raggiunto gli obiettivi di igiene sanità pubblica previsti con la DGR n. 2149 del 25.11.2013, secondo l'importo a ciascuna assegnato, evidenziato nell'**Allegato C** del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
11. di stabilire che, nel termine di 12 mesi dall'esecutività del presente atto, le Aziende ULSS beneficiarie dei rispettivi importi di cui all'**Allegato C** del presente atto, dovranno presentare alla Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica la rendicontazione delle spese circa l'utilizzo dell'importo a ciascuna assegnato;
12. di stabilire che le somme riconosciute con il presente atto dovranno essere utilizzate esclusivamente per il pagamento delle spese correnti finalizzate allo sviluppo e al miglioramento dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione;
13. di stabilire che per l'assegnazione degli importi alle Aziende ULSS in relazione alle attività 2013 di "igiene alimenti nutrizione" e "sanità animale" - per la quota parte di 2/3 dell'importo di cui al punto 5. - si provvederà mediante successivo atto regionale, sulla base dell'attività amministrativa svolta dalla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
14. di dare atto che le spese di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
15. di dare atto che la natura del debito conseguente al presente atto non è di carattere commerciale;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;
17. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanna Frison

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 35 del 04.11.2015

Esiti raggiungimento obiettivi ex DGR n. 2149 del 29.11.2013

Azienda ULSS	Controllo su vendita prodotti fitosanitari			Controllo su impiego prodotti fitosanitari		Incontri educazione alla salute e sensibilizzazione			ragg. obiettivo complessivo
	controlli effettuati c/o rivendite p.f.	principio attivo (camp.)	ragg. obiettivo	controlli effettuati c/o utilizzatori p.f.	ragg. obiettivo	da relazione finale n°	post 9.9.2014 n°	ragg. obiettivo	
n. 1 Belluno	3	=	SI	28	SI	1	2	NO	SI*
n. 2 Feltre	5	SI	SI	25	SI	1	1	NO	SI*
n. 3 Bassano del Grappa	14	=	SI	45	SI	4	5	SI	SI
n. 4 Alto vicentino	15	=	SI	26	SI	2	3	NO	SI*
n. 5 Ovest vicentino	13	SI	SI	30	SI	2	3	NO	SI*
n. 6 Vicenza	18	=	SI	71	SI	2	3	NO	SI*
n. 7 Pieve di Soligo	30	=	SI	71	SI	2	2	NO	SI*
n. 8 Asolo	38	SI	SI	78	SI	4	4	SI	SI
n. 9 Treviso	40	=	SI	106	SI	4	4	SI	SI
n. 10 S. D. di Piave	18	=	SI	63	SI	/	1	NO	SI*
n. 12 Veneziana	10	SI	SI	25	SI	/	3	NO	SI*
n. 13 Mirano	12	=	SI	50	SI	5	5	SI	SI
n. 14 Chioggia	5	=	SI	50	SI	2	2	NO	SI*
n. 15 Alta padovana	25	=	SI	78	SI	7	7	SI	SI
n. 16 Padova	11	=	SI	50	SI	3	5	SI	SI
n. 17 Este	20	SI	SI	78	SI	1	1	NO	SI*
n. 18 Rovigo	16	SI	SI	68	SI	5	5	SI	SI
n. 19 Adria	12	=	SI	39	SI	2	3	NO	SI*
n. 20 Verona	20	=	SI	72	SI	12	12	SI	SI
n. 21 Legnago	20	=	SI	61	SI	3	4	SI	SI
n. 22 Bussolengo	19	SI	SI	58	SI	5	5	SI	SI

*Raggiungimento parziale dell'obiettivo complessivo

Allegato B al decreto n. 35 del 04 NOVEMBRE 2015

REGIONE DEL VENETO

Anno Accertamento	N. Accertamento	Parte	Capitolo	Importo Reversale	Importo Impegnato
2014	00001648	E	100405	€ 69.782,28	€ 68.371,74
2014	00003509	E	100405	€ 31.884,20	€ 30.585,39
			Totale	**€ 101.666,48**	**€ 98.957,13**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 35 del 04.11.2015 pag. 1/1

Elenco Aziende ULSS che hanno raggiunto gli obiettivi
dell'Attività Igiene e Sanità Pubblica
Anno 2013
(DGR n. 2149 del 25/11/2013)

AZIENDE ULSS	Popolaz. residente	Importo 15%	Personale del Servizio	Importo 85%	IMPORTO ASSEGNATO
Azienda ULSS n. 1 Belluno	125658	302,87	13	2821,87	€3.124,74
Azienda ULSS n. 2 Feltre	83772	201,91	4	868,27	€1.070,18
Azienda ULSS n. 3 Bassano del Grappa	180598	616,05	12	3707,94	€4.323,99
Azienda ULSS n. 4 Alto vicentino	188365	454,01	8	1736,54	€2.190,54
Azienda ULSS n. 5 Ovest vicentino	181103	436,50	11	2387,74	€2.824,24
Azienda ULSS n. 6 Vicenza	319747	770,67	15	3256,01	€4.026,68
Azienda ULSS n. 7 Pieve di Soligo	217573	524,40	10	2170,67	€2.695,08
Azienda ULSS n. 8 Asolo	251817	859,00	10	3089,95	€3.948,94
Azienda ULSS n. 9 Treviso	418332	1427,01	18	5561,90	€6.988,91
Azienda ULSS n. 10 S. D. di Piave	216079	520,80	21	4558,41	€5.079,22
Azienda ULSS n. 12 Veneziana	303277	730,97	14	3038,94	€3.769,91
Azienda ULSS n. 13 Mirano	270945	924,25	12	3707,94	€4.632,18
Azienda ULSS n. 14 Chioggia	67540	162,79	4	868,27	€1.031,06
Azienda ULSS n. 15 Alta padovana	257817	879,46	12	3707,94	€4.587,40
Azienda ULSS n. 16 Padova	491341	1676,06	39	12050,79	€13.726,85
Azienda ULSS n. 17 Este	184467	444,61	18	3907,21	€4.351,82
Azienda ULSS n. 18 Rovigo	173345	591,31	12	3707,94	€4.299,25
Azienda ULSS n. 19 Adria	73325	176,73	9	1953,61	€2.130,34
Azienda ULSS n. 20 Verona	472295	1611,09	23	7106,88	€8.717,97
Azienda ULSS n. 21 Legnago	155373	530,01	30	9269,84	€9.799,85
Azienda ULSS n. 22 Bussolengo	294049	1003,06	15	4634,92	€5.637,98
TOTALE	**4926818**	**14843,5656**	**310**	**84113,56**	**€98.957,13**

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

(Codice interno: 320641)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 51 del 29 dicembre 2015

Procedura comparativa per titoli per il conferimento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa. Progetto europeo "Active Ageing Going Local - A multi stakeholders approach for three italian regions". Impegno di spesa ed accertamento d'entrata.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si da attuazione alle disposizioni contenute nel Disciplinare di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività connesse al progetto europeo "AGL" approvato con DDR del Direttore della Sezione Non Autosufficienza n. 10 del 27/01/2015 e modificato con DDR della medesima struttura n. 309 del 2/11/2015, impegnando la spesa ed accertando le entrate relative al progetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DDR n. 10 del 27/01/2015 del Direttore della Sezione Non Autosufficienza di approvazione del Disciplinare di collaborazione coordinata e continuativa all'incaricata dott.ssa Molteni Lorella; DDR n. 309 del 2/11/2015 del Direttore della Sezione Non Autosufficienza di modifica del suddetto disciplinare; Nota prot. n. 447724 del 4/11/2015 de Direttore della Sezione Ragioneria di comunicazione dell'accreditamento presso il conto di Tesoreria regionale della bolletta n. 29491 del 2/11/2015 di E. 12.504,45 relativa alla seconda rata del finanziamento del suddetto progetto europeo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. Di accertare per competenza, per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 12.504,45, relativamente al credito regionale verso l'Agenzia Regionale Sanitaria - Regione Marche, ai sensi dell'art. 53, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, a valere sul capitolo 100728 "Assegnazione dall'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche per la realizzazione del progetto europeo 'Active Ageing Going Local - A multi-stakeholder approach for three italian regions' (CUP H79D14000170006), del bilancio 2015, codice SIOPE 2.01.03 - 2153 "trasferimenti correnti da altre regioni e province autonome - risorse UE", codice P.d.C. E.2.01.01.02.001 "Trasferimenti correnti da regioni e province autonome";
3. Di dare atto che il credito è esigibile e l'obbligazione è perfezionata anche per l'entrata;
4. Di riconoscere a favore della Dott.ssa Lorella Molteni (omissis) la somma di Euro 14.500,00, quale compenso per l'incarico assegnato alla medesima con il DDR n. 10 del 27/01/2015 del Direttore della Sezione Non Autosufficienza, da erogarsi in un'unica soluzione, come da Disciplinare di ncarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività connesse al progetto europeo "AGL", approvato con il decreto n. 10 succitato e modificato con il DDR 309 del 2/11/2015;
5. Di attestare che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata nel corrente esercizio a favore della summenzionata incaricata e fa carico alle disponibilità del capitolo di spesa 102182 "Realizzazioene del progetto europeo 'Active Ageing Local - A multi-stakeholder approach for three italian regions' - Acquisto di beni e servizi (Agreement 10/03/2014, n. VS/2014/0046)";
6. Di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 1488 del 2/10/2014 a valere sul capitolo 100728/E "Assegnazione dall'Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Marche per la realizzazione del progetto europeo 'Active Ageing Going Local - A multi-stakeholder approach for three italian regions" nonché dall'accertamento disposto con il presente atto al precedente punto 2);
7. Di disporre la copertura finanziaria della spesa, finanziata dalle entrate vincolate accertate di cui ai precedenti punti 2) e 5), con la seguente imputazione contabile a carico del capitolo 102182 "Realizzazioene del progetto europeo 'Active Ageing Local - A multi-stakeholder approach for three italian regions' - Acquisto di beni e servizi (Agreement 10/03/2014, n. VS/2014/0046)", del bilancio di previsione 2015, codici SIOPE 1.02.01 - 1215, articolo 017, codici P.d.C. U.1.03.02.12.003;

8. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR n. 1/2011 e ha natura di debito commerciale;
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013; n. 33;
11. Di disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. Di notificare il presente atto alla dott.ssa Molteni Lorella.

Per il Direttore Il Direttore Generale Domenico Mantoan

(Codice interno: 320642)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI n. 57 del 30 dicembre 2015

Assunzione dell'impegno di spesa ed erogazione contributi di cui alla D.G.R. n. 2013 del 23 dicembre 2015 recante in oggetto: "Riparto dei finanziamenti a sostegno degli interventi a tutela dei minori in situazione di disagio con progetti di affido familiare".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno e la liquidazione delle quote relative al sostegno dell'affido familiare (spese sostenute nell'anno 2014) a favore di Comuni e Aziende Ulss di cui alla D.G.R. n. 2013 del 23 dicembre 2015.

Il Direttore

Premesso

- che con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (DMLPS) del 4 maggio 2015 sono state ripartite alle Regioni le risorse finanziarie afferenti il Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2015, assegnando alla Regione del Veneto l'importo di Euro 20.586.278,52;

Preso atto

- che, con lo stesso decreto, si dispone che le regioni programmino gli impieghi delle risorse loro destinate per le aree di utenza e secondo i macro-livelli e gli obiettivi di servizio indicati nell'Allegato 1 del medesimo atto ministeriale;

Vista

- la nota prot. n. 401274 del 7/10/20115, con la quale l'Assessore ai Servizi Sociali della Regione del Veneto ha trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la programmazione degli impieghi delle risorse destinate alla Regione del Veneto, condizione necessaria per l'erogazione delle risorse spettanti alla Regione, come previsto all'art. 3 del summenzionato decreto ministeriale;

Considerato

- che, nell'ambito del macrolivello "Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari" della suddetta programmazione, rientrano le azioni relative agli affidi familiari;

Considerato

- che si rende necessario assumere l'impegno di spesa pari ad Euro 5.000.000,00, da destinarsi al sostegno dell'affido familiare, così come definito nella D.G.R. n. 2013 del 23 dicembre 2015, a carico del capitolo 102039 "*Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n.328; art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)*", dell'UPB U0156, del Bilancio regionale 2015, con la seguente suddivisione:
- siope: 1.05.03.1535P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.003Euro 2.494.897,77
- siope: 1.05.03.1536 P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.005Euro 74.072,10
- siope: 1.05.03.1538P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.011Euro 2.431.030,13
- Verificato che la spesa di cui al presente provvedimento è finanziata attraverso trasferimenti statali del Fondo nazionale succitato per l'anno 2015 e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata approvato con proprio atto DDR n. 50 del 29/12/2015, per Euro 20.602.303,60, riscossi con bollette n. 30735 del 12/11/2015 e 27570 del 15/10/2015;

Ritenuto

- pertanto di dare attuazione a quanto disposto con la D.G.R. n. 2013 del 23 dicembre 2015 approvando l' **Allegato A**, integrante il presente provvedimento, che definisce gli importi assegnati ad ogni singolo beneficiario;

Visto

- il D. Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

Vista

- la L.R. n. 7 del 27 aprile 2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

Vista

- la L.R. n. 54/2012;

decreta

1. di approvare l'**Allegato A** parte integrante del presente atto;
2. di impegnare, in attuazione della D.G.R. n. 2013 del 23 dicembre 2015, l'importo complessivo di Euro 5.000.000,00 a favore degli enti beneficiari di cui all'**Allegato A** al presente atto, disponendo la copertura finanziaria della spesa suddetta con l'impegno di spesa a carico del capitolo 102039 - "*Fondo nazionale per le politiche sociali (art. 20, L. 08/11/2000, n.328; art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)*", dell'UPB U0156, articolo 002, del Bilancio regionale 2015, con la seguente suddivisione:

   - siope: 1.05.03.1535 (Comuni)P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.003Euro 2.494.897,77
   - siope: 1.05.03.1536 (Unioni Comuni)P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.005Euro 74.072,10
   - siope: 1.05.03.1538 (A.Ulss)P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.011Euro 2.431.030,13

3. di disporre che l'erogazione degli importi di cui all'**Allegato A** al presente atto, per complessivi Euro 5.000.000,00, sarà effettuata dal Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ed esigibile;
5. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata disposto con Decreto n. 50 del 29.12.2015 ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 1623 Assegnazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Risorse indistinte (art. 20, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388";
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Generale Domenico Mantoan

Allegato A al decreto n. 57 del 30 dic. 2015 pag. 1 /3

REGIONE DEL VENETO

1	2	3	4	5
A. ULSS	Prov	Codice Fiscale	Ente beneficiario	Importo assegnato
01	BL	00145920252	COMUNE DI ALLEGHE	€ 5.612,37
01	BL	00132550252	COMUNE DI BELLUNO	€ 29.992,86
01	BL	83001030259	COMUNE DI COMELICO SUPERIORE	€ 5.579,12
01	BL	01155460254	COMUNE DI LONGARONE	€ 25.609,27
01	BL	00194880258	COMUNE DI PONTE NELLE ALPI	€ 17.484,56
01	BL	00204440259	COMUNE DI TAMBRE	€ 2.572,40
01	BL	00185980257	COMUNE DI VIGO DI CADORE	€ 1.636,26
02	BL	00300620259	AZIENDA ULSS 2	€ 32.657,08
02	BL	00133880252	COMUNE DI FELTRE	€ 8.754,28
02	BL	83002170252	COMUNE DI SAN PIETRO DI CADORE	€ 1.848,69
03	VI	00168480242	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	€ 52.741,05
03	VI	00460540248	COMUNE DI CAMPOLONGO SUL BRENTA	€ 5.612,16
03	VI	82000790244	COMUNE DI CASSOLA	€ 9.777,60
03	VI	00561780248	COMUNE DI CISMON DEL GRAPPA	€ 5.597,24
03	VI	00460560246	COMUNE DI ENEGO	€ 2.806,29
03	VI	84001130248	COMUNE DI GALLIO	€ 391,98
03	VI	84000630248	COMUNE DI LUSIANA	€ 23.579,51
03	VI	82000830248	COMUNE DI MAROSTICA	€ 12.325,14
03	VI	00434480240	COMUNE DI MASON VICENTINO	€ 5.612,58
03	VI	00262470248	COMUNE DI MUSSOLENTE	€ 3.668,99
03	VI	00295870240	COMUNE DI NOVE	€ 2.478,89
03	VI	91013460240	COMUNE DI POVE DEL GRAPPA	€ 11.194,48
03	VI	00258950245	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	€ 7.509,24
03	VI	00276370244	COMUNE DI ROSA'	€ 19.080,49
03	VI	00261630248	COMUNE DI ROSSANO VENETO	€ 13.797,59
03	VI	91013510242	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	€ 15.424,72
04	VI	00913490249	AZIENDA ULSS 4	€ 168.840,66
05	VI	00913220240	AZIENDA ULSS 5	€ 180.339,31
06	VI	02441500242	AZIENDA ULSS 6	€ 120.502,51
06	VI	00522580240	COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO	€ 2.773,04
06	VI	00516890241	COMUNE DI VICENZA	€ 188.458,72
07	TV	84000730261	COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE	€ 10.289,14
07	TV	82002570263	COMUNE DI CODOGNE'	€ 4.676,50
07	TV	82002490264	COMUNE DI CONEGLIANO	€ 4.208,81
07	TV	84000790265	COMUNE DI CORDIGNANO	€ 2.806,34
07	TV	83003890262	COMUNE DI FARRA DI SOLIGO	€ 15.866,58
07	TV	82001250263	COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO	€ 3.374,80
07	TV	82006050262	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	€ 4.810,37
07	TV	84000830269	COMUNE DI MIANE	€ 39.322,41
07	TV	00445940265	COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO	€ 11.272,98
07	TV	82002790267	COMUNE DI SAN FIOR	€ 4.421,81
07	TV	82002750261	COMUNE DI SUSEGANA	€ 4.446,79
07	TV	00486620263	COMUNE DI VITTORIO VENETO	€ 6.382,32
08	TV	00896810264	AZIENDA ULSS 8	€ 292.169,36
09	TV	03084880263	AZIENDA ULSS 9	€ 257.457,58
10	VE	00321280273	COMUNE DI CAORLE	€ 17.894,64
10	VE	00576720270	COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA	€ 15.791,75
10	VE	84002090276	COMUNE DI ERACLEA	€ 11.544,31
10	VE	00703420273	COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE	€ 4.906,21
10	VE	83003590276	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	€ 2.798,62
10	VE	00311380273	COMUNE DI GRUARO	€ 2.518,76
10	VE	00608720272	COMUNE DI JESOLO	€ 22.526,12
10	VE	00617480272	COMUNE DI MUSILE DI PIAVE	€ 11.834,60
10	VE	00624120275	COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE	€ 24.994,75
10	VE	00271750275	COMUNE DI PORTOGRUARO	€ 43.262,10
10	VE	00625230271	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	€ 41.285,28

Allegato A al decreto n. 57 del 30 dic. 2015 pag. 2 /3

REGIONE DEL VENETO

1	2	3	4	5
A. ULSS	**Prov**	**Codice Fiscale**	**Ente beneficiario**	**Importo assegnato**
10	VE	00325190270	COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	€ 28.468,10
10	VE	83001230271	COMUNE DI SANTO STINO DI LIVENZA	€ 9.815,22
10	VE	00617460274	COMUNE DI TORRE DI MOSTO	€ 5.612,70
12	VE	03129420273	COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI	€ 19.079,64
12	VE	84000970271	COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	€ 2.574,74
12	VE	00339370272	COMUNE DI VENEZIA	€ 310.450,66
13	VE	00662440270	COMUNE DI CAMPONOGARA	€ 16.623,84
13	VE	82001910270	COMUNE DI DOLO	€ 6.531,04
13	VE	82002190278	COMUNE DI FIESSO D'ARTICO	€ 7.386,09
13	VE	82003170279	COMUNE DI MARTELLAGO	€ 6.408,84
13	VE	00368570271	COMUNE DI MIRA	€ 1.650,44
13	VE	82002010278	COMUNE DI MIRANO	€ 5.612,16
13	VE	82002870275	COMUNE DI NOALE	€ 5.773,42
13	VE	90000660275	COMUNE DI PIANIGA	€ 3.358,34
13	VE	82007420274	COMUNE DI SALZANO	€ 5.545,00
13	VE	00625620273	COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	€ 2.332,18
13	VE	82002430278	COMUNE DI SCORZE'	€ 5.260,30
13	VE	82005610272	COMUNE DI SPINEA	€ 32.441,58
13	VE	82001670270	COMUNE DI VIGONOVO	€ 2.338,62
14	VE	00621100270	COMUNE DI CHIOGGIA	€ 79.852,70
15	PD	00347610289	AZIENDA ULSS 15	€ 280.860,21
16	PD	00556230282	COMUNE DI ABANO TERME	€ 45.648,43
16	PD	80008790281	COMUNE DI ALBIGNASEGO	€ 11.209,40
16	PD	80008870281	COMUNE DI CADONEGHE	€ 4.930,85
16	PD	80009250285	COMUNE DI CASALSERUGO	€ 5.606,84
16	PD	80024660286	COMUNE DI CODEVIGO	€ 7.356,02
16	PD	80013460284	COMUNE DI LEGNARO	€ 2.800,49
16	PD	80009550288	COMUNE DI MESTRINO	€ 10.463,12
16	PD	00644060287	COMUNE DI PADOVA	€ 402.353,71
16	PD	80009770282	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	€ 33.324,10
16	PD	80009830284	COMUNE DI POLVERARA	€ 3.358,35
16	PD	80009850282	COMUNE DI PONTELONGO	€ 5.541,28
16	PD	80009910284	COMUNE DI ROVOLON	€ 2.798,62
16	PD	80009970288	COMUNE DI RUBANO	€ 3.740,82
16	PD	80010070284	COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	€ 5.543,14
16	PD	80010090282	COMUNE DI SAONARA	€ 11.225,40
16	PD	80010110288	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO	€ 29.060,31
16	PD	80010150284	COMUNE DI TEOLO	€ 1.119,44
16	PD	80019110289	COMUNE DI TORREGLIA	€ 1.679,17
17	PD	80008770283	COMUNE DI AGNA	€ 10.509,78
17	PD	82005230287	COMUNE DI ARQUA' PETRARCA	€ 11.400,24
17	PD	82001970282	COMUNE DI BARBONA	€ 3.731,49
17	PD	82002930285	COMUNE DI BATTAGLIA TERME	€ 3.731,46
17	PD	00650430283	COMUNE DI BOVOLENTA	€ 4.668,10
17	PD	82002210282	COMUNE DI CARCERI	€ 2.705,34
17	PD	80009210289	COMUNE DI CARTURA	€ 10.075,04
17	PD	80009330285	COMUNE DI CONSELVE	€ 5.541,28
17	PD	00490180288	COMUNE DI DUE CARRARE	€ 923,55
17	PD	00647320282	COMUNE DI ESTE	€ 6.083,53
17	PD	82001370285	COMUNE DI LOZZO ATESTINO	€ 26.988,02
17	PD	80009490287	COMUNE DI MASERA' DI PADOVA	€ 10.214,98
17	PD	00654440288	COMUNE DI MONSELICE	€ 6.931,25
17	PD	82002370284	COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO	€ 4.925,58
17	PD	82002950283	COMUNE DI PONSO	€ 10.746,72
17	PD	82002850285	COMUNE DI SANT'ELENA	€ 10.769,10
17	PD	82005010283	COMUNE DI SOLESINO	€ 6.452,29

Allegato A al decreto n. 57 del 30 dic. 2015 pag. 3 /3

REGIONE DEL VENETO

1	2	3	4	5
A. ULSS	**Prov**	**Codice Fiscale**	**Ente beneficiario**	**Importo assegnato**
17	PD	82001410289	COMUNE DI STANGHELLA	€ 10.784,00
17	PD	00683160287	COMUNE DI TRIBANO	€ 1.352,66
17	PD	82001250289	COMUNE DI URBANA	€ 10.634,76
18	RO	01013470297	AZIENDA ULSS 18	€ 189.148,40
19	RO	01013550296	AZIENDA ULSS 19	€ 95.644,75
20	VR	00264700238	COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE	€ 21.348,86
20	VR	00668140239	COMUNE DI BOSCO CHIESANUOVA	€ 4.485,51
20	VR	80025180235	COMUNE DI BUTTAPIETRA	€ 5.612,16
20	VR	00659830236	COMUNE DI CASTEL D'AZZANO	€ 44.198,98
20	VR	00659190235	COMUNE DI CAZZANO DI TRAMIGNA	€ 1.679,17
20	VR	80007570239	COMUNE DI CERRO VERONESE	€ 10.298,92
20	VR	00405260233	COMUNE DI GREZZANA	€ 2.798,62
20	VR	00278010236	COMUNE DI MONTEFORTE D'ALPONE	€ 30.958,59
20	VR	00220240238	COMUNE DI SAN BONIFACIO	€ 46.054,54
20	VR	00540670239	COMUNE DI SAN GIOVANNI ILARIONE	€ 5.612,16
20	VR	00333790236	COMUNE DI SAN MARTINO BUON ALBERGO	€ 755,59
20	VR	83000070231	COMUNE DI SOAVE	€ 14.030,40
20	VR	00265460238	COMUNE DI TREGNAGO	€ 5.612,70
20	VR	00658400239	COMUNE DI VELO VERONESE	€ 11.216,88
20	VR	00215150236	COMUNE DI VERONA	€ 193.034,91
20	VR	91010090230	UNIONE DEI COMUNI ADIGE GUÁ	€ 51.637,35
20	VR	03273550230	UNIONE DEI COMUNI DI VERONA EST	€ 22.434,75
21	VR	02574230237	AZIENDA ULSS 21	€ 422.746,02
22	VR	02576210237	AZIENDA ULSS 22	€ 390.664,25
				€ 5.000.000,00

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 320315)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 389 del 07 aprile 2016

Approvazione dello schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore generale e dei Direttori di area dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con la presente deliberazione vengono approvati gli schemi di contratto di prestazione d'opera del Direttore generale e dei Direttori sanitario e amministrativo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il D.Lgs. del 28.6.2012 n. 106 avente ad oggetto la "riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art. 2 della L. 4 novembre 2010 n. 183", tra i quali sono ricompresi gli II.ZZ.SS., prevede *ex*art. 11 che la nomina del Direttore generale spetta al Presidente della Regione dove l'Istituto ha sede legale, di concerto tra le Regioni e le Province autonome interessate, sentito il Ministro della Salute.

Al fine di procedere alla nomina del Direttore generale con DGR n. 1881/2013 è stato indetto avviso pubblico per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina di Direttore generale di detto Istituto, procedura conclusasi con l'approvazione del predetto elenco *giusta* DGR n. 913/2014.

Peraltro, l'art. 11, comma 6, del precitato D.Lgs. n. 106/2012, stabilisce, tra le altre, che il rapporto di lavoro del Direttore generale sia regolato con contratto di diritto privato, di durata non superiore a cinque anni rinnovabile una sola volta e se professore o ricercatore universitario, il soggetto venga collocato in aspettativa ai sensi dell'art. 12 del DPR dell'11.7.1980 n. 382.

Coerentemente con le precitate previsioni normative nazionali, l'Accordo per il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie approvato, per il Veneto, con L.R. n. 5/2015,ha stabilito che il contratto di lavoro del Direttore generale sia stipulato dal Presidente della Regione del Veneto sulla base di uno schema redatto di concerto con gli Enti cogerenti.

Atteso quanto sopra, per un'opportuna valutazione e condivisione, con nota regionale prot. n. 489249/2015 è stato inviato agli Enti cogerenti lo schema di contratto citato, ricevendo parere favorevole dalla Provincia Autonoma di Trento, la Regione Friuli Venezia Giulia, e la Provincia Autonoma di Bolzano rispettivamente con note acquisite al prot. n. 525243/2015, n. 28581/2016 e n. 42164/2016.

Deve inoltre ricordarsi che l'art. 16 dell'Accordo precitato, prevede che il Direttore generale nomini con provvedimento motivato il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo, il cui rapporto di lavoro analogamente a quello dell'organo di vertice, è a tempo pieno e disciplinato dal D. Lgs. 106/2012 e dal D. Lgs. n. 502/1992, sulla base di uno schema approvato dalla Regione Vento di concerto con gli Enti cogerenti.

Premesso quanto sopra, per l'opportuna condivisione, anche lo schema di contratto relativo ai Direttori di Area, con nota prot. n. 87304/2016 è stato inviato agli Enti cogerenti e verso tale richiesta hanno manifestato parere favorevole la Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento, rispettivamente con note acquisite al prot. n. 92421/2016, n. 94047/2016 e n. 97218/2016.

Acquisito, l'assenso degli Enti cogerenti anche su tale schema contrattuale, con il presente provvedimento si propone di approvare lo schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, (**Allegato A**),unitamente allo schemadi contratto relativo ai Direttori di area (**Allegato B**), documenti che si allegano quale parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo l della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni;

- Visto il D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Visto il D.lgs. del 28.6.2012 n. 106 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art. 2 della L. 4 novembre 2010 n. 183";

- Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

- Vista la DGRV n. 1881 del 15.10.2013;

- Vista la Legge regionale n. 5/2015;

- Viste le note acquisite al prot. n. 525243/2015, n. 28581/2016 e n. 42164/2016;

Viste le note acquisite al prot. n. 92421/2016, n. 94047/2016 e n. 97218/2016.

delibera

1. di approvare lo schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, documento che si allega al presente atto quale parte integrante, (**Allegato A**), dando atto che ai sensi del D.Lgs. n. 106/2012 il contratto avrà durata non superiore a cinque anni;

2. di approvare, inoltre, lo schema di contratto di prestazione d'opera dei Direttori di sanitario e amministrativo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, documento che si allega al presente atto quale parte integrante, precisando che il contratto avrà durata pari a quella stabilita al punto che precede (**Allegato B)**;

3. di incaricare l'Area Sanità e Sociale della trasmissione del presente atto all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ed agli Enti cogerenti e di curarne la successiva esecuzione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 389 del 07 aprile 2016 pag. 1/9

CONTRATTO

di

PRESTAZIONE D'OPERA DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO

ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

Premesso che il Presidente della Regione del Veneto con decreto n. …… del …… ha nominato, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/1992, dal D.Lgs. 106/2012 e nel rispetto di quanto stabilito dall'Accordo per la gestione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie tra la Regione del Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano - di seguito denominato Accordo - approvato rispettivamente con L.R. del Veneto n. 5/2015, L. R. n. 9/2015, leggi provinciali n. 5/2015 e n. 5/2015, il dott. …… quale Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e che il medesimo ha accettato la nomina come risulta dalla nota acquisita al prot. n. del

tutto ciò premesso, tra

il Presidente *pro tempore* della Regione del Veneto, ……. domiciliato per la carica in Venezia, il quale interviene e agisce ai sensi dell'art. 15 dell'Accordo

e

il dott. ……. nato a …… il ……..…… (c.f. ...), residente a ….. via …… n. …., cap …… di seguito denominato Direttore generale;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1 - Affidamento dell'incarico

Con il presente contratto di diritto privato, la Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 16 dell'Accordo e

secondo le previsioni del D. Lgs. n. 106/2012 e del D.Lgs. n. 502/1992, articoli 3 e 3 bis, nonché del D. Lgs. n. 39/2013, conferisce l'incarico di Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie al dott. ……..

Si da atto che in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 106/2012 il Direttore generale dura in carica cinque anni subordinatamente alla condizione risolutiva della comprova – entro tre mesi dalla sottoscrizione del presente atto, se non ancora effettuata alla data predetta – dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati in sede di presentazione della candidatura.

Il Direttore generale, con la sottoscrizione del presente contratto, accetta l'incarico e dichiara:

a) di non trovarsi in una delle situazioni costituenti causa ostativa e/o causa di incompatibilità ai sensi dell'all'art. 3 del D.Lgs. 502/92;

b) di non trovarsi in situazione di incompatibilità con la Regione del Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano;

c) di non trovarsi in alcuna delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013;

d) di non avere causa pendente con le medesime e/o con Aziende dei S.S.R. degli Enti cogerenti e/o con Enti regionali o provinciali, di non avere contenziosi relativi sia a incarichi conferiti ex D.Lgs. n. 502/1992, che a rapporti di lavoro, in corso o cessati, con gli Enti predetti e di non aver formalizzato richieste stragiudiziali verso gli stessi in dipendenza dei medesimi titoli e comunque, a ogni buon conto, con la sottoscrizione del presente atto, irrevocabilmente, di rinunciare a qualsivoglia tipo di iniziativa e/o azione e/o atto, giudiziale o stragiudiziale eventualmente proposto, rimettendo, altresì, ogni pretesa già formalmente avanzata avanti ogni sede;

e) di non essere titolare o possedere partecipazioni in imprese societarie, anche cooperativistiche, o comunque associative che abbiano come oggetto sociale attività in ambito veterinario e sanitario in Italia o

all'estero.

Art. 2 – Esclusività, riservatezza, obblighi di informazione, formazione, rappresentanza

Il Direttore generale si impegna a svolgere, a tempo pieno, con impegno esclusivo a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e con preclusione della sussistenza di ogni altro rapporto di lavoro dipendente e/o autonomo le funzioni stabilite dal D.Lgs. n. 106/2012, dal D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e dall'Accordo comunicando in anticipo al Presidente della Regione, per il tramite dell'Area Sanità e Sociale, le eventuali assenze dal servizio. In caso di svolgimento di attività al momento della nomina, si impegna ad astenersi dalla stessa a decorrere dall'atto in parola.

Per l'effetto, il Direttore generale si impegna, qualora sia iscritto ad un albo o elenco professionale, a comunicare all'Ordine o Collegio competente la predetta causa di sospensione dell'attività professionale per il periodo di durata del presente contratto e ad astenersi dallo svolgimento di qualsiasi attività professionale fin dall'atto di nomina.

Il Direttore generale assume tutti gli obblighi di informazione posti a carico dell'Istituto dalla normativa vigente e dagli atti nazionali, regionali o provinciali e s'impegna a fornire alla Regione Veneto, Regione Friuli Venezia Giulia e alle Province Autonome di Trento e Bolzano ed ai Ministeri, entro i termini tassativamente previsti dalla normativa di settore, tutti i dati e le notizie richieste.

Salvo quanto previsto al comma che precede è preciso obbligo del Direttore Generale mantenere il segreto d'ufficio e non fornire informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti e/o operazioni di qualsiasi natura o notizie delle quali sia venuto a conoscenza a motivo del suo ufficio.

In ogni caso il Direttore generale – nel rispetto di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi – è tenuto al rispetto degli obblighi di riservatezza di cui al D.lgs. 196/2003 e s.m.i. recante norme in materia di protezione dei dati personali.

Il Direttore generale si impegna a partecipare alle iniziative di formazione e aggiornamento professionale – con particolare riferimento alla sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti oltre che in tema di organizzazione e gestione sanitaria – in adempimento delle disposizioni statali, regionali o provinciali.

Al Direttore generale sono riservati tutti i poteri di rappresentanza e di gestione dell'Istituto.

Il Direttore generale è coadiuvato dal Direttore sanitario e del Direttore amministrativo, il cui contratto è predisposto sulla base dello schema approvato dalla Regione Veneto di concerto con gli Enti cogerenti.

Art. 3 - Obiettivi di salute e funzionamento dei servizi assegnati

Il Direttore generale, in particolare:

a) si obbliga ad osservare le linee guida ed indirizzi in materia di controllo e di programmazione dell'organizzazione degli uffici emanati ed emanandi dagli enti cogerenti, anche ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo ed a rispondere alla Giunta circa l'effettiva osservanza degli stessi;

b) si impegna all'osservanza delle direttive emanate ed emanande regionali o provinciali sulla corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate nonché in ogni caso ad attenersi ai principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa;

c) si impegna al conseguimento degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi che saranno fissati dal Consiglio di Amministrazione dal quale organo verrà valutato circa la percentuale di conseguimento ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 dell'Accordo e per le finalità di cui al successivo art. 5 del contratto;

d) si obbliga in ogni caso al rispetto, in coerenza con le disposizioni nazionali e regionali vigenti, dell'equilibrio economico – finanziario aziendale;

e) si obbliga, nell'acquisizione di beni e servizi, ad applicare in Istituto i principi di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e all'articolo 59 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e ogni altro strumento di contenimento della spesa sanitaria approvato dal CIPE.

Art. 4 – Verifiche periodiche

Con il conferimento dell'incarico il Direttore generale si obbliga al conseguimento degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati dal Consiglio di Amministrazione, nonché al rispetto degli obiettivi definiti dai rispettivi piani sanitari degli Enti cogerenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. n.106/2012.

Come previsto dall'art. 11, comma 2, lett. h) dell'Accordo, il Consiglio di amministrazione definisce, formalizzandoli, gli obiettivi del Direttore generale anche ai fini dell'eventuale retribuzione aggiuntiva e ne verifica – previo parere dell'OIV – la percentuale di conseguimento.

Resta ferma la verifica di cui all'art. 3 bis comma 7 D.lgs. 502/92, per la conferma dell'incarico.

Art. 5 – Trattamento economico, spese

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, a carico del bilancio dell'Istituto in gestione, *giusta* DGRV n. 309/2011, il trattamento economico annuo lordo corrisposto al Direttore generale è determinato in base ai vigenti parametri fissati dalla Giunta Regionale del Veneto ovvero in 123.608,28 euro.

Il trattamento economico è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle funzioni e pertanto nulla sarà dovuto a tale titolo.

Il trattamento economico potrà essere integrato di un'ulteriore quota, fino ad un massimo del 20%, e il Consiglio di amministrazione dell'Istituto - verificata la percentuale di conseguimento e previo parere dell'OIV - propone il riconoscimento della quota aggiuntiva alla Giunta della Regione del Veneto, la quale sentiti gli Enti cogerenti, ne autorizza la corresponsione.

Il Direttore generale, per lo svolgimento delle attività inerenti le proprie funzioni:

a) per gli spostamenti per motivi istituzionali si avvarrà delle vetture aziendali, secondo la normativa vigente;

b) qualora non possa avvalersi delle vetture aziendali, avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio, e

comunque a quelle di vitto ed alloggio. In ogni caso il rimborso avverrà limitatamente alle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle attività inerenti le sue funzioni, se documentate e nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti dello Stato.

Nel caso in cui venga avviato un procedimento penale e/o civile e/o amministrativo nei confronti del Direttore Generale per fatti che siano connessi all'esercizio delle sue funzioni nessun onere e/o spesa incomberà in capo agli Enti cogerenti per la difesa, sin dalle fasi iniziali del procedimento.

Il Direttore Generale, qui sottoscrivendosi, dichiara che il trattamento economico rispetta il limite massimo previsto dalla normativa vigente, tenuto conto di tutti gli emolumenti a carico della finanza pubblica ai sensi della normativa in vigore al momento della sottoscrizione, impegnandosi altresì a comunicare l'eventuale superamento del limite nel corso del rapporto.

Art. 6 – Dimissioni

Il Direttore generale si impegna a comunicare con preavviso di tre mesi le proprie dimissioni.

Art. 7 – Cause di risoluzione dell'incarico

Il Presidente della Regione del Veneto, di concerto con gli enti cogerenti risolve il contratto nei casi in cui ricorrano gravi motivi o nei quali la gestione presenti una situazione di grave disavanzo o in caso di violazione di leggi o dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione, così come previsto dal comma 6 dell'art. 16 dell'Accordo.

In particolare, costituiscono, tra gli altri, gravi motivi ai sensi e per gli effetti di cui al comma 7 dell'art. 3 bis del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.:

a) la mancata realizzazione degli obiettivi contenuti negli atti di programmazione regionali/provinciali e degli assegnandi di cui all'art 3 del presente contratto;

b) il mancato rispetto della normativa nazionale, regionale e provinciale

c) l'esito negativo della valutazione annuale circa il raggiungimento degli obiettivi assegnati secondo

quanto previsto dal precedente art. 3;

d) la mancata adozione delle decisioni necessarie a rimuovere totalmente le gravi carenze di gestione e di procedura segnalate da parte del Collegio dei Revisori, fatte salve le responsabilità civili, penali e contabili;

e) la mancata tempestiva comunicazione al Presidente della Regione di quanto previsto all'art. 8 del presente contratto;

f) il mancato rispetto, per un qualsiasi periodo di tempo, del vincolo di esclusività, delle previsioni di incompatibilità di cui all'art. 1 lettera c) del presente contratto e dell'obbligo del tempo pieno;

g) il mancato rispetto delle regole sui rimborsi spese richiamate all'art. 6 che precede;

h) il mancato adempimento dell'obbligo di cui alla lett. e) dell'art. 3 del presente contratto.

Art. 8 – Cause di decadenza dall'incarico

Il Direttore generale verrà dichiarato decaduto dal proprio incarico in tutti i casi previsti dalla legge e comunque:

a) nei casi di condanna contemplati dall'art. 3 del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;

b) a fronte dell'accertata non corrispondenza al vero dei fatti e dei requisiti personali e/o professionali esposti nelle dichiarazioni richieste ai fini della nomina;

c) in caso di venir meno di anche solo uno dei requisiti necessariamente richiesti dalla legge per l'affidamento dell'incarico di Direttore Generale;

d) per la verificazione, in pendenza del rapporto, di una delle fattispecie che inibiscono alla nomina all'incarico, previste dall'art. 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;

e) in caso di sentenza del giudice amministrativo che disponga l'annullamento della nomina a Direttore generale;

f) in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario dell'Istituto ai sensi

dell'art. 52, comma 4, lettera d) della L. 289/2002;

g) al verificarsi di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal D. Lgs. 39/2013.

Il Direttore generale si impegna a comunicare tempestivamente al Presidente della Regione, che ne informerà gli Enti cogerenti, qualsiasi non conformità ovvero variazione che dovessero emergere o verificarsi, in costanza di rapporto, relativamente a: 1) situazioni documentate in occasione della proposta di candidatura; 2) ipotesi di inconferibilità o incompatibilità con la carica; 3) i procedimenti penali avviati a proprio carico (anche se in fase di indagine) e/o sentenze di condanna penale.

La decadenza, per i motivi di cui al presente articolo, produce effetti dal ricevimento da parte del Direttore generale della comunicazione presidenziale di accertamento, d'intesa con gli Enti cogerenti, circa la sussistenza della specifica causa di decadenza.

Art. 9 - Esclusione di risarcimento e/o indennità in caso di cessazione o mancata conferma

Le parti convengono che nei casi di cessazione dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca, la risoluzione del contratto – anche se intervenuta nelle ipotesi previste dal precedente art. 7 – le dimissioni) ovvero in caso di mancata conferma nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o cessazione al Direttore generale, il quale fin d'ora dichiara – per quanto possa occorrere – di rinunciarvi.

Art. 10 - Recepimento e rinvio

Le parti convengono che il presente contratto, durante la propria vigenza, recepirà automaticamente eventuali disposizioni normative statali e regionali/provinciali – anche di natura economica – che dovessero intervenire successivamente per disciplinare la materia.

Per quanto non previsto dal presente contratto si applicano le norme di cui agli artt. 2229 c.c. e seguenti del codice civile.

Art. 11 - Trattamento dati personali, registrazione

Con la sottoscrizione del contratto, le Parti si danno reciprocamente atto e confermano che ogni trattamento di dati personali derivante dall'esecuzione del contratto medesimo verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Il presente contratto, in duplice originale, redatto in bollo – con spese ripartite, in ragione di metà tra le parti – sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26.4.1986 n. 131.

Art. 12 – Disposizione finale

Tutte le pattuizioni previste con il presente contratto hanno carattere essenziale, pertanto l'invalidità anche solo di una di esse, ai sensi dell'art. 1419 comma 1° c.c., comporterà l'invalidità dell'intero contratto.

Venezia, ……

Il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Il Presidente della Giunta Regionale del Veneto
dr. Luca Zaia

Il Direttore generale dichiara espressamente di accettare, l'art. 3 - obiettivi di salute e funzionamento dei servizi assegnati, l'art. 5 – trattamento economico, spese, l'art. 6 – dimissioni, assenza, impedimento, l'art. 7 – cause di risoluzione dell'incarico, l'art. 8 – cause di decadenza dall'incarico, l'art. 9 – esclusione di risarcimento e/o indennità in caso di cessazione o mancata conferma; l'art. 10 – recepimento e rinvio e l'art. 12 disposizione finale.

Il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 389 del 07 aprile 2016 pag. 1/7

CONTRATTO

di

PRESTAZIONE D'OPERA DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

/ SANITARIO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

Premesso:

- che il Presidente della Regione del Veneto con decreto n. …… del …… ha nominato, il sottoscritto dott. …… quale Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi di quanto previsto dagli artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/1992, dal D.Lgs. 106/2012 e nel rispetto di quanto stabilito dall'Accordo per la gestione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie tra la Regione del Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano - di seguito denominato Accordo - approvato rispettivamente con L.R. del Veneto n. 5/2015, L. R. n. 9/2015, leggi provinciali n. 5/2015 e n. 5/2015;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. …..... del ….. /2016 ha approvato lo schema tipo di contratto d'opera per le funzioni di Direttore Amministrativo/Sanitario;
- che il sottoscritto Direttore Generale ha nominato, con delibera n. ….. del …....., previa verifica dei requisiti, anche professionali, di legge e ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 1quinques del D.Lgs. n. 502/1992 e dell'Accordo il dott. …..... Direttore Amministrativo/Sanitario;

tutto ciò premesso, tra

il sottoscritto Direttore Generale dott. …..... nato a ..... il …..... domiciliato per la carica in …..... , il quale interviene e agisce in rappresentanza dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

e

il dott. ……. nato a …… il ……..…… (c.f. ...), residente a ….. via …… n. …., cap …… di seguito denominato Direttore Amministrativo/Sanitario

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1 - Affidamento dell'incarico

Il Direttore Generale dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie conferisce ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i, del D.Lgs. 106/2012 e dell'Accordo l'incarico di Direttore Amministrativo / Sanitario al dott. …….. .

L'incarico ha durata di cinque anni dalla data di stipulazione del presente contratto. Il Direttore Amministrativo / Sanitario con la sottoscrizione del presente contratto, accetta l'incarico e dichiara:

a) di non trovarsi in una delle situazioni costituenti causa di incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013;

b) di non trovarsi in situazione di incompatibilità con gli Enti cogerenti;

c) di non avere causa pendente con i medesimi cogerenti, di non avere contenziosi relativi sia a incarichi conferiti *ex* D.Lgs. n. 502/1992, che a rapporti di lavoro, in corso o cessati, con gli Enti predetti e di non aver formalizzato richieste stragiudiziali verso gli stessi in dipendenza dei medesimi titoli e comunque, a ogni buon conto, con la sottoscrizione del presente atto, irrevocabilmente, di rinunciare a qualsivoglia tipo di iniziativa e/o azione e/o atto, giudiziale o stragiudiziale eventualmente proposto, rimettendo, altresì, ogni pretesa già formalmente avanzata avanti ogni sede.

Art. 2 – Esclusività, riservatezza, obblighi di informazione, formazione, rappresentanza

Il Direttore Amministrativo/Sanitario si impegna a svolgere, a tempo pieno, con impegno esclusivo a favore dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e con preclusione della sussistenza di ogni altro rapporto di lavoro dipendente e/o autonomo le funzioni stabilite dal D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e dall'Accordo.

Per l'effetto, il Direttore Amministrativo/Sanitario qualora sia iscritto ad un albo o elenco professionale, comunica all'Ordine o Collegio competente la sospensione dell'attività professionale per il periodo di durata del presente contratto.

Salvo quanto previsto al comma che precede è preciso obbligo del Direttore Amministrativo/Sanitario mantenere il segreto d'ufficio e non fornire informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti e/o operazioni di qualsiasi natura o notizie delle quali sia venuto a conoscenza a motivo del suo ufficio.

In ogni caso il Direttore Amministrativo/Sanitario – nel rispetto di cui alla legge n. 241/1990 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi – è tenuto al rispetto degli obblighi di riservatezza di cui al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. recante norme in materia di protezione dei dati personali.

Il Direttore Amministrativo/Sanitario si impegna a partecipare alle iniziative di formazione e aggiornamento professionale – con particolare riferimento alla sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti oltre che in tema di organizzazione e gestione sanitaria.

Art. 3 - Obiettivi e valutazione

Il Direttore Amministrativo/Sanitario si impegna ad esercitare tutte le funzioni stabilite dal D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. , dal D.Lgs 106/2012 e dall'Accordo ed in ogni caso dalla normativa nazionale e regionale di settore, nonché dalle norme e dagli atti di programmazione nazionali regionali e provinciali, ivi comprese quelle da svolgere in caso di vacanza, assenza o impedimento ed eventualmente per delega del Direttore Generale.

Il Direttore Amministrativo/Sanitario risponde al Direttore Generale del raggiungimento degli obiettivi fissati annualmente dallo stesso ed è responsabile del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali è preposto, della realizzazione dei programmi e dei progetti affidati, della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali in dotazione.

Art. 4 – Verifiche periodiche

Il Direttore Generale verifica i risultati amministrativi e di gestione ottenuti dal Direttore Amministrativo/Sanitario, ai sensi dell'art. 16, comma 1 lett. I) dell'Accordo.

L'esito di tali verifiche potrà rilevare ai sensi del successivo articolo 5.

Art. 5 – Trattamento economico, spese

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, a carico del bilancio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie , *giusta* DGRV n. 17/2013, il trattamento economico annuo lordo corrisposto al Direttore Amministrativo/Sanitario è pari a € 106.254,91 con possibilità di maggiorazione fino ad un massimo del 20 % in caso di verifica positiva dei risultati di gestione ottenuti e dal conseguimento degli obiettivi attribuiti dal Direttore Generale previo parere dell'Organismo indipendente di valutazione.

Il trattamento economico è comprensivo delle spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle funzioni e pertanto nulla sarà dovuto a tale titolo.

Il Direttore Amministrativo/Sanitario, per lo svolgimento delle attività inerenti le proprie funzioni:

a) per gli spostamenti per motivi istituzionali si avvarrà delle vetture aziendali, secondo la normativa vigente;

b) qualora non possa avvalersi delle vetture aziendali, avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio, e comunque a quelle di vitto ed alloggio. In ogni caso il rimborso avverrà limitatamente alle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle attività inerenti le sue funzioni, se documentate e nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti apicali del Servizio Sanitario Nazionale.

Il Direttore, qui sottoscrivendosi, dichiara che il trattamento economico rispetta il limite massimo previsto dalla normativa vigente, tenuto conto di tutti gli emolumenti a carico della finanza pubblica ai sensi della normativa in vigore al momento della sottoscrizione, impegnandosi altresì a comunicare l'eventuale superamento del limite nel corso del rapporto.

Art. 6 – Cause di risoluzione

Visto il rinvio alle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile attuato dall'art. 3 bis comma 8 D.Lgs. 502/1992 e dall'art. 1 comma 2 DPCM n.502/1995, il presente contratto di prestazione d'opera potrà essere risolto dal Direttore Generale con un preavviso di tre mesi.

Fermo quanto sopra, le parti convengono fin d'ora che costituiscono cause di risoluzione immediata del rapporto:

a) la verifica negativa dei risultati amministrativi e di gestione ottenuti dal Direttore Amministrativo/Sanitario ai sensi del precedente art. 4;

b) il mancato rispetto del vincolo di esclusività e dell'obbligo del tempo pieno;

c) l' assenza o l'impedimento superiore a sei mesi;

d) la risoluzione del contratto del Direttore Generale, come previsto dall'art. 16, dell'Accordo;

e) la mancata tempestiva comunicazione al Direttore Generale di quanto previsto dal successivo art. 7 comma 2;

g) il mancato adeguamento alle linee guida e/o alle direttive relative all'utilizzo dei mezzi dell'Istituto o il mancato rispetto delle regole sui rimborsi spese richiamate con l'art. 5 che precede;

h) il mancato adempimento a quanto previsto dal precedente art. 1 comma 2 lett. c) nei termini ivi previsti.

Restano in ogni caso fermi tutti gli altri casi di risoluzione previsti da leggi e regolamenti statali, regionali e provinciali.

Art. 7 – Cause di decadenza dall'incarico

Il Direttore Amministrativo/Sanitario verrà dichiarato decaduto dal proprio incarico in tutti i casi previsti dalla legge e comunque:

a) nei casi di condanna contemplati dall'art. 3 del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i. ;

b) a fronte dell'accertata non corrispondenza al vero dei fatti e dei requisiti personali e/o professionali esposti nelle dichiarazioni richieste ai fini della nomina;

c) in caso di venir meno di anche solo uno dei requisiti necessariamente richiesti dalla legge per l'affidamento dell'incarico;

d) per la verificazione, in pendenza del rapporto, di una delle fattispecie che inibiscono all'incarico, previste dall'art. 3, comma 11, del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.

e) in caso di sentenza di annullamento dell'atto di nomina ovvero quando si sia proceduto, in via di autotutela, all'annullamento dell'atto medesimo.

Il Direttore Amministrativo/Sanitario si impegna a comunicare tempestivamente al Direttore Generale qualsiasi non conformità ovvero variazione che dovessero emergere o verificarsi, in costanza di rapporto, relativamente a:

1. le situazioni documentate in occasione della proposta di candidatura;
2. le ipotesi di incompatibilità con la carica;
3. i procedimenti penali avviati a proprio carico (anche se in fase di indagine).

Art. 8 – Cause di sospensione dall'incarico

Il Direttore Generale con provvedimento motivato – ad esempio in via cautelare nelle more dell'accertamento della sussistenza di cause di recesso o decadenza previste dagli artt. 6 e 7 – può sospendere il Direttore Amministrativo / Sanitario per la durata massima di sei mesi, eventualmente prorogabili con provvedimento motivato.

Art. 9 – Dimissioni dall'incarico

Il Direttore Amministrativo / Sanitario si impegna a comunicare con un preavviso di tre mesi le proprie dimissioni.

Art. 10 - Esclusione di risarcimento e/o indennità

Le parti convengono che nei casi di cessazione dell'incarico per qualsiasi motivo intervenuto (compresi anche la decadenza, la revoca, la risoluzione del contratto, le dimissioni), nulla sia dovuto a titolo di risarcimento e/o indennità di recesso e/o cessazione al Direttore Amministrativo/Sanitario, il quale fin d'ora dichiara – per quanto possa occorrere – di rinunciarvi.

Art. 11 - Recepimento e rinvio

Le parti convengono che il presente contratto, durante la propria vigenza, recepirà automaticamente eventuali disposizioni normative statali, regionali e provinciali – anche di natura economica – che dovessero intervenire successivamente per disciplinare la materia.

Per quanto non previsto dal presente contratto si applicano le norme di cui agli artt. 2229 e seguenti del codice civile.

ALLEGATOB alla Dgr n. 389 del 07 aprile 2016

Art. 12 - Trattamento dati personali, registrazione

Con la sottoscrizione del contratto, le parti si danno reciprocamente atto e confermano che ogni trattamento di dati personali derivante dall'esecuzione del contratto medesimo verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Il presente contratto, in duplice originale sarà registrato in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26.4.1986 n. 131.

Le spese di bollo e registrazione, se e in quanto dovute, sono a carico del Direttore Amministrativo/Sanitario.

Art. 13 – Disposizione finale

Tutte le pattuizioni previste con il presente contratto hanno carattere essenziale, pertanto l'invalidità anche solo di una di esse, ai sensi dell'art. 1419 comma 1° codice civile, comporterà l'invalidità dell'intero contratto.

Il Direttore Amministrativo / Sanitario Il Direttore Generale

Il Direttore Amministrativo/Sanitario dichiara espressamente di accettare l'art. 3 – obiettivi e valutazione, l'art. 4 – verifiche periodiche, l'art. 5 – trattamento economico, spese l'art. 6 – cause di risoluzione, l'art. 7 – cause di decadenza dall'incarico, l'art. 8 – cause di sospensione dall'incarico, l'art. 9 – dimissioni dall'incarico, l'art. 10 – esclusione di risarcimento e/o indennità e l'art. 13 – disposizione finale

Il Direttore

Amministrativo/Sanitario

(Codice interno: 320221)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 399 del 07 aprile 2016

Fondo di rotazione del Settore primario. Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, articoli 57 e 58. Regolamenti di operatività e determinazione del tasso di riferimento per il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo (ESL). DGR/CR n. 12 del 23.02.2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si propone l'approvazione delle schede di misura e degli indirizzi procedurali per il funzionamento del Fondo di rotazione del Settore primario di cui alla L.R. 40/2003, artt. 57 e 58. Le schede contengono le condizioni e i livelli di aiuto previsti per gli investimenti nel settore della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e le disposizioni generali per il funzionamento del Fondo di rotazione del Settore primario.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" prevede all'articolo 57, comma 2, lettera a, il Fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo e della trasformazione e commercializzazione e all'articolo 58 il Fondo di rotazione per l'innovazione tecnologica, entrambi allocati presso Veneto Sviluppo S.p.A..

Si tratta di azioni che prevedono la costituzione di una "riserva" costante di finanziamenti che, rientrando con cadenza regolare dai soggetti assegnatari, consentono al Fondo di alimentarsi e di restituire finanziamenti a tasso agevolato alle imprese agricole ed agroalimentari del Settore primario.

Con deliberazione n. 3469 del 5 novembre 2004, la Giunta regionale ha stabilito di attivare le iniziative di sostegno finanziario relative agli articoli di legge in parola, approvando conseguentemente le norme che disciplinano i rapporti fra la Regione e Veneto Sviluppo S.p.A. per la specifica materia, in analogia ai fondi di rotazione gestiti da Veneto Sviluppo ed operanti in altri settori: artigianato, turismo, commercio ed industria.

Con la medesima deliberazione, la Giunta regionale è altresì intervenuta nella organizzazione del Fondo, stabilendo l'attivazione del Fondo di rotazione per il Settore primario, con due gestioni, interscambiabili finanziariamente, e cioè la sezione A, destinata a finanziare le attività e le iniziative relative alla trasformazione, al condizionamento, alla manipolazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli (settore agroalimentare), e la sezione B, destinata a finanziare le imprese agricole per le attività e le iniziative afferenti le produzioni primarie (settore agricolo).

Sulla base, quindi, di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3469 del 5 novembre 2004 e dei rapporti convenzionali instaurati con Veneto Sviluppo S.p.A., con la DGR 4398/CR del 29/12/2004, si è provveduto all'impegno contabile della somma di Euro 21.767.221,00 a favore di Veneto Sviluppo S.p.A. per la attivazione del Fondo di rotazione per il settore primario. Con DGR n. 3611 del 28/11/2006, che apporta variazioni al bilancio di previsione 2006, è stato effettuato il trasferimento al capitolo di competenza del Fondo di una ulteriore somma pari ad Euro 1.237.600,00. Infine, con L.R. 24 dicembre 2013, n. 33 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2013", sono stati stanziate ulteriori risorse pari a Euro 1.814.565,00.

Tenuto conto che gli articoli della L.R. 40/2003 relativi agli investimenti strutturali sulle imprese agroindustriali e sulle aziende agricole sono stati esentati dalla notifica alla Commissione europea ai sensi del Reg. CE 1/2004, con DGR 988 del 18/3/2005 e con DGR 3713 del 6/12/2005, dopo il parere della Commissione consiliare competente, è stato dato l'avvio alla fase operativa delle due gestioni del Fondo.

Il Reg. (CE) 1/2004 ha trovato applicazione fino al 31/12/2006 ed è stato sostituito a partire dal 1/1/2007 dal Reg. (CE) 1857 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese e dal Reg. (CE) n. 800/2008, cosiddetto regolamento generale di esenzione che ha riordinato in un'unica norma le regole per l'esenzione afferenti a settori e discipline diversi.

In tale mutato quadro di regole comunitarie sono state apportate modifiche alla L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 al fine di rendere compatibile la disciplina regionale con le regole sulla concorrenza dettate dai regolamenti di esenzione comunitari e si è provveduto a definire un quadro di riferimento unitario per gli investimenti strutturali nel settore agricolo ed agroindustriale armonizzando criteri e vincoli previsti dalla L.R. 40/2003 con quelli dettati dal Reg. (CE) 1698/05 e dal conseguente Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Veneto, approvato dalla Commissione europea con decisione

C(2007) 4682 del 17/10/2007.

Sulla base di tali presupposti, con DGR 2 dicembre 2008, n. 3714 sono stati approvati, dopo il parere della competente commissione consiliare, i regolamenti operativi del Fondo relativi agli investimenti nelle imprese agricole e in quelle agroalimentari.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 la normativa comunitaria in materia di esenzione per il settore agricolo e agroalimentare è stata novellata dal Reg. CE. N. 702 del 25 giugno 2014 che ha riorganizzato le norme previste per i settori della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, dai Reg. n. 1857/2006 e Reg. 800/2008. Il Reg. CE. N. 702/2014, si applica obbligatoriamente a partire dal 1 gennaio 2015.

Sulla base di tali presupposti, la L.R. 11 maggio 2015, n. 10 ha apportato le necessarie modifiche alla L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 al fine di renderla compatibile con le previsioni del Reg. CE n. 702/2014.

Il Reg. CE n. 702/2014, al fine di garantire trasparenza ed efficacia di controllo, si applica esclusivamente agli aiuti trasparenti, ossia aiuti per i quali sia possibile calcolare esattamente l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio. Per quanto concerne gli aiuti concessi sottoforma di prestiti, questi sono considerati trasparenti se l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.

Con la Comunicazione (2008/C 14/02), la Commissione ha rivisto il metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione al fine di renderlo compatibile con i diversi sistemi finanziari nell'Unione europea e assicurare che risulti di semplice attuazione.

Con il presente atto, in **Allegato A,** si propone l'adozione del metodo per la definizione, in applicazione della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e attualizzazione (2008/C 14/02), del tasso di riferimento da utilizzare nelle operazioni di prestito agevolato del Fondo di rotazione del Settore primario e al fine della quantificazione dell'equivalente sovvenzione lordo (ESL). Nel medesimo allegato viene proposta la metodologia di calcolo dell'elemento di aiuto contenuto nella quota regionale dei finanziamenti erogati che viene effettuato tenendo conto del tasso di riferimento applicato all'impresa in relazione alle condizioni individuate di merito creditizio e di garanzie offerte.

Si propone, inoltre, l'approvazione delle schede di misura, di cui agli **Allegati B** e **C** e degli indirizzi procedurali, di cui all' **Allegato D,** per il funzionamento del Fondo di rotazione. Le schede contengono le condizioni e i livelli di aiuto previsti per gli investimenti nel settore della produzione primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e le disposizioni generali per il funzionamento del Fondo di rotazione del Settore primario.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore del regime di aiuto, esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, par. 3, del trattato, una sintesi delle informazioni relative al medesimo aiuto, è trasmessa alla Commissione europea mediante il sistema di notifica elettronica. Il presente regime di aiuto, inoltre, è integralmente pubblicato sul sito web regionale.

Ai sensi dell'articolo 58 della Legge regionale 40/2003 e s.m.i. la Giunta regionale con la deliberazione n. 12/CR del 23 febbraio 2016, ha adottato il provvedimento per il funzionamento del Fondo di rotazione del Settore primario di cui alla L.R. 40/2003, artt. 57 e 58 che è stato trasmesso alla competente Terza Commissione consiliare permanente, che si è espressa favorevolmente con parere n. 72, rilasciato in data 16 marzo 2016, prot. n. 7411 del 17/03/2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2015, n. 10 "Modifiche della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" e successive modificazioni;

VISTO il Reg. (CE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

VISTA la Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e attualizzazione (2008/C 14/02);

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 3469 del 5 novembre 2004 di attivazione del "Fondo di rotazione per il settore primario e di disciplina dei rapporti con Veneto Sviluppo S.p.A.";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 988 del 18 marzo 2005 di attivazione operativa e regolamentare del Fondo di rotazione del Settore primario per la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese agroindustriali;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 3713 del 6 dicembre 2005 che approva regolamento di operatività del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle aziende agricole;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 3714 del 2 dicembre 2008 recante adeguamenti dei regolamenti di operatività del Fondo di rotazione del Settore primario alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 58 della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 40;

VISTO il parere n. 72 della Terza Commissione consiliare, rilasciato in data 16 marzo 2016, prot. n. 7411 del 17/03/2016, con il quale la stessa si è espressa favorevolmente, senza modifiche, sul testo della deliberazione/CR n. 12 del 23 febbraio 2016;

delibera

1. di approvare l'**Allegato A**, contenente il metodoper la definizione, in applicazione della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e attualizzazione (2008/C 14/02), del tasso di riferimento da utilizzarsi nelle operazioni di prestito agevolato del Fondo di rotazione del Settore primario di cui alla L.R. 12 dicembre 2003, n. 40, artt. 57 e 58 e al fine della quantificazione dell'equivalente sovvenzione lordo (ESL) relativo alle medesime operazioni;

2. di approvare gli **Allegati B, C** e **D,** contenenti le schede di misura e gli indirizzi procedurali per l'operatività e la gestione del Fondo di rotazione per il Settore primario cui il soggetto gestore dovrà attenersi nella istruttoria tecnica, finanziaria ed amministrativa delle istanze presentate;

3. di prendere atto che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore del regime di aiuto, esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, par. 3, del trattato, una sintesi delle informazioni è trasmessa alla Commissione europea mediante il sistema di notifica elettronica e il regime di aiuto è integralmente pubblicato sul sito web regionale;

4. di incaricare la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016 pag. 1/3

FONDO DI ROTAZIONE PER IL SETTORE PRIMARIO

Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, artt. 57 e 58

Determinazione del tasso di riferimento e calcolo dell' equivalente sovvenzione lordo (ESL)

I regolamenti di attuazione del Fondo di rotazione del Settore primario di cui agli articoli 57 e 58 della L.R. 12 dicembre 2003 n. 40 prevedono l'erogazione dei finanziamenti attraverso due provviste finanziarie, una riferibile al Fondo e l'altra costituita dal capitale bancario. La quota regionale del finanziamento non è superiore al 50 per cento e a essa si applica un tasso di interesse pari a zero. Alla quota bancaria del finanziamento si applica un tasso di interesse determinato nella misura dell'euribor maggiorato di uno spread annuo.
Il Reg. (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014, stabilisce all'articolo 5, paragrafo 2), lettera b), che gli aiuti concessi sotto forma di prestiti sono considerati trasparenti e quindi soddisfano alla specifica condizione per l'esenzione, se l'elemento di aiuto, definito equivalente sovvenzione lordo (ESL), è calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione.
L'elemento di aiuto di un prestito agevolato, con riferimento alla sola quota pubblica, viene calcolato sulla base della differenza tra il tasso teorico di riferimento e il tasso agevolato applicato.
Per l'individuazione del tasso teorico di riferimento si deve dare applicazione alle disposizioni della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) (di seguito Comunicazione). La Comunicazione prevede che il tasso di riferimento sia calcolato sommando a un tasso base, stabilito dalla Commissione, un margine definito sulla base della categoria di rating dell'impresa beneficiaria e della qualità delle garanzie offerte dalla stessa per il finanziamento. In conformità a quanto disposto nella Comunicazione il merito creditizio dell'impresa può essere definito dall'istituto creditore sulla base del proprio sistema di rating.
Di seguito si riporta la tabella della Comunicazione che esprime i margini in funzione del merito creditizio e delle garanzie offerte:

Margini relativi ai prestiti in punti base			
Categoria di rating	Costituzione di garanzie		
	Elevata	Normale	Bassa
Ottimo (da AAA a A)	60	75	100
Buono (da A- a BBB)	75	100	220
Soddisfacente (da BBB- a BB)	100	220	400
Scarso (da BB- a B-)	220	400	650
Negativo/Difficoltà finanziarie (da CCC a D)	400	650	1000

Con riferimento alla costituzione di garanzie ai fini dell'applicazione delle disposizioni della Comunicazione, si individuano nelle sottostanti tabelle e ai fini di omogeneità per tutte le banche, i livelli di garanzia in funzione delle tipologie più ricorrenti di garanzie prestate e del loro valore:

ALLEGATOA alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016

Garanzie	Livello in % sul finanziamento
Elevate	Uguale o superiore al 70%
Normali	Compreso tra il 41% ed il 69 %
Basse	Uguale o inferiore al 40%

Tipologia della garanzia	Valore della garanzia
Ipoteca	100% del valore nominale di perizia
Pegno di titoli non di Stato	60% del valore nominale
Pegno di titoli su titoli di Stato	80% del valore nominale
Privilegio su attrezzature	30% del valore nominale
Fideiussione bancaria o assicurativa	100% del valore nominale
Fideiussione Confidi	50% del valore nominale
Fideiussione personale	50% del valore nominale
Pegno di denaro	100% del valore nominale

Ai fini dell'esenzione del regime di cui al presente provvedimento, il calcolo dell'elemento di aiuto contenuto nella quota regionale dei finanziamenti erogati viene effettuato, pertanto, come differenza tra il tasso teorico di riferimento, calcolato secondo la metodologia sopra esposta e il tasso effettivo applicato alla quota pubblica. Il valore viene attualizzato al momento dell'erogazione del prestito sulla base del tasso di attualizzazione fissato dalla Comunicazione (ottenuto aggiungendo al tasso di base un margine pari a 100 punti base).

Modalita' di calcolo dell'aiuto ai fini dell'applicazione del Regolamento (UE) n. 702/2014.
L'intensità di aiuto, espressa in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), è il valore attualizzato dell'aiuto sull'importo del finanziamento ritenuto ammissibile. Il calcolo dell'ESL viene effettuato mediante la seguente formula:

$$ESL = \sum_{n=1}^{N} (C_{n-1} \times tA) \times 1/(1+tR)^n$$

dove:
N = numero di rate
n = rata
C_{n-1} = Capitale residuo al periodo n

tA = riduzione del tasso a favore del beneficiario, pari alla differenza tra il tasso teorico di riferimento calcolato seconda la metodologia stabilita dalla Comunicazione e il tasso effettivo della quota pubblica dell'operazione
tR = tasso di attualizzazione fissato dalla Commissione ottenuto aggiungendo al tasso di base un margine pari a 100 punti base .

Analisi sulla presenza di aiuto a favore delle banche intermediarie
Il funzionamento del Fondo esclude la presenza di aiuti a favore delle banche in quanto:

- gli istituti di credito erogano la propria quota di finanziamento con risorse proprie e a tasso di mercato,
- gli istituti di credito si limitano a trasferire ai beneficiari le somme erogate dal Fondo (quota pubblica) e a riscuotere le rate di rimborso;
- il rischio relativo alla parte privata del finanziamento è esclusivamente a carico della banca;
- la procedura è aperta a tutti gli intermediari finanziari (banche e società di leasing) che si convenzionano con il soggetto gestore.

Il metodo di calcolo sopra esposto è applicabile fino al 31 dicembre 2020.
L'applicazione del metodo di calcolo del tasso di riferimento utilizzato per la definizione dell'elemento di aiuto sarà sospeso se la Comunicazione della Commissione, relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione non sarà più in vigore o sarà adeguato se detta Comunicazione o le atre basi giuridiche, saranno modificate. Ogni eventuale modifica al metodo di calcolo sarà comunicata alla Commissione.
Tale metodo di calcolo dell'ESL potrà essere utilizzato nell'ambito del Programma di Sviluppo rurale del Veneto 2014-2020 nel rispetto di tutti i criteri previsti dagli articoli 37 e 38 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016

FONDO DI ROTAZIONE PER IL SETTORE PRIMARIO

Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, artt. 57 e 58

Regolamento di operatività per la concessione di finanziamenti agevolati

Scheda Misura –Interventi a favore delle AZIENDE AGRICOLE

1) Descrizione dell'intervento

L'intervento consiste in investimenti materiali nelle imprese agricole attive nella produzione primaria, nella trasformazione dei prodotti agricoli e nella commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) "trasformazione di prodotti agricoli": qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) "commercializzazione di un prodotto agricolo": la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo.

2) Finalità

Gli investimenti devono soddisfare il seguente obiettivo: miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'impresa agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione.

3) Aree d'intervento

Sono ammissibili gli interventi effettuati nel territorio della Regione del Veneto.

4) Tipologia di sostegno

Si tratta di prestiti a tassi ridotti. Il fondo di rotazione fornisce provvista a tasso zero agli intermediari finanziari per l'erogazione di:

- FINANZIAMENTI AGEVOLATI;
- LOCAZIONI FINANZIARIE AGEVOLATE con patto di acquisto dei beni (per le tipologie di investimento compatibili con tale strumento che si concretizzano nell'acquisizione di impianti, attrezzature e macchinari produttivi); per le operazioni di leasing la spesa massima ammissibile è rappresentata dal costo di acquisto al netto di IVA, canone iniziale e valore di riscatto.

5) Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti agevolati con l'utilizzo del Fondo di rotazione gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2 della L.R. 40/2003 le cui imprese rientrano nella definizione di micro, piccola o media impresa ai sensi di quanto disposto nell'Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014 del 25 giugno 2014. Il numero potenziale di beneficiari è di oltre 1000 soggetti.

6) Condizioni di ammissibilità

6.1 Condizioni di ammissibilità del richiedente

Al momento della presentazione della domanda il richiedente deve:

1. essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di imprenditore agricolo professionale (IAP) di cui al D.Lgs 99/2004;.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. La competenza professionale è dimostrata mediante: a) titolo di studio attinente le materie agrarie oppure; b) frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.
   In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a), questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.
   I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:
   - Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

   I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:
   - Per le lauree triennali:
     Lauree appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)
   - Per le lauree magistrali (già specialistiche):
     Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria)
3. presentare un piano aziendale dell'iniziativa contenente la sintesi del progetto proposto e gli effetti attesi degli investimenti;

6.2 Condizioni di ammissibilità dell'impresa

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 del Reg. UE n. 702/2014, al fine di assicurare l'effetto incentivante dell'aiuto, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario deve avere presentato la domanda di aiuto.

Al momento della presentazione della domanda l'impresa deve:

a) essere iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.. Le attività svolte devono essere ricomprese nella classificazione ISTAT 2007 nella categoria A.01 "Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi" con esclusione di quelle individuate dai codici: 01.49.2, 01.61, 0.1.62, 0.1.7;
b) essere iscritta nell'Anagrafe del Settore Primario;
c) realizzare gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.
d) avere una dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone. L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato tecnico n. 1 al presente regolamento Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per

ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

La tabella con le Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico n. 2 al presente regolamento.

Al momento dell'erogazione della quota pubblica del finanziamento da parte del Gestore, l'impresa deve possedere/detenere in Veneto almeno una U.T.E., come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n, 503.

Non sono ammissibili all'intervento:

a) le grandi imprese;
b) le imprese che si trovano in condizioni di difficoltà ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, punto 14 del Reg. UE n. 702/2014;
c) le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.
d) le imprese che presentano rating equivalente alla categoria CCC o inferiore ai sensi della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) e in applicazione delle disposizioni del Reg. UE n. 702/2014, articolo 1, punto 6.

7) Investimenti ammissibili

Sono ammissibili all'agevolazione i seguenti investimenti per la produzione primaria e per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli:

1) Interventi di miglioramento fondiario (sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli);
2) Costruzione/acquisto/ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
3) Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto;
4) Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
5) Acquisto di macchine e attrezzature;
6) Investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso aziendale, a partire da:
   i. fonti agro-forestali
   ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico)
   iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.
7) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde;
8) Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
9) Investimenti finalizzati alla difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
10) Investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

8) Condizioni di ammissibilità degli investimenti

Limiti e vincoli per gli investimenti relativi all'irrigazione

Sono ammessi investimenti che:

a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore.
c) migliorino l'efficienza dell'uso dell'acqua nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 46 del Reg. UE n. 1305/2013.

Gli investimenti per il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua:

i. devono prevedere l'installazione di contatori intesi a misurare il consumo di acqua;

ii. qualora un investimento consista nel miglioramento di un impianto di irrigazione esistente esso, in base ad una valutazione ex ante, deve offrire un risparmio idrico potenziale secondo i parametri di seguito riportati.

Nel caso di ammodernamento degli impianti:

a) risparmio minimo del 5%, nel caso di investimento di ammodernamento di sistemi/impianti che già consentono importanti risparmi d'acqua (impianti a basso volume);

b) risparmio minimo del 15% nel caso di ammodernamento dei sistemi irrigui per aspersione;

Nel caso di riconversione irrigua:

c) risparmio minimo del 25% nel caso di riconversione da sommersione, infiltrazione laterale, scorrimento verso sistemi ad aspersione;

d) risparmio minimo del 25% nel caso di riconversione da sistemi ad aspersione verso sistemi a basso volume.

Se l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua:

iii. l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, a livello dell'investimento, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;

iv. nel caso l'investimento in un un'unica azienda agricola comporti anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda, pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda.

Limiti e vincoli per gli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili

Sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che soddisfano le seguenti condizioni:

a) la produzione di energia sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo;

b) siano rispettati i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;

c) per la produzione di energia non sia utilizzata biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta);

d) negli impianti, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, sono ammissibili agli aiuti purché sia utilizzata una percentuale minima di energia termica, pari al 40% di quella prodotta.

e) gli impianti di sola produzione di energia termica devono rispettare un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore.

Limiti settoriali

Nel settore dell'olio di oliva non sono finanziabili investimenti finalizzati all'incremento della capacità di produzione, trasformazione e magazzinaggio.

Nel settore vitivinicolo non sono ammissibili i seguenti interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti di cui all'art. 46 del Reg. UE n. 1308/2013:

a) riconversione varietale, anche mediante sovrainnesto;

b) diversa collocazione/reimpianto di vigneti;

c) reimpianto di vigneti quando è necessario a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie o fitosanitarie su decisione dell'autorità competente dello Stato membro;

d) miglioramenti delle tecniche di gestione dei vigneti, in particolare l'introduzione di sistemi avanzati di produzione sostenibile.

9) Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 7 e le spese generali come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.

10) Spese non ammissibili

1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
2) impianti ed attrezzature usati;
3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori, salvo che gli investimenti siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione;
4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
5) acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
6) lavori di drenaggio;
7) acquisto di terreni;
8) acquisto di diritti di produzione agricola;
9) diritti all'aiuto;
10) animali, piante annuali e loro messa a dimora;
11) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
12) impianti fotovoltaici collocati a terra su suolo agricolo;
13) investimenti relativi alla produzione di biocarburanti prodotti da colture alimentari;
14) IVA, altre imposte e tasse.

11) Importi e aliquote di sostegno

L'importo massimo di spesa ammesso a finanziamento, nell'arco di 4 anni, è pari a :
- 900.000,00 €per impresa;
-1.800.000,00 € per cooperative di imprenditori che esercitano attività di coltivazione, selvicoltura o allevamento.
L'importo minimo di spesa ammissibile per ogni singolo progetto è fissato in 50.000,00 euro.
Gli importi massimi previsti devono intendersi come cumulo massimo degli interventi disciplinati dalla Legge regionale 40/2003 ivi comprese le operazioni agevolate a valere sul presente fondo, contemporaneamente in ammortamento e riferite al medesimo soggetto ovvero a soggetti interconnessi ai sensi della vigente normativa comunitaria per la definizione di PMI.
In relazione alla disponibilità del fondo e nel rispetto di quanto previsto dal Reg. CE n. 702/2014 e dall'articolo 26 della L.R. 40/2003, per le iniziative presentate ai sensi del presente regolamento, l'intensità massima di aiuto, espressa in termini di equivalente sovvenzione lordo (ESL), è pari al 30% della spesa ritenuta ammissibile, elevata al 45% per le imprese ubicate in zona montana. Per gli investimenti effettuati da giovani agricoltori entro cinque anni dall'insediamento, i limiti di cui sopra sono elevati rispettivamente al 40% e al 55%.
Ai sensi dell'art. 4 par. 1. a) del Reg. UE n. 702/2014, l'equivalente sovvenzione lordo non deve superare l'importo di 500.000 euro per impresa e per progetto di investimento.

12) Criteri di priorità

I seguenti criteri di priorità con relativi punteggi trovano applicazione esclusivamente nei periodi in cui la disponibilità del fondo non sia sufficiente ad assicurare la copertura a tutte le istanze pervenute:

Imprenditore Agricolo Professionale (come definito nell'articolo 2 della L.R. 40/2003)
punti 6

Eta' del richiedente:

Da 18 a 30 anni: punti 4
Da 31 a 40 anni: punti 3
Da 41 a 50 anni: punti 2
Da 51 a 65 anni: punti 1

13) Preferenza

A parità di punteggio si seguirà l'ordine decrescente di età anagrafica del legale rappresentante della impresa richiedente.

14) Allegati tecnici

Allegato n. 1
ELENCO DEI COMUNI TOTALMENTE E PARZIALMENTE MONTANI

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani della regione Veneto.
Tali zone montane, come definite ai sensi dell'art. 32, par. 2 del reg. UE n. 1305/2013, sono invariate rispetto a quelle già delimitate con il PSR 2007-2013.

Provincia di Belluno - Comuni totalmente delimitati

N. Comune
1 Agordo
2 Alano di Piave
3 Alleghe
4 Arsie'
5 Auronzo di Cadore
6 Belluno
7 Borca di Cadore
8 Calalzo di Cadore
9 Canale d'Agordo
10 Castellavazzo
11 Cencenighe Agordino
12 Cesiomaggiore
13 Chies d'Alpago
14 Cibiana di Cadore
15 Colle Santa Lucia
16 Comelico Superiore
17 Cortina d'Ampezzo
18 Danta di Cadore
19 Domegge di Cadore
20 Falcade
21 Farra d'Alpago
22 Feltre
23 Fonzaso
24 Forno di Zoldo
25 Gosaldo
26 La Valle Agordina
27 Lamon
28 Lentiai
29 Limana
30 Livinallongo del Col di Lana
31 Longarone
32 Lorenzago di Cadore
33 Lozzo di Cadore
34 Mel
35 Ospitale di Cadore

36 Pedavena
37 Perarolo di Cadore
38 Pieve d'Alpago
39 Pieve di Cadore
40 Ponte nelle Alpi
41 Puos d'Alpago
42 Quero
43 Rivamonte Agordino
44 Rocca Pietore
45 San Gregorio nelle Alpi
46 San Nicolo' di Comelico
47 San Pietro di Cadore
48 San Tomaso Agordino
49 San Vito di Cadore
50 Santa Giustina
51 Santo Stefano di Cadore
52 Sappada
53 Sedico
54 Selva di Cadore
55 Seren del Grappa
56 Sospirolo
57 Soverzene
58 Sovramonte
59 Taibon Agordino
60 Tambre
61 Trichiana
62 Vallada Agordina
63 Valle di Cadore
64 Vas
65 Vigo di Cadore
66 Vodo di Cadore
67 Voltago Agordino
68 Zoldo Alto
69 Zoppe' di Cadore

Provincia di Treviso - Comuni totalmente delimitati

N. Comune
1 Borso del Grappa
2 Castelcucco
3 Cison di Valmarino
4 Follina
5 Fregona
6 Miane
7 Monfumo
8 Possagno
9 Revine Lago
10 Segusino
11 Tarzo

Provincia di Treviso - Comuni parzialmente delimitati

N. Comune
1 Cappella Maggiore
2 Cavaso del Tomba
3 Cordignano
4 Crespano del Grappa
5 Farra di Soligo

6 Paderno del Grappa
7 Pederobba
8 Pieve di Soligo
9 Refrontolo
10 Sarmede
11 Valdobbiadene
12 Vidor
13 Vittorio Veneto

Provincia di Verona - Comuni totalmente delimitati

N. Comune
1 Badia Calavena
2 Bosco Chiesanuova
3 Brentino Belluno
4 Brenzone
5 Cerro Veronese
6 Dolce'
7 Erbezzo
8 Ferrara di Monte Baldo
9 Grezzana
10 Malcesine
11 Rovere' Veronese
12 San Giovanni Ilarione
13 San Mauro di Saline
14 San Zeno di Montagna
15 Sant'Anna d'Alfaedo
16 Selva di Progno
17 Velo Veronese
18 Vestenanova

Provincia di Verona - Comuni parzialmente delimitati

N. Comune
1 Caprino Veronese
2 Costermano
3 Fumane
4 Marano di Valpolicella
5 Negrar
6 Rivoli Veronese
7 Sant'Ambrogio di Valpolicella
8 Torri del Benaco
9 Tregnago
10 Verona

Provincia di Vicenza - Comuni totalmente delimitati

N. Comune
1 Altissimo
2 Arsiero
3 Asiago
4 Brogliano
5 Caltrano
6 Calvene
7 Campolongo sul Brenta
8 Chiampo
9 Cismon del Grappa
10 Cogollo del Cengio
11 Conco
12 Crespadoro

13 Enego
14 Foza
15 Gallio
16 Laghi
17 Lastebasse
18 Lusiana
19 Monte di Malo
20 Nogarole Vicentino
21 Pedemonte
22 Piovene Rocchette
23 Posina
24 Recoaro Terme
25 Roana
26 Rotzo
27 Salcedo
28 San Nazario
29 San Pietro Mussolino
30 Solagna
31 Tonezza del Cimone
32 Torrebelvicino
33 Valdagno
34 Valdastico
35 Valli del Pasubio
36 Valstagna
37 Velo d'Astico

Provincia di Vicenza - Comuni parzialmente delimitati

N. Comune
1 Bassano del Grappa
2 Breganze
3 Cornedo Vicentino
4 Fara Vicentino
5 Gambugliano
6 Lugo di Vicenza
7 Marostica
8 Mason Vicentino
9 Molvena
10 Pianezze
11 Pove del Grappa
12 Romano d'Ezzelino
13 Santorso
14 Schio
15 Trissino

ALLEGATOB alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016

Allegato n. 2

CRA-INEA

Produzioni Standard (PS) - **2010**

VENETO

Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000
D23	Tabacco	Ha	9.884
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	631
D27	Girasole	Ha	733
D28	Soia	Ha	1.023
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato,	Ha	6.000

ALLEGATOB alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016

	ecc.)		
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	826
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554
F02	Pascoli magri	Ha	310
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682
G02	Agrumeti	Ha	3.098
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	483
J07	Vacche lattifere	Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	742
J09A	Pecore	Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	265
J10A	Capre	Nr capi	271
J10B	Altri caprini	Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	301
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	626
J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini	centinaia capi	4.593
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia	878

ALLEGATOB alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016

		capi	
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	63
J18	Api	Nr Alveari	44

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016 pag. 1/4

FONDO DI ROTAZIONE PER IL SETTORE PRIMARIO

Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, artt. 57 e 58
Regolamento di operatività per la concessione di finanziamenti agevolati

Scheda Misura – Interventi a favore delle IMPRESE AGROALIMENTARI

1) Descrizione intervento

L'intervento consiste in investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) "trasformazione di prodotti agricoli": qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
b) "commercializzazione di un prodotto agricolo": la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo.

2) Finalità

Gli investimenti devono soddisfare il seguente obiettivo: miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali dell'impresa, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o il miglioramento e la riconversione della produzione.

3) Aree d'intervento

Sono ammissibili gli interventi effettuati nel territorio della Regione del Veneto.

4) Tipologia di sostegno

Si tratta di prestiti a tassi ridotti Il fondo di rotazione fornisce provvista a tasso zero agli intermediari finanziari per l'erogazione di:

- FINANZIAMENTI AGEVOLATI;
- LOCAZIONI FINANZIARIE AGEVOLATE con patto di acquisto dei beni (per le tipologie di investimento compatibili con tale strumento che si concretizzano nell'acquisizione di impianti, attrezzature e macchinari produttivi); per le operazioni di leasing la spesa massima ammissibile è rappresentata dal costo di acquisto al netto di IVA, canone iniziale e valore di riscatto.

5) Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti agevolati con l'utilizzo del Fondo di rotazione, le micro, le piccole e le medie imprese (come definite nell'Allegato I del Reg UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014) che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al trattato di funzionamento dell'Unione europea, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Nel caso in cui tali imprese siano anche produttori agricoli, la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda deve rappresentare un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) della produzione da trasformare.

ALLEGATOC alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016

6) Condizioni di ammissibilità

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6 del Reg. UE n. 702/2014, al fine di assicurare l'effetto incentivante dell'aiuto, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario deve avere presentato la domanda di aiuto.

Al momento della presentazione della domanda di ammissione a finanziamento agevolato, l'impresa richiedente deve:

a) risultare in attività;
b) essere iscritta all'Anagrafe delle ditte del Settore primario
c) essere iscritta alla C.C.I.A.A e in possesso del codice primario di attività (ATECO 2007) ricompreso nel seguente elenco:

A.01 "Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi" con esclusione di quelle individuate dai codici: 01.49.2, 01.61, 0.1.62, 0.1.7.
C10 "Industrie alimentari", con esclusione di quelle individuate dai codici 10.2, 10.42, 10.52, 10.7, 10.82, 10.83, 10.84, 10.85, 10.86, 10.89, 10.92,
C11 "Industria delle bevande con esclusione di quelle individuate dai codici 11.01, 11.05, 11.07,
C12 "Industria del tabacco

d) dimostrare la redditività dell'impresa (tale valutazione avviene attraverso l'analisi dei principali indici economici di bilancio);
e) dimostrare congruità economico finanziaria dell'investimento rispetto all'attività svolta;
f) assicurare la conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento;
g) non trovarsi in condizioni di difficoltà ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, punto 14 del Reg. UE n. 702/2014.

Al momento dell'erogazione della quota pubblica del finanziamento da parte del Gestore, l'impresa deve possedere/detenere in Veneto almeno una U.T.E., come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n, 503.

Non sono ammissibili all'intervento:

a) le grandi imprese;
b) le imprese che si trovano in condizioni di difficoltà ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, punto 14 del Reg. UE n. 702/2014;
c) le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno.
d) le imprese che presentano rating equivalente alla categoria CCC o inferiore, ai sensi della Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) e in applicazione delle disposizioni del Reg. UE n. 702/2014, articolo 1, punto 6.

7) Investimenti ammissibili

Sono ammissibili all'agevolazione i seguenti investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli:

1. costruzione/acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili per la lavorazione, condizionamento, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento di prodotti agricoli;
2. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, software.

8) Condizioni di ammissibilità degli investimenti

Limiti e vincoli per gli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili

Sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che soddisfano le seguenti condizioni:

a) la produzione di energia sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo;
b) siano rispettati i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;

c) per la produzione di energia non sia utilizzata biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta);
d) negli impianti, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, sono ammissibili agli aiuti purché sia utilizzata una percentuale minima di energia termica, pari al 40% di quella prodotta.
e) gli impianti di sola produzione di energia termica devono rispettare un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore.

Limiti settoriali
Nel settore dell'olio di oliva non sono finanziabili investimenti finalizzati all'incremento della capacità di trasformazione e magazzinaggio.

9) Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 7 e le spese generali come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.

10) Spese non ammissibili

1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
2) impianti ed attrezzature usati;
3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori, salvo che gli investimenti siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione;
4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
5) acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
6) acquisto di terreni;
7) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
8) investimenti relativi alla produzione di biocarburanti prodotti da colture alimentari.
9) IVA, altre imposte e tasse.

11) Importi e aliquote di sostegno
L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 2.500.000 euro per soggetto giuridico beneficiario per un periodo massimo di tre anni, mentre quello minimo è fissato in 100.000 euro.
L'importo massimo è riferito al totale degli interventi finanziati ai sensi della LR n. 40/2003 art. 24.
In relazione alla disponibilità del fondo e nel rispetto di quanto previsto dal Reg. CE n. 702/2014 e dall'articolo 26 della L.R. 40/2003, per le iniziative presentate ai sensi della presente deliberazione l'intensità massima di aiuto, espressa in termini di equivalente sovvenzione lordo (ESL), è pari al 30% della spesa ritenuta ammissibile, elevata al 40% per le microimprese ubicate in zona montana.
Ai sensi dell'art. 4 par. 1. c) del Reg. UE n. 702/2014, l'equivalente sovvenzione lordo non deve superare l'importo di 7.500.000 euro per impresa e per progetto di investimento

12) Criteri di priorità
Il seguente criterio di priorità e relativi punteggi trovano applicazione esclusivamente nei periodi in cui la disponibilità del fondo non sia sufficiente ad assicurare la copertura a tutte le istanze pervenute:
Percentuale di materia prima agricola fornita (tramite vendita o conferimento), da imprese agricole o società partecipate prevalentemente da imprenditori agricoli, all'impresa richiedente rispetto al totale della materia prima trasformata:

ALLEGATOC alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016

% materia prima	Punti
% > 90	12
90 ≥ % > 80	11
80 ≥ %x > 75	10
75 ≥ % > 50	9

13) Preferenza

A parità di punteggio si seguirà l'ordine decrescente di età anagrafica del legale rappresentante della impresa richiedente.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 399 del 07 aprile 2016 pag. 1/9

FONDO DI ROTAZIONE PER IL SETTORE PRIMARIO

Regolamento di operatività per la concessione di finanziamenti agevolati

Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40, artt. 57 e 58

INDIRIZZI PROCEDURALI

Premessa

Il Fondo di rotazione attivato dalla L.R. 40/2003 per il settore primario è uno strumento finanziario che permette l'accesso a finanziamenti agevolati per:
a) gli investimenti nelle aziende agricole,
b) investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
Il fondo opera attraverso il meccanismo cosiddetto della "doppia provvista", dove la copertura dell'importo dell'investimento finanziato attinge a due diverse fonti, delle quali, una proviene dalle banche che offrono il finanziamento, ed è regolata a tasso variabile, mentre l'altra, non superiore al 50%, proviene dalla risorsa pubblica del fondo di rotazione ed è regolata a tasso fisso pari a zero.
Il sistema dei fondi di rotazione prevede, sostanzialmente, che l'impresa beneficiaria dell'agevolazione, con il versamento della rata annuale o semestrale restituisca proporzionalmente le quote di capitale anticipate dalle due provviste, contribuendo in questo modo alla graduale ricostituzione del fondo di rotazione stesso.

1) Regime di aiuto
Gli interventi previsti dal presente regime di aiuto ricadono nell'ambito di applicazione del Reg. (UE) n 702/2014 del 25 giugno 2014 pubblicato sulla G.U.C.E.L193 dell'1.7.2014 con particolare riferimento alle disposizioni del capo III del medesimo regolamento.
Il regime di aiuto si applica fino al 31/12/2020 ed entra in vigore successivamente al ricevimento della ricevuta di cui all'articolo 9, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento UE n. 702/2014 che contiene il numero di identificazione dell'aiuto.

2) Soggetto gestore del Fondo
Il soggetto gestore è individuato mediante procedura a evidenza pubblica in base a quanto disposto dalla normativa europea e nazionale vigente in materia di appalti.
Il soggetto gestore attua gli interventi agevolativi con la procedura detta "valutativa a sportello" (di cui al decreto legislativo 123/1998), avvalendosi degli intermediari finanziari per la raccolta delle domande di agevolazione e per l'effettuazione delle operazioni individuate.

3) Intermediari finanziari
Istituiti bancari e società di leasing iscritti negli appositi albi previsti dal D.Lgs 1 settembre 1993, n. 385.e che sottoscrivono una convenzione con il soggetto gestore che definisce le procedure tecniche per l'erogazione dei finanziamento agevolati

4) Come funziona il fondo
Il fondo di rotazione fornisce provvista a tasso zero agli intermediari finanziari per l'erogazione di:
- FINANZIAMENTI AGEVOLATI;

- LOCAZIONI FINANZIARIE AGEVOLATE (per le tipologie di investimento compatibili con tale strumento che si concretizzano nell'acquisizione di impianti, attrezzature e macchinari produttivi) con patto di acquisto dei beni; per le operazioni di leasing la spesa massima ammissibile è rappresentata dal costo di acquisto al netto di IVA, canone iniziale e valore di riscatto.

Le operazioni a valere sul Fondo avranno le seguenti caratteristiche:
- *Copertura massima*: 100% della spesa ammissibile;
- *Durata:* fino a 10 anni per gli investimenti immobili (opere edili ed impianti di pertinenza), fino a 5 anni per gli investimenti dotazionali (macchine e attrezzature); tali limiti si intendono comprensivi dell'eventuale periodo di preammortamento; nel caso di progetti costituiti sia da investimenti immobili che dotazionali, la durata massima dell'operazione finanziaria agevolata sarà calcolata in modo proporzionale;
- *Rata*: trimestrale o semestrale;
- *Preammortamento*: massimo 24 mesi e 12 mesi rispettivamente per investimenti immobili e mobili; nel caso di progetti costituiti sia da investimenti immobili che mobili, la durata massima del preammortamento sarà calcolata in modo proporzionale;
- *Quota di intervento del Fondo di rotazione*: 50 %;
- *Tasso a carico del beneficiario*: tasso ottenuto dalla media ponderata tra il tasso di mercato applicato dalla banca/società di leasing e quello, pari a zero, della provvista del Fondo di rotazione;
- *Riduzione del tasso bancario*: 50%.

Le banche/società di leasing applicano il medesimo tasso in caso di operazioni di prefinanziamento attivate dopo l'ammissione all'agevolazione.

5) La domanda di aiuto: presentazione, ricevibilità, avvio del procedimento, ammissibilità, erogazione

5.1 Presentazione della domanda

Il richiedente l'agevolazione presenta la domanda al soggetto gestore per il tramite dell'intermediario finanziario prescelto, utilizzando l'apposita modulistica, reperibile sul sito internet del soggetto gestore.
I requisiti per l'ammissibilità delle domande devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente al momento della presentazione della domanda. La domanda deve essere completa dei documenti richiesti, indicati nel modulo di dichiarazione – domanda e nei relativi allegati e della lettera di disponibilità al finanziamento da parte dell'intermediario finanziario, comprensiva del rating attribuito all'azienda.
Ai sensi di quanto disposto nell'art. 6, paragrafo 2, del Reg. UE n. 702/2014, la domanda di agevolazione, deve essere presentata al soggetto gestore prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto e deve contenere gli elementi minimi previsti nel medesimo articolo. In particolare essa deve prevedere:

1. nome e dimensione dell'impresa;
2. copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
3. dichiarazione specifica (contenuta nel modello di domanda) attestante:
    a. l'iscrizione all'Anagrafe del settore primario;
    b. dichiarazione in merito alla dimensione dell'impresa ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE (microimpresa, piccola, media);
    c. dichiarazione che l'impresa non si trova nelle condizioni previste dall'articolo 2, comma 14 del Reg. UE n. 702/2014 (imprese in difficoltà);
    d. il rispetto delle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento oggetto della domanda*;*
    e. per le imprese agricole, la dimensione economica aziendale secondo quanto stabilito nella specifica scheda Misura;
    f. per le imprese agroalimentari, se trattasi di impresa che sia anche produttrice, che la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenta un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) della produzione da trasformare;
4. descrizione del progetto comprese le date di inizio e di fine;

5. ubicazione del progetto
6. Piano aziendale;
7. computo metrico estimativo analitico per gli investimenti strutturali, redatto sulla base delle voci di spesa contenute nel prezziario della Camera di commercio di Belluno per le zone montane o, per le altre zone, nei Prezzari regionali della Regione del Veneto opere edili, dei Lavori Pubblici per gli impianti tecnologici e, per le voci non ricomprese, nel Prezzario regionale delle opere agroforestali;
8. preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o macchinario oggetto di domanda. Il soggetto richiedente deve dimostrare, fornendo apposita relazione tecnica, di avere adottato una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza e debitamente sottoscritti. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il soggetto richiedente deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.
9. permesso di costruire comprensivo degli elaborati grafici approvati dal comune;
10. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), comunicazione inizio lavori (CIL), comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) ove previste, riportanti la data di presentazione in Comune;
11. concessione di derivazione di acqua a uso irriguo, ove necessario;
12. copia della documentazione attestante la situazione patrimoniale ed economica dell'impresa;
13. dichiarazione di proprietà dei terreni su cui insisterà l'investimento, ovvero, nel caso di possesso o detenzione, idoneo atto che ne attesti la disponibilità per un periodo di durata pari almeno a quella del periodo vincolativo di destinazione prevista per lo specifico bene oggetto di aiuto;
14. per le imprese agricole, nel caso di interventi fondiari in aziende in affitto, autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82;
15. relazione di valutazione incidenza del progetto, secondo la procedura prevista dalla DGR 9 dicembre 2014 n. 2299, qualora gli interventi ricadono all'interno delle zone speciali di conservazione o dei siti di importanza comunitaria od interferenti con esse – definite ai sensi della Dir. 92/43/CEE e del DPR n. 357/97, ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa. Tale relazione non è richiesta qualora sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi ed autorizzazioni allegati alla domanda di partecipazione alla presente misura;
16. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata dall'intervento;
17. lettera di disponibilità dell'intermediario finanziario ad accordare il finanziamento;
18. dichiarazioni relative al punteggio richiesto (nel modello di domanda);
19. relazione redatta da un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il rispetto dei limiti e delle condizioni previste nelle schede Misura (per gli interventi a favore delle imprese agricole e agroalimentari) per i seguenti interventi specifici:
    a) investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla produzione di biocarburanti,
    b) investimenti relativi all'irrigazione.

Il soggetto gestore potrà, se del caso, chiedere eventuale documentazione integrativa ritenuta necessaria e/o utile.
L'operazione deve essere cantierabile.
Il soggetto gestore, ai sensi dell'articolo 71 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, è tenuto ad effettuare idonei controlli, anche a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate dalla ditta.

5.2 Ricevibilità

Con il ricevimento e la protocollazione di ogni singola domanda di contributo da parte del soggetto gestore si avvia il procedimento amministrativo.

Per ogni domanda protocollata viene verificata la ricevibilità in termini di:

1) rispetto delle modalità di presentazione della domanda.
2) presenza nella domanda della firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, ai sensi dell'art. 38 del d.p.r. 445/2000.
3) presenza del CUAA del soggetto proponente.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi individuati non sia rispettato e/o presente, la domanda viene considerata irricevibile e viene inviata al richiedente la "comunicazione di non ricevibilità".

5.3 Avvio del procedimento

Il soggetto gestore provvede:

a) all'individuazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990;

b) a comunicare al richiedente l'avvio del procedimento ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990 entro 5 giorni lavorativi dalla protocollazione della domanda.

5.4 Istruttoria

Le domande sono istruite per l'ammissione a finanziamento agevolato in relazione all'ordine cronologico di ricevimento delle stesse, complete di tutti i documenti, da parte del soggetto gestore.

Il soggetto gestore verifica:

1) il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dalla scheda Misura;
2) l'ammissibilità degli investimenti proposti a finanziamento in conformità a quanto previsto nelle scheda Misura;

Successivamente alle suddette verifiche, il soggetto gestore delibera l'ammissibilità degli interventi proposti ai benefici del Fondo di rotazione, ovvero esclude l'ammissione a finanziamento agevolato degli stessi.

Il soggetto gestore comunica l'esito dell'istruttoria al richiedente l'agevolazione e all'intermediario finanziario prescelto specificando la tipologia degli interventi ammessi, la relativa spesa ammessa e l'entità del finanziamento concesso.

5.5 Erogazione

L'erogazione della provvista finanziaria da parte del soggetto gestore avviene successivamente alla realizzazione dell'iniziativa ammessa, accertato che quanto realizzato sia funzionale, ovvero consegua gli obiettivi fondamentali dell'operazione che sono stati alla base della decisione di ammissibilità della domanda. Sono ammissibili all'agevolazione le spese che sono state effettivamente sostenute dal beneficiario in relazione alla realizzazione degli interventi ammessi così come accertato in fase di istruttoria finale.

A tal fine, il soggetto gestore effettua il controllo sul 100% delle domande ammesse a finanziamento mediante la verifica della seguente documentazione:

1) copia delle fatture o delle altre documentazioni fiscalmente regolari accompagnate dalla documentazione che ne comprovi l'avvenuto pagamento. Sull'originale delle fatture deve essere apposta a cura del soggetto gestore la dicitura che attesti che quel giustificativo di spesa è stato oggetto di finanziamento pubblico ai sensi della L.R. 40/2003, artt. 57 e 58.
2) consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
3) elenco concernente le attrezzature oggetto di finanziamento (con relativo numero di matricola) e gli estremi delle fatture corrispondenti.;
4) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (ad es. agibilità, autorizzazioni sanitarie).
5) dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno

Il soggetto gestore, verificata la regolarità della documentazione prodotta provvede all'erogazione della provvista pubblica del finanziamento all'intermediario finanziario.

L'intermediario finanziario delegato è tenuto ad attivare l'intervento agevolato nel termine massimo di 15 giorni dal trasferimento delle risorse da parte del soggetto gestore. Trascorso tale termine, per le eventuali

somme in giacenza, la banca/società di leasing corrisponde al Fondo interessi di giacenza regolati allo stesso tasso contrattuale praticato dalla stessa all'impresa agricola sulla quota di finanziamento bancario. Trascorsi 10 giorni oltre il termine massimo previsto, il tasso viene incrementato del 50%.

6) Rientro delle rate di ammortamento

La banca/società di leasing versa nel Fondo le rate di ammortamento del finanziamento agevolato, progressivamente incassate, entro 5 giorni lavorativi dalla data dell'avvenuto incasso.
Trascorso il termine di cui sopra, sulle somme non ancora trasferite al Fondo, la banca/società di leasing è tenuta al pagamento degli interessi di giacenza secondo le medesime modalità previste al precedente paragrafo 5.5.

7) Modalità di effettuazione della spesa

Sono ammissibili i titoli di spesa per i quali i pagamenti sono stati regolati con :

a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). In allegato alle fatture, il beneficiario deve produrre il bonifico o la Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite home banking, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. La ricevuta del bonifico o della Riba deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza (ad esempio, la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce: saldo/acconto n. ……, fattura n. ..., del ……, della ditta ……);
b) bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
c) vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
d) assegno. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto, rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso; nel caso di acquisto di beni immobili è ammesso l'uso di assegni circolari non trasferibili, a condizione che gli assegni circolari vengono emessi movimentando il conto corrente del beneficiario dell'aiuto ed inoltre che venga prodotta dichiarazione, della banca emittente, di avvenuto incasso;
e) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice);
f) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello f24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Non sono ammissibili i titoli di spesa per i quali:

1. i pagamenti siano stati regolati per contanti;
2. i pagamenti siano stati regolati anche parzialmente mediante ritiro da parte del venditore dell'usato;

3. i pagamenti sono stati effettuati da soggetti diversi dal beneficiario o effettuati da conti correnti intestati ad altri soggetti, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi;
4. l'importo complessivo imponibile dei soli beni agevolati presenti in ciascun titolo sia inferiore a 50 euro.

8) Periodo di eleggibilità delle spese e vincoli per la rendicontazione

Sono considerate ammissibili ai benefici del fondo le spese riferite ad attività iniziate successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione al soggetto gestore e che siano effettuate entro i termini di realizzazione dell'iniziativa.
Per data di effettuazione della spesa si intende quella del relativo titolo. Sono ritenuti ammissibili solo quei titoli che sono stati anche pagati entro la data di eleggibilità delle spese.
Le spese devono essere quietanzate da parte del beneficiario dell'operazione a fronte di fatture o di documenti aventi forza probatoria equivalente.

9) Termini per la realizzazione degli investimenti e proroghe

I termini massimi per la realizzazione degli investimenti ammessi, a decorrere dalla data di adozione della decisione di concedere il sostegno del Fondo, sono i seguenti:

- 6 mesi per l'acquisto di attrezzature;
- 15 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura;
- 18 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana.

10) Varianti

Sono considerate varianti tutti i cambiamenti all'operazione approvata che comportino, in particolare:
1) il cambio del beneficiario;
2) il cambio della sede dell'investimento;
3) modifiche tecniche sostanziali degli interventi approvati;
4) modifica della tipologia degli interventi approvati.

Nel corso della realizzazione dell'operazione, in linea generale, non sono ammesse varianti all'operazione.
Tuttavia, per quanto riguarda la variante di cui al punto 1), si veda lo specifico paragrafo 11) in cui è disciplinata tale modalità di subentro di un soggetto ad un altro.
Sono ammissibili, inoltre, in quanto non considerate varianti, modifiche non sostanziali, se coerenti con gli obiettivi del programma e rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico – economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti. Le modifiche non sostanziali per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'operazione.
Si considerano modifiche non sostanziali: quelle modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative di uno o più interventi che, nell'ambito della medesima operazione finanziata, possono comportare anche una variazione della spesa tra interventi non superiore al 10% della spesa ammessa per l'operazione, così come il cambio di preventivo. la modifica non sostanziale va motivata e corredata da documenti comprovanti la congruità della spesa della soluzione proposta.
Le variazioni non sostanziali, previo accertamento delle condizioni sopra specificate, devono essere autorizzate. Pertanto, il beneficiario deve richiedere all'ufficio istruttore di esprimere un parere circa la possibilità di apportare tale variazione non sostanziale all'operazione ammessa a finanziamento.

11) Cambio del beneficiario

a. Il subentro di un soggetto a seguito di decesso, incapacità professionale di lunga durata, fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, ad un altro soggetto, nel periodo tra la presentazione della domanda e il provvedimento di concessione comporta la decadenza della domanda di finanziamento agevolato.
b. Nel caso in cui, successivamente al provvedimento di concessione e prima dell'erogazione del prestito, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, quest'ultimo può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità e la stessa valutazione

nei criteri di selezione che hanno consentito la concessione dell'aiuto e che sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

L'ufficio verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica, a mezzo PEC (posta elettronica certificata), al nuovo beneficiario.

Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica, a mezzo PEC (posta elettronica certificata), al richiedente la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

c. Nel caso in cui dopo l'erogazione del prestito agevolato, ma entro il periodo vincolativo di cui al paragrafo 13), al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, il beneficiario deve darne preventiva comunicazione all'ufficio. Qualora il subentrante sottoscriva gli impegni assunti dal cedente, l'ufficio ne prende atto avvertendo sia il cedente che il subentrante che eventuali violazioni degli obblighi durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio del procedimento di revoca nei confronti del subentrante stesso. Qualora il subentrante non intenda assumersi gli impegni del cedente, l'ufficio avvia nei confronti di quest'ultimo la procedura di revoca.

12) Parziale esecuzione delle iniziative

Nel caso in cui, entro il termine assegnato, l'intervento sia stato solo parzialmente eseguito si possono verificare due ipotesi:

1. la parte realizzata è funzionale, ovvero consegue i benefici fondamentali dell'iniziativa e che sono stati alla base della decisione di ammissibilità: viene riconosciuta l'agevolazione in relazione alla spesa ammessa finale.
2. la parte realizzata non è funzionale, ovvero non consegue i benefici fondamentali dell'iniziativa e che sono stati alla base della decisione di ammissibilità: ciò comporta la revoca delle agevolazioni concesse e l'applicazione delle sanzioni previste nello specifico paragrafo.

13) Stabilità delle operazioni

L'aiuto accordato è restituito laddove, entro cinque anni dall'erogazione della quota pubblica del prestito, o comunque entro il periodo di ammortamento del prestito agevolato, si verifichi quanto segue:

a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori del territorio della Regione del Veneto;

b) cambio di proprietà dei beni oggetto di agevolazione che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;

c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione sono recuperati dal soggetto gestore in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

14) Cumulo

Gli aiuti di cui al presente regime, esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3 del trattato ai sensi del Reg. UE n. 702/2014, possono essere cumulati:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili (in tutto o in parte coincidenti) unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili agli aiuti in questione in base al Reg. UE n. 702/2014.

15) Revoche dei benefici e sanzioni

I benefici concessi con l'intervento del Fondo sono soggetti a disposizione di revoca totale nei seguenti casi :

1) il beneficiario ha fornito indicazioni non veritiere tali da indurre in errore l'amministrazione che ha concesso i benefici;
2) le iniziative sono state parzialmente realizzate e non risultano funzionali;

3) perdita dei requisiti soggettivi od oggettivi di ammissibilità alla agevolazione entro cinque anni dall'erogazione della quota pubblica del prestito o comunque entro il periodo di ammortamento del prestito agevolato,
4) cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria nel periodo di durata del finanziamento;
5) cessazione d'azienda, o cessione del ramo d'azienda, qualora siano ceduti beni oggetto di agevolazione e qualora l'impresa cessionaria, intenzionata a subentrare nell'agevolazione, non dimostri di possedere i requisiti soggettivi di ammissibilità;

Si provvede alla revoca parziale dei benefici nei seguenti casi:
1) le iniziative programmate non sono state realizzate nei termini previsti. Se gli investimenti realizzati fuori termini rappresentano più del 30% della spesa ammissibile totale dell'operazione, si provvede alla revoca totale dell'agevolazione;
2) mancata corrispondenza del piano d'investimenti ammesso all'agevolazione con quanto effettivamente realizzato e non preventivamente autorizzato come variante. Se le variazioni rappresentano più del 30% della spesa ammissibile totale dell'operazione, si provvede alla revoca totale dell'agevolazione;
3) i beni e le opere oggetto d'intervento pubblico sono stati alienati o distolti dalla destinazione prevista per il periodo stabilito dal provvedimento di concessione, salvo quanto previsto al precedente paragrafo 11).

Il soggetto gestore provvede:
- al recupero delle somme indebitamente percepite maggiorate degli interessi legali secondo le disposizioni previste dalla L.R. 40/2003, articolo 16, comma 2;
- alla segnalazione, se del caso, all'autorità giudiziaria per gli eventuali procedimenti penali;

La Regione, con proprio provvedimento, determina l'esclusione fino a cinque anni del richiedente da ogni agevolazione in materia di agricoltura, in relazione alla gravità dell'infrazione.

16) Verifiche e controlli

1) Alla conclusione della realizzazione degli interventi oggetto di aiuto, il soggetto gestore effettua il controllo sul 100% delle domande ammesse a finanziamento mediante una verifica della documentazione fiscale e contabile relativa agli acquisti, lavori e pagamenti, e l'annullo, tramite apposizione di specifica timbratura, di tale documentazione ai fini dell'esclusione da altri finanziamenti. Gli accertamenti sono eseguiti sulla documentazione giustificativa prodotta.
2) Successivamente alla conclusione dell'investimento, la Regione del Veneto, ai sensi della DGR 2591/2000, su un campione, pari ad almeno il 5% dell'ammontare della spesa sovvenzionata relativa agli interventi fino a quel momento finanziati e conclusi, effettua un controllo amministrativo sull'attività svolta dal soggetto gestore e un controllo in loco per la verifica degli interventi eseguiti dall'impresa e per accertare il rispetto degli impegni assunti dai beneficiari relativamente alla stabilità delle operazioni.
   Nel caso in cui la Regione, a seguito delle attività di controllo, riscontri irregolarità nell'operato del soggetto gestore, provvede a comunicare allo stesso i propri rilievi e le azioni che intende intraprendere nei confronti dello stesso in esito a quanto previsto negli accordi convenzionali.
   In relazione ai controlli effettuati nei confronti dei soggetti beneficiari delle agevolazioni, la Regione comunica le eventuali irregolarità riscontrate al soggetto gestore che adotta i necessari provvedimenti.

17) Pubblicazione e informazione

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore del regime di aiuto, esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, par. 3, del trattato, una sintesi delle informazioni relative al medesimo aiuto, è trasmessa alla Commissione europea mediante il sistema di notifica elettronica.
Il presente regime di aiuto, inoltre, è integralmente pubblicato sul sito web regionale al seguente link:
http://www.regione.veneto.it/web/guest/aiuti-di-stato-pubblicazione-e-informazione
Ai sensi di quanto disposto dalla Legge 24 dicembre 2012 n. 234, articolo 52, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicita' previsti dalla normativa europea e

nazionale in materia di aiuti di Stato, il soggetto gestore che concede l'aiuto di cui al presente regime, trasmette le relative informazioni alla banca di dati istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di "Registro nazionale degli aiuti di Stato".

18) Disposizioni finali

Al fine del miglioramento delle procedure, le disposizioni contenute nel presente regolamento, riguardanti comunque esclusivamente elementi non sostanziali e rilevanti ai fini discrezionali, sono modificabili dal dirigente della Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari con proprio atto.

(Codice interno: 320495)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 426 del 07 aprile 2016

Interventi straordinari per l'edilizia scolastica. Aggiornamento e conferma dell'attualità degli interventi relativi al Piano annuale 2016. (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; D. Interm.. 23.01.2015).

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, sulla base delle istanze presentate secondo i criteri approvati con DGR n.190 del 23.2.2016, dispone l'aggiornamento e la conferma dell'attualità degli interventi relativi al Piano annuale 2016, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica, in attuazione del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104.

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue:

L'articolo 10 del decreto-legge n.104 del 2013 stabilisce che, alfine di favorire interventi straordinaridi ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti per la programmazione triennale 2013-2015, le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo1°settembre 1993, n.385. Il comma 2 del medesimo articolo 10, prevede che i pagamenti effettuati dalle Regioni e finanziati con l'attivazione dei mutui siano esclusi dai limiti del patto di stabilità interno delle Regioni per l'importo annualmente erogato dagli istituti di credito.

In attuazione delle disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo10, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 23.01.2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03.03.2015, sono state definite le modalità di attuazione della norma per l'attivazione dei mutui e per la definizione di una programmazione triennale 2015-2017, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata il 1°agosto 2013 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali. Il provvedimento dispone, tra l'altro, che gli interventi inseriti nel piano triennale per gli anni 2016 e 2017 siano soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli stessi, da effettuarsi rispettivamente entro il 31 marzo 2016 ed il 31 marzo 2017.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del sopra citato Decreto Interministeriale 23.01.2015, la Giunta regionale, con provvedimento n. 158 del 10.02.2015, integrato con provvedimento n. 219 del 24.02.2015, ha disposto l'approvazione del Bando per la presentazione delle istanze per la formazione del Piano triennale per l'edilizia scolastica 2015-2017 e dei relativi Piani annuali.

Con DGR n. 599 del 21.04.2015, a seguito della presentazione, entro il termine del 27.02.2015 stabilito dal Bando, da parte di 378 Comuni, di 7 Province e di 3 enti diversi, di un numero complessivo di 560 istanze, sono stati quindi approvati il Piano Triennale e i Piani Annuali del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2015-2017, aggiornati con Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 514 del 28 maggio 2015.

Il fabbisogno complessivo, pari alla somma degli importi finanziabili, determinato con l'aliquota del 100% della spesa ammissibile e al netto dei cofinanziamenti dichiarati, è risultato pari ad Euro 301.212.241,53.

Il Piano triennale e i Piani annuali sono stati trasmessi al MIUR con note del Direttore della Sezione Lavori pubblici n. 177542 del 28.04.2015e n. 223904 del 28.05.2015.

In data 14 settembre 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 marzo 2015 che ha individuato le quote di contributo annuo assegnato ad ogni Regione, tenendo conto dei parametri di cui all'art. 2, comma 3, del decreto interministeriale del 23 gennaio 2015. La quota assegnata al Veneto è risultata pari ad Euro 3.040.154,98.

In data 27 ottobre 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Interministeriale n. 640 del 1 settembre 2015 che autorizza le Regioni all'utilizzo degli anzidetti contributi pluriennali.

Nell'Allegato A al sopra citato Decreto Interministeriale sono riportati, per ciascuna Regione, la scheda "Richiesta autorizzazione all'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 10 del decreto legge del 12 settembre 2013, n. 104" ed il relativo elenco degli interventi che, nell'ambito del Piano annuale 2015, risultano finanziabili mediante l'utilizzo dell'importo presunto del netto ricavo indicato dal MIUR che, per quanto riguarda il Veneto, ammonta ad Euro 68.783.506,00.

In data 29.12.2015, a seguito dell'autorizzazione disposta con DGR n. 1855 del 12.12.2015, è stato sottoscritto, da parte del Direttore del Dipartimento Bilancio e dal Rappresentante di Cassa depositi e prestiti, il contratto di Finanziamento dell'importo massimo complessivo di Euro 68.783.506,00 da destinarsi al finanziamento dei progetti da implementarsi da parte degli Enti locali beneficiari come individuati nell'Allegato A al sopra citato Decreto Interministeriale n. 640 del 1 settembre 2015 nell'ambito del Piano annuale 2015.

Con note del Direttore generale della Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 2461 del 02.02.2016 e prot. n. 5728 del 23.03.2016 le Regioni sono state invitate, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 160 della L. 13.07.2015, n. 107 e dall'art. 2 del D. Interm. 23.01.2015, a trasmettere il Piano annuale 2016, aggiornato a seguito dei finanziamenti già autorizzati nel 2015, entro il termine del 15.04.2016.

Con DGR n.190 del 23.2.2016, sono stati pertanto stabiliti i criteri per l'aggiornamento e la conferma dell'attualità degli interventi relativi al Piano annuale 2016, nel quale si intendono ricompresi sia quelli inseriti nell'Allegato B al citato Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 514 del 28 maggio 2015 riferiti all'annualità 2016 sia quelli riferiti all'annualità 2015 che non risultano ammessi a finanziamento con il Decreto Interministeriale n. 640 del 1 settembre 2015. L'elenco di tali interventi è riportato nell'Allegato A al provvedimento stesso, secondo l'ordine di punteggio risultante dall'Allegato B al DR 514/2015.

Il provvedimento ha inoltre fissato al 07.03.2016 il termine per la presentazione di eventuali richieste di aggiornamento.

Considerato che gli interventi ricompresi nei piani annuali approvati ai sensi dell'art. 10 della L. 08.11.2013 n. 128 e del D. Interm.. 23.01.2015 si inseriscono in una programmazione triennale che si concluderà nel 2017 e che, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 160, della L. 13.07.2015 n. 107, tale programmazione è "*utile per l'assegnazione di tutte le risorse destinate nel triennio di riferimento all'edilizia scolastica*", si ritiene opportuno ricomprendere nell'aggiornamento del Piano Annuale 2016anche quegli interventi che, risultati finanziati con il D. Interm. n. 640 del 1 settembre 2015 nell'ambito del Piano Annuale 2015, non sono poi stati aggiudicati provvisoriamente entro il termine del 29.02.2016 stabilito con l'art. 11 del D.L. 30.12.2015, n. 210, convertito nella L. 25.02.2016, n. 21. Per tali interventi risulta infatti applicabile, secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 5, del D. Interm. 23.01.2015, la sanzione di revoca dell'assegnazione del contributo da parte del MIUR mentre non risulta, né nei provvedimenti ministeriali, né nel Bando regionale, alcuna causa di esclusione dalla graduatoria approvata. A tal fine si tiene conto delle comunicazioni effettuate dagli Enti, entro il termine stabilito del 15.03.2016, a seguito della richiesta della Sezione regionale Lavori Pubblici n.95493 del 09.03.2016 di comunicazione dei motivi della mancata aggiudicazione e di eventuale aggiornamento dello stato di avanzamento della procedura.

Entro i termini sopra indicati sono state trasmesse 76 istanze di aggiornamento di cui74 da parte di Comuni e 2 da parte di Province, elencate nell'**Allegato A** "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2016 (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)". Nell'**Allegato A** sono in particolare evidenziati gli eventuali motivi di non ammissibilità dell'istanza di aggiornamento o di riduzione della spesa ritenuta ammissibile, corrispondente a quella riferita all'intero quadro economico di progetto, eventualmente ridotta sulla base dei criteri previsti dal Bando approvato con DGR n. 158 del 10.02.2015, integrato con provvedimento n. 219 del 24.02.2015. E' inoltre determinato l'importo finanziabile, calcolato al 100% dell'importo ammissibile e al netto delle eventuali quote di cofinanziamento indicate dagli Enti. Nell'Allegato, a seguito della segnalazione pervenuta dal Comune di Pedavena (BL) con nota pec n.1497 del 24.02.2016, è stata inserita anche l'istanza presentata dal Comune stesso con nota pec n. 1589 del 27.02.2015. Tale istanza, infatti, a seguito di un disguido verificatosi in sede di gestione della posta certificata, non era stata considerata in sede di istruttoria per la predisposizione del provvedimento di approvazione del Piano Triennale e dei Piani Annuali del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2015-2017, di cui alla DGR n. 599 del 21.04.2015, come aggiornata con Decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 514 del 28 maggio 2015.

Nell'**Allegato B** "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2016 per l'edilizia scolastica (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)", è quindi riportata la graduatoria aggiornata degli interventi relativi all'annualità 2016.

La graduatoria è stata ordinata, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 9 del Bando, in ordine decrescente di punteggio, così come risultante dalla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà prodotta da ciascun Ente in sede di istanza ovvero in sede di richiesta di aggiornamento, qualora considerata ammissibile, eventualmente rideterminato ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 5 del Bando.Secondo le disposizioni del Bando, il Piano è stato quindi suddiviso in fasce successive, inserendo in

ciascuna, secondo l'ordine decrescente di punteggio, un solo intervento per ciascun Ente. Nel caso di più interventi di Enti diversi con lo stesso punteggio, l'ordine in graduatoria è stato determinato dalla data e dall'ora di invio della domanda. A parità di punteggio di interventi presentati dallo stesso Ente, si è tenuto conto dell'ordine di priorità indicato dal richiedente; in caso di mancata indicazione si è data priorità agli interventi di costo minore.

L'entità complessiva dell'importo ammissibile dei quadri economici degli interventi inseriti nell'Allegato B è pari ad Euro 279.792.884,56.

Il fabbisogno complessivo, pari alla somma degli importi finanziabili, determinato con l'aliquota del 100% della spesa ammissibile, al netto dei cofinanziamenti dichiarati, è pari ad Euro 196.600.368,89.

Con il presente provvedimento si ritiene pertanto di approvare il Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2016, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica in attuazione del decreto- legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come rappresentato dai sotto elencati Allegati:

- **Allegato A** "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2016 (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)"**;**
- **Allegato B** "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2016 per l'edilizia scolastica (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)"**;**

incaricando la Sezione Lavori Pubblici della trasmissione dello stesso al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 7 del Bando, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici è incaricato di effettuare controlli a campione sulle domande presentate e sulla relativa documentazione a corredo, richiedendo agli Enti la necessaria documentazione progettuale e amministrativa.

L'individuazione dei beneficiari dei finanziamenti sarà effettuata a seguito della determinazione della quota di contributo annuo assegnato alla Regione e della conseguente definizione del volume di investimento derivante dall'utilizzo della suddetta quota di contributo trentennale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art.10 della L. 08.11.2013 n.128;

VISTO il Decreto interministeriale 23.01.2015;

VISTA la DGR n. 158 del 10.02.2015;

VISTA la DGR n. 219 del 24.02.2015

VISTA la DGR n. 599 del 21.04.2015;

VISTO il DR n. 514 del 28.05.2015

VISTO il D.M. 16 marzo 2015;

VISTO il Decreto interministeriale n. 640 del 01.09.2015;

VISTA la DGR n. 1855 del 12.12.2015;

VISTO il Contratto di finanziamento in data 29.12.2015;

VISTA la DGR n.190 del 23.2.2016;

delibera

1. Di approvare il Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2016, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica in attuazione del decreto- legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come rappresentato dai sotto elencati Allegati:

- **Allegato A** "Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2016 (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)"**;**
- **Allegato B** "Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2016 per l'edilizia scolastica (L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)";

2. Di incaricare la Sezione Lavori Pubblici della trasmissione dello stesso al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

3. Di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici di effettuare controlli a campione sulle istanze di aggiornamento presentate e sulla relativa documentazione a corredo, richiedendo agli Enti la necessaria documentazione progettuale e amministrativa;

4. Di dare atto che l'individuazione dei beneficiari dei finanziamenti sarà effettuata a seguito della determinazione della quota di contributo annuo assegnato alla Regione e della conseguente definizione del volume di investimento derivante dall'utilizzo della suddetta quota di contributo trentennale;

5. Di incaricare la Sezione Lavori Pubblici degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;

6. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/8

Elenco delle istanze per l'aggiornamento del Piano Annuale 2016

(L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)

(ordinato per Provincia e Comune)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/8

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
1	BL 004	COMUNE DI	ALANO DI PIAVE	elementare-media	EDMONDO DE AMICIS	0250023417	68	26/02/2015 12:47	◉	○	○	€ 390.000,00	€ 373.613,45	€ 100.000,00	€ 273.613,45	rx4; r11.3	
2	BL N30	PROVINCIA DI	BELLUNO	istituto superiore	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G.SEGATO"	0250063970	0	27/02/2015 08:54	◉	○	○	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 63.885,75	€ 0,00		na11
3	BL 040	COMUNE DI	LIMANA	elementare	G.CIBIEN - PALESTRA PALIMANA	0250290701	9	25/02/2015 09:56	○	◉	○	€ 440.000,00	€ 426.433,80	€ 66.000,00	€ 360.433,80	rx4; r8.1	
4	BL 039	COMUNE DI	LIMANA	media	D.BUZZATI	0250290703	21	25/02/2015 09:40	○	◉	○	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 130.000,00	€ 520.000,00	r8.1	
5	BL 041	COMUNE DI	PEDAVENA	media	FRANCESCA BERTON	BLMM81401A	35	27/02/2015 09:26	○	◉	○	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 750.000,00		
6	BL 007	COMUNE DI	QUERO VAS	elementare	SALVO D'ACQUISTO	0250423441	54	26/02/2015 12:46	◉	○	○	€ 590.000,00	€ 590.000,00	€ 7.800,00	€ 582.200,00		
7	BL 010	COMUNE DI	QUERO VAS	media	DON LUIGI ORIONE (PALESTRA)	0250423442	56	26/02/2015 12:07	◉	○	○	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	€ 3.031,14	€ 800.000,00		
8	PD 042	COMUNE DI	BAGNOLI DI SOPRA	media	VITTORIO ALFIERI	0280081802	53	27/02/2015 11:31	◉	○	○	€ 434.471,00	€ 426.810,96	€ 47.791,81	€ 379.019,15	rx4	
9	PD 007	COMUNE DI	BORGORICCO	media	G. UNGARETTI	0280131356	71	21/02/2015 14:42	○	◉	○	€ 2.000.000,00	€ 1.971.578,88	€ 220.000,00	€ 1.751.578,88	r11.3	
10	PD 060	COMUNE DI	CURTAROLO	elementare	G. E V. CAPPELLARI	0280361845	55	26/02/2015 18:55	◉	○	○	€ 900.000,00	€ 861.966,08	€ 490.400,00	€ 371.566,08	rx4; r3.1	
11	PD 036	COMUNE DI	FONTANIVA	elementare	CESARE BATTISTI	0280381837	41	27/02/2015 14:50	◉	○	○	€ 292.000,00	€ 292.000,00	€ 148.920,00	€ 143.080,00		
12	PD 017	COMUNE DI	FONTANIVA	media	LEON BATTISTA ALBERTI	0280381839	43	27/02/2015 15:45	○	◉	○	€ 340.000,00	€ 340.000,00	€ 173.400,00	€ 166.600,00		
13	PD 121	COMUNE DI	GALLIERA VENETA	elementare	DON GUIDO MANESSO	0280391843	36	26/02/2015 17:50	○	◉	○	€ 1.895.000,00	€ 1.895.000,00	€ 1.055.000,00	€ 840.000,00	r11.3; r3,1	
14	PD 015	COMUNE DI	GAZZO	media	J.R. TINTORETTO	0280412051	45	25/02/2015 12:49	◉	○	○	€ 217.592,96	€ 217.592,96	€ 32.839,16	€ 184.753,80		
15	PD 018	COMUNE DI	MASERÀ DI PADOVA	elementare	CÀ MURÀ	0280481806	35	27/02/2015 12:00	○	◉	○	€ 212.000,00	€ 208.924,72	€ 116.600,00	€ 92.324,72	rx4; r3.1	
16	PD 119	COMUNE DI	MEGLIADINO SAN VITALE	media	SILVIO PELLICO	0280522852	55	27/02/2015 18:37	◉	○	○	€ 995.000,00	€ 995.000,00	€ 150.000,00	€ 845.000,00	r2.2; r6.1; r7.2; r10.1; r3.1; r6.1;	
17	PD 110	COMUNE DI	PONTELONGO	elementare	M. MONTESSORI	0280683231	17	26/02/2015 16:05	○	◉	○	€ 275.490,00	€ 273.915,89	€ 64.834,00	€ 209.081,89	rx4	
18	PD 076	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna	CESARE BATTISTI	0280770900	56	27/02/2015 10:19	◉	○	○	€ 365.000,00	€ 365.000,00	€ 40.150,00	€ 324.850,00	r3.1; r4.1; r10.1	
19	PD 043	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna-elementare	A. DIAZ	0280770898	49	27/02/2015 11:17	◉	○	○	€ 380.000,00	€ 378.909,57	€ 42.890,43	€ 336.019,14	r3.1; r4.1;	

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 3/8

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
20	PD 084	COMUNE DI	SAONARA	media	MARCO FANNO	0280851337	24	27/02/2015 10:43	◉	○	○	€ 1.250.000,00	€ 1.250.000,00	€ 302.210,00	€ 947.790,00		
21	PD 014	COMUNE DI	TEOLO	media	TITO LIVIO	0280892225	0	26/02/2015 14:56	○	◉	○	€ 498.492,80	€ 478.826,40	€ 54.834,20	€ 0,00	rx4	rinuncia del comune con nota n. 3189 del 02/03/2016.
22	RO N33	COMUNE DI	ADRIA	materna	A. GREGNANIN	0290012164	0	26/02/2015 11:32	◉	○	○	€ 207.838,00	€ 207.838,00	€ 0,00	€ 0,00	r3.1	i21
23	RO 012	COMUNE DI	BERGANTINO	materna	CARLO COLLODI	0290061777	43	27/02/2015 13:15	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 213.648,73	€ 3.410,00	€ 210.238,73	r10.1; r4.1	
24	RO 020	COMUNE DI	BERGANTINO	media	STEFANO GOBATTI	0290061778	43	27/02/2015 13:09	◉	○	○	€ 310.000,00	€ 310.000,00	€ 0,00	€ 310.000,00	r4.1, r10.1	
25	RO 013	COMUNE DI	LOREO	materna	MONUMENTO AI CADUTI	0290300947	28	27/02/2015 19:53	◉	○	○	€ 350.000,00	€ 316.002,91	€ 242.201,52	€ 73.801,39	rx4	
26	RO 014	COMUNE DI	LOREO	media	DON SILVIO MARCHETTI	0290300949	38	27/02/2015 19:59	○	◉	○	€ 398.641,00	€ 394.077,13	€ 163.444,00	€ 230.633,13		
27	RO 038	COMUNE DI	SAN MARTINO DI VENEZZE	elementare	M. MONTESSORI	0290440951	17	25/02/2015 17:55	○	◉	○	€ 227.000,00	€ 225.654,64	€ 56.750,00	€ 168.904,64	rx4;	
28	RO 002	COMUNE DI	TAGLIO DI PO	elementare-media	G. PASCOLI E E. MAESTRI	0290462153	65	20/02/2015 11:24	○	◉	○	€ 810.000,00	€ 757.839,63	€ 262.810,00	€ 495.029,63	rx4;r4.1;r7.2	
29	TV 093	COMUNE DI	ALTIVOLE	media	FRÀ GIOCONDO VERONESE	0260011068	12	26/02/2015 11:25	○	◉	○	€ 1.710.000,00	€ 1.606.160,49	€ 0,00	€ 800.000,00	rx2; rx4	
30	TV N42	COMUNE DI	CASTELFRANCO VENETO	elementare	SAN GIORGIO	0260122659	0	27/02/2015 12:56	○	◉	○	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 280.000,00	€ 0,00		i1 (mancanza allegato b)
31	TV 058	COMUNE DI	CASTELLO DI GODEGO	media	G. RENIER	0260130874	68	25/02/2015 17:17	○	◉	○	€ 2.979.119,00	€ 2.979.119,00	€ 1.151.130,20	€ 1.827.988,80	r3.1;	
32	TV 025	COMUNE DI	CAVASO DEL TOMBA	elementare	FRANCESCO SARTOR	0260142951	59	27/02/2015 13:55	○	◉	○	€ 3.079.800,00	€ 3.036.297,73	€ 1.631.108,00	€ 800.000,00	rx4; r2.2; r3.1; r6.1	
33	TV 047	COMUNE DI	FARRA DI SOLIGO	elementare	GIANNI RODARI	0260262816	83	26/02/2015 16:29	○	◉	○	€ 3.950.000,00	€ 3.809.277,39	€ 1.701.030,00	€ 2.000.000,00	rx4; r10.1	
34	TV 072	COMUNE DI	GAIARINE	media	DI CALDERANO	0260310823	50	25/02/2015 09:10	◉	○	○	€ 555.000,00	€ 555.000,00	€ 177.570,00	€ 377.430,00	r3.1; r6.1	
35	TV 001	COMUNE DI	MIANE	elementare	FOGAZZARO	0260422754	66	20/02/2015 12:35	○	◉	○	€ 914.800,00	€ 891.829,64	€ 653.475,20	€ 238.354,44	r3.1;	
36	TV 034	COMUNE DI	PAESE	media	CASTELLER	0260553068	13	27/02/2015 11:00	◉	○	○	€ 710.000,00	€ 710.000,00	€ 30.397,00	€ 679.603,00	r3.1	
37	TV 011	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	elementare	ALDO MORO	0260581222	11	25/02/2015 13:15	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 66.000,00	€ 154.000,00	r2.2; r10.1	
38	TV 084	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	materna	DON GIOVANNI PELIZZARI	0260581216	11	25/02/2015 13:39	◉	○	○	€ 210.000,00	€ 210.000,00	€ 63.000,00	€ 147.000,00	r2.2; r10.1	

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 4/8

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
39	TV 095	COMUNE DI	PREGANZIOL	elementare	GIOVANNI XXIII	0260631138	53	27/02/2015 11:10	○	◉	○	€ 285.000,00	€ 266.320,71	€ 145.350,00	€ 120.970,71	rx4	
40	TV 065	COMUNE DI	REFRONTOLO	elementare	T. MINNITI	0260652311	73	26/02/2015 12:29	○	◉	○	€ 430.000,00	€ 405.447,54	€ 236.177,91	€ 169.269,63	rx4; r3.1;	
41	TV 012	COMUNE DI	RIESE PIO X	elementare	MARGHERITA SARTO SANSON	0260682949	37	27/02/2015 09:45	○	◉	○	€ 1.915.000,00	€ 1.915.000,00	€ 0,00	€ 1.915.000,00	r3.1; r11.1; r11.3	
42	TV 008	COMUNE DI	RONCADE	elementare	MARCO POLO	0260691197	15	26/02/2015 12:51	○	◉	○	€ 277.500,00	€ 277.500,00	€ 60.000,00	€ 217.500,00		
43	TV 022	COMUNE DI	SAN BIAGIO DI CALLALTA	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0260711239	49	27/02/2015 11:04	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 215.000,00	€ 50.000,00	€ 165.000,00		
44	TV 043	COMUNE DI	SAN FIOR	media	S. BAROZZI	0260721450	53	26/02/2015 12:10	○	◉	○	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€ 0,00	€ 450.000,00		
45	TV 006	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	FLORENCE NIGHTINGALE	0260123792	48	26/02/2015 15:15	○	◉	○	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 165.207,92	€ 1.834.792,08		
46	TV 060	COMUNE DI	VAZZOLA	media	LUIGI CADORIN	0260880835	61	25/02/2015 14:49	○	◉	○	€ 380.000,00	€ 362.363,68	€ 201.800,00	€ 160.563,68	rx4; r4.1	
47	TV 017	COMUNE DI	VEDELAGO	elementare	VEDELAGO SUD		75	26/02/2015 14:19	○	◉	○	€ 7.700.000,00	€ 7.601.160,48	€ 6.097.000,00	€ 1.504.160,48	rx4; r3.1; r11.1; r11.3	
48	VE 043	COMUNE DI	CAMPAGNA LUPIA	elementare	FRATELLI BANDIERA	0270020628	60	26/02/2015 13:49	○	◉	○	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 572.020,00	€ 427.980,00		
49	VE 048	COMUNE DI	CAMPONOGARA	elementare	ALESSANDRO MANZONI	0270040617	25	25/02/2015 11:04	○	◉	○	€ 377.000,00	€ 365.961,44	€ 218.388,56	€ 147.572,88	r3.1; rx4; r2.2	
50	VE 034	COMUNE DI	FOSSÒ	elementare	A. VOLTA	0270170633	16	27/02/2015 10:48	○	◉	○	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 312.000,00	€ 288.000,00		
51	VE 036	COMUNE DI	FOSSÒ	media	G. GALILEI	0270170635	36	27/02/2015 10:43	◉	○	○	€ 400.000,00	€ 393.148,48	€ 250.000,00	€ 143.148,48	rx4; r11.3	
52	VE 029	COMUNE DI	PRAMAGGIORE	media	MARCO POLO	0270301549	8	26/02/2015 16:40	◉	○	○	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00	r7.1	
53	VE 035	COMUNE DI	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	media	TITO LIVIO	0270342704	50	27/02/2015 10:40	◉	○	○	€ 275.000,00	€ 269.802,79	€ 91.000,00	€ 178.802,79	rx4	
54	VI 008	COMUNE DI	ALBETTONE	media	FRANCESCO PETRARCA	0240022855	42	20/02/2015 09:11	○	◉	○	€ 224.999,67	€ 219.560,09	€ 47.965,71	€ 171.594,38	r3.1; rx4	
55	VI 009	COMUNE DI	ARZIGNANO	media	ZANELLA	0240082269	45	19/02/2015 16:31	◉	○	○	€ 815.000,00	€ 812.761,63	€ 252.650,00	€ 560.111,63	r2.2, r4.1; rx4	
56	VI 108	COMUNE DI	BROGLIANO	elementare	E. DE AMICIS	0240170568	14	26/02/2015 13:52	◉	○	○	€ 285.000,00	€ 267.979,05	€ 42.495,00	€ 225.484,05		
57	VI 100	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	elementare	ARPALICE CUMAN PERTILE	0240211767	8	24/02/2015 14:13	◉	○	○	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 168.000,00	€ 252.000,00	r4.1	

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 5/8

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità
58	VI 101	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	media	VIRGILIO	0240212472	6	24/02/2015 14:16	◉	○	○	€ 645.000,00	€ 645.000,00	€ 193.500,00	€ 451.500,00		
59	VI 071	COMUNE DI	CHIAMPO	media	SILVIO NEGRO	0240292283	40	27/02/2015 12:58	◉	○	○	€ 470.000,00	€ 403.408,11	€ 321.891,19	€ 81.516,92	rx4	
60	VI N65	COMUNE DI	CONCO	media	DON ITALO GIRARDI	0240332642	0	27/02/2015 12:46	○	◉	○	€ 478.000,00	€ 478.000,00	€ 0,00	€ 0,00		i22
61	VI 046	COMUNE DI	ENEGO	materna	GESU' BAMBINO	VI1A11200L	36	27/02/2015 19:09	◉	○	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 12.475,00	€ 787.525,00	r10.1;	
62	VI 047	COMUNE DI	ENEGO	media	G. POLETTO	0240393364	37	27/02/2015 19:10	◉	○	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 11.477,00	€ 788.523,00	r10.1; r11.1	
63	VI 051	COMUNE DI	FOZA	elementare	PALESTRA SCOLASTICA COMUNALE POLIFUNZIONALE	0240412865	41	27/02/2015 15:45	○	◉	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 12.475,00	€ 787.525,00	r10.1	
64	VI 122	COMUNE DI	MONTE DI MALO	media	MANZONI	0240633046	33	27/02/2015 15:06	◉	○	○	€ 788.000,00	€ 788.000,00	€ 0,00	€ 788.000,00	r3.1, r4.1,r7.2	
65	VI 132	COMUNE DI	NANTO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	0240712850	23	26/02/2015 10:07	◉	○	○	€ 345.000,00	€ 338.801,91	€ 41.970,00	€ 296.831,91	rx4	
66	VI 002	COMUNE DI	NOVENTA VICENTINA	elementare	MONSIGNOR BERTAPELLE	0240742887	28	17/02/2015 09:40	◉	○	○	€ 785.000,00	€ 785.000,00	€ 100.000,00	€ 685.000,00		
67	VI 091	COMUNE DI	QUINTO VICENTINO	media	G. ZANELLA	0240830555	40	26/02/2015 15:43	◉	○	○	€ 394.000,00	€ 386.577,52	€ 144.000,00	€ 242.577,52	r4.1, r3.1	
68	VI 139	COMUNE DI	SOVIZZO	materna-elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO"	0241031791	40	26/02/2015 09:04	◉	○	○	€ 280.000,00	€ 280.000,00	€ 142.800,00	€ 137.200,00		
69	VI 078	COMUNE DI	TORREBELVICINO	elementare-media	I.C. MONTE PASUBIO	0241070902	46	26/02/2015 19:18	◉	○	○	€ 490.000,00	€ 490.000,00	€ 100.000,00	€ 390.000,00	r3.1. r4.1	
70	VI 141	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. PRATI	0241162421	63	27/02/2015 12:11	◉	○	○	€ 385.000,00	€ 385.000,00	€ 200.000,00	€ 185.000,00	r4.1;r11.2	
71	VR 058	COMUNE DI	CALDIERO	elementare	CARLO EDERLE	0230171695	10	26/02/2015 12:09	◉	○	○	€ 358.488,24	€ 358.488,24	€ 0,00	€ 358.488,24	r4.1, r3.1, r2.2	
72	VR 054	COMUNE DI	CAVAION VERONESE	media	GIROLAMO FRACASTORO	0230231406	28	27/02/2015 13:02	◉	○	○	€ 230.000,00	€ 225.113,76	€ 50.000,00	€ 175.113,76	rx4	
73	VR N67	COMUNE DI	LAZISE	elementare-media	EL V.CATULLO E ME N.SAURO	0230431425	0	27/02/2015 09:31	○	◉	○	€ 237.818,20	€ 237.818,20	€ 0,00	€ 0,00		i11
74	VR 044	COMUNE DI	MINERBE	elementare	ISTITUTO COMPRENSIVO B BARBARANI	0230483121	65	27/02/2015 11:52	○	◉	○	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00	€ 400.000,00	€ 1.000.000,00		
75	VR N34	COMUNE DI	SONA	materna-elementare	SILVIO PELLICO	0230832257	0	27/02/2015 14:24	○	◉	○	€ 2.850.000,00	€ 2.850.000,00	€ 850.000,00	€ 0,00		i20
76	VR 035	COMUNE DI	VIGASIO	elementare-media	ITALO MONTEMEZZI	0230943324	35	27/02/2015 11:00	◉	○	○	€ 2.995.987,57	€ 2.995.987,57	€ 359.519,00	€ 2.000.000,00	r7.2; r8.1	

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 6/8

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

RAGIONI DI INAMMISIBILITA' ed ESCLUSIONE DELLA DOMANDA	
i1	Domanda non compilata sulla base dello Schema di cui all'Allegato B al Bando (punto 6.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i2	Domanda non riporta tutti i contenuti previsti dal Bando (punti 6.1 e 7.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i3	Domanda non sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato (punto 6.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i4	Domanda non inviata entro il termine perentorio del 27.02.2015 (punto 6.3 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i5	Domanda non inviata mediante Posta Elettronica Certifica (PEC) all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it (punto 6.3 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i6	Il campo "oggetto" della PEC che invia la domanda non riporta la dicutura indicata al punto 6.7 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i7	Domanda riferita a più edifici (punti 4.1 e 7.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i8	Non allegata alla domanda "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato C al Bando)" come previsto ai punti 6.2 e 7.3 lettera a) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i9	Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà non sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente, o da un suo delegato (punto 7.3 lettera a) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i10	Non allegata alla domanda "Copia dell'Atto di approvazione del progetto" come previsto al punto 7.3 lettera b) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i11	Non allegata alla domanda "Relazione sintetica dell'intervento" come previsto al punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
i12	Relazione sintetica dell'intervento non sottoscritta dal rappresentatnte legale dell'Ente, o da un suo delegato (punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i13	Relazione sintetica dell'intervento priva dell'"estratto di mappa catastale con l'evidenziazione dell'edificio" (punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i14	Relazione sintetica dell'intervento priva del "quadro ecomico di spesa del progetto approvato" (punto 7.3 lettera c) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i15	Non allegata alla domanda "Fotocopia del documento di identità del richiedente" (punto 7.3 lettera d) dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
i16	Istanza prodotta da soggetto non avente titolo a formulare la richiesta
i17	Scuola che verrà dismessa
i18	Progetto già finanziato con Legge Statale 289/2002
i19	Edificio non censito in Anagrafe Edilizia Scolastica
i20	Aggiornamento non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 190/2016 (cambio oggetto intervento)
i21	Aggiornamento non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 190/2016 (cambio annualità)
i22	Aggiornamento non ammesso in quanto non conforme a quanto previsto dalla DGR 190/2016 (cambio tipologia intervento)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 7/8

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

SITUAZIONI NON AMMISSIBILI o INCOERENTI CON IL BANDO DI CUI alla DGR 158/2015	
na1	Domanda avente per oggetto interventi non finanziabili e non collocabili in graduatoria ai sensi di quanto previsto dal D.M. in data 23.01.2015 e dai punti 1.1, 2.1 e 5.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na2	L'immobile non è di proprietà pubblica di un Ente Locale della Regione Veneto (punti 1.1 e 3.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na3	Le procedure di gara o di affidamento dei lavori, risultano già avviate alla data di presentazione della domanda (punto 2.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na4	"Database dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica" non aggiornato prima della presentazione dell'istanza (punto 4.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na5	Domanda, presentata dal medesimo Ente locale, eccedente il numero massimo indicato al punto 4.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
na6	Interventi che riguardano le sole aree esterne (punto 5.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na7	Lotto non funzionale autonomamente fruibile (punto 5.3 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na8	Progettazione non corrispondente al livello minimo indicato al punto 5.4 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
na9	Progetto non approvato dall'Ente che propone l'istanza (punto 5.4 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na10	Mancanza "attestazione della non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente", per i casi indicati al punto 5.5 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015
na11	Costo complessivo, desumibile dal Quadro Economico di progetto, inferiore ad Euro 200.000,01 (punto 5.6 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
na12	Quadro economico non conforme alle disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 207/2010 e successivi con riferimento al livello di progettazione proposto (punto 11.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 8/8

N.	Fascicolo	Ente Richiedente	Immobile	Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Progetto	Q.E. Ammesso	Cofinanziamento	Importo Finanziabile	Motivi di riduzione	Motivi non ammissibilità

RETTIFICHE ISTRUTTORIE sull'AMMISSIBILITA' in base alle DICHIARAZIONI BARRATE AI PUNTI CORRISPONDENTI nell'ALLEGATO C alla DGR 158/2015	
r2.1	Livello di progettazione dichiarato non coerente con quello del provvedimento di approvazione allegato alla Domanda (viene quindi valutato il livello indicato nel provvedimento).
r2.2	Non valutabile in quanto non allegati alla Domanda il Verbale di validazione del progetto e/o la Dichiarazione unilaterale del RUP analoga a quella dell art. 106, comma 3 del DPR 207/2010, a livelli di progettazione successivi al preliminare.
r3.1	Non valutabile per l'edificio di nuova costruzione, o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico, in quanto non è stato allegato il provvedimento di inagibilità dell'edificio e/o non è stata attestata la non convenienza tecnico-economica ad intervenire sull'esistente.
r4.1	Punteggio non attribuibile per mancata distinta esplicitazione dei costi previsti per l'intervento di completamento e di quelli degli interventi già sostenuti, oppure perché non si tratta di un mancato completamento per ragioni di finanziamento.
r5.1	Non valutabile per l'edificio di nuova costruzione, o di ristrutturazione con cambio di destinazione ad uso scolastico, in quanto non è stata attestata la non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente.
r6.1	Punteggio non attribuito o punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito verifiche, e/o non valutabile per mancanza dell'attestazione della non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente
r7.1	Punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito di verifiche e conteggi di confronto con il Quadro Economico
r7.2	Punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito di verifiche e conteggi di confronto con il Quadro Economico
r8.1	Punteggio non attribuito per mancata indicazione delle classi energetiche ante e post operam, o punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito verifiche, e/o non valutabile per mancanza dell'attestazione della non convenienza tecnico-economi
r9.1	Punteggio non attribuibile per mancanza di riferimenti a superfici in affitto a titolo oneroso nella relazione tecnica o tra la documentazione allegata
r10.1	Non valutabile perché l'intervento non si inserisce in progetti più estesi e complessi configurabili come "riqualificazione urbana" o per mancanza dell'attestazione del RUP circa la destinazione dell'edificio oggetto di intervento a processi di riqualific
r11.1	Punteggio non attribuito o punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito di verifica della reale corrispondenza degli ordini con la Domanda
r11.2	Punteggio non attribuibile per mancanza di riferimenti alla rimozione dell'amianto nella relazione tecnica o tra la documentazione allegata
r11.3	Punteggio inferiore attribuito in fase istruttoria a seguito verifiche, e/o non valutabile per mancanza dell'attestazione della non convenienza tecnico-economica ad intervenire sulla struttura scolastica esistente
rx1	Importo ammesso con un tetto massimo pari ad Euro 2.000.000,00 per interventi di nuova costruzione (punto 10.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
rx2	Importo ammesso con un tetto massimo pari ad Euro 800.000,00 (punto 10.1 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
rx3	Detratta in fase istruttoria, la quota di finanziamento regionale non eccedente la somma dell'importo del contributo assegnato (punto 10.2 dell'Allegato A al Bando di cui alla DGR 158/2015)
rx4	Costi di progettazione, direzione e collaudo lavori, la netto di oneri previdenziali ed IVA, sono stato considerati ammissibili in fase istruttoria entro il limite massimo del 7% dei lavori base d'asta (punto 11.3)

Piano Annuale aggiornato del Fabbisogno 2016 per l'edilizia scolastica

(L. 08.11.2013 n. 128, art. 10; Dec. Interm. 23.01.2015)

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 2/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA:	1																		
1	TV 047	COMUNE DI	FARRA DI SOLIGO	elementare	GIANNI RODARI	0260262816	83	26/02/2015 16:29	○	◉	○	€ 3.809.277,39	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	○	◉	○	○	○
2	BL 001	COMUNE DI	MEL	materna-elementare	POLO SCOLASTICO S.ANDREA	0250343434	80	21/02/2015 11:11	○	◉	○	€ 4.960.794,08	€ 1.904.434,08	€ 3.904.434,08	◉	○	○	○	○
3	TV 017	COMUNE DI	VEDELAGO	elementare	VEDELAGO SUD		75	26/02/2015 14:19	○	◉	○	€ 7.601.160,48	€ 1.504.160,48	€ 5.408.594,56	◉	○	○	○	○
4	TV 065	COMUNE DI	REFRONTOLO	elementare	T. MINNITI	0260652311	73	26/02/2015 12:29	○	◉	○	€ 405.447,54	€ 169.269,63	€ 5.577.864,19	◉	○	○	◉	○
5	VR 034	COMUNE DI	SONA	materna-elementare	SILVIO PELLICO	0230832257	73	27/02/2015 14:24	○	◉	○	€ 2.850.000,00	€ 2.000.000,00	€ 7.577.864,19	◉	○	○	○	○
6	VI 123	COMUNE DI	SAREGO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTICELLO DI FARA	0240982864	73	27/02/2015 14:34	○	◉	○	€ 850.000,00	€ 750.000,00	€ 8.327.864,19	◉	○	○	○	○
7	PD 007	COMUNE DI	BORGORICCO	media	G. UNGARETTI	0280131356	71	21/02/2015 14:42	○	◉	○	€ 1.971.578,88	€ 1.751.578,88	€ 10.079.443,07	◉	○	○	◉	○
8	VI 066	COMUNE DI	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	elementare-media	PRIMARIA A. FUSINATO E SECONDARIA GIOVANNI XXIII	0240471689	70	27/02/2015 12:39	○	◉	○	€ 6.311.131,82	€ 1.716.162,42	€ 11.795.605,49	◉	○	○	○	○
9	VI 042	COMUNE DI	VALDASTICO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA DI VALDASTICO	0241123461	69	27/02/2015 13:14	○	◉	○	€ 1.675.000,00	€ 1.648.400,00	€ 13.444.005,49	◉	○	○	○	○
10	TV 058	COMUNE DI	CASTELLO DI GODEGO	media	G. RENIER	0260130874	68	25/02/2015 17:17	○	◉	○	€ 2.979.119,00	€ 1.827.988,80	€ 15.271.994,29	◉	○	○	○	○
11	BL 004	COMUNE DI	ALANO DI PIAVE	elementare-media	EDMONDO DE AMICIS	0250023417	68	26/02/2015 12:47	◉	○	○	€ 373.613,45	€ 273.613,45	€ 15.545.607,74	◉	○	○	○	○
12	VI 048	COMUNE DI	ALONTE	materna	GIOVANNI XXIII	0240032849	67	27/02/2015 20:00	○	◉	○	€ 2.370.003,03	€ 1.915.421,03	€ 17.461.028,77	◉	○	○	○	○
13	TV 001	COMUNE DI	MIANE	elementare	FOGAZZARO	0260422754	66	20/02/2015 12:35	○	◉	○	€ 891.829,64	€ 238.354,44	€ 17.699.383,21	◉	○	○	○	○
14	RO 002	COMUNE DI	TAGLIO DI PO	elementare-media	G. PASCOLI E E. MAESTRI	0290462153	65	20/02/2015 11:24	○	◉	○	€ 757.839,63	€ 495.029,63	€ 18.194.412,84	◉	○	○	○	○
15	VR 044	COMUNE DI	MINERBE	elementare	ISTITUTO COMPRENSIVO B BARBARANI	0230483121	65	27/02/2015 11:52	○	◉	○	€ 1.400.000,00	€ 1.000.000,00	€ 19.194.412,84	◉	○	○	◉	○
16	VR 041	COMUNE DI	BUTTAPIETRA	elementare-media	NUOVO POLO SCOLASTICO DI BUTTAPIETRA	0230163938	64	27/02/2015 12:03	○	◉	○	€ 1.728.820,32	€ 1.350.820,32	€ 20.545.233,16	○	◉	○	○	○
17	VR 056	COMUNE DI	TORRI DEL BENACO	elementare	DOMIZIO CALDERINI	0230862765	64	27/02/2015 12:51	○	◉	○	€ 2.105.934,19	€ 1.343.663,19	€ 21.888.896,35	◉	○	○	○	○
18	VI 141	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. PRATI	0241162421	63	27/02/2015 12:11	◉	○	○	€ 385.000,00	€ 185.000,00	€ 22.073.896,35	◉	○	○	◉	○
19	RO 004	COMUNE DI	ARIANO NEL POLESINE	materna	SCUOLA MATERNA DI SANTA MARIA IN PUNTA	0290022142	63	27/02/2015 17:22	◉	○	○	€ 399.972,11	€ 56.045,82	€ 22.129.942,17	◉	○	○	○	◉

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 3/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
20	**TV**	COMUNE DI	CIMADOLMO	elementare	G.B. LAVADINA	0260170830	62	25/02/2015	○	◉	○	€ 300.000,00	€ 237.000,00	€	◉	○	○	◉	○
	059							14:02						22.366.942,17					
21	**TV**	COMUNE DI	VAZZOLA	media	LUIGI CADORIN	0260880835	61	25/02/2015	○	◉	○	€ 362.363,68	€ 160.563,68	€	◉	○	○	◉	○
	060							14:49						22.527.505,85					
22	**VE**	COMUNE DI	CAMPAGNA LUPIA	elementare	FRATELLI BANDIERA	0270020628	60	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.000.000,00	€ 427.980,00	€	○	◉	○	◉	○
	043							13:49						22.955.485,85					
23	**VR**	COMUNE DI	PALÙ	materna-elementare	IGINO BONINSEGNA + F.LLI BETTIN	0230561422	60	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.998.548,34	€ 1.998.548,34	€	◉	○	○	○	○
	015							12:03						24.954.034,19					
24	**VR**	COMUNE DI	BARDOLINO	media	FALCONE BORSELLINO	0230063190	60	27/02/2015	○	◉	○	€ 4.392.025,12	€ 1.892.025,12	€	◉	○	○	○	○
	049							12:32						26.846.059,31					
25	**TV**	COMUNE DI	SANTA LUCIA DI PIAVE	media	BEATO FRA CLAUDIO	0260751363	59	20/02/2015	○	◉	○	€ 719.321,64	€ 320.953,12	€	○	○	○	◉	○
	004							11:52						27.167.012,43					
26	**TV**	COMUNE DI	CAVASO DEL TOMBA	elementare	FRANCESCO SARTOR	0260142951	59	27/02/2015	○	◉	○	€ 3.036.297,73	€ 800.000,00	€	◉	○	○	○	○
	025							13:55						27.967.012,43					
27	**TV**	COMUNE DI	FONTE	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0260290884	59	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.821.301,60	€ 1.244.701,60	€	◉	○	○	○	○
	030							16:30						29.211.714,03					
28	**VR**	COMUNE DI	NEGRAR	media	E.SALGARI	0230522265	58	27/02/2015	○	◉	○	€ 783.950,06	€ 683.950,06	€	◉	○	○	○	○
	055							12:47						29.895.664,09					
29	**BL**	COMUNE DI	QUERO VAS	media	DON LUIGI ORIONE (PALESTRA)	0250423442	56	26/02/2015	◉	○	○	€ 1.050.000,00	€ 800.000,00	€	○	○	○	◉	○
	010							12:07						30.695.664,09					
30	**PD**	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna	CESARE BATTISTI	0280770900	56	27/02/2015	◉	○	○	€ 365.000,00	€ 324.850,00	€	◉	○	○	◉	○
	076							10:19						31.020.514,09					
31	**TV**	COMUNE DI	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	elementare-media	PRIMARIA NOE' BORDIGNON - SECONDARIA I.C.	0260770876	55	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.184.504,37	€ 775.253,54	€	◉	○	○	○	○
	075							13:49						31.795.767,63					
32	**VI**	COMUNE DI	ALTISSIMO	elementare	T. DAL MOLIN	0240051268	55	26/02/2015	○	◉	○	€ 3.481.451,41	€ 2.000.000,00	€	◉	○	○	○	○
	076							17:40						33.795.767,63					
33	**PD**	COMUNE DI	CURTAROLO	elementare	G. E V. CAPPELLARI	0280361845	55	26/02/2015	◉	○	○	€ 861.966,08	€ 371.566,08	€	◉	○	○	○	○
	060							18:55						34.167.333,71					
34	**PD**	COMUNE DI	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0280753398	55	27/02/2015	○	◉	○	€ 4.490.000,00	€ 2.000.000,00	€	◉	○	○	○	○
	032							14:14						36.167.333,71					
35	**PD**	COMUNE DI	MEGLIADINO SAN VITALE	media	SILVIO PELLICO	0280522852	55	27/02/2015	◉	○	○	€ 995.000,00	€ 845.000,00	€	◉	○	○	○	○
	119							18:37						37.012.333,71					
36	**TV**	COMUNE DI	SAN FIOR	media	S. BAROZZI	0260721450	53	26/02/2015	○	◉	○	€ 450.000,00	€ 450.000,00	€	◉	○	○	◉	○
	043							12:10						37.462.333,71					
37	**TV**	COMUNE DI	PREGANZIOL	elementare	GIOVANNI XXIII	0260631138	53	27/02/2015	○	◉	○	€ 266.320,71	€ 120.970,71	€	◉	○	○	◉	○
	095							11:10						37.583.304,42					
38	**PD**	COMUNE DI	BAGNOLI DI SOPRA	media	VITTORIO ALFIERI	0280081802	53	27/02/2015	◉	○	○	€ 426.810,96	€ 379.019,15	€	◉	○	○	◉	○
	042							11:31						37.962.323,57					
39	**VE**	COMUNE DI	GRUARO	elementare	EDMONDO DE AMICIS	0270180642	52	26/02/2015	○	◉	○	€ 425.798,72	€ 255.650,72	€	◉	○	○	○	○
	045							11:37						38.217.974,29					

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 4/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
40	TV 056	COMUNE DI	ORSAGO	elementare	G. SCARABELLOTTO	0260533054	52	27/02/2015 10:26	◉	○	○	€ 247.843,04	€ 221.843,04	€ 38.439.817,33	◉	○	○	◉	○
41	VI 113	COMUNE DI	THIENE	media	A. FERRARIN	0241054043	51	26/02/2015 13:30	○	◉	○	€ 1.100.000,00	€ 539.000,00	€ 38.978.817,33	◉	○	○	○	○
42	VR 031	COMUNE DI	SAN BONIFACIO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA GIANCARLO FIORIO	0230693151	51	27/02/2015 14:21	○	◉	○	€ 2.321.807,01	€ 1.834.227,54	€ 40.813.044,87	○	○	○	○	○
43	BL 015	COMUNE DI	VODO CADORE	elementare	SCUOLA PRIMARIA DI VODO E BORCA DI CADORE	0250661741	51	27/02/2015 16:56	◉	○	○	€ 796.325,05	€ 698.182,80	€ 41.511.227,67	◉	○	○	◉	○
44	TV 072	COMUNE DI	GAIARINE	media	DI CALDERANO	0260310823	50	25/02/2015 09:10	◉	○	○	€ 555.000,00	€ 377.430,00	€ 41.888.657,67	○	○	○	◉	○
45	VE 035	COMUNE DI	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	media	TITO LIVIO	0270342704	50	27/02/2015 10:40	◉	○	○	€ 269.802,79	€ 178.802,79	€ 42.067.460,46	◉	○	○	◉	○
46	PD 006	COMUNE DI	PIAZZOLA SUL BRENTA	elementare	DON MILANI E PAOLO CAMERINI	0280630824	49	20/02/2015 18:01	○	◉	○	€ 2.446.920,16	€ 1.836.920,16	€ 43.904.380,62	◉	○	○	○	○
47	BL 021	COMUNE DI	VIGO DI CADORE	elementare	ALLE VITTIME DEL VAJONT	0250650938	49	27/02/2015 09:20	◉	○	○	€ 494.133,83	€ 436.118,82	€ 44.340.499,44	◉	○	○	◉	○
48	TV 092	COMUNE DI	SPRESIANO	elementare	SAN MARTINO	0260822992	49	27/02/2015 09:32	◉	○	○	€ 1.217.261,08	€ 483.111,08	€ 44.823.610,52	◉	○	○	○	○
49	VI 030	COMUNE DI	VALDAGNO	elementare-media	EDIFICIO SCOLASTICO MANZONI	0241113381	49	27/02/2015 09:46	○	◉	○	€ 2.041.217,29	€ 784.661,35	€ 45.608.271,87	◉	○	○	○	○
50	TV 022	COMUNE DI	SAN BIAGIO DI CALLALTA	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0260711239	49	27/02/2015 11:04	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 165.000,00	€ 45.773.271,87	◉	○	○	◉	○
51	VI 045	COMUNE DI	SOSSANO	elementare	DON BOSCO	0241022894	49	27/02/2015 18:51	○	◉	○	€ 869.722,13	€ 774.022,13	€ 46.547.294,00	◉	○	○	○	○
52	TV 006	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	FLORENCE NIGHTINGALE	0260123792	48	26/02/2015 15:15	○	◉	○	€ 2.000.000,00	€ 1.834.792,08	€ 48.382.086,08	◉	○	○	○	○
53	TV 099	COMUNE DI	SUSEGANA	elementare	DON MILANI	0260831423	47	25/02/2015 13:13	○	◉	○	€ 3.063.519,76	€ 1.913.519,76	€ 50.295.605,84	○	○	○	○	○
54	PD 011	COMUNE DI	POLVERARA	elementare	GIOVANNI XXIII	0280663240	47	26/02/2015 12:40	○	◉	○	€ 443.904,15	€ 345.456,15	€ 50.641.061,99	◉	○	○	○	○
55	PD 087	COMUNE DI	SAN PIETRO VIMINARIO	elementare	SAN GIOVANNI BOSCO	0280792871	46	24/02/2015 12:30	○	◉	○	€ 368.193,60	€ 337.193,60	€ 50.978.255,59	◉	○	○	○	○
56	VI 078	COMUNE DI	TORREBELVICINO	elementare-media	I.C. MONTE PASUBIO	0241070902	46	26/02/2015 19:18	◉	○	○	€ 490.000,00	€ 390.000,00	€ 51.368.255,59	◉	○	○	○	○
57	PD 074	COMUNE DI	SANT ANGELO DI PIOVE DI SACCO	elementare	C. COLLODI	0280822776	46	27/02/2015 09:28	○	◉	○	€ 390.000,00	€ 225.000,00	€ 51.593.255,59	◉	○	○	◉	○
58	VI 009	COMUNE DI	ARZIGNANO	media	ZANELLA	0240082269	45	19/02/2015 16:31	◉	○	○	€ 812.761,63	€ 560.111,63	€ 52.153.367,22	◉	○	○	○	○
59	PD 015	COMUNE DI	GAZZO	media	J.R. TINTORETTO	0280412051	45	25/02/2015 12:49	◉	○	○	€ 217.592,96	€ 184.753,80	€ 52.338.121,02	◉	○	○	◉	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 5/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
60	VI 104	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	media	J. VITTORELLI	0240123300	45	26/02/2015 14:36	○	◉	○	€ 1.800.000,00	€ 749.240,00	€ 53.087.361,02	◉	○	○	○	○
61	VI 086	COMUNE DI	POIANA MAGGIORE	media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. PALLADIO"	0240792883	45	27/02/2015 10:31	○	◉	○	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 53.437.361,02	◉	○	○	◉	○
62	PD 093	COMUNE DI	TRIBANO	elementare-media	IST. COMPR. DON PALO GALLIERO	0280941152	44	26/02/2015 10:31	○	◉	○	€ 320.046,07	€ 231.408,65	€ 53.668.769,67	◉	○	○	○	○
63	VE 028	COMUNE DI	DOLO	elementare	DANIELE MANIN	0270121566	44	26/02/2015 11:55	○	◉	○	€ 799.000,00	€ 799.000,00	€ 54.467.769,67	◉	○	○	○	○
64	BL 020	COMUNE DI	FELTRE	media	GINO ROCCA	0250212030	44	27/02/2015 11:12	○	◉	○	€ 1.448.550,16	€ 675.550,16	€ 55.143.319,83	◉	○	○	○	○
65	RO 027	COMUNE DI	PETTORAZZA GRIMANI	elementare	G. RODARI	0290350957	43	26/02/2015 11:54	○	◉	○	€ 470.754,16	€ 410.754,16	€ 55.554.073,99	◉	○	○	○	○
66	VI 028	COMUNE DI	VILLAVERLA	elementare	DANTE ALIGHIERI	0241181070	43	26/02/2015 12:45	○	◉	○	€ 425.000,00	€ 335.750,00	€ 55.889.823,99	◉	○	○	○	○
67	PD 059	COMUNE DI	BOVOLENTA	elementare	L. RADICE	0280142527	43	26/02/2015 15:13	○	◉	○	€ 551.394,41	€ 425.394,41	€ 56.315.218,40	◉	○	○	○	○
68	RO 020	COMUNE DI	BERGANTINO	media	STEFANO GOBATTI	0290061778	43	27/02/2015 13:09	◉	○	○	€ 310.000,00	€ 310.000,00	€ 56.625.218,40	◉	○	○	◉	○
69	PD 017	COMUNE DI	FONTANIVA	media	LEON BATTISTA ALBERTI	0280381839	43	27/02/2015 15:45	○	◉	○	€ 340.000,00	€ 166.600,00	€ 56.791.818,40	◉	○	○	◉	○
70	VI 008	COMUNE DI	ALBETTONE	media	FRANCESCO PETRARCA	0240022855	42	20/02/2015 09:11	○	◉	○	€ 219.560,09	€ 171.594,38	€ 56.963.412,78	◉	○	○	○	○
71	TV 091	COMUNE DI	GODEGA DI SANT URBANO	elementare	PRIMARIA - D.BIRAGO	0260331386	42	27/02/2015 10:53	○	◉	○	€ 1.960.000,00	€ 1.908.091,00	€ 58.871.503,78	○	○	○	○	○
72	PD 102	COMUNE DI	PIACENZA D ADIGE	materna-elementare	G. CARDUCCI	0280622830	41	25/02/2015 16:12	○	◉	○	€ 193.670,54	€ 128.570,54	€ 59.000.074,32	◉	○	○	○	○
73	RO 030	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	ISTITUTO PROFESSIONALE AGRICOLTURA "M.T.	0290474112	41	26/02/2015 11:49	○	◉	○	€ 1.000.000,00	€ 800.000,00	€ 59.800.074,32	○	○	○	○	○
74	VI 051	COMUNE DI	FOZA	elementare	PALESTRA SCOLASTICA COMUNALE POLIFUNZIONALE	0240412865	41	27/02/2015 15:45	○	◉	○	€ 800.000,00	€ 787.525,00	€ 60.587.599,32	○	○	○	◉	○
75	VI 139	COMUNE DI	SOVIZZO	materna-elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MORO"	0241031791	40	26/02/2015 09:04	◉	○	○	€ 280.000,00	€ 137.200,00	€ 60.724.799,32	◉	○	○	○	○
76	TV 073	COMUNE DI	SILEA	materna-elementare	MONTESSORI - TIEPOLO	0260811271	40	26/02/2015 13:08	○	◉	○	€ 450.000,00	€ 355.000,00	€ 61.079.799,32	◉	○	○	○	○
77	VI 091	COMUNE DI	QUINTO VICENTINO	media	G. ZANELLA	0240830555	40	26/02/2015 15:43	◉	○	○	€ 386.577,52	€ 242.577,52	€ 61.322.376,84	◉	○	○	○	○
78	VI 071	COMUNE DI	CHIAMPO	media	SILVIO NEGRO	0240292283	40	27/02/2015 12:58	◉	○	○	€ 403.408,11	€ 81.516,92	€ 61.403.893,76	◉	○	○	○	○
79	PD 115	COMUNE DI	RUBANO	media	BUONARROTI	0280721288	39	25/02/2015 11:31	○	◉	○	€ 1.255.299,77	€ 756.210,27	€ 62.160.104,03	◉	○	○	○	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 6/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
80	**VI**	COMUNE DI	TRISSINO	elementare	G. ZANELLA	0241102782	39	26/02/2015	○	◉	○	€ 469.296,49	€ 279.248,99	€	◉	○	○	○	○
	105							14:28						62.439.353,02					
81	**TV**	COMUNE DI	FREGONA	elementare-media	PALESTRA ELEMENTARI E MEDIE STATALI DI FREGONA	0260301391	39	27/02/2015	◉	○	○	€ 180.415,44	€ 138.205,44	€	◉	○	○	○	○
	037							12:47						62.577.558,46					
82	**PD**	COMUNE DI	MERLARA	elementare-media	DANTE ALIGHIERI	0280532829	39	27/02/2015	○	◉	○	€ 375.000,00	€ 258.750,00	€	◉	○	○	○	○
	029							13:23						62.836.308,46					
83	**VI**	COMUNE DI	FARA VICENTINO	elementare	SUOR TARCISIA BOSCHIERO	0240400907	39	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.247.919,33	€ 790.084,44	€	◉	○	○	○	○
	052							14:30						63.626.392,90					
84	**VI**	COMUNE DI	BARBARANO VICENTINO	elementare	A. FERRETTO	0240112447	38	19/02/2015	◉	○	○	€ 450.000,00	€ 400.500,00	€	◉	○	○	○	○
	012							09:20						64.026.892,90					
85	**VR**	COMUNE DI	SOAVE	media	BENEDETTO DAL BENE	0230811046	38	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.630.000,00	€ 1.130.000,00	€	○	○	○	○	○
	010							12:39						65.156.892,90					
86	**VI**	COMUNE DI	SARCEDO	media	TIZIANO VECELLIO	0240970983	38	26/02/2015	◉	○	○	€ 381.000,00	€ 359.000,00	€	◉	○	○	○	○
	075							18:01						65.515.892,90					
87	**RO**	COMUNE DI	LOREO	media	DON SILVIO MARCHETTI	0290300949	38	27/02/2015	○	◉	○	€ 394.077,13	€ 230.633,13	€	◉	○	○	○	○
	014							19:59						65.746.526,03					
88	**PD**	COMUNE DI	PIOMBINO DESE	elementare	DON LORENZO MILANI	0280643393	37	20/02/2015	◉	○	○	€ 120.000,00	€ 70.800,00	€	◉	○	○	○	○
	002							14:06						65.817.326,03					
89	**VE**	COMUNE DI	CAMPOLONGO MAGGIORE	media	J.F.KENNEDY	0270030618	37	25/02/2015	○	◉	○	€ 1.164.918,43	€ 800.000,00	€	◉	○	○	○	○
	042							09:10						66.617.326,03					
90	**TV**	COMUNE DI	SAN POLO DI PIAVE	elementare	CESARE AMBROSETTO	0260740800	37	25/02/2015	◉	○	○	€ 652.330,82	€ 632.002,82	€	◉	○	○	○	○
	087							10:31						67.249.328,85					
91	**VI**	PROVINCIA DI	VICENZA	istituto superiore	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SCOLASTICA SUP. DI ASIAGO	0240094020	37	26/02/2015	◉	○	○	€ 250.000,00	€ 190.000,00	€	○	○	◉	○	○
	118							11:05						67.439.328,85					
92	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare-media	ARDIGO - MAMELI	0280603957	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 960.000,00	€ 736.900,00	€	◉	○	○	○	○
	061							07:58						68.176.228,85					
93	**VR**	COMUNE DI	SAN PIETRO DI MORUBIO	media	DON BOSCO	0230753176	37	27/02/2015	○	◉	○	€ 320.000,00	€ 281.600,00	€	◉	○	○	○	○
	064							09:25						68.457.828,85					
94	**TV**	COMUNE DI	RIESE PIO X	elementare	MARGHERITA SARTO SANSON	0260682949	37	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.915.000,00	€ 1.915.000,00	€	○	○	○	○	○
	012							09:45						70.372.828,85					
95	**BL**	COMUNE DI	TRICHIANA	elementare	GOFFREDO MAMELI	0250610695	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 368.000,00	€ 368.000,00	€	◉	○	○	○	○
	018							11:43						70.740.828,85					
96	**TV**	COMUNE DI	FOLLINA	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO DI FOLLINA E TARZO	0260272813	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 322.000,00	€ 283.360,00	€	◉	○	○	○	○
	039							13:08						71.024.188,85					
97	**PD**	COMUNE DI	SANTA MARGHERITA D	elementare-media	M. BUONARROTI	0280812202	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 370.060,86	€ 327.710,86	€	◉	○	○	○	○
	020							14:19						71.351.899,71					
98	**TV**	COMUNE DI	SARMEDE	media	SANDRO PERTINI	0260781396	37	27/02/2015	○	◉	○	€ 694.009,02	€ 614.009,02	€	◉	○	○	○	○
	015							15:58						71.965.908,73					
99	**VI**	COMUNE DI	ENEGO	media	G. POLETTO	0240393364	37	27/02/2015	◉	○	○	€ 800.000,00	€ 788.523,00	€	○	○	○	◉	○
	047							19:10						72.754.431,73					

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 7/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
100	**VI**	COMUNE DI	SAN PIETRO MUSSOLINO	elementare	G. CARDUCCI	0240941756	36	25/02/2015	○	◉	○	€ 187.898,26	€ 100.117,64	€	◉	○	○	○	○
	138							12:25						72.854.549,37					
101	**VR**	COMUNE DI	MARANO DI VALPOLICELLA	elementare		0230461097	36	26/02/2015	◉	○	○	€ 591.700,00	€ 591.700,00	€	◉	○	○	○	○
	061							16:45						73.446.249,37					
102	**PD**	COMUNE DI	GALLIERA VENETA	elementare	DON GUIDO MANESSO	0280391843	36	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.895.000,00	€ 840.000,00	€	○	○	○	○	○
	121							17:50						74.286.249,37					
103	**VE**	COMUNE DI	TORRE DI MOSTO	elementare	E. FILIBERTO	0270412752	36	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.250.000,00	€ 800.000,00	€	◉	○	○	○	○
	031							09:33						75.086.249,37					
104	**VE**	COMUNE DI	FOSSÒ	media	G. GALILEI	0270170635	36	27/02/2015	◉	○	○	€ 393.148,48	€ 143.148,48	€	◉	○	○	○	○
	036							10:43						75.229.397,85					
105	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	E. CURIEL - SUCCURSALE	0280604188	36	27/02/2015	◉	○	○	€ 400.000,00	€ 196.000,00	€	○	○	○	◉	○
	083							10:45						75.425.397,85					
106	**VI**	COMUNE DI	MONTEVIALE	elementare-media	PRIMARIA A. CIBELE E SECONDARIA G. UNGARETTI	0240663029	36	27/02/2015	◉	○	○	€ 302.434,78	€ 216.530,40	€	◉	○	○	○	○
	040							13:39						75.641.928,25					
107	**BL**	COMUNE DI	PEDAVENA	media	FRANCESCA BERTON	BLMM81401A	35	27/02/2015	○	◉	○	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€	◉	○	○	○	○
	041							09:26						76.391.928,25					
108	**VR**	COMUNE DI	VIGASIO	elementare-media	ITALO MONTEMEZZI	0230943324	35	27/02/2015	◉	○	○	€ 2.995.987,57	€ 2.000.000,00	€	◉	○	○	○	○
	035							11:00						78.391.928,25					
109	**VI**	COMUNE DI	ROSSANO VENETO	elementare-media	G. RODARI	0240883354	35	27/02/2015	◉	○	○	€ 370.000,00	€ 281.096,34	€	◉	○	○	○	○
	058							11:26						78.673.024,59					
110	**PD**	COMUNE DI	MASERÀ DI PADOVA	elementare	CÀ MURÀ	0280481806	35	27/02/2015	○	◉	○	€ 208.924,72	€ 92.324,72	€	◉	○	○	○	○
	018							12:00						78.765.349,31					
111	**VR**	COMUNE DI	SOMMACAMPAGNA	media	DANTE ALIGHIERI	0230821404	35	27/02/2015	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 154.000,00	€	○	○	○	◉	○
	051							13:06						78.919.349,31					
112	**VI**	COMUNE DI	LONIGO	elementare	F. O . SCORTEGAGNA	0240521603	34	19/02/2015	○	◉	○	€ 635.000,00	€ 438.150,00	€	◉	○	○	○	○
	020							10:19						79.357.499,31					
113	**PD**	COMUNE DI	DUE CARRARE	media	ALDO MORO	0281062859	34	27/02/2015	◉	○	○	€ 635.000,00	€ 635.000,00	€	◉	○	○	○	○
	027							13:32						79.992.499,31					
114	**TV**	COMUNE DI	CAPPELLA MAGGIORE	media	G. ZANNELLA	0260071380	33	26/02/2015	○	◉	○	€ 315.000,00	€ 267.750,00	€	◉	○	○	○	○
	079							11:21						80.260.249,31					
115	**TV**	COMUNE DI	SAN PIETRO DI FELETTO	media	I.C. 3° A. BRUSTOLON - SEZ. DI RUA DI FELETTO	0260730749	33	26/02/2015	○	◉	○	€ 380.000,00	€ 253.500,00	€	○	○	○	◉	○
	064							16:44						80.513.749,31					
116	**VI**	COMUNE DI	GRISIGNANO DI ZOCCO	media	G. TOALDO	0240461719	33	27/02/2015	◉	○	○	€ 577.410,28	€ 527.410,28	€	◉	○	○	○	○
	054							11:05						81.041.159,59					
117	**RO**	COMUNE DI	BOSARO	elementare	SANTE BONVENTO	0290072596	33	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.295.000,00	€ 1.295.000,00	€	○	○	○	○	○
	018							11:58						82.336.159,59					
118	**VI**	COMUNE DI	GALLIO	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GALLIO	0240422104	33	27/02/2015	○	◉	○	€ 255.925,02	€ 255.925,02	€	◉	○	○	○	○
	049							14:16						82.592.084,61					
119	**VI**	COMUNE DI	MONTE DI MALO	media	MANZONI	0240633046	33	27/02/2015	◉	○	○	€ 788.000,00	€ 788.000,00	€	○	○	○	○	○
	122							15:06						83.380.084,61					

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 8/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
120	BL 017	COMUNE DI	CANALE D'AGORDO	media	EMIDIO PAOLIN	0250230739	33	27/02/2015 15:34	○	◉	○	€ 374.780,96	€ 371.680,96	€ 83.751.765,57	◉	○	○	○	○
121	VI 027	COMUNE DI	NOGAROLE VICENTINO	elementare	DON G. ALBANELLO	0240720567	32	26/02/2015 12:48	○	◉	○	€ 285.733,55	€ 284.789,55	€ 84.036.555,12	◉	○	○	○	○
122	VR 060	COMUNE DI	VILLA BARTOLOMEA	elementare-media	CARLO EDERLE / SILVIO GHEDINI	0230951135	32	26/02/2015 13:04	○	◉	○	€ 685.648,00	€ 685.648,00	€ 84.722.203,12	○	○	○	○	○
123	VR 018	COMUNE DI	MONTEFORTE D ALPONE	elementare	BRUNO ANZOLIN	0230501697	32	26/02/2015 17:40	◉	○	○	€ 980.000,00	€ 800.000,00	€ 85.522.203,12	◉	○	○	○	○
124	VI 023	COMUNE DI	MONTORSO VICENTINO	media	ACHILLE BELTRAME	0240682457	32	26/02/2015 18:37	◉	○	○	€ 606.489,95	€ 509.025,22	€ 86.031.228,34	◉	○	○	○	○
125	PD 065	COMUNE DI	ANGUILLARA VENETA	media	GUGLIELMO MARCONI	0280042674	32	27/02/2015 08:28	○	◉	○	€ 803.240,08	€ 712.490,08	€ 86.743.718,42	◉	○	○	○	○
126	VR 066	COMUNE DI	ILLASI	media	G.ZAMBONI	0230391033	32	27/02/2015 09:26	○	◉	○	€ 210.109,29	€ 122.556,79	€ 86.866.275,21	◉	○	○	○	○
127	VR 037	COMUNE DI	CASTEL D AZZANO	elementare	DANTE ALIGHIERI	0230211397	32	27/02/2015 11:32	◉	○	○	€ 628.338,80	€ 578.338,80	€ 87.444.614,01	◉	○	○	○	○
128	TV 028	COMUNE DI	VITTORIO VENETO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA COLLODI	0260921463	32	27/02/2015 14:24	◉	○	○	€ 393.644,80	€ 173.644,80	€ 87.618.258,81	○	○	○	○	○
129	PD 100	COMUNE DI	CASALE DI SCODOSIA	media	B. FACCIOLI	0280272204	31	26/02/2015 09:17	○	◉	○	€ 184.700,69	€ 119.100,69	€ 87.737.359,50	◉	○	○	○	○
130	PD 097	COMUNE DI	SALETTO	elementare-media	E. DE AMICIS	0280742843	31	26/02/2015 10:59	◉	○	○	€ 400.000,00	€ 355.000,00	€ 88.092.359,50	◉	○	○	○	○
131	VI 084	COMUNE DI	COSTABISSARA	elementare	F. LAMPERTICO	0240351058	31	26/02/2015 18:04	○	◉	○	€ 246.941,51	€ 110.109,51	€ 88.202.469,01	◉	○	○	○	○
132	VI 082	COMUNE DI	ISOLA VICENTINA	elementare	A. PALLADIO	0240481092	31	27/02/2015 07:46	◉	○	○	€ 244.433,68	€ 244.238,68	€ 88.446.707,69	○	○	○	◉	○
133	PD 109	COMUNE DI	CODEVIGO	media	GIOVANNI PASCOLI	0280333234	31	27/02/2015 10:31	◉	○	○	€ 802.150,00	€ 800.000,00	€ 89.246.707,69	◉	○	○	○	○
134	PD 037	COMUNE DI	MASI	elementare	FAUSTO ZONARO	0280490605	31	27/02/2015 11:46	○	◉	○	€ 502.000,00	€ 498.117,15	€ 89.744.824,84	○	○	○	○	○
135	PD 034	COMUNE DI	MONTAGNANA	media	LUIGI CHINAGLIA	0280562176	31	27/02/2015 15:15	○	◉	○	€ 610.032,80	€ 447.532,80	€ 90.192.357,64	○	○	○	○	○
136	PD 031	COMUNE DI	SANT ELENA	materna	FRANCESCO PETRARCA	0280832909	31	27/02/2015 16:49	◉	○	○	€ 217.548,72	€ 192.908,72	€ 90.385.266,36	◉	○	○	○	○
137	VR 083	COMUNE DI	CASTAGNARO	media	IPPOLITO NIEVO	0230203320	30	25/02/2015 12:46	◉	○	○	€ 227.000,00	€ 227.000,00	€ 90.612.266,36	◉	○	○	○	○
138	PD 105	COMUNE DI	CASTELBALDO	elementare-media	GIACOMO ROSA	0280290853	30	25/02/2015 13:50	◉	○	○	€ 455.000,00	€ 455.000,00	€ 91.067.266,36	◉	○	○	○	○
139	VI 090	COMUNE DI	CONCO	elementare	MONS. G.B. GIRARDI	0240332648	30	25/02/2015 17:14	◉	○	○	€ 230.000,00	€ 230.000,00	€ 91.297.266,36	◉	○	○	○	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 9/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
140	BL 030	PROVINCIA DI	BELLUNO	istituto superiore	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G.SEGATO"	0250063970	30	27/02/2015 08:54	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 102.758,50	€ 91.400.024,86	○	○	○	◉	○
141	VR 048	COMUNE DI	CASALEONE	elementare	SAN GIOVANNI BOSCO	0230192581	30	27/02/2015 12:35	◉	○	○	€ 302.559,74	€ 302.559,74	€ 91.702.584,60	◉	○	○	○	○
142	TV 042	COMUNE DI	CASTELFRANCO VENETO	elementare	SAN GIORGIO	0260122659	30	27/02/2015 12:56	○	◉	○	€ 550.000,00	€ 270.000,00	€ 91.972.584,60	○	○	○	○	○
143	TV 069	COMUNE DI	GORGO AL MONTICANO	media	SCUOLA MEDIA COMUNALE	0260341378	29	24/02/2015 10:30	○	◉	○	€ 784.993,66	€ 261.110,16	€ 92.233.694,76	○	○	○	○	○
144	VR 011	COMUNE DI	ROVERCHIARA	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0230653077	29	26/02/2015 12:49	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 169.850,00	€ 92.403.544,76	◉	○	○	○	○
145	TV 007	COMUNE DI	QUINTO DI TREVISO	elementare	G. MARCONI	0260641275	29	26/02/2015 12:53	○	◉	○	€ 200.968,46	€ 200.968,46	€ 92.604.513,22	◉	○	○	○	○
146	VR 063	COMUNE DI	VILLAFRANCA DI VERONA	media	RITA LEVI MONTALCINI	0230962186	29	26/02/2015 18:21	○	◉	○	€ 1.319.464,85	€ 699.464,85	€ 93.303.978,07	○	○	○	○	○
147	VR 036	PROVINCIA DI	VERONA	istituto superiore	LICEO CLASSICO S. MAFFEI	0230913905	29	27/02/2015 11:42	◉	○	○	€ 2.600.000,00	€ 659.939,69	€ 93.963.917,76	○	○	○	◉	○
148	PD 022	COMUNE DI	BRUGINE	media	G.CARON	0280152514	29	27/02/2015 13:10	◉	○	○	€ 798.000,00	€ 798.000,00	€ 94.761.917,76	○	○	○	○	○
149	VI 002	COMUNE DI	NOVENTA VICENTINA	elementare	MONSIGNOR BERTAPELLE	0240742887	28	17/02/2015 09:40	◉	○	○	€ 785.000,00	€ 685.000,00	€ 95.446.917,76	○	○	○	◉	○
150	VI 110	COMUNE DI	CARTIGLIANO	media	J. FERRAZZI	0240251107	28	26/02/2015 11:21	◉	○	○	€ 924.624,00	€ 800.000,00	€ 96.246.917,76	○	○	○	○	○
151	VE 004	COMUNE DI	VENEZIA	media	VIVARINI	0270423559	28	26/02/2015 15:08	○	◉	○	€ 572.000,00	€ 572.000,00	€ 96.818.917,76	◉	○	○	○	○
152	VR 054	COMUNE DI	CAVAION VERONESE	media	GIROLAMO FRACASTORO	0230231406	28	27/02/2015 13:02	◉	○	○	€ 225.113,76	€ 175.113,76	€ 96.994.031,52	◉	○	○	○	○
153	VR 033	COMUNE DI	SELVA DI PROGNO	materna-elementare	A. ALBANELLO	0230803133	28	27/02/2015 15:24	◉	○	○	€ 350.000,00	€ 311.500,00	€ 97.305.531,52	○	○	○	○	○
154	BL 005	COMUNE DI	LOZZO DI CADORE	media	DI LOZZO DI CADORE	0250330926	27	27/02/2015 09:59	◉	○	○	€ 300.813,46	€ 265.192,21	€ 97.570.723,73	◉	○	○	○	○
155	TV 033	COMUNE DI	ARCADE	media	G. CORAZZIN	0260022486	27	27/02/2015 10:57	○	◉	○	€ 514.353,49	€ 457.774,61	€ 98.028.498,34	○	○	○	○	○
156	VR 052	COMUNE DI	VALEGGIO SUL MINCIO	media	JACOPO FORONI	0230892429	27	27/02/2015 13:06	○	◉	○	€ 2.299.951,36	€ 1.774.951,36	€ 99.803.449,70	○	○	○	○	○
157	VR 029	COMUNE DI	NOGARA	media	F. CIPRIANI	0230533181	27	27/02/2015 21:42	◉	○	○	€ 350.000,00	€ 311.500,00	€ 100.114.949,70	◉	○	○	○	○
158	PD 104	COMUNE DI	LIMENA	elementare	A. MANZONI	0280451318	26	25/02/2015 15:20	◉	○	○	€ 442.906,24	€ 294.049,52	€ 100.408.999,22	○	○	○	○	○
159	VI 140	COMUNE DI	CORNEDO VICENTINO	media	ADOLFO CROSARA	0240341787	26	26/02/2015 09:07	◉	○	○	€ 280.000,00	€ 193.200,00	€ 100.602.199,22	○	○	○	○	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 10/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
160	**VI**	COMUNE DI	GAMBELLARA	media	A. SANDRI E A. VIGNATO	0240432029	26	26/02/2015	○	◉	○	€ 470.400,00	€ 469.610,00	€	◉	○	○	○	○
128								13:23						101.071.809,22					
161	**VI**	COMUNE DI	ARSIERO	materna-elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO PIETRO MAROCCO	0240073446	26	27/02/2015	○	◉	○	€ 510.000,00	€ 499.050,00	€	◉	○	○	○	○
069								12:12						101.570.859,22					
162	**VR**	COMUNE DI	SAN GIOVANNI ILARIONE	media	M. MARCAZZAN	0230703125	25	25/02/2015	○	◉	○	€ 646.452,03	€ 501.252,03	€	○	○	○	○	○
084								10:05						102.072.111,25					
163	**VE**	COMUNE DI	CAMPONOGARA	elementare	ALESSANDRO MANZONI	0270040617	25	25/02/2015	○	◉	○	€ 365.961,44	€ 147.572,88	€	○	○	○	○	○
048								11:04						102.219.684,13					
164	**RO**	COMUNE DI	OCCHIOBELLO	materna	NUOVO ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA		25	25/02/2015	○	◉	○	€ 1.999.955,14	€ 1.999.955,14	€	◉	○	○	○	○
039								13:23						104.219.639,27					
165	**VI**	COMUNE DI	ZOVENCEDO	materna	E. DE AMICIS	0241212880	25	26/02/2015	◉	○	○	€ 255.245,71	€ 198.245,71	€	○	○	○	○	○
111								11:45						104.417.884,98					
166	**PD**	COMUNE DI	SAN GIORGIO IN BOSCO	materna	ARCOBALENO	0280760857	25	26/02/2015	○	◉	○	€ 559.144,64	€ 407.971,52	€	○	○	○	○	○
068								17:22						104.825.856,50					
167	**TV**	COMUNE DI	MORGANO	media	PALESTRA SCUOLA MEDIA SEBASTIAN CRESPANI	0260473092	25	26/02/2015	○	◉	○	€ 690.000,00	€ 690.000,00	€	○	◉	○	○	○
044								17:53						105.515.856,50					
168	**TV**	COMUNE DI	PONZANO VENETO	media	GALILEO GALIELI	0260593107	25	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.781.944,09	€ 881.944,09	€	○	○	○	○	○
014								09:52						106.397.800,59					
169	**VR**	COMUNE DI	ZIMELLA	media	GIOVANNI PASCOLI	0230983167	25	27/02/2015	◉	○	○	€ 586.118,41	€ 586.118,41	€	◉	○	○	○	○
017								14:23						106.983.919,00					
170	**VI**	COMUNE DI	LUGO DI VICENZA	elementare-media	BERNARDINO NODARI	0240532647	24	26/02/2015	◉	○	○	€ 253.199,58	€ 249.300,35	€	◉	○	○	○	○
077								16:30						107.233.219,35					
171	**PD**	COMUNE DI	CADONEGHE	elementare	FALCONE E BORSELLINO	0280161330	24	27/02/2015	◉	○	○	€ 543.690,47	€ 364.690,47	€	◉	○	○	○	○
016								09:29						107.597.909,82					
172	**VI**	COMUNE DI	VILLAGA	elementare	G. ZANELLA	0241172872	24	27/02/2015	○	◉	○	€ 351.764,56	€ 275.264,56	€	◉	○	○	○	○
085								10:26						107.873.174,38					
173	**PD**	COMUNE DI	SAONARA	media	MARCO FANNO	0280851337	24	27/02/2015	◉	○	○	€ 1.250.000,00	€ 947.790,00	€	◉	○	○	○	○
084								10:43						108.820.964,38					
174	**VI**	COMUNE DI	MAROSTICA	media	NATALE DALLE LASTE	0240573342	24	27/02/2015	◉	○	○	€ 425.000,00	€ 335.750,00	€	◉	○	○	○	○
124								11:04						109.156.714,38					
175	**VI**	COMUNE DI	MONTECCHIO MAGGIORE	media	ANNA FRANK	0240611899	24	27/02/2015	◉	○	○	€ 370.000,00	€ 290.000,00	€	◉	○	○	○	○
062								11:50						109.446.714,38					
176	**VI**	COMUNE DI	NANTO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO	0240712850	23	26/02/2015	◉	○	○	€ 338.801,91	€ 296.831,91	€	○	○	○	○	○
132								10:07						109.743.546,29					
177	**PD**	COMUNE DI	VILLAFRANCA PADOVANA	elementare	DUCA D'AOSTA	0281032223	23	26/02/2015	◉	○	○	€ 290.000,00	€ 200.000,00	€	○	○	○	○	○
013								12:33						109.943.546,29					
178	**VE**	COMUNE DI	MUSILE DI PIAVE	materna	MATERNA DELL'INFANZIA ISTITUTO COMPRENSIVO E. TOTI	0270251524	23	26/02/2015	○	◉	○	€ 269.876,83	€ 269.876,83	€	○	○	○	○	○
040								13:56						110.213.423,12					
179	**TV**	COMUNE DI	RESANA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - SCUOLA MEDIA	0260663118	23	27/02/2015	○	◉	○	€ 539.000,00	€ 512.820,00	€	○	○	○	◉	○
038								12:28						110.726.243,12					

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 11/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
180	VE 041	COMUNE DI	SPINEA	elementare	ANNA FRANK	0270382469	22	24/02/2015 11:49	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 151.800,00	€ 110.878.043,12	○	○	○	◉	○
181	PD 106	COMUNE DI	ABANO TERME	media	VITTORINO DA FELTRE	0280013469	22	25/02/2015 11:27	◉	○	○	€ 225.697,16	€ 185.697,16	€ 111.063.740,28	◉	○	○	○	○
182	PD 098	COMUNE DI	CINTO EUGANEO	materna-media	INF. "GIALLO VERDE BLU" E MEDIA "G. NEGRI"	0280312198	22	26/02/2015 11:36	○	◉	○	€ 275.000,00	€ 244.750,00	€ 111.308.490,28	◉	○	○	○	○
183	VI 074	COMUNE DI	CRESPADORO	materna-elementare	GIOVANNI PASCOLI	0240371250	22	26/02/2015 18:04	◉	○	○	€ 830.000,00	€ 701.375,00	€ 112.009.865,28	◉	○	○	○	○
184	VE 011	COMUNE DI	VIGONOVO	elementare	L. DA VINCI	0270430660	22	27/02/2015 13:49	○	◉	○	€ 1.822.771,63	€ 1.622.771,63	€ 113.632.636,91	◉	○	○	○	○
185	PD 035	COMUNE DI	CAMPODORO	media	RITA LEVI MONTALCINI	0280181841	22	27/02/2015 15:52	○	◉	○	€ 729.302,71	€ 639.302,71	€ 114.271.939,62	○	○	○	◉	○
186	BL 039	COMUNE DI	LIMANA	media	D.BUZZATI	0250290703	21	25/02/2015 09:40	○	◉	○	€ 650.000,00	€ 520.000,00	€ 114.791.939,62	○	○	○	○	○
187	BL 011	COMUNE DI	SEREN DEL GRAPPA	elementare	DINO BUZZATI	0250551153	21	26/02/2015 11:37	○	◉	○	€ 686.000,00	€ 686.000,00	€ 115.477.939,62	○	○	○	○	○
188	VI 092	COMUNE DI	ALTAVILLA VICENTINA	elementare	I.C. ANNA FRANK	0240043036	21	26/02/2015 12:27	◉	○	○	€ 322.000,00	€ 247.330,00	€ 115.725.269,62	○	○	○	○	○
189	PD 095	COMUNE DI	VESCOVANA	elementare-media	G. MARCONI E PAPA GIOVANNI XXIII	0280972952	20	26/02/2015 10:26	◉	○	○	€ 552.318,56	€ 523.668,56	€ 116.248.938,18	◉	○	○	○	○
190	PD 122	COMUNE DI	TERRASSA PADOVANA	elementare	IPPLOLITO NIEVO	0280900727	20	26/02/2015 10:51	◉	○	○	€ 620.000,26	€ 620.000,26	€ 116.868.938,44	◉	○	○	○	○
191	VI 026	COMUNE DI	ZUGLIANO	elementare	A. FABRIS	0241220895	20	26/02/2015 14:58	○	◉	○	€ 1.128.892,49	€ 1.032.135,29	€ 117.901.073,73	◉	○	○	○	○
192	PD 030	COMUNE DI	STANGHELLA	media	MICHELANGELO BUONARROTI	0280882969	20	27/02/2015 11:04	◉	○	○	€ 555.000,00	€ 555.000,00	€ 118.456.073,73	◉	○	○	○	○
193	PD 028	COMUNE DI	CERVARESE SANTA CROCE	elementare	PAPA LUCIANI	0280301340	20	27/02/2015 13:31	◉	○	○	€ 277.462,40	€ 246.662,40	€ 118.702.736,13	○	○	○	○	○
194	VI 103	COMUNE DI	PIOVENE ROCCHETTE	media	A. FOGAZZARO	0240781017	19	26/02/2015 12:52	○	◉	○	€ 915.445,44	€ 748.267,44	€ 119.451.003,57	○	○	○	○	○
195	PD 049	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA IN COLLE	media	J.F. KENNEDY	0280802898	19	27/02/2015 12:30	○	◉	○	€ 188.322,40	€ 146.322,40	€ 119.597.325,97	○	○	○	○	○
196	PD 053	COMUNE DI	VIGODARZERE	elementare	PIO X	0280991291	19	27/02/2015 12:46	○	◉	○	€ 508.549,56	€ 401.047,56	€ 119.998.373,53	○	○	○	○	○
197	PD 025	COMUNE DI	PONSO	media	A.G.RONCALLI	0280671256	19	27/02/2015 15:02	◉	○	○	€ 461.525,66	€ 409.275,66	€ 120.407.649,19	○	○	○	○	○
198	PD 099	COMUNE DI	MONTEGROTTO TERME	elementare	I. NIEVO	0280571269	18	26/02/2015 09:41	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 200.000,00	€ 120.607.649,19	◉	○	○	○	○
199	RO 031	COMUNE DI	CASTELGUGLIELMO	materna-elementare-media	PLESSO SCOLASTICO PIO MAZZUCCHI	0290111799	18	26/02/2015 11:02	◉	○	○	€ 462.000,00	€ 411.180,00	€ 121.018.829,19	○	○	○	○	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 12/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
200	VE 033	COMUNE DI	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	elementare	MARGHERITA MARZOTTO	0270160649	18	27/02/2015 10:45	◉	○	○	€ 298.560,91	€ 230.360,91	€ 121.249.190,10	○	○	○	○	○
201	VI 070	COMUNE DI	VELO DASTICO	elementare	A. FUSINATO	0241153464	18	27/02/2015 13:05	◉	○	○	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 121.569.190,10	○	○	○	○	○
202	PD 001	COMUNE DI	GRANTORTO	elementare-media	EDMONDO DE AMICIS + JACOPO TINTORETTO	0280421956	17	12/02/2015 20:13	◉	○	○	€ 230.000,00	€ 197.251,27	€ 121.766.441,37	○	○	○	○	○
203	RO 038	COMUNE DI	SAN MARTINO DI VENEZZE	elementare	M. MONTESSORI	0290440951	17	25/02/2015 17:55	○	◉	○	€ 225.654,64	€ 168.904,64	€ 121.935.346,01	○	○	○	○	○
204	VR 089	COMUNE DI	VESTENANOVA	elementare	PRIMARIA DI BOLCA	0230933144	17	26/02/2015 08:33	◉	○	○	€ 270.839,15	€ 254.839,15	€ 122.190.185,16	○	○	○	○	○
205	PD 091	COMUNE DI	VIGHIZZOLO D ESTE	materna	SCUOLA DELL'INF. DI VIGHIZZOLO D'ESTE	0280982839	17	26/02/2015 10:13	◉	○	○	€ 213.000,00	€ 163.630,40	€ 122.353.815,56	○	○	○	○	○
206	BL 027	COMUNE DI	LONGARONE	materna		0250090705	17	26/02/2015 15:23	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 102.885,85	€ 122.456.701,41	○	○	○	○	○
207	PD 110	COMUNE DI	PONTELONGO	elementare	M. MONTESSORI	0280683231	17	26/02/2015 16:05	○	◉	○	€ 273.915,89	€ 209.081,89	€ 122.665.783,30	○	○	○	○	○
208	PD 078	COMUNE DI	SELVAZZANO DENTRO	media	T. ALBINONI	0280862079	17	27/02/2015 10:26	○	◉	○	€ 390.000,00	€ 347.100,00	€ 123.012.883,30	○	○	○	○	○
209	RO 017	COMUNE DI	BADIA POLESINE	media	SCUOLA MEDIA STATALE DI BADIA POLESINE		17	27/02/2015 12:07	○	◉	○	€ 363.200,00	€ 319.469,27	€ 123.332.352,57	○	○	○	○	○
210	BL 024	COMUNE DI	ARSIÈ	media	LEONARDO DA VINCI	0250043419	17	27/02/2015 12:57	◉	○	○	€ 795.368,88	€ 794.368,88	€ 124.126.721,45	○	○	○	○	○
211	VR 023	COMUNE DI	COLOGNA VENETA	elementare	VITTORIO EMANUELE	0230271015	17	27/02/2015 13:20	◉	○	○	€ 799.324,90	€ 799.324,90	€ 124.926.046,35	○	○	○	○	○
212	VE 054	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	ITC L.B. ALBERTI	0270333847	16	26/02/2015 14:51	◉	○	○	€ 1.995.000,00	€ 1.995.000,00	€ 126.921.046,35	○	○	○	○	○
213	BL 014	COMUNE DI	SEDICO	media	UGO FOSCOLO	0250530736	16	27/02/2015 10:57	◉	○	○	€ 242.000,00	€ 178.415,11	€ 127.099.461,46	○	○	○	○	○
214	PD 051	COMUNE DI	CONSELVE	media	N. TOMMASEO	0280340815	16	27/02/2015 12:18	◉	○	○	€ 1.177.319,72	€ 782.132,18	€ 127.881.593,64	○	○	○	○	○
215	VE 014	COMUNE DI	SCORZÈ	materna	INFANZIA G. RODARI E ASILO NIDO POLLICINO	0270372116	16	27/02/2015 13:25	◉	○	○	€ 255.000,00	€ 173.400,00	€ 128.054.993,64	○	○	○	○	○
216	PD 038	COMUNE DI	ALBIGNASEGO	media	MANARA VALGIMIGLI	0280033212	16	27/02/2015 14:46	◉	○	○	€ 301.864,90	€ 142.459,90	€ 128.197.453,54	○	○	○	○	○
217	TV 071	COMUNE DI	CODOGNÈ	media	MAGGIORE F. FERRACINI	0260190813	15	24/02/2015 14:04	○	◉	○	€ 600.000,00	€ 534.000,00	€ 128.731.453,54	◉	○	○	○	○
218	PD 088	COMUNE DI	SACCOLONGO	elementare-media	G. PASCOLI -L. DA VINCI	0280732215	15	25/02/2015 08:53	◉	○	○	€ 269.354,77	€ 182.354,77	€ 128.913.808,31	○	○	○	○	○
219	TV 008	COMUNE DI	RONCADE	elementare	MARCO POLO	0260691197	15	26/02/2015 12:51	○	◉	○	€ 277.500,00	€ 217.500,00	€ 129.131.308,31	○	○	○	○	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 13/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
220	**PD**	COMUNE DI	VILLA DEL CONTE	elementare	GIOVANNI XXIII	0281012064	15	26/02/2015	○	◉	○	€ 676.193,60	€ 574.393,60	€	○	○	○	○	○
	071							16:39						129.705.701,91					
221	**VE**	COMUNE DI	CONCORDIA SAGITTARIA	elementare	G. CARDUCCI	0270112694	15	27/02/2015	○	◉	○	€ 566.187,02	€ 506.187,02	€	○	○	○	○	○
	026							12:26						130.211.888,93					
222	**RO**	COMUNE DI	PORTO VIRO	media	PIO XII	0290520980	15	27/02/2015	○	◉	○	€ 450.000,00	€ 400.000,00	€	○	○	○	○	○
	008							14:16						130.611.888,93					
223	**VE**	COMUNE DI	SAN STINO DI LIVENZA	media	G. TONIOLO	0270362525	14	23/02/2015	○	◉	○	€ 668.169,61	€ 528.169,61	€	○	○	○	○	○
	001							14:01						131.140.058,54					
224	**VI**	COMUNE DI	VALSTAGNA	media	U. BOMBIERI	0241143305	14	25/02/2015	○	◉	○	€ 280.099,75	€ 220.099,75	€	○	○	○	○	○
	121							12:20						131.360.158,29					
225	**VI**	COMUNE DI	SANTORSO	media	G.B. CIPANI	0240951022	14	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.173.456,83	€ 800.000,00	€	○	○	○	○	○
	129							09:20						132.160.158,29					
226	**VI**	COMUNE DI	BROGLIANO	elementare	E. DE AMICIS	0240170568	14	26/02/2015	◉	○	○	€ 267.979,05	€ 225.484,05	€	○	○	○	○	○
	108							13:52						132.385.642,34					
227	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0260861932	14	27/02/2015	○	◉	○	€ 630.000,00	€ 560.700,00	€	○	○	○	○	○
	089							12:11						132.946.342,34					
228	**VI**	COMUNE DI	COGOLLO DEL CENGIO	media	DON CARLO FRIGO	0240320890	14	27/02/2015	◉	○	○	€ 920.000,00	€ 528.586,11	€	○	○	○	○	○
	039							14:00						133.474.928,45					
229	**BL**	COMUNE DI	COMELICO SUPERIORE	materna-media	PAPA LUCIANI	0250150934	14	27/02/2015	○	◉	○	€ 300.000,00	€ 264.910,00	€	○	○	○	○	○
	016							17:04						133.739.838,45					
230	**TV**	COMUNE DI	PAESE	media	CASTELLER	0260553068	13	27/02/2015	◉	○	○	€ 710.000,00	€ 679.603,00	€	○	◉	○	○	○
	034							11:00						134.419.441,45					
231	**VR**	COMUNE DI	BONAVIGO	elementare	A. ALEARDI	0230093072	13	27/02/2015	○	◉	○	€ 170.393,87	€ 170.393,87	€	○	○	○	○	○
	024							15:49						134.589.835,32					
232	**VR**	COMUNE DI	SAN ZENO DI MONTAGNA		PLESSO SCOLASTICO IN VIA ZANETTI		13	27/02/2015	◉	○	○	€ 207.000,00	€ 177.000,00	€	○	○	○	○	○
	032							16:47						134.766.835,32					
233	**TV**	COMUNE DI	SAN VENDEMIANO	elementare	G. VERDI	0260761442	12	26/02/2015	○	◉	○	€ 751.631,47	€ 333.631,47	€	○	○	○	○	○
	077							10:21						135.100.466,79					
234	**TV**	COMUNE DI	ALTIVOLE	media	FRÀ GIOCONDO VERONESE	0260011068	12	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.606.160,49	€ 800.000,00	€	○	○	○	○	○
	093							11:25						135.900.466,79					
235	**VR**	COMUNE DI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	media	LEONARDO DA VINCI	0230711128	12	26/02/2015	◉	○	○	€ 299.555,00	€ 149.555,00	€	○	○	○	○	◉
	019							15:08						136.050.021,79					
236	**BL**	COMUNE DI	CESIOMAGGIORE	media	DANTE ALIGHIERI	0250111156	12	26/02/2015	◉	○	○	€ 461.817,17	€ 451.317,17	€	○	○	○	○	○
	006							15:11						136.501.338,96					
237	**TV**	COMUNE DI	VOLPAGO DEL MONTELLO	media	SANDRO PERTINI	0260932910	12	27/02/2015	○	◉	○	€ 482.378,22	€ 405.878,22	€	○	○	○	○	○
	032							11:06						136.907.217,18					
238	**VI**	COMUNE DI	SANDRIGO	media	G. ZANELLA	0240910542	12	27/02/2015	○	◉	○	€ 330.000,00	€ 247.500,00	€	○	○	○	○	○
	038							12:14						137.154.717,18					
239	**VI**	COMUNE DI	LONGARE	elementare	O. CALDERARI	0240512455	11	24/02/2015	○	◉	○	€ 457.925,97	€ 457.925,97	€	○	○	○	○	○
	099							11:19						137.612.643,15					

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 14/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
240	**TV**	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	materna	DON GIOVANNI PELIZZARI	0260581216	11	25/02/2015	◉	○	○	€ 210.000,00	€ 147.000,00	€	○	○	○	○	○
	084							13:39						137.759.643,15					
241	**PD**	COMUNE DI	PONTE SAN NICOLÒ	media	A. DORIA	0280692793	11	26/02/2015	○	◉	○	€ 207.000,00	€ 159.101,60	€	○	○	○	○	○
	094							10:30						137.918.744,75					
242	**BL**	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA	elementare	ISTITUTO COMPRENSIVO G.RODARI	0250481163	11	26/02/2015	◉	○	○	€ 826.346,16	€ 800.000,00	€	○	○	○	○	○
	008							11:56						138.718.744,75					
243	**BL**	COMUNE DI	DANTA DI CADORE	materna-elementare	ANTONIO DORIGUZZI ROSSIN	0250170963	11	26/02/2015	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 218.648,05	€	○	○	○	○	○
	028							15:41						138.937.392,80					
244	**PD**	COMUNE DI	CASALSERUGO	materna	SCUOLA MATERNA S. MARIA		10	19/02/2015	◉	○	○	€ 269.410,03	€ 207.460,03	€	○	○	○	○	○
	003							15:52						139.144.852,83					
245	**RO**	COMUNE DI	COSTA DI ROVIGO	elementare	F. SCARDONA	0290180997	10	25/02/2015	○	◉	○	€ 190.759,29	€ 145.759,29	€	○	○	○	○	○
	036							11:53						139.290.612,12					
246	**VR**	COMUNE DI	CALDIERO	elementare	CARLO EDERLE	0230171695	10	26/02/2015	◉	○	○	€ 358.488,24	€ 358.488,24	€	○	○	○	○	○
	058							12:09						139.649.100,36					
247	**VI**	COMUNE DI	CASSOLA	elementare	S. GIOVANNI BOSCO	0240263366	10	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.073.279,07	€ 545.079,07	€	○	○	○	○	○
	093							12:22						140.194.179,43					
248	**VR**	COMUNE DI	LAZISE	elementare-media	EL V.CATULLO E ME N.SAURO	0230431425	10	27/02/2015	○	◉	○	€ 237.818,20	€ 237.818,20	€	○	○	○	○	○
	067							09:31						140.431.997,63					
249	**VR**	COMUNE DI	GREZZANA	elementare	MADRE TERESA DI CALCUTTA	0230383207	10	27/02/2015	○	◉	○	€ 400.000,00	€ 297.000,00	€	○	○	○	○	○
	014							09:42						140.728.997,63					
250	**VI**	COMUNE DI	MASON VICENTINO	media	ALCIDE DE GASPERI	0240580537	10	27/02/2015	○	◉	○	€ 265.000,00	€ 225.250,00	€	○	○	○	○	○
	055							11:00						140.954.247,63					
251	**VE**	COMUNE DI	CHIOGGIA	elementare	SALVATORE TODARO	0270082378	10	27/02/2015	◉	○	○	€ 292.177,24	€ 169.462,80	€	○	○	○	○	○
	013							13:44						141.123.710,43					
252	**TV**	COMUNE DI	CASTELCUCCO	elementare-media	ISTITUTO COMPRENSIVO	0260110856	9	26/02/2015	◉	○	○	€ 206.000,00	€ 181.280,00	€	○	◉	○	○	○
	074							14:41						141.304.990,43					
253	**VI**	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	elementare	ARPALICE CUMAN PERTILE	0240211767	8	24/02/2015	◉	○	○	€ 420.000,00	€ 252.000,00	€	○	○	○	○	○
	100							14:13						141.556.990,43					
254	**VE**	COMUNE DI	PRAMAGGIORE	media	MARCO POLO	0270301549	8	26/02/2015	◉	○	○	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€	○	○	○	○	○
	029							16:40						141.806.990,43					
255	**BL**	COMUNE DI	BELLUNO	elementare	A. GABELLI	0250061865	8	26/02/2015	◉	○	○	€ 253.445,00	€ 223.580,42	€	○	○	○	○	○
	002							18:35						142.030.570,85					
256	**VI**	COMUNE DI	RECOARO TERME		ISTITUTO COMPRENSIVO UMBERTO FLORIANI	0240844032	8	27/02/2015	○	◉	○	€ 446.733,92	€ 435.733,92	€	○	○	○	○	○
	087							10:49						142.466.304,77					
257	**VE**	COMUNE DI	MIRA	materna	PETER PAN - ISTITUTO COMPRENSIVO PRIMO CIRCOLO	0270231616	8	27/02/2015	○	◉	○	€ 340.207,64	€ 330.048,12	€	○	○	○	○	○
	027							13:06						142.796.352,89					
258	**VI**	COMUNE DI	ASIAGO	media	REGGENZA 7 COMUNI	0240092100	7	23/02/2015	○	◉	○	€ 436.296,96	€ 434.096,96	€	○	○	○	○	○
	018							10:30						143.230.449,85					
259	**TV**	COMUNE DI	VILLORBA	elementare	GUGLIELMO MARCONI	0260912517	7	26/02/2015	○	◉	○	€ 321.928,05	€ 246.328,05	€	○	○	○	○	○
	082							09:12						143.476.777,90					

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 15/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
260	RO 033	COMUNE DI	ADRIA	materna	A. GREGNANIN	0290012164	7	26/02/2015 11:32	◉	○	○	€ 207.838,00	€ 207.838,00	€ 143.684.615,90	○	○	○	○	○
261	PD 123	COMUNE DI	MESTRINO	elementare	DON BOSCO	0280542681	6	24/02/2015 12:26	○	◉	○	€ 1.975.063,62	€ 1.515.097,54	€ 145.199.713,44	○	○	○	○	○
262	VR 075	COMUNE DI	SAN PIETRO IN CARIANO	elementare	CORRUBBIO	0230763097	6	26/02/2015 14:32	◉	○	○	€ 268.100,51	€ 243.040,51	€ 145.442.753,95	○	○	○	○	○
263	PD 058	COMUNE DI	MONSELICE	media	G. ZANELLATO	0280551883	6	26/02/2015 16:37	◉	○	○	€ 240.000,00	€ 180.000,00	€ 145.622.753,95	○	○	○	○	○
264	PD 108	COMUNE DI	VIGONZA	elementare	BONAVENTURA DA PERAGA	0281003406	6	27/02/2015 13:29	◉	○	○	€ 191.339,52	€ 178.339,52	€ 145.801.093,47	○	○	○	○	○
265	VE 022	COMUNE DI	ANNONE VENETO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA ALICE GUARDA IL MONDO	0270011602	5	27/02/2015 15:10	○	◉	○	€ 245.000,00	€ 218.000,00	€ 146.019.093,47	○	○	○	○	○
266	VR 002	COMUNE DI	MEZZANE DI SOTTO	elementare	G. VENTURI	0230471184	4	23/02/2015 10:38	○	◉	○	€ 738.177,76	€ 623.177,76	€ 146.642.271,23	○	○	○	○	○
267	BL 034	COMUNE DI	SOSPIROLO	materna	DI MARAS	0250560731	4	24/02/2015 17:49	○	◉	○	€ 365.663,00	€ 320.458,24	€ 146.962.729,47	○	○	○	○	○
268	VI 035	COMUNE DI	MONTICELLO CONTE OTTO	elementare	G. ZANELLA	0240671657	4	26/02/2015 12:40	○	◉	○	€ 590.968,00	€ 523.868,00	€ 147.486.597,47	○	○	○	○	○
269	VI 025	COMUNE DI	BREGANZE	media	TENENTE G. LAVERDA	0240141040	4	26/02/2015 18:50	◉	○	○	€ 335.324,93	€ 295.324,93	€ 147.781.922,40	○	○	○	○	○
270	VR 026	COMUNE DI	ZEVIO	elementare	PIO X	0230971538	4	27/02/2015 13:32	◉	○	○	€ 912.713,74	€ 772.713,74	€ 148.554.636,14	○	○	○	○	○
271	BL 026	COMUNE DI	CALALZO DI CADORE	materna	ALESSIO DE BON	0250080958	2	26/02/2015 13:12	○	◉	○	€ 226.377,95	€ 225.072,52	€ 148.779.708,66	○	○	○	○	○
272	VI 029	COMUNE DI	SAN VITO DI LEGUZZANO	elementare	MANZONI	0240960519	2	27/02/2015 09:56	◉	○	○	€ 189.890,19	€ 189.890,19	€ 148.969.598,85	○	○	○	○	○
273	RO 019	COMUNE DI	CORBOLA	elementare-media	DANTE ALIGHIERI E FERRUCCIO VIOLA	0290172136	2	27/02/2015 12:19	○	◉	○	€ 260.192,92	€ 260.192,92	€ 149.229.791,77	○	○	○	○	○
274	VE 021	COMUNE DI	STRA	media	G. BALDAN	0270390651	2	27/02/2015 14:32	○	◉	○	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 149.879.791,77	○	○	○	○	○
275	VI 032	COMUNE DI	POZZOLEONE	elementare-media	GIOVANNI PAOLO II°	0240733336	0	27/02/2015 16:12	◉	○	○	€ 295.791,58	€ 284.722,26	€ 150.164.514,03	○	○	○	○	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 16/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA:	2																		
276	VI	COMUNE DI	NOVE	materna-elementare	A. MANZONI	0240733334	78	20/02/2015	◉	○	○	€ 3.775.000,00	€ 1.909.252,46	€ 152.073.766,49	◉	○	○	○	○
	014							17:54											
277	BL	COMUNE DI	QUERO VAS	elementare	SALVO D'ACQUISTO	0250423441	54	26/02/2015	◉	○	○	€ 590.000,00	€ 582.200,00	€ 152.655.966,49	◉	○	○	◉	○
	007							12:46											
278	PD	COMUNE DI	SAN MARTINO DI LUPARI	materna-elementare	A. DIAZ	0280770898	49	27/02/2015	◉	○	○	€ 378.909,57	€ 336.019,14	€ 152.991.985,63	○	○	○	◉	○
	043							11:17											
279	RO	COMUNE DI	BERGANTINO	materna	CARLO COLLODI	0290061777	43	27/02/2015	◉	○	○	€ 213.648,73	€ 210.238,73	€ 153.202.224,36	○	○	○	◉	○
	012							13:15											
280	VI	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. GIUSTI	VIEE87003D	41	27/02/2015	◉	○	○	€ 355.000,00	€ 245.000,00	€ 153.447.224,36	○	○	○	○	○
	136							11:59											
281	PD	COMUNE DI	FONTANIVA	elementare	CESARE BATTISTI	0280381837	41	27/02/2015	◉	○	○	€ 292.000,00	€ 143.080,00	€ 153.590.304,36	○	○	○	◉	○
	036							14:50											
282	PD	COMUNE DI	CITTADELLA		POLO SCOLASTICO POZZETTO - PALESTRA	0280324260	39	26/02/2015	◉	○	○	€ 1.340.896,00	€ 1.065.896,00	€ 154.656.200,36	○	○	○	◉	○
	054							12:58											
283	VR	COMUNE DI	BARDOLINO	elementare	FALCONE BORSELLINO	0230063191	36	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.897.838,63	€ 800.000,00	€ 155.456.200,36	◉	○	○	○	○
	047							12:33											
284	PD	COMUNE DI	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	media	MARCO POLO	0280753395	36	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.593.023,76	€ 676.693,76	€ 156.132.894,12	○	○	○	○	○
	026							14:11											
285	VI	COMUNE DI	ENEGO	materna	GESU' BAMBINO	VI1A11200L	36	27/02/2015	◉	○	○	€ 800.000,00	€ 787.525,00	€ 156.920.419,12	○	○	○	◉	○
	046							19:09											
286	RO	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "BRUNO MUNARI"	0290124105	35	26/02/2015	◉	○	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 157.220.419,12	○	○	○	◉	○
	028							11:22											
287	VI	PROVINCIA DI	VICENZA	istituto superiore	ISTITUTO LEONARDO DA VINCI DI ARZIGNANO	0240084006	33	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.095.366,42	€ 781.366,42	€ 158.001.785,54	○	○	◉	○	○
	115							10:32											
288	RO	COMUNE DI	BOSARO	elementare	SANTE BONVENTO	0290072601	33	27/02/2015	○	◉	○	€ 380.000,00	€ 338.200,00	€ 158.339.985,54	○	○	○	○	○
	016							12:04											
289	TV	COMUNE DI	FREGONA	elementare	SCUOLE ELEMENTARI STATALI DI FREGONA	0260301392	33	27/02/2015	○	◉	○	€ 300.000,00	€ 184.500,00	€ 158.524.485,54	○	○	○	○	○
	041							12:53											
290	VE	COMUNE DI	TORRE DI MOSTO	media	G. LEOPARDI	0270412750	32	27/02/2015	○	◉	○	€ 965.026,57	€ 785.026,57	€ 159.309.512,11	◉	○	○	○	○
	030							09:24											
291	VR	COMUNE DI	MONTEFORTE D ALPONE	elementare	POLO SCOLASTICO DELLE FRAZIONI "DINO COLTRO"	0230501705	31	26/02/2015	◉	○	○	€ 2.050.000,00	€ 2.000.000,00	€ 161.309.512,11	○	○	○	○	○
	016							16:44											
292	PD	COMUNE DI	SANT ANGELO DI PIOVE DI SACCO	materna	G. FALCONE	0280822772	31	27/02/2015	◉	○	○	€ 320.108,61	€ 145.108,61	€ 161.454.620,72	○	○	○	○	○
	073							09:29											
293	PD	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	EUGANEO	0280374274	31	27/02/2015	◉	○	○	€ 905.221,90	€ 598.671,90	€ 162.053.292,62	○	○	○	◉	○
	079							10:48											
294	PD	COMUNE DI	CASALE DI SCODOSIA	elementare	G. MARCONI - I. NIEVO	0280272205	29	26/02/2015	○	◉	○	€ 335.695,06	€ 225.695,06	€ 162.278.987,68	○	○	○	○	○
	101							09:21											

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 17/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
295	RO 013	COMUNE DI	LOREO	materna	MONUMENTO AI CADUTI	0290300947	28	27/02/2015 19:53	◉	○	○	€ 316.002,91	€ 73.801,39	€ 162.352.789,07	○	○	○	○	○
296	VR 001	COMUNE DI	OPPEANO	materna	SCUOLA DELL'INFANZIA NEL CAPOLUOGO		26	20/02/2015 13:25	◉	○	○	€ 2.705.000,00	€ 1.262.350,00	€ 163.615.139,07	○	○	○	◉	○
297	TV 076	COMUNE DI	SILEA	elementare	ELENA LUCREZIA CORNARO	0260811274	25	26/02/2015 13:16	◉	○	○	€ 1.640.000,00	€ 1.290.000,00	€ 164.905.139,07	○	○	○	○	○
298	PD 063	COMUNE DI	PADOVA	elementare-media	A. BOITO-ARCOBALENO	0280603651	25	27/02/2015 08:17	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 99.825,56	€ 165.004.964,63	○	○	○	○	○
299	BL 031	COMUNE DI	TRICHIANA	elementare	GIOVANNI PASCOLI	0250610692	25	27/02/2015 11:43	○	◉	○	€ 670.000,00	€ 670.000,00	€ 165.674.964,63	○	○	○	○	○
300	VI 089	COMUNE DI	SOVIZZO	elementare	G. RODARI	0241031781	22	26/02/2015 08:56	◉	○	○	€ 392.607,60	€ 193.707,60	€ 165.868.672,23	○	○	○	○	○
301	TV 050	PROVINCIA DI	TREVISO	istituto superiore	IPSSAR G. MAFFIOLI	0260123789	22	26/02/2015 15:20	○	◉	○	€ 799.966,00	€ 799.966,00	€ 166.668.638,23	○	○	○	○	○
302	VI 024	COMUNE DI	MONTORSO VICENTINO	elementare	LUIGI DA PORTO	0240681251	22	26/02/2015 18:41	○	◉	○	€ 1.380.000,00	€ 1.226.795,00	€ 167.895.433,23	○	○	○	○	○
303	TV 096	COMUNE DI	ARCADE	elementare	DIVISIONE JULIA	0260022485	22	27/02/2015 12:12	○	◉	○	€ 504.192,97	€ 448.731,74	€ 168.344.164,97	○	○	○	○	○
304	VI 011	COMUNE DI	BARBARANO VICENTINO	media	R. FABIANI	0240112448	21	20/02/2015 12:05	◉	○	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 168.644.164,97	○	○	○	○	○
305	PD 055	COMUNE DI	VILLAFRANCA PADOVANA	media	I. CALVINO	0281032218	21	26/02/2015 13:06	◉	○	○	€ 390.000,00	€ 308.100,00	€ 168.952.264,97	○	○	○	○	○
306	RO 005	COMUNE DI	ARIANO NEL POLESINE	elementare	E. DE AMICIS	0290022141	21	27/02/2015 17:22	○	◉	○	€ 476.983,36	€ 367.783,36	€ 169.320.048,33	○	○	○	○	◉
307	PD 120	COMUNE DI	LIMENA	elementare	A. MANZONI	0280451318	20	25/02/2015 15:16	◉	○	○	€ 227.228,72	€ 146.960,72	€ 169.467.009,05	○	○	○	○	○
308	TV 009	COMUNE DI	SAN POLO DI PIAVE	media	GUIDO GRITTI	0260740796	19	25/02/2015 12:59	○	◉	○	€ 950.000,00	€ 800.000,00	€ 170.267.009,05	○	○	○	○	○
309	PD 033	COMUNE DI	MONTAGNANA	elementare	M. D'AZEGLIO	0280562168	19	27/02/2015 15:22	○	◉	○	€ 241.232,59	€ 178.732,59	€ 170.445.741,64	○	○	○	○	○
310	PD 009	COMUNE DI	GALZIGNANO TERME	elementare	LEONARDO DA VINCI	0280402923	18	26/02/2015 18:43	◉	○	○	€ 241.715,21	€ 214.554,75	€ 170.660.296,39	○	○	○	○	○
311	PD 005	COMUNE DI	PIAZZOLA SUL BRENTA	media	LUCA BELLUDI	0280630841	17	20/02/2015 18:05	○	◉	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 171.460.296,39	○	○	○	○	○
312	PD 023	COMUNE DI	MASERÀ DI PADOVA	media	PAPA GIOVANNI XXIII	0280481804	17	27/02/2015 12:24	◉	○	○	€ 1.550.000,00	€ 800.000,00	€ 172.260.296,39	○	○	○	○	○
313	VI 019	COMUNE DI	TRISSINO	media	A. FOGAZZARO	0241101753	16	18/02/2015 15:57	◉	○	○	€ 1.780.000,00	€ 764.237,39	€ 173.024.533,78	○	○	○	○	○
314	VI 021	COMUNE DI	LONIGO	media	CARLO RIDOLFI	0240521609	16	19/02/2015 10:17	○	◉	○	€ 321.731,90	€ 213.231,90	€ 173.237.765,68	○	○	○	○	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 18/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
315	VI 133	COMUNE DI	ARZIGNANO	elementare	A. FOGAZZARO	0240081744	16	26/02/2015 12:41	○	◉	○	€ 724.699,97	€ 484.449,97	€ 173.722.215,65	○	○	○	○	○
316	VI 073	COMUNE DI	SARCEDO	elementare	G. ZANELLA	0240970984	16	26/02/2015 18:05	○	◉	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 174.022.215,65	○	○	○	○	○
317	VE 034	COMUNE DI	FOSSÒ	elementare	A. VOLTA	0270170633	16	27/02/2015 10:48	○	◉	○	€ 600.000,00	€ 288.000,00	€ 174.310.215,65	○	○	○	○	○
318	PD 075	COMUNE DI	SELVAZZANO DENTRO	elementare	DON A. BERTOLIN	0280862082	15	27/02/2015 10:13	◉	○	○	€ 222.920,81	€ 190.920,81	€ 174.501.136,46	○	○	○	○	○
319	VI 057	COMUNE DI	MONTECCHIO MAGGIORE	elementare	SAN FRANCESCO	0240611896	14	27/02/2015 11:18	◉	○	○	€ 400.000,00	€ 220.000,00	€ 174.721.136,46	○	○	○	○	○
320	TV 018	COMUNE DI	TREVISO	elementare	L. CARRER	0260863630	14	27/02/2015 12:22	○	◉	○	€ 352.471,02	€ 311.771,02	€ 175.032.907,48	○	○	○	○	○
321	VE 005	COMUNE DI	VENEZIA	media	SAN PROVOLO (MOROSINI SANSOVINI)	0270423563	13	26/02/2015 15:04	◉	○	○	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 175.232.907,48	○	○	○	○	○
322	VR 042	PROVINCIA DI	VERONA	istituto superiore	ISTITUTO PROFESSIONALE IPSIA "A. GIORGI"	0230913928	13	27/02/2015 12:01	○	◉	○	€ 1.593.076,23	€ 648.653,73	€ 175.881.561,21	○	○	○	○	○
323	VI 131	COMUNE DI	NANTO	materna-elementare	PALESTRA	0240712849	12	26/02/2015 10:08	○	◉	○	€ 355.355,70	€ 351.140,70	€ 176.232.701,91	○	○	○	○	○
324	VI 107	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	elementare	G. PASCOLI	0240123291	12	26/02/2015 14:24	◉	○	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 176.532.701,91	○	○	○	○	○
325	BL 036	COMUNE DI	LONGARONE	materna	ANGELINA LAURO	0250313985	12	26/02/2015 14:46	○	◉	○	€ 1.795.112,02	€ 800.000,00	€ 177.332.701,91	○	○	○	○	○
326	VE 055	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	I.P.S.S.C.T. C. MUSATTI - SUCCURSALE	0270123842	12	26/02/2015 14:58	◉	○	○	€ 1.920.000,00	€ 1.920.000,00	€ 179.252.701,91	○	○	○	○	○
327	VR 020	COMUNE DI	SAN GIOVANNI LUPATOTO	elementare	CESARI	0230711127	12	26/02/2015 15:11	◉	○	○	€ 299.571,00	€ 149.571,00	€ 179.402.272,91	○	○	○	○	◉
328	TV 055	COMUNE DI	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	elementare	O. DE GASPERI	0260802804	12	27/02/2015 10:19	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 191.350,00	€ 179.593.622,91	○	◉	○	○	○
329	PD 040	COMUNE DI	CONSELVE	materna	IL GIRASOLE	0280344227	12	27/02/2015 11:38	◉	○	○	€ 303.947,29	€ 303.947,29	€ 179.897.570,20	○	○	○	○	○
330	BL 022	COMUNE DI	ARSIÈ		PALESTRA COMUNALE	0250043421	12	27/02/2015 12:48	○	◉	○	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 180.697.570,20	○	○	○	○	○
331	VR 053	COMUNE DI	CASALEONE	elementare	DON LORENZO MILANI	0230192578	12	27/02/2015 13:03	◉	○	○	€ 683.030,41	€ 683.030,41	€ 181.380.600,61	○	○	○	○	○
332	VI 041	COMUNE DI	VELO DASTICO	elementare	A. FUSINATO	0241153464	12	27/02/2015 13:18	◉	○	○	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 181.680.600,61	○	○	○	○	○
333	TV 011	COMUNE DI	PONTE DI PIAVE	elementare	ALDO MORO	0260581222	11	25/02/2015 13:15	◉	○	○	€ 220.000,00	€ 154.000,00	€ 181.834.600,61	○	○	○	○	○
334	RO 026	COMUNE DI	SAN MARTINO DI VENEZZE	media	DANTE ALIGHIERI	0290440950	11	25/02/2015 17:54	◉	○	○	€ 228.587,88	€ 171.087,88	€ 182.005.688,49	○	○	○	○	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 19/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
335	BL 009	COMUNE DI	SANTA GIUSTINA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO G.RODARI	0250481159	11	26/02/2015 12:17	◉	○	○	€ 642.904,00	€ 642.904,00	€ 182.648.592,49	○	○	○	○	○
336	VI 125	COMUNE DI	MAROSTICA	elementare	OLGA GUGELNO	0240573328	11	27/02/2015 11:19	○	◉	○	€ 500.000,00	€ 395.000,00	€ 183.043.592,49	○	○	○	○	○
337	TV 029	COMUNE DI	PONZANO VENETO	elementare	ERNESTO GASTALDO	0260592599	11	27/02/2015 14:11	○	◉	○	€ 426.808,34	€ 326.808,34	€ 183.370.400,83	○	○	○	○	○
338	VI 065	COMUNE DI	CONCO	media	DON ITALO GIRARDI	0240332642	10	27/02/2015 12:46	○	◉	○	€ 478.000,00	€ 478.000,00	€ 183.848.400,83	○	○	○	○	○
339	BL 040	COMUNE DI	LIMANA	elementare	G.CIBIEN - PALESTRA PALIMANA	0250290701	9	25/02/2015 09:56	○	◉	○	€ 426.433,80	€ 360.433,80	€ 184.208.834,63	○	○	○	○	○
340	PD 057	COMUNE DI	VILLA DEL CONTE	elementare	DE AMICIS	0281011969	9	26/02/2015 16:47	○	◉	○	€ 521.193,60	€ 442.643,60	€ 184.651.478,23	○	○	○	○	○
341	PD 010	COMUNE DI	GAZZO	elementare	A. VOLTA	0280412056	9	26/02/2015 18:53	○	◉	○	€ 225.610,88	€ 198.935,88	€ 184.850.414,11	○	○	○	○	○
342	RO 032	COMUNE DI	CASTELGUGLIELMO	materna-elementare-media	PLESSO SCOLASTICO PIO MAZZUCCHI	0290111799	8	26/02/2015 11:02	○	◉	○	€ 1.040.000,00	€ 925.600,00	€ 185.776.014,11	○	○	○	○	○
343	PD 024	COMUNE DI	TORREGLIA	elementare	DON BOSCO	0280921276	8	26/02/2015 15:17	◉	○	○	€ 600.000,00	€ 414.000,00	€ 186.190.014,11	○	○	○	○	○
344	PD 047	COMUNE DI	VIGODARZERE	media	A .MORONI	0280991293	8	27/02/2015 12:44	○	◉	○	€ 644.554,28	€ 508.054,28	€ 186.698.068,39	○	○	○	○	○
345	TV 094	COMUNE DI	QUINTO DI TREVISO	media	G.CIARDI	0260641019	7	26/02/2015 13:01	○	◉	○	€ 373.754,56	€ 373.754,56	€ 187.071.822,95	○	○	○	○	○
346	TV 045	COMUNE DI	MORGANO	elementare	LEONARDO DA VINCI	0260471173	7	26/02/2015 17:48	○	◉	○	€ 285.627,68	€ 262.527,68	€ 187.334.350,63	○	○	○	○	○
347	VR 013	COMUNE DI	GREZZANA	media	ISTITUTO COMPRENSIVO G. PASCOLI	0230383210	7	27/02/2015 09:34	○	◉	○	€ 482.286,12	€ 332.286,12	€ 187.666.636,75	○	○	○	○	○
348	VI 101	COMUNE DI	CAMISANO VICENTINO	media	VIRGILIO	0240212472	6	24/02/2015 14:16	◉	○	○	€ 645.000,00	€ 451.500,00	€ 188.118.136,75	○	○	○	○	○
349	PD 019	COMUNE DI	MONSELICE	elementare	G. CINI	0280551869	6	26/02/2015 16:23	◉	○	○	€ 240.000,00	€ 180.000,00	€ 188.298.136,75	○	○	○	○	○
350	VE 051	COMUNE DI	MIRA	materna-elementare	C. GOLDONI - I. CALVINO	0270231632	3	27/02/2015 13:32	○	◉	○	€ 451.469,89	€ 430.993,09	€ 188.729.129,84	○	○	○	○	○
351	VI 010	COMUNE DI	ASIAGO	elementare	MONTE ORTIGARA	0240092824	2	23/02/2015 10:37	○	◉	○	€ 293.608,96	€ 292.108,96	€ 189.021.238,80	○	○	○	○	○
352	BL 037	COMUNE DI	SEDICO	elementare	DI LIBANO	0250531172	2	26/02/2015 10:32	○	◉	○	€ 895.194,81	€ 895.194,81	€ 189.916.433,61	○	○	○	○	○
353	PD 107	COMUNE DI	VIGONZA	media	SCUOLA MEDIA STATALE DI CODIVERNO	0281003405	2	27/02/2015 13:48	◉	○	○	€ 266.540,57	€ 260.540,57	€ 190.176.974,18	○	○	○	○	○
354	VE 015	COMUNE DI	STRA	elementare	DON LORENZO MILANI	0270390653	2	27/02/2015 14:21	○	◉	○	€ 460.000,00	€ 460.000,00	€ 190.636.974,18	○	○	○	○	○

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 20/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA: 3																			
355	**RO**	PROVINCIA DI	ROVIGO	istituto superiore	MARCO POLO	0290414093	32	26/02/2015	◉	○	○	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 190.886.974,18	○	○	○	◉	○
	035							11:28											
356	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	LICEO MARCHESI-SEZIONE "FUA FUSINATO"	0280604198	31	27/02/2015	○	◉	○	€ 395.504,44	€ 271.504,44	€ 191.158.478,62	○	○	○	◉	○
	082							10:52											
357	**VI**	PROVINCIA DI	VICENZA	istituto superiore	LICEO SCIENTIFICO U. MASOTTO	0240744024	29	26/02/2015	○	◉	○	€ 594.853,29	€ 285.174,84	€ 191.443.653,46	○	○	◉	○	○
	116							11:11											
358	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare	DONATELLO	0280603700	25	27/02/2015	○	◉	○	€ 210.000,00	€ 95.050,00	€ 191.538.703,46	○	○	○	○	○
	062							08:10											
359	**VI**	COMUNE DI	VICENZA	elementare-media	D. CARTA	0241162346	16	27/02/2015	◉	○	○	€ 215.000,00	€ 105.000,00	€ 191.643.703,46	○	○	○	○	○
	135							12:35											
360	**VI**	COMUNE DI	BASSANO DEL GRAPPA	elementare	GEN. GIARDINO	0240123282	12	26/02/2015	◉	○	○	€ 275.000,00	€ 275.000,00	€ 191.918.703,46	○	○	○	○	○
	106							14:31											
361	**VE**	COMUNE DI	VENEZIA	elementare	IVANO POVOLEDO	0270423493	12	27/02/2015	○	◉	○	€ 195.350,00	€ 195.350,00	€ 192.114.053,46	○	○	○	○	○
	009							09:13											
362	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	L.C. MONTALE	0270333846	12	27/02/2015	○	◉	○	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 193.614.053,46	○	○	○	○	○
	018							15:37											
363	**TV**	COMUNE DI	TREVISO	media	MARTINI	0260863635	6	27/02/2015	◉	○	○	€ 600.000,00	€ 474.000,00	€ 194.088.053,46	○	○	○	○	○
	088							12:17											

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 21/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA: 4																			
364	**PD**	COMUNE DI	PADOVA	elementare	DIEGO VALERI	0280603687	25	27/02/2015	○	◉	○	€ 250.000,00	€ 114.120,00	€ 194.202.173,46	○	○	○	○	○
	064							08:24											
365	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	PIETRO SELVATICO	0280604197	17	27/02/2015	○	◉	○	€ 384.050,06	€ 247.830,06	€ 194.450.003,52	○	○	○	○	○
	080							10:49											
366	**VI**	COMUNE DI	VICENZA	elementare	G. ZANELLA	0241162327	15	27/02/2015	○	◉	○	€ 230.000,00	€ 182.000,00	€ 194.632.003,52	○	○	○	○	○
	137							12:44											
367	**VE**	PROVINCIA DI	VENEZIA	istituto superiore	I.T.C.S. M. LAZZARI	0270123869	7	26/02/2015	○	◉	○	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 196.132.003,52	○	○	○	○	○
	057							15:18											

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 22/22

N.	Fascicolo	Ente Richiedente		Immobile		Cod. MIUR	Punteggio	Data PEC	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Q.E. Ammesso	Importo Finanziabile	Progressivo	Elenco VEN	Elenco DPCM	Elenco UPI	Imm. Cant.	ripudio integrato
FASCIA: 5																			
368	**PD**	PROVINCIA DI	PADOVA	istituto superiore	E. DE NICOLA	0280654218	17	27/02/2015	○	◉	○	€ 704.498,26	€ 468.365,37	€	○	○	○	○	○
	081							10:51						196.600.368,89					
												€	€						
												279.792.884,56	196.600.368,89						

(Codice interno: 320278)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 427 del 07 aprile 2016

Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia. Art. 2, comma 2, lett. a) L. 84/2006.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Approvazione della Direttiva per la presentazione dei progetti formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'attività professionale di tintolavanderia è stata regolamentata dalla Legge n. 84/2006, con la quale sono state individuate anche le modalità per il conseguimento dell'idoneità professionale.

Tra queste è stata disciplinata la frequenza di corsi di qualificazione della durata di almeno 450 ore la cui organizzazione è stata successivamente condivisa in data 25 maggio 2011 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome che ha approvato le "Linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia".

In attuazione della norma, la Conferenza delle Regioni e Province Autonome ha individuato puntualmente l'elenco dei titoli di scuola secondaria di secondo grado e accademici che sono stati dichiarati adeguati per l'idoneità professionale.

Per quanto attiene invece l'individuazione delle qualifiche regionali in materia, l'eterogeneità dei titoli rilasciati dalle diverse Amministrazioni non ne ha consentito la precisa individuazione, rimandando ai singoli territori la definizione puntuale dei titoli.

A seguito di un lavoro d'intesa con la struttura regionale competente in materia di artigianato (Sezione Industria e Artigianato), è stato elaborato un modello per la individuazione dei criteri per il riconoscimento dell'idoneità professionale.

Il presente provvedimento riprende e integra la disciplina di cui alla DGR 2104/2012, primo bando in materia, e analogamente a quanto già redatto con altri avvisi, apporta novità sostanziali sul sistema di presentazione dei progetti. La procedura di cui si propone l'approvazione, infatti, prevede la presentazione di un modello di progetto formativo relativo alla figura professionale proposta, cui possono seguire un numero non preventivamente definito di percorsi formativi attivabili, sulla base del fabbisogno formativo rilevato su base territoriale, senza necessità di presentazione di ulteriori progetti.

La normativa regionale in materia di formazione professionale prevede la possibilità di presentare all'esame della Giunta Regionale progetti formativi per i quali non sia previsto alcun onere a carico del bilancio regionale. Tale possibilità si riferisce a percorsi formativi comunque soggetti al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.

Le attività formative di cui alla presente Direttiva sono da inserirsi in tale contesto, in quanto finalizzate al conseguimento di un titolo previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e pertanto pienamente soggette al controllo regionale.

L'approvazione degli esiti istruttori sarà formalizzata con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Formazione.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la Direttiva per la presentazione dei progetti formativi (**Allegato B**), alla luce della normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente.

L'Allegato A alla DGR n. 251 del 08/03/2016 "Testo unico beneficiari" detta le regole per la gestione delle attività formative a riconoscimento; pertanto anche per la gestione degli interventi formativi del Responsabile tecnico di tintolavanderia si deve far riferimento alle indicazioni stabilite con tale Testo unico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 845/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";

VISTA la L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

VISTA la DGR 359/2004, "Accreditamento degli Organismi di Formazione - Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";

VISTA la DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

VISTA la DGR 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e.m.i."

VISTA la Legge 22 febbraio 2006, n. 84, "Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia";

VISTO l'art. 34 della legge regionale 6 luglio 2012, n. 24 di approvazione della legge regionale europea 2012.

VISTA la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, documento n. 11/70/CR8d/C9 del 25 maggio 2011 "Linee Guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile Tecnico di tintolavanderia" ;

VISTA la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, documento n. 12/185/CR6/C9 del 20 dicembre 2012 "Titoli di studio abilitanti per Responsabile tecnico di tintolavanderia ";

VISTO il D.Lgs. 26/03/2010, n. 59. "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno".

VISTA la DGR 2104 del 17/10/2012 "Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia. Triennio 2013/2015. Art. 2, comma 2, lett. a) L. 84/2006";

VISTA la DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990.";

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di approvare l'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare la Direttiva per la presentazione dei percorsi formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che per la gestione degli interventi formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia si deve far riferimento alle indicazioni stabilite con il "Testo unico beneficiari" approvato con DGR n. 251 del 08/03/2016;
5. di stabilire che le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere spedite con le modalità e nei termini indicati dalla citata Direttiva (**Allegato B**) alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it pena l'esclusione. I termini indicati valgono anche per la produzione delle stampe definitive dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;
6. di incaricare la Sezione Formazione dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 427 del 07 aprile 2016

Responsabile Tecnico di Tintolavanderia
(art. 2, comma 2, lett. a) L. 84/2006)

Presentazione progetti formativi
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

→ Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia.

→ I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti, i requisiti di ammissibilità, le tipologie progettuali, le procedure ed i criteri di valutazione, sono esposti nella Direttiva per la presentazione di progetti formativi, Allegato B) alla delibera di approvazione del presente Avviso.

→ Le attività formative in oggetto rientrano nell'ambito dell'offerta di formazione professionale a riconoscimento regionale, senza oneri a carico del bilancio regionale.

→ Le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto - Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it, con le modalità e nei tempi esplicitati nell'Allegato B alla delibera di approvazione dell'Avviso.

→ Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno. In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati entro e non oltre il **trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., pena la non ammissibilità del progetto.
Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

→ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 2795137 - 5098 - 5035 - 5140.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 2795131.

IL DIRETTORE
Dott. Santo Romano

Internet: http//www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

Direttiva per la presentazione
di progetti formativi per
Responsabile Tecnico di Tintolavanderia
art. 2, comma 2, lett. a) L. 84/2006
art. 34, L.R. 6 luglio 2012 n. 24

Indice

1	Riferimenti normativi e disposizioni regionali ……	3
2	Obiettivi generali ……	3
3	Tipologie progettuali ……	4
4	Destinatari ……	5
5	Riconoscimento di credito formativo ……..……	5
6	Aiuti di stato ..……..	5
7	Definizione della figura professionale ……	6
8	Metodologia ……	6
9	Titoli equipollenti ……	7
10	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti ……	7
11	Forme di partenariato …….	7
12	Delega …….	8
13	Risorse disponibili e vincoli finanziari ……..	8
14	Modalità e termini per la presentazione dei progetti …….	8
15	Procedure e criteri di valutazione ……..	9
16	Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie ……	9
17	Comunicazioni ……	10
18	Termini per la conclusione dei percorsi formativi ……..	10
19	Indicazioni del foro competente …….	10
20	Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ……..	10
21	Tutela della privacy ……	10
22	Rinvio alla normativa vigente …….	10
Appendice 1 ……..		11

9dc8e992

1. Riferimenti normativi e disposizioni regionali

- L. 845/1978 - "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- L.R. n. 10/1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro"e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 19/2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- DGR 359/2004, "Accreditamento degli Organismi di Formazione – Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale", e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R. n. 23/2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- DGR 3289/2010 "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010".
- DGR 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e.m.i."
- Legge 22 febbraio 2006, n. 84 "Disciplina dell'attività professionale di tinto lavanderia";
- L.R. 6 luglio 2012, n. 24 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della direttiva 2006/123/CE e della direttiva 2000/29/CC (legge regionale europea 2012)".
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, documento n. 11/70/CR8d/C9 del 25 maggio 2011 "Linee Guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia" ;
- Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, documento n. 12/185/CR6/C9 del 20 dicembre 2012 "Titoli di studio abilitanti per Responsabile tecnico di tintolavanderia ";
- D.Lgs. 26/03/2010, n. 59. "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno".
- DGR 2104 del 17/10/2012 "Approvazione Direttiva per la presentazione di progetti formativi per Responsabile tecnico di tintolavanderia. Triennio 2013/2015. Art. 2, comma 2, lett. a) L. 84/2006";
- DGR 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990."

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla presentazione di progetti relativi alla formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia. L'attività professionale di tintolavanderia è stata disciplinata dalla legge n. 84/2006.
L'organizzazione dei corsi di qualificazione tecnico-professionale di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della L. 84/2006 finalizzati al conseguimento dell'idoneità professionale, è stata condivisa in data 25 maggio 2011 in Conferenza delle Regioni e Province Autonome che ha approvato le "Linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia".
Con provvedimento n. 2104 del 17/10/2012 la Giunta regionale ha emanato il primo bando per la presentazione di progetti per la figura professionale in oggetto, relativamente al triennio 2013/2015.
Il presente provvedimento riprende e integra le indicazioni della DGR 2104/2012 e apporta alcune novità sostanziali sulla presentazione dei progetti, come descritto al paragrafo 10 "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti".
Le attività formative di cui alla presente Direttiva sono da inserirsi tra quelle per le quali non è previsto alcun onere a carico del bilancio regionale tuttavia in quanto finalizzate al conseguimento di titolo previsto dalla normativa nazionale vigente sono soggette al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali.

9dc8e992

3. Tipologie progettuali

La tipologia progettuale disciplinata dalla presente direttiva è relativa alla formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia, ovvero colui che esegue i trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e ad umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, ad uso industriale e commerciale, nonché ad uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra.

Caratteristiche dei percorsi

Il percorso formativo deve prevedere un piano di studi articolato in almeno 450 ore, comprensive di formazione frontale, di laboratorio e stage. L'articolazione didattica deve essere conforme a quanto previsto all'Appendice 1.

I progetti formativi devono prevedere la realizzazione di uno stage di durata pari al 50% del monte ore formativo. Si richiama il ruolo particolarmente importante rappresentato dalla fase di stage, che deve essere svolto all'interno dell'azienda, nel settore produttivo e nell'area individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale. Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Il soggetto proponente deve prevedere il reporting assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Il personale docente deve essere in possesso di idonei e adeguati titoli e comprovata esperienza, in relazione alla materia di insegnamento

L'Appendice 1, che disciplina il percorso formativo per competenze articolandone in abilità, conoscenze e contenuti, prevede per la competenza n. 2 "Utilizzare le macchine ed i programmi di gestione conformemente alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza sul lavoro" un contenuto specifico che fa riferimento alla formazione obbligatoria per il datore di lavoro che svolge il compito di Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione. La frequenza di almeno il 90% del monte ore relativo al Contenuto DL-RSPP (precisamente pari a 16 ore per le aziende a rischio basso), soddisfa gli obblighi formativi di cui all'art. 34 D.Lgs. 81/2008, per i datori di lavoro che svolgono direttamente il ruolo di Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione. La prova di verifica finale deve tener conto della specificità del contenuto suddetto.

Almeno sessanta giorni prima dello svolgimento delle prove finali, dovrà essere trasmessa la proposta di calendario d'esame di accertamento finale..

La Commissione d'esame è composta come segue:

- un rappresentante della Regione, nominato dalla Sezione Formazione, con funzioni di Presidente;
- un esperto nominato dalle Associazioni di categoria, che non abbia avuto rapporti contrattuali con il soggetto gestore nei 12 mesi precedenti la nomina;
- il responsabile del corso o suo delegato tra i docenti/tutor del corso;
- almeno due docenti delle discipline professionali.

L'esame finale consiste in una prova scritta e un colloquio. All'allievo che supererà positivamente l'esame verrà rilasciato un attestato di idoneità professionale. Le ore dedicate alla verifica finale sono da intendersi eccedenti il monte/ore del corso.[1]

L'ammissione all'esame finale è prevista al raggiungimento della soglia dell'80% di presenza richiesta nell'attività formativa. Tale percentuale deve essere rispettata sia per l'attività d'aula sia per l'attività di stage.

Gli uffici regionali potranno autorizzare attività formative di recupero per assenze fino ad un massimo del 20% del monte ore, a seguito di richiesta adeguatamente motivata.

[1] Le prove di accertamento si svolgono secondo le modalità definite dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 772 del 30/07/2013, reperibile al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami Documentazione specifica per settori PercorsiQualifica. Eventuali precisazioni saranno fornite dal competente ufficio regionale.

4. Destinatari

Ai percorsi formativi possono accedere allievi maggiorenni che hanno adempiuto al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente.
In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia, ma all'interno del territorio dell'Unione Europea, ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.
In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con apostille[2]. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.
Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi del progetto ed in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, nonché in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida approvate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 25/05/2011, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri.
A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
e) dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto[3];
f) certificato[4] di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori[5], almeno di livello A2.

I progetti formativi devono prevedere la realizzazione di interventi con un numero di partecipanti non superiore a 30.

5. Riconoscimento di credito formativo

Il riconoscimento di eventuale credito formativo è disciplinato al paragrafo 14 dell'Allegato A alla DGR 251/2016 "Testo Unico Beneficiari".
In particolare, per la presente attività, il credito non può in nessun caso superare il 50% del monte ore complessivo dell'intervento. Per la fase d'aula il credito va calcolato esclusivamente sulla base delle competenze acquisite in contesti formativi coerenti. L'eventuale maturazione di esperienza professionale nel settore specifico, se almeno biennale[6],si traduce nel credito in relazione allo stage.

6. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori,

[2] La postilla, o apostilla (da apostille) è una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato. L'apostille sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata. Pertanto, se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato e vive in un Paese che ha aderito alla Convenzione dell'Aja, non ha bisogno di chiedere la legalizzazione, ma può richiedere all'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) l'annotazione della cosiddetta apostille sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura quel documento è "ufficialmente" riconosciuto in Italia, perché anche l'Italia ha ratificato detta Convenzione. Anche nel caso di ricorso all'apostilla il documento deve essere tradotto in italiano per potere essere fatto valere di fronte alle autorità italiane.
[3] In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg Attività riconosciute Disposizioni generali Requisiti accesso stranieri.
[4] Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 5 per il superamento della prova di lingua.
[5] Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta.
[6] Per esperienza biennale si intende di almeno 24 mesi (=4160 ore), anche non continuativi, nei cinque anni precedenti la richiesta.

tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. In ogni caso la presente Direttiva non prevede l'erogazione di contributi pubblici. Le attività di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto attuazione di regime di aiuto di stato.
In coerenza con quanto sopra indicato la partecipazione di eventuali utenti occupati alle attività formative deve avvenire completamente ed esclusivamente fuori dall'orario di lavoro.

7. Definizione della figura professionale

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione della figura professionale oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF[7]
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo[8];
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti[9];
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo[10];
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali[11].

8. Metodologia

Ciascun percorso formativo deve prevedere una articolazione strutturata per risultati di apprendimento. I risultati di apprendimento sono composti da: competenze, conoscenze, abilità.
Le metodologie didattiche, pertanto, devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.
Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.
A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, FAD, etc.)
Devono altresì essere previste le modalità di verifica degli esiti del processo di apprendimento, sia per quanto riguarda la formazione in aula, sia riguardo all'apprendimento nel contesto lavorativo, con il coinvolgimento e momenti comuni di riflessione del tutor formativo e del tutor aziendale.

[7] European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche. La brochure è disponibile al link: http://ec.europa.eu/education/pub/pdf/general/eqf/broch_it.pdf
[8] SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.
[9] ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).
[10] http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale(1).pdf La classificazione permette di identificare i contenuti di attività formative e di produrre statistiche confrontabili con altri Paesi europei.
[11] http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup

9. Titoli equipollenti

L'ordinamento vigente prevede la possibilità che l'idoneità professionale venga acquisita, in alternativa alla frequenza al percorso formativo disciplinato dalla presente Direttiva, anche da un attestato di qualifica professionale in materia, unitamente ad un'esperienza professionale annuale[12], da un diploma di scuola secondaria di secondo grado in materie attinenti, da una laurea in materie attinenti.
Per quanto concerne l'attestato di qualifica professionale, data l'eterogeneità che caratterizza i diversi sistemi di formazione professionale delle Regioni e Province Autonome, non è possibile procedere alla definizione di un elenco puntuale. In tali casi è possibile porre un quesito alla Sezione Formazione che provvederà all'istruttoria d'intesa con la Sezione Industria e Artigianato. I percorsi formativi dovranno comunque comprendere tra le materie fondamentali di insegnamento quelle individuate all'art. 2, comma 5 della legge n. 84/2006.
In relazione ai titoli della scuola secondaria di secondo grado e ai titoli universitari si deve far riferimento al documento n. 12/185/CR6/C9 del 20 dicembre 2012 "Titoli di studio abilitanti per Responsabile tecnico di tintolavanderia " approvato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.
Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 359/2004 e s.m.i. per l'ambito della formazione continua. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data del decreto di approvazione[13].
In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Numero dei progetti presentabili
Ciascun soggetto proponente potrà presentare un solo progetto formativo, riferito alla realizzazione di un intervento di 450 ore, come articolato in Appendice 1), senza necessità di indicazione del numero di edizioni. Il progetto formativo sarà oggetto di valutazione e la sua approvazione costituisce la base per tutte le edizioni che si intendono realizzare, senza necessità di ulteriori presentazioni. La possibilità di avvio delle edizioni successive alla prima, sarà garantita da una semplice comunicazione agli uffici regionali.[14]

11. Forme di partenariato

Al fine di realizzare le azioni formative, è data facoltà ai soggetti proponenti di attivare un partenariato con soggetti rappresentativi e qualificati del settore.
In particolare si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.
Il rapporto tra soggetto proponente e partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione del progetto, nell'applicativo on-line, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti e i compiti specifici riferiti all'attuazione del percorso formativo con l'indicazione specifica del monte ore per funzione. Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo.
I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace.

[12] In coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, l'esperienza annuale va calcolata su un monte ore pari a 2.080.
[13] Si precisa che, secondo quanto disposto dalla L. 241/1990 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.
[14] Puntali indicazioni in ordine alle modalità di comunicazione della richiesta saranno trasmesse direttamente dagli uffici competenti.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa, per richiedere l'accreditamento[15] ex L.R. n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale l'Organismo di Formazione deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizione di beni e servizi.

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

I percorsi formativi di cui alla presente direttiva sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai soli fini del rilascio di un attestato e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.
In ogni caso i progetti formativi presentati dovranno evidenziare l'entità del contributo omnicomprensivo a carico dei corsisti. Di tale elemento sarà data evidenza in tutte le azioni di diffusione dell'informazione rispetto all'opportunità formativa sia da parte della Giunta Regionale, sia da parte del soggetto gestore.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale [16] con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la proceduta informatizzata[17];
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto attraverso l'applicativo APPROVO;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al riconoscimento digitalmente sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.
Le domande di ammissione al riconoscimento dovranno essere trasmesse, entro i termini previsti al paragrafo 16 "Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie", pena la non ammissibilità del progetto, alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione, per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Avviso Tintolavanderia" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione - Ufficio Attività Riconosciute". A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto. [18]
Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Il termine sopra indicato vale anche per il passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione

[15] Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex L.R. n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 Allegato A pagg. 4-5 par. 5."
[16] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori Applicativo di presentazione progetti APPROVO.
[17] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati.
[18] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

9dc8e992

dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.
La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie[19]. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail formazione.riconoscimento@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795137 - 5098 - 5035 – 5140;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131.

15. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione, formalmente individuato dal Direttore della Sezione Formazione.
La valutazione è diretta al controllo dei requisiti formali.
Nel caso in cui risultassero non presenti uno o più requisiti di ammissibilità il progetto risulta inammissibile.

Requisiti di ammissibilità formale:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. rispondenza del progetto formativo alla normativa e alla disciplina di settore;
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel par. 10 "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. completezza del formulario (compresa indicazione contributo utente).

16. Tempi di presentazione delle istanze e degli esiti delle istruttorie

Le istanze di approvazione dei progetti possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno.
Sono previste due istruttorie di valutazione all'anno sui progetti presentati nel primo e/o nel secondo semestre, di nuova tipologia. Per situazioni particolari possono essere effettuate sessioni straordinarie di valutazione per l'arco temporale a far data dalla precedente scadenza.
L'istruttoria viene conclusa entro i 90 giorni successivi alla scadenza del semestre considerato.
In sede di prima applicazione del presente provvedimento, è prevista una prima sessione di valutazione dei progetti presentati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
Si precisa che il provvedimento direttoriale di approvazione verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito istituzionale. L'elenco dei progetti riconosciuti, in allegato al suddetto provvedimento direttoriale, sarà comunicato esclusivamente attraverso il sito istituzione www.regione.veneto.it [20] che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.
Le schede tecniche contenenti le valutazioni espresse per ogni progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

[19] Il servizio informazioni è sospeso nel mese di agosto.
[20] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg

9dc8e992

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [21] che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.
I soggetti gestori sono invitati a trasmettere tempestivamente le eventuali comunicazioni, compresi i quesiti relativi alla progettazione o gestione delle attività oggetto della presente Direttiva agli uffici regionali. Si raccomanda ai soggetti proponenti di consultare regolarmente i suddetti siti al fine di garantire un tempestivo aggiornamento delle informazioni.
Per quanto riguarda le modalità gestionali e organizzative da seguire nella realizzazione degli interventi, nonché l'attività di controllo esercitata dalla Regione, si rinvia all'Allegato A alla DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990."

18. Termini per la conclusione dei percorsi formativi

La richiesta di autorizzazione all'avvio di ulteriori edizioni associate a un progetto già approvato è concessa automaticamente ma può essere inoltrata solo ad avvenuto avvio dell'ultima edizione utile.
I percorsi formativi devono concludersi entro un anno dall'avvio.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazioni del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

21. Tutela della privacy

La Regione si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei corsi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento, o atto amministrativo.
Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti i corsisti, i docenti ed il personale amministrativo, ecc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali.
Il beneficiario ha i diritti di cui alla D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.

22. Rinvio alla normativa vigente

Per quanto non espressamente previsto nella presente direttiva si fa rinvio alle vigenti disposizioni normative in materia di formazione professionale.

[21] http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg

DGR nr. 427 del 07 aprile 2016

ALLEGATO B

Appendice 1

COMPETENZA n. 1	ABILITA'	CONOSCENZE	CONTENUTI	ORE TEORIA	ORE STAGE	ORE TOT
Effettuare processi di lavaggio e smacchiatura finalizzati all'eliminazione dello sporco	Applicare tecniche di riconoscimento delle macchie	Fibre e loro caratteristiche (animali, vegetali, sintetiche)	Caratteristiche delle fibre naturali e sintetiche Nuovi tessuti Pelli, pellicce e tappeti	60[22]		60
	Applicare tecniche di dosaggio dei detersivi e di additivi in funzione del risultato e utilizzo dei prodotti di smacchiatura	Chimica dei detersivi Elementi di chimica organica e inorganica Norme in materia di etichettatura dei prodotti tessili	Chimica organica e inorganica: tinture e macchie Detersivi ed additivi		40	40
			Normativa italiana ed internazionale per l'etichettatura dei capi tessili e di abbigliamento	20[23]	30	50
	Applicare tecniche di smistamento e classificazione dei capi	Principi di scioglimento chimico fisico e biologico	Smacchiatura Tintura		20	20
	Applicare tecniche di gestione delle sostanze chimiche ed utilizzare appropriate tecniche di lavaggio e stiratura	Tecniche di lavorazione delle fibre	Lavorazioni e composizioni		30	30
TOTALE COMPETENZA n. 1				**80**	**120**	**200**

[22] Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).
[23] Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).

9dc8e992

DGR nr. 427 del 07 aprile 2016

ALLEGATO B

COMPETENZA n. 2	ABILITA'	CONOSCENZE	CONTENUTI	ORE TEORIA	ORE STAGE	ORE TOT
Utilizzare le macchine ed i programmi di gestione conformemente alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza sul lavoro	Applicare tecniche di utilizzo delle macchine	Elementi di meccanica elettricità e termodinamica	Tecnologie del settore	5	15	20
	Utilizzare tecniche di lavaggio nel rispetto delle norme di sicurezza di tutela dell'ambiente e igienico-sanitarie	Programmi di lavaggio	Lavaggi: umido, secco, wet cleaning, ecc… Stiro		20	20
		Legislazione in materia di tutela dell'ambiente	Legislazione ambientale COV Smaltimento rifiuti pericolosi (Sistri) Smaltimento acque	10		10
		Sicurezza del lavoro Normativa igienico sanitaria	Principi sulle norme di tutela per l'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008	6		6
			Datore di lavoro RSPP[24]	16		16
			Primo soccorso	4		4
			Prevenzione incendi	4		4
	Utilizzo pacchetti gestionali	Elementi di informatica	Pacchetti gestionali nell'attività di tintolavanderia Internet, sistemi web per la ricerca nel settore e per assolvimento degli adempimenti	20	5	25
			COV Smaltimento rifiuti pericolosi (Sistri) Smaltimento acque	5	10	15
TOTALE COMPETENZA n. 2				**70**	**50**	**120**
COMPETENZA n. 3	**ABILITA'**	**CONOSCENZE**	**CONTENUTI**	**ORE TEORIA**	**ORE STAGE**	**ORE TOT**

[24] Valevole ai fini del rispetto degli obblighi di legge (art. 34 D.Lgs. 81/2008).

DGR nr. 427 del 07 aprile 2016

ALLEGATO B

Gestire l'organizzazione e la promozione dell'esercizio	Applicare le normative di settore	Elementi di diritto commerciale	Elementi di diritto commerciale Legislazione in materia di accesso alla professione (Legge 84/2006) L'imprenditore Legislazione sull'artigianato Normativa regionale, provinciale, comunale Bandi, FDR regionali/nazionali per accedere ai contributi previsti Codice del Consumo: mercato e regole e norme di conciliazione Contratto di lavoro: tipologie di contratti Rapporti con gli enti previdenziali ed assistenziali	25[25]		25
	Applicare tecniche di gestione del personale	Elementi di contrattualistica				
		Normativa di settore				
	Applicare metodiche di gestione e organizzazione del magazzino	Elementi di gestione aziendale	Tipologie di società. snc, sas, srl, unipersonale supersemplificata cooperative, i consorzi, il franchising. Tipologie di contratto Fatture, ricevute fiscali, registri obbligatori. Fisco: gli studi di settore per la categoria Analisi dei costi e determinazione del prezzo unitario Assicurazione Rapporti con le banche	25[26]		25

[25] Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).
[26] Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).

9dc8e992

DGR nr. 427 del 07 aprile 2016

ALLEGATO B

Segue COMPETENZA n. 3	ABILITA'	CONOSCENZE	CONTENUTI	ORE TEORIA	ORE STAGE	ORE TOT
			Logistica: organizzazione del processo lavorativo Acquisto di prodotti: il rapporto tra fornitori e clienti, il contratto in esclusiva, la concessione. Gestione del magazzino		20	20
	Applicare modalità di promozione dell'attività professionale	Controllo erogazione del servizio	Tecniche di accoglienza/fidelizzazione del cliente		10	10
		Tecniche di comunicazione e vendita	Modalità espositive Tecniche di vendita		20	20
		Marketing	Elementi di analisi del mercato Marketing in negozio	10[27]		10
	Applicare tecniche di relazione con il cliente	Lingua straniera	Approfondimento della sintassi Terminologia di settore: fibre tessili, tessuti, capi di abbigliamento e arredamento e loro manutenzione Applicazioni operative	20		20
TOTALE COMPETENZA n. 3				**80**	**50**	**130**

TOTALE GENARALE	**230**	**220**	**450**

[27] Ore realizzabili in modalità Fad, fino al massimo del 40% del monte ore teoria (92 su 230).

9dc8e992

(Codice interno: 320855)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 435 del 15 aprile 2016

Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere alla ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento, a seguito della presa d'atto del parere della Prima Commissione Consiliare n. 84 del 13 aprile 2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo : l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012, si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

Considerato che la revisione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", è attualmente in corso, la creazione della Macrostruttura avverrà in accordo con quanto previsto dall'art. 15 della vigente legge. Sono fatte salve eventuali modifiche organizzative che dovessero derivare a seguito dell'approvazione della nuova legge regionale in materia.

Con deliberazione n. 25/CR del 7 aprile 2016 è stata sottoposta al parere della Prima Commissione del Consiglio regionale la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento. Il predetto provvedimento proponeva la seguente nuova configurazione organizzativa:

NUOVA MACROSTRUTTURA **AREE DI COORDINAMENTO**	
Area 1 **Area Sviluppo Economico**	Coordinamento e sviluppo in materia di Turismo, Sviluppo Economico, Agricoltura e Sistema Rurale - DIPARTIMENTO TURISMO - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Area 2 **Area Capitale Umano e Cultura**	Coordinamento e sviluppo in materia di Cultura, Istruzione, Formazione e Lavoro - DIPARTIMENTO CULTURA - DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Area 3 **Area Programmazione e Sviluppo Strategico**	Coordinamento e sviluppo in materia di Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Gestione Commissariali e Post-emergenziali, Grandi Eventi, Politiche e Cooperazione Internazionali - DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI - DIPARTIMENTO ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI, GESTIONI COMMISSARIALI E POST EMERGENZIALI GRANDI EVENTI

Area 4 **Area Tutela e Sviluppo del Territorio**	Coordinamento e sviluppo in materia di Infrastrutture, Mobilità, Governo del Territorio, Lavori Pubblici, Ambiente e Difesa del Suolo . - DIPARTIMENTO RIFORMA SETTORE TRASPORTI - DIPARTIMENTO TERRITORIO - DIPARTIMENTO COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO TERRITORIALE/ AMBIENTALE - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE - DIPARTIMENTO AMBIENTE - DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI
Area 5 **Area Risorse Strumentali**	Coordinamento e sviluppo in materia di Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi - DIPARTIMENTO BILANCIO - DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
AREE DI COORDINAMENTO INVARIATE	
Area 6 **Area Sanità e Sociale**	Coordinamento e sviluppo in materia di politiche Sanitarie e Socio-Sanitarie - competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012

La Prima Commissione Consiliare ha espresso - in merito alla citata deliberazione n. 25/CR - parere favorevole n. 84 nel corso della seduta del 13 aprile 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e il suo regolamento attuativo di cui alla deliberazione n. 2139 del 25.11.2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016;

VISTO il parere favorevole n. 84 espresso dalla Prima Commissione Consiliare in data 13 aprile 2016;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di prendere atto del parere favorevole n. 84 espresso dalla Prima Commissione Consiliare in data 13 aprile 2016, che ha approvato la ridefinizione del nuovo assetto organizzativo delle Aree di coordinamento;

3. di individuare le nuove Aree di coordinamento nei termini di cui all'**Allegato A** al presenteprovvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 435 del 15 aprile 2016

NUOVA MACROSTRUTTURA AREE DI COORDINAMENTO	
Area 1 **Area Sviluppo Economico**	Coordinamento e sviluppo in materia di Turismo, Sviluppo Economico, Agricoltura e Sistema Rurale - DIPARTIMENTO TURISMO - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Area 2 **Area Capitale Umano e Cultura**	Coordinamento e sviluppo in materia di Cultura, Istruzione, Formazione e Lavoro - DIPARTIMENTO CULTURA - DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Area 3 **Area Programmazione e Sviluppo Strategico**	Coordinamento e sviluppo in materia di Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Gestione Commissariali e Post-emergenziali, Grandi Eventi, Politiche e Cooperazione Internazionali - DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI - DIPARTIMENTO ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI, GESTIONI COMMISSARIALI E POST EMERGENZIALI GRANDI EVENTI
Area 4 **Area Tutela e Sviluppo del Territorio**	Coordinamento e sviluppo in materia di Infrastrutture, Mobilità, Governo del Territorio, Lavori Pubblici, Ambiente e Difesa del Suolo . - DIPARTIMENTO RIFORMA SETTORE TRASPORTI - DIPARTIMENTO TERRITORIO - DIPARTIMENTO COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO TERRITORIALE/ AMBIENTALE - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE - DIPARTIMENTO AMBIENTE - DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI
Area 5 **Area Risorse Strumentali**	Coordinamento e sviluppo in materia di Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi - DIPARTIMENTO BILANCIO - DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

AREE DI COORDINAMENTO INVARIATE	
Area 6 **Area Sanità e Sociale**	Coordinamento e sviluppo in materia di politiche Sanitarie e Socio-Sanitarie – competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012

(Codice interno: 320974)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 459 del 19 aprile 2016

Approvazione del bando di concorso per il corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale (triennio 2016 - 2019) - Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 e successive modificazioni e integrazioni.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il bando annuale per il concorso di ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale, la cui realizzazione è affidata alla competenza delle Regioni dal decreto legislativo 368/1999.

L' Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277, recependo disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli (direttive 93/16/CEE e 2001/19/CE), ha istituito e disciplinato il corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica in Medicina Generale.

Il corso, riservato ai laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale, ha durata triennale ed è organizzato e attivato dalle Regioni con bando da emanarsi entro il 28 febbraio di ogni anno, in conformità a quanto disposto dal citato decreto legislativo n. 368/99 e nel rispetto dei principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale, definiti con il Decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m.i.

Il possesso del diploma di formazione specifica in Medicina Generale costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della medicina generale finalizzata all'accesso alle convenzioni con il S.s.n. in qualità di medico di Medicina Generale.

In attuazione al citato D.M. 7 marzo 2006, con il quale il Ministero della Salute ha fissato i principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale, le Regioni e le Province Autonome hanno condiviso e concordato in sede di Coordinamento tecnico interregionale della Commissione Salute, una bozza di bando di concorso in conformità al quale ciascuna Regione o Provincia Autonoma provvede ad emanare il proprio bando di concorso; tale documento è stato infine oggetto di esame, condivisione ed approvazione da parte della Conferenza degli Assessori regionali alla Sanità.

Il numero di medici da ammettere annualmente ai corsi viene determinato dalle Regioni sulla base della previsione del fabbisogno di medici nel territorio nei limiti concordati con il Ministero della Salute e nell'ambito delle risorse disponibili.

La Regione Veneto, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 1°, dell'art. 25 del decreto legislativo n. 368/99, ha comunicato al Ministero della Salute, per il tramite del Coordinamento Tecnico della Commissione Salute, il proprio fabbisogno relativo al corso del triennio 2016 - 2019, quantificando in 25 (venticinque) il numero di posti da mettere a concorso nell'anno 2016.

Con nota prot. n. 9930 dell'1 marzo 2016, indirizzata al Coordinamento tecnico della Commissione Salute, il Ministero della Salute - Direzione Generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del SSN - Ufficio IV -, "ha fornito le informazioni in merito alla (...) copertura finanziaria" in relazione alla capienza delle risorse a carico del Fondo Sanitario Nazionale vincolate al finanziamento del Corso in oggetto, allegando nota prot. n. 7003-P dell'Ufficio IV della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del 26.02.2016.

Con il presente provvedimento si sottopone all'approvazione della Giunta regionale l'allegato schema di bando di concorso, conforme al modello condiviso dalla Conferenza degli Assessori regionali alla Sanità ed ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute con il D.M. 7 marzo 2006 per la disciplina unitaria del sistema, per l'attivazione del corso di formazione specifica in Medicina Generale relativo al triennio 2016 - 2019 (**Allegato A**).

Per il governo delle attività afferenti ai corsi di formazione specifica in Medicina Generale la Regione Veneto si avvale della struttura organizzativa disciplinata dalle DD.G.R. nn. 477/2004, 2856/2008 e 2065/2013, 2169/2014 denominata *"Scuola regionale di formazione specifica in Medicina Generale"*.

Con D.G.R. n. 4174/2008, istitutiva del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, le attività svolte dalla Scuola regionale di formazione specifica in Medicina Generale sono state comprese nei compiti istituzionali allo stesso affidati.

Con D.G.R. n. 14/2011 è stata individuata l'Azienda Ulss n. 9 quale soggetto preposto alla gestione economico-finanziaria delle attività svolte dal Coordinamento sopra citato.

I finanziamenti per la formazione specifica in Medicina Generale, ai sensi dell'art. 1, comma 2° del decreto legislativo n. 56/2000, residuano a carico del bilancio dello Stato. La determinazione della quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni costituiscono oggetto di Intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni, che si esprime a seguito di proposta di riparto formulata dal Ministero della Salute. Successivamente all'Intesa della CSR la quota di FSN è oggetto di assegnazione alle regioni con deliberazione del C.I.P.E.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO il decreto legislativo n. 368/1999 e s.m.i.;

- VISTO il decreto del Ministero della Salute 7 marzo 2006 e s.m.i.;

- VISTE le DD.G.R. n. 477/2004. n. 2856/2008, n. 2065/2013 e n. 2169/2014;

- VISTE le DD.G.R. n. 4174/2008 e n. 14/2011;

- VISTA la L. R. n. 39/2001;

- VISTO il d.lgs. n. 56/2000;

- VISTO l'art. 2, c. 2 della L.R. n. 54/2012.

delibera

1. di approvare ed emanare il bando di concorso, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale da svolgersi nella Regione Veneto (triennio 2016 - 2019) di n. 25 (venticinque) laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale (cittadini italiani, o di altro Stato membro dell'Unione Europea, o non comunitari in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 7 della L. 6.8.2013 n. 97);
2. di precisare che i finanziamenti per i corsi di formazione specifica in Medicina Generale, ai sensi dell'art. 1, comma 2° del decreto legislativo n. 56/2000, residuano a carico del bilancio dello Stato e che la determinazione della quota del Fondo sanitario nazionale da destinare alla formazione specifica in Medicina Generale e il suo riparto annuale tra le Regioni costituiscono oggetto di Intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni a seguito di proposta formulata dal Ministero della Salute;
3. di dare notizia agli Ordini provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri del Veneto dell'adozione del presente provvedimento trasmettendo, altresì, agli stessi copia del bando di concorso (**Allegato A**) per l'affissione ai rispettivi Albi;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie per il compimento delle attività connesse all'attuazione del presente provvedimento;
5. di precisare che con la D.G.R. n. 4174/2008, istitutiva del Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, le attività svolte dalla Scuola regionale di formazione specifica in Medicina Generale sono state comprese nei compiti istituzionali allo stesso affidati;
6. di precisare che con D.G.R. n. 14/2011 è stata individuata l'Azienda Ulss n. 9 quale soggetto preposto alla gestione economico-finanziaria delle attività svolte dal Coordinamento sopra citato;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 459 del 19 aprile 2016 pag. 1/11

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE VENETO (TRIENNIO 2016 - 2019)

Art. 1 (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Veneto relativo agli anni 2016 – 2019, di n. 25 (venticinque) laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale in possesso dei requisiti di cui all'articolo successivo.

Art. 2 (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono soddisfare uno dei seguenti requisiti:
   a) essere cittadino italiano;
   b) essere cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
   c) essere cittadino non comunitario in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente, essendo familiare di un cittadino comunitario (art. 38, comma 3*bis* del D.Lgs n. 165/2001);
   d) essere cittadino non comunitario con permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo CE (art. 38, comma 3*bis* del D.Lgs n. 165/2001);
   e) essere cittadino non comunitario titolare dello status di rifugiato politico (art. 38, comma 3bis del D. Lgs. n. 165/2001);
   f) essere cittadino non comunitario titolare dello status di protezione sussidiaria (art. 38, comma 3*bis* del D. Lgs. n. 165/2001);

2. Per l'ammissione al concorso, il candidato che soddisfa uno dei requisiti di cui al punto 1, deve, altresì, essere in possesso:
   a) del diploma di laurea in medicina e chirurgia;
   b) dell'abilitazione all'esercizio della professione in Italia;
   c) dell'iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.

3. I requisiti di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto 2, lett. c), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al "Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria" c/o Azienda ULSS n. 9 di Treviso, Via Terraglio 58, 31022 Preganziol (TV), **entro il termine**

perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie speciale "Concorsi ed esami".

2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.

3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "*Contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale (2015 – 2018)*". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.

4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

a) cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
b) luogo di residenza;
c) cittadinanza (italiana, UE o non comunitaria ai sensi dell'art. 7 della L. n. 97 del 6.8.2013);
d) di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito in Italia oppure in un Paese comunitario, oppure in un Paese non comunitario, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
e) di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale in Italia, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
f) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 3 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
g) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì specificare quale)*;

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Veneto per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.

3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Veneto.

4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Veneto.

5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Veneto.

6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.

7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Veneto, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.

2. Il Presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.

3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il Presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione Veneto e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.

4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il Presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Veneto.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Veneto, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Veneto, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Veneto a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Veneto.

7. La Regione Veneto procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

8. Gli interessati, ai sensi della L. n. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 3 sul BUR.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.

2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 60 (sessanta) giorni dall'inizio del corso di formazione, ai sensi del D.M. 26.8.2014 a modifica dell'art. 5 comma 9 del D.M. 7.3.2006;

2. Entro tale limite la Regione Veneto provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Veneto.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2016-2019 inizia entro il mese di novembre 2016, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Veneto. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

3. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

4. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.

ALLEGATOA alla Dgr n. 459 del 19 aprile 2016 pag. 9/11

Corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2016 – 2019)

(*Scrivere a macchina o in stampatello compilando l'allegato in ogni sua parte*)

RACCOMANDATA A.R.

Regione del Veneto
Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie
Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria
c/o Azienda ULSS 9 di Treviso
Via Terraglio 58
31022 Preganziol (TV)

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ (provincia di ____) Stato _____ il _____

codice fiscale _____

e residente a _____

(provincia di ____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono_____ cellulare _____,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale, anni 2015/2018, di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Delibera n. ……..….. del ……../2015.

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino di Stato membro dell'Unione Europea *(indicare la cittadinanza di Stato membro dell'UE)*_____;

2. di essere cittadino non comunitario, in possesso di un diritto di soggiorno o di un diritto di soggiorno permanente in quanto familiare di cittadino comunitario ai sensi del comma 1, art. 38, D. Lgs n. 165/2001 *(specificare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea)* _____;

3. di essere in possesso dei requisiti e dello status previsti dal comma *3bis* dell'art. 38 del decreto legislativo 165/2001 (cittadinanza di Paese non appartenente alla Unione Europea e titolarità di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, o titolarità di status

di rifugiato politico, ovvero status di protezione sussidiaria) *(indicare la cittadinanza di Stato non appartenente all'Unione Europea* _____;

4. di essere in possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____ *(gg/mm/anno)* presso l'Università di _____;

5. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____ *(gg/mm/anno)* ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _____;

6. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di _____;

7. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

8. di non essere / essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia *(se sì indicare quale*_____;

9. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare:_____;
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città _____ (provincia di _____)

in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono_____ cellulare _____

e-mail _____

pec _____

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 autorizza la Regione Veneto al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Veneto unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

ALLEGATOA alla Dgr n. 459 del 19 aprile 2016

Data _____

Firma

_____

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità.

(Codice interno: 320975)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 465 del 19 aprile 2016

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 20 del 15/03/2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione dei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del PSR 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Con decisione di esecuzione della CE C(2016) 988 del 15/02/2016 è stata approvata la modifica del PSR per il Veneto 2014-2020 proposta con la DGR 99/CR del 24/11/2015.

Con DGR 214 del 03/03/2016 la Giunta regionale ha approvato il testo modificato del PSR 2014-2020.

Con la deliberazione/CR n. 20 del 15/03/2016, la Giunta regionale ha adottato la proposta di bando relativo ai tipi d'intervento del PSR 2014-2020 di seguito descritti al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

Il tipo d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, è finalizzato al mantenimento di tali superfici con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto o eccessiva utilizzazione/concimazione possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti, o subire fenomeni di degrado per il mancato utilizzo delle superfici a prato e a pascolo. L'azzeramento degli input di origine chimica in tutte le azioni proposte riveste altresì un ruolo essenziale per la salvaguardia della qualità dei corpi idrici.

A seguito dell'approvazione con decisione di esecuzione della CE C(2016) 988 del 15/02/2016 delle modifiche al PSR 2014-2020 da parte della Commissione europea, risulta ora possibile consentire l'accesso agli aiuti previsti dal tipo d'intervento 10.1.4 anche agli agricoltori che gestiscono superfici a pascolo e prato-pascolo localizzate esclusivamente nelle zone del Veneto di collina secondo la classificazione ISTAT ma considerate svantaggiate di montagna dal PSR 2014-2020, escluse dal bando di cui alla DGR n. 440/2015 e individuate nella scheda specifica dell'intervento 10.1.4 di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento.

In analogia alla precedente apertura dei termini disposta con DGR n. 440/2015, non è prevista l'applicazione di alcun criterio di selezione.

Il PSR 2014-2020 prevede inoltre il tipo d'intervento 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana, che si pone in continuità con la sottomisura 211 del PSR 2007-2013. Tale tipo d'intervento viene attivato nelle zone montane in quanto esse ospitano aziende agricole con una redditività generalmente inferiore rispetto a quella che operano nelle zone di pianura. La montagna è inoltre caratterizzata dalla presenza di ecosistemi complessi e delicati che finora hanno subito solo delle parziali modifiche da

parte dell'attività antropica e che quindi vanno tutelati attraverso la gestione ed il governo dell'uomo al fine di preservare la stabilità dei versanti e la regimazione delle acque.

Il tipo d'intervento prevede l'erogazione di un'indennità intesa a compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nella zone montane. Obiettivo generale è quello di favorire il mantenimento dell'attività agricola e di preservare l'ambiente, promuovendo pratiche agricole estensive ed ecocompatibili nelle zone montane.

Secondo quanto disposto dall'articolo 49 del regolamento (UE) 1305/2013, non è prevista l'applicazione di alcun criterio di selezione al tipo di intervento 13.1.1.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari a 22.000.000,00 euro a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2020 per la priorità 4, per la misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e per la misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici". Il dettaglio delle somme per tipo di intervento ed i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni conseguenti a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuali della Regione del Veneto, secondo le modalità e le procedure definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459.

Per quanto attiene le procedure generali, i richiedenti e AVEPA faranno riferimento al contenuto degli Indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato Balla DGR n. 1937/2015.

Le procedure di valutazione delle domande sono definite nel bando, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA.

Per quanto riguarda gli indirizzi procedurali generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi, restano valide le disposizioni di cui all'allegato B alla DGR n. 1937/2015 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali e gestionali delle domande di pagamento, si fa riferimento al **Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità** nonché alla ripartizione di competenze tra Autorità di gestione e Autorità di pagamento stabilite dal Programma.

Le norme specifiche per il rifiuto o la revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi previsti in ciascun tipo di intervento (art. 35 del regolamento UE n. 640/2014) sono indicate nella DGR n. 1176/2015 che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

La Giunta regionale con prossimo provvedimento indicherà le nuove disposizioni di Condizionalità valevoli per l'anno 2016, che costituiscono baseline di riferimento per le misure a superficie del PSR 2014-2020 del Veneto, ai sensi del DM 3536 dell'8 febbraio 2016.

L'organismo pagatore regionale AVEPA è quindi incaricato della definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della predisposizione della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento.

Le procedure, gli interventi, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per i tipi di intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana per i quali si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenuti nell'**Allegato B**al presente provvedimento.

La deliberazione/CR n. 20 del 15/03/2016 è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 6 aprile 2016 ha espresso, ad unanimità, il parere favorevole, senza modifiche al testo. Con il presente provvedimento, si intendono quindi aprire i bandi relativi ai tipi d'intervento del PSR 2014-2020 sopra descritti al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus

area/priorità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 214 del 03/03/2016 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 440 del 31 marzo 2015 e sue modifiche e integrazioni con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcune linee d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del PSR 2014-2020;

VISTO il DM n. 3536 dell'8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 8 settembre 2015, n. 1176 che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 in regime di transizione;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015, in particolare l'allegato B che definisce gli Indirizzi procedurali generali per la presentazione e l'istruttoria delle domande di aiuto relative al PSR 2014-2020;

VISTA la deliberazione/CR n. 20 del 15 marzo 2016 relativa all'approvazione dei bandi di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per i tipi di intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, che definisce le condizioni e gli impegni per l'accesso ai benefici;

RITENUTO di non prevedere l'applicazione di alcun criterio di selezione, per cui verranno finanziate tutte le domande ammissibili;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2015, n. 1459, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento";

CONSIDERATO che l'importo complessivo a bando proposto dal presente provvedimento risulta pari 22.000.000,00 euro a valere sulle risorse del PSR 2014-2020 per la priorità 4, per la misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e per la misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici";

PRECISATO quindi che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA, e che l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

DATO ATTO che la competente Terza Commissione consiliare permanente così come previsto dall'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche, nella seduta del 6 aprile 2016 ha espresso parere favorevole senza modifiche al testo della deliberazione/CR n. 20 del 15/03/2016;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi di intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli, limitatamente alla gestione dei pascoli e dei prati pascoli di montagna per le zone svantaggiate di montagna escluse dal bando DGR n. 440/2015, e 13.1.1 Indennità

compensativa in zona montana del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, per un importo a bando pari a 22.000.000,00 euro a valere sul piano finanziario del PSR 2014-2020 per la priorità 4, per la misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e per la misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici". Il dettaglio delle somme per tipo di intervento e i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

3. di autorizzare il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, a provvedere con propri atti alla assunzione degli impegni conseguenti a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuale della Regione del Veneto, secondo le modalità definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459;
4. di stabilire che, per quanto riguarda gli indirizzi procedurali generali di applicazione per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi, vengono applicate le disposizioni di cui all'allegato B alla DGR n. 1937/2015 e successive modificazioni ed integrazioni
5. di approvare il documento Allegato B al presente provvedimento, relativo alle disposizioni e condizioni specifiche per l'accesso agli aiuti previsti per i tipi d'intervento 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli e 13.1.1 Indennità compensativa in zona montana del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;
6. di confermare che in caso di inadempienze dei beneficiari rispetto agli impegni ed altri obblighi previsti dalle misure, vanno applicate le riduzioni ed esclusioni previste dalla DGR n. 1176/2015;
7. di rinviare per quanto riguarda la condizionalità applicabile per l'anno 2016, al provvedimento regionale di prossima emanazione in base a quanto disposto dal DM n. 3536 dell'8 febbraio 2016 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurali";
8. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;
9. di precisare che gli Indirizzi procedurali generali di cui all'Allegato B alla DGR n. 1937/2015 e quelli specifici dei bandi di cui all'Allegato B al presente provvedimento saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

Importi a bando e termini di scadenza di presentazione domande

Tipo di intervento	Importi a bando (euro)	Termine presentazione domande
	Priorità 4	
10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane	2.000.000,00	16 maggio 2016
13.1.1 Indennità compensativa in zona montana	20.000.000,00	16 maggio 2016
TOTALE	**22.000.000,00**	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016 pag. 1/35

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG UE 1305/2013, Art. 28***
Priorità dello sviluppo rurale	**4** -Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	**4a**Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4b**Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi **4c** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	**10 -** *Pagamenti agro-climatico-ambientali*
Sottomisura	**10.1 -** *Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali*
Tipo di Intervento	**10.1.4 -** *Gestione sostenibile di prati, prati seminaturali, pascoli e prati-pascoli*
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura tecnica responsabile	*Sezione Piani e programmi settore primario*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Agroambiente*

PSR Veneto 2014-2020

1. Descrizione generale

L'intervento favorisce l'adozione di tecniche di gestione sostenibile dei prati e dei pascoli allo scopo di tutela dell'ambiente, della biodiversità, del paesaggio concorrendo al miglioramento delle risorse idriche, della qualità e struttura dei suoli agricoli e alla salvaguardia idrogeologica di tali ambienti.

1.1. Descrizione misura/intervento

L'intervento promuove la gestione sostenibile delle superfici investite da prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto utilizzazione o eccessivo sfruttamento possono essere soggette a perdita di valore naturalistico riguardo alle specie vegetali presenti o a fenomeni di degrado.
L'azzeramento degli input di origine chimica riveste un ruolo essenziale per la salvaguardia di tutte le forme di biodiversità ed il miglioramento della qualità dei corpi idrici.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 4-Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e dalle relative Focus area del FEASR:

4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Obiettivi dell'intervento sono:

- Miglioramento della qualità e connettività ecologica in ambito agricolo e mantenimento della biodiversità botanica e faunistica caratteristica di prati e pascoli;
- Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari;
- Miglioramento dello stato chimico ed ecologico delle risorse idriche superficiali e profonde e salvaguardia dei terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione attraverso l'azione fitodepuratrice delle piante erbacee e il divieto d'uso di diserbanti, fitofarmaci e concimi di sintesi chimica;
- Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali;
- Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura attraverso il dimezzamento degli input di effluenti zootecnici in zona ordinaria;
- Qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Pascoli e prato-pascoli: le superfici in zone classificate svantaggiate di montagna del Veneto come indicate nell'allegato 11.1 al presente bando.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- Agricoltori, così come definiti dall'articolo 4, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) n.1307/2013;
- Enti pubblici che conducono aziende agricole.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:
a) condurre una UTE in Regione del Veneto
b) disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per 5 anni, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1. Tipo di interventi previsti:

Azione 2: Pascoli e prato-pascoli di montagna. L'intervento prevede la gestione attiva e sostenibile delle superfici a pascolo e prato-pascolo della Regione Veneto, secondo gli impegni descritti al paragrafo 3.3.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

La SOI minima è pari a 1 ha di superficie dell'UTE.

Nel caso di distribuzione di effluenti zootecnici e assimilati sulla SOI a impegno: obbligo di inserire nell'applicativo web regionale, che gestisce le Comunicazioni di spandimento anche nel caso di aziende sotto soglia (<1000 kg/N/anno in ZVN, <3000 kg/N/anno in ZO), le informazioni aziendali riguardanti le superfici oggetto di intervento e i quantitativi di effluenti distribuiti.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

IMPEGNI AZIONE 2 Pascoli e prato-pascoli di montagna

Il beneficiario deve:

a) effettuare l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo e razionalizzando i carichi, spostando la mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso.L'agricoltore deve assicurare la turnazione della mandria, prevedendo di distribuirla sulla superficie disponibile al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti (ad esempio, *Deschampsia caespitosa, Veratrum album* ecc.);
b) precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio (allo scopo di non favorire, superficialmente, il fenomeno erosivo) e ripristinare le superfici visibilmente erose con interventi di recupero e rinnovo del cotico erboso mancante, attraverso operazioni di trasemina localizzata nei punti lacunosi ed eseguita manualmente attraverso spargimenti di sementi di provenienza locale (a questo proposito sono utilizzabili diverse tecniche tra cui anche lo spargimento di fieno di primo taglio, la distribuzione di sfalcio fresco, la distribuzione di miscugli di seme di ecotipi locali, ecc);
c) rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica;
d) rispettare il divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000;
e) deve mantenere i nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola. (ad es.,Rosa canina, Ginepro);
f) salvaguardare le aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del Re di quaglie (*Crex crex*), precludendo dal pascolo tali aree.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Il periodo di impegno è pari a 5 anni dalla data di presentazione della domanda.

3.5. Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve:

a) rispettare il Regolamento (UE) n. 1306/2013, all'art. 93, comma 3: questo stabilisce che, per l'anno 2016, le regole di Condizionalità comprendono anche il mantenimento dei pascoli permanenti, come verrà disciplinato dalla DGR di Condizionalità 2016 che applicherà il DM 3536 del 08.02.2016 attualmente in corso di pubblicazione in G.U. L'allegato 8 al DM 3536 del 08.02.2016 definisce le modalità di rispetto a livello nazionale delle proporzioni della superficie investita a pascolo permanente (ovvero prato permanente, prato-pascolo e pascolo permanente) e prescrive il mantenimento a pascolo permanente delle superfici così precedentemente classificate.

b) svolgere l'Attività minima, così come definita dal Regolamento (UE) n. 1307/2013 (art. 4), che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima. Per le superfici oggetto di intervento, il mantenimento di una superficie agricola si sostanzia nel non danneggiamento del cotico erboso con il sovra sfruttamento o la sottoutilizzazione, imponendo una densità minima pari a 0,2 UBA/ha/anno. Per quanto riguarda l'attività agricola minima:

- in riferimento all'art. 3, comma 1 del DM n. 1420 del 26/02/2015 , le superfici agricole mantenute naturalmente sono individuate nei prati permanenti caratterizzati da vincoli ambientali che ne consentono la conservazione anche in assenza di pascolamento o di qualsiasi altra operazione colturale;
- nei casi in cui siano presenti vincoli ambientali (pendenza maggiore del 30%, altimetria, ridotta produttività) che non consentono annualmente lo sfalcio o lo svolgimento di altre operazioni diverse dal pascolamento, il pascolo su tali superfici è effettuato con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno 60 giorni;
- in ogni caso, il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno, ovvero altra operazione volta al miglioramento del pascolo.

c) sulle superfici oggetto di impegno del presente tipo di intervento, osservare il rispetto dei Requisiti Minimi relativi all'uso di fertilizzanti come da DM 3536 del 08.02.2016 attualmente in corso di pubblicazione in G.U.e dalla DGR di condizionalità prevista per l'anno 2016. Il Requisito Minimo relativo ai fitofarmaci non è pertinente per la SOI oggetto di impegno, stante il divieto assoluto di utilizzare qualsiasi tipo di presidio agrofarmaco.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo quinquennale a bando è pari a 2.000.000,00euro.

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

Azione 2 "**Pascoli e prato-pascoli di montagna**" pagamento annuo pari a euro 235/ha.

Nessuna detrazione va applicata per la componente "prati permanenti" del *greening* di base.

4.3. Limiti di intervento e di spesa

Non applicabile al tipo di intervento.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.4 con le seguenti Misure agroambientali del PSR 2007-2013 per le medesime superfici oggetto di impegno:

- Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
- Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli
- Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura Biologica

- Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità
- Misura 214/e - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli
- Misura 214/f - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Biodiversità
- Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica
- Misura 214/i - Pagamenti agroambientali – Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole
- Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli
- Misura 215 - Benessere animale.

Non sono altresì compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti riguardanti le superfici oggetto di domanda per la M. 10.1.4 con gli altri tipi di intervento della sottomisura 10.1, la sottomisura 10.2 e la Misura 11.

4.5 Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nel documento "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni – Misure del PSR 2014-2020 connesse alla superficie o agli animali", approvato con provvedimento regionale e pubblicato nelle pagine del sito web istituzionale dedicate al PSR.

5 Criteri di selezione

Non vengono applicati criteri di selezione.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente deve presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - generali" adottati con DGR n. 1937 del 23/12/2015.

La comunicazione di spandimento degli effluenti zootecnici e assimilati sulla SOI a impegno, ove necessaria, deve essere completata entro il termine ultimo di 60 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Non è prevista la presentazione di documentazione a supporto della domanda di aiuto.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Per gli anni di impegno successivi al primo il beneficiario deve presentare domande di pagamento per la conferma dell'impegno, nelle modalità e termini che verranno definiti da provvedimenti regionali.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

La verifica degli impegni di cui paragrafo "3.3-Impegni a carico del beneficiario" avviene attraverso procedure informatizzate e/o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, sulle base delle informazioni presenti nel fascicolo aziendale aggiornato e nel piano di utilizzo, riferiti all'anno di presentazione della domanda. La verifica della numerosità degli animali sarà effettuata attraverso banche dati specifiche (BDN, BDE ecc.).
Su un campione di beneficiari il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda. In sede di controllo potrà essere richiesta la documentazione utile al fine degli accertamenti.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.
Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795439,agroambiente@regione.veneto.it.

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,organismo.pagatore@avepa.it.

11 ALLEGATI TECNICI

Allegato 11.1 Comuni e fogli ammissibili ad azione 2 del tipo di intervento 10.1.4.
Nell'allegato sono individuate le superfici classificate svantaggiate di montagna ai sensi dell'allegato 9 al PSR 2014-2020 "DELIMITAZIONE DELLE ZONE MONTANE (art. 32, par. 2 del reg. (UE) n. 1305/2013)" che non appartengono a comuni classificati montani su base ISTAT. Nel caso di fogli parzialmente montani, per l'individuazione delle particelle catastali delle superfici ricadenti in zona montana, si rinvia al decreto del Dirigente del Settore Sistema Informativo Settore Primario n. 2 del 13/03/2015.

CODICE ISTAT COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	COMUNE	DELIMITAZIONE ZONA MONTANA
23026	_	____	Cerro Veronese	Comune totalmente montano
23038	_	____	Grezzana	Comune totalmente montano
23070	_	____	San Giovanni Ilarione	Comune totalmente montano
24017	_	____	Brogliano	Comune totalmente montano
24029	_	____	Chiampo	Comune totalmente montano

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016 pag. 7/35

24063	_	____	Monte di Malo	Comune totalmente montano
24072	_	____	Nogarole Vicentino	Comune totalmente montano
24078	_	____	Piovene Rocchette	Comune totalmente montano
24090	_	____	Salcedo	Comune totalmente montano
24094	_	____	San Pietro Mussolino	Comune totalmente montano
26004	_	____	Borso del Grappa	Comune totalmente montano
26011	_	____	Castelcucco	Comune totalmente montano
26018	_	____	Cison di Valmarino	Comune totalmente montano
26027	_	____	Follina	Comune totalmente montano
26030	_	____	Fregona	Comune totalmente montano
26042	_	____	Miane	Comune totalmente montano
26045	_	____	Monfumo	Comune totalmente montano
26061	_	____	Possagno	Comune totalmente montano
26067	_	____	Revine Lago	Comune totalmente montano
26079	_	____	Segusino	Comune totalmente montano
26084	_	____	Tarzo	Comune totalmente montano
23030	B	1	Costermano	Foglio totalmente montano
23030	B	2	Costermano	Foglio totalmente montano
23030	B	3	Costermano	Foglio totalmente montano
23030	B	7	Costermano	Foglio totalmente montano
23035	B	1	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	2	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	3	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	4	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	5	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	6	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	7	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	8	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	9	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	10	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	11	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	12	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	13	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	14	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	15	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	16	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	B	17	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	18	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	19	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	20	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	21	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	22	Fumane	Foglio totalmente montano

23035	A	23	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	24	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	25	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	26	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	27	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	28	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	29	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	30	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	31	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	32	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	33	Fumane	Foglio totalmente montano
23046	_	1	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	2	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	3	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	4	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	5	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	6	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	7	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23052	A	19	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	A	20	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	A	21	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	A	22	Negrar	Foglio parzialmente montano
23052	A	23	Negrar	Foglio parzialmente montano
23052	A	24	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	A	25	Negrar	Foglio parzialmente montano
23052	A	27	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	A	28	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	A	29	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	A	32	Negrar	Foglio parzialmente montano
23052	A	33	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	A	34	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	A	36	Negrar	Foglio parzialmente montano
23052	A	37	Negrar	Foglio parzialmente montano
23052	A	38	Negrar	Foglio parzialmente montano
23052	A	39	Negrar	Foglio totalmente montano
23062	_	1	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23062	_	2	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23062	_	4	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23062	_	5	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23062	_	6	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23062	_	12	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23062	_	13	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano

23062	_	15	Rivoli Veronese	Foglio parzialmente montano
23062	_	16	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23062	_	17	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23077	_	1	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	2	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	3	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	4	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	5	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	6	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	7	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	8	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	9	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23086	_	1	Torri del Benaco	Foglio totalmente montano
23086	_	2	Torri del Benaco	Foglio totalmente montano
23086	_	3	Torri del Benaco	Foglio totalmente montano
23086	_	4	Torri del Benaco	Foglio parzialmente montano
23087	_	1	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	2	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	3	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	4	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	5	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	6	Tregnago	Foglio totalmente montano
24012	B	1	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	2	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	3	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	4	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	5	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	6	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	7	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	8	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	9	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	10	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	11	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	B	12	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	20	Bassano del Grappa	Foglio parzialmente montano
24012	A	21	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	22	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

24012	A	23	Bassano del Grappa	Foglio parzialmente montano
24012	A	27	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	28	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	29	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	30	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	31	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	32	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	33	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	34	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	35	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	36	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	37	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	38	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	39	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24014	_	1	Breganze	Foglio totalmente montano
24014	_	2	Breganze	Foglio totalmente montano
24014	_	3	Breganze	Foglio totalmente montano
24014	_	4	Breganze	Foglio totalmente montano
24034	_	1	Cornedo Vicentino	Foglio totalmente montano
24034	_	2	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	3	Cornedo Vicentino	Foglio totalmente montano
24034	_	4	Cornedo Vicentino	Foglio totalmente montano
24034	_	5	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	6	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	7	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	8	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	9	Cornedo Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	1	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	2	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	3	Fara Vicentino	Foglio parzialmente montano
24040	_	4	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	5	Fara Vicentino	Foglio parzialmente montano
24040	_	6	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	7	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	8	Fara Vicentino	Foglio parzialmente montano
24040	_	9	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	10	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	11	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	12	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24044	_	1	Gambugliano	Foglio totalmente montano
24044	_	2	Gambugliano	Foglio totalmente montano
24044	_	3	Gambugliano	Foglio totalmente montano

24044	_	4	Gambugliano	Foglio totalmente montano
24044	_	5	Gambugliano	Foglio totalmente montano
24044	_	6	Gambugliano	Foglio totalmente montano
24057	A	1	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	A	2	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	A	3	Marostica	Foglio parzialmente montano
24057	A	4	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	A	5	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	A	6	Marostica	Foglio parzialmente montano
24057	A	7	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	A	8	Marostica	Foglio parzialmente montano
24057	A	9	Marostica	Foglio parzialmente montano
24057	B	1	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	2	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	3	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	4	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	5	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	6	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	7	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	8	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	9	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	10	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	B	11	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	D	1	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	D	2	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	D	3	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	D	4	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	D	5	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	D	6	Marostica	Foglio totalmente montano
24058	_	1	Mason Vicentino	Foglio totalmente montano
24058	_	3	Mason Vicentino	Foglio totalmente montano
24059	_	1	Molvena	Foglio totalmente montano
24059	_	2	Molvena	Foglio totalmente montano
24059	_	3	Molvena	Foglio totalmente montano
24059	_	6	Molvena	Foglio totalmente montano
24059	_	7	Molvena	Foglio totalmente montano
24059	_	8	Molvena	Foglio totalmente montano
24077	_	1	Pianezze	Foglio totalmente montano
24086	_	1	Romano d'Ezzelino	Foglio totalmente montano
24086	_	2	Romano d'Ezzelino	Foglio totalmente montano
24086	_	3	Romano d'Ezzelino	Foglio totalmente montano
24086	_	4	Romano d'Ezzelino	Foglio totalmente montano

24086	_	5	Romano d'Ezzelino	Foglio totalmente montano
24086	_	6	Romano d'Ezzelino	Foglio totalmente montano
24086	_	7	Romano d'Ezzelino	Foglio totalmente montano
24086	_	8	Romano d'Ezzelino	Foglio totalmente montano
24095	_	1	Santorso	Foglio totalmente montano
24095	_	2	Santorso	Foglio totalmente montano
24095	_	3	Santorso	Foglio parzialmente montano
24095	_	4	Santorso	Foglio parzialmente montano
24095	_	5	Santorso	Foglio parzialmente montano
24095	_	8	Santorso	Foglio totalmente montano
24095	_	9	Santorso	Foglio totalmente montano
24095	_	10	Santorso	Foglio totalmente montano
24100	A	1	Schio	Foglio totalmente montano
24100	A	2	Schio	Foglio totalmente montano
24100	A	3	Schio	Foglio totalmente montano
24100	A	4	Schio	Foglio totalmente montano
24100	A	5	Schio	Foglio totalmente montano
24100	A	6	Schio	Foglio parzialmente montano
24100	A	7	Schio	Foglio parzialmente montano
24100	A	8	Schio	Foglio parzialmente montano
24100	A	10	Schio	Foglio parzialmente montano
24100	B	1	Schio	Foglio parzialmente montano
24100	B	4	Schio	Foglio totalmente montano
24100	B	5	Schio	Foglio totalmente montano
24100	B	6	Schio	Foglio totalmente montano
24100	B	7	Schio	Foglio parzialmente montano
24100	B	8	Schio	Foglio parzialmente montano
24100	B	9	Schio	Foglio totalmente montano
24100	B	10	Schio	Foglio totalmente montano
24100	B	11	Schio	Foglio totalmente montano
24100	B	12	Schio	Foglio totalmente montano
24100	B	13	Schio	Foglio totalmente montano
24100	B	14	Schio	Foglio totalmente montano
24100	B	15	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	1	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	2	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	3	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	4	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	5	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	6	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	7	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	8	Schio	Foglio totalmente montano

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016 pag. 13/35

24100	C	9	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	10	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	11	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	12	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	13	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	14	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	15	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	16	Schio	Foglio totalmente montano
24110	_	1	Trissino	Foglio parzialmente montano
24110	_	2	Trissino	Foglio parzialmente montano
24110	_	3	Trissino	Foglio parzialmente montano
24110	_	4	Trissino	Foglio parzialmente montano
24110	_	5	Trissino	Foglio parzialmente montano
24110	_	7	Trissino	Foglio totalmente montano
24110	_	8	Trissino	Foglio totalmente montano
26007	_	1	Cappella Maggiore	Foglio totalmente montano
26007	_	4	Cappella Maggiore	Foglio totalmente montano
26007	_	6	Cappella Maggiore	Foglio totalmente montano
26014	_	1	Cavaso del Tomba	Foglio totalmente montano
26014	_	2	Cavaso del Tomba	Foglio totalmente montano
26014	_	3	Cavaso del Tomba	Foglio totalmente montano
26014	_	4	Cavaso del Tomba	Foglio parzialmente montano
26014	_	5	Cavaso del Tomba	Foglio totalmente montano
26014	_	6	Cavaso del Tomba	Foglio totalmente montano
26014	_	7	Cavaso del Tomba	Foglio totalmente montano
26022	_	1	Cordignano	Foglio totalmente montano
26022	_	2	Cordignano	Foglio totalmente montano
26022	_	3	Cordignano	Foglio totalmente montano
26022	_	4	Cordignano	Foglio totalmente montano
26022	_	5	Cordignano	Foglio totalmente montano
26024	_	1	Crespano del Grappa	Foglio totalmente montano
26024	_	2	Crespano del Grappa	Foglio totalmente montano
26024	_	3	Crespano del Grappa	Foglio totalmente montano
26024	_	4	Crespano del Grappa	Foglio totalmente montano
26024	_	5	Crespano del Grappa	Foglio totalmente montano
26024	_	6	Crespano del Grappa	Foglio totalmente montano
26024	_	7	Crespano del Grappa	Foglio totalmente montano
26024	_	8	Crespano del Grappa	Foglio totalmente montano
26024	_	9	Crespano del Grappa	Foglio totalmente montano
26026	_	1	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	2	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	3	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

26026	_	4	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	5	Farra di Soligo	Foglio parzialmente montano
26026	_	10	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	11	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	12	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	13	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	14	Farra di Soligo	Foglio parzialmente montano
26026	_	15	Farra di Soligo	Foglio parzialmente montano
26026	_	17	Farra di Soligo	Foglio parzialmente montano
26054	_	1	Paderno del Grappa	Foglio totalmente montano
26054	_	2	Paderno del Grappa	Foglio totalmente montano
26054	_	3	Paderno del Grappa	Foglio totalmente montano
26054	_	4	Paderno del Grappa	Foglio totalmente montano
26054	_	5	Paderno del Grappa	Foglio totalmente montano
26056	_	1	Pederobba	Foglio totalmente montano
26056	_	4	Pederobba	Foglio totalmente montano
26056	_	5	Pederobba	Foglio totalmente montano
26056	_	6	Pederobba	Foglio totalmente montano
26057	_	1	Pieve di Soligo	Foglio totalmente montano
26057	_	2	Pieve di Soligo	Foglio totalmente montano
26057	_	3	Pieve di Soligo	Foglio totalmente montano
26065	_	1	Refrontolo	Foglio parzialmente montano
26065	_	2	Refrontolo	Foglio totalmente montano
26065	_	3	Refrontolo	Foglio totalmente montano
26065	_	4	Refrontolo	Foglio totalmente montano
26065	_	5	Refrontolo	Foglio parzialmente montano
26065	_	6	Refrontolo	Foglio totalmente montano
26078	_	1	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	2	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	3	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	4	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	5	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	6	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	7	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	8	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	9	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	10	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	11	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	12	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	13	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	14	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	15	Sarmede	Foglio totalmente montano

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

26078	_	16	Sarmede	Foglio parzialmente montano
26087	A	1	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	2	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	3	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	4	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	5	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	6	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	7	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	8	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	9	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	10	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	11	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	12	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	13	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	14	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	15	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	16	Valdobbiadene	Foglio parzialmente montano
26087	A	17	Valdobbiadene	Foglio parzialmente montano
26087	A	18	Valdobbiadene	Foglio parzialmente montano
26087	A	27	Valdobbiadene	Foglio parzialmente montano
26087	A	28	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	A	30	Valdobbiadene	Foglio parzialmente montano
26087	B	1	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	2	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	3	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	4	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	5	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	6	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	7	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	8	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	9	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	10	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	11	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	12	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	13	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	14	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	15	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	16	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	17	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	18	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	19	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	20	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

26087	B	21	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	22	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26090	_	1	Vidor	Foglio totalmente montano
26090	_	2	Vidor	Foglio totalmente montano
26090	_	3	Vidor	Foglio parzialmente montano
26092	_	1	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	2	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	3	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	4	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	5	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	6	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	7	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	8	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	9	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	10	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	11	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	12	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	13	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	14	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	15	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	16	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	17	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	18	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	19	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	20	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	21	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	22	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	23	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	24	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	25	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	26	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	27	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	28	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	29	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	30	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	31	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	32	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	33	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	34	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	35	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	36	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	37	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano

26092	_	38	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	39	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	40	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	41	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	42	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	43	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	44	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	45	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	46	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	47	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	48	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	49	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	50	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	51	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	52	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	53	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	54	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	55	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	56	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	57	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	58	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	61	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	62	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	72	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	73	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	74	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	75	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	76	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
23030	B	4	Costermano	Foglio parzialmente montano
23030	B	5	Costermano	Foglio parzialmente montano
23030	B	6	Costermano	Foglio parzialmente montano
23030	B	8	Costermano	Foglio parzialmente montano
23030	B	10	Costermano	Foglio parzialmente montano
23035	A	34	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	35	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	36	Fumane	Foglio totalmente montano
23046	_	8	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	9	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	10	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23052	C	1	Negrar	Foglio totalmente montano
23062	_	18	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23077	_	10	Sant'Ambrogio di	Foglio totalmente montano

			Valpolicella	
23077	_	11	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	12	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23086	_	6	Torri del Benaco	Foglio parzialmente montano
23086	_	8	Torri del Benaco	Foglio parzialmente montano
23086	_	10	Torri del Benaco	Foglio totalmente montano
23086	_	15	Torri del Benaco	Foglio parzialmente montano
23087	_	7	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	8	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	9	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	10	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	11	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	12	Tregnago	Foglio parzialmente montano
24012	A	40	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24012	A	41	Bassano del Grappa	Foglio totalmente montano
24014	_	5	Breganze	Foglio parzialmente montano
24034	_	10	Cornedo Vicentino	Foglio totalmente montano
24034	_	11	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	12	Cornedo Vicentino	Foglio totalmente montano
24034	_	13	Cornedo Vicentino	Foglio totalmente montano
24034	_	14	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	15	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	16	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	17	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	18	Cornedo Vicentino	Foglio totalmente montano
24034	_	19	Cornedo Vicentino	Foglio totalmente montano
24034	_	20	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	21	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	22	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	23	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24034	_	24	Cornedo Vicentino	Foglio parzialmente montano
24040	_	13	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	14	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24040	_	15	Fara Vicentino	Foglio totalmente montano
24044	_	7	Gambugliano	Foglio parzialmente montano
24057	D	7	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	D	8	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	D	9	Marostica	Foglio totalmente montano
24057	D	10	Marostica	Foglio totalmente montano
24058	_	2	Mason Vicentino	Foglio parzialmente montano
24058	_	4	Mason Vicentino	Foglio parzialmente montano

24059	_	4	Molvena	Foglio parzialmente montano
24059	_	5	Molvena	Foglio parzialmente montano
24077	_	2	Pianezze	Foglio parzialmente montano
24077	_	3	Pianezze	Foglio parzialmente montano
24086	_	12	Romano d'Ezzelino	Foglio parzialmente montano
24086	_	14	Romano d'Ezzelino	Foglio parzialmente montano
24086	_	15	Romano d'Ezzelino	Foglio parzialmente montano
24095	_	11	Santorso	Foglio totalmente montano
24095	_	12	Santorso	Foglio totalmente montano
24095	_	13	Santorso	Foglio totalmente montano
24100	C	17	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	18	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	19	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	20	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	21	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	22	Schio	Foglio totalmente montano
24100	C	23	Schio	Foglio totalmente montano
24110	_	9	Trissino	Foglio totalmente montano
24110	_	10	Trissino	Foglio totalmente montano
24110	_	11	Trissino	Foglio parzialmente montano
24110	_	12	Trissino	Foglio parzialmente montano
24110	_	13	Trissino	Foglio totalmente montano
24110	_	14	Trissino	Foglio totalmente montano
24110	_	15	Trissino	Foglio totalmente montano
24110	_	16	Trissino	Foglio parzialmente montano
24110	_	17	Trissino	Foglio parzialmente montano
26007	_	2	Cappella Maggiore	Foglio parzialmente montano
26007	_	7	Cappella Maggiore	Foglio parzialmente montano
26007	_	8	Cappella Maggiore	Foglio parzialmente montano
26007	_	9	Cappella Maggiore	Foglio parzialmente montano
26014	_	8	Cavaso del Tomba	Foglio totalmente montano
26014	_	9	Cavaso del Tomba	Foglio parzialmente montano
26014	_	11	Cavaso del Tomba	Foglio totalmente montano
26022	_	6	Cordignano	Foglio parzialmente montano
26022	_	7	Cordignano	Foglio parzialmente montano
26024	_	10	Crespano del Grappa	Foglio parzialmente montano
26024	_	11	Crespano del Grappa	Foglio parzialmente montano
26024	_	12	Crespano del Grappa	Foglio parzialmente montano
26026	_	21	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	22	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	23	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano
26026	_	24	Farra di Soligo	Foglio totalmente montano

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

26026	_	25	Farra di Soligo	Foglio parzialmente montano
26026	_	26	Farra di Soligo	Foglio parzialmente montano
26054	_	6	Paderno del Grappa	Foglio parzialmente montano
26054	_	7	Paderno del Grappa	Foglio totalmente montano
26056	_	2	Pederobba	Foglio parzialmente montano
26056	_	7	Pederobba	Foglio parzialmente montano
26056	_	10	Pederobba	Foglio parzialmente montano
26056	_	11	Pederobba	Foglio parzialmente montano
26057	_	4	Pieve di Soligo	Foglio parzialmente montano
26057	_	5	Pieve di Soligo	Foglio parzialmente montano
26057	_	6	Pieve di Soligo	Foglio parzialmente montano
26057	_	7	Pieve di Soligo	Foglio parzialmente montano
26065	_	7	Refrontolo	Foglio parzialmente montano
26065	_	8	Refrontolo	Foglio parzialmente montano
26065	_	9	Refrontolo	Foglio parzialmente montano
26065	_	10	Refrontolo	Foglio totalmente montano
26065	_	11	Refrontolo	Foglio totalmente montano
26065	_	12	Refrontolo	Foglio parzialmente montano
26065	_	13	Refrontolo	Foglio parzialmente montano
26078	_	17	Sarmede	Foglio totalmente montano
26078	_	19	Sarmede	Foglio parzialmente montano
26087	B	23	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	24	Valdobbiadene	Foglio parzialmente montano
26087	B	25	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	26	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	27	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26087	B	28	Valdobbiadene	Foglio totalmente montano
26090	_	5	Vidor	Foglio totalmente montano
26090	_	7	Vidor	Foglio parzialmente montano
26090	_	8	Vidor	Foglio parzialmente montano
26092	_	83	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	84	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	85	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	86	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	87	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	88	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	89	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	90	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	91	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	92	Vittorio Veneto	Foglio totalmente montano
26092	_	93	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano
26092	_	94	Vittorio Veneto	Foglio parzialmente montano

23035	A	37	Fumane	Foglio totalmente montano
23046	_	11	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	12	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	13	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23052	C	2	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	3	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	4	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	5	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	6	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	7	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	8	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	9	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	10	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	11	Negrar	Foglio totalmente montano
23062	_	19	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23062	_	20	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23077	_	13	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio parzialmente montano
23087	_	13	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	14	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	15	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	16	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	17	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	18	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23087	_	19	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23087	_	20	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23087	_	21	Tregnago	Foglio totalmente montano
23091	A	1	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	2	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	3	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	4	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	5	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	6	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	7	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	8	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	9	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	10	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	11	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	12	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	13	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	14	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	15	Verona	Foglio totalmente montano

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

23091	A	16	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	17	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	18	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	19	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	20	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	21	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	22	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	38	Verona	Foglio parzialmente montano
23091	A	39	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	40	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	41	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	42	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	63	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	64	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	65	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	66	Verona	Foglio totalmente montano
26014	_	12	Cavaso del Tomba	Foglio parzialmente montano
23035	A	38	Fumane	Foglio parzialmente montano
23035	A	39	Fumane	Foglio parzialmente montano
23035	A	40	Fumane	Foglio totalmente montano
23035	A	41	Fumane	Foglio parzialmente montano
23046	_	14	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	15	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	16	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	17	Marano di Valpolicella	Foglio parzialmente montano
23046	_	18	Marano di Valpolicella	Foglio parzialmente montano
23046	_	19	Marano di Valpolicella	Foglio parzialmente montano
23046	_	22	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23046	_	23	Marano di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23052	C	12	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	13	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	14	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	15	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	16	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	17	Negrar	Foglio totalmente montano
23052	C	18	Negrar	Foglio totalmente montano
23062	_	21	Rivoli Veronese	Foglio totalmente montano
23077	_	14	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio parzialmente montano
23077	_	15	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio totalmente montano
23077	_	16	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio parzialmente montano

23077	_	17	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio parzialmente montano
23077	_	18	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio parzialmente montano
23077	_	19	Sant'Ambrogio di Valpolicella	Foglio parzialmente montano
23087	_	22	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	23	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	24	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	25	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23087	_	26	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23087	_	27	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	28	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	29	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	30	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	31	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	32	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23087	_	33	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23087	_	35	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23087	_	36	Tregnago	Foglio totalmente montano
23087	_	37	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23087	_	39	Tregnago	Foglio parzialmente montano
23091	A	67	Verona	Foglio totalmente montano
23091	A	92	Verona	Foglio parzialmente montano
23091	A	93	Verona	Foglio parzialmente montano
23091	A	94	Verona	Foglio parzialmente montano
26014	_	13	Cavaso del Tomba	Foglio parzialmente montano
26014	_	15	Cavaso del Tomba	Foglio parzialmente montano
26014	_	16	Cavaso del Tomba	Foglio parzialmente montano
26014	_	17	Cavaso del Tomba	Foglio parzialmente montano
26014	_	18	Cavaso del Tomba	Foglio totalmente montano
26054	_	8	Paderno del Grappa	Foglio parzialmente montano

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016 pag. 24/35

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	**REG UE 1305/2013 - Art. 31**
Priorità dello sviluppo rurale	**4** - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
Focus area	**4a** Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa **4b** Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi **4c** Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
Misura	**13** - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
Sottomisura	**13.1** - Pagamento compensativo per le zone montane
Tipo di intervento	**13.1.1** - Indennità compensativa in zona montana
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura tecnica responsabile	*Sezione Piani e programmi settore primario*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Competitività sistemi agroalimentari*

PSR Veneto 2014-2020

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione misura/intervento

La misura viene attivata nelle zone montane in funzione della diffusa presenza di aziende agricole che non sono in grado di produrre una redditività comparabile con quella delle zone di pianura. La montagna è inoltre caratterizzata dalla presenza di ecosistemi complessi e delicati che finora hanno subito solo delle parziali modifiche da parte dell'attività antropica e vanno, quindi, tutelati, richiedendo comunque la gestione ed il governo dell'uomo al fine di preservare la stabilità dei versanti e la regimazione delle acque.
Per quanto concerne la redditività, i parametri chimico-fisici e climatici della montagna sono particolarmente limitanti e determinino svantaggi nello svolgimento dell'attività dell'azienda agricola in quanto:
• la ridotta durata della stagione vegetativa e le basse temperature medie annue penalizzano le rese produttive;
• la pendenza rende difficile e onerosa la meccanizzazione e richiede anche un elevato apporto di manodopera;
• la frammentazione e la scarsa accessibilità dei fondi agricoli incrementa i costi di produzione.
Dal punto di vista ambientale, nel territorio montano veneto si concentra la maggior parte dei biotopi caratterizzati da ampia naturalità e integrità, mentre l'elevata presenza di foraggere permanenti contribuisce in modo importante alla preservazione della biodiversità, del paesaggio rurale e della stabilità territoriale
La misura prevede l'erogazione di un aiuto per ettaro di SAU in zona svantaggiata, al fine di compensare le perdite di reddito e i maggiori costi sostenuti rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici rappresentata sostanzialmente dalle aree di pianura.

1.2. Obiettivi

La misura contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla Priorità dello sviluppo rurale 4- Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, per le relative focus area:
4a) "Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa."
4b) "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e pesticidi;"
4c) "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi."

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Le zone montane del Veneto, come individuate all'allegato tecnico 11.3.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Agricoltori in attività come definiti all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve:

a) condurre superficie oggetto di impegno ricadente in zona montana veneta;

b) per le aziende zootecniche: possedere specifico codice identificativo dell'allevamento di bestiame bovino o ovicaprino o equino rilasciato dall'ASL competente e detenere almeno 1 UBA di bestiame bovino, ovi-caprino o equino (allegato tecnico 11.1).

I suddetti criteri devono essere in possesso del soggetto richiedente al momento della presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1. Tipo di interventi previsti

Indennità erogata attraverso un aiuto per ettaro di Superfice Agricole Utilizzata (SAU) in zona montana svantaggiata (allegato tecnico 11.3).

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili all'aiuto le superfici della SAU aziendale ricadenti in zona montana, secondo lo schema che segue:

Tipo azienda	*Superfici ammissibili*
azienda zootecnica	superfici foraggere utilizzate per l'allevamento e seminativi destinati all'alimentazione del bestiame
altra azienda	tutte le superfici tranne pascoli, colture in serra (incluse fungaie), vivai, colture arboree permanenti specializzate.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Il beneficiario deve:

a) proseguire l'attività agricola in zona montana per l'anno di presentazione della domanda di aiuto;
b) nel caso di aiuto alle aziende zootecniche (Tabella 1): condurre superfici foraggere utilizzate per l'allevamento per un periodo minimo di 3 mesi l'anno e seminativi destinati all'alimentazione del bestiame, correlati al carico minimo per ettaro di 0,2 UBA a partire da una consistenza minima aziendale di 1 UBA. Il beneficiario deve indicare nella domanda di aiuto il periodo di conduzione delle superfici foraggere utilizzate per l'allevamento che dovrà essere compreso tra maggio e settembre, e coerente con le esigenze pascolative e/o foraggere dell'allevamento.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Gli impegni sono riferiti all'anno di presentazione della domanda di aiuto.

3.5 Requisiti obbligatori

Il beneficiario deve rispettare i Requisiti obbligatori di Condizionalità, stabiliti a norma del titolo VI, capo I e dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1306/2013. I Criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) sono disciplinati con DGR regionale che applica le disposizioni nazionali.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è fissato in 20.000.000,00 di euro.

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

L'aiuto viene determinato sulla base della SAU ammissibile in zona montana (SOI), applicando la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza media aziendale secondo le tabelle 1 e 2, distinte tra aziende zootecniche e altre aziende.

Per le "aziende zootecniche" l'indennità è calcolata sulle superfici foraggere utilizzate per l'allevamento per un periodo minimo di 3 mesi l'anno e sui seminativi destinati all'alimentazione del bestiame, correlati al carico minimo per ettaro di 0.2 UBA e applicando i livelli di pagamento unitario delle tabella 1, a partire da un carico minimo di 1 UBA.

Il valore di altitudine e pendenza media è attribuito sulla base dei terreni aziendali situati in territorio veneto.
All'aiuto indicato nelle tabelle 1 e 2 si applicano i coefficienti di degressività della tabella 3.

AZIENDE ZOOTECNICHE	euro/HA		
pendenza\altitudine	**H ≤ 700 m**	**700 m < H ≤ 1300 m**	**H > 1300 m**
P ≤ 35%	360,00	400,00	420,00
P > 35%	432,00	480,00	504,00

Tab. 1 – Aiuti aziende zootecniche

ALTRE AZIENDE	euro/HA		
pendenza\altitudine	**H ≤ 700 m**	**700 m < H ≤ 1300 m**	**H > 1300 m**
P ≤ 35%	270,00	300,00	315,00
P > 35%	324,00	360,00	378,00

Tab. 2 – Aiuti altre aziende

Superficie oggetto d'impegno (SOI)	**SOI ≤ 10 ha**	**10 ha < SOI ≤ 50 ha**	**50 ha < SOI ≤ 100 ha**	**100 ha < SOI ≤ 200 ha**	**SOI > 200 ha**
coefficiente di degressività	100 %	70%	30%	10%	0%

Tab 3 - Degressività

4.3. Limiti di intervento e di spesa

L'aiuto medio minimo per ettaro, calcolato sulla media dell'area per la quale il beneficiario riceve il sostegno, non può essere inferiore a 25,00 euro.
Non sono erogati gli aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 250,00 euro.
La medesima superficie può essere oggetto di aiuto una sola volta nell'anno di presentazione della domanda.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Non c'è incompatibilità con le altre misure del PSR.

4.5. Sanzioni e riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni – Misure del PSR 2014-2020 connesse alla superficie o agli animali", approvato con provvedimento regionale e pubblicato nelle pagine del sito web istituzionale dedicate al PSR.

5. Criteri di selezione

L'intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente deve presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali - generali" adottati con DGR n. 1937 del 23/12/2015.

7. Domanda di pagamento

Non applicabile al tipo di intervento.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

La verifica degli impegni di cui paragrafo "3.3-Impegni a carico del beneficiario" avviene attraverso procedure informatizzate e/o amministrative sui dati presenti nella domanda di aiuto, sulla base delle informazioni presenti nel fascicolo aziendale aggiornato e nel piano di utilizzo, riferiti all'anno di presentazione della domanda. La verifica della numerosità degli animali verrà effettuata attraverso banche dati specifiche (BDN, BDE ecc.).
Su un campione di beneficiari il controllo prevede anche un sopralluogo in azienda. In sede di controllo potrà essere richiesta la documentazione utile al fine degli accertamenti.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto. I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali. I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo. I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali. Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari Via Torino 110 Mestre (VE) 041/2795548, agroalimentare@regione.veneto.it.

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711, organismo.pagatore@avepa.it.

11. ALLEGATI TECNICI

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

ALLEGATO TECNICO 11.1: INDICE DI CONVERSIONE BESTIAME

Per il calcolo del carico di bestiame per ettaro si considerano i seguenti indici di conversione.

Tori, vacche e altri bovini di età superiore ai 2 anni, equini di oltre 6 mesi	1,0 UBA
Bovini di età compresa tra 6 mesi e 2 anni	0,6 UBA
Bovini di età inferiore a 6 mesi	0,4 UBA
Ovini e caprini	0,15 UBA

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

ALLEGATO TECNICO 11.2: ELENCO COLTURE AMMISSIBILI IN AZIENDE ZOOTECNICHE

PIANTE FORAGGERE

Tutte le coltivazioni foraggere erbacee che entrano nell'avvicendamento delle colture e occupano una stessa superficie per meno di 5 anni (erbai e prati avvicendati).
Sono compresi i cereali e le piante industriali raccolti e/o consumati verdi. Sono escluse le piante sarchiate da foraggio.

Prati e pascoli non permanenti

Graminacee da pascolo, fieno o insilamento inclusi come parte di una normale rotazione delle colture, che occupano il terreno per un periodo di almeno un'annata agraria e inferiore a 5 anni. Le sementi sono graminacee pure o in miscuglio. Le superfici vengono dissodate mediante aratura o altre tecniche di lavorazione oppure le piante vengono distrutte con altri mezzi, ad esempio erbicidi, prima che la superficie venga seminata o coltivata di nuovo.

Altri foraggi verdi

Altre coltivazioni foraggere soprattutto annuali (ad esempio: veccia, mais verde, cereali raccolti e/o consumati verdi, leguminose).

- ***Mais verde (mais da silo)***
  - Mais coltivato per l'insilamento.
  - Tutti i tipi di mais da foraggio che non vengono coltivati per la granella (tutolo intero, parti di una pianta o pianta intera). » compreso il mais verde consumato direttamente dagli animali (senza insilamento) ed i tutoli interi (grano + rachide + glumella) raccolti per l'uso come mangimi o per l'insilamento.

- ***Piante leguminose***
  - Leguminose coltivate e raccolte verdi (pianta intera) per foraggio.

PRATI PERMANENTI E PASCOLI

- Prati e pascoli: superfici, non comprese nell'avvicendamento, destinate permanentemente (per almeno 5 anni) a produzioni erbacee, seminate o spontanee e utilizzate per pascolo o per la raccolta di fieno o insilato.
  Sono compresi i
- pascoli arborati (bosco ceduo, bosco ad alto fusto, cespugliato)
- pascolo con roccia affiorante

- SEMINATIVI AD USO ZOOTECNICO
- Cereali per la produzione di granella:
- granoturco (mais)
- avena
- grano (frumento) tenero
- orzo
- segala
- triticale
- farro

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

ALLEGATO TECNICO 11.3 – ELENCO COMUNI ZONE MONTANE

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'elenco dei comuni totalmente e parzialmente montani della regione Veneto. Tali zone montane, come definite ai sensi dell'art. 32, par. 2 del Regolamento UE n. 1305/2013, sono invariate rispetto a quelle già delimitate con il PSR 2007-2013.

Provincia di Belluno - Comuni totalmente delimitati

N.	Comune
1	Agordo
2	Alano di Piave
3	Alleghe
4	Arsie'
5	Auronzo di Cadore
6	Belluno
7	Borca di Cadore
8	Calalzo di Cadore
9	Canale d'Agordo
10	Castellavazzo
11	Cencenighe Agordino
12	Cesiomaggiore
13	Chies d'Alpago
14	Cibiana di Cadore
15	Colle Santa Lucia
16	Comelico Superiore
17	Cortina d'Ampezzo
18	Danta di Cadore
19	Domegge di Cadore
20	Falcade
21	Farra d'Alpago
22	Feltre
23	Fonzaso
24	Forno di Zoldo
25	Gosaldo
26	La Valle Agordina
27	Lamon
28	Lentiai
29	Limana
30	Livinallongo del Col di Lana
31	Longarone
32	Lorenzago di Cadore
33	Lozzo di Cadore
34	Mel
35	Ospitale di Cadore
36	Pedavena
37	Perarolo di Cadore
38	Pieve d'Alpago
39	Pieve di Cadore
40	Ponte nelle Alpi

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

N.	Comune
41	Puos d'Alpago
42	Quero
43	Rivamonte Agordino
44	Rocca Pietore
45	San Gregorio nelle Alpi
46	San Nicolo' di Comelico
47	San Pietro di Cadore
48	San Tomaso Agordino
49	San Vito di Cadore
50	Santa Giustina
51	Santo Stefano di Cadore
52	Sappada
53	Sedico
54	Selva di Cadore
55	Seren del Grappa
56	Sospirolo
57	Soverzene
58	Sovramonte
59	Taibon Agordino
60	Tambre
61	Trichiana
62	Vallada Agordina
63	Valle di Cadore
64	Vas
65	Vigo di Cadore
66	Vodo di Cadore
67	Voltago Agordino
68	Zoldo Alto
69	Zoppe' di Cadore

Provincia di Treviso - Comuni totalmente delimitati

N.	Comune
1	Borso del Grappa
2	Castelcucco
3	Cison di Valmarino
4	Follina
5	Fregona
6	Miane
7	Monfumo
8	Possagno
9	Revine Lago
10	Segusino
11	Tarzo

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

Provincia di Treviso - Comuni parzialmente delimitati

N.	Comune
1	Cappella Maggiore
2	Cavaso del Tomba
3	Cordignano
4	Crespano del Grappa
5	Farra di Soligo
6	Paderno del Grappa
7	Pederobba
8	Pieve di Soligo
9	Refrontolo
10	Sarmede
11	Valdobbiadene
12	Vidor
13	Vittorio Veneto

Provincia di Verona - Comuni totalmente delimitati

N.	Comune
1	Badia Calavena
2	Bosco Chiesanuova
3	Brentino Belluno
4	Brenzone
5	Cerro Veronese
6	Dolce'
7	Erbezzo
8	Ferrara di Monte Baldo
9	Grezzana
10	Malcesine
11	Rovere' Veronese
12	San Giovanni Ilarione
13	San Mauro di Saline
14	San Zeno di Montagna
15	Sant'Anna d'Alfaedo
16	Selva di Progno
17	Velo Veronese
18	Vestenanova

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

Provincia di Verona - Comuni parzialmente delimitati

N.	Comune
1	Caprino Veronese
2	Costermano
3	Fumane
4	Marano di Valpolicella
5	Negrar
6	Rivoli Veronese
7	Sant'Ambrogio di Valpolicella
8	Torri del Benaco
9	Tregnago
10	Verona

Provincia di Vicenza - Comuni totalmente delimitati

N.	Comune
1	*Altissimo*
2	Arsiero
3	Asiago
4	Brogliano
5	Caltrano
6	Calvene
7	Campolongo sul Brenta
8	Chiampo
9	Cismon del Grappa
10	Cogollo del Cengio
11	Conco
12	Crespadoro
13	Enego
14	Foza
15	Gallio
16	Laghi
17	Lastebasse
18	Lusiana
19	Monte di Malo
20	Nogarole Vicentino
21	Pedemonte
22	Piovene Rocchette
23	Posina
24	Recoaro Terme
25	Roana
26	Rotzo
27	Salcedo
28	San Nazario
29	San Pietro Mussolino
30	Solagna
31	Tonezza del Cimone
32	Torrebelvicino

ALLEGATOB alla Dgr n. 465 del 19 aprile 2016

N.	Comune
33	Valdagno
34	Valdastico
35	Valli del Pasubio
36	Valstagna
37	Velo d'Astico

Provincia di Vicenza - Comuni parzialmente delimitati

N.	Comune
1	Bassano del Grappa
2	Breganze
3	Cornedo Vicentino
4	Fara Vicentino
5	Gambugliano
6	Lugo di Vicenza
7	Marostica
8	Mason Vicentino
9	Molvena
10	Pianezze
11	Pove del Grappa
12	Romano d'Ezzelino
13	Santorso
14	Schio
15	Trissino

(Codice interno: 320977)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 490 del 19 aprile 2016

Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - A.T.E.R del Veneto. Assunzione provvedimenti.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede a determinare linee in favore dei Commissari Straordinari delle AA.TT.E.R., ai fini di un eventuale conferimento di funzioni gestionali delegate.

Il relatore riferisce quanto segue.

La legge regionale 28 giugno 2013, n. 13, ha apportato modifiche alla legge regionale 9 marzo 1995, n. 10, concernente "Norme per il riordinamento degli enti di edilizia residenziale pubblica" ed istitutiva delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER del Veneto, in luogo degli Istituti Autonomi Case Popolari - IACP, peraltro prevedendo:

- la figura del "Direttore Generale" in sostituzione dei precedenti Organi aziendali di amministrazione (il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente);

- la figura del "Revisore Unico dei Conti" in luogo del precedente Organo aziendale di controllo (il Collegio dei Revisori dei Conti);

- la eliminazione dell'Organo aziendale di gestione (il Direttore).

Per quanto attiene la figura del Direttore, è da sottolineare che l'art. 10 della citata L.R. n. 13/2013 prevede anche per tale Organo aziendale la continuazione dell'esercizio delle proprie funzioni fino alla scadenza del mandato, il cui termine ultimo contrattualmente previsto è fissato a tutto il 27 aprile 2016.

Nel frattempo, con l'approvazione della legge regionale 18 settembre 2015, n. 16, concernente "Modifiche all'art. 10 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 - legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", è stata prevista:

a) l'adozione, da parte della Giunta Regionale, di un disegno di legge di riordino e razionalizzazione degli Enti strumentali (comma 2.);

b) nelle more di approvazione del suddetto disegno di legge, la nomina, a cura della Giunta medesima, di Commissari Straordinari per la gestione amministrativa ordinaria dei predetti Enti strumentali, la cui durata in carica è prevista per il periodo di un anno, rinnovabile per la medesima durata (commi 2bis. - 2ter.);

c) la continuazione del rapporto in essere con il Direttore e dell'Organo di revisione contabile, che continueranno ad esercitare le proprie funzioni fino alla scadenza rispettivamente dei relativi contratto e mandato (commi 2quater. - 2quinquies.).

A tale previsione legislativa è stata data piena attuazione anche per quanto attiene le ATER del Veneto: anziché procedere alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende di cui all'art. 11 della L.R. n. 10/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, seppur avendo provveduto all'avvio delle procedure volte al reperimento di tale figura Aziendale, la Giunta Regionale, con deliberazione 10 novembre 2015, n. 1591, ha, tra l'altro:

- nominato i Commissari Straordinari delle ATER del Veneto riconoscendo ad essi il compenso, escluso in caso di dipendente regionale, previso dalla citata L.R. n. 16/2015;

- stabilito che la nomina decorre dalla data della deliberazione medesima e che la durata in carica è quantificata in un anno, rinnovabile per la stessa durata e comunque fino alla nomina del Direttore Generale ai sensi dei combinati disposti delle leggi regionali n. 10/1995 (modificata ed integrata dalla L.R. n. 13/2013) e n. 16/2015.

Nella sostanza, anziché procedere alla nomina dei Direttori Generali in seno alle "governance" aziendali, come previsto dalla novellazione normativa apportata alla legge regionale istitutiva delle ATER, sopra riportata, è stato deciso di provvedere alla nomina di Commissari straordinari che, di fatto, si sono insediati con la scadenza dei precedenti Organi aziendali di amministrazione (il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente), come previsto dalla L.R. n. 16/2015.

I Commissari Straordinari così nominati hanno pertanto il compito di "traghettare" le Aziende di che trattasi fino agli intervenuti riordino e razionalizzazione di cui sopra, da approvarsi mediante apposita previsione normativa, ponendo esclusivamente in essere azioni di ordinaria amministrazione (sostanzialmente individuate nella conservazione della patrimonialità immobiliare in proprietà, nella definizione delle attività precedentemente avviate e nella esecuzione della programmazione regionale di settore, regolarmente approvata), nonché alla assunzione di provvedimenti indifferibili ed urgenti, necessari per il regolare svolgimento delle attività aziendali e nell'esclusivo interesse dell'Azienda medesima.

Stante l'imminente scadenza contrattuale dei Direttori di cui alla precedente lettera c), i Commissari Straordinari Aziendali, per il tramite del Commissario di Vicenza, che presiede l'Associazione Regionale ATER del Veneto - ARAV, con nota prot. n. 232 in data 23.03.2016, hanno evidenziato la preoccupazione determinata a tale scadenza, rappresentando il rischio di paralisi delle attività gestionali aziendali, con evidente riferimento agli aspetti che pregiudicano il regolare svolgimento delle attività cui le Aziende sono chiamate a svolgere anche per i propri fini istituzionali.

In considerazione di tali circostanze, si ritiene che i Commissari medesimi, ferma restando e nell'ambito della propria piena responsabilità , trattandosi, nel particolare, di relazioni contrattuali di natura privatistica:

A) possono valutare l'opportunità di procedere alla assunzione di provvedimenti indifferibili ed urgenti, rivolti a garantire l'integrità operativa aziendale ed a scongiurare eventuali danni, discontinuità e carenza in capo alle Aziende, rivolti ad individuare una figura interna professionale, di livello dirigenziale, da incaricare dello svolgimento, a livello apicale, delle seguenti funzioni:

- curare la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa aziendale;

- assumere le dovute responsabilità per il pieno conseguimento degli obiettivi;

- presiedere alle aste ed alle licitazioni private;

- stipulare i contratti e provvedere agli acquisti e delle spese necessari per il normale e regolare funzionamento;

- coordinare le risorse umane ed organizzare i servizi con funzionalità, economicità e rispondenza tecnico-amministrativa, preposta per il perseguimento dei fini aziendali;

- rappresentare in giudizio l'Azienda su espressa delega, con facoltà di conciliare e transigere;

- coadiuvare il Commissario sui contenuti e la redazione dei provvedimenti emanabili, mediante la espressione di parere di legittimità;

B) ferma restando la tipologia contrattualistica del personale aziendale, si ritiene che eventuali aspetti concernente il trattamento economico per l'assunzione delle predette funzioni rientrino nella piena ed assoluta responsabilità dell'azione commissariale; ad ogni buon conto, si ritiene che, soprattutto nell'ottica della prosecuzione di un percorso comunque rivolto alla razionalizzazione della spesa pubblica del personale, eventuali suddetti compensi possano essere riconosciuti qualora:

- non si verifichi alcun aumento della spesa corrente sostenuta per il personale, debitamente attestata dall'Organo aziendale di revisione e di controllo;

- che il trattamento economico omnicomprensivo lordo annuo riconoscibile, sommato a quello percepibile per lo svolgimento delle funzioni dirigenziali non sia superiore in alcun modo a quello percepito con medesimo regime dal Direttore (in scadenza contrattuale) nel corso dell'anno 2015;

- che il trattamento economico omnicomprensivo lordo riconoscibile su base annua al dirigente eventualmente incaricato, per lo svolgimento delle predette funzioni e sommato a quello percepibile per lo svolgimento delle funzioni dirigenziali, non sia in alcun modo superiore al venticinque per cento di quello riconosciuto per lo svolgimento delle funzioni dirigenziali medesime.

Sempre nell'ottica di razionalizzazione della spesa pubblica per il personale, si sottolinea che le suddette previsioni economiche non determinerebbero in alcun modo alcun aumento della spesa di che trattasi qualora fosse stato provveduto alla nomina del "Direttore Generale" di cui alla novellazione normativa apportata alla legge istitutiva delle ATER.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 9 marzo 1995, n. 10, 28 giugno 2013, n. 13 e 18 settembre 2015, n. 16;

VISTA la precedente propria deliberazione 10 novembre 2015, n. 1591;

VISTA la nota dell'Associazione Regionale ATER del Veneto - ARAV, prot. n. 232 in data 23.03.2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e in particolare, anche a riscontro della nota di ARAV prot. n. 232 in data 23.03.2016, le linee operative indicate ai Commissari Straordinari alle lettere A) e B);

2. di stabilire che la durata degli incarichi a figura interna professionale di livello dirigenziale di cui alla lettera A) delle premesse, anche a fini di continuità dell'azione gestionale aziendale, non possono superare i tre mesi successivi la data di scadenza in carica dei Commissari Straordinari aziendali;

3. di dare atto, come esplicitato in premessa, che l'eventuale assunzione dei provvedimenti indifferibili ed urgenti rimane in capo alla esclusiva responsabilità dei Commissari Straordinari delle ATER, nel pieno rispetto della vigente disciplina, trattandosi, nel particolare, di relazioni contrattuali di natura privatistica;

4. di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale del Veneto;

5. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa della esecuzione del presente provvedimento;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320978)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 492 del 19 aprile 2016

DGR n. 38 del 19/01/2016 - POR FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2016 - Avviso per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete. Ampliamento della platea di destinatari delle azioni progettuali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'ampliamento della platea di destinatari delle azioni progettuali relativamente al bando DGR n. 38 del 19/01/2016 - PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2016.

Il relatore riferisce quanto segue.

Attualmente, per contrastare il fenomeno delle crisi aziendali sono previsti interventi di orientamento, di formazione e di accompagnamento al lavoro che possano sostenere il sistema produttivo regionale, limitando la dispersione di risorse umane e professionalità e consentendo di affrontare le problematiche occupazionali. La Regione del Veneto, nell'ambito del POR FSE (Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 ha stanziato risorse dell'Asse Occupabilità per percorsi di riqualificazione e outplacement rivolti a lavoratrici e lavoratori in forza presso aziende con unità operative ubicate in Veneto interessati a provvedimenti di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) per crisi aziendale, CIGS per procedure concorsuali/cessazione attività, CIGS per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione e CIG (Cassa Integrazione Guadagni) in deroga.

I percorsi sono impostati in modo da consentire alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti da situazioni di crisi aziendale di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali, ridurre i rischi di obsolescenza professionale e di esclusione sociale, affrontare un rapido reinserimento professionale; intervengono, quindi, sulle persone e sulle loro competenze ma non intervengono direttamente sull'impresa permettendole di sviluppare la capacità di reagire al momento di crisi innovandosi e diventando competitiva.

L'iniziativa "PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE" - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello, ha visto, nel corso delle tre aperture a sportello effettuate nel 2015, un interesse crescente e un consistente aumento del numero di progetti presentati nel periodo di apertura dei tre sportelli previsti; con una nuova direttiva (DGR n. 38 del 19/01/2016) è stata riproposta, per l'anno 2016, con lo stanziamento di nuove risorse prevedendo l'apertura di ulteriori tre sportelli ciascuno della durata di due mesi.

Tale iniziativa si è rivelata un efficace strumento individuato nell'ambito della strategia, perseguita dalla Regione del Veneto, per lo sviluppo della competitività d'impresa e la valorizzazione del capitale umano in essa presente, al fine di assicurare il mantenimento dei posti di lavoro esistenti e generare nuove opportunità di crescita e occupazione.

Posto che il sostegno all'impresa veneta crea occupazione e rappresenta, quindi, una leva fondamentale ai fini della creazione di reddito e di posti di lavoro e considerato che, in un quadro di accresciuta competizione internazionale, i sistemi produttivi veneti devono puntare su strategie di ristrutturazione produttiva, diversificazione settoriale, investimento nell'innovazione, processi produttivi/organizzativi snelli e sostenibili, si ritiene strategico ampliare la platea dei destinatari delle azioni progettuali includendo anche i lavoratori sospesi in CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria), CIGS o CIG in deroga o soggetti ad accordi aziendali per l'attivazione di contratti di solidarietà o altre prestazioni a sostegno del reddito, finora ritenuti inammissibili poiché destinatari di provvedimenti specifici, così come indicato al Paragrafo 9 - Destinatari dell'Allegato B alla DGR n. 38 del 19/01/2016 che viene, quindi, modificato eliminando la dicitura "Non sono ammissibili i destinatari: cosiddetti lavoratori sospesi in CIGO, CIGS o CIG in deroga, in mobilità, o soggetti ad accordi aziendali per l'attivazione di contratti di solidarietà o altre prestazioni a sostegno del reddito, in quanto beneficiari di provvedimenti specifici".

Risulta, quindi, strategico intervenire offrendo a queste tipologie di destinatari la possibilità di usufruire di strumenti, propri della formazione continua, per il potenziamento delle competenze e per il rafforzamento della capacità delle imprese di reagire in momenti difficili investendo nel capitale umano per innovarsi e aprirsi alle nuove potenzialità offerte dal mercato. Si ritiene importante, inoltre, sostenere, nel sistema economico veneto, l'instaurarsi di un circolo virtuoso che possa favorire scambi e comunicazioni tra aziende che attraversano periodi di crisi con aziende che non vivono momenti difficili permettendo interazioni che possono creare spazi di condivisione e crescita.

Si precisa, comunque, che le imprese cui afferiscono tali tipologie di lavoratori non devono essere imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, co. 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, in quanto tali imprese sono escluse dagli interventi, come stabilito al Paragrafo 17 - Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato dell'Allegato B alla DGR n. 38 del 19/01/2016.

L'ampliamento della platea di destinatari delle attività progettuali potrà essere effettuato dalla data di approvazione del presente atto e, quindi, nell'ambito dell'apertura del secondo sportello che risulta aperto fino al prossimo 31 maggio 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Visto il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Visto il Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Visto il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo

regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Visto il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Visto il Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Visto il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Visti gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Vista la Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Visto il Decreto Legislativo 14 settembre 2011, n. 167 Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;
- Vista la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Vista la Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Visto il D. Lgs. 118 del 23/06/2011 come modificato dal D. Lgs. 126 del 10/08/2014;
- Vista la Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Vista la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 38 del 19/01/2016 "PIU'COMPETENTI PIU'COMPETITIVE - La formazione continua per le aziende venete - Modalità a sportello - Anno 2016 - Previsione

di ulteriori sportelli per la realizzazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete e approvazione della Direttiva";

- Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", art. 1, comma 821;
- Visto l'art. 2, co., 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prevedere l'ampliamento della platea dei destinatari ai lavoratori sospesi in CIGO, CIGS o CIG in deroga o soggetti ad accordi aziendali per l'attivazione di contratti di solidarietà o altre prestazioni a sostegno del reddito;
3. di modificare, quindi, il Paragrafo 9 - Destinatari dell'Allegato B alla DGR n. 38/2016 eliminando la dicitura "Non sono ammissibili i destinatari: cosiddetti lavoratori sospesi in CIGO, CIGS o CIG in deroga, in mobilità, o soggetti ad accordi aziendali per l'attivazione di contratti di solidarietà o altre prestazioni a sostegno del reddito, in quanto beneficiari di provvedimenti specifici";
4. di prevedere che l'inserimento delle nuove tipologie di destinatari possa essere effettuato dalla data di approvazione del presente atto e, quindi, nell'ambito dell'apertura del secondo sportello che risulta aperto fino al prossimo 31 maggio 2016;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare il Direttore della Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(Codice interno: 320979)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 493 del 19 aprile 2016

PAR FSC Veneto 2007-2013 - DD.G.R. n.1700/2013, n.2620/2013 e n.2370/2014. Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile - Linea di intervento 4.2 Impianti a fune. Novità normative introdotte con l'approvazione dell'articolo 31-bis della Legge 11 novembre 2014, n.164 di conversione del Decreto Legge 12 settembre 2014, n.133 in materia di vita tecnica degli impianti a fune.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento incarica la Sezione Mobilità della valutazione delle varianti progettuali presentate ai sensi delle novità legislative introdotte con l'approvazione dell'articolo 31-bis della Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 in materia di vita tecnica degli impianti a fune.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con propria deliberazione n. 1186 del 26 luglio 2011 la Giunta regionale ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), recependo le modalità di utilizzo delle stesse stabilite dal CIPE con delibere nn. 166/2007, 1/2009 e 1/2011 e con successivi provvedimenti, per ultima la deliberazione n. 1499 del 29/10/2015, ha provveduto ad effettuarne gli aggiornamenti;

Il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), a seguito del soddisfacimento delle prescrizioni impartite dal CIPE con deliberazione n. 9 del 20/01/2012 in sede di presa d'atto del PAR FSC presentato dalla Regione Veneto, con Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria del 01/08/2012, ha reso disponibili le risorse per il PAR FSC.

Il PAR approvato destina le risorse stanziate suddividendole in sei "Assi Prioritari", a loro volta esplicitati in "linee di Intervento", per la cui attuazione sono state individuate con delibera di Giunta regionale n. 725 del 7 giugno 2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA).

La Sezione Mobilità è stata individuata quale SRA della linea di intervento 4.2 "Impianti a fune" allocata nell'Asse Prioritario IV "Mobilità Sostenibile" che ha come obiettivo quello di "migliorare l'accessibilità ai territori montani in modo sostenibile" ovvero quello di migliorare l'accessibilità delle aree di montagna attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune dedicati al trasporto di persone promuovendo la realizzazione di nuove costruzioni e di interventi atti all'innovazione tecnologica di quelli esistenti.

Il PAR prevede nel proprio piano finanziario uno stanziamento di risorse per la linea di intervento destinata agli impianti a fune, sulla base del quale la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1700 del 24 settembre 2013 ha approvato un bando per l'erogazione di finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di interventi che garantiscono il potenziamento dei sistemi di trasporto a fune esistenti facendoli ricadere in due specifiche fattispecie:

- CATEGORIA A: nuova realizzazione di impianti o sostituzione di impianti già esistenti. Sono comprese le relative opere per la difesa dal pericolo delle valanghe;
- CATEGORIA B: ammodernamento, sistemazione, revisione secondo le scadenze previste dal Decreto del Ministro dei Trasporti 2 gennaio 1985, rinnovo di vita tecnica nonché riposizionamento di impianti. Sono comprese le relative opere per la difesa dal pericolo delle valanghe.

Gli interventi ammessi a contributo sono stati successivamente individuati con due provvedimenti della Giunta Regionale con i quali è stata dapprima definita la graduatoria delle priorità (D.G.R. n. 2620/2013) e successivamente disposte le obbligazioni giuridicamente vincolanti relative ai contributi effettivamente concessi (D.G.R. n. 2370/2014).

Si rende ora necessario l'esame di alcune importanti modifiche legislative che hanno di fatto rivoluzionato l'assetto normativo del settore impiantistico funiviario relativamente alla vita tecnica degli impianti a fune.

Il Decreto del Ministero dei Trasporti n. 23 del 02 gennaio 1985 recante "*Norme regolamentari in materia di varianti costruttive, di adeguamenti tecnici e di revisioni periodiche per i servizi di pubblico trasporto effettuati con impianti funicolari aerei e terrestri"* ha stabilito a suo tempo i termini temporali entro i quali un impianto funiviario possa esercire regolarmente introducendo il c.d. concetto di vita tecnica dell'impianto.

Sulla base di tale normativa pertanto, alla scadenza della vita tecnica dell'impianto, un gestore per continuare ad esercire, era obbligato a procedere con la completa sostituzione dell'impianto ovvero con la realizzazione di radicali interventi sulle apparecchiature o sugli organi in movimento (c.d. rinnovo di vita tecnica).

A seguito dell'approvazione dell'articolo 31-bis della Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 *"Sblocca Italia",* è stata recepita la necessità di rivedere il citato DM per la parte relativa al concetto di scadenza di vita tecnica, rimandando ad un successivo atto ministeriale la definizione dei dettagli tecnico-attuativi della norma.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) con Decreto n. 203 del 1 dicembre 2015 ha emanato il *"Regolamento recante norme regolamentari in materia di revisioni periodiche, di adeguamenti tecnici e di varianti costruttive per i servizi di pubblico trasporto effettuati con funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di persone"* con il quale sono stati definiti gli interventi tecnici necessari per poter ottenere un prolungamento della vita tecnica degli impianti a fune superando le scadenze imposte dal D.M. del 2/1/1985.

Con altro provvedimento dello scorso 7 gennaio a firma del Direttore Generale del MIT Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale, sono state ulteriormente definite le procedure applicative del DM n. 203/2015 consentendo di fatto agli Enti competenti all'approvazione dei progetti nonché ai gestori degli impianti a fune di poter correttamente operare.

A seguito della conclusione di tale processo legislativo e con precipuo riferimento al bando in argomento, si deve necessariamente tener conto che le richieste di ammissibilità al contributo delle varianti progettuali presentate ai sensi delle novità normative introdotte dal legislatore statale, si configurano come delle varianti progettuali sostanziali che non ricadono in alcuna delle tipologie previste dal bando, essendo lo stesso stato pubblicato prima di tale mutamento normativo.

Si ricorda infatti, che il bando di cui alla D.G.R. n. 1700/2013 all'articolo 15 prevede che nel caso di richieste di varianti sostanziali sia la Giunta Regionale a doversi esprimere sull'ammissibilità delle singole istanze.

Al fine di semplificare e di rendere più snelle le procedure di valutazione delle richieste che verranno presentate, tenuto conto che le stesse derivano da una sopraggiunta modifica normativa e che l'istruttoria si concretizzerà in un'attività meramente tecnica e priva di qualsivoglia discrezionalità, si ritiene utile proporre alla Giunta Regionale di delegare la SRA alla valutazione sull'ammissibilità dei singoli progetti e all'emanazione degli eventuali atti necessari.

Infine, come detto, dal momento che nei casi di specie verrebbero a delinearsi interventi non ricadenti in alcune delle categorie perviste dal bando (A e B), per analogia si ritiene corretto assegnare agli stessi i medesimi massimali definiti dal bando per la categoria B.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della L.R. n. 54/2012;

VISTA la l.r. n. 4/2013;

VISTA la l.r. n. 21/2008:

VISTE le delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011 e n. 9/2012;

VISTA la D.G.R. n. 725/2011;

VISTA la D.G.R. n. 1186/2011;

VISTA la D.G.R. n. 2027/2012;

VISTA la D.G.R. n. 1700/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2620/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2370/2014;

VISTA la D.G.R. n. 1499/2015;

VISTA la D.G.R. n. 1569/2015;

VISTO il D.M. n. 203/2015 e il Decreto del Direttore Generale del MIT Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi ed il trasporto pubblico locale del 7 gennaio 2016;

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di incaricare la Sezione Mobilità dell'istruttoria e dei conseguenti atti amministrativi finalizzati alla conclusione dei procedimenti relativi alle istanze di variazione dei progetti presentate ai sensi del Decreto n. 203 del 1 dicembre 2015 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) avente ad oggetto il *"Regolamento recante norme regolamentari in materia di revisioni periodiche, di adeguamenti tecnici e di varianti costruttive per i servizi di pubblico trasporto effettuati con funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di persone"*;

3. di incaricare la Sezione Mobilità dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 320980)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 494 del 19 aprile 2016

PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile - Linea di intervento 4.2 Impianti a fune. Approvazione del nuovo bando per la selezione degli interventi.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva un nuovo bando pubblico per la selezione di interventi finanziabili con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) in attuazione dell'Asse - Mobilità sostenibile - Linea 4.2 Impianti a fune per il periodo di programmazione 2007-2013.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con propria deliberazione n. 1186 del 26 luglio 2011 la Giunta regionale ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), recependo le modalità di utilizzo delle stesse stabilite dal CIPE con delibere nn. 166/2007, 1/2009 e 1/2011; la Giunta Regionale con successivi provvedimenti, per ultima la deliberazione n. 1499 del 29/10/2015, ha provveduto ad effettuare gli aggiornamenti necessari.

Il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), a seguito del soddisfacimento delle prescrizioni impartite dal CIPE con deliberazione n. 9 del 20/01/2012 in sede di presa d'atto del PAR FSC presentato dalla Regione Veneto, con Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria del 01/08/2012, ha reso disponibili le risorse per il PAR FSC.

Il PAR approvato destina le risorse stanziate suddividendole in sei "Assi Prioritari", a loro volta esplicitati in "linee di Intervento", per la cui attuazione sono state individuate con delibera di Giunta regionale n. 725 del 7 giugno 2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA).

La Sezione Mobilità è stata individuata quale SRA della linea di intervento 4.2 "Impianti a fune" allocata nell'Asse Prioritario IV "Mobilità Sostenibile" che ha come obiettivo quello di "migliorare l'accessibilità ai territori montani in modo sostenibile" ovvero quello di migliorare l'accessibilità delle aree di montagna attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune dedicati al trasporto di persone promuovendo la realizzazione di nuove costruzioni e di interventi atti all'innovazione tecnologica di quelli esistenti.

Il PAR prevede nel proprio piano finanziario uno stanziamento di risorse per la linea di intervento destinata agli impianti a fune, sulla base del quale la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1700 del 24 settembre 2013 ha approvato un bando per l'erogazione di finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di interventi che garantiscono il potenziamento dei sistemi di trasporto a fune. Con deliberazioni n. 2620/2013 e n. 2370/2014 sono stati finanziati tutti gli interventi ammessi a contributo ad eccezione di quello presentato dalla società Marmolada s.r.l. per il quale, data la peculiarità della zona interessata dall'intervento, è stato avviato uno specifico tavolo di concertazione con la Provincia Autonoma di Trento al fine di sottoscrivere un Accordo di programma per la gestione dell'intera area.

Ora la Linea 4.2 - Impianti a fune, a seguito della rimodulazione di alcuni interventi presenta disponibilità per un importo di poco superiore ai 4,7 milioni di euro.

Pertanto con le risorse che si sono già rese o che si renderanno disponibili per rinunce o economie sul capitolo U102172 si propone di approvare un nuovo bando **Allegato A**, ed i relativi **Allegati A1, A2, A3, A4 e A5** per l'individuazione di interventi che, conformemente alla pianificazione regionale, perseguano l'obiettivo specifico prefissato nel PAR per la linea d'intervento 4.2 e conseguentemente garantiscano il potenziamento dei sistemi di trasporto a fune esistenti attraverso la promozione di nuove costruzioni e l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica di quelle esistenti.

I criteri di ammissibilità sono i medesimi di quelli definiti nel precedente bando, ma stante la minore disponibilità di risorse si ritiene opportuno riproporzionare i massimali allo stanziamento attuale e di non operare più la ripartizione delle risorse per aree.

Gli interventi ammissibili seppur sostanzialmente invariati sono stati aggiornati alla luce delle modifiche normative introdotte dall' articolo 31-bis della Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 *"Sblocca Italia"* e dal *"Regolamento recante norme regolamentari in materia di revisioni periodiche, di adeguamenti tecnici e di varianti costruttive per i servizi di pubblico trasporto effettuati con funivie, funicolari, sciovie e slittinovie destinate al trasporto di persone" (DM 203/2015)* approvato in attuazione della citata norma.

L'aiuto previsto nel presente bando sarà concesso nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 651 del 17 giugno 2014, mentre per la realizzazione degli interventi che ricadono nelle aree sciabili di interesse locale ("Stazioni Local") la misura d'aiuto è stata oggetto di pre-notifica n. SA.37535 (2013/PN) alla Commissione Europea poiché la stessa rappresenta caratteristiche corrispondenti a quelle approvate in almeno tre decisioni precedenti della Commissione Europea, presentata secondo la procedura semplificata disciplinata dalla "Comunicazione della Commissione relativa a una procedura di esame semplificata per determinati tipi di aiuti di Stato (2009/C 136/03)"

Con nota n. 9477 del 30 settembre 2014 la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea Sede di Bruxelles ha comunicato la positiva conclusione dell'iter di "pre-notifica" determinando che la misura non costituisce aiuto di stato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 lett. o) della L.R. n. 54/2012;

VISTA la l.r. n. 4/2013;

VISTA la l.r. n. 21/2008:

VISTE le delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011 e n. 9/2012;

VISTA la D.G.R. n. 725/2011;

VISTA la D.G.R. n. 1186/2011;

VISTA la D.G.R. n. 2027/2012;

VISTA la D.G.R. n. 1700/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2620/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2370/2014;

VISTA la D.G.R. n. 1499/2015;

VISTA la D.G.R. n. 1569/2015;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il bando **Allegato A** ed i relativi **Allegati A1, A2, A3, A4 e A5**, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento, per la realizzazione di nuovi impianti a fune destinati al trasporto di persone nonché interventi atti all'ammodernamento e all'innovazione tecnologica degli impianti esistenti;

3. di demandare ad un successivo provvedimento la definizione dell'importo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il dirigente regionale della Sezione Mobilità a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. U102172 *"Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 Par FSC 2007-2013: Interventi per la Mobilità Sostenibile - Contributi agli investimenti (Del.Cipe 21/12/2007, N.166 - Del. Cipe 06/03/2009, N.1 - Del. Cipe 11/01/2011, N.1 - Del. Cipe 20/01/2012, N.9 - D.G.R. 16/04/2013, N.487)"*- Codice SIOPE 2.03.02 2323;

4. di incaricare la Sezione Mobilità dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di stabilire che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 494 del 19 aprile 2016

ALLEGATO A1

Marca da bollo

Alla
Regione del Veneto
Sezione Mobilità
P.E.C.: mobilita@pec.regione.veneto.it

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE DI MONTAGNA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013)

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE

DD.G.R. n. 1186 del 26/07/2011, n. 2199 del 27/11/2014, n. 2463 del 23/12/2014 e n. 1499 del 29/10/2015

Richiesta di contributo ai sensi della D.G.R. n. _____ del _____

Il sottoscritto _____

in qualità di Legale Rappresentante di:

Denominazione: _____ Forma giuridica: _____

C.F.: _____ P. IVA: _____

Sede legale: _____

Dirigente: _____ Resp. tecnico: _____

Telefono: _____ Cellulare: _____ Fax: _____

E-mail: _____ P.E.C.: _____

CHIEDE

L'ammissione al contributo ai sensi del bando in oggetto per il seguente intervento: _____

_____

_____

_____

ricadente nella seguente tipologia (barrare solo una casella):

☐ nuova realizzazione di impianti o sostituzione di impianti già esistenti;

☐ ammodernamento, sistemazione, revisione secondo le scadenze previste dai Decreti del Ministro dei Trasporti 2 gennaio 1985 n. 23 e 1 dicembre 2015 n. 203;

☐ rinnovo di vita tecnica, riposizionamento di impianti nonché prolungamento della vita tecnica dell'impianto secondo quanto previsto dai Decreti del Ministro dei Trasporti 2 gennaio 1985 n. 23 e 1 dicembre 2015 n. 203;

DICHIARA

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, nel caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti alla verità, sotto la sua personale responsabilità:

1. Con riferimento all'art. 2 del bando ed in conformità con i parametri dimensionali delle imprese individuati dall'allegato I al "Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 651 del 17 giugno 2014" dichiara:
   - ☐ di essere una Micro Impresa;
   - ☐ di essere una Piccola Impresa;
   - ☐ di essere una Media Impresa.

2. Con riferimento all'art. 2 del bando:
   - ☐ dichiara che l'impresa è soggetto iscritto/iscrivibile nel registro regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 21/2008;
   - ☐ dichiara che l'impresa è un consorzio/società consortile fra le imprese di cui al precedente punto.

3. Con riferimento all'art. 2 del bando:
   - ☐ di NON essere un'impresa in difficoltà ai sensi dell'art. 2, comma 18 del *"Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 651 del 17 giugno 2014"*;
   - ☐ di NON trovarsi nella condizione di aver ottenuto e non rimborsato aiuti di stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea (sent. Deggendorf);
   - ☐ di NON trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla normativa antimafia.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 494 del 19 aprile 2016

4. Con riferimento all'art. 3 del bando:

☐ di rientrare nella definizione di "Stazione Local" in quanto stazione di sport invernali:

☐ con meno di 4 impianti per una lunghezza complessiva inferiore a 3 Km;

☐ con numero di posti letto alberghieri inferiore o uguale a 2000 e con numero pass settimanali venduti, calcolato sui dati medi delle tre precedenti stagioni, non superiore al 15% del numero totale di pass venduti.

Percentuale media di pass venduti _____ %

☐ di NON rientrare nella definizione di "Stazione Local".

5. Con riferimento all'art. 5 del bando che:

☐ L'intervento è localizzato interamente nel territorio della Regione del Veneto ed è conforme al Piano regionale Neve e alla pianificazione urbanistica comunale vigente. Tale dichiarazione deve essere certificata da idonea attestazione di un tecnico abilitato

6. Con riferimento all'art. 5 del bando che l'impianto che si è/sarà acquistato è:

☐ Nuovo ☐ Riposizionato (Allegato 2).

7. Con riferimento all'articolo 5 del bando:

☐ di non aver dato avvio alle attività

8. Con riferimento all'art. 6 del bando:

☐ di non essere beneficiario di un'altra agevolazione per il medesimo intervento per cui si chiede il finanziamento

DICHIARA INOLTRE

Che l'intervento riguarda:

- Tipologia impianto:

☐ B/FT ☐ M (agg. aut.) ☐ M (agg. fisso) ☐ S ☐ NT

- Tipologia intervento:

☐ nuova realizzazione di impianti o sostituzione di impianti già esistenti

☐ rinnovo di vita tecnica, riposizionamento di impianti

☐ ammodernamento, sistemazione, revisione nonché prolungamento della vita tecnica

- Grado di vetustà dell'impianto che si sostituisce (indicare solo se si sostituisce un impianto già esistente):

☐ già effettuata la prima revisione generale

☐ già effettuata la seconda revisione generale

• Intensità di ammodernamento (compilare solo se si sostituisce o si revisiona un impianto già esistente e risultante ancora attivo nel registro regionale)

☐ sostituzione di un impianto con un altro di medesima portata oraria

☐ sostituzione di un impianto con un altro di portata oraria superiore

portata oraria vecchio impianto _____ p/h

portata oraria nuovo impianto _____ p/h

• Razionalizzazione del sistema impiantistico

☐ realizzazione di un nuovo impianto in sostituzione di più impianti

☐ impianto ad uso estivo ed invernale (da provvedimento provinciale)

det. Provinciale n. .____ del _____

• Livello di cantierabilità

☐ progetto approvato: determinazione provinciale n.____ del_____

☐ progetto in corso di approvazione:

prot. n. .____ del _____ (presentazione del progetto)

• Localizzazione intervento (Allegato 6)

☐ Interventi ricadenti in aree che NON rientrano tra quelle che possono accedere al Fondo dello Sviluppo per le aree di confine

☐ Interventi ricadenti in aree "contigue" così come definite per l'accesso ai finanziamenti disposti dal Fondo dello Sviluppo per le aree di confine

Documentazione allegata alla domanda:

☐ Relazione tecnica esplicativa dell'intervento proposto, corredata da idonea rappresentazione cartografica, computo e relativa documentazione fotografica sottoscritta dal richiedente e da un tecnico abilitato;

☐ Dettagliato quadro economico dell'intervento proposto sottoscritto dal richiedente e da un tecnico abilitato dal quale possa desumersi il costo dell'opera, l'importo delle spese tecniche e l'I.V.A.;

☐ Per gli interventi di riposizionamento dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, (Allegato 2):

☐ Dichiarazione sostitutiva di certificazione della qualifica di legale rappresentante ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;

☐ Copia del documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 494 del 19 aprile 2016

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n.196

Il D.Lgs. n.196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità l'espletamento del procedimento di cui all'istanza.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

La gestione dei dati è sia informatizzata che manuale.

I dati potranno essere comunicati ad altri soggetti, in particolare: U.S.T.I.F., Provincia territorialmente competente, altre pubbliche amministrazioni, anche per finalità di controllo.

Il conferimento dei dati è obbligatorio in ragione del procedimento per cui è richiesto e il loro eventuale mancato conferimento non consente la conclusione del procedimento stesso.

Il titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Vicario della Sezione Regionale Mobilità Ing. Mauro Menegazzo.

Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà, quindi, chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Venezia, Aprile 2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 494 del 19 aprile 2016

ALLEGATO A2

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI

	Descrizione	
1)	Tipologia di impianto	Punteggio
	B/FT	6
	M (agganciamento automatico)	5
	M (agganciamento fisso)	3
	S/NT	1
2)	Tipologia di intervento	Punteggio
	nuova realizzazione di impianti o sostituzione di impianti già esistenti	6
	rinnovo di vita tecnica, riposizionamento di impianti	4
	ammodernamento, sistemazione, revisione nonché prolungamento della vita tecnica	2
3)	Grado di vetustà dell'impianto che si sostituisce (indicare solo se si sostituisce un impianto già esistente)	Punteggio
	Già effettuata la seconda revisione generale	2
	Già effettuata la prima revisione generale	1
4)	Intensità di ammodernamento (compilare solo se si sostituisce o si revisiona un impianto già esistente e risultante ancora attivo nel registro regionale)	Punteggio
	Sostituzione di un impianto con altro di medesima portata	1
	Sostituzione di un impianto con altro di portata superiore	3
5)	Razionalizzazione del sistema impiantistico	Punteggio
	realizzazione di un nuovo impianto in sostituzione di più impianti	2
	impianto ad uso estivo ed invernale (da provvedimento provinciale)	2
6)	Livello di cantierabilità	Punteggio
	progetto approvato da provvedimento provinciale	5
	progetto in corso di approvazione	3
7)	Localizzazione intervento	Punteggio
	Interventi ricadenti in aree che NON rientrano tra quelle che possono accedere al Fondo dello Sviluppo per le aree di confine (Allegato A4)	4
	Interventi ricadenti in aree "contigue" così come definite per l'accesso ai finanziamenti disposti dal Fondo dello Sviluppo per le aree di confine (Allegato A4)	2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 494 del 19 aprile 2016 pag. 1/1

BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DELLE AREE DI MONTAGNA
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013)
DICHIARAZIONE CIRCA L'ACQUISTO DI BENI USATI

Il sottoscritto _____

in qualità di Legale Rappresentante di:

Denominazione: _____ forma giuridica: _____

C.F.: _____ P. IVA: _____

PRESO ATTO

che il bando di cui alla DGR n. _____ del _____ relativo all'assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione, la sostituzione o l'ammodernamento di impianti di risalita prevede all'art. 5 l'ammissibilità di riposizionamenti qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- l'impianto non abbia già beneficiato di un precedente contributo pubblico erogato nei sette anni precedenti. La decorrenza dei sette anni è calcolata dalla data di fine dei lavori finanziati.
- il riposizionamento sia vantaggioso rispetto all'acquisto di materiale nuovo equivalente e rispetto ai prezzi correnti di mercato.
- le caratteristiche dell'impianto siano adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme vigenti.

A tal proposito, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n. 445

DICHIARA

Il/I seguente/i bene/i NON ha/hanno beneficiato di alcun contributo pubblico nei sette anni precedenti alla data di acquisto *(descrivere il bene e riportare, ove presente, il numero di matricola/identificazione univoca dello stesso)*:

Si allegano alla presente dichiarazione:

☐ Asseverazione del tecnico abilitato che attesti il riposizionamento sia vantaggioso rispetto all'acquisto di materiale nuovo equivalente e rispetto ai prezzi correnti di mercato;

☐ Asseverazione del tecnico abilitato che attesti che le caratteristiche dell'impianto siano adeguate alle esigenze dell'operazione e conformi alle norme vigenti.

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 494 del 19 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

ELENCO COMUNI DELLA REGIONE DEL VENETO CONFINANTI CON LE PROVINCE AUTONOME DI BOLZANO E DI TRENTO

ALLEGATO A4

Comuni della Regione Veneto confinanti con la Provincia di Bolzano

PROVINCE	COMUNE CONFINANTE	COMUNE CONTIGUO	COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
Provincia di Belluno	Auronzo di Cadore	Calalzo di Cadore, Comelico Superiore, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Domegge di Cadore, Lozzo di Cadore, San Vito di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Vigo di Cadore	Dobbiaco, Sesto
	Comelico Superiore	Auronzo di Cadore, Danta di Cadore, San Nicolò di Comelico	Sesto
	Cortina d'Ampezzo	Auronzo di Cadore, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, San Vito di Cadore	Badia, Braies, Dobbiaco, Marebbe
	Livinallongo del Col di Lana	Colle Santa Lucia, Cortina d'Ampezzo, Rocca Pietore	Badia, Corvara in Badia

Comuni della Regione Veneto confinanti con la Provincia di Trento

PROVINCE	COMUNE CONFINANTE	COMUNE CONTIGUO	COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
Provincia di Belluno	Arsie'	Fonzaso, Lamon, Seren del Grappa	Castello Tesino, Grigno
	Canale d'Agordo	Cencenighe Agordino, Falcade, Rocca Pietore, Taibon Agordino, Vallada Agordina	Siror, Tonadico
	Cesiomaggiore	Feltre, Gosaldo, Lentiai, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sospirolo	Mezzano, Sagron Mis, Tonadico, Transacqua
	Falcade	Canale D'Agordo, Rocca Pietore	Moena, Sorga, Tonadico
	Feltre	Cesiomaggiore, Fonzaso, Lentiai, Pedavena, Quero, Seren del Grappa, Sovramonte, Vas	Mezzano
	Gosaldo	Cesiomaggiore, Rivamonte Agordino, Sedico, Sospirolo, Taibon Agordino, Voltago Agordino	Sagron Mis
	Lamon	Arsiè, Fonzaso, Sovramonte	Castello Tesino, Cinte Tesino, Canal San Bovo
	Livinallongo del Col di Lana	Colle Santa Lucia, Cortina d'Ampezzo, Rocca Pietore	Canazei

Allegato A4 Dgr n. del

PROVINCE	COMUNE CONFINANTE	COMUNE CONTIGUO	COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
Provincia di Belluno	Rocca Pietore	Alleghe, Canale d'Agordo, Colle Santa Lucia, Falcade, Livinallongo del Col di Lana, San Tomaso Agordino, Vallada Agordina	Canazei, Pozza di Fassa, Soraga
	Sovramonte	Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena	Canal San Bovo, Imer, Mezzano
	Taibon Agordino	Agordo, Alleghe, Canale D'Agordo, Cencenighe Agordino, Gosaldo, San Tomaso Agordino, Voltago Agordino, Zoldo Alto	Tonadico
	Voltago Agordino	Agordo, Gosaldo, Rivamonte Agordino, Taibon Agordino	Tonadico
Provincia di Verona	Malcesine	Brenzone, Ferrara di Monte Baldo	Brentonico, Avio, Nago Torbole
	Bosco Chiesanuova	Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Rovere Veronese, Selva di Progno	Ala
	Sant'Anna D'Alfaedo	Dolcè, Erbezzo, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar	Ala, Avio
	Dolce'	Brentino Belluno, Fumane, Rivoli Veronese, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo	Avio

PROVINCE	COMUNE CONFINANTE	COMUNE CONTIGUO	COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
	Brentino Belluno	Caprino Veronese, Dolcè, Ferrara di Monte Baldo, Rivoli Veronese	Avio
	Selva di Progno	Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Rovere Veronese, Velo Veronese, Vestenanova	Ala
	Erbezzo	Bosco Chiesanuova, Grezzana, Sant'Anna d'Alfaedo	Avio
	Ferrara di Monte Baldo	Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Malcesine, San Zeno di Montagna	Avio
Provincia di Vicenza	Recoaro Terme	Altissimo, Crespadoro, Torrebelvicino, Valdagno, Valli del Pasubio	Ala, Vallarsa
	Asiago	Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo, Caltrano, Calvene, Lugo di Vicenza, Valstagna	Borgo Valsugana, Gregno, Levico Terme, Villagnedo, Ospedaletto, Castelnuovo
	Valli del Pasubio	Posina, Recoaro Terme, Schio, Torrebelvicino	Vallarsa, Trambileno
	Enego	Asiago, Foza, Gallio, Cismon del Grappa, Valstagna	Grigno
	Valdastico	Arsiero, Cogollo del Cengio, Lastebasse, Pedemonte, Roana, Rotzo, Tonezza del Cimone	Luserna
	Posina	Arsiero, Laghi, Schio, Valli del Pasubio, Velo D'Astico	Terragnolo, Tambileno
	COMUNE		**COMUNI DELLA**

Allegato A4 Dgr n. del

PROVINCE	CONFINANTE	COMUNE CONTIGUO	PROVINCIA DI TRENTO
	Rotzo	Asiago, Roana, Valdastico	Lucerna, Levico Terme
	Lastebasse	Arsiero, Laghi, Pedemonte, Tonezza del Cimone, Valdastico	Folgaria, Lavarone
	Laghi	Arsiero, Lastebasse, Posina	Terragnolo, Folgaria
	Cismon del Grappa	Enego, Pove del Grappa, San Nazario, Valstagna	Grigno
	Crespadoro	Altissimo, Recoaro Terme, Valdagno	Ala
	Pedemonte	Lastebasse, Valdastico	Lavarone, Luserna

ALLEGATOA5 alla Dgr n. 494 del 19 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Elenco dei comuni del Veneto
con più di 2000 posti letto alberghieri **ALLEGATO A5**
Anno 2014

Comune	Posti letto alberghieri
Jesolo	32430
Venezia - Centro storico	17411
Caorle	11542
Abano Terme	11012
San Michele al Tagliamento	9872
Mestre-Marghera	9081
Verona	5981
Padova	5620
Montegrotto Terme	5493
Malcesine	5220
Cortina d'Ampezzo	4978
Bardolino	4104
Chioggia	3994
Garda	3879
Venezia - Lido	3030
Peschiera del Garda	2484
Lazise	2467
Vicenza	2375
Brenzone sul Garda	2291

Elaborazioni della Regione Veneto
Sezione Sistema Statistico Regionale
su dati Istat - Regione Veneto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 494 del 19 aprile 2016 pag. 1/6

BANDO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE DI MONTAGNA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013)

PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE

DD.G.R. n. 1186 del 26/07/2011, n. 2199 del 27/11/2014, n. 2463 del 23/12/2014 e n. 1499 del 29/10/2015

Art. 1 INDICAZIONI GENERALI

Il presente bando disciplina l'accesso ai fondi stanziati per la linea di intervento 4.2 "Impianti a fune" dell'Asse 4 "Mobilità sostenibile" del Programma Attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (PAR FSC 2007-2013), che prevede il miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune dedicati al trasporto di persone promuovendo nuove costruzioni e interventi atti all'innovazione tecnologica di quelli esistenti.

Il presente bando disciplina l'assegnazione di contributi in conto capitale per la realizzazione, la sostituzione o l'ammodernamento di impianti di risalita comprese le relative opere per la difesa dal pericolo delle valanghe.

Il bando si attiene alle procedure operative previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" approvato con D.G.R. n. 1569 del 10 novembre 2015.

Art. 2 SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammessi i soggetti aventi i requisiti di seguito elencati:

1. essere una piccola media impresa (PMI) ai sensi dell'Allegato I al *"Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 651 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato";*
2. essere iscritti nel registro, di cui all'art. 8 della l.r. 21 novembre 2008 n. 21 *"Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve"*, ovvero maturare suddetto requisito durante la realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento del presente bando e comunque entro i termini di rendicontazione.

Sono altresì ammessi i consorzi e le società consortili fra le imprese di cui al precedente comma.

Non possono presentare domanda di ammissione tutti i soggetti che rientrino in una delle seguenti condizioni:

1. essere un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, comma 18 del Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 651 del 17 giugno 2014;
2. aver ottenuto e non rimborsato aiuti di stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea (sent. Deggendorf);
3. non trovarsi nelle condizioni ostative previste dalla vigente normativa antimafia.

Art. 3 DEFINIZIONE DI STAZIONE LOCAL

Ai fini del presente bando si definiscono "Stazioni Local" quelle località sciistiche ove sussista una delle seguenti condizioni

a) la presenza di stazioni di sport invernali con un numero inferiore o uguale a tre impianti, per complessiva lunghezza inclinata non superiore a tre chilometri;

b) la presenza di stazioni di sport invernali con un numero superiore a tre impianti, con un numero di posti letto alberghieri disponibili inferiore o pari a 2.000* e con un numero di pass settimanali venduti, calcolato sui dati medi delle tre precedenti stagioni, non superiore al 15 per cento del numero totale di pass venduti.

*Allegato A5 – Tabella posti letto alberghieri per comune anno 2014

Art. 4 REGIME DI AIUTO

I contributi previsti dal presente bando sono concessi con il seguente regime:

- per la realizzazione degli interventi che NON ricadono nelle aree sciabili di interesse locale ("Stazioni Local") nel rispetto del Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 651 del 17 giugno 2014;
- per la realizzazione degli interventi che ricadono nelle aree sciabili di interesse locale ("Stazioni Local") la misura d'aiuto è stata oggetto di pre-notifica n. SA.37535 (2013/PN) alla Commissione Europea poiché la stessa rappresenta caratteristiche corrispondenti a quelle approvate in almeno tre decisioni precedenti della Commissione Europea, presentata secondo la procedura semplificata disciplinata dalla "*Comunicazione della Commissione relativa a una procedura di esame semplificata per determinati tipi di aiuti di Stato (2009/C 136/03)"*

  Con nota n. 9477 del 30 settembre 2014 la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea Sede di Bruxelles ha comunicato la positiva conclusione dell'iter di "pre-notifica" determinando che la misura non costituisce aiuto di stato.

Art. 5 INTERVENTI AMMISSIBILI

Ai fini del presente bando si intende con "impianti a fune" la seguente tipologia di infrastrutture:

- funivie bifuni unidirezionali a collegamento permanente o temporaneo, funivie bifuni a va e vieni (cod. ident. "B");
- funicolari terrestri, slittovie e rotovie (cod. ident. "FT");
- seggiovie, cabinovie e seggiovie-cabinovie a collegamento permanente o temporaneo (cod. ident. "M");
- sciovie (cod. ident. "S");
- nastri trasportatori (cod. ident. "NT").

Sono ammessi a finanziamento esclusivamente interventi conformi al Piano regionale Neve e alla pianificazione urbanistica comunale vigente e interamente localizzati nella regione del Veneto.

Gli interventi ammissibili sono:

- nuova realizzazione di impianti o sostituzione di impianti già esistenti;
- ammodernamento, sistemazione, revisione secondo le scadenze previste dai Decreti del Ministro dei Trasporti 2 gennaio 1985 n. 23 e 1 dicembre 2015 n. 203;
- rinnovo di vita tecnica, riposizionamento di impianti nonché prolungamento della vita tecnica dell'impianto secondo quanto previsto dai Decreti del Ministro dei Trasporti 2 gennaio 1985 n. 23 e 1 dicembre 2015 n. 203;

In tutte le tipologie di interventi ammissibili sono comprese le relative opere per la difesa dal pericolo delle valanghe purché afferenti all'intervento proposto.

Il riposizionamento è ammissibile subordinatamente alla presentazione della dichiarazione prevista nel fac-simile di domanda allegato al presente bando (Allegato A3).

Nel rispetto del "Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 651/2014", non sono ammessi interventi il cui avvio delle attività sia avvenuto antecedentemente alla data di presentazione della domanda.

Ai fini del presente bando, per avvio dell'attività si intende l'effettivo inizio dei lavori ovvero l'avvio delle attività materiali direttamente finalizzate alla realizzazione dell'intervento. La progettazione esecutiva non costituisce avvio delle attività.

Art. 6 INTENSITA' DEL CONTRIBUTO

Il finanziamento consiste nella concessione di contributi in conto capitale e l'intensità del contributo risulta essere così definita:

1. 20% (ridotto al 10% per le Medie Imprese) dell'importo ammissibile fino al raggiungimento dell'importo massimo erogabile per gli interventi realizzati in aree che NON rientrano nella definizione di "Stazione Local";
2. 50% dell'importo ammissibile fino al raggiungimento dell'importo massimo erogabile per gli interventi realizzati in aree che rientrano nella definizione di "Stazione Local".

L'importo di contributo massimo erogabile per singola categoria è così fissato:

- codice identificativo "B" e "FT" euro 750.000,00;
- codice identificativo "M" ad agganciamento automatico euro 500.000,00;
- codice identificativo "M" ad agganciamento fisso euro 350.000,00;
- codice identificativo "S" e "NT" euro 100.000,00.

Non è consentito in nessun caso il cumulo con altre agevolazioni da chiunque esse siano disposte.

Le risorse finanziarie saranno assegnate con apposito provvedimento del dirigente della struttura regionale competente all'approvazione della graduatoria.

Art. 7 TEMPISTICA

Il beneficiario deve obbligatoriamente richiedere l'erogazione del contributo e rendicontare i lavori entro il 31/10/2017.

Dell'inizio lavori dovrà essere data comunicazione alla Sezione Mobilità.

Qualora un soggetto assegnatario del contributo intenda rinunciare allo stesso dovrà darne formale notizia alla Sezione Mobilità affinché questa possa provvedere alla riassegnazione del contributo mediante scorrimento delle graduatorie nei limiti di quanto previsto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39.

Art. 8 SPESA AMMISSIBILE

L'importo della spesa ammissibile, I.V.A. esclusa, è determinato in base al preventivo di spesa sottoscritto dal richiedente e da un tecnico abilitato.

Sono ammissibili oltre alle spese inerenti all'intervento:

- le spese tecniche nel limite del 10% del costo complessivo dell'intervento;
- le spese sostenute per arredi, attrezzature e apparecchiature di nuova fabbricazione, nonché spese per impianti e reti tecnologiche, purché strettamente funzionali all'intervento.

Non sono ammesse:

- le spese sostenute antecedentemente alla data di presentazione della domanda di ammissione al presente bando;

- le spese in economia. Si intendono per spese in economia i costi relativi ad attività che il beneficiario potrebbe realizzare in proprio in quanto dotato delle occorrenti competenze tecniche ed organizzative;
- le spese sostenute per prestazioni affidate a persone fisiche (ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione) e/o giuridiche (ad esempio consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate) che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata.

La spesa sostenuta per l'I.V.A. non è ammessa a contributo ad eccezione del caso che essa non sia recuperabile e pertanto sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

L'I.V.A. che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario.

Art. 9 CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI

Agli interventi presentati sarà assegnato un punteggio secondo la tabella riportata nell'Allegato A2.

In caso di parità di punteggio sarà privilegiato l'intervento a cui spetta il contributo minore e a parità di contributo l'intervento con l'importo di spesa ammissibile maggiore. In caso di ulteriore parità sarà privilegiata la domanda arrivata prima.

Sarà redatta una graduatoria in base al punteggio ottenuto a seguito dell'istruttoria che potrà essere scorsa in base alla disponibilità delle risorse.

Art. 10 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I soggetti interessati devono far pervenire alla Regione del Veneto la domanda in bollo corredata di tutta la documentazione indicata nel fac-simile, allegato al presente bando (Allegato A1), firmata dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale.

Le domande dovranno pervenire esclusivamente in formato digitale a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mobilita@pec.regione.veneto.it, pena la loro esclusione, i entro 45 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

L'assolvimento dell'imposta di bollo avverrà apponendo nella prima pagina la marca da bollo di importo pari a €16,00, annullata con la data e la firma del legale rappresentante.

Il richiedente è obbligato a conservare la prima pagina della domanda compilata con la marca da bollo annullata insieme a tutta la documentazione che dovrà essere tenuta a disposizione per ogni eventuale controllo.

Ciascun soggetto è ammesso a presentare un'unica domanda. Tutta la documentazione dovrà essere firmata digitalmente.

Nel caso in cui un soggetto presenti più di una domanda, verrà tenuta in considerazione solamente quella che presenta la minor spesa ammissibile.

Art. 11 ESECUZIONE DEI LAVORI E COLLAUDO

In seguito all'approvazione delle graduatorie, i soggetti beneficiari sono tenuti alla sottoscrizione di un apposito disciplinare con la struttura regionale responsabile che regoli i rapporti e le modalità di realizzazione degli interventi.

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere eseguiti in conformità alla disciplina prevista per la realizzazione di lavori pubblici di interesse regionale.

L'erogazione delle agevolazioni previste dal presente bando sono subordinate all'effettuazione del collaudo di cui all'articolo 24 comma 4 della l.r. 21/2008.

Il collaudo dei lavori, ove previsto, viene eseguito dal/dai collaudatore/i nominato/i ai sensi della Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante *"Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche"*. Il collaudo e la relazione generale acclarante la totalità delle spese effettuate in relazione ai lavori oggetto del finanziamento sono previsti nel caso in cui l'importo dei lavori ammesso a contributo sia superiore a €500.000 e la percentuale di contribuzione sia del 20% o del 50%. Nel caso in cui l'importo dei lavori ammesso a contributo sia inferiore a €500.000 e la percentuale di contribuzione sia del 20% o del 50% ovvero qualora la percentuale di finanziamento sia del 10% indipendentemente dall'importo dei lavori, dovrà essere predisposta, a cura di un tecnico abilitato, una certificazione della spesa sostenuta e una relazione generale acclarante la totalità delle spese effettuate in relazione ai lavori oggetto della contribuzione. In ogni caso, qualora il contributo assegnato sia inferiore ad €100.000, sarà sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 da parte del Beneficiario, attestante le spese sostenute.

Art. 12 EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La formale richiesta di erogazione del contributo potrà avvenire previa presentazione della documentazione di seguito indicata:

1. Copia delle fatture di spesa e relative quietanze di pagamento;
2. Rappresentazione cartografica dell'intervento sia in formato cartaceo (scala 1:10.000) che digitale georeferenziato su Carta Tecnica Regionale oggetto di autorizzazione della competente Provincia;
3. Documentazione fotografica dell'intervento;
4. Check list di verifica della procedura di selezione del fornitore – Allegato 8 del Manuale Operativo delle procedure approvato con D.G.R. n.1569/2015 (da compilare esclusivamente qualora l'intervento ricada in quelli previsti dal comma 1, punto d) dell'articolo 32 del D.lgs n.163/2006);
5. Documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011;
6. Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante il vincolo di inalienabilità dei beni per i successivi 5 anni;
7. Scheda anagrafica e posizione fiscale (scaricabile dal link http://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari);
8. Copia del documento di identità del legale rappresentante;
9. Certificato di collaudo/Certificato di regolare esecuzione/Autocertificazione e relazione generale acclarante la totalità delle spese effettuate in relazione ai lavori oggetto del finanziamento.

Per le rendicontazioni perfezionate oltre la data del 31/10/2017 non sarà garantita l'erogazione del finanziamento assegnato.

Il beneficiario è tenuto a conservare per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data di determinazione finale del contributo la documentazione originale di spesa.

Art. 13 ISTRUTTORIA, VIGILANZA E MONITORAGGIO

L'istruttoria relativa alla verifica della completezza e regolarità delle domande, nonché la funzione di vigilanza sulla regolare realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, ivi compreso il controllo nelle fasi di avanzamento della spesa nonché delle spese effettuate a consuntivo è di competenza della Sezione Mobilità della Regione del Veneto.

Ulteriori controlli potranno essere effettuati coerentemente con quanto disposto nel *"Manuale per il sistema di gestione e controllo"* approvato con DGR n. 1569 del 10 novembre 2015.

Tutti gli interventi sono soggetti ad un'attività di monitoraggio che sarà effettuata sulla base di quanto disposto nel manuale suddetto. Il beneficiario è tenuto a comunicare periodicamente i dati per il

monitoraggio delle attività, secondo le modalità definite dalla Regione, nonché a fornire, su richiesta, relazioni informative sullo stato d'avanzamento del progetto.

Art. 14 VARIAZIONI DI PROGETTO

Sono ammissibili variazioni non sostanziali del progetto, a condizione che non ne modifichino gli obiettivi e non determinino una riduzione del punteggio assegnato in fase di valutazione.

Il beneficiario è tenuto ad informare tempestivamente l'Amministrazione regionale delle eventuali variazioni che si rendessero necessarie per una loro valutazione, fornendo la relativa motivazione.

L'amministrazione regionale, previa valutazione, comunica al beneficiario l'accoglimento o meno delle variazioni di progetto e l'ammissibilità delle relative spese, fermo restando il contributo massimo concesso e la data ultima di rendicontazione.

Non sono ammesse in nessun caso variazioni sostanziali del progetto.

Art. 15 REVOCHE E RIDUZIONI

Il mancato rispetto delle condizioni previste dal presente bando comporta la revoca del finanziamento assegnato.

Il mancato rispetto dei termini di cui all'articolo 6 in materia di cumulo con altre agevolazioni comporta la revoca del finanziamento assegnato.

Il mancato rispetto della tempistica prevista dall'articolo 7 per la realizzazione degli interventi comporta la revoca del finanziamento assegnato.

La diminuzione di spesa rispetto a quanto preventivato in sede di presentazione della domanda comporta una proporzionale riduzione del contributo assegnato.

Ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 *"Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (legge finanziaria 2000)"*, i beni e le opere oggetto del presente finanziamento, non potranno essere alienati prima dei cinque anni successivi alla data di formale richiesta di erogazione del saldo del contributo.

Art. 16 CLAUSOLA FINANZIARIA

L'obbligazione derivante dall'ammissione a contributo non genera interessi di alcun tipo sino all'emissione in capo alla tesoreria dell'ordinativo di pagamento ai sensi dell'art. 46 della l.r. 29 novembre 2001, n. 39".

Elenco allegati:

A1 – Modulo domanda

A2 – Criteri per l'assegnazione dei punteggi

A3 – Modulo per la dichiarazione circa l'acquisto di materiale usato

A4 – Elenco dei comuni del Veneto confinanti con le P.A. di Trento e Bolzano

A5 – Elenco dei comuni del Veneto con più di 2000 posti letto alberghieri

(Codice interno: 320981)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 498 del 19 aprile 2016

Disciplina dell'attività ricettiva in bed &breakfast. Individuazione dei comuni di cui all'articolo 27, comma 2, lettera d) della L.r n. 11/2013, come modificata dall'articolo 6 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7. Deliberazione N. 21/CR del 15 marzo 2016.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede a individuare i Comuni nei quali ai sensi della Legge 7/2016 può essere svolta, anche in forma non imprenditoriale, l'attività di Bed & Breakfast. Si modificano conseguentemente le delibere che fanno riferimento alla precedente formulazione dell'articolo 27, comma 2, lettera d) della L.r. n. 11/2013.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'articolo 6, comma 4, della legge regionale n. 7/2016 "Legge di stabilità regionale 2016" ha novellato l'articolo all'articolo 27, comma 2, lettera d), della Legge regionale n. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" sostituendo le parole "I bed & breakfast, se esercitati in via occasionale, anche nell'ambito di ricorrenti periodi stagionali" con le parole "Ai fini della presente legge, i bed & breakfast ubicati nei territori dei comuni a bassa presenza turistica, così come individuati dalla Giunta regionale".

A seguito dell'anzidetta modifica, l'articolo 27, comma 2, lettera d), della Legge regionale n. 11/2013, così recita:

"d) i bed & breakfast, che sono composti da una a tre camere per i turisti, ciascuna dotata di un massimo di quattro posti letto; il titolare deve risiedere nell'unità immobiliare sede del bed & breakfast e deve ivi alloggiare, in una camera a lui riservata, durante il periodo di apertura della struttura. Il servizio di prima colazione è servito ai clienti direttamente dal titolare o dai suoi familiari. Ai fini della presente legge, i bed & breakfast ubicati nei territori dei comuni a bassa presenza turistica, così come individuati dalla Giunta regionale, non costituiscono attività d'impresa."

Con questa modifica normativa, il legislatore regionale ha, in primo luogo, preso atto, sia pure ai limitati fini della legislazione turistica, che tale tipologia di ricettività turistica può anche configurarsi come integrazione del reddito familiare senza carattere di imprenditorialità e ciò particolarmente in territori, come ad esempio quelli montani, a minore afflusso turistico e, in secondo luogo, ha eliminato la previsione della occasionalità dell'esercizio di bed & breakfast, prevedendo quindi, anche per questa tipologia di ricettività quanto previsto dall'articolo 34, comma 8, della Legge regionale n. 11/2013, che prevede che tutte le strutture ricettive possono avere apertura annuale, per l'intero anno solare, o stagionale, con apertura non inferiore a tre mesi consecutivi nell'arco dell'anno.

È per altro evidente che, avendo valore esclusivamente ai fini della legislazione turistica, l'ipotesi di cui al novellato articolo 27, comma 2, lettera d), non interferisce con la legislazione civilistica e fiscale, per la quale la Regione non ha competenza, ma si limita a raccordare questa eventualità con le altre previsioni turistiche in tema di modulistica, di classificazione e di SCIA, consentendo che i gestori di B&B possano, sotto la loro esclusiva responsabilità, presentare la documentazione turistica abilitante all'esercizio di tale forma di offerta ricettiva anche dichiarando la natura non imprenditoriale dell'attività svolta.

Infine il legislatore regionale ha demandato alla Giunta regionale l'individuazione dei comuni per i quali vale la anzidetta presunzione, fornendo come criterio quello della bassa presenza turistica.

Al riguardo appare evidente che il legislatore regionale non ha voluto né fornire direttamente un elenco di comuni, né fissare un parametro assoluto, ma ha richiesto una valutazione comparativa tra territori diversi, e che tale valutazione non può che tenere conto del fatto che:

a) l'offerta ricettiva dei B&B è un'ospitalità di tipo familiare nella propria abitazione;

b) il Veneto è la prima regione turistica italiana e quindi anche il concetto di "bassa presenza turistica" va rapportato alla realtà veneta, così che appare significativo, più che il singolo dato assoluto di presenze in ciascun comune, il rilievo che sul totale dei 579 comuni veneti, l'81,8% delle presenze si concentra in 20 comuni, mentre il 18,2% si distribuisce su tutti gli altri 559 comuni.

Al riguardo, giova infatti ricordare che le presenze turistiche non sono uniformemente distribuite su tutto il territorio del Veneto, ma sono fortemente concentrate in un ristretto numero di comuni e che tale tendenza è largamente stabile nel tempo e confermata dalle serie storiche dei dati statistici del turismo; in particolare, i primi 10 comuni totalizzano più del 65% del totale delle presenze, i primi 20 più del 80% e i primi 50 oltre il 90% del totale complessivo delle presenze turistiche nel Veneto.

Alla luce di tali dati, appare corretto rilevare che - dato che 559 comuni totalizzano tutti assieme meno del 20% delle presenze turistiche complessive - tali comuni sono individuabili come a "bassa presenza turistica" agli effetti del disposto dell'articolo 27, comma 2, lettera d), della legge n. 11/2013. Per comodità degli operatori, è poi più semplice indicare i 20 comuni che totalizzano da soli oltre l'81,8% delle presenze turistiche come i comuni per i quali non vale la previsione dell'articolo 27, comma 2, lettera d), della legge n. 11/2013 in ordine alla gestione non imprenditoriale dei B&B, e precisamente:

	Comune	Presenze			Media	% su media Veneto	quota cumulata
		2013	2014	2015	2013-15		
1	Venezia	9.778.225	9.983.416	10.182.829	9.981.490	16,0%	16,05%
2	Cavallino - Treporti	6.083.116	6.140.332	6.128.296	6.117.248	9,8%	25,88%
3	San Michele al Tagliamento	5.726.029	5.636.335	5.359.540	5.573.968	9,0%	34,84%
4	Jesolo	5.214.664	5.209.331	5.386.543	5.270.179	8,5%	43,31%
5	Caorle	4.305.573	4.272.496	4.282.036	4.286.702	6,9%	50,20%
6	Lazise	2.974.386	3.102.598	3.126.639	3.067.874	4,9%	55,13%
7	Peschiera del Garda	1.836.089	1.865.567	2.086.677	1.929.444	3,1%	58,23%
8	Bardolino	1.805.028	1.824.865	1.967.548	1.865.814	3,0%	61,23%
9	Abano Terme	1.805.065	1.847.732	1.864.981	1.839.259	3,0%	64,19%
10	Verona	1.579.299	1.681.439	1.762.637	1.674.458	2,7%	66,88%
11	Padova	1.245.419	1.315.671	1.438.825	1.333.305	2,1%	69,03%
12	Chioggia	1.310.206	1.234.303	1.298.652	1.281.054	2,1%	71,08%
13	Rosolina	1.097.738	1.085.991	1.070.761	1.084.830	1,7%	72,83%
14	Cortina d'Ampezzo	1.022.991	1.000.296	1.072.656	1.031.981	1,7%	74,49%
15	Malcesine	981.276	985.315	1.031.797	999.463	1,6%	76,09%
16	Castelnuovo del Garda	983.632	1.018.359	860.892	954.294	1,5%	77,63%
17	Montegrotto Terme	852.626	855.351	875.475	861.151	1,4%	79,01%
18	Garda	801.421	772.332	821.623	798.459	1,3%	80,30%
19	Eraclea	456.017	518.716	498.017	490.917	0,8%	81,09%
20	Vicenza	446.964	446.816	500.734	464.838	0,7%	81,83%

Si ritiene altresì di proporre che l'individuazione dei 559 comuni a "bassa presenza turistica" come conseguenza della segnalazione sopra operata dei 20 comuni ad "altra presenza turistica" possa valere almeno per il periodo 2016 - 2020 e si intenda confermata anche dopo il 2020 fino a diverso provvedimento di individuazione.

Si ritiene inoltre di incaricare il Direttore della Sezione Turismo di apportare le conseguenti modificazioni alla modulistica turistica di interesse.

Nota: Questa previsione seguente è totalmente illegittima! ndr

Da ultimo, appare doveroso precisare che, con la suindicata abrogazione della possibilità di gestione occasionale dei B&B, tale modalità di offerta ricettiva non è più coerente con il quadro normativo regionale che prevede che tutte le strutture ricettive debbano avere apertura annuale o stagionale. Conseguentemente i gestori di B&B che avessero, prima della pubblicazione del provvedimento definitivo di attuazione del disposto del novellato articolo 27, comma 2, lettera d) della legge regionale n.11/2013, optato per l'apertura occasionale, entro 90 giorni dalla pubblicazione del provvedimento definitivo debbono optare per l'apertura annuale o stagionale e darne comunicazione agli enti territorialmente competenti in conformità alla modulistica regionale.

Detta comunicazione andrà presentata tramite apposito modello pubblicato nel BUR n. 116/2014 al link: http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=286699 e merita precisare che la mancata segnalazione comporta l'applicazione della sanzione amministrativa ai sensi dell'articolo 49, comma 3, lettera a) e lettera i) e n bis) della L.R. n. 11 del 2013.

Di conseguenza, al fine di armonizzare la nuova normativa riguardante i bed & breakfast, occorre procedere alla modificazione e integrazione anche della deliberazione regionale n. 419/2015 sostituendo il punto 6 del deliberato nel modo seguente: "6. di

dare atto che - ai fini della legislazione turistica e in conformità all'articolo 27, comma 2 della L.r. n. 11/2013 e s.m. - i bed & breakfast ubicati nei territori di comuni diversi da quelli del seguente elenco non costituiscono attività di impresa: Venezia, Cavallino - Treporti, San Michele al Tagliamento, Jesolo, Caorle, Lazise, Peschiera del Garda, Bardolino, Abano Terme, Verona, Padova, Chioggia, Rosolina, Cortina d'Ampezzo, Malcesine, Castelnuovo del Garda, Montegrotto Terme, Garda, Eraclea, Vicenza.

Va altresì, conseguentemente, modificato l'articolo 8, comma 4 dell'Allegato A della deliberazione n. 419/2015 nel modo seguente: "4. Il titolare di bed & breakfast ubicato nei territori di comuni diversi da quelli indicati al punto 6 del dispositivo del presente provvedimento è tenuto a comunicare il periodo, annuale o stagionale, di apertura al pubblico, secondo la modulistica regionale".

La delibera di cui all'oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31, della legge regionale n. 11 del 2013, è stata trasmessa alla competente commissione consiliare che ha espresso il proprio parere favorevole senza apportare alcuna modifica al testo proposto, nella seduta del 6 aprile 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016";

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare in data il 6 aprile 2016 ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale n. 11 del 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 31 marzo 2015 "Requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari";

delibera

1. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa ed ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera d), della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 come novellato dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, che la gestione di bed & breakfast non costituisce attività d'impresa in tutti i comuni del Veneto, ad eccezione di quelli indicati nel seguente elenco: Venezia, Cavallino - Treporti, San Michele al Tagliamento, Jesolo, Caorle, Lazise, Peschiera del Garda, Bardolino, Abano Terme, Verona, Padova, Chioggia, Rosolina, Cortina d'Ampezzo, Malcesine, Castelnuovo del Garda, Montegrotto Terme, Garda, Eraclea, Vicenza;

2. di dare atto che la presente individuazione, attuativa dell'articolo 27, comma 2, lettera d), della legge regionale n. 11/2013, vale per il periodo 2016 - 2020 e si intende confermata anche dopo il 2020 fino a diverso provvedimento di individuazione;

3. di prevedere che i gestori di B&B che, prima della pubblicazione del provvedimento definitivo, avessero adottato l'apertura occasionale, debbano optare per l'apertura annuale o stagionale entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, dandone comunicazione agli enti territorialmente competenti mediante il modello disponibile presso il SUAP e pubblicato nel BUR n. 116/2014 al link
http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDecreto.aspx?id=286699

4. di modificare ed integrare la deliberazione regionale n. 419/2015 sostituendo:

. il punto n. 6 del deliberato nel modo seguente:

"6. di dare atto che - ai fini della legislazione turistica e in conformità all'articolo 27, comma 2 della L.R. n. 11/2013 e s.m. - i bed & breakfast ubicati nei territori di comuni diversi da quelli del seguente elenco non costituiscono attività di impresa: Venezia, Cavallino - Treporti, San Michele al Tagliamento, Jesolo, Caorle, Lazise, Peschiera del Garda, Bardolino, Abano Terme, Verona, Padova, Chioggia, Rosolina, Cortina d'Ampezzo, Malcesine, Castelnuovo del Garda, Montegrotto Terme,

Garda, Eraclea, Vicenza;

. l'articolo 8, comma 4 dell'Allegato A della deliberazione medesima nel modo seguente:

"4. Il titolare di bed & breakfast ubicato nei territori di comuni diversi da quelli indicati al punto 6 del dispositivo del presente provvedimento è tenuto a comunicare il periodo, annuale o stagionale, di apertura al pubblico, secondo la modulistica regionale";

5. di ribadire che la non imprenditorialità dei B&B di cui alla legge regionale indicata al punto 1. ha valore solo ed esclusivamente ai fini della legge del turismo;

6. di incaricare il Direttore della Sezione Turismo di apportare alla modulistica turistica di interesse le opportune modificazioni per consentire ai gestori di B&B situati nei territori dei 559 comuni di cui al punto 1) di presentare la documentazione turistica abilitante all'esercizio di tale modalità di offerta ricettiva anche dichiarando, sotto la loro esclusiva responsabilità civilistica e fiscale, la natura non imprenditoriale dell'attività svolta;

7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320982)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 500 del 19 aprile 2016

Linee guida ai Comuni costieri per l'attuazione della disciplina prevista dall'articolo 18 bis della Legge regionale 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", come modificata dall'articolo 5 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016".

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si stabiliscono le linee guida, valide per tutti i Comuni costieri veneti, per favorire l'attuazione dell'articolo 18 bis della Legge regionale 28 dicembre 1993, n. 60 relativo all'accesso e permanenza nelle spiagge venete dei cani accompagnati e degli altri animali d'affezione. Si provvede altresì a stabilire i criteri di riparto della somma per attività di informazione ai turisti. Importo Euro 30.000,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

L'articolo 5 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016" ha novellato la legge regionale 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", introducendo il comma 1 bis, che stabilisce che i comuni individuano entro il 30 marzo di ciascun anno le spiagge in cui è vietato l'accesso agli animali di cui al comma 1, prevedendo comunque per ogni comune almeno un tratto di spiaggia per il quale sia consentito l'accesso e la permanenza nel rispetto delle normative igienico-sanitarie e secondo le norme della presente legge. Analogamente, i concessionari o i gestori delle spiagge comunicano entro il 30 marzo di ogni anno al comune competente per territorio le misure limitative all'accesso e alla permanenza degli animali nelle spiagge, assunte in conformità alla disciplina regolamentare comunale, nel rispetto dei principi di contemperamento dei diversi interessi coinvolti.

In tal modo il legislatore regionale ha inteso facilitare, nel contemperamento degli interessi coinvolti, l'effettiva possibilità per i proprietari di cani e di altri animali di affezione di accedere alle spiagge venete e a specchi acquei e di permanere in condizioni di sicurezza e di reciproco agio, anche con i turisti che non hanno con sé animali di affezione.

In data 9 marzo 2015, al fine di dare sollecita ed efficace attuazione alla norma di cui trattasi, si è svolto un incontro sia con i Comuni costieri che con i rappresentanti degli operatori del settore balneare e in tale occasione è stato richiesto dai soggetti pubblici e privati presenti che la Regione svolgesse una attività di impulso con la predisposizione di adeguate linee guida valide per l'intera costa veneta.

Per altro, si deve dare atto che i Comuni costieri avevano già disciplinato con propri regolamenti o ordinanze la materia, e che, pertanto, le linee guida che si propone di approvare tengono conto di tali esperienze e intendono principalmente metterle a sistema e armonizzarle per tutto il litorale veneto, pur con attenzione alle specificità locali, in modo da favorire la migliore applicazione della norma per i turisti, sia con animali di affezione che senza, per le autorità pubbliche e per gli operatori del settore.

Pur considerando la ristrettezza dei tempi a disposizione dalla data di entrata in vigore, le Linee guida che si propongono in allegato al presente provvedimento sono state concordemente valutate con i Comuni e i rappresentanti del settore balneare, per cui con l'**Allegato A** alla presente deliberazione si provvede ad approvare le Linee Guida per i Comuni costieri per la gestione degli animali d'affezione nelle spiagge del litorale veneto.

Sempre con la legge di stabilità regionale 2016 il legislatore ha altresì previsto che, ai fini di un'ampia e articolata informazione ai turisti italiani e stranieri dei servizi di ospitalità degli animali da compagnia nelle spiagge, la Giunta regionale, in accordo con i comuni costieri, realizza iniziative di comunicazione e di informazione, anche sotto il profilo igienico-sanitario, riservando per tale attività una somma complessiva di Euro 30.000,00.

In ordine a tale iniziativa, che ha un preminente aspetto di informazione e di formazione per una corretta gestione degli animali d'affezione in spiaggia, si ritiene di impostare un'attività coordinata fra Regione e Comuni costieri al fine di produrre il materiale informativo più adatto a tale tipo di comunicazione, in più lingue, e secondo una immagine grafica coordinata ed univoca.

In questo senso, quindi, le risorse finanziarie destinate ad ampliare la comunicazione ed informazione ai turisti italiani e stranieri dei servizi di ospitalità degli animali da compagnia nelle spiagge, saranno suddivise fra i Comuni costieri che ne facciano domanda entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel BUR, quale

compartecipazione regionale alle attività svolte nel proprio territorio e secondo un'immagine coordinata fra Regione e Comuni.

La domanda di sostengo finanziario sarà inoltrata alla Giunta regionale - Sezione Promozione Turistica Integrata - e l'intera somma sarà ripartita fra i comuni che hanno presentato istanza tenendo conto di due parametri: il numero di presenze turistiche fatte registrate dal comune nel corso dell'anno 2015 ed accertato dal Sistema Statistico Regionale, i metri lineari del tratto di spiaggia libera nel quale è consentito l'accesso e la permanenza dei turisti con i loro animali da affezione. Il peso dei due parametri nella ripartizione della somma di Euro 30.000,00 deve intendersi uguale.

I comuni nel cui ambito territoriale sono individuate le aree nelle quale è consentito l'accesso e la permanenza dei turisti e dei loro animali da affezione sia nei tratti di spiaggia libera che in quella gestita dai concessionari, sono tenuti a darne notizia anche la Regione che provvede ad inserire le informazioni assunte nel sito internet www.regione.veneto.it e nel portale turistico regionale www.veneto.eu, oltre che a diffondere alle organizzazioni regionali interessate le notizie e le informazioni sulle aree accessibili e frequentabili dai turisti con i loro animali da affezione e dei servizi che gli stessi possono trovare per tutto il periodo stagionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", come modificata dall'articolo 5 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016";
VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";
VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di approvare, per le considerazioni espresse in premessa, le Linee guida, valide per tutto il litorale veneto, per l'attuazione dell'articolo 18 bis, comma 1 bis, della legge regionale 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", come modificata dall'articolo 5 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016";
2. di stabilire che le Linee guida contenenti le disposizioni operative e gestionali destinate ai Comuni costieri e ai concessionari e gestori delle spiagge sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di prevedere che nelle scelte operate dai Comuni e dai concessionari e gestori delle spiagge sia salvaguardato il principio di contemperamento dei diversi interessi, stabilendo che in ogni litorale vadano tutelati i legittimi interessi dei turisti che hanno animali d'affezione e di coloro che, invece, desiderano trascorre le proprie vacanze senza condividere con gli animali la permanenza in spiaggia;
4. di stabilire che nei quarantacinque giorni successivi alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione, i Comuni costieri, possono inoltrare mediante pec dip.turismo@pec.regione.veneto.it alla Giunta regionale -Sezione Promozione Turistica Integrata - l'istanza di finanziamento delle attività di informazione e comunicazione integrata previste dall'articolo 5 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7;
5. di stabilire che il riparto della somma di Euro 30.000,00 fra i comuni che hanno presentato istanza, è operata tenendo conto, in proporzione uguale, dei seguenti due parametri: il numero di presenze turistiche registrate dal comune nel corso dell'anno 2015 ed accertato dal Sistema Statistico Regionale, i metri lineari del tratto di spiaggia libera riservato da ogni comune e nel quale è consentito l'accesso e la permanenza dei turisti con gli animali d'affezione;
6. di disporre che spetta al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento, secondo il principio del coordinamento e dell'immagine grafica unitaria, ivi compreso l'impegno contabile delle somme a favore dei singoli comuni richiedenti, nel capitolo di spesa n. 102609 "Iniziative comunicative ed informative sui servizi di ospitalità degli animali da compagnia nelle spiagge;
7. di inserire le informazioni derivanti dai comuni sulle aree accessibili ai turisti con i loro animali da affezione e compagnia nel sito internet www.regione.veneto.it e nel portale turistico regionale www.veneto.eu;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 500 del 19 aprile 2016 pag. 1/4

LINEE GUIDA PER I COMUNI DEL LITORALE VENETO PER L'ACCESSO IN ARENILE DEMANIALE MARITTIMO DI CANI ACCOMPAGNATI E ALTRI ANIMALI D'AFFEZIONE

Articolo 18 bis L.r. 28 dicembre 1993, n. 60 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo"

1. SCOPO

Le presenti Linee Guida forniscono indicazioni operative ai Comuni costieri per la redazione delle modalità di individuazione delle aree da riservare agli animali d'affezione e per l'accesso in arenile demaniale marittimo del litorale veneto di cani accompagnati e altri animali d'affezione. Inoltre si propongono alcuni indirizzi generali e di coordinamento delle misure limitative all'accesso e alla permanenza degli animali nelle spiagge gestite dai concessionari.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti Linee Guida sono di riferimento e di indirizzo ai Comuni costieri, che applicano la regolamentazione dell'accesso in arenile demaniale marittimo di cani accompagnati e altri animali d'affezione, durante la stagione balneare (di massima intesa come periodo dal primo maggio al trenta settembre di ogni anno). I Regolamenti e le Ordinanze comunali disciplinano la materia anche per il periodo dal primo di ottobre al trenta aprile di ogni anno facendo riferimento alle presenti Linee Guida.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

I Comuni costieri nella redazione delle norme di disciplina possono fare riferimento a:

- Legge Regionale 23 febbraio 2016, n. 7 Legge di stabilità regionale 2016, Modifiche all'articolo 18 bis della legge regionale 28 dicembre 1993, n. 60 Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo.
- Ordinanza 3 marzo 2009 Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali. Articolo 1, commi 1, 2, 3 e 4 – ordinanza contingibile ed urgente concernente Tutela dell'incolumità pubblica dell'aggressione di cani (G.U. n. 68 del 23.03.2009).
- Regolamenti comunali e Ordinanze comunali.

4. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE DEI COMUNI

Entro il 30 marzo di ciascun anno i Comuni provvedono ad individuare:

- i tratti di spiaggia e le aree in cui è vietato l'accesso agli animali d'affezione;
- almeno un tratto di spiaggia per ogni Comune nel quale sia consentito l'accesso e la permanenza degli animali d'affezione, nel rispetto delle normative igienico-sanitarie e secondo le norme vigenti;
- almeno uno specchio acqueo ad uso pubblico per ogni Comune, in sicurezza con apposito servizio di salvataggio in capo al Comune o al concessionario a cui gli animali accompagnati abbiano accesso delimitato da apposita attrezzatura galleggiante e segnalato da appositi cartelli multilingue.

I Comuni danno adeguata pubblicità nei propri siti web istituzionali e ne danno comunicazione alla Giunta regionale – Sezione promozione turistica integrata – per l'inserimento nel portale turistico www.veneto.eu e nel sito web istituzionale www.regione.veneto.it almeno delle seguenti informazioni:

- la planimetria del demanio marittimo turistico ricreativo locale con le aree disponibili all'accesso e permanenza degli animali d'affezione,

- i percorsi consentiti di transito pubblico per gli animali d'affezione,
- gli attraversamenti per accedere allo specchio acqueo ad uso pubblico dedicato agli animali d'affezione
- gli obblighi e le sanzioni.

I Comuni costieri possono riportare altre informazioni ritenute utili alla pratica identificazione e localizzazione dei tratti di spiaggia dedicati agli animali.

I Comuni provvedono alla predisposizione di adeguata cartellonistica in italiano, in inglese e in tedesco, ed eventualmente in qualsiasi altra lingua ritenuta utile alla presenza turistica locale, che – oltre all'individuazione della spiaggia e specchio acqueo a cui i cani e gli animali d'affezione abbiano accesso – delimiti tale area, indichi i limiti della balneazione, gli aspetti sanzionatori e un recapito utile per chiedere informazioni. I Comuni provvedono altresì alla collocazione di cestini per i rifiuti.

5. PRESCRIZIONI PER I FRUITORI DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME LIBERE

I fruitori delle aree demaniali marittime libere devono avere con sé il libretto sanitario del cane in corso di validità. L'accesso in arenile demaniale di cani accompagnati e l'utilizzo di specchio acqueo ad uso pubblico dedicato è consentito solo ai cani identificati mediante microchip o tatuati. È revocata l'obbligatorietà della vaccinazione antirabbica per i cani residenti su tutto il territorio nazionale italiano, ma ne persiste l'obbligo per i cani provenienti dall'estero.

Tale obbligo deve trovare adeguato riscontro informativo nella cartellonistica multilingue. A tutela della salute dei propri animali e degli altri utenti della spiaggia, persone e animali, è necessario che i cani siano stati sottoposti alla profilassi vaccinale periodica contro le principali malattie infettive (cimurro, leptospirosi, e parvovirosi), alla profilassi contro le principali malattie infettive e contro i parassiti ed è fatto divieto di portare in spiaggia cani affetti da patologie di natura cardiovascolare.

Per il benessere dell'animale i conduttori devono avere con sé una adeguata riserva di acqua, un guinzaglio e, nel caso di stazionamento prolungato, di un ombrellone per dare ombra agli animali.

Il cane deve essere munito di collare antipulci o di dispositivo antiparassitario equivalente. Fuori dall'area di permanenza degli animali di affezione, il cane deve essere condotto sempre al guinzaglio ad una misura non superiore a metri 1,50 durante la conduzione dell'animale nelle aree e nei luoghi aperti al pubblico, fatte salve le aree per i cani individuate dai comuni. (art. 3a - Ordinanza 3 marzo 2009 Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali).

Il conduttore del cane deve munirsi di una museruola rigida o morbida da utilizzare in caso di rischio per incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti. (art. 3b - Ordinanza 3 marzo 2009 Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali).

I fruitori dell'area libera devono essere dotati di paletta e sacchetti per la raccolta delle deiezioni. Il conduttore del cane deve farsi carico di rimuovere tempestivamente eventuali deiezioni solide per poi depositarle nei preposti contenitori. Deve invece disperdere quelle liquide dilavandole con abbondante acqua di mare.

Nei limiti del possibile il conduttore del cane deve evitare latrati prolungati e comportamenti eccessivamente vivaci del cane pena l'allontanamento ad insindacabile giudizio delle autorità vigilanti preposte. L'accesso all'area è vietato ai cani con sindrome aggressiva e alle femmine in calore.

Nello specchio acqueo ad uso pubblico dedicato, è consentita la balneazione contemporanea al massimo di cinque cani, purché in presenza del conduttore in acqua. Al termine del bagno il cane deve essere riassicurato al guinzaglio. Ciascun comune può prevedere un numero maggiore di cani ammessi contemporaneamente alla balneazione in ragione delle dimensioni dello specchio acqueo dedicato. I cani non devono mai essere lasciati incustoditi e/o liberi di vagare. La responsabilità civile e penale per i danni causati a persone e/o cose dal cane è del proprietario del cane.

6. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE DEI CONCESSIONARI

Entro lo stesso termine del 30 marzo di ogni anno i concessionari e i gestori delle spiagge (consorzio, stabilimento balneare, campeggi) comunicano al Comune:

- le misure limitative all'accesso e alla permanenza degli animali nelle spiagge, assunte in conformità alla disciplina regolamentare comunale, nel rispetto dei principi di contemperamento dei diversi interessi coinvolti;
- l'eventuale proposta di individuazione di un'area attrezzata per l'accoglienza di cani accompagnati secondo le norme vigenti corredata da planimetria.

I concessionari possono richiedere al Comune l'autorizzazione all'utilizzo per la balneazione dei cani di uno specchio acqueo antistante l'area in concessione o vicino ad essa, precisando se ad uso esclusivo o ad uso pubblico.

7. PRESCRIZIONI PER I GESTORI DI SPIAGGE *ANIMAL FRIENDLY*

Nel caso di spiagge destinate agli animali d'affezione il Comune definisce le condizioni operative secondo le seguenti Linee Guida generali di coordinamento.

Anche alle spiagge individuate dai concessionari quali "animal friendly" deve essere data adeguata pubblicità da parte dei Comuni costieri mediante l'inserimento nei propri siti web istituzionali e dandone comunicazione alla Giunta regionale – Sezione promozione turistica integrata – per l'inserimento nel portale turistico www.veneto.eu e nel sito web istituzionale www.regione.veneto.it. Le informazioni base sono quelle indicate al paragrafo 4, a cui possono essere aggiunte altre notizie che possano identificare la spiaggia e la sua localizzazione.

Fermo restando che la responsabilità civile e penale per i danni causati a persone e/o cose dal cane è del suo proprietario, i concessionari e i gestori delle spiagge che facciano richiesta al Comune di rilascio di apposita autorizzazione per l'individuazione di un'area dedicata all'accoglienza di cani o altri animali d'affezione, accompagnati e relativo specchio acqueo ad uso pubblico con posti ombra, sono tenuti ad attrezzare l'area almeno con:

- l'apposita cartellonistica multilingue,
- i cestini di rifiuti,
- un servizio di doccia ad uso esclusivo degli animali,

garantendo periodici interventi di pulizia e di risanamento della sabbia.

I concessionari devono porre in essere il controllo del libretto sanitario del cane ospitato in corso di validità. L'accesso in arenile demaniale di cani accompagnati e l'utilizzo di uno specchio acqueo ad uso pubblico dedicato è consentito solo ai cani identificati mediante microchip o tatuati. È revocata l'obbligatorietà della vaccinazione antirabbica per i cani residenti su tutto il territorio nazionale italiano ma ne persiste l'obbligo per i cani provenienti dall'estero.

Tale obbligo deve trovare adeguato riscontro informativo nella cartellonistica multilingue. A tutela della salute dei cani e degli altri utenti della spiaggia, persone e animali, è necessario che il conduttore del cane assicuri il concessionario e rechi con se i documenti che attestino la profilassi vaccinale periodica contro le principali malattie infettive (cimurro, leptospirosi, e parvovirosi), alla profilassi contro le principali malattie infettive e contro i parassiti ed è fatto divieto di portare in spiaggia cani affetti da patologie di natura cardiovascolare.

Il concessionario definisce le regole affinché il conduttore del cane o di altri animali d'affezione debba assicurare che:

- la conduzione del cane avvenga ove previsto con un guinzaglio di lunghezza massima di metri 1,50;
- il cane sia munito di collare antipulci o di dispositivo antiparassitario equivalente;
- le deiezioni solide siano tempestivamente rimosse e siano subito depositate nei contenitori preposti, le deiezioni liquide siano subito disperse dilavandole con abbondante acqua di mare.

I concessionari attrezzano l'area con appositi cestini per i rifiuti, di distributore di paletta e sacchetti per la raccolta delle deiezioni da parte del conduttore del cane o di altri animali d'affezione e si assicurano che i cani ospitati possano in qualunque momento ripararsi all'ombra ed accedere ad una propria ciotola d'acqua.

Devono essere comunque previsti periodici interventi di pulizia e di risanamento della sabbia.

Il conduttore dei cani deve portare con se una museruola rigida o morbida da utilizzare in caso di rischio per incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti. (art. 3b - Ordinanza 3 marzo 2009 Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali).

Il concessionario vigilerà nei limiti del possibile affinché siano evitati latrati prolungati e comportamenti eccessivamente vivaci del cane pena l'allontanamento ad insindacabile giudizio del concessionario medesimo e/o delle Autorità preposte. L'accesso all'area è vietato ai cani con sindrome aggressiva e alle femmine in calore. È consentita la balneazione di cinque cani al massimo contemporaneamente in presenza del conduttore in acqua e al termine del bagno il cane deve essere riassicurato al guinzaglio. I cani non devono mai essere lasciati incustoditi e/o liberi di vagare.

Nel caso di tratti di aree promiscue, cioè di spiagge non esclusivamente dedicate ai cani, si ritiene che i Comuni costieri possano indicare come disciplina generale che i concessionari e i gestori delle spiagge che, pur non prevedendo aree dedicate ai cani, possono ammettere anche clienti con cani, provvedano a comunicare agli stessi Comuni le regole che intendono adottare per assicurarsi il rispetto, da parte dei loro clienti, delle norme igienico sanitarie e di quanto necessario a garantire l'incolumità di persone, animali e cose; di tali regole i concessionari e i gestori delle spiagge danno adeguata pubblicità ai loro clienti.

8. STANDARD MINIMI DELLA CARTELLONISTICA

La cartellonistica specifica e il materiale informativo e comunicativo ai turisti, conforme ai vincoli previsti per le aree demaniali marittime, deve includere le seguenti informazioni:

- indicazione dell'area dedicata all'accesso di cani accompagnati e la sua delimitazione,
- le aree di transito,
- la collocazione dello specchio acqueo.

La cartellonistica e il materiale informativo realizzato dai Comuni, anche con il contributo previsto dalla legge regionale n. 7/2016, deve indicare almeno i seguenti obblighi:

- la vaccinazione antirabbica per i cani provenienti dall'estero,
- la disponibilità di libretto sanitario in corso di validità,
- una riserva d'acqua e ciotola,
- paletta e sacchetti per la raccolta delle deiezioni,
- guinzaglio di lunghezza massima m. 1,50,
- ombrellone (nel caso di stazionamenti prolungati).

La cartellonistica e il materiale informativo deve altresì indicare le sanzioni, ivi comprese l'allontanamento del conduttore e del cane dall'area demaniale marittima e l'applicazione di sanzioni pecuniarie. La cartellonistica deve essere in italiano, inglese e tedesco ed eventualmente in qualsiasi altra lingua ritenuta utile alla presenza turistica locale.

9. INADEMPIENZE E SANZIONI

I Comuni disciplinano le sanzioni per l'inosservanza delle prescrizioni ed obblighi stabiliti in coerenza con le presenti linee guida.

(Codice interno: 320983)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 502 del 19 aprile 2016

Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Testo unico e coordinato delle disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento delle attività di agriturismo. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, articolo 7.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano le nuove disposizioni applicative della legge regionale in materia di agriturismo a seguito delle modifiche introdotte dalla legge regionale di stabilità, all'articolo 7, in particolare sulle percentuali di approvvigionamento delle materie prime da parte delle imprese agrituristiche e si adotta il testo coordinato ed aggiornato di tutti gli allegati alle delibere precedenti.

L' Assessore Federico Caner, di concerto con l'assessore Giuseppe Pan, riferisce quanto segue.

La legge regionale 10 agosto 2012 n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pescaturismo" ha regolamentato in modo organico e completo le attività di diversificazione e di ospitalità dei turisti che le imprese agricole o ittiche possono svolgere, andando ad innovare, in taluni casi anche in modo sostanziale, le procedure e la disciplina precedentemente prevista per tale materia; con tale legge si è infatti inteso raggruppare in un unico provvedimento legislativo le attività turistiche connesse al settore primario, definendo l'agriturismo, l'ittiturismo e il pescaturismo, e disciplinando le attività di ospitalità e di somministrazione nelle aziende agrituristiche ed ittiche.

Con la successiva legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 il legislatore regionale ha ritenuto opportuno apportare delle modifiche e delle integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, sia introducendo nuove norme per il settore dell'agriturismo, dell'ittiturismo e del pescaturismo, sia introducendo i due nuovi profili del turismo rurale e delle fattorie didattiche, e facendo assumere così alle legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 la nuova denominazione di "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario.

Conseguentemente alle due norme di legge sopra indicate la Giunta regionale ha provveduto ad emanare una serie di provvedimenti attuativi sia nel settore del pesca turismo ed ittiturismo, sia per quanto concerne il turismo rurale e le fattorie didattiche. Per quanto concerne invece l'agriturismo sono intervenuti due specifici provvedimenti attuativi e gestionali:

- la prima deliberazione n. 1483 del 5 agosto 2014 nella quale si è condensato in un unico provvedimento le norme attuative che sottendono la legge regionale 28/2012, così come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 35/2013;
- la seconda deliberazione n. 613 del 21 aprile 2015 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Modificazioni ed integrazioni alla deliberazione 1483 del 5 agosto 2014. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35,

deliberazioni entrambe che, al fine di semplificare, coordinare e raccordare in un unico compendio gli atti, adempimenti e condizioni che regolano l'esercizio dell'attività agrituristica, hanno assunto la forma di testi aggreganti le diverse disposizioni applicative.

Ora, per quanto concerne la specifica attività agrituristica, il legislatore regionale ha ritenuto opportuno intervenire ulteriormente sugli aspetti relativi alle percentuali di approvvigionamento delle materie prime per la somministrazione di alimenti e bevande, prevedendo con l'articolo 7, comma 3bis, della legge regionale n. 7 del 23 febbraio 2016, "Legge di stabilità regionale", che se i prodotti usati per le attività di cui al presente articolo provenienti da aziende agricole o imprese artigiane alimentari aventi sede nel territorio regionale, ai sensi della lettera c) del comma 3, sono prodotti tipici, piccole produzioni locali (PPL), biologici, caratterizzati dai marchi DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG, oppure dal marchio regionale Qualità Verificata, la percentuale di cui alla lettera a) del comma 3 è ridotta fino al 50 per cento del totale, oppure fino al 25 per cento del totale per le attività agrituristiche in zona montana. In tal caso, la quota di cui alla lettera c) del comma 3 è aumentata in maniera proporzionale fino al 35 per cento del totale oppure fino al 60 per cento del totale per le attività agrituristiche in zona montana.

Con lo stesso articolo 7 della legge regionale n. 7/2016, al comma 3ter, il legislatore ha previsto altresì che il prodotto proveniente direttamente dall'azienda agricola connessa con l'attività agrituristica ai sensi della lettera a) del comma 3, s'intende anche quello proveniente da aziende ad essa collegate in forma societaria cui l'azienda agricola conferisce i prodotti

agricoli, purché questi, se di origine animale, siano allevati, macellati e lavorati in Veneto e, se di origine vegetale, coltivati, raccolti e lavorati in Veneto.

Le novità introdotte sono particolarmente significative per l'attività agrituristica in quanto orientano l'agriturismo verso una sostanziale qualificazione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande determinando, di fatto, un incremento dei prodotti agricoli provenienti da altre aziende agricole, ma circoscrivendo tali acquisizioni esterne ai soli prodotti a marchio di qualità riconosciuti dall'Unione Europea, Piccole produzioni locali, prodotti provenienti dall'agricoltura biologica, ovvero a marchio regionale Qualità Verificata Q.V..

Inoltre si chiarisce in modo inequivocabile ciò che era stato a più riprese postulato dalle imprese agrituristiche e cioè di considerare come proprio il prodotto conferito ad imprese, in prevalenza cooperative, di cui l'azienda è socia e che lavorano, trasformano e conservano i prodotti agricoli primari dell'azienda stessa che poi li utilizza nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande agli ospiti dell'agriturismo.

Questi due elementi di novità obbligano a rivedere il testo delle disposizioni applicative di cui alla deliberazione n. 613 del 21 aprile 2015, che peraltro era già intervenuta sulle stesse disposizioni operative e procedurali recependo ed applicando le modifiche introdotto dalla legge regionale n. 35/2014. L'occasione delle modifiche alle disposizioni applicative consente altresì talune marginali integrazioni o precisazioni sugli aspetti di carattere igienico-sanitario e urbanistico nel frattempo sopraggiunte.

Inoltre si ritiene opportuno introdurre un aspetto caratteristico della tradizione veneta e relativo alla possibilità concessa agli agriturismi di svolgere un'attività che per semplicità si può definire di "servizio cottura", cioè quella di preparare e far degustare agli ospiti la selvaggina portata dallo stesso cacciatore e proveniente dall'attività venatoria. In questo caso l'agriturismo non somministra alimenti provenienti dalla propria azienda, ma si limita ad apportare la conoscenza, la tradizione culinaria, l'esperienza della tradizione contadina veneta nella preparazione in cucina della selvaggina fornita, e ciò per un numero massimo, per agriturismo, comunque non superiore a venti giornate nell'arco dell'anno solare.

Per praticità operativa quindi, e nella logica di definire un testo unico, coordinato ed aggiornato, delle disposizioni operative, gestionali ed applicative delle attività agrituristiche in Veneto, con il presente provvedimento, si ritiene di apportare le modifiche ed integrazioni all'allegato A alla deliberazione n. 613 del 21 aprile 2015 riformulando quindi il nuovo testo dell'**Allegato A** parte integrante sostanziale del presente provvedimento ed avente per oggetto "Disposizioni generali per l'attività agrituristica"

Per praticità operativa e di consultazione si ritiene di raggruppare tutti gli allegati delle precedenti deliberazioni n. 1483/2014 e n. 613/2015 nel presente provvedimento, per cui si provvede ad approvare, nel testo di cui all'**Allegato B** "Manuale operativo per l'agriturismo" composto di n. 4 schede tecniche, nell'**Allegato C** "Schema di modello di segnalazione certificata di inizio attività - SCIA - delle imprese agrituristiche"e nell'**Allegato D** "Schema di modello cartellino prezzi" le altre disposizioni che disciplinano in modo organico l'attività agrituristica in Veneto.

L'approvazione del presente provvedimento e di tutti gli allegati di disciplinano dell'attività agrituristica si intendono definitivamente abrogate le deliberazioni n. 1483 del 5 agosto 2014 e n. 613 del 21 aprile 2015, integralmente sostituite dal presente provvedimento e dai relativi allegati A), B), C) e D), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012, "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pesca turismo";

VISTA la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 28";

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale" ed in particolare l'articolo 7;

VISTA la deliberazione n. n. 1483 del 5 agosto 2014 "Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo";

VISTA la deliberazione n. 613 del 21 aprile 2015 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Modificazioni ed integrazioni alla deliberazione 1483 del 5 agosto 2014. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35;

VISTA la legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. di approvare, per le considerazioni e argomentazioni indicate in premessa, le nuove disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo nel testo unico e coordinato di cui al presente provvedimento ai sensi della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e successive modificazioni ed integrazioni;

2. di stabilire che le procedure, le modalità operative e le disposizioni applicative per l'espletamento dell'attività agrituristica di cui al punto 1. sono individuate negli allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:

   - l'**Allegato A** "Disposizioni generali per l'attività agrituristica";
   - l'**Allegato B** "Manuale operativo per l'agriturismo" composto di n. 4 schede tecniche,
   - l'**Allegato C** "Schema di modello di segnalazione certificata di inizio attività - SCIA - delle imprese agrituristiche",
   - l'**Allegato D** "Schema di modello cartellino prezzi con l'indicazione dei prezzi massimi e dei periodi di apertura che le imprese agrituristiche che svolgono attività di ospitalità in alloggi sono tenute ad esporre in modo ben visibile al pubblico e in ogni camera e unità abitativa;

3. di abrogare, conseguentemente, la deliberazione n. n. 1483 del 5 agosto 2014 "Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo" e la deliberazione n. 613 del 21 aprile 2015 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. Modificazioni ed integrazioni alla deliberazione 1483 del 5 agosto 2014. Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 e legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35";
4. di disporre che il Direttore del Dipartimento Turismo è tenuto alla gestione tecnica ed amministrativa degli atti conseguenti all'applicazione del presente provvedimento, ivi compresa la possibilità di apportare marginali modificazioni ed integrazioni agli allegati che si rendessero necessarie al fine di semplificare e coordinare le disposizioni e la modulistica conseguenti a sopravvenute disposizioni che interessino l'attività agrituristica;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016 pag. 1/19

DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTIVITA' AGRITURISTICA

Con la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 "Disciplina dell'agriturismo, ittiturismo e pesca turismo" è stata definita la normativa riguardante le attività turistiche connesse al settore primario, in conformità a quanto previsto dalla legge 20 febbraio 2006, n. 96 e sono stati abrogati la legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 "Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica" ed il regolamento regionale 12 settembre 1997, n. 2 "Regolamento di attuazione della legge regionale 18 aprile 1997, n. 9 "Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agrituristica".

Entrambe queste norme disciplinavano l'attività di agriturismo e hanno consentito di sviluppare la diversificazione delle attività agricole e di ampliare l'offerta turistica regionale con una ospitalità in campagna e la somministrazione di prodotti della terra, preludio di un turismo rurale sempre più qualificato e sempre più apprezzato dai turisti italiani e stranieri.

Sulla legge regionale n. 28/2012 è intervenuta la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 che ha apportato una serie articolata di modificazioni ed integrazioni alle disposizioni che hanno interessato anche il segmento dell'agriturismo.

E' da queste basi, da queste procedure e da questi rapporti fra enti pubblici e soggetti privati che si è proceduto alla elaborazione del presente provvedimento, che tiene conto quindi della nuova disciplina in materia di agriturismo di cui alla legge regionale in parola e delle esperienze maturate e consolidate con la precedente norma, ora oggetto di abrogazione, che ha comunque sviluppato esperienze, rapporti, conoscenze.
Ai sensi della normativa sopra richiamata, che individua le "Funzioni della Regione", le presenti disposizioni attuative hanno anche la finalità di un'omogenea e per quanto possibile uniforme applicazione della vigente norma regionale, in modo da evitare discrasie interpretative da ente a ente o da territorio a territorio.

Per praticità espositiva, nel testo che segue per "legge" si intende la legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale n. 35/2013 e, da ultimo, dalla legge regionale n. 7/2016.

Il presente testo sostituisce integralmente l'Allegato A della deliberazione n. 1483 del 5 agosto 2014 e l'Allegato A della deliberazione n. 613 del 21 aprile 2015 ed è quindi il testo coordinato a cui fare completo riferimento.

1. Requisiti e riconoscimento

Soggetti e biennio di attività

L'impresa agricola è il soggetto del riconoscimento provinciale dei requisiti per l'esercizio dell'attività agrituristica.
I requisiti del biennio di attività agricola e del corso di formazione, oltre al titolare e al legale rappresentante, possono essere accertati in capo alle seguenti figure:
a) partecipi nelle imprese familiari (art. 230 bis c.c.);
b) soci nelle società di persone;
c) amministratori e/o soci persone fisiche munite di apposita delega nelle società di capitali.

Il requisito dell'attività agricola pregressa deve essere maturato nel biennio immediatamente precedente al riconoscimento e può essere conseguito in una qualsiasi azienda agricola ed in una delle qualifiche idonee al possesso del requisito sopra indicato. Non è richiesto nel caso del coniuge, di parenti e affini fino al terzo grado che subentrano nella titolarità dell'azienda agrituristica, anche in forma societaria, né all'imprenditore agrituristico che subentra a sé stesso costituendo una nuova società. Se il subentro viene fatto in forma di società di capitali

dette figure subentranti devono avere la qualifica di amministratori. Per subentro si intende la successione di una nuova impresa nella titolarità della conduzione della stessa azienda agricola che svolge anche attività agrituristica.

Al fine di consentire la partecipazione a bandi regionali per l'erogazione di aiuti pubblici, il riconoscimento di cui all'articolo 23 della legge può aver ugualmente luogo, in deroga al requisito del biennio, per coniuge, parenti e affini fino al terzo grado, anche nel caso di successione a impresa agricola non riconosciuta per l'attività agrituristica. In questo caso, salvo quanto richiesto dal bando, prima dell'inizio dell'attività, l'impresa dovrà dimostrare il conseguimento del biennio e farne comunicazione alla Provincia.

L'impresa che, per qualsiasi motivo non disponga più del soggetto in possesso del requisito del biennio deve comunicare alla Provincia non oltre trenta giorni il nominativo del sostituito ed entro dodici mesi dimostrare, in capo al soggetto idoneo, il ripristino del requisito o la condizione di deroga, pena la decadenza del riconoscimento. Nel frattempo l'attività può regolarmente continuare. La dimostrazione avviene attraverso comunicazione di variazione del soggetto in possesso del requisito e segue la procedura per il riconoscimento prevista nel Capitolo 2.

Corso di formazione

Ai fini del riconoscimento dei requisiti il corso di formazione è valido fino al quinto anno dalla sua conclusione. Il corso ha la medesima scadenza temporale qualora, dopo il riconoscimento, l'attività agrituristica non venga avviata. In presenza dell'attività tale requisito viene mantenuto senza alcuna scadenza.
La validità viene meno al quinto anno dalla cessazione o sospensione dell'attività agrituristica e può essere rinnovata con il superamento di un corso di aggiornamento professionale di durata di almeno 50 ore valido per altri cinque anni.

Per superamento del corso iniziale o del relativo aggiornamento s'intende la sua conclusione secondo le modalità approvate dalla Regione all'Ente di formazione accreditato; presso il suddetto Ente può essere acquisita apposita certificazione.

L'imprenditore agricolo che succede nella gestione dell'attività agrituristica deve dimostrare, in capo a sé oppure ad uno dei soggetti qualificati, ossia il legale rappresentante, i partecipi nelle imprese familiari, i soci nelle società di persone, gli amministratori e/o soci persone fisiche munite di apposita delega alla gestione dell'attività nelle società di capitali, il possesso del requisito del corso, o il diritto all'esenzione dal relativo obbligo, in quanto ricadente nelle disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 30 (soggetti già iscritti all'elenco degli operatori agrituristici) e al comma 3 dell'articolo 3 (laureati in agraria o in possesso di titoli equipollenti) della Legge regionale n. 28/2012.

L'impresa che, per qualsiasi motivo, durante l'esercizio dell'attività non disponga più del soggetto in possesso del prescritto requisito del corso deve comunicare alla Provincia, non oltre trenta giorni, il nominativo del sostituto, ed entro un anno dimostrare, in capo al soggetto idoneo, il ripristino del requisito o la condizione di deroga, pena la decadenza del riconoscimento. Nel frattempo l'attività può regolarmente continuare. La dimostrazione avviene attraverso presentazione di comunicazione con le modalità e la procedura per il riconoscimento prevista nel Capitolo 2.

I corsi sono organizzati e gestiti dagli Enti di formazione accreditati ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 e sono effettuati nelle forme e con i contenuti disposti dalla Giunta regionale. I corsi iniziali hanno la durata minima di 100 ore, organizzate anche in forma modulare e sono rivolti, oltre all'imprenditore o rappresentante legale, esclusivamente a personale aziendale ed in particolare a:

a) partecipi nelle imprese familiari;
b) soci nelle società di persone;
c) amministratori e/o soci persone fisiche munite di apposita delega nelle società di capitali.

Il programma del corso iniziale e di quello di aggiornamento sono definiti dai provvedimenti attuativi e concernono quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale. Il corso di aggiornamento, come sopra indicato, ha una durata minima di 50 ore e sarà organizzato dagli Enti di formazione accreditati secondo

caratteristiche, formule modulari e contenuti formativi che consentano ai soggetti che li frequentano di avere validità ai fini della legge regionale n. 28/2012 e successive modificazioni ed integrazioni. Gli Enti potranno operare anche combinazioni dei corsi in relazione alle specifiche attività e secondo i criteri definiti dagli appositi provvedimenti. Sia il corso iniziale che quello di aggiornamento acquisiscono validità ai fini della presente legge solo previo superamento di verifica finale e nell'attestato deve essere dichiarata la specifica validità del corso ai fini della legge regionale 28/2012. Esclusivamente per il periodo di entrata in vigore della legge qualora la validità del corso sia venuta a decadere è consentito l'avvio dell'attività agrituristica con la sola iscrizione al corso di aggiornamento richiedendo il superamento delle stesso entro dodici mesi dall'iscrizione.

I soggetti già iscritti all'elenco degli operatori agrituristici senza il requisito del corso ma non ancora attivi, né decaduti, non necessitano del corso fino al compimento del terzo anno dall'entrata in vigore della legge (2 settembre 2015). Ai fini del riconoscimento, sono ritenuti validi i corsi effettuati ai sensi della ex legge regionale n. 9/1997 ed anche i corsi iniziali per operatori agrituristici effettuati fuori dal territorio regionale, purché soddisfino le condizioni di riconoscimento previste dalle Regioni di provenienza.

In ragione del fatto che il riconoscimento dei requisiti risulta necessario per la partecipazione a bandi pubblici e per interventi edilizi, il riconoscimento di cui all'articolo 23 della legge può aver ugualmente luogo con l'iscrizione al corso di formazione, indipendentemente dal superamento. In questo caso, prima dell'inizio dell'attività, si dovrà dimostrare il superamento del corso mediante comunicazione alla Provincia che è comunque tenuta a verificarne la validità.

Il titolo di equipollenza concernente la laurea in scienze agrarie è valutato in ordine ad altri titoli universitari – conseguiti anche con corsi di laurea triennale - e l'equipollenza, è riferita alle denominazioni assunte nei diversi ordinamenti. Sono ad esempio considerate equipollenti le lauree in "Scienze agrarie", "Scienze della produzione animale", "Scienze e tecnologie agrarie", "Scienze agrarie tropicali e subtropicali", "Scienze e tecnologie agro zootecniche", "Scienze zootecniche e tecnologie animali", "Scienze e tecnologie delle produzioni animali", "Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali", "Scienze e tecnologie agrarie e forestali", "Scienze e tecnologie agroalimentari". Per eventuali approfondimenti o casi particolari è possibile riferirsi alla struttura regionale competente in materia di agriturismo o consultare il sito www.miur.it, alla sezione università e settore equipollenza.

Connessione

Per connessione si intende il legame che intercorre tra l'attività agricola e le attività turistiche disciplinate dalla legge e si realizza con l'utilizzo delle risorse aziendali e territoriali, secondo le finalità e le disposizioni della legge stessa e delle disposizioni operative della Giunta regionale.
Nel caso di società, l'attività agricola è quella dell'azienda gestita direttamente dalla società o dall'associante nelle associazioni in partecipazione (art. 2549 e segg. C.C.); in quest'ultimo caso, i prodotti ottenuti e conferiti dagli associati, con sede produttiva in Veneto, sono comunque considerati propri. Rimane obbligatorio il rispetto della normativa in materia di tracciabilità degli alimenti. La perdita del requisito di connessione è prevista all'articolo 27 della legge medesima e precisata al Capitolo 8 "Decadenza e revoca del riconoscimento" della presente.

Prevalenza

La prevalenza dell'attività agricola si realizza se il tempo di lavoro impiegato nell'attività agricola nel periodo di un anno è superiore a quello impiegato nelle attività turistiche connesse al settore primario. Per ore di lavoro dell'attività agricola si intendono esclusivamente quelle di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento, nonché lavorazione e trasformazione dei prodotti del fondo.
Per il calcolo delle ore di lavoro agricolo si fa riferimento alle tabelle specificatamente approvate dalla Giunta regionale (attualmente le tabelle 1 e 2 dell'Allegato B) alla deliberazione n. 435 del 31 marzo 2015, incrementate del 20% nei casi previsti dalla deliberazione n. 2483 del 4 dicembre 2012) e si prescinde dalla tipologia dei soggetti che forniscono il lavoro stesso (imprenditore, familiari, soci, dipendenti, collaboratori, terzisti, ecc.) in quanto dette ore/lavoro sono finalizzate a parametrare e definire la dimensione dell'attività agrituristica.

Aziende minime

Il requisito della prevalenza non è richiesto per le aziende minime. Le aziende minime sono:

a) quelle che svolgono esclusivamente l'ospitalità in alloggi o in spazi aperti per un numero di persone complessivamente non superiore a dieci;
b) quelle ubicate in zone montane che svolgono una o più delle attività di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 5 della legge, per un numero di persone che complessivamente non è superiore a dieci.

Queste deroghe previste dalla legge interessano solo il requisito della prevalenza e non esonerano l'operatore dall'ottenere il riconoscimento relativamente agli altri requisiti che rimangono comunque preservati.
Per le aziende agrituristiche di cui alla lettera b) del capoverso precedente, la somministrazione di spuntini e bevande è assimilata ai pasti completi e le persone che ne usufruiscono rientrano nel computo del numero massimo consentito di dieci unità.
Per le aziende di entrambe le tipologie, essendo i limiti commisurati al numero di persone e non al numero di posti, con il piano agrituristico può essere approvato, per ciascuna attività, il numero di posti corrispondente al limite stabilito in termini di persone.

Lavoratori

Nello svolgimento delle attività agrituristiche, il lavoro può essere prestato, oltre che dall'imprenditore o dal rappresentante legale, dai coadiuvanti, partecipi e collaboratori familiari entro il IV grado nelle imprese familiari ai sensi dell'articolo 74 del D.lgs 276/2003, dai soci nelle società di persone, dagli amministratori e soci nelle società di capitali nel limite massimo di 3.500 ore annue, comprese quelle dedicate alle attività agricole, nonché dai dipendenti e assimilati con tutte le forme di contratti di lavoro.

Il titolare dell'impresa agricola non può essere coadiuvato da soggetti che la legge definisce "esterni" all'impresa stessa. Salva l'applicazione delle norme in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie, ai fini dell'applicazione della legge, i lavoratori alle dipendenze non contrattualizzati sono considerati soggetti esterni.

Aziende composte da più unità

La normativa agrituristica ed in particolare il riconoscimento dei requisiti di cui all'articolo 23 della legge può essere applicata anche con riferimento a singole Unità Tecniche Economiche (UTE) in quanto dotate di propri mezzi di produzione (terreni, macchine, manodopera, bestiame, ecc.) ed organizzazione autonoma rispetto ad altre analoghe unità condotte dalla stessa impresa. E' possibile, quindi, in capo alla stessa impresa il rilascio di più riconoscimenti in relazione al numero ed alle dotazioni delle UTE che vi afferiscono. Le attività agrituristiche, in questi casi, devono essere rapportate solo all'UTE di riferimento. La competenza al riconoscimento spetta alla Provincia in cui ricade l'UTE.

All'esercizio dell'attività agrituristica di aziende aventi sede nel territorio regionale possono concorrere anche i terreni ubicati al di fuori del territorio regionale, purché ricompresi nella medesima UTE. Le imprese con sede in altra regione possono essere riconosciute imprese agrituristiche solo nel caso che gestiscano una o più UTE ubicate nel territorio regionale e con riferimento alla/e medesima UTE.

2. Procedura di riconoscimento e Piano agrituristico

Il riconoscimento dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) e d) della legge avviene mediante comunicazione alla Provincia contenente le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà occorrenti ed è corredata dal Piano agrituristico aziendale e dai documenti necessari.
La modulistica, approvata dal Direttore della Struttura competente, è inserita ed accessibile sull'apposita applicazione informatica della Regione e i richiedenti e gli Uffici provinciali preposti sono tenuti a far uso esclusivo di detta procedura.

La comunicazione deve essere inviata alla Provincia esclusivamente tramite PEC e ha effetto di riconoscimento dei requisiti dalla data di presentazione per la quale fa fede la ricevuta telematica.

Metodologia

L'impresa che intende ottenere il riconoscimento per l'esercizio dell'attività agrituristica deve:
- accedere direttamente o previa delega ad un soggetto terzo (CAA, studio professionale, OPA, società di servizi, ecc.) all'apposito applicativo;
- compilare il Piano Agrituristico Aziendale confermandone i contenuti;
- stampare, per la sottoscrizione, l'istanza di riconoscimento che verrà automaticamente prodotta dal sistema all'atto della conferma assieme al PAA (tale procedura non serve se si dispone di firma digitale)
- inviare, esclusivamente tramite PEC, alla Provincia in formato PDF l'istanza di riconoscimento e il PAA sottoscritti accompagnati da copia del documento d'identità in corso di validità.

La Provincia dà immediata informativa di avvio del procedimento all'interessato, al Comune ed agli altri eventuali soggetti aventi titolo, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.. Decorsi sessanta giorni senza l'intervento della Provincia si produce l'effetto del silenzio assenso.
Qualora la domanda sia presentata per il tramite di un CAA in possesso dei requisiti necessari ad operare ai fini della deliberazione n. 956 del 23 marzo 2010 "Attuazione dell'articolo 5 "Semplificazione degli adempimenti amministrativi" della legge regionale 7 agosto 2009, n. 16 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi", il termine per la produzione del silenzio assenso è ridotto a trenta giorni.

Entro tale termine, in caso di carenze riscontrate nella documentazione, la Provincia invita l'interessato a regolarizzarla e, qualora ciò non avvenga entro trenta giorni, adotta motivato provvedimento di rigetto o di modifica delle attività esercitabili con indicazione di eventuali limiti e prescrizioni nei successivi trenta giorni. Nel caso in cui dalle verifiche su quanto dichiarato emergano dichiarazioni false, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'ordinamento, può in ogni momento dichiarare l'invalidità della comunicazione.

La S.C.I.A. per l'inizio dell'attività può essere presentata al S.U.A.P. contemporaneamente alla comunicazione per il riconoscimento dei requisiti fatta alla Provincia. Per i casi di variazione del piano agrituristico, dei requisiti soggettivi e di deroga ex art. 8 comma 3 della legge si applica la medesima procedura di riconoscimento.

I soggetti riconosciuti in virtù delle precedenti norme e disposizioni rimangono tali, e ad essi si applica la scadenza per l'inizio dell'attività prevista dall'articolo 23, comma 2 della legge a far data dal riconoscimento; per coloro che erano iscritti prima della legge 28/2012, qualora non già dichiarati decaduti, tale scadenza va computata dall'entrata in vigore della legge stessa o, nei casi specifici, dalla conclusione del corso formativo.

Il Piano agrituristico deve essere aggiornato qualora si prevedano:
- nuove attività agrituristiche o l'incremento di quelle esistenti,
- la diminuzione del tempo dedicato alle attività agricole o del tempo-lavoro complessivo disponibile,
- l'utilizzazione di immobili diversi per l'esercizio dell'attività;
- l'adeguamento alle disposizioni della legge secondo le indicazioni riportate al Capitolo 10 "Norme transitorie e finali".

Il mancato avvio delle attività agrituristiche comporta la decadenza del riconoscimento che è pronunciata quando nessuna delle attività approvate viene avviata nel termine di cui all'articolo 23, comma 2 della legge.
Le competenze delle Province di cui agli articoli 14 e 23 della legge sono definite in relazione all'ubicazione della sede in cui viene svolta l'attività agrituristica.

3. Attività agrituristiche

Svolgimento, sospensione e compatibilità

Le attività agrituristiche devono essere svolte nel fondo dell'azienda agricola. Esse possono essere temporaneamente sospese per un periodo massimo di 365 giorni per ogni quinquennio successivo alla data di presentazione della S.C.I.A., o, nel caso delle aziende in esercizio alla data di entrata in vigore della legge e delle aziende già sospese a quella data, dal 2 settembre 2012. Questa possibilità è ammessa su comunicazione dell'interessato, si applica a ciascuna attività agrituristica autorizzata e per sospensioni anche frazionate nel qual caso fa salve le interruzioni per l'esercizio stagionale delle attività.

La comunicazione, in formato libero, va fatta al Comune che provvede immediatamente a trasmetterne copia alla Provincia. La SCIA che comunica una variazione dell'attività autorizzata, non fa decorrere di nuovo i termini. Sono compatibili le attività di agriturismo ed ittiturismo nella stessa azienda purché le stesse siano riferite ed esercitate in UTE distinte.

Ospitalità in alloggi

Con il Piano agrituristico è approvato un numero di posti letto complessivamente non superiore a trenta, in camere o in alloggi completi ed indipendenti, detti anche unità abitative o in una loro combinazione. In conformità a quanto previsto dalla legge regionale n. 11/2013, nel locale di pernottamento è consentito aggiungere, in via temporanea e solo su richiesta del cliente, un ulteriore posto letto in deroga ai limiti dimensionali stabiliti dalla legislazione in materia, con l'obbligo di ripristino del numero di posti letto autorizzato al momento della partenza del cliente.

Contestualmente all'avvio dell'attività, ai soli fini ISTAT, l'impresa agrituristica è tenuta a segnalare i/il periodi/o di apertura ed eventuali successive variazioni del/dei periodo/i di apertura devono essere oggetto di aggiornamento.

Devono comunque essere rispettati i requisiti previsti per le abitazioni in termine di superficie per posto letto relativa agli occupanti le stanze da letto (paragrafo 5). Gli ospiti di età inferiore a cinque anni non paganti, non sono computati nel numero di posti letto occupati. Il cartellino contenente il prezzo massimo del pernottamento e dei relativi servizi, nonché i periodi di apertura, deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico nel luogo di ricevimento e in ogni camera e unità abitativa, sulla base del modello approvato dalla Giunta regionale.

Ospitalità in spazi aperti

Gli agricampeggi possono disporre anche di unità abitative mobili (al pari delle strutture ricettive all'aperto di cui alla L.r. n. 11/2013) , quali tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan, case mobili per la sosta e il soggiorno di turisti sprovvisti di propri mezzi mobili di pernottamento. Detti allestimenti, comprese pertinenze ed accessori, sono diretti a soddisfare esigenze turistiche temporanee, anche se collocati in via continuativa, in strutture turistiche recettive all'aperto. Essi non necessitano di permesso a costruire o altra autorizzazione/comunicazione ai fini urbanistici ed edilizi. Devono comunque conservare i meccanismi di rotazione in funzione, non possedere collegamenti fissi e permanenti al terreno ed agli allacciamenti tecnologici e permettere la rimozione, in ogni momento, degli accessori e delle pertinenze.

La prevalenza dei turisti dotati di mezzi propri, rispetto a quelli accolti in spazi allestiti va misurata sul numero delle piazzole: quelle preallestite devono essere in numero inferiore rispetto a quelle libere. Gli ospiti di età inferiore a cinque anni non paganti, non sono computati nel numero di persone presenti.

Contestualmente all'avvio dell'attività, ai soli fini ISTAT, l'impresa agrituristica è tenuta a segnalare i/il periodi/o di apertura ed eventuali successive variazioni del/dei periodo/i di apertura devono essere oggetto di aggiornamento.

Il cartellino contenente il prezzo massimo del pernottamento e dei relativi servizi, nonché i periodi di apertura, è esposto in modo visibile al pubblico nel luogo di ricevimento, sulla base del modello approvato dalla Giunta regionale.

Somministrazione di pasti, bevande e spuntini

Sono considerati aziendali i prodotti di origine vegetale o animale coltivati o allevati per il tempo corrispondente ad un normale ciclo produttivo, nonché i prodotti ottenuti da materie prime aziendali trasformate all'interno o all'esterno. I prodotti trasformati all'esterno dell'azienda, se di origine animale, devono essere allevati, macellati e lavorati in Veneto e, se di origine vegetale, raccolti e lavorati in Veneto.

Sono considerati aziendali anche i prodotti provenienti da società con sede produttiva in Veneto a cui l'impresa agrituristica aderisce e alla quale conferisce, anche mediante vendita, la materia prima necessaria per ottenerli. In questo caso dovrà esserci stretta corrispondenza fra materia prima conferita e prodotto finale.

Sono altresì considerati aziendali i prodotti provenienti dall'esercizio del prelievo venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie di cui all'articolo 30 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50. In questo caso, l'operatore agrituristico che somministra deve essere lo stesso o aver parte nella gestione dell'azienda agri-turistico-venatoria. E' consentito l'utilizzo delle carni di ungulati selvatici abbattuti nel rispetto del vincolo stabilito dall'articolo 30, comma 1 della L.R. 50/93, provenienti da stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004, come ingredienti nella produzione di "Prodotti a base carne" nell'ambito delle "Piccole Produzioni Locali – PPL" di cui alla deliberazione n. 1070 del 11 agosto 2015.

L'utilizzo della carne di selvaggina di *specie soggette a piani di controllo* è consentito qualora gli animali siano in legittima disponibilità del cacciatore e risultino abbattuti nella Provincia in cui ha sede l'agriturismo, o nelle Province contermini, anche di altre Regioni confinanti, e le carni siano state lavorate in stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 che hanno sede nel territorio regionale.

La selvaggina abbattuta a caccia, può essere oggetto di somministrazione da parte delle aziende agrituristiche "in conto cottura" per eventi esclusivamente dedicati e in numero non superiore a 20 (venti) in un anno solare, nei limiti e con i vincoli previsti dalla normativa sanitaria. In tali occasioni, gli agriturismi possono ricevere dai cacciatori la selvaggina abbattuta nel corso dell'attività venatoria e il cacciatore rilascia all'agriturismo un documento di titolarità degli animali cacciati. Sono fatte salve le specifiche disposizioni in materia di caccia e di accertamenti sanitari per le *carni di suidi* ed altri animali selvatici sensibili alla trichinellosi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8, comma 3bis, la percentuale di cui al comma 3, lett. a) – prodotto proveniente direttamente dall'azienda agricola connessa con l'attività agrituristica - può essere ridotta sino alla quota minima del 50% per le aree non montane e del 25% per le aree montane, a condizione che la percentuale di riduzione sia integralmente sostituita con prodotti a denominazione DOCG, DOC, IGT, IGP, Biologici certificati, Qualità Verificata (QV) e Piccole Produzioni Locali (PPL) provenienti da aziende agricole o imprese artigiane alimentari aventi sede nel territorio regionale.

In entrambe le situazioni prospettate dal comma 3 e comma 3bis resta confermata la percentuale del non più del 15% del totale reperibile dal libero mercato di distribuzione alimentare.

La percentuale minima di prodotto di provenienza aziendale può essere derogata per motivi di forza maggiore come quelli dovuti a calamità atmosferiche, fitopatie o epizoozie accertate dalla Giunta regionale. Non sono escluse anche altre cause, non imputabili a colpa dell'operatore, come i danni provocati da fauna selvatica o da altri fattori ambientali o dovuta ad attività di terzi, dolosa o colposa, adeguatamente comprovate.

La Provincia, ai fini del riconoscimento della deroga, può definire condizioni e dare prescrizioni, comprese la fissazione di nuove percentuali per il proseguimento delle attività, i periodi relativi, le forme di comunicazione agli ospiti. L'esemplificazione riportata in legge non esclude, inoltre, casi analoghi pur non accertati a livello regionale, che abbiano comunque inciso significativamente sulla produzione dell'azienda. Per la deroga è sufficiente la comunicazione corredata da elementi probanti, che deve essere tempestiva e comunque avvenire in tempo utile all'effettuazione, da parte dell'Ente, di una verifica su quanto dichiarato.

La quota massima del quindici per cento di provenienza dal libero mercato di distribuzione alimentare non è derogabile. In essa possono essere inclusi esclusivamente prodotti da usare in forma accessoria nelle preparazioni alimentari o complementari alla somministrazione come spezie, aromi, additivi, olio, pasta secca confezionata, singoli ingredienti per condimenti, zucchero, caffè, agrumi, frutta secca, canditi, cacao, cioccolata, thè, bibite analcoliche, acqua minerale, succhi di frutta, prodotti per diete speciali per motivi di salute, ecc.

Non possono essere inclusi nella predetta quota, né essere nella disponibilità dell'azienda agrituristica, salvo in via eccezionale, se riconducibili, per quantità, ad un uso strettamente familiare, i seguenti prodotti:

- condimenti, pietanze o preparazioni pronti al consumo anche se previa cottura o riscaldamento;
- sugo e altre conserve di pomodoro, dolci, merende, snack e dolciumi in genere, tutti di produzione industriale;
- vini e prodotti lattiero-caseari non provenienti da aziende agricole ubicate nel territorio nazionale;
- di provenienza estera: pesci, molluschi e crostacei, frutta e verdura, bevande alcoliche e liquori, riso, pasta, pane, uova, gelati, sorbetti, carne, miele, olio.

La quota di prodotto riferibile ad aziende agricole o imprese artigiane alimentari aventi sede nel territorio regionale e nelle province limitrofe può essere acquistata direttamente dall'azienda produttrice o indirettamente tramite i circuiti della distribuzione commerciale. In ogni caso il prodotto viene a far parte della suddetta quota solo se adeguatamente dimostrato nella documentazione fiscale e/o sanitaria; diversamente va computato nella quota di libero mercato (articolo 8, comma 3 lett. b).

Nella predetta quota, alle aziende che operano in montagna, di cui all'Allegato A) alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 25 "Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello Statuto del Veneto" è consentito somministrare piatti e pietanze con l'utilizzo di carne di ungulati selvatici abbattuti nel territorio montano regionale, nel rispetto della normativa sanitaria.

Le aziende agrituristiche ubicate nei comuni facenti parte dell'area del Parco Regionale dei Colli Euganei di cui alla legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei", possono somministrare pietanze utilizzando carne di cinghiali abbattuti nel territorio del Parco medesimo.

Non rientrano nelle percentuali di cui all'articolo 8, i prodotti provenienti dall'attività venatori, utilizzati per la somministrazione in occasione degli eventi programmati e nei limiti temporali previsti. Le date degli eventi devono essere comunicate a mezzo PEC almeno tre giorni lavorativi prima dell'evento alla Provincia competente per territorio.

Il calcolo ed il controllo sul rispetto delle provenienze delle materie prime nelle somministrazioni va fatto con riferimento alla documentazione fiscale (e sanitaria e di tracciabilità ove previsto) e riferito al periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre anche in caso di sospensione dell'attività.
Per il primo anno di attività va riferito al periodo di un anno da tale inizio. Per l'ultimo periodo di attività prima della cessazione si può far riferimento al periodo di 12 mesi prima della cessazione o inferiore a partire dal 1° gennaio, più favorevole all'impresa e tenere conto delle quantità non utilizzate e ancora presenti in azienda.

Nella somministrazione di alimenti devono essere rispettate la tradizione, la tipicità e la stagionalità dell'ambiente rurale veneto.

Il numero di pasti e spuntini autorizzati complessivamente all'anno va riferito al periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre. Per le attività che iniziano o cessano durante l'anno di riferimento il numero massimo di somministrazioni va rapportato al periodo in cui si è svolta l'attività. L'operatore è tenuto a riportare nella documentazione fiscale il numero di somministrazioni effettuate, distinte per tipologia (pranzo, cena, spuntino) e la data o periodo in cui il servizio è stato reso.

Per somministrazione di spuntini s'intende il servizio per il consumo sul posto di prodotti dell'azienda tal quali o sottoposti a preparazioni, serviti o resi disponibili sotto forma di assaggi o panini e consumati in sostituzione, o al di fuori, dei pasti principali, nonché esposti come tali al pubblico e nel menù, secondo l'obbligo di cui all'articolo 25, comma 1 lett. f) della legge. Diversamente le somministrazioni di alimenti e bevande sono considerate pasti.

La gestione del servizio di prima colazione, nell'esercizio dell'attività di ospitalità, non rientra, ai fini amministrativi, tra le attività di somministrazione così come regolata dalla legge. Per posto a sedere deve intendersi lo spazio destinato all'ospite comprensivo di coperto, cioè, nell'apparecchiatura della tavola, lo spazio con gli oggetti che vengono predisposti per singolo commensale.

Determinazione del numero massimo di pasti e spuntini

La determinazione/verifica preventiva del numero massimo di somministrazioni prevista all'articolo 4, comma 1 bis della legge richiede la conoscenza delle seguenti variabili: produzioni aziendali in tipologia, quantità e qualità; quantità utili di prodotti ricavabili per le somministrazioni; valori economici da attribuire alle produzioni aziendali ed ai prodotti acquistati; composizione tipologica media dei pasti e degli spuntini; fabbisogni quantitativi dei singoli prodotti o di categorie per i pasti e per gli spuntini; fabbisogni in manodopera per le attività agricole; fabbisogni in manodopera per le attività di turismo connesso al settore primario.

Il modello di Piano agrituristico aziendale contiene, in forma essenziale, la procedura necessaria alla dimostrazione che il numero di pasti e spuntini indicato nel piano stesso soddisfa le condizioni di provenienza delle materie prime e di prevalenza dell'attività agricola stabilite dalla legge. Per i dati necessari alla compilazione del Piano agrituristico si fa riferimento alle deliberazioni n. 2293 del 10 dicembre 2013 e n. 2483 del 4 dicembre 2012 (fabbisogni di manodopera per le attività agricole) e al Manuale operativo per l'agriturismo di cui all'Allegato B) alla presente deliberazione.

Piscine e centri benessere

Sono considerati servizi accessori all'ospitalità e/o somministrazione e devono essere riservati unicamente agli ospiti e clienti dell'azienda agrituristica e devono necessariamente coesistere ed essere sinergici con le attività medesime. Gli ospiti di fattori didattiche e di aziende che svolgono attività di turismo rurale possono usufruire di piscine e centri benessere solo se l'impresa ne è autorizzata come agrituristica.
Tali servizi devono comunque essere gestiti dall'impresa agrituristica e per il lavoro possono essere utilizzati soggetti esterni. Per questi servizi accessori valgono le disposizioni normative indicate ai commi 5 e 6 dell'articolo 18 della legge, nonché all'articolo 50 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11.

Altre attività

Attività quali esposizione di prodotti, mezzi e testimonianze del mondo agricolo e rurale, la disponibilità di spazi e attrezzature dedicati allo svago ed ai giochi per bambini, alla socializzazione, al recupero psico-fisico, all'animazione e alle feste e serate a tema, non produttive di autonomo corrispettivo, devono intendersi complementari e connaturate alla presenza di persone ospiti dell'agriturismo e non sono quindi da considerarsi iniziative di turismo rurale.

4. Immobili

Sono utilizzabili per l'esercizio delle attività agrituristiche i fabbricati rurali esistenti o parte di essi – sia abitazioni che strutture agricolo-produttive (annessi rustici) – non più necessari alle attività di coltivazione, selvicoltura, allevamento e connesse, nella disponibilità dell'azienda agricola alla data di presentazione della documentazione per il riconoscimento o per la variazione del piano agrituristico; i fabbricati devono essere ubicati nel fondo su cui l'impresa esercita la propria attività agricola, indipendentemente dalla destinazione urbanistica del fondo stesso e collocati anche in corpi separati dal centro aziendale .
Possono essere altresì utilizzati la casa di abitazione a servizio dell'azienda agricola, nonché gli edifici di pregio nella disponibilità dell'impresa agricola – quali le ville venete, gli edifici e complessi di valore monumentale testimoniale, e gli altri edifici classificati negli strumenti di pianificazione urbanistica ai sensi dell'art. 10 Tutela dei beni culturali e ambientali della LR n. 24/1985 o degli articolo 13 e 43 e della LR n. 11/2004 – nel rispetto delle disposizioni dello strumento urbanistico comunale e delle eventuali limitazioni e previsioni dei competenti organi di tutela per gli edifici vincolati.
I nuovi edifici devono aver conseguito l'agibilità per lo scopo indicato nel permesso a costruire.
I fabbricati/locali nei quali si esercita l'attività agrituristica, sia abitazioni che strutture agricolo-produttive (annessi rustici), non sono soggetti a cambio di destinazione d'uso.
Di norma, per i fabbricati utilizzati per attività agrituristica, si applicano le disposizioni dell'art. 9 del d.l. 557/1993 convertito dalla legge 133/1994 e smi; la sussistenza dei requisiti di ruralità dei fabbricati è indicata negli atti catastali dalla categoria di appartenenza (A6, D10) oppure mediante apposita annotazione, indipendentemente dalla categoria catastale.

Qualsiasi intervento edilizio finalizzato allo svolgimento delle attività agrituristiche presuppone il riconoscimento dei requisiti per l'esercizio della specifica attività. L'utilizzazione per le attività agrituristiche dei fabbricati e degli spazi a ciò autorizzati esclude qualsiasi altra diversa utilizzazione, anche se temporanea.

Ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", articolo 44, comma 5, sugli immobili da destinare ad uso agrituristico sono sempre consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione edilizia; sui medesimi immobili sono altresì consentiti gli ampliamenti, nel limite massimo del 10% del volume esistente, esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari e per l'eliminazione delle barriere architettoniche, secondo i criteri di cui ai commi successivi.
È altresì consentito l'ampliamento della casa di abitazione a fini agrituristici ai sensi dall'articolo 44, comma 4, lett. a bis) della legge regionale n. 11 del 2004, entro il limite massimo di 1.200 mc.
Inoltre, agli edifici destinati ad uso agrituristico, si applicano le disposizioni della legge regionale 8 luglio 2009, n. 14, come modificata e integrata dalla legge regionale 8 luglio 2011, n. 13 e dalla legge regionale 29 novembre 2013, n. 32 cosiddetto "Piano casa".

I servizi igienici connessi all'esercizio dell'attività di agricampeggio, la cui presenza deve essere assicurata al fine di soddisfare i requisiti igienico-sanitari previsti al paragrafo 5, sono realizzati utilizzando i fabbricati rurali o parte di essi nella disponibilità dell'azienda attraverso i necessari interventi edilizi; in assenza di preesistenze, possono essere realizzate nuove strutture destinate ad ospitare esclusivamente gli impianti igienico-sanitari, senza bisogno del piano aziendale di cui al comma 3, articolo 44, della LR n. 11/2004. Ai fini del dimensionamento di tali strutture e impianti, l'autorità competente all'approvazione del parere, obbligatorio per il rilascio del titolo autorizzativo per la realizzazione di tali interventi, è l'Azienda sanitaria locale competente per territorio, anche sulla base di quanto disciplinato al paragrafo 5.

Gli interventi per assicurare la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche di cui al comma 6 dell'articolo 5 della legge 20 febbraio 2006, n. 96, sono effettuati, alle condizioni, deroghe ed eccezioni di seguito specificate:

1. sono esclusi, dagli obblighi di cui al DM 236/1989, tutte le strutture situate in zona montana o quelle, con esclusiva attività ricettiva non superiori a dieci posti letto, ovunque ubicate, sia per quanto riguarda l'accessibilità che la visitabilità;
2. le strutture agrituristiche che svolgono attività ricettiva oltre dieci posti letto, devono disporre di almeno una stanza accessibile se autorizzate fino a 20 posti letto, ovvero di almeno due stanze se autorizzate per un numero superiore;
3. in relazione e a parziale deroga degli obblighi di cui alla DGR 1428/2011, gli agriturismi che svolgono attività ricettiva in spazi aperti devono disporre di almeno una piazzola accessibile;
4. l'accessibilità e la visitabilità possono sempre essere garantite con opere provvisionali in relazione a tutte le attività;
5. qualora gli interventi di ristrutturazione e restauro non possano modificare la tipologia architettonica degli edifici, è consentita una deroga per quelle aziende che hanno oggettive difficoltà tecniche per l'abbattimento di ostacoli e barriere architettoniche. Tale deroga va motivata con una relazione tecnica da presentare in allegato al progetto di ristrutturazione.

Gli operatori in esercizio, o che hanno già presentato istanza di permesso a costruire o DIA, alla data di approvazione delle presenti disposizioni attuative, nonché i soggetti subentranti ai sensi dell'articolo 3 della legge e del Capitolo 1 "Requisiti e riconoscimento" alla voce "Soggetti" delle presenti disposizioni, non sono tenuti all'adeguamento strutturale fino a quando non intendano modificare in aumento l'esistente capacità ricettiva.

Nel caso in cui le altezze o le finestrature, tenuto conto della ruralità delle costruzioni, non siano sufficienti ad assicurare un'adeguata aerazione, possono essere adottati sistemi meccanici per il ricambio dell'aria. E' consentito derogare ai limiti di altezza ed alle percentuali di superficie illuminante, nei casi di restauro o risanamento conservativo di edifici aventi caratteristiche di particolare pregio architettonico, storico ed ambientale al fine di non modificare la tipologia originaria degli edifici medesimi.

Ai fini dell'esenzione dagli oneri per gli IAP, si richiamano ai comuni le norme riferibili alle ristrutturazioni e ampliamenti dei fabbricati destinati all'attività agrituristica.

5. Norme igienico sanitarie

Locali per alloggio

I locali da adibire ad alloggio agrituristico devono osservare i parametri minimi previsti dai regolamenti edilizi comunali per le case di abitazione. I servizi igienici devono essere completi di lavabo, vasca o doccia, tazza oltre ad un bidet. Ogni stanza deve essere dotata di un letto e di una seggiola per persona e di almeno un armadio, un tavolino e un cestino per rifiuti. I posti letto sono commisurati alla superficie del locale: le misure standard di riferimento sono di un posto letto fino a 9 mq, di 14 mq per due persone, di 20 mq per tre persone, 26 mq per 4 persone ecc (analogamente ai regolamenti edilizi ove presenti i parametri sopra citati o secondo i parametri indicati nei Regolamenti edilizi stessi).

Agricampeggio

Per l'accoglimento in spazi aperti vanno rispettate le seguenti dotazioni minime:

a) fino a 10 persone i servizi igienici sono costituiti da un gabinetto, due docce, due lavabi e un lavello;
b) fino a 20 persone i servizi igienici sono costituti da due gabinetti (di cui uno per disabili), quattro docce (di cui una idonea per disabili), tre lavabi e due lavelli;
c) fino a 30 persone i servizi igienici devono essere costituiti da tre gabinetti (di cui uno per disabili), cinque docce (di cui una idonea per disabili), quattro lavabi e due lavelli.

Ogni agricampeggio deve inoltre essere munito di un lavatoio, una fontanella, un vuotatoio di facile accesso, preferibilmente situato all'esterno dei servizi igienici e lontano dalle piazzole di sosta. I lavabi devono essere dotati di almeno una presa per rasoio. In prossimità delle piazzole deve essere prevista una colonnina con possibilità di attacco per la presa di corrente elettrica; deve essere inoltre assicurata l'illuminazione notturna. L'operatore agrituristico non è tenuto a costruire servizi igienici appositamente per il campeggio agrituristico qualora l'azienda agrituristica ne disponga di idonei rispondenti al requisiti di cui sopra e accessibili dall'esterno. Inoltre l'agricampeggio deve disporre di una presa d'acqua con sufficiente pressione per le operazioni di pulizia dei servizi igienici e dei mezzi di pernottamento. La densità recettiva deve essere tale da prevedere per ogni piazzola, almeno 60 mq, di cui almeno 45 per la collocazione dell'unità abitativa. Il parcheggio dell'automobile può essere previsto in luogo separato dall'unità di sosta.

Caratteristiche dei locali di somministrazione

I locali di somministrazione degli alimenti e bevande devono avere una superficie adeguata per permettere ad ogni commensale di fruire agevolmente del servizio.
Per il servizio di prima colazione, per la somministrazione di spuntini e bevande, nonché per le attività delle aziende minime deve essere individuato uno spazio idoneo che comunque sia diverso dalla zona cucina, ancorché all'interno dello stesso locale. Per il servizio di prime colazioni e la somministrazione di spuntini, nonché per le attività delle aziende minime vale quanto previsto circa la fruibilità agevole del servizio.

Per le aziende agrituristiche minime e per le aziende che svolgono attività di alloggio e/o spuntini, in assenza di ristorazione, la preparazione di prime colazioni, spuntini e bevande può essere svolta nella cucina familiare. In tal caso i requisiti di riferimento sono quelli previsti dall'Allegato II, Capitolo III del Reg. (CE) 852/2004 tra cui un piano di lavoro lavabile e disinfettabile.

Attività di somministrazione alimenti e bevande

Nelle attività di somministrazione la dotazione minima dei servizi igienici, che non devono avere accesso diretto dai locali di somministrazione, è costituita da:

1. fino a 30 persone, contemporaneamente presenti, un lavabo con acqua corrente calda e fredda e comando di erogazione non manuale (pedale o fotocellula), un water, la disponibilità di adeguato spazio attrezzato per il cambio di neonati;
2. da 30 e non oltre 100 persone, contemporaneamente presenti, un secondo servizio igienico, uno per uomini e uno per donne, oltre alla prevista dotazione al punto 1;

3. oltre le 100 persone, contemporaneamente presenti, ulteriori servizi in proporzione rispetto alla dotazione previsto al punto 2.

Devono essere presenti sapone e asciugamani monouso o ad aria. Almeno un servizio igienico, con i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche, deve essere accessibile ai disabili. Qualora la ristorazione avvenga all'esterno (esempio: periodo estivo) oppure in malga è consentito l'utilizzo di servizi igienici autonomi rispetto al corpo principale del fabbricato, purché adiacenti. La sola attività di vendita di alimenti e bevande non necessita di servizi igienici per il pubblico.

Servizio di alloggio

La dotazione minima consiste in un bagno completo costituito da lavabo, bidet con erogatore acqua a getto, doccia e/o vasca da bagno e water ogni cinque posti letto, non serviti da un locale bagno privato ad eccezione delle aziende già in esercizio alla data di entrata in vigore della legge. Le camere da letto sprovviste di bagno privato devono avere un lavabo con acqua corrente calda e fredda.
Nel caso di alloggio in appartamento, quest'ultimo deve essere dotato di almeno un bagno completo, con le suddette caratteristiche, non direttamente comunicante con la cucina e la sala da pranzo.

Requisiti comuni dei servizi igienici

I servizi devono essere riscaldati con adeguati impianti in grado di assicurare le temperature minime richieste per le case di abitazione e dotati di un numero adeguato di prese elettriche. I pavimenti e le pareti fino a due metri di altezza, devono avere rivestimento liscio, lavabile e impermeabile. I servizi igienici all'interno degli alloggi e nei locali per la somministrazione alimenti e bevande possono essere aerati ed illuminati artificialmente. In tal caso l'impianto di aereazione deve assicurare almeno 5 ricambi ora se continua e 10 se temporizzata con durata tale da garantire un ricambio completo ad ogni utilizzo. La porta di accesso al wc deve essere dotata di griglia o fessura sotto la porta di adeguata ampiezza.

Servizi igienici per gli addetti all'attività di agriturismo

I locali dedicati all'attività di preparazione, somministrazione e vendita di alimenti e bevande devono avere almeno un servizio igienico riservato agli addetti con spogliatoio dotato di armadietti individuali a doppio scomparto, antiwc con lavabo con acqua calda e fredda e comando di erogazione non manuale (pedale o fotocellula) e wc con water. L'accesso al servizio igienico deve avvenire, senza passaggi scoperti, direttamente dai locali dell'attività.
Nel caso l'attività sia a conduzione familiare e l'abitazione del titolare sia comunicante o attigua con i locali di somministrazione, può essere utilizzato il servizio igienico dell'abitazione. I requisiti dei servizi igienici devono corrispondere a quanto previsto dalla normativa sull'igiene del lavoro nelle disposizioni statali e regionali.

Preparazione, confezionamento, vendita e somministrazione alimenti e bevande

Per tali attività in agriturismo si fa riferimento al "pacchetto igiene" ed alle norme che da esso discendono. In particolare il Regolamento (CE) n. 178/2002 ed il Regolamento (CE) n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari, ed alle successive norme di applicazione nazionali e regionali.

Fermo restando che solo la cessione occasionale di piccoli quantitativi di prodotti primari direttamente al consumatore finale o ad un dettagliante locale è esclusa dal regolamento reg. (CE) 852/2004, i produttori primari che vendono al consumatore finale o a dettaglianti locali i propri prodotti primari devono applicare le regole base dell'igiene e le buone pratiche agricole al fine di ottenere un prodotto sicuro (Parte A dell'Allegato I del regolamento (CE) n. 852/2004 ed eventuali requisiti specifici del regolamento (CE) n. 853/2004). La produzione e la vendita/somministrazione di prodotti post-primari (compresi quelli trasformati) è sottoposta, a seconda dell'origine e della tipologia di prodotto, sia al regolamento (CE) n. 852/2004 che, nel caso di prodotti di origine animale, alle norme generali del Regolamento (CE) n. 853/2004, e ove previsti requisiti nell'allegato III, anche a quest'ultimo.

E' considerata attività primaria quella relativa a tutte le fasi della produzione, dell'allevamento, della coltivazione dei prodotti primari, della caccia e della pesca. Sono da considerarsi primarie le fasi della raccolta, della

mungitura, della produzione zootecnica precedente la macellazione e comprese la caccia, la pesca e la raccolta di prodotti selvatici, nonché le attività relative alla produzione dei prodotti derivanti dall'apicoltura, compresa la smielatura ed il confezionamento del miele, purché avvengano nell'azienda agricola dell'apicoltore. La produzione di prodotti dolciari a base di miele con frutta secca o propoli o pappa reale o gelatina reale e polline, idromele e aceto di miele rientrano nell'attività post primaria.

La lavorazione dei prodotti primari per ottenere altri prodotti, anche se all'interno dell'azienda agricola, è considerata attività post primaria e deve avvenire nel rispetto dei requisiti generali previsti dal "pacchetto igiene". Le attività di trasformazione, magazzinaggio, trasporto, somministrazione e vendita di alimenti possono essere effettuate previa registrazione ai sensi del reg. (CE) n. 852/2004: in tal caso gli imprenditori agricoli devono comunicare le attività all'autorità competente per i controlli ufficiali. In particolare l'azienda agricola che intende preparare alimenti ai fini della vendita diretta al dettaglio nella propria azienda o ai fini della somministrazione nel proprio agriturismo lo notificherà con la modulistica prevista dalla vigente normativa di settore. Qualora l'imprenditore agricolo intenda produrre un alimento ai sensi della normativa regionale sulle Piccole Produzioni Locali, si atterrà alle indicazioni ed alla modulistica previste dalle rispettive norme.

Uso multiplo dei locali e macellazione di animali allevati in azienda

Tutti i locali nell'ambito aziendale, conformi ai requisiti previsti dall'allegato II del regolamento (CE) n. 852/2004, registrati ai sensi dell'art. 6 del regolamento, possono essere utilizzati per la lavorazione degli alimenti, nel rispetto di quanto più sotto esposto, sia per le attività produttive dell'azienda agricola che dell'azienda agrituristica, compresi i laboratori già registrati per la produzione di alimenti da somministrare nell'agriturismo, che possono essere utilizzati per altre attività. Qualora nel medesimo locale vengano effettuate diverse attività che possono comportare rischi igienici l'operatore deve garantire, prevedendolo nel proprio piano di autocontrollo, che per ogni attività sia esclusa la possibilità di contaminazione anche effettuando accurata pulizia e, se necessario, disinfezione di locali ed attrezzature, tra un'attività e l'altra.

La contemporanea effettuazione di attività diverse all'interno del medesimo locale è subordinata, tra l'altro, alla disponibilità di spazi adeguati. All'interno di tale previsione ricadono anche la contemporanea vendita e somministrazione, la preparazione e somministrazione, la preparazione e vendita (anche di PPL); ad esempio si ritiene adeguato un banco espositore (anche banco-frigorifero) per i prodotti destinati alla vendita situato in un'area del locale di somministrazione, purché sia garantita la protezione degli alimenti dalla contaminazione e sia mantenuta una corretta temperatura di conservazione.

In particolare nei locali conformi ai requisiti di cui al Cap. III dell'Allegato II del regolamento (CE) n. 852/2004, compresi i c.d. "locali polifunzionali", possono essere effettuate attività diverse - garantendo la separazione nel tempo, la pulizia e l'eventuale disinfezione degli strumenti di lavoro e dei locali - quali ad esempio il sezionamento e/o la lavorazione delle carni destinate alla trasformazione, e la macellazione di piccoli quantitativi (dieci carcasse alla settimana per un quantitativo annuo comunque non superiore a 500 capi) di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevati nell'azienda agricola e destinati esclusivamente alla somministrazione in agriturismo, purché le operazioni siano effettuate in maniera da evitare il rischio di contaminazione. Le operazioni di macellazione devono essere eseguite in tempi diversi rispetto alle altre attività e devono essere seguite da accurate operazioni di pulizia e disinfezione delle attrezzature e dei locali; nella relazione tecnica allegata alla notifica di registrazione deve essere descritta tale attività che sarà oggetto anche di specifico capitolo nel piano di autocontrollo.

Gli imprenditori che intendono produrre carni avicole e cunicole "PPL" nell'ambito della normativa regionale sulle piccole produzioni locali, per quantitativi massimi di 2000 capi/anno, faranno riferimento alle prescrizioni contenute nella norma di riferimento. In questo caso la macellazione di avicoli e la macellazione di cunicoli sono considerate due attività diverse. Nel caso l'imprenditore volesse produrre prodotti del paniere PPL, deve attenersi a quanto disposto dalla norma specifica sulle PPL per quanto riguarda la tipologia ed i quantitativi dei prodotti; in particolare non può produrre il medesimo prodotto in regime PPL ed in regime ordinario, qualora ciò non sia esplicitamente consentito nella normativa sulle PPL. Gli imprenditori agricoli, che lavorano i prodotti della propria azienda e che, nell'ambito delle attività agrituristiche di cui alla L.R. 28/2012, somministrano pasti, spuntini e bevande, o vendono i prodotti della propria azienda agricola, possono avvalersi di prodotti PPL, anche

di altre aziende agricole, ottenuti in conformità alla disciplina sulle Piccole Produzioni Locali.

Le attività di macellazione di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevati nell'azienda agricola per un numero complessivo di capi superiore a 500, o 2000 nel caso delle PPL, e inferiore a 50 UBE/anno (1 UBE=200 polli o 125 conigli) devono comunque essere effettuate in locali registrati per tali attività ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004, che rispondano ai requisiti di cui al capitolo II dell'allegato II. L'attività di macellazione deve essere preavvisata ai Servizi veterinari competenti per territorio.
La macellazione di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevati nell'azienda agricola per un numero complessivo di capi superiore a 50 UBE/anno e di tutte le altre specie animali può avvenire solo in stabilimenti riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 853/2004, secondo le procedure specifiche.
Gli animali allevati in azienda che forniscono prodotti (carne, latte, uova, miele, ecc.) da utilizzare ai fini della somministrazione in agriturismo devono essere registrati nelle pertinenti banche dati dell'anagrafe zootecnica e rispondere ai requisiti sanitari previsti per tipologia e specie.

ATTIVITA'	NUMERO CAPI	REQUISITI NORMATIVI	DESTINAZIONE CARNI	NOTE
Macellazione di piccoli quantitativi di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevati in azienda	10 capi alla settimana - massimo 500 capi all'anno	Allegato II Capitolo III del Reg. (CE) n. 852/2004 (es. sala polifunzionale)	Solo somministrazione in agriturismo	
PPL – AVICOLI E CUNICOLI allevati in azienda	Fino a 2000 capi all'anno	Allegato II, Capitolo III del Reg. (CE) n. 852/2004; DGR sulle PPL	Vendita in ambito locale (provincia e province contermini) nel territorio regionale	Preavviso al Servizio veterinario competente per territorio;
Macellazione di pollame, lagomorfi e piccola selvaggina allevati in azienda	Fino a 50 UBE all'anno (10.000 polli o 6.125 conigli o combinazioni)	Allegato II, Capitolo II del Reg. (CE) n. 852/2004	Vendita in ambito locale	1 UBE= Unità Bovina Equivalente = 200 polli = 125 conigli (o combinazioni). Preavviso al Servizio veterinario competente

Congelamento dei prodotti

É consentito il congelamento dei prodotti di origine animale e vegetale destinati ad essere unicamente utilizzati nella preparazione di cibi da somministrare, e quindi esitati al consumatore dopo essere stati trasformati. I cibi cotti o precotti, così come gli alimenti caldi, possono essere congelati esclusivamente dopo che la loro temperatura è stata rapidamente abbassata mediante idoneo dispositivo. Le derrate da sottoporre a congelazione dovranno essere in perfette condizioni di conservazione, salubrità e freschezza. Il congelamento dovrà essere fatto subito dopo il confezionamento, con involucro idoneo a proteggere l'alimento dalle contaminazioni e dalle bruciature da freddo, di materiale idoneo per alimenti, provvisto di etichetta sulla quale sarà indicata la tipologia di alimento, la data di produzione e di congelamento, e la data massima di utilizzo. I prodotti, una volta scongelati, non potranno più essere ricongelati.

Il frigorifero congelatore destinato alla conservazione degli alimenti congelati, anche di tipo non industriale, deve assicurare il raggiungimento della temperatura di -20° C ed il mantenimento di temperature di conservazione inferiori a -18°C, munito di termometro di massima e di minima.

Per la produzione aziendale di alimenti congelati va fatta esplicita comunicazione nella relazione tecnica allegata alla richiesta di registrazione indirizzata all'Azienda ULSS, specificando le tipologie di alimenti interessate e le modalità di congelamento, e nella planimetria devono essere indicate le strutture/attrezzature impiegate per il congelamento e lo scongelamento. Il piano di autocontrollo deve prevedere una specifica procedura per il congelamento e lo scongelamento degli alimenti, in cui sono specificati modalità di congelamento e conservazione, tempi di utilizzo, modalità di scongelamento ed utilizzo. Lo scongelamento dell'alimento, qualora non avvenga in fase di cottura, deve essere rapido (es. forno a microonde), altrimenti deve avvenire a temperatura di refrigerazione. Gli alimenti prodotti con ingredienti congelati devono essere presentati al consumatore con la chiara indicazione che trattasi di alimenti ottenuti da materie prime congelate.

Deposito degli alimenti

I locali destinati al deposito degli alimenti devono rispettare i requisiti di cui al regolamento (CE) n. 852/2004. Il deposito degli alimenti deve avvenire in ambienti igienicamente idonei, adeguatamente aerati, con pavimento liscio e facilmente lavabile. Le pareti ed il soffitto devono possedere caratteristiche tali da non consentire inquinamento od alterazioni dei prodotti depositati. I locali di deposito possono essere ricavati nelle aree accessorie dei fabbricati. Non possono essere detenuti prodotti non etichettati.

6. Denominazione, classificazione ed immagine coordinata

La denominazioni "agriturismo", "turismo rurale", "fattoria didattica" e simili sono riservate alle attività che vengono svolte da operatori in possesso dei titoli per l'avvio dell'esercizio. Le imprese che svolgono tali attività non possono utilizzare le insegne già in uso, a livello comunale, presso le strutture ricettive turistiche previste dalla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", né la denominazione tipologica di tali attività qualora non espressamente e separatamente autorizzate.

Nell'indicazione dei servizi aziendali può essere usata la dizione "servizio di pernottamento e prima colazione"; nei contesti descrittivi in lingua straniera è consentito l'utilizzo della traduzione di "servizio di bed & breakfast".

Con separato provvedimento la Giunta regionale provvederà a definire i livelli di classificazione secondo e i criteri e la metodologia indicati con Decreto del ministro delle Politiche agricole e forestali del 13 febbraio 2013 (Gazzetta ufficiale n. 54 del 5 marzo 2013).

7. Esercizio dell'attività e vigilanza

L'esercizio dell'attività turistica connessa al settore primario è subordinato alla presentazione al Comune della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) in cui si attesta la conformità al piano aziendale presentato alla Provincia e il possesso dei requisiti richiesti. I requisiti indicati all'articolo 6, comma 1 della legge 20 febbraio 2006 n. 96 sono superati dal più recente articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno". Essi non costituiscono condizioni per il riconoscimento ai sensi dell'articolo 23 della legge bensì per il mero esercizio delle attività, al pari delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'articolo 67 del D.Lgs 159/2011 (antimafia).

La SCIA deve recare tutte le dichiarazioni necessarie nonché le informazioni atte ad identificare l'impresa, le attività, le modalità ed i limiti di esercizio delle medesime (denominazione, recapiti, PEC, insegna, locali e spazi con relative planimetrie, numero di posti letto, piazzole, ecc.). Il Comune, che collabora con la Provincia nella vigilanza sullo svolgimento delle attività, trasmette immediatamente alla Provincia copia della SCIA, comprensiva degli allegati, nonché ogni provvedimento assunto in relazione alla medesima. La comunicazione dell'eventuale sospensione e della cessazione dell'attività va fatta preventivamente al Comune, che provvede tempestivamente a trasmetterne copia alla Provincia.
L'obbligo di esposizione della SCIA di cui all'articolo 25, comma 1 lett. b) si intende riferito anche alle autorizzazioni rilasciate in precedenza.

La percentuale di controlli cui sono tenute le Province è riferita al complesso delle imprese riconosciute ai sensi della legge. Concorrono al conseguimento di detta percentuale anche i controlli eseguiti su imprese non riconosciute o non autorizzate e quelli svolti in accordo con Organi facenti capo ad altri Enti.

Le Province possono ottenere i dati relativi alle provenienze delle materie prime utilizzate ed al numero di somministrazioni sia accedendo direttamente alla documentazione fiscale e contabile che mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riportante le somme annuali dei singoli valori, suddivise per provenienza. La Giunta regionale si riserva di dare indirizzi per il coordinamento, la razionalizzazione e la programmazione dei controlli nonché di assumere le iniziative per la qualificazione degli addetti. Le sanzioni di cui all'articolo 32 della legge regionale 21 settembre 2007, n. 29 si applicano limitatamente ai casi di violazione delle norme di prevenzione inerenti le bevande alcoliche.

8. Decadenza e revoca del riconoscimento

Il riconoscimento provinciale decade:

a) per il superamento del termine di cui all'articolo 23 comma 2 della legge;
b) per il mancato adeguamento del Piano agrituristico entro il termine previsto dall'articolo 30, comma 2 della legge;
c) quando non vengono ripristinati i requisiti soggettivi mancanti nei termini concessi;
d) per subentro o successione di altro soggetto.

In casi comprovati di gravi motivazioni la Provincia, su richiesta circostanziata, può sospendere la pronuncia di decadenza una sola volta per un termine ritenuto congruo.

La revoca del riconoscimento provinciale è disposta nei seguenti casi, indipendentemente dalla sanzione pecuniaria eventualmente prevista:

a) perdita dei requisiti soggettivi per il riconoscimento;
b) svolgimento di attività all'esterno del fondo quando non consentito o in fabbricati aziendali diversi da quelli indicati all'articolo 16 della legge;
c) affidamento a terzi della gestione dell'attività;
d) svolgimento di attività non autorizzate.

La revoca del riconoscimento provinciale è inoltre disposta, indipendentemente dalla sanzione pecuniaria eventualmente prevista, qualora la violazione si ripeta o si sommi ad altra fra quelle indicate nell'elenco che segue in quanto incidenti sui rapporti di connessione e prevalenza, per un numero complessivo di due successive alla prima infrazione nell'arco temporale di cinque anni dalla prima, anche se estinte con ottemperanza a diffida amministrativa di cui alla legge regionale n. 10 del 28 gennaio 1977 e s.m.i.:

a) somministrazione o detenzione di pietanze e prodotti vietati in relazione a quanto disposto al Capitolo 3 "Attività agrituristiche" alla voce "Somministrazione di pasti, bevande e spuntini" o di prodotti che appartengono a categorie per le quali non è stata data indicazione quantitativa nel Piano agrituristico;
b) utilizzazione di personale non consentito;
c) superamento del numero di posti letto, piazzole, comprese quelle preallestite, ospiti in agricampeggio, pasti e spuntini previsti dal Piano agrituristico e del numero di posti a sedere previsti dalla SCIA;
d) mancato rispetto delle percentuali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d) ed all'articolo 8, comma 3, 3 bis e 3 ter della legge, nel periodo di un anno, salve le deroghe previste;
e) mancata comunicazione per la deroga alla percentuale dei prodotti aziendali;
f) presenza nelle piscine e nei centri benessere di ospiti non aventi titolo;
g) omissione della data o periodo del servizio reso, del numero di persone ospitate e di somministrazioni nella documentazione fiscale rilasciata al cliente;
h) utilizzazione dei luoghi per finalità diverse da quelle autorizzate;
i) ritardata o mancata comunicazione oppure mancata esclusività o superamento del numero massimo annuo di eventi per la somministrazione di selvaggina abbattuta nell'attività venatoria "in conto cottura".

I provvedimenti di decadenza e revoca del riconoscimento provinciale si applicano secondo le norme del procedimento amministrativo di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni e non seguono le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981 n. 689. Il provvedimento di revoca per somma di violazioni si applica previa diffida da intimare in seguito alla prima violazione e, facoltativamente, alla seconda;

non si applica qualora le stesse violazioni abbiano già dato luogo all'esecuzione della sospensione o della chiusura dell'attività ai sensi dell'articolo 28, commi 9 e 10 della legge.

In caso di accertamento di una delle violazioni indicate all'articolo 28, commi 9 e 10 della legge e di quelle indicate nel presente Capitolo che danno luogo alla revoca del riconoscimento per somma, la Provincia esegue, in tempo utile, altri accertamenti nella stessa azienda.

Qualora dalle verifiche sull'applicazione del Piano aziendale risultino sostanziali difformità, la Provincia diffida il titolare assegnando al medesimo, per una sola volta in cinque anni, un congruo termine per la regolarizzazione. La mancata regolarizzazione o l'inutile decorso del termine per la risposta comporta la riduzione delle attività approvate o, qualora non sia possibile, la revoca del riconoscimento provinciale.

La Provincia rigetta un'eventuale domanda di riconoscimento ripresentata dalla medesima impresa o da impresa in cui siano nuovamente presenti uno o più soggetti nelle qualifiche previste dal presente allegato entro un anno dal provvedimento di revoca, ad eccezione della revoca per la perdita dei requisiti soggettivi.

9. Decadenza e sospensione del titolo autorizzativo

Il titolo autorizzativo all'esercizio decade, per l'attività cui si riferisce la condizione che segue, quando:

a) è decaduto o revocato il riconoscimento provinciale;
b) non sono rispettati i provvedimenti di sospensione;
c) l'attività è svolta in fabbricati e spazi non indicati nel titolo autorizzativo;
d) non vengono ripristinati i requisiti mancanti nei termini concessi.

La pronuncia di decadenza è effettuata dal Comune e, nei casi di cui alle lettere b), c), d), comporta il divieto di riprendere l'esercizio delle relative attività prima di 180 giorni consecutivi dalla notifica. La medesima segue le norme del procedimento amministrativo di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i. e viene disposta indipendentemente dalla sanzione pecuniaria eventualmente prevista. La sospensione e la decadenza del titolo autorizzativo sono inoltre disposte dall'Autorità competente nei casi previsti.

10. Norme transitorie e finali

I soggetti già autorizzati allo svolgimento delle attività alla data di entrata in vigore della legge possono continuare a svolgerle secondo le modalità e nei limiti oggetto dell'autorizzazione all'esercizio rilasciata ai sensi della legge regionale 18 aprile 1997, n. 9. Dette modalità e limiti sono quelli imposti autonomamente dal Comune e non quelli che derivano da obblighi di legge eventualmente trascritti nell'autorizzazione.

Gli obblighi di cui all'articolo 25 della legge, pertanto, hanno immediata applicazione. L'obbligo di esposizione del simbolo regionale del turismo veneto e del logo delle attività turistiche connesse al settore primario dovrà essere ottemperato dalle imprese nei tempi fissati dalla Giunta regionale per gli adempimenti della classificazione. L'adeguamento dell'attività in esercizio e delle relative strutture e dotazioni alle norme di legge ed alle presenti disposizioni avviene anche mediante la presentazione del piano aziendale.

Entro il 12 gennaio 2017 gli operatori agrituristici presentano il Piano agrituristico sul modello definito dal Dirigente regionale tramite l'apposita applicazione informatica.

I soggetti iscritti all'elenco degli operatori agrituristici ai sensi della legge regionale 9/1997 e i relativi subentranti ai sensi dell'art. 3 della legge, i cui Piani agrituristici approvati prevedano l'utilizzo dell'abitazione al di fuori del fondo secondo l'articolo 6 della legge regionale 9/1997 oppure le strutture esterne al fondo per la degustazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 228/81 possono continuare a svolgere l'attività nelle suddette strutture.

Il divieto di esercizio di cui all'articolo 27, comma 2 della legge opera immediatamente. Le violazioni commesse nella vigenza della ex legge regionale 9/1997 vanno sanzionate con la medesima. Il comma 5 dell'articolo 131 della legge regionale 4 novembre 2002 n. 33 è da intendersi riferito alla vigente legge. I dati aziendali possono essere trattati dagli Enti preposti per gli scopi gestionali, statistici, informativi e promozionali di competenza.

11. Linee guida per l'applicazione della "diffida amministrativa"

Con legge regionale n. 10 dell'11 marzo 2014 che modifica la n. 10 del 28 gennaio 1977 è stata introdotta nell'ordinamento regionale la diffida amministrativa. Essa non ha natura provvedimentale, ma di mero atto amministrativo e consiste in un invito formale, fatto dall'organo accertatore, a sanare la violazione entro venti giorni.
Si applica al commercio, alla somministrazione di alimenti e bevande, all'attività di artigianato a contatto con il pubblico, al divieto di fumo e alle fattispecie sanzionatorie previste dai regolamenti comunali. La diffida interrompe i termini di cui all'art. 14 della legge n. 689/1981, fino alla scadenza del termine per la regolarizzazione ed ha carattere obbligatorio nel senso che costituisce una condizione di procedibilità dell'azione sanzionatoria. Gli Enti competenti individuano le violazioni cui applicare tale istituto e la competenza è individuata nell'Ente che riceve il rapporto ed emette l'ordinanza ingiunzione ai sensi degli articoli 17 e 18 della legge 689/1981.

Nell'offerta dei servizi agrituristici le attività di somministrazione di pasti, spuntini e bevande costituiscono ambiti di operatività della diffida amministrativa. Essa si applica anche in compresenza di altre attività autorizzate ed anche in caso di immediata sanatoria.

La diffida amministrativa di cui al presente Capitolo e le diffide previste al precedente Capitolo 8 seguono procedure distinte e sono applicate da organi diversi in relazione alle finalità per le quali vengono intimate.

L'organo addetto al controllo è tenuto in particolare a

- verificare presso l'Ente competente l'applicabilità della "diffida amministrativa", prima di procedere alla notifica del verbale (fattispecie previste ed eventuali diffide precedenti. La verifica sulle diffide precedenti può essere eseguita all'atto dell'accertamento acquisendo una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dell'interessato);
- in caso positivo notificare al trasgressore e all'eventuale obbligato in solido l'accertamento individuando gli adempimenti per la regolarizzazione, il relativo termine e le eventuali modalità di dimostrazione;
- trasmettere all'Ente medesimo copia del verbale di accertamento contenente la diffida;
- accertare l'adempimento o meno della prescrizione con le modalità ritenute più opportune (documentazione probatoria, dichiarazioni, nuovo controllo);
- trasmettere all'Ente competente la verifica di ottemperanza oppure effettuare la contestazione con le modalità di rito in caso di inadempienza.

L'ottemperanza alla diffida estingue il procedimento sanzionatorio.

Nell'ambito delle attività di somministrazione di pasti, spuntini e bevande connesse al settore primario la diffida amministrativa non opera comunque per:

- attività svolte senza autorizzazione/S.C.I.A. o con provvedimento di sospensione (art. 28, comma 1);
- superamento del numero massimo annuo di pasti, spuntini e bevande (art. 28, comma 3);
- mancato rispetto delle percentuali di provenienza dei prodotti (art. 28, comma 4);
- mancata notifica all'autorità competente in materia di igiene degli alimenti delle attività di somministrazione indicate all'articolo 12 bis, comma 1 lett. d) (art. 28, comma 4;
- utilizzo non conforme delle piscine e dei centri benessere (art. 28 comma 5 lett. a) e b));
- superamento del periodo massimo di sospensione dell'attività (art. 28, comma 5 lett. e));
- somministrazione di pietanze, bevande e prodotti di tipologia e provenienza diverse rispetto a quanto indicato nell'apposita tabella esposta al pubblico e nel menù (art. 28, comma 5 lett. f));
- rifiuto ingiustificato all'accesso per i controlli, previo ammonimento verbale (art. 28, comma 5 lett. g));
- reiterazione di violazioni (art. 28, commi 9 e 10).

ALLEGATOA alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

Fino all'eventuale individuazione e pubblicazione, da parte degli Enti competenti, dei procedimenti nei quali introdurre la diffida amministrativa questa si applica nei casi seguenti che abbiano ad oggetto le attività di somministrazione:

- mancata esposizione dell'autorizzazione/S.C.I.A., del simbolo regionale identificativo del turismo veneto e del logo dell'attività (art. 25, comma 1 lett. b);
- mancata comunicazione della sospensione e della cessazione dell'attività;
- mancata esposizione dell'elenco delle pietanze, delle bevande e degli altri prodotti serviti, con i relativi prezzi e la provenienza dei prodotti secondo le categorie stabilite;
- mancato rispetto delle modalità di somministrazione indicate all'articolo 12 bis, comma 1 lett. d), qualora sanabili (art. 28, comma 4);
- mancata comunicazione per la deroga alla percentuale dei prodotti aziendali, con obbligo di dimostrazione della causa di forza maggiore (art. 25, comma 1 lett. h);
- utilizzo di denominazioni, classificazioni, simboli e loghi non conformi (art. 28, comma 5 lett. c);
- mancato rispetto dei prezzi dei prodotti serviti con obbligo alla dimostrazione della restituzione delle somme eccedenti (art. 28, comma 5 lett. f);
- mancato rispetto delle norme inerenti la somministrazione della prima colazione nelle attività di alloggio, qualora sanabile.

La predetta elencazione dei casi in cui opera la diffida amministrativa nelle attività di somministrazione connesse al settore primario costituisce atto di indirizzo con valore immediato di prima applicazione e fa comunque salva la competenza degli Enti indicati nella legge regionale n. 10/77 e s.m.i.. Essa tuttavia non rende omissivo bensì confermativo il successivo silenzio degli Enti medesimi.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016 pag. 1/7

MANUALE OPERATIVO PER L'AGRITURISMO

Le informazioni riportate nel seguente manuale operativo sono inerenti a disposizioni specifiche di applicazione della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28, così come modificata dalla legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" relative alle attività agrituristiche.
Anche per quanto riguarda questo allegato, per praticità espositiva, nel testo che segue per "legge" si fa riferimento al testo coordinato della legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 così come modificato dalla successiva legge regionale n. 35/2013.
Le schede tecniche indicate sono di riferimento per le amministrazioni deputate alla verifica delle attività agrituristiche e rispondono a quanto stabilito dalla legge in ordine ai requisiti e ai parametri medi di conversione.

SCHEDA TECNICA N. 1
TEMPI LAVORO PER L'ATTIVITA' AGRITURISTICA E LE ALTRE CONNESSE AL SETTORE PRIMARIO ARTICOLO 4, COMMA 2

Si fornisce di seguito la metodologia di calcolo delle ore necessarie allo svolgimento delle attività turistiche connesse al settore primario per la verifica della condizione di prevalenza dell'attività agricola prevista dall'articolo 4, comma 2 della legge.
In particolare, per le attività di somministrazione pasti e spuntini il metodo consente anche di predeterminare, sotto l'aspetto della prevalenza, il numero massimo di somministrazioni possibili (in pasti equivalenti).
Nelle formule di calcolo adottate si usa la seguente simbologia: H = ore/anno, d = giorni di attività/anno.

A) tempi di lavoro per le attività di **ospitalità** con la seguente simbologia: "pl" = numero totale posti letto, "p" = numero totale piazzole

- in unità abitative autonome: **H = (0,033 pl + 0,42) x d;**
- in camere: con alloggio **H = (0,20 pl + 0,3) x d;** con alloggio e 1^ colazione **H = (0,25 pl + 0,6) x d;**
- in spazi aperti **H = (0,2 p + 0,1) x d.**

B) tempi di lavoro per le attività di **somministrazione pasti e spuntini** con la seguente simbologia: "pe" = numero pasti equivalenti/anno; (n. 1 pasto equivalente = n. 2 spuntini)

H = pe x c (c = tempo necessario per la somministrazione di un pasto equivalente riferito alla possibilità di apertura per tutto l'anno)

Posti a sedere (ps)	c
10	0,51
20	0,35
30 - 40	0,28
50 - 60	0,25
70 - 80	0,23
90 e oltre	0,21

In via presuntiva, il numero minimo di pasti equivalenti nell'anno è determinato da **ps x 120**.

C) tempi di lavoro per le attività di **piscina, centro benessere, turismo rurale, fattoria didattica**: per ogni particolare attività **H = 3,0 x d.**

SCHEDA TECNICA N. 2
DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI MEDI DI CONVERSIONE
ARTICOLO 4, COMMA 1 BIS

La presente scheda contiene i dati necessari al calcolo delle quantità di prodotti che l'azienda agricola può fornire per la preparazione di pasti e spuntini. I valori sono espressi, per omogeneità con i fabbisogni di cui alla successiva Scheda tecnica n. 3, in prodotto commerciale, nella forma comunemente utilizzata per tali preparazioni (farina, vino, olio, carne macellata, insaccati, formaggio, ecc.).

L'Amministrazione regionale mette disposizione dell'ente delegato alla verifica un sistema automatico in foglio Excel per l'individuazione delle quantità di prodotti potenzialmente disponibili per le somministrazioni. Tale sistema elettronico è disponibile anche per un utilizzo diretto da parte dell'operatore. La tabella consente di calcolare le quantità di prodotti aziendali utilizzabili per le somministrazioni. Le forme commerciali dei prodotti sono omogenee con quelle indicate nelle schede tecniche del presente allegato per poter consentire il confronto. I valori sono riferiti al periodo di un anno in condizioni medie.

PRODUZIONI AZIENDALI E RESE COMMERCIALI

1 - Produzioni cerealicole

DENOMINAZIONE PRODOTTO	RESA MEDIA in campo (q/ha)	RESA COMMERCIALE (in farine e riso brillato) (q/ha)
FARRO	50	**38**
FRUMENTO DURO	50	**33**
FRUMENTO TENERO	60	**39**
MAIS DA GRANELLA	100	**75**
RISO	60	**36**

2 - Produzioni orticole non protette

DENOMINAZIONE PRODOTTO	RESA COMMERCIALE (q/ha)
ORTAGGI MISTI PER USO AGRITURISTICO	**250**

3 - Produzioni frutticole

DENOMINAZIONE PRODOTTO	RESA COMMERCIALE (q/ha)
FRUTTA MISTA PER USO AGRITURISTICO	**200**
PIANTE SPARSE	**il valore corrispondente ad una superficie di 25 m²/pianta**

4 - Produzione conserve di pomodoro, marmellate e succhi di frutta

Prodotto	Resa per kg di prodotto in %
Pomodoro	**60**
Confetture	**150**

5 - Produzioni vitivinicole

La produzione massima di uva per la produzione di vino dipende dalla tipologia di vino che si intende ottenere:

- Vini DOC/DOCG/IGT: il riferimento per il quantitativo massimo di uva che si può produrre è il relativo disciplinare;
- Vino comune (da tavola): produzione massima di uva pari a **250 q.li per ettaro**; Resa in vino dell'uva: 70%; Resa dell'uva in vinacce per grappa (vinacce vergini) circa il 15%, Resa della vinaccia in grappa: 5%

ALLEGATOB alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

6 - Produzione di olio: Considerate le rese da disciplinari, la produzione massima di olio è di **1.260 Kg/ha**.

7 - Produzione di birra: Si considera normale una resa di **20.000 litri di birra/ha** di orzo coltivato.

8 - Produzione di latte

SPECIE	CATEGORIA	PRODUZIONE MEDIA ANNUA (Kg)
BOVINI	Razze da latte (Frisona italiana, Bruna italiana)	9.000 Frisona 7.500 Bruna
	Razze duplice attitudine (Pezzata rossa italiana, altre)	6.500
CAPRINI	Capre da latte	400

9 - Produzioni casearie

Si forniscono i valori di riferimento per la resa del latte in formaggio e burro.

TIPO DI FORMAGGIO	RESA (%)
Grana padano	**6-7**
Asiago	**9-10**
Erborinati	**11-12**
Taleggio	**12,5**
Fior di latte	**12-13**
Crescenza	**14-16**
Burro	**4-5**

10 - Produzioni zootecniche

SPECIE	CATEGORIA	PESO VIVO MEDIO MACELLO (kg)	RESA COMMERCIALE (kg)
BOVINI	Vitelloni di razze specializzate da carne	m. 650 f. 600	**400** **370**
	Vitelloni di razze duplice attitudine	m. 600 f. 550	**350** **320**
	Vitelloni di razze da latte	m. 550 f. 500	**300** **280**
	Vitelli a carne bianca	250	**150**
	Vacche	600	**290**
AVICOLI	Pollo nano	1-1,5	**0,8**
	Polli leggeri	2-2,5	**1,6**
	Polli medi	2,5-3,5	**2,1**
	Polli pesanti	3,5-4	**2,6**
	Tacchino leggero	m. 6 f. 3	**4,5** **2,3**
	Tacchino medio leggero	m. 10 f. 6	**7,5** **4,5**
	Tacchino medio pesante	m. 16/18 f. 8-10	**12,8** **6,8**
	Oca	m. 7/8 f. 6/7	**6,0** **5,0**

	Faraona		2	**1,5**
	Germano reale e mignon		1	**0,7**
	Anatra medio leggera		m. 3-3,5 f. 2,5-3	**2,4** **2,1**
	Anatra medio pesante		m. 4,5-5 f. 3-3,5	**3,6** **2,4**
	Suino magro leggero		110	**88**
	Suino pesante		180	**144**
SUINI	Suino pesante	insaccati stagionati	180	**60**
		altri tagli di carne		**70**
	Da latte tradizionale		8-10	**5,4**
	Agnellone		Leggero 25 Tradizionale 35 Pesante 50	**13,8** **19,3** **27,5**
AGNELLO	Adulto		Pecora 45 Ariete/castrato 70	**22,5** **38,5**
	Da latte		Tradizionale 10 Pesante 12 -14	**6,0** **7,8**
	Caprettone		18-20	**10,5**
CAPRETTO	Adulto		Capra 45-50 Ariete 70-80	**23,8** **37,5**
CONIGLIO	Adulto		2,5	**1,5**
CAVALLO	Lattone (7/8 mesi) Puledrone (12-20 mesi)		250-300 400-600	**160** **300**
UOVA	Gallina ovaiola (prod. annua in kg – 200 uova x 60 gr.)		12	**12**
LUMACHE	Produzione per sup. impegnata compresa la superficie di servizio		1,0 Kg/mq	**1,0 Kg/mq**
MIELE	Produzione media per arnia ambiente mediamente vocato		15-20 Kg/arnia	**18 Kg/arnia**

11 - Produzioni di pesce di acqua dolce e vallivo (intensivo)

SPECIE	PRODUZIONE (kg/mc di acqua)
Trota iridea	**25**
Carpa	**15**
Pescegatto	**12**
Storione	**18**
Branzino	**20**
Orata	**20**

12 - Produzioni di pesce vallivo (estensivo)

SPECIE	PRODUZIONE (kg/ha superficie valliva)
Branzino	**60**
Orata	**60**
Cefalo	**60**

ALLEGATOB alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

SCHEDA TECNICA N. 3
FABBISOGNI DI PRODOTTI PER LA PREPARAZIONE DI PASTI E SPUNTINI

Per la fissazione delle quantità di riferimento si sono considerate le seguenti fonti ufficiali: Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) e Società Italiana di Nutrizione Umana (SINU).
Le quantità sono tuttavia espresse in termini di prodotto commerciale, per omogeneità con i dati contenuti nella Scheda tecnica n. 2 e coerentemente con i criteri di determinazione dei prezzi.

QUANTITATIVI MEDIAMENTE NECESSARI PER COMMENSALE

CATEGORIA ALIMENTI	PRODOTTI	MIN e MAX di CATEGORIA (g)
CEREALI e DERIVATI	farine per pasta, pane, dolci	**pasti 180 – 250 spuntini 100 – 200**
	farine per polenta	
	Riso	
	pasta (non aziendale)	
	pane (non aziendale)	
	dolci (non aziendali)	
CARNI E ANALOGHI	carne bovina	**pasti 180 – 300 spuntini 80 – 200**
	carne suina	
	carne avicola	
	carne cunicola	
	carne ovicaprina	
	carne equina	
	Insaccati	
	Pesce	
	Uova	
LATTE E DERIVATI	Latte	**pasti 50 – 150 spuntini 20 – 50**
	Yogurt	
	Gelati	
FORMAGGI	freschi	**pasti 40 – 100 spuntini 20 – 80**
	Stagionati	
ORTAGGI E DERIVATI	Misti	**pasti 180 – 250 spuntini 0 – 150**
	conserva di pomodoro	
FRUTTA E DERIVATI	Mista	**pasti 100 – 200 spuntini 0 – 180**
	confetture	
INGREDIENTI ACCESSORI	olio di oliva	**pasti**

ALLEGATOB alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

	olio di semi	**30 – 50 spuntini 10 – 20**
	burro e margarina	
	Miele	
VINO	bianco imbott.	**Pasti 100 – 250 spuntini 80 – 230**
	rosso imbott.	
	bianco sfuso	
	rosso sfuso	
BIRRA		**pasti 0 – 300 spuntini 0 – 200**
SUPERALCOLICI		**pasti 10 – 40 spuntini 0 – 20**
PRODOTTI COMPLEMENTARI EXTRAAGRICOLI	zucchero, caffè, sale, pepe, aromi, spezie, cacao, cioccolata, acqua minerale, bevande analcooliche.	**8 % in valore della somma dei precedenti**

La deroga ai quantitativi indicati nella tabella che precede è ammessa per aziende che si propongono, in via esclusiva, con particolari specializzazioni gastronomiche. L'Ufficio che procede alla valutazione del Piano agrituristico considera la congruità dei quantitativi indicati e la particolare offerta dietetica.

ALLEGATOB alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016 pag. 7/7

SCHEDA TECNICA N. 4
PREZZI DI VENDITA
ARTICOLO 8, COMMA 4

Ai fini della valutazione dei prezzi dei prodotti usati per le attività di somministrazione di pasti, spuntini e bevande si fa riferimento, per le singole categorie percentuali indicate al comma 3 dell'articolo 8, e in sede di approvazione, variazione e verifica del Piano agrituristico ai prezzi di vendita al mercato praticati nella zona.

Le Province sono tenute a verificare i "pesi percentuali" dei prodotti usati per le attività di cui all'articolo 8, comma 3 e la congruità dei prezzi indicati nel Piano agrituristico sulla base dei valori medi di riferimento della zona.

Per talune tipologie di animali, qualora la tipologia indicata nel piano agrituristico sia particolare, si può fare riferimento ad un metodo ampiamente utilizzato in ambito rurale per calcolare il valore commerciale dell'animale vivo, utilizzando l'indice di conversione (I.C.) del mangime in carne. Il calcolo è così impostato: Prezzo (€/Kg peso vivo) = 1,5 x I.C. x prezzo mangime (non maggiorato) Prezzo (€/Kg carcassa) = 2 x I.C. x prezzo mangime (non maggiorato) dove I.C. assume il valore di 4 kg di mangime/kg di peso vivo.

Il prezzo di riferimento sarà il prezzo medio annuo dell'anno precedente alla presentazione del Piano agrituristico.

Qualora si tratti di un prodotto particolare si potrà accettare un prezzo proposto, purché sia documentabile e di fonte certa.

Per alcune categorie o gruppi di prodotti (es. ortaggi, frutta) i prezzi possono essere espressi per semplicità come media dei prezzi di alcuni prodotti rappresentativi, indicandone le modalità ("prezzo rappresentativo").

In sede di controllo successivo delle provenienze delle materie prime si fa riferimento, per semplicità, al prezzo indicato nella documentazione fiscale tenuta dall'azienda; la Provincia ha comunque facoltà di intervenire su prezzi manifestamente difformi rispetto a quelli rilevati con la modalità precedentemente indicata, così come di tener conto di prodotti indicati in quantità eccessive o insufficienti.

ALLEGATO C alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA

(Legge Regionale 10 agosto 2012, n. 28, art. 24)

Al Comune di _____ |__|__|__|__|__|__|__|
Codice ISTAT Comune

Il/La sottoscritto/a

Cognome..... Nome.....

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ...../...../..... / Cittadinanza ..... Sesso M F

Luogo di nascita: Stato ..... Provincia (.....) Comune .....

Residenza: Comune ..... Provincia (.....)

Via, Piazza, Loc. ..... n. ..... C.A.P. .....

Recapito telefonico (obbligatorio) ..... Fax .....

in qualità di:

Titolare

Legale rappresentante

Altro .....

dell'impresa

Denominazione o Ragione Sociale .....

Ditta individuale s.s. s.n.c. s.a.s. s.r.l. s.p.a. Altro .....

Codice fiscale / CUAA impresa |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Partiva IVA impresa (se diversa da C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Sede legale nel Comune di ..... Provincia .....

Via, Piazza, Loc. ..... n. ..... C.A.P. .....

Recapito telefonico (obbligatorio) ..... Fax .....

Sito Internet …… E-mail ……..

Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) (obbligatoria)……

Iscritta alla Sez. Speciale Registro Imprese della C.C.I.A.A. di ..... al n. .....

Iscritta al R.E.A. al n. .....

Sede operativa attività agrituristica all'insegna ……

ubicata nel Comune di ..... Prov. .....

Via, Piazza, Loc. ..... n. ..... C.A.P. .....

Recapito telefonico (obbligatorio) ..... Fax .....

ALLEGATO C alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

Ai sensi dell'articolo 19 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, della Legge 20 febbraio 2006, n.96 e della Legge regionale 10 agosto 2012, n. 28 come modificata con Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 35

SEGNALA

L'AVVIO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA
☐ Prima apertura
☐ Subentro

☐ LA VARIAZIONE DI ATTIVITA' ESISTENTI

☐ L'AVVIO DI ULTERIORI ATTIVITA' AGRITURISTICHE

rispetto all'autorizzazione / S.C.I.A. del …….. prot. Comune ……. *(nel riquadro "Sezione Attività" che segue, indicare le attività come risultato della variazione anche se solo riallocate in altri edifici o spazi e le attività che si aggiungono alle precedenti. E' data facoltà anche di sostituire con la presente tutte le precedenti autorizzazioni, nel qual caso indicare tutte le attività agrituristiche aziendali)*

Sezione Attività

☐ **Ospitalità**

A) in camere in numero di ..... per n. ..... posti letto

B) in unità abitative indipendenti in numero di ..... per n. ..... posti letto

C) in spazi aperti attrezzati per la sosta di campeggiatori con n. ..... piazzole.

☐ **Somministrazione pasti e/o spuntini**

(nel rispetto dei limiti previsti dal Piano Agrituristico)

☐ **Altre attività**: …….

(dettagliare la/le attività)

(Si richiama quanto previsto dalla norma per cui non è possibile come unica attività senza almeno una delle opzioni relative alle attività agrituristiche).

ALLEGATO C alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

Sezione autocertificazioni

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 28/12/2000, n. 445, nonché la decadenza dei benefici prodotti da provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi dell'art.75, del medesimo decreto, i provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di cui al comma 3, dell'art. 19, della L. n. 241/1990 e le altre conseguenze di cui all'art. 21 della L. n. 241/1990;

- consapevole inoltre che, dove il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, nelle dichiarazioni o attestazioni o asseverazioni che corredano la segnalazione di inizio attività, dichiara o attesta falsamente l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell'art. 19, legge 241/90, è punito con la reclusione da uno a tre anni;

D I C H I A R A

- ➢ di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.lgs n. 59 del 26/3/2010;
- ➢ che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011" (antimafia);
- ➢ che le attività sopra dichiarate sono conformi a quelle approvate dalla Provincia di _____ con il Piano agrituristico aziendale;
- ➢ di essere a conoscenza degli obblighi di cui all'art. 25 della Legge regionale 10/8/2012, n. 28;
- ☐ che in relazione al livello di rumorosità dell'attività, non è necessario presentare la documentazione di previsione di impatto acustico di cui all'art. 4 del DPR n. 227/2011 e di cui all'art. 8 della Legge n. 447/1995; *oppure*
- ☐ che in relazione al livello di rumorosità dell'attività, è necessario presentare la documentazione di previsione di impatto acustico di cui all'art. 4 del DPR n. 227/2011 e di cui all'art. 8 della Legge n. 447/1995, che si allega.

RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITA' OGGETTO DELLA PRESENTE S.C.I.A.

- ➢ che i locali e luoghi sono rappresentati nell'allegata planimetria in scala 1:100 indicante la ripartizione tecnico funzionale degli spazi;
- ➢ che i locali e luoghi sono conformi alla normativa vigente in materia urbanistico-edilizia, igienico sanitaria, di sicurezza per l'utilizzazione richiesta;
- ➢ che sono stati rispettati i regolamenti locali di polizia urbana ed annonaria;
- ➢ che gli immobili sono agibili;
- ➢ che gli adempimenti amministrativi relativi alla preparazione e somministrazione degli alimenti

(SCIA sanitaria) ai sensi dell'articolo 6 del Reg. (CE) n. 852/2004 sono stati compiuti in data ……*(indicare la data della SCIA sanitaria).*

Per la prevenzione incendi:

☐ allega alla presente la SCIA e gli allegati relativi:
☐ di aver presentato in data _____ la SCIA ai Vigili del Fuoco
☐ di essere in possesso del certificato n._____ del _____

ALLEGATO C alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

DICHIARA, infine

di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.6.2003 n.163,

- che il titolare del trattamento è il Comune in indirizzo cui è possibile rivolgersi per avere informazioni circa il responsabile del trattamento,
- che i dati sono gestiti con modalità informatizzata e cartacea,
- che il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo del procedimento. Il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti può comportare l'inefficacia della segnalazione,
- che i dati forniti saranno utilizzati per il procedimento amministrativo in corso e comunicati alla Provincia competente ed alla Regione Veneto per le finalità istituzionali di competenza compresa l'informazione e la promozione dell'offerta agrituristica; a detti Enti è possibile rivolgersi per avere informazioni circa il responsabile del trattamento,
- di poter esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 30.6.2003 n.163 e pertanto chiedere ai responsabili del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco;

==========

ALLEGA

☐ fotocopia del documento di identità *(allegato non necessario nel caso di invio telematico con le modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. 7.3.2005 n. 82)*;

☐ planimetria in scala 1:100 indicante la ripartizione tecnico funzionale dei locali e luoghi *(specificare: proprietà, dati catastali, denominazione di ciascuna struttura, titolo di agibilità, vie di entrata e di uscita, tipologie delle attività agrituristiche, numero posti a sedere nelle sale con l'indicazione della destinazione esclusiva o meno per pasti e/o spuntini dei locali destinati alle somministrazioni, numero posti letto per ciascuna camera o alloggio, numero di piazzole per il campeggio)*;

☐ documentazione previsionale di impatto acustico (D.P.I.A.) *(nel caso di superamento dei limiti di rumorosità)*;

☐ S.C.I.A. sanitaria ☐ S.C.I.A. prevenzione incendi *(se indicato nei rispettivi riquadri)*;

☐ n° ……. dichiarazioni inerenti l'insussistenza delle cause ostative di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011 ed all'art. 71 del D.lgs n. 59/2010 relativamente ai soggetti che sono tenuti *(nel caso di società)*.

La presente S.C.I.A., redatta su n°…… pagine e comprendente n° ……. allegati

- sostituisce *(indicare in alternativa)* ☐ integralmente ☐ parzialmente l'autorizzazione/S.C.I.A. del …… prot. comunale ……..,
- ☐ non sostituisce l'autorizzazione/S.C.I.A. del ……. prot. comunale ……..;

Luogo e data Firma

…… ……

<u>ATTENZIONE:</u> copia della presente SCIA, comprensiva degli allegati, deve essere trasmessa dal Comune alla Provincia competente per territorio nonché ogni provvedimento assunto in relazione alla medesima.

ALLEGATO C alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'
PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' AGRITURISTICA

(Legge Regionale 10 agosto 2012, n. 28, art. 24)

Al Comune di _____ |__|__|__|__|__|__|__|
Codice ISTAT Comune

Il/La sottoscritto/a

Cognome..... Nome.....

Cod. Fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di nascita ...../...../..... / Cittadinanza ..... Sesso M F

Luogo di nascita: Stato ..... Provincia (.....) Comune .....

Residenza: Comune ..... Provincia (.....)

Via, Piazza, Loc. ..... n. ..... C.A.P. .....

Recapito telefonico (obbligatorio) ..... Fax .....

in qualità di:

Titolare

Legale rappresentante

Altro .....

dell'impresa

Denominazione o Ragione Sociale .....

Ditta individuale s.s. s.n.c. s.a.s. s.r.l. s.p.a. Altro .....

Codice fiscale / CUAA impresa |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Partiva IVA impresa (se diversa da C.F.) |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Sede legale nel Comune di ..... Provincia .....

Via, Piazza, Loc. ..... n. ..... C.A.P. .....

Recapito telefonico (obbligatorio) ..... Fax .....

Sito Internet …… E-mail ……..

Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) (obbligatoria)……

Iscritta alla Sez. Speciale Registro Imprese della C.C.I.A.A. di ..... al n. .....

Iscritta al R.E.A. al n. .....

Sede operativa attività agrituristica all'insegna ……

ubicata nel Comune di ..... Prov. .....

Via, Piazza, Loc. ..... n. ..... C.A.P. .....

Recapito telefonico (obbligatorio) ..... Fax .....

LEGATOD alla Dgr n. 502 del 19 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

agriturismo italia

TABELLA PREZZI
(prices)

Anno
Year

DENOMINAZIONE ESERCIZIO:

Tipologia: AGRITURISMO

Periodo/i di apertura: (period of opening)		**Annuale** Annual		**Stagionale** Seasonal	dal: al:		dal: al:		dal: al:	

L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO LE ORE _____ **DEL GIORNO DI PARTENZA**
(please get out of the room no later than) (of departure day)

PREZZI GIORNALIERI
(incluso riscaldamento, condizionamento e imposta IVA - daily prices inclusive of heating, air conditioning and charge IVA -)

□ **Non è compresa l'imposta di soggiorno (tax of stay not included)**

Camere (rooms)	**Camere senza Bagno** rooms without bathroom			**Camere con Bagno** rooms with bathroom		
	singole (single)	**doppie (double)**	**n° ..... letti (bed number)**	**singole (single)**	**doppie (double)**	**n° ..... letti (bed number)**
SOLO PERNOTTAMENTO max € ◇comprensivo di 1^ colazione ◇enza 1^ colazione (room only - breakfast included / room only - breakfast no included)						
1/2 PENSIONE - half board (escluso bevande - no drinks) (1) max € PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA **PER GG:**						
PENSIONE COMPLETA - full board (escl. bevande - no drinks) (1) max € PER PERSONA E PER GIORNO PERMANENZA MINIMA **PER GG.** per person and per day, minimum stay (days)						

Unità abitative - apartments	**Monolocali** 1 room	**Bilocali** 2 rooms	**Più locali** more rooms
PREZZO GIORNALIERO - daily price max €			

Piazzole - platforms	**tariffa massima per piazzola** (max. platform price)	**SUPPLEMENTO DI PREZZO GIORNALIERO PER:**
PREZZO GIORNALIERO - daily price max €		€ daily supplement for
SUPPLEMENTO, PER PERSONA, PER 1^ COLAZIONE (supplement, per person, for breakfast) max €		
PASTI A PREZZO FISSO senza bevande - price fixed menù (without drinks)	**Pranzo (lunch) €**	**Cena (dinner) €**
SUPPLEMENTO di prezzo per letto temporaneo aggiunto - daily supplement for further bed max €		

CARTE DI CREDITO: Credit cards	
Reclami entro 30 giorni presso: Complaints within 30 days to:	

NOTE: [1] **dato da compilare solo se è offerta pensione completa o mezza pensione**

(Codice interno: 321125)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 515 del 19 aprile 2016

Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento (art. 9, comma 3, l.r. n. 54/2012). Deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016. Provvedimenti attuativi.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere agli adempimenti attuativi della DGR n. 435 del 15 aprile 2016, con la quale si è provveduto alla ridefinizione dell'assetto organizzativo delle nuove Aree di coordinamento, a seguito del parere favorevole della Prima Commissione Consiliare n. 84 del 13 aprile 2016.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo : l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012, si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

Con deliberazione n. 25/CR del 7 aprile 2016 è stata sottoposta al parere della Prima Commissione del Consiglio regionale la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aree di coordinamento. Il predetto provvedimento proponeva la seguente nuova configurazione organizzativa:

NUOVA MACROSTRUTTURA **AREE DI COORDINAMENTO**	
Area 1 **Area Sviluppo Economico**	Coordinamento e sviluppo in materia di Turismo, Sviluppo Economico, Agricoltura e Sistema Rurale - DIPARTIMENTO TURISMO - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
Area 2 **Area Capitale Umano e Cultura**	Coordinamento e sviluppo in materia di Cultura, Istruzione, Formazione e Lavoro - DIPARTIMENTO CULTURA - DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Area 3 **Area Programmazione e Sviluppo Strategico**	Coordinamento e sviluppo in materia di Enti Locali, Persone Giuridiche, Controllo Atti, Gestione Commissariali e Post-emergenziali, Grandi Eventi, Politiche e Cooperazione Internazionali - DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI - DIPARTIMENTO ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI, GESTIONI COMMISSARIALI E POST EMERGENZIALI GRANDI EVENTI
Area 4 **Area Tutela e Sviluppo del Territorio**	Coordinamento e sviluppo in materia di Infrastrutture, Mobilità, Governo del Territorio, Lavori Pubblici, Ambiente e Difesa del Suolo . - DIPARTIMENTO RIFORMA SETTORE TRASPORTI

	- DIPARTIMENTO TERRITORIO - DIPARTIMENTO COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO TERRITORIALE/ AMBIENTALE - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE - DIPARTIMENTO AMBIENTE - DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI
Area 5 **Area Risorse Strumentali**	Coordinamento e sviluppo in materia di Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e Sedi - DIPARTIMENTO BILANCIO - DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI
AREE DI COORDINAMENTO INVARIATE	
Area 6 **Area Sanità e sociale**	Coordinamento e sviluppo in materia di politiche Sanitarie e Socio-Sanitarie - competenze competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012

La Prima Commissione Consiliare ha espresso - in merito alla citata deliberazione n. 25/CR - parere favorevole n. 84, nel corso della seduta del 13 aprile 2016.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016 ha preso atto del parere favorevole suddetto, individuando le nuove Aree di coordinamento nei termini sopra esposti.

Ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area (Aree da 1 a 5), viene conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale di attuazione della legge regionale n. 54/2012 approvato con deliberazione n. 2139 del 25.11.2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture entro la data del 30 giugno 2016.

La parametrazione economica delle nuove Aree è provvisoriamente determinata secondo quanto previsto per le Aree attualmente coperte e oggetto dell' avviso, in attesa del completamento del quadro organizzativo e della conseguente ridefinizione generale dei trattamenti economici della dirigenza.

Al conferimento degli incarichi si provvederà ad avvenuta ricognizione della dotazione organica regionale della dirigenza e a seguito del riordino delle competenze, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 commi 219 e 221 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato - legge di stabilità 2016) così come stabilito nella Conferenza Unificata del 14 aprile u.s..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e il suo regolamento attuativo di cui alla deliberazione n. 2139 del 25.11.2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 25/CR del 7 aprile 2016;

VISTO il parere favorevole n. 84, espresso dalla Prima Commissione Consiliare in data 13 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di dare atto che con deliberazione n. 435 del 15 aprile 2016 è stato ridefinito l'assetto organizzativo delle nuove Aree di coordinamento - a seguito di parere favorevole n. 84 espresso dalla Prima Commissione Consiliare in data 13 aprile 2016;
3. di conferire mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale di attuazione della legge regionale n. 54/2012 approvato con deliberazione n. 2139 del 25.11.2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture;
4. la parametrazione economica delle nuove Aree è provvisoriamente determinata secondo quanto previsto per le Aree attualmente coperte e oggetto dell' avviso, in attesa del completamento del quadro organizzativo e della conseguente ridefinizione generale dei trattamenti economici della dirigenza;
5. di stabilire che al conferimento degli incarichi si provvederà ad avvenuta ricognizione della dotazione organica regionale della dirigenza e a seguito del riordino delle competenze, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 commi 219 e 221 della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato - legge di stabilità 2016) così come stabilito nella Conferenza Unificata del 14 aprile u.s.;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
7. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 320984)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 517 del 19 aprile 2016

Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Apertura termini.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti formativi per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al rilascio di qualifiche professionali nella sezione servizi del benessere da realizzare nel triennio 2016/2019 nell'ambito della sperimentazione del sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale, finanziati con le risorse assegnate per la sperimentazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il riparto 2015.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il 24 settembre 2015 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulle azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Si tratta di una sperimentazione che si colloca tra le novità legislative introdotte dal D.Lsg. 81 del 15/6/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" che negli articoli 41 e seguenti disciplina anche il contratto di apprendistato per la qualifica professionale, come tipologia di contratto che integra organicamene, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Le Regioni hanno sottoscritto in data 13/1/2016 i protocolli di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui si dà l'avvio alla sperimentazione del Sistema Duale, che ha l'intento di rafforzare il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani, attraverso gli strumenti dell'apprendistato formativo e dell'alternanza scuola lavoro.

La sperimentazione del sistema duale si articola in due linee di intervento:

1. Linea 1: sviluppo e rafforzamento del sistema di placement dei Centri di Formazione Professionale (CFP). Si tratta di una linea di intervento che utilizza fondi del programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione (FIxO) Youth Employment Initiative (YEI), gestita direttamente da Italia Lavoro in accordo con il Ministero del Lavoro e si articola nelle seguenti fasi:

    - selezione dei CFP da coinvolgere sulla base del bando di Italia Lavoro;
    - costituzione o rafforzamento di uffici di orientamento e placement all'interno dei CFP selezionati;
    - eventuali incentivi per la copertura dei costi del tutoraggio aziendale.

2. Linea 2: sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale, linea gestita direttamente dalle regioni, che è oggetto dei protocolli sottoscritti in data 13/1/2016.

Per l'attuazione della Linea 2 della sperimentazione sono previsti due riparti a carico degli esercizi finanziari 2015 e 2016. Il primo stanziamento a carico del bilancio 2015 è già stato ripartito con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che ha assegnato al Veneto euro 11.736.023,00 per la realizzazione nel 2015/2016 e nel 2016/2017 di diverse tipologie di azioni, tra cui sono compresi anche percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale.

L'istruzione e formazione professionale, realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale accreditati - che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori - ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria: ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2014 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24enni che ha come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 all'8,4% del 2014, dato che si configura come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

I percorsi triennali di istruzione e formazione registrano inoltre un ottimo livello di raccordo con il mondo del lavoro. Un monitoraggio effettuato su un campione di 400 aziende che hanno ospitano stagisti della formazione iniziale, ha evidenziato l'esistenza di un rapporto consolidato tra le imprese venete e gli organismi di formazione e un elevato gradimento nelle imprese intervistate per l'esperienza dello stage: la quasi totalità delle stesse, infatti, si è dichiarata propensa a ripetere l'esperienza, mentre un terzo delle aziende intervistate ha dichiarato di ospitare gli stagisti con l'intento di testarli per future collaborazioni.

La sperimentazione del sistema di formazione duale costituisce quindi un'importante occasione per rafforzare il collegamento tra il sistema degli organismi di formazione accreditati che realizzano i percorsi di istruzione e formazione professionale e il mondo del lavoro, attuando un'integrazione ancora più salda tra il percorso di formazione svolto presso il CFP presso cui gli studenti sono iscritti e i periodi di applicazione pratica in azienda.

Le figure attivabili nei percorsi triennali e le relative competenze, di base e tecnico-professionali, declinate in abilità e conoscenze, sono previste nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, approvato nell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27.07.2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con il decreto MIUR dell'11.11.2011.

Tra queste sono comprese anche le due qualifiche della sezione benessere, l'"operatore del benessere: indirizzo acconciatura" e "operatore del benessere: indirizzo estetica", a cui si riferisce il presente provvedimento.

Per avviare la sperimentazione in oggetto, si propone ora all'approvazione della Giunta regionale come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi sperimentali volti alla realizzazione di percorsi triennali di IeFP nell'ambito del sistema duale, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nella sezione servizi del benessere, da avviare nel 2016/2017 e che giungeranno a conclusione nel 2018/2019, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**;

determinando in Euro 2.538.150,00 l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche autorizzabili, con successivi atti del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il Decreto n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spediti esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo **formazione@pec.regione.veneto.it** con le modalità e nei termini previsti dalla citata direttiva **- Allegato B -** alla Giunta Regionale del Veneto Sezione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Vista la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002: "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

Visto l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Richiamata la DGR n. 698 del 24.05.2011: "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006)" e le successive modifiche intervenute con le DGR n. 1012 del 05.06.2012 e n. 1004 del 18.06.2013;

Richiamata la DGR n. 1368 del 30/07/2013: "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";

Visto l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

Visto il Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Visto il Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

Visto il Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

Visto il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

Visto il Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

Visto il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

Vista la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;

Visto il Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione con sperimentazione del sistema di formazione duale,

finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nella sezione servizi del benessere, da avviare nel 2016/2017 e che giungeranno a conclusione nel 2018/2019, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la "Direttiva per la presentazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione per il rilascio della qualifica professionale con sperimentazione del sistema di formazione duale nella sezione servizi del benessere", in esecuzione dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015 e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero del Lavoro il 13/1/2016, riportata nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata direttiva **- Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, pena l'esclusione;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;
6. di demandare al Direttore della Sezione Formazione l'autorizzazione di eventuali modifiche della direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di realizzazione delle attività, le modalità di erogazione e adempimenti connessi e quanto altro necessario al fine della migliore attuazione della sperimentazione nel territorio veneto;
7. di determinare in euro 2.538.150,00, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche autorizzabili, con successivi atti del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate per la sperimentazione del sistema di formazione duale con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 517 del 19 aprile 2016

Presentazione domande attività a finanziamento nazionale
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito della sperimentazione del sistema duale:

Presentazione progetti formativi per
Percorsi triennali di istruzione e formazione per il rilascio della qualifica professionale con sperimentazione del sistema di formazione duale
SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a € 2.538.150,00, a valere sulle risorse ministeriali disponibili assegnate alla Regione del Veneto per la sperimentazione del sistema di formazione duale con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016;
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5061 – 5026 – 5071, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131, dal lunedì venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC **entro il trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione;
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **formazione@pec.regione.veneto.it**;
- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Sperimentazione duale – Percorsi triennali di IeFP – Sezione servizi del benessere";
- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2016/2017. Sperimentazione duale"

messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[2];

- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto#def_pec

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 517 del 19 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

SPERIMENTAZIONE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE.

PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE NELLA SEZIONE SERVIZI DEL BENESSERE

ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE E DEL DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE FORMAZIONE

DIRETTIVA

8bb45b64

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4
1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 5
3. Tipologie progettuali 5
3.a. Caratteristiche degli interventi *6*
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione *7*
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 7
5. Requisiti delle sedi 8
6. Destinatari 9
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione *9*
6.b. Decurtazioni per sottonumero negli interventi di secondo e di terzo anno *10*
7. Definizione delle figure professionali 10
8. Metodologia 11
9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 12
10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 12
11. Forme di partenariato 12
12. Delega 13
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari 13
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi *14*
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza *15*
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 15
15. Procedure e criteri di valutazione 17
15.a. Criteri di ammissibilità *17*
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto: *18*
15.c. Griglia per la scheda di valutazione *18*
16. Tempi ed esiti delle istruttorie 21
17. Comunicazioni 21
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 21
19. Indicazione del foro competente 21
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 21
21. Tutela della privacy 21
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 22
Premessa 22

8bb45b64

1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari 22
2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative 22
3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 23
4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative 23
5. Gestione delle attività: variazione attività 24
6. Gestione delle attività: monitoraggio 25
7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 25
8. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 26
9. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Anticipazione 26
10. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Erogazione intermedia 26
11. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 26

APPENDICE 1 - Percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica *28*

8bb45b64

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- D.I. del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

- Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" ;
- Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011"Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/2/2014 con cui in linea con l'impianto definito dalla DGR 2646/2012 sono stati approvate le disposizioni e la modulistica per lo svolgimento degli esami per il diploma professionale a conclusione dei percorsi di quarto anno di IeFP;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione percorsi triennali di istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione formazione nella sezione servizi del benessere, da realizzare nell'ambito della sperimentazione del sistema di formazione duale.

La sperimentazione in oggetto ha l'intento di contrastare la dispersione scolastica, rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro, e di favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani attraverso gli strumenti dell'apprendistato per la qualifica professionale e dell'alternanza scuola lavoro.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati progetti per la realizzazione nel triennio 2016/2019 di un percorso triennale di istruzione e formazione professionale, da realizzare esclusivamente sperimentando il sistema di formazione duale.

Ciascun progetto presentato dovrà prevedere la realizzazione di:

- nel 2016/2017 un intervento di primo anno tipo FI/Q1T di 990 ore;

8bb45b64

- nel 2017/2018 un intervento di secondo anno tipo FI/Q2T di 990 ore, in prosecuzione;
- nel 2018/2019 dell'intervento di terzo anno tipo FI/Q3T di 990 ore, a completamento del triennio, a conclusione del quale sarà rilasciata la qualifica professionale.

Considerato l'elevato numero di iscrizioni che si registrano ogni anno nel comparto in oggetto, non sono ammissibili progetti per percorsi a qualifiche differenziate.

In adesione al presente avviso possono essere presentati esclusivamente progetti finalizzati al conseguimento della qualifica di "operatore del benessere: indirizzo estetica" o "operatore del benessere: indirizzo acconciatura", a pena di esclusione.

I progetti per percorsi triennali con sperimentazione del sistema duale nelle sezioni comparti vari ed edilizia sono oggetto di avviso specifico.

3.a. Caratteristiche degli interventi

I percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale che sperimentano il sistema formativo duale:

- sono realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005;
- sono finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili alle figure di "operatore del benessere: indirizzo acconciatura" o "operatore del benessere: indirizzo estetica" individuate dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011 e del 19/1/2012;
- integrano il percorso di formazione svolto presso il CFP presso cui lo studente è iscritto, con periodi di applicazione pratica realizzati attraverso gli strumenti dell'impresa simulata, dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato per la qualifica professionale.

I periodi di applicazione pratica che caratterizzano i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale realizzati in sperimentazione del sistema duale non possono essere inferiori a:

- nel primo anno del triennio: 400 ore annue in impresa simulata. L'impresa simulata è rivolta in particolare agli studenti quattordicenni del primo anno del percorso triennale, ed ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato;
- nel secondo anno del triennio: 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015;
- nel terzo anno del triennio: 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015.

La qualifica viene conseguita a conclusione del percorso triennale e alla scadenza del contratto di apprendistato per la qualifica , previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

È possibile inserire in contratti di apprendistato per la qualifica anche ragazzi iscritti al primo anno del percorso triennale, purché abbiano compiuto il quindicesimo anno di età.

ALTERNANZA

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra CFP e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

8bb45b64

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - CFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA

Il contratto di apprendistato per la qualifica presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- e la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Organismi di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Con il contratto di apprendistato per la qualifica lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale

ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto beneficiario.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2016/2017.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

I percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in esecuzione della presente Direttiva sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Considerato il carattere sperimentale dell'intervento e la forte componente di personalizzazione, che caratterizza la formazione secondo il sistema duale, i numeri minimi richiesti per l'attivazione dei percorsi sono inferiori rispetto a quelli richiesti nella IeFP ordinamentale.

8bb45b64

I percorsi triennali in sperimentazione duale devono essere attivati con i seguenti numeri minimi:

Interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T): devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi.
L'attivazione di un corso con un numero di studenti inferiore comporta la revoca integrale del contributo pubblico assegnato, qualora il corso attivato non raggiunga il numero minimo di frequentanti prima della scadenza del primo quarto del monte ore presso il CFP, in tempo utile per maturare la percentuale di frequenza richiesta dal D. Lgs. 226/2005 per l'idoneità all'anno successivo.
E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

Interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) da realizzare nel 2017/2018 devono essere attivati con un numero minimo di 12 studenti per corso.

Interventi formativi di terzo anno (tipo FI/Q3T), da realizzare nel 2018/2019 devono essere attivati con un numero minimo di 10 allievi.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.

6.b. Decurtazioni per sottonumero negli interventi di secondo e di terzo anno

Interventi di secondo anno e di terzo anno in deroga al numero minimo di allievi potranno essere riconosciuti solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere presentata prima dell'avvio dell'intervento in sottonumero e comporta l'applicazione di una decurtazione pari al:

- 40% del contributo pubblico orario per i corsi di secondo anno;
- 30% del contributo pubblico orario per i corsi di terzo anno.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011.

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetica" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR 3290 del 21.12.2010.
   La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetica" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

8bb45b64

- l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
- l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.

b. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR 1355/2012.
La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
- l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
- l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

8. Metodologia

I percorsi formativi realizzati con il sistema formativo duale si caratterizzano per una visione integrata del processo educativo, in cui momento formativo e momento applicativo si fondono e in cui i risultati di apprendimento, attesi in esito al percorso, sono il frutto della combinazione tra lo studio teorico d'aula e forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

La modalità formativa duale presuppone una stretta correlazione tra offerta formativa e contesto sociale ed economico del territorio e un collegamento organico delle istituzioni formative con il mondo del lavoro, indispensabile per garantire la partecipazione attiva delle imprese ai processi formativi.

Le metodologie didattiche devono favorire pertanto modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza in azienda.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari più contesti formativi e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[1].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con DGR 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

[1] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

8bb45b64

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il testo integrale della DGR 3503/10 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Informazioni generali".

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per il presente avviso possono presentare progetti:

- gli Organismi di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- gli Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90-giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Al fine di coordinare l'azione di "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale" (Linea 2 della sperimentazione), oggetto del presente avviso, con l'azione della Linea 1 "Sviluppo e rafforzamento del sistema di placement nei CFP", curata da Italia Lavoro, ai progetti presentati da CFP selezionati per la Linea 1 sarà assegnato un punteggio prioritario individuato al successivo punto 15.c.

10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

I soggetti sospesi dall'accreditamento non possono presentare progetti né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione.
I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili.
La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.
Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

11. Forme di partenariato

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti in alternanza o in contratto di apprendistato e devono essere

8bb45b64

finalizzati ad assicurare a tutti gli iscritti al corso, un inserimento in azienda, almeno nella formula dell'alternanza scuola-lavoro.

Tale circostanza è documentabile allegando al progetto partenariati aziendali - preferibilmente esclusivi - espressamente riferiti all'accoglienza degli studenti in azienda durante il secondo e il terzo anno del percorso, e sarà oggetto di valutazione di merito.

L'eventuale sostituzione di partner aziendale, successivamente all'approvazione del progetto, è ammessa solo se le imprese proposte presentano caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni.

I partner aziendali compartecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento:

- alla individuazione di conoscenze e abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio;
- alla coprogettazione con l'organismo di formazione del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente

e collaborano con i CFP nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

Nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato:

- tra Organismi di Formazione;
- con Istituti scolastici;
- e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nel formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

L'azione di "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale" (Linea 2 della sperimentazione), oggetto del presente avviso, è finanziata con fondi nazionali ripartiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere, per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016, sulle risorse di cui all'art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999, così come integrate dall'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.
Ogni annualità del riparto nazionale è destinata al finanziamento dell'intero percorso che serve a condurre la persona al conseguimento del titolo finale.

8bb45b64

Pertanto ai progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione che sperimentano il sistema di formazione duale, utilmente collocati in graduatoria, sarà assegnato un contributo pubblico che copra il finanziamento dell'intero triennio, fino al conseguimento della qualifica finale.

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso ammontano complessivamente a euro € 2.538.150,00.

Il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando le seguenti Unità di Costo Standard:

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 2.538.150,00 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il Decreto MPLS n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016.	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso; - UCS allievo = 462,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore triennio + contributo pubblico allievo = 462,00 * n. allievi (nel limite massimo di € 6.930,00) * 3 annualità	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 2.850,00 per progetto)

Le risorse stanziate consentono di finanziare 10 percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione Servizi del benessere, al fine di attivare almeno un nuovo percorso triennale di IeFP per provincia.

Lo stanziamento consente inoltre di attivare un intervento aggiuntivo per provincia nelle Province di Padova, Treviso e Venezia, dove l'offerta formativa nel comparto servizi del benessere si è ridotta tra il 2014/2015 e il 2015/2016.

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici.
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

8bb45b64

Nel sito ufficiale della Regione[2] , è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore al numero di avviati, sarà decurtato il contributo pubblico allievo in misura corrispondente.

Il costo standard allievo viene riconosciuto solo con riferimento agli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.

Per gli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore alle 10 unità, il soggetto beneficiario dovrà comunque presentare in sede di verifica rendicontale, per singolo utente che non ha raggiunto la percentuale minima di frequenza prevista in Direttiva, idonea documentazione atta a dimostrare le misure poste in essere dal soggetto beneficiario per contrastarne l'abbandono.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

[2] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

8bb45b64

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
    - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
    - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
    - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"**Sperimentazione duale – Percorsi triennali di IeFP – Sezione servizi del benessere" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione".

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[3].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

[3] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

8bb45b64

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[4], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5071 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 13;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[5].

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, tenuto conto delle specifiche caratteristiche della sperimentazione in oggetto.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

15.a. Criteri di ammissibilità

[4] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[5] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse.

8bb45b64

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto:

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando.
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
9. **Ulteriori Requisiti**: conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro; conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

15.c. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico locale di riferimento, - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
PARAMETRO 2	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

8bb45b64

		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA** – qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE** - utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: • progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO: QUALITÀ DEI PARTNER** ▪ Presenza di partenariati aziendali esclusivi disponibili ad accogliere studenti in azienda per l'alternanza scuola-lavoro ▪ Localizzazione dei partner aziendali ▪ coinvolgimento operativo del partner aziendale in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**PARTENARIATO: QUANTITÀ DEI PARTNER** ▪ Numero di partner aziendali disponibili ad	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti

	accogliere studenti in azienda per l'alternanza scuola-lavoro ▪ Numero di partner coinvolti	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 7	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2014/2015 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 8	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2015/2016.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
PARAMETRO 9	**PARTECIPAZIONE LINEA 1**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Progetto da realizzare presso un CFP selezionato da Italia Lavoro per partecipare alla Linea 1 della sperimentazione sistema duale	NO	0 punti
		SI	4 punti

Precisazioni

- In ragione della programmazione degli interventi formativi su base provinciale stabilito al punto 13 della presente Direttiva, sarà redatta una graduatoria di merito dei progetti pervenuti, specifica per ogni provincia.
- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 7 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- In ciascuna graduatoria provinciale sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio, fino ad esaurimento delle risorse.

8bb45b64

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Sezione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [6], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [7], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 12 novembre 2016 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I percorsi di secondo anno e di terzo anno possono essere avviati solo previa conclusione dell'intervento di cu costituiscono prosecuzione.
Il percorso triennale deve concludersi entro il 31/8/2019, fatte salve eventuali proroghe riferite ai contratti di apprendistato in essere.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni

[6] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Sperimentazione duale"
[7] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Sperimentazione duale".

8bb45b64

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Nel Testo unico beneficiari ogni riferimento allo "stage/tirocinio" deve intendersi sostituito con "formazione in azienda"
Inoltre, limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari

Il punto j viene sostituito con il seguente:

j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale durante le ore di formazione, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo fermo quanto previsto dalla Direttiva.

2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative

L'intero punto viene sostituito con il seguente.
I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto costituisce sperimentazione del sistema formativo duale finanziato con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi dell'O.M. n. 87 del 3/12/2004.

Le modalità di pubblicizzazione devono essere adeguate alle dimensioni e alla tipologia del target, ossia devono tendere a raggiungere il maggior numero di potenziali destinatari.
Devono comunque essere garantite forme minime di pubblicizzazione, come la pubblicazione sul sito web pubblico, del titolare del progetto, ed eventualmente del partner incaricato della specifica attività.
In ogni caso, la pubblicizzazione deve essere pianificata in modo da garantire la diffusione del messaggio ai potenziali destinatari per un periodo di almeno 20 giorni continuativi.
Gli interventi informativi e pubblicitari devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione del Veneto.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto;

Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link www.regione.veneto.it/web/formazione/accreditamento
In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali .
Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR 2120/2015
La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

8bb45b64

3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Il punto è integrato con il seguente testo.
Le iscrizioni ai percorsi triennali successive all'avvio dovranno essere comunicate alla Sezione Formazione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.
Nel caso di iscrizioni successive alla scadenza del primo quarto del monte ore riferito alla formazione presso il CFP o di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, in corso di definizione e che saranno oggetto di successive disposizioni specifiche.

4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative

Il punto è integrato con il seguente testo.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, in analogia con la gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine indicato al punto 18 della presente Direttiva
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Visite di studio/aziendali/didattiche
E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:
- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:
- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
La visita didattica sarà annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

8bb45b64

La Sezione Formazione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Sezione Formazione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

Sicurezza
In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

5. Gestione delle attività: variazione attività

Il punto viene così interamente sostituito.
Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti in Direttiva.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.
In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

8bb45b64

6. Gestione delle attività: monitoraggio

Il punto viene così integrato.
Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Il punto viene così integrato.

Scrutini – percorsi triennali di IeFP
In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione agli scrutini del primo e del secondo anno gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Sono fatte salve eventuali successive disposizioni – da adottare sentito il MIUR - sulla possibilità di ammettere agli scrutini anche allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato il percorso per la percentuale di ore minima richiesta, ma per i quali il Consiglio di classe di poter formulare un giudizio di idoneità.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.
Per i corsi di primo e secondo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
Entro 30 giorni dal termine del progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio della qualifica solo allorché sia rispettata la durata prevista a progetto.

Prove d'esame finali

In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Sono fatte salve eventuali successive disposizioni – da adottare sentito il MIUR - sulla possibilità di ammettere agli esami anche allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato il percorso per la percentuale di ore minima richiesta, ma per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e di almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo.

8bb45b64

A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione" [8],, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) [9].
Gli studenti con contratto di apprendistato per la qualifica possono essere ammessi all'esame finale alla scadenza del contratto di apprendistato, costituendo una apposita commissione, o ammettendo lo studente all'esame programmato per percorsi di istruzione e formazione, finalizzati al conseguimento della medesima qualifica.
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.
In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

8. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

9. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Anticipazione

*La frase "*La gestione finanziaria dei progetti prevede, come detto, l'erogazione di una prima anticipazione per un importo fino al 40% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, salvo diverse indicazioni contenute nella Direttiva di riferimento. Al fine di ottenere l'anticipazione prevista dal bando, il beneficiario presenterà, una prima richiesta di anticipazione, dopo la firma dell'atto di adesione e l'avvio delle attività.*"*
viene sostituita con:
"La gestione finanziaria dei progetti prevede, l'erogazione di una prima anticipazione per un importo fino al 40% del contributo previsto per la prima annualità del percorso triennale approvato".

10. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Erogazione intermedia

*La frase "*al fine di velocizzare il processo di controllo ed erogazione, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere indicativamente di importo pari almeno al 25% del contributo pubblico previsto.*"*
viene sostituita con la seguente:
"al fine di velocizzare il processo di controllo ed erogazione, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere indicativamente di importo pari almeno al 25% del contributo pubblico previsto per la singola annualità".

11. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

La frase "…Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.…"
viene sostituita con la seguente:

[8] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi >"Informazione generali" >"Certificato assolvimento obbligo di istruzione"
[9] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi > "Applicativo presentazione proposte di commissione"

8bb45b64

"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente Direttiva".

APPENDICE 1 - Percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica

I percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale sono attuati in esecuzione delle seguenti disposizioni:

- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale del biennio in obbligo di istruzione con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte culturale in esito al triennio con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011.

Quadro orario dei percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale

Primo anno (990 ore)

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata anche con la modalità dell'impresa simulata	*Minimo 400 ore di applicazione pratica*
formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali - Asse dei linguaggi comprensivo - Asse matematico - Asse scientifico-tecnologico - Asse storico-sociale - Insegnamento religione cattolica e attività motorie *accoglienza*	*Massimo 590 ore*
ore totali di formazione	**990**

Secondo anno (990 ore)

8bb45b64

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per la qualifica professionale	*Minimo 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali - Asse dei linguaggi - Asse matematico - Asse scientifico-tecnologico - Asse storico-sociale - Insegnamento religione cattolica e attività motorie	*Massimo 594 ore*
accoglienza	
ore totali di formazione	**990**

Terzo anno (990 ore)

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per la qualifica professionale	*Minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 - Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi) - Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico) - Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale) - Insegnamento religione cattolica e attività motorie	*Massimo 495 ore*
accoglienza	
ore totali di formazione	**990**

8bb45b64

Il monte ore del terzo anno include le ore dedicate all'esame finale

(Codice interno: 320985)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 518 del 19 aprile 2016

Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Apertura termini.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti formativi per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al rilascio di qualifiche professionali nelle sezioni comparti vari ed edilizia da realizzare nel triennio 2016/2019 nell'ambito della sperimentazione del sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale, finanziati con le risorse assegnate per la sperimentazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il riparto 2015.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il 24 settembre 2015 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulle azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Si tratta di una sperimentazione che si colloca tra le novità legislative introdotte dal D.Lsg. 81 del 15/6/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" che negli articoli 41 e seguenti disciplina anche il contratto di apprendistato per la qualifica professionale, come tipologia di contratto che integra organicamene, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Le Regioni hanno sottoscritto in data 13/1/2016 i protocolli di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui si dà l'avvio alla sperimentazione del Sistema Duale, che ha l'intento di rafforzare il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani, attraverso gli strumenti dell'apprendistato formativo e dell'alternanza scuola lavoro.

La sperimentazione del sistema duale si articola in due linee di intervento:

1. Linea 1: sviluppo e rafforzamento del sistema di placement dei Centri di Formazione Professionale (CFP). Si tratta si una linea di intervento che utilizza fondi del programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione (FIxO) Youth Employment Initiative (YEI), gestita direttamente da Italia Lavoro in accordo con il Ministero del Lavoro e si articola nelle seguenti fasi:

- selezione dei CFP da coinvolgere sulla base del bando di Italia Lavoro;
- costituzione o rafforzamento di uffici di orientamento e placement all'interno dei CFP selezionati;
- eventuali incentivi per la copertura dei costi del tutoraggio aziendale .

2. Linea 2: sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale, linea gestita direttamente dalle regioni, che è oggetto dei protocolli sottoscritti in data 13/1/2016.

Per l'attuazione della Linea 2 della sperimentazione sono previsti due riparti a carico degli esercizi finanziari 2015 e 2016. Il primo stanziamento a carico del bilancio 2015 è già stato ripartito con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che ha assegnato al Veneto euro 11.736.023,00 per la realizzazione nel 2015/2016 e nel 2016/2017 di diverse tipologie di azioni, tra cui sono compresi anche percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale.

L'istruzione e formazione professionale, realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale accreditati - che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori - ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria: ne sono prova i dati dell'ISTAT sugli abbandoni scolastici prematuri, che evidenziano come in Veneto tra il 2004 e il 2014 la percentuale di giovani tra i 18 e i 24enni che ha come titolo di studio massimo la licenza media e che non frequentano altri corsi scolastici o non svolgono attività formative superiori ai 2 anni, sia scesa dal 18,4% del 2004 all'8,4% del 2014, dato che si configura come la miglior performance nazionale in materia di lotta alla dispersione.

I percorsi triennali di istruzione e formazione registrano inoltre un ottimo livello di raccordo con il mondo del lavoro. Un monitoraggio effettuato su un campione di 400 aziende che hanno ospitano stagisti della formazione iniziale, ha evidenziato l'esistenza di un rapporto consolidato tra le imprese venete e gli organismi di formazione e un elevato gradimento nelle imprese intervistate per l'esperienza dello stage: la quasi totalità delle stesse, infatti, si è dichiarata propensa a ripetere l'esperienza, mentre un terzo delle aziende intervistate ha dichiarato di ospitare gli stagisti con l'intento di testarli per future collaborazioni.

La sperimentazione del sistema di formazione duale costituisce quindi un'importante occasione per rafforzare il collegamento tra il sistema degli organismi di formazione accreditati che realizzano i percorsi di istruzione e formazione professionale e il mondo del lavoro, attuando un'integrazione ancora più salda tra il percorso di formazione svolto presso il CFP presso cui gli studenti sono iscritti e i periodi di applicazione pratica in azienda.

Le figure attivabili nei percorsi triennali e le relative competenze, di base e tecnico-professionali, declinate in abilità e conoscenze, sono previste nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, approvato nell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27.07.2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con il decreto MIUR dell'11.11.2011.

Con il presente provvedimento si intende dare l'avvio alla sperimentazione del sistema di formazione duale nelle sezioni "comparti vari" e "edilizia".

Per avviare la sperimentazione in oggetto, si propone ora all'approvazione della Giunta regionale come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi sperimentali volti alla realizzazione di percorsi triennali di IeFP nell'ambito del sistema duale, finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da avviare nel 2016/2017 e che giungeranno a conclusione nel 2018/2019, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**;

determinando in Euro 5.448.922,50 l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche autorizzabili, con successivi atti del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il Decreto n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spediti esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata direttiva **- Allegato B -** alla Giunta Regionale del Veneto Sezione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Vista la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002: "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

Visto l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Richiamata la DGR n. 698 del 24.05.2011: "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006)" e le successive modifiche intervenute con le DGR n. 1012 del 05.06.2012 e n. 1004 del 18.06.2013;

Richiamata la DGR n. 1368 del 30/07/2013: "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";

Visto l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

Visto il Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Visto il Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

Visto il Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

Visto il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

Visto il Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

Visto il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

Vista la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;

Visto il Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione con sperimentazione del sistema di formazione duale,

finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da avviare nel 2016/2017 e che giungeranno a conclusione nel 2018/2019, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la "Direttiva per la presentazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione per il rilascio della qualifica professionale con sperimentazione del sistema di formazione duale nelle sezioni comparti vari ed edilizia", in esecuzione dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015 e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero del Lavoro il 13/1/2016, riportata nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata direttiva **- Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, pena l'esclusione;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;
6. di demandare al Direttore della Sezione Formazione l'autorizzazione di eventuali modifiche della direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di realizzazione delle attività, le modalità di erogazione e adempimenti connessi e quanto altro necessario al fine della migliore attuazione della sperimentazione nel territorio veneto;
7. di determinare in Euro 5.448.922,50, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche autorizzabili, con successivi atti del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate per la sperimentazione del sistema di formazione duale con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 518 del 19 aprile 2016

Presentazione domande attività a finanziamento nazionale
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito della sperimentazione del sistema duale:

Presentazione progetti formativi per
Percorsi triennali di istruzione e formazione per il rilascio della qualifica professionale con sperimentazione del sistema di formazione duale
SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a euro 5.448.922,50 - di cui euro 5.195.692,50 riservati ai progetti della sezione comparti vari, ed euro 253.230,00 destinati ai progetti della sezione comparto edilizia, a valere sulle risorse ministeriali disponibili assegnate alla Regione del Veneto per la sperimentazione del sistema di formazione duale con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016;
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5061 – 5026 – 5071, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131, dal lunedì venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC **entro il trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione;
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **formazione@pec.regione.veneto.it**;
- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Sperimentazione duale – Percorsi triennali di IeFP – Sezione _____, precisando la sezione dell'avviso (sezione 1 – comparti vari o sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto;

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2016/2017. Sperimentazione duale"

- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[2];
- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto#def_pec

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 518 del 19 aprile 2016

REGIONE DEL VENETO

SPERIMENTAZIONE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE.

PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE E DEL DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE FORMAZIONE

DIRETTIVA

1ee33353

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4
1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 5
3. Tipologie progettuali 5
3.a. Caratteristiche degli interventi 6
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 7
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 7
5. Requisiti delle sedi 8
6. Destinatari 9
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 9
6.b. Decurtazioni per sottonumero negli interventi di secondo e di terzo anno 10
7. Definizione delle figure professionali 10
8. Metodologia 10
9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 11
10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 12
11. Forme di partenariato 12
12. Delega 13
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari 13
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi 14
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 15
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 15
15. Procedure e criteri di valutazione 17
15.a. Criteri di ammissibilità 18
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto: 18
15.c. Griglia per la scheda di valutazione 18
16. Tempi ed esiti delle istruttorie 21
17. Comunicazioni 21
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 21
19. Indicazione del foro competente 21
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 21
21. Tutela della privacy 21
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 22
Premessa 22

1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari 22
2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative 22
3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 23
4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative 23
5. Gestione delle attività: variazione attività 24
6. Gestione delle attività: monitoraggio 25
7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 25
8. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 26
9. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Anticipazione 26
10. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Erogazione intermedia 26
11. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto. 26

APPENDICE 1 - Percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica *28*

APPENDICE 2 - percorsi triennali di istruzione e formazione in sperimentazione del sistema formativo duale : figure professionali attivabili *32*

1ee33353

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- D.I. del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

1ee33353

- Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" ;
- Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011"Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/2/2014 con cui in linea con l'impianto definito dalla DGR 2646/2012 sono stati approvate le disposizioni e la modulistica per lo svolgimento degli esami per il diploma professionale a conclusione dei percorsi di quarto anno di IeFP;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione percorsi triennali di istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione formazione nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzare nell'ambito della sperimentazione del sistema di formazione duale.

La sperimentazione in oggetto ha l'intento di contrastare la dispersione scolastica, rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro, e di favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani attraverso gli strumenti dell'apprendistato per la qualifica professionale e dell'alternanza scuola lavoro.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati progetti per la realizzazione nel triennio 2016/2019 di un percorso triennale di istruzione e formazione professionale, da realizzare esclusivamente sperimentando il sistema di formazione duale.

Ciascun progetto presentato dovrà prevedere la realizzazione di:

- nel 2016/2017 un intervento di primo anno tipo FI/Q1T di 990 ore;

1ee33353

- nel 2017/2018 un intervento di secondo anno tipo FI/Q2T di 990 ore, in prosecuzione;
- nel 2018/2019 dell'intervento di terzo anno tipo FI/Q3T di 990 ore, a completamento del triennio, a conclusione del quale sarà rilasciata la qualifica professionale.

In adesione al presente bando possono essere presentati esclusivamente progetti finalizzati al conseguimento di una qualifica triennale di istruzione e formazione professionale nelle sezioni comparti vari o edilizia.

I progetti per percorsi triennali con sperimentazione del sistema duale nella sezione servizi del benessere sono oggetto di avviso specifico.

3.a. Caratteristiche degli interventi

I percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale che sperimentano il sistema formativo duale:

- sono realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005;
- sono finalizzati al conseguimento di una qualifica di terzo livello EQF in una delle figure previste dall'allegato 2 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP;
- integrano il percorso di formazione svolto presso il CFP presso cui lo studente è iscritto, con periodi di applicazione pratica realizzati attraverso gli strumenti dell'impresa simulata, dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato per la qualifica professionale;

I periodi di applicazione pratica che caratterizzano i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale realizzati in sperimentazione del sistema duale non possono essere inferiori a:

- nel primo anno del triennio: 400 ore annue in impresa simulata. L'impresa simulata è rivolta in particolare agli studenti quattordicenni del primo anno del percorso triennale, ed ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato;
- nel secondo anno del triennio: 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015;
- nel terzo anno del triennio: 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015.

La qualifica viene conseguita a conclusione del percorso triennale e alla scadenza del contratto di apprendistato per la qualifica , previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

È possibile inserire in contratti di apprendistato per la qualifica anche ragazzi iscritti al primo anno del percorso triennale, purché abbiano compiuto il quindicesimo anno di età.

ALTERNANZA

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra CFP e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - CFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

1ee33353

L'alternanza presuppone inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA

Il contratto di apprendistato per la qualifica presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- e la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Organismi di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Con il contratto di apprendistato per la qualifica lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di

personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto beneficiario.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2016/2017.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

I percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in esecuzione della presente Direttiva sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione,
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R 122 del 22 giugno 2009.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Considerato il carattere sperimentale dell'intervento e la forte componente di personalizzazione, che caratterizza la formazione secondo il sistema duale, i numeri minimi richiesti per l'attivazione dei percorsi sono inferiori rispetto a quelli richiesti nella IeFP ordinamentale.
I percorsi triennali in sperimentazione duale devono essere attivati con i seguenti numeri minimi:

Interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T): devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi.
L'attivazione di un corso con un numero di studenti inferiore comporta la revoca integrale del contributo pubblico assegnato, qualora il corso attivato non raggiunga il numero minimo di frequentanti prima della

scadenza del primo quarto del monte ore presso il CFP, in tempo utile per maturare la percentuale di frequenza richiesta dal D. Lgs. 226/2005 per l'idoneità all'anno successivo.
E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.
Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

Interventi formativi di secondo anno (tipo FI/Q2T) da realizzare nel 2017/2018 devono essere attivati con un numero minimo di 12 studenti per corso.

Interventi formativi di terzo anno (tipo FI/Q3T), da realizzare nel 2018/2019 devono essere attivati con un numero minimo di 10 allievi.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.

6.b. Decurtazioni per sottonumero negli interventi di secondo e di terzo anno

Interventi di secondo anno e di terzo anno in deroga al numero minimo di allievi potranno essere riconosciuti solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.
La richiesta di deroga dovrà essere presentata prima dell'avvio dell'intervento in sottonumero e comporta l'applicazione di una decurtazione pari al:

- 40% del contributo pubblico orario per i corsi di secondo anno;
- 30% del contributo pubblico orario per i corsi di terzo anno.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011.

8. Metodologia

I percorsi formativi realizzati con il sistema formativo duale si caratterizzano per una visione integrata del processo educativo, in cui momento formativo e momento applicativo si fondono e in cui i risultati di apprendimento, attesi in esito al percorso, sono il frutto della combinazione tra lo studio teorico d'aula e forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

La modalità formativa duale presuppone una stretta correlazione tra offerta formativa e contesto sociale ed economico del territorio e un collegamento organico delle istituzioni formative con il mondo del lavoro, indispensabile per garantire la partecipazione attiva delle imprese ai processi formativi.

Le metodologie didattiche devono favorire pertanto modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza in azienda.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari più contesti formativi e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea[1].

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, secondo il modello regionale approvato con DGR 3503 del 30.12.2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.
Il testo integrale della DGR 3503/10 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Informazioni generali".

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari del presente avviso possono presentare progetti:

- gli Organismi di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- gli Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90-giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Per la sezione 3 - comparto edilizia del presente avviso, possono presentare progetti formativi gli Organismi di Formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

[1] La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

1ee33353

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Al fine di coordinare l'azione di "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale" (Linea 2 della sperimentazione), oggetto del presente avviso, con l'azione della Linea 1 "Sviluppo e rafforzamento del sistema di placement nei CFP", curata da Italia Lavoro, ai progetti presentati da CFP selezionati per la Linea 1 sarà assegnato un punteggio prioritario individuato al successivo punto 15.c.

10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

I soggetti sospesi dall'accreditamento non possono presentare progetti né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione.
I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili.
La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.
Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

11. Forme di partenariato

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti in alternanza o in contratto di apprendistato e devono essere finalizzati ad assicurare a tutti gli iscritti al corso, un inserimento in azienda, almeno nella formula dell'alternanza scuola-lavoro.

Tale circostanza è documentabile allegando al progetto partenariati aziendali - preferibilmente esclusivi - espressamente riferiti all'accoglienza degli studenti in azienda durante il secondo e il terzo anno del percorso, e sarà oggetto di valutazione di merito.

L'eventuale sostituzione di partner aziendale, successivamente all'approvazione del progetto, è ammessa solo se le imprese proposte presentano caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni.

I partner aziendali compartecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento:

- alla individuazione di conoscenze e abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio;
- alla coprogettazione con l'organismo di formazione del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente

e collaborano con i CFP nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

1ee33353

Nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato:

- tra Organismi di Formazione;
- con Istituti scolastici;
- e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nel formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

L'azione di "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale" (Linea 2 della sperimentazione), oggetto del presente avviso, è finanziata con fondi nazionali ripartiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere, per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016, sulle risorse di cui all'art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999, così come integrate dall'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.
Ogni annualità del riparto nazionale è destinata al finanziamento dell'intero percorso che serve a condurre la persona al conseguimento del titolo finale.
Pertanto ai progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione che sperimentano il sistema di formazione duale, utilmente collocati in graduatoria, sarà assegnato un contributo pubblico che copra il finanziamento dell'intero triennio, fino al conseguimento della qualifica finale.

Le risorse pubbliche destinate alla realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso ammontano complessivamente a euro 5.448.922,50 di cui:

- euro 5.195.692,50 riservati ai progetti della sezione comparti vari,
- euro 253.230,00 destinati ai progetti della sezione comparto edilizia.

Il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando le seguenti Unità di Costo Standard:

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI**

1ee33353

		INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE
Euro 5.195.692,50 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D. del D. n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore triennio + contributo pubblico allievo = 403,50* n. allievi (nel limite massimo di € 6052,50) * 3 annualità	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 2.850,00 per progetto)

SEZIONE 3: EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 253.230,00 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D. del D. n. 417/I/2015 del 17/12/2015 che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016.	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore triennio + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di € 12.180,00) * 3 annualità	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 2.850,00 per progetto)

Le risorse stanziate consentono di finanziare 19 percorsi triennali di istruzione e formazione nella sezione Comparti vari e 1 percorso triennale di istruzione e formazione nella sezione Edilizia.

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

1ee33353

- testi scolastici.
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione[2] , è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere consegnato a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore al numero di avviati, sarà decurtato il contributo pubblico allievo in misura corrispondente.

Il costo standard allievo viene riconosciuto solo con riferimento agli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.

Per gli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore alle 10 unità, il soggetto beneficiario dovrà comunque presentare in sede di verifica rendicontale, per singolo utente che non ha raggiunto la percentuale minima di frequenza prevista in Direttiva, idonea documentazione atta a dimostrare le misure poste in essere dal soggetto beneficiario per contrastarne l'abbandono.

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

[2] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

1ee33353

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"**Sperimentazione duale – Percorsi triennali di IeFP – Sezione _____", precisando la sezione dell'avviso (sezione 1 – comparti vari o sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[3].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

[3] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

1ee33353

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[4], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5071 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 13;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[5].

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, tenuto conto delle specifiche caratteristiche della sperimentazione in oggetto.

[4] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

[5] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse.

1ee33353

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto:

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando.
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
9. **Ulteriori Requisiti**: conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro; conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

15.c. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico locale di riferimento, - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

1ee33353

PARAMETRO 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: • progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO: QUALITÀ DEI PARTNER**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	▪ Presenza di partenariati aziendali esclusivi disponibili ad accogliere studenti in azienda per l'alternanza scuola-lavoro ▪ Localizzazione dei partner aziendali ▪ coinvolgimento operativo del partner aziendale in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**PARTENARIATO: QUANTITÀ DEI PARTNER** ▪ Numero di partner aziendali disponibili ad accogliere studenti in azienda per l'alternanza scuola-lavoro ▪ Numero di partner coinvolti	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 7	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2014/2015 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 8	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale a.f. 2015/2016.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
PARAMETRO 9	**PARTECIPAZIONE LINEA 1**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	Progetto da realizzare presso un CFP selezionato da Italia Lavoro per partecipare alla Linea 1 della sperimentazione sistema duale	NO	0 punti
		SI	4 punti

Precisazioni

- In ragione della presenza di uno stanziamento specifico i progetti presentati per la sezione edilizia, saranno oggetto di una specifica graduatoria, rispetto ai progetti presentati per la sezione "comparti vari".
- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 7 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.

1ee33353

- In ciascuna graduatoria sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Sezione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [6], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [7], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 12 novembre 2016 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I percorsi di secondo anno e di terzo anno possono essere avviati solo previa conclusione dell'intervento di cui costituiscono prosecuzione.
Il percorso triennale deve concludersi entro il 31/8/2019, fatte salve eventuali proroghe riferite ai contratti di apprendistato in essere.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni

[6] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Sperimentazione duale"
[7] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Sperimentazione duale".

1ee33353

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Nel Testo unico beneficiari ogni riferimento allo "stage/tirocinio" deve intendersi sostituito con "formazione in azienda"
Inoltre, limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari

Il punto j viene sostituito con il seguente:

j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale durante le ore di formazione, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo fermo quanto previsto dalla Direttiva.

2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative

L'intero punto viene sostituito con il seguente.
I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto costituisce sperimentazione del sistema formativo duale finanziato con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi dell'O.M. n. 87 del 3/12/2004.

Le modalità di pubblicizzazione devono essere adeguate alle dimensioni e alla tipologia del target, ossia devono tendere a raggiungere il maggior numero di potenziali destinatari.
Devono comunque essere garantite forme minime di pubblicizzazione, come la pubblicazione sul sito web pubblico, del titolare del progetto, ed eventualmente del partner incaricato della specifica attività.
In ogni caso, la pubblicizzazione deve essere pianificata in modo da garantire la diffusione del messaggio ai potenziali destinatari per un periodo di almeno 20 giorni continuativi.
Gli interventi informativi e pubblicitari devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione del Veneto.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto;

Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link www.regione.veneto.it/web/formazione/accreditamento
In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali .
Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR 2120/2015
La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

1ee33353

3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Il punto è integrato con il seguente testo.
Le iscrizioni ai percorsi triennali successive all'avvio dovranno essere comunicate alla Sezione Formazione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.
Nel caso di iscrizioni successive alla scadenza del primo quarto del monte ore riferito alla formazione presso il CFP o di richieste di inserimenti direttamente al secondo anno di allievi minorenni che non abbiano frequentato il primo anno del ciclo formativo, ma che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi, in corso di definizione e che saranno oggetto di successive disposizioni specifiche.

4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative

Il punto è integrato con il seguente testo.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, in analogia con la gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine indicato al punto 18 della presente Direttiva
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
La visita didattica sarà annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

1ee33353

La Sezione Formazione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.
Sulla scorta di tale valutazione la Sezione Formazione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

Sicurezza
In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all' Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

5. Gestione delle attività: variazione attività

Il punto viene così interamente sostituito.
Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti in Direttiva.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.
In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

6. Gestione delle attività: monitoraggio

Il punto viene così integrato.
Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Il punto viene così integrato.

Scrutini – percorsi triennali di IeFP
In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione agli scrutini del primo e del secondo anno gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Sono fatte salve eventuali successive disposizioni – da adottare sentito il MIUR - sulla possibilità di ammettere agli scrutini anche allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato il percorso per la percentuale di ore minima richiesta, ma per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.
Per i corsi di primo e secondo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.
Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.
Entro 30 giorni dal termine del progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio della qualifica solo allorché sia rispettata la durata prevista a progetto.

Prove d'esame finali

In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.
Sono fatte salve eventuali successive disposizioni – da adottare sentito il MIUR - sulla possibilità di ammettere agli esami anche allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato il percorso per la percentuale di ore minima richiesta, ma per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e di almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione" [8],, di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) [9].
Gli studenti con contratto di apprendistato per la qualifica possono essere ammessi all'esame finale alla scadenza del contratto di apprendistato, costituendo una apposita commissione, o ammettendo lo studente all'esame programmato per percorsi di istruzione e formazione, finalizzati al conseguimento della medesima qualifica.
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.
In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

8. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

9. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Anticipazione

*La frase "*La gestione finanziaria dei progetti prevede, come detto, l'erogazione di una prima anticipazione per un importo fino al 40% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, salvo diverse indicazioni contenute nella Direttiva di riferimento. Al fine di ottenere l'anticipazione prevista dal bando, il beneficiario presenterà, una prima richiesta di anticipazione, dopo la firma dell'atto di adesione e l'avvio delle attività.*"*
viene sostituita con:
"La gestione finanziaria dei progetti prevede, l'erogazione di una prima anticipazione per un importo fino al 40% del contributo previsto per la prima annualità del percorso triennale approvato".

10. Aspetti finanziari: procedura per l'erogazione dei contributi- Erogazione intermedia

*La frase "*al fine di velocizzare il processo di controllo ed erogazione, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere indicativamente di importo pari almeno al 25% del contributo pubblico previsto.*"*
viene sostituita con la seguente:
"al fine di velocizzare il processo di controllo ed erogazione, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere indicativamente di importo pari almeno al 25% del contributo pubblico previsto per la singola annualità".

11. Rendicontazione delle attività: presentazione del rendiconto.

La frase "…Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.…"
viene sostituita con la seguente:

[8] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi >"Informazione generali" >"Certificato assolvimento obbligo di istruzione"
[9] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi > "Applicativo presentazione proposte di commissione"

1ee33353

"Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto triennale indicato nella presente Direttiva".

.

APPENDICE 1 - Percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica

I percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale sono attuati in esecuzione delle seguenti disposizioni:

- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale del biennio in obbligo di istruzione con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007,
- per la parte culturale in esito al triennio con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011.

Formazione nel settore del turismo.

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomica e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo;

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali recettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno certificate, nel format di seguito nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso[10], della prevenzione incendi[11], della sicurezza sul lavoro[12], della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)[13], della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente: ,

Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti"	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture recettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

Quadro orario dei percorsi triennali in sperimentazione del sistema formativo duale

Primo anno (990 ore)

[10] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.
[11] Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.
[12] Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.
[13] Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

1ee33353

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata anche con la modalità dell'impresa simulata	*Minimo 400 ore di applicazione pratica*
formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali - Asse dei linguaggi comprensivo - Asse matematico - Asse scientifico-tecnologico - Asse storico-sociale - Insegnamento religione cattolica e attività motorie *accoglienza*	*Massimo 590 ore*
ore totali di formazione	**990**

Secondo anno (990 ore)

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per la qualifica professionale	*Minimo 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: assi culturali - Asse dei linguaggi - Asse matematico - Asse scientifico-tecnologico - Asse storico-sociale - Insegnamento religione cattolica e attività motorie *accoglienza*	*Massimo 594 ore*
ore totali di formazione	**990**

Terzo anno (990 ore)

formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per la qualifica professionale	*Minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 - Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi) - Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico) - Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale) - Insegnamento religione cattolica e attività motorie accoglienza	*Massimo 495 ore*
ore totali di formazione	**990**

Il monte ore del terzo anno include le ore dedicate all'esame finale

APPENDICE 2 - percorsi triennali di istruzione e formazione in sperimentazione del sistema formativo duale : figure professionali attivabili

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2	operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4	operatore edile		sezione 3 edilizia
5	operatore elettrico		sezione 1 comparti vari
6	operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
	operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	sezione 1 comparti vari
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1 comparti vari
	operatore grafico: indirizzo multimedia		
8	operatore di impianti termoidraulici		sezione 1 comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche		sezione 1 comparti vari
	operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	
10	operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore		sezione 1 comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13	operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		sezione 1 comparti vari
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive		sezione 1 comparti vari
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		sezione 1 comparti vari
17	operatore amministrativo - segretariale		sezione 1 comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20	operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari
21	operatore agricolo: indirizzo allevamento animali domestici		sezione 1 comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortifloricole		sezione 1 comparti vari

1ee33353

	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente		sezione 1 comparti vari
22	operatore del mare e delle acque interne[14]		sezione 1 comparti vari

[14] figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.

(Codice interno: 320976)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 519 del 19 aprile 2016

Approvazione avviso percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Apertura termini.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti formativi per percorsi di istruzione e formazione professionale di quarto anno, finalizzati al rilascio di diplomi professionali di tecnico, nelle sezioni comparti vari ed edilizia da realizzare nell'anno formativo 2016/2017 nell'ambito della sperimentazione del sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale, finanziati con le risorse assegnate per la sperimentazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il riparto 2015.

Il relatore riferisce quanto segue.

Il 24 settembre 2015 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulle azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Si tratta di una sperimentazione che si colloca tra le novità legislative introdotte dal D.Lgs. 81 del 15/6/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" che negli articoli 41 e seguenti disciplina anche il contratto di apprendistato per il diploma professionale, come tipologia di contratto che integra organicamene, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenuti nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

Le Regioni hanno sottoscritto in data 13/1/2016 i protocolli di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui si dà l'avvio alla sperimentazione del Sistema Duale, che ha l'intento di rafforzare il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani attraverso gli strumenti dell'apprendistato formativo e dell'alternanza scuola lavoro.

La sperimentazione del sistema duale si articola in due linee di intervento:

1. Linea 1: sviluppo e rafforzamento del sistema di placement dei Centri di Formazione Professionale (CFP). Si tratta si una linea di intervento che utilizza fondi del programma Formazione e Innovazione per l'Occupazione (FIxO) Youth Employment Initiative (YEI), gestita direttamente da Italia Lavoro in accordo con il Ministero del Lavoro e si articola nelle seguenti fasi:
    - ♦ selezione dei CFP da coinvolgere sulla base del bando di Italia Lavoro;
    - ♦ costituzione o rafforzamento di uffici di orientamento e placement all'interno dei CFP selezionati;
    - ♦ eventuali incentivi per la copertura dei costi del tutoraggio aziendale.
2. Linea 2: sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale, linea gestita direttamente dalle regioni, che è oggetto dei protocolli sottoscritti in data 13/1/2016.

Per l'attuazione della Linea 2 della sperimentazione sono previsti due riparti a carico degli esercizi finanziari 2015 e 2016. Il primo stanziamento a carico del bilancio 2015 è già stato ripartito con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che ha assegnato al Veneto euro 11.736.023,00 per la realizzazione a partire dal 2016/2017 di diverse tipologie di azioni, tra cui sono compresi anche percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale.

Si tratta di una tipologia di percorso di istruzione e formazione professionale introdotta dalla L. 53/2003 e dal D.Lgs. 226/2005 che delineano l'architettura del sistema di IeFP, prevedendo dopo il triennio in assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, un quarto anno finalizzato al conseguimento del diploma professionale.

Le figure attivabili nei quarti anni e le relative competenze, di base e tecnico-professionali, declinate in abilità e conoscenze, sono previste nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, approvato nell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27.07.2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di IeFP di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con il decreto MIUR dell'11.11.2011.

Il modello di percorso di quarto anno attuato in Veneto è stato elaborato dal Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale, composto da esperti regionali, da rappresentanti degli Organismi di formazione interessati e integrato dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative che ha operato nel corso del primo semestre 2013: si tratta di una tipologia di percorso caratterizzato da modalità formative fortemente incentrate sulla formazione in assetto lavorativo, sul project work e sull'impresa simulata.

La possibilità di sperimentare questa tipologia di percorso nell'ambito del sistema di formazione duale costituisce quindi una importante occasione per rafforzare l'integrazione tra la parte didattica svolta presso il CFP presso cui gli studenti sono iscritti e i periodi di applicazione pratica in azienda.

Per avviare la sperimentazione dei "Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale" nell'ambito del sistema duale, si propone ora all'approvazione della Giunta regionale come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi sperimentali volti alla realizzazione di percorsi di quarto anno di IeFP nell'ambito del sistema duale, finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico, da attuare nell'anno formativo 2016-2017, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**;

determinando in euro Euro 3.723.767,50, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche autorizzabili, con successivi atti del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spediti esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo formazione@pec.regione.veneto.it con le modalità e nei termini previsti dalla citata direttiva **- Allegato B -** alla Giunta Regionale del Veneto Sezione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 Venezia, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge 28.03.2003, n. 53: "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76: "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226: "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Vista la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002: "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

Visto l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;

Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e

Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Richiamata la DGR n. 698 del 24.05.2011: "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006)" e le successive modifiche intervenute con le DGR n. 1012 del 05.06.2012 e n. 1004 del 18.06.2013;

Richiamata la DGR n. 1368 del 30/07/2013: "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Ta-volo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";

Visto l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

Visto il Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revi-sione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Visto il Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto le-gislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

Visto il Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

Visto il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

Visto il Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

Visto il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconosci-mento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Reperto-rio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

Vista la Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;

Visto il Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzare nel 2016/2017 con sperimentazione del sistema di formazione duale, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la "Direttiva per la presentazione di progetti per percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale con sperimentazione del sistema di formazione duale", in esecuzione dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015 e del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero del Lavoro il 13/1/2016, riportata nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro i termini e con le modalità previste dalla citata direttiva **- Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, pena l'esclusione;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti alla Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;
6. di demandare al Direttore della Sezione Formazione l'autorizzazione di eventuali modifiche della direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di realizzazione delle attività, le modalità di erogazione e adempimenti connessi e quanto altro necessario al fine della migliore attuazione della sperimentazione nel territorio veneto;
7. di determinare in euro 3.723.767,50, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche autorizzabili, con successivi atti del Direttore della Sezione Formazione, a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate per la sperimentazione del sistema di formazione duale con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 519 del 19 aprile 2016

Presentazione domande attività Garanzia Giovani
(Delibera Giunta Regionale n. del)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito della sperimentazione del sistema duale:

Presentazione progetti formativi per
Percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale con sperimentazione del sistema di formazione duale

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti[1] dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo;
- Le poste finanziarie stanziate ammontano complessivamente a euro 3.723.767,50 di cui euro 3.554.947,50 riservati ai progetti della sezione comparti vari ed euro 168.820,00 destinati ai progetti della sezione comparto edilizia - a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016;
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5061 – 5026 – 5071, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131, dal lunedì venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- Le domande di ammissione al finanziamento, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con **firma digitale**, e relativi allegati dovranno essere spediti tramite PEC **entro il trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione;
- La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **formazione@pec.regione.veneto.it**;
- Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Sperimentazione duale – Quarto anno di IeFP – Sezione _____, precisando la sezione dell'avviso (sezione 1 – comparti vari o sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto;

[1] Disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Attività 2016/2017. Sperimentazione duale"

86aec695

- Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto[2];
- Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

[2] http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto#def_pec

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 519 del 19 aprile 2016**

REGIONE DEL VENETO

SPERIMENTAZIONE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE.

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA

PER QUALIFICATI CON QUALIFICA COERENTE

DIRETTIVA

246e6533

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI 4
1. Riferimenti legislativi e normativi 4
2. Obiettivi generali 5
3. Tipologie progettuali 5
3.a. Caratteristiche degli interventi 6
3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione 7
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula 7
5. Requisiti delle sedi 8
6. Destinatari 9
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione 9
7. Definizione delle figure professionali 9
8. Metodologia 9
9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 10
10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento 11
11. Forme di partenariato 11
12. Delega 12
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari 12
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi 13
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza 13
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 13
15. Procedure e criteri di valutazione 16
15.a. Criteri di ammissibilità 16
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto: 16
15.c. Griglia per la scheda di valutazione 16
16. Tempi ed esiti delle istruttorie 19
17. Comunicazioni 19
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi 19
19. Indicazione del foro competente 19
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 19
21. Tutela della privacy 20
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI 21
Premessa 21
1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari 21

246e6533

2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative 21
3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento 22
4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative 22
5. Gestione delle attività: variazione attività 23
6. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi 23
7. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni 24
8. Presentazione del rendiconto 24

APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale : articolazione didattica *25*

APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011) *26*

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- D.I. del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";

- Decreto legislativo 15 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Decreto 12 ottobre 2015 Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" ;
- Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011"Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (regolamento Ce n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e Decreto Dirigenziale n. 123 del 18/2/2014 con cui in linea con l'impianto definito dalla DGR 2646/2012 sono stati approvate le disposizioni e la modulistica per lo svolgimento degli esami per il diploma professionale a conclusione dei percorsi di quarto anno di IeFP;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30.12.2015: "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia da realizzare nell'ambito della sperimentazione del sistema di formazione duale.

La sperimentazione in oggetto ha l'intento di favorire lo sviluppo verticale del sistema di istruzione e formazione professionale, rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro, e di favorire la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani attraverso gli strumenti dell'apprendistato per il diploma professionale e dell'alternanza scuola lavoro.

3. Tipologie progettuali

In adesione all'avviso possono essere presentati progetti per la realizzazione di un percorso di quarto anno (tipo FI/Q4) di 990 ore in formazione duale, in continuità con le qualifiche rilasciate a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale nel settore comparti vari e edilizia, completati nell'anno formativo 2015/2016 .

Con il presente bando non verranno attivate le figure di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura", prosecuzione dei percorsi triennali dell'"Operatore del benessere: estetica" e "Operatore del benessere: acconciatura": si tratta infatti di qualifiche che si differenziano da tutte le altre figure del Repertorio nazionale di istruzione e formazione professionale perché parte integrante di percorsi abilitanti finalizzati all'esercizio autonomo di professioni regolate da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Legge

di disciplina dell'attività di estetista", Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore"). Percorsi che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante con competenze tecnico-professionali solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura".

Inoltre, in ragione del numero contenuto di percorsi triennali realizzati nel settore edilizia in rapporto al numero di interventi avviati nel settore "comparti vari" e in considerazione del fatto che il numero di qualificati a conclusione dei percorsi triennali determina il bacino di utenza potenzialmente interessato a frequentare i percorsi di quarto anno, nel piano complessivo dei progetti finanziati in attuazione del presente provvedimento saranno approvati non più di due percorsi di quarto anno per "Tecnico edile".

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle corrispondenti figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.[1]

3.a. Caratteristiche degli interventi

I percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale che sperimentano il sistema formativo duale:

- sono realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs 226/2005;
- sono finalizzati al conseguimento di una diploma professionale di quarto livello EQF in una delle figure previste dall'allegato 3 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP.
- integrano il percorso di formazione svolto presso il CFP presso cui lo studente è iscritto con periodi di applicazione pratica realizzati attraverso gli strumenti dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato per il diploma professionale.

I periodi di applicazione pratica che caratterizzano i percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale realizzati in sperimentazione del sistema duale non possono essere inferiori a 500 ore annue di alternanza scuola lavoro o in alternativa il 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore (495 ore) effettuato in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015

Il diploma viene conseguito a conclusione del percorso di quarto anno alla scadenza del contratto di apprendistato per il diploma professionale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

ALTERNANZA

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra CFP e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

[1] Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - CFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

APPRENDISTATO PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE

Il contratto di apprendistato per il diploma presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- e la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Organismi di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

Con il contratto di apprendistato per il diploma lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso sia giovani non iscritti, ma in possesso di qualifica idonea che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.
La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.
Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale

ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D. Lgs. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto beneficiario.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'anno formativo 2016/2017.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentante ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

6. Destinatari

Gli interventi formativi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP sono rivolti esclusivamente a giovani in possesso di una corrispondente qualifica professionale di terzo livello EQF, secondo la tabella di raccordo riportata nell'Appendice 2, conseguita frequentando un percorso triennale di istruzione e formazione professionale o a seguito di un contratto di apprendistato in diritto-dovere.

In base all'art. 43 comma 2 D. Lgs. 81/2015 possono essere assunti con contratto di apprendistato per il diploma professionale i giovani in possesso di qualifica professionale coerente, fino al compimento del 25esimo anno di età.

6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 15 allievi.

L'attivazione di un corso con un numero di studenti inferiore comporta la revoca integrale del contributo pubblico assegnato, qualora il corso attivato non raggiunga il numero minimo di frequentanti prima della scadenza del primo quarto del monte ore presso il CFP, in tempo utile per maturare la percentuale di frequenza richiesta dal D. Lgs. 226/2005 per l'idoneità all'anno successivo.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato un qualsiasi monte ore di presenza.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.

7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 27 luglio 2011 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto interministeriale dell'11.11.2011.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 27.7.2011.

8. Metodologia

I percorsi formativi realizzati con il sistema formativo duale si caratterizzano per una visione integrata del processo educativo, in cui momento formativo e momento applicativo si fondono e in cui i risultati di apprendimento, attesi in esito al percorso, sono il frutto della combinazione tra lo studio teorico d'aula e forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

La modalità formativa duale presuppone una stretta correlazione tra offerta formativa e contesto sociale ed economico del territorio e un collegamento organico delle istituzioni formative con il mondo del lavoro, indispensabile per garantire la partecipazione attiva delle imprese ai processi formativi.

Le metodologie didattiche devono favorire pertanto modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza in azienda.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante l'anno) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari, più contesti formativi e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione periodica, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

Agli studenti che interrompono il percorso di quarto anno prima del conseguimento del diploma professionale e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

Il diploma conseguito a conclusione di un percorso di quarto anno di IeFP può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la sezione 1 - comparti vari del presente avviso possono presentare progetti:

- gli Organismi di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- gli Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90-giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Per la sezione 3 - comparto edilizia del presente avviso, possono presentare progetti formativi gli Organismi di Formazione appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo.

Possono presentare progetti anche scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i., analogamente a quanto previsto per la sezione 1.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Al fine di coordinare l'azione di "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale" (Linea 2 della sperimentazione), oggetto del presente avviso, con l'azione della Linea 1 "Sviluppo e rafforzamento del sistema di placement nei CFP", curata da Italia Lavoro, ai progetti presentati da CFP selezionati per la Linea 1 sarà assegnato un punteggio di priorità individuato al successivo punto 15.c.

10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

I soggetti sospesi dall'accreditamento non possono presentare progetti né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione.
I progetti presentati da Odf sospesi o per i quali lo stato di sospensione dell'accreditamento sia intervenuto successivamente alla presentazione della domanda, e prima dell'approvazione della graduatoria, sono inammissibili.
La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.
Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'Odf in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori dell'Odf.

11. Forme di partenariato

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti in alternanza o in contratto di apprendistato e devono essere finalizzati ad assicurare a tutti gli iscritti al corso, un inserimento in azienda, almeno nella formula dell'alternanza scuola-lavoro.

Tale circostanza è documentabile allegando al progetto partenariati aziendali - preferibilmente esclusivi - espressamente riferiti all'accoglienza degli studenti in azienda durante il percorso, e sarà oggetto di valutazione di merito.

L'eventuale sostituzione di partner aziendale, successivamente all'approvazione del progetto, è ammessa solo se le imprese proposte presentano caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni.

I partner aziendali compartecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento:

- alla individuazione di conoscenze e abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio;
- alla coprogettazione con l'organismo di formazione del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente;

e collaborano con i CFP nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

Nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato:

- tra Organismi di Formazione;
- con Istituti scolastici;
- e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nel formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

12. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso ammontano complessivamente a euro 3.723.767,50, di cui euro 3.554.947,50 riservati ai progetti della sezione comparti vari ed euro 168.820,00 destinati ai progetti della sezione comparto edilizia.

Il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando le seguenti Unità di Costo Standard:

SEZIONE 1: COMPARTI VARI		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**
Euro 3.554.947,50 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D. del D. n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori : - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,50* n. allievi (nel limite massimo di € *6052,50)*	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per progetto)

SEZIONE 3: EDILIZIA		
RISORSE STANZIATE	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI**	**UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE**

246e6533

Euro 168.820,00 a valere sulle disponibilità ministeriali assegnate con il D. del D. n. 417/I/2015 del 17/12/2015, che confluiranno nel capitolo di nuova istituzione chiesto con nota prot. n. 141327 del 12/4/2016	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori: - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 812,00 euro per allievo. Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di € 12.180,00)	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per progetto)

Le risorse stanziate consentono di finanziare 39 percorsi di quarto anno di istruzione e formazione nella sezione Comparti vari e 2 percorsi di quarto anno di istruzione e formazione nella sezione Edilizia.

13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di testi scolastici.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore al numero di avviati, sarà decurtato il contributo pubblico allievo in misura corrispondente.

Il costo standard allievo viene riconosciuto solo con riferimento agli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda.

Per gli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore alle 10 unità, il soggetto beneficiario dovrà comunque presentare in sede di verifica rendicontale, per singolo utente che non ha raggiunto la percentuale minima di frequenza prevista in Direttiva, idonea documentazione atta a dimostrare le misure poste in essere dal soggetto beneficiario per contrastarne l'abbandono

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori) - all'applicativo di acquisizione

246e6533

on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;

- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento,** sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
  - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
  - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
  - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in "stato confermato", attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it .

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **"**Sperimentazione duale – Percorsi triennali di IeFP – Sezione _____", precisando la sezione dell'avviso (sezione 1 – comparti vari o sezione 3 – comparto edilizia) in cui si inserisce il progetto
Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione".**

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato ".PDF", ".p7m" o simili, afferenti al formato **"Portable Document Format"**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi[2].

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**[3], ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 – 5061 – 5071 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 13;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

[2] Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 " Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

[3] In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione[4].

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020, tenuto conto delle specifiche caratteristiche della sperimentazione in oggetto .

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto.

15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto:

1. **Termini**: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando.
5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
8. **Parametri di costo**: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
9. **Ulteriori Requisiti**: conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro; conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

15.c. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 1	- grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

[4] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse.

	tessuto socio-economico locale di riferimento, - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 2	**OBIETTIVI PROGETTUALI**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 3	**QUALITÀ DELLA PROPOSTA**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	– qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 4	**METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	- utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: • progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5	**PARTENARIATO: QUALITÀ DEI PARTNER**	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
	▪ Presenza di partenariati aziendali esclusivi disponibili ad accogliere studenti in azienda	Insufficiente	0 punti

246e6533

	per l'alternanza scuola-lavoro ▪ Localizzazione dei partner aziendali ▪ coinvolgimento operativo del partner aziendale in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 6	**PARTENARIATO: QUANTITÀ DEI PARTNER** ▪ Numero di partner aziendali disponibili ad accogliere studenti in azienda per l'alternanza scuola-lavoro ▪ Numero di partner coinvolti	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 7	**QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA** Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2014/2015 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf, assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico)	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
PARAMETRO 8	**GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA** Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati della DGR 416/2015 riferita ai quarti anni di IeFP 2015/2016.	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
PARAMETRO 9	**PARTECIPAZIONE LINEA 1** Progetto da realizzare presso un CFP selezionato da Italia Lavoro per partecipare alla Linea 1 della sperimentazione sistema duale	**LIVELLO**	**MAX PUNTI**
		NO	0 punti
		SI	4 punti

Precisazioni

- In ragione della presenza di uno stanziamento specifico i progetti presentati per la sezione edilizia, saranno oggetto di una specifica graduatoria, rispetto ai progetti presentati per la sezione "comparti vari".

246e6533

- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 7 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti
- Per il parametro, "Grado di realizzazione attività pregressa " ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti in base al punteggio, fino ad esaurimento delle risorse.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Sezione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it [5], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [6], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 12 novembre 2016 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.
Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.
I percorsi di quarto anno devono concludersi entro il 31/8/2017, fatte salve eventuali proroghe giustificate dai contratti di apprendistato in essere.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

[5] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Sperimentazione duale"
[6] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi alla voce "Sperimentazione duale".

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni

II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.
Nel Testo unico beneficiari ogni riferimento allo "stage/tirocinio" deve intendersi sostituito con "formazione in azienda"
Inoltre, limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari

Il punto j viene sostituito con il seguente:

j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale durante le ore di formazione, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo fermo quanto previsto dalla Direttiva.

2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative

L'intero punto viene sostituito con il seguente.

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto costituisce sperimentazione del sistema formativo duale finanziato con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi dell'O.M. n. 87 del 3/12/2004.

Le modalità di pubblicizzazione devono essere adeguate alle dimensioni e alla tipologia del target, ossia devono tendere a raggiungere il maggior numero di potenziali destinatari.
Devono comunque essere garantite forme minime di pubblicizzazione, come la pubblicazione sul sito web pubblico, del titolare del progetto, ed eventualmente del partner incaricato della specifica attività.
In ogni caso, la pubblicizzazione deve essere pianificata in modo da garantire la diffusione del messaggio ai potenziali destinatari per un periodo di almeno 20 giorni continuativi.
Gli interventi informativi e pubblicitari devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione del Veneto.
Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto;

Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link www.regione.veneto.it/web/formazione/accreditamento
In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali .
Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR 2120/2015
La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".
Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Il punto è integrato con il seguente testo.
Le iscrizioni ai percorsi di quarto anno di giovani qualificati in possesso di qualifica coerente possono avvenire in tempo utile per maturare la percentuale di frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il cfp e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta per l'ammissione all'esame di diploma.
Le iscrizioni successive all'avvio dovranno essere comunicate alla Sezione Formazione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative

Il punto è integrato con il seguente testo.

In base alla DGR 1368 del 30/7/2013, in analogia con la gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.
Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale GAFSE il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine indicato al punto 18 della presente Direttiva
È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Visite di studio/aziendali/didattiche
E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alla figura professionale oggetto del percorso, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale.
I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alla figura professionale oggetto del percorso presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.
Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
La visita didattica sarà annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.
Eventuali allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.
Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.
La Sezione Formazione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Sezione Formazione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.
Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale GAFSE.
Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

5. Gestione delle attività: variazione attività

Il punto viene così interamente sostituito.
Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti in Direttiva.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.
Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale GAFSE.
In base all'art. 21 del D. LGS 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".
Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Sezione Formazione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale GAFSE.
Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.
In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.
Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

6. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Il punto viene così integrato.

Riconoscimento del diploma

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio de diploma solo allorché sia rispettata la durata minima richiesta dall'art. 17 del D. Lgs. 226/2005 e riportata nella presente direttiva.

Prove d'esame finali

In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda.
Sono fatte salve eventuali successive disposizioni – da adottare sentito il MIUR - sulla possibilità di ammettere allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato il percorso per la percentuale di ore minima richiesta, ma per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla ammissione all'esame.
Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.
La dichiarazione sulla frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e di almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17.05.91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo.
Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE) [7].
Gli studenti con contratto di apprendistato per il diploma possono essere ammessi all'esame finale alla scadenza del contratto di apprendistato, costituendo una apposita commissione, o ammettendo lo studente all'esame programmato per percorsi di istruzione e formazione, finalizzati al conseguimento del medesimo diploma.
Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. Il diploma professionale conseguito a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

7. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale dell'esame finale accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso.

8. Presentazione del rendiconto

Il punto viene così modificato, limitatamente al termine per la presentazione del rendiconto .
Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente Direttiva.

[7] Disponibile all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi > "Applicativo presentazione proposte di commissione"

APPENDICE 1 - Interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale : articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/7/2011,
- per la parte tecnico – professionale con gli standard di competenze specifici della figura - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 prima e seconda parte all'Accordo del 27.7.2011

Quarto anno (990 ore)

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI *formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in alternanza scuola lavoro o in contratto di apprendistato per il diploma professionale*	*Minimo 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza scuola lavoro* *oppure* *minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D. Lgs. 81/2015*
COMPETENZE DI BASE • competenza matematica, scientifico tecnologica • competenza linguistica • competenza storico, socio-economica	*Massimo 495 ore*

Il monte ore del quarto anno include le ore dedicate all'esame finale

246e6533

APPENDICE 2 - Figure professionali percorsi quadriennali (allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

La figura del tecnico di IeFP si differenzia dall'operatore di IeFP per:
- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione..[8]

[8] Fonte: "Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale" siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010.

246e6533

246e6533

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 320259)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Graduatoria definitiva relativa alla procedura di selezione per la ricerca di un esperto per i processi di controllo tecnico-amministrativi - indirizzo auditing da assegnare all'Area audit e controllo strategico di categoria giuridica e posizione economica D3.

Si avvisa che l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura ha approvato, con decreto del dirigente dell'Area amministrazione e contabilità n. 71 del 31 marzo 2016, la graduatoria definitiva della selezione per l'assunzione di n. 1 esperto per i processi di controllo tecnico-amministrativi, indirizzo auditing, da assegnare all'Area audit e controllo strategico, categoria giuridica e posizione economica D3 con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e determinato.

La graduatoria definitiva è pubblicata nel sito web istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente", categoria "Bandi di Concorso" (http://www.avepa.it/esperto-processi-controllo).

Il dirigente Gianni Furlan

(Codice interno: 319487)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Avviso per titoli e prova scritta per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico disciplina di Pediatria da assegnare al Centro Regionale per la Fibrosi Cistica.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova scritta, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Medico - disciplina di Pediatria da assegnare al Centro Regionale per la Fibrosi Cistica.

Scadenza data presentazione domande il **15° giorno successivo** alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per i requisiti, il fac-simile della domanda, Il bando integrale si rinvia al sito aziendale www.ospedaleuniverona.it sezione "concorsi".

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Alberto Costa

(Codice interno: 320567)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI VERONA, VERONA

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico disciplina di Neurochirurgia.

Bando di Concorso Pubblico,
per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato,
pieno e a rapporto di lavoro esclusivo, di
n. 1 Dirigente Medico - disciplina di
Neurochirurgia

Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche

Bando Prot. n. 15324 del 25/3/2016

In esecuzione della deliberazione n. 204 del 14/3/2016, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, pieno e a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico - disciplina di Neurochirurgia.

1 MODALITA' DI CONVOCAZIONE

La/e data/e e la sede delle prove, nonché l'elenco dei candidati ammessi saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi" almeno 15 giorni prima delle prove scritta e pratica o 20 giorni prima della prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

2 REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

a) laurea in Medicina e Chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina di Neurochirurgia

Ai sensi dell'art. 56, comma secondo, del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2);

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici Chirurghi; l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Oltre ai requisiti specifici i sig.ri candidati devono essere in possesso dei requisiti generali per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione per i quali si rimanda allo specifico paragrafo 5.

3 PROVE D'ESAME

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

- prova pratica:su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e smi, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti CC.CC.NN.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del S.S.N., dalle disposizioni legislative che regolano il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile. Il presente concorso è disciplinato dalle norme del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979 e s.m.i., del D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e s.m.i., del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 e s.m.i. e dei D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e D.P.R. n. 484 del 10.12.1997 e s.m.i., D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e s.m.i. e dal Regolamento per le procedure di reclutamento del personale strutturato presso l'A.O.U.I.. Verona approvato con deliberazione n. 156 del 19/03/2012.

Sono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge n. 125 del 10.04.1991.

5 REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea; possono partecipare, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.:

- i familiari di cittadini degli Stati dell'Unione Europea, non titolari di cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, purché siano titolari del diritto soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

- i cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;

- i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di rifugiato;

-i cittadini di Paesi terzi titolari dello status di protezione sussidiaria;

- i cittadini di uno Stato appartenente all'Unione Europea o a un Paese terzo, con l'esclusione di coloro che sono titolari dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria, devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di provenienza;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento della idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761 del 20.12.1979, è dispensato dalla visita medica;

3. iscrizione alle liste elettorali

4. non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Tutti i suddetti requisiti (generali e specifici) devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

6 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice secondo lo schema FAC SIMILE di domanda allegato 1), datata e firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona - P.le A. Stefani, n. 1 - 37126 Verona, **entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente secondo una delle seguenti modalità:

1. a mezzo del Servizio Postale, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, con raccomandata A.R. al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
2. a mano, entro la data di scadenza stabilita dall'avviso, presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00. Sabato chiuso.

3. per via telematica mediante ed esclusivamente dalla propria casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), all'indirizzo protocollo.aoui.vr@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf possibilmente in unico file e indicando nell'oggetto della PEC:

- la dicitura completa "concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 Dirigente Medico- disciplina di Neurochirurgia - n. protocollo 15324/2016 e n. di repertorio concorso 5/2016"; diversamente la domanda potrebbe non essere riconosciuta causando l'esclusione dal concorso.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinato all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Anche la domanda inviata con PEC deve essere firmata. La sottoscrizione della domanda di partecipazione all'avviso in oggetto, inviata tramite PEC, deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

1. sottoscrizione effettuata tramite firma digitale;

2, sottoscrizione effettuata mediante carta d'identità elettronica o carta nazionale/regionale dei servizi;

3. identificazione del candidato da parte del sistema informatico con i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa (D.Lgs. 82/2005);

4. identificazione del candidato da parte del sistema informatico attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale PEC.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso di domande inviate con PEC senza allegati, domande inviate con PEC i cui files allegati siano danneggiati o non apribili dal sistema informatico aziendale; entrambe queste circostanze comporteranno l'esclusione del candidato dalla procedura: si consiglia pertanto di allegare files in formato pdf.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo salvo quanto previsto in relazione all'invio tramite servizio postale per il quale la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

Nella domanda i candidati devono autocertificare sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., quanto segue:

- il cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, il codice fiscale;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, nonché un recapito telefonico (in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata). Il candidato ha l'onere di comunicare con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito;
- il numero di figli a carico;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero titolarità di una delle posizioni di cui al punto relativo alla cittadinanza ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i candidati sottoposti a tale obbligo);
- le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione a riguardo sarà equiparata, ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
- i titoli di studio necessari per l'ammissione al presente concorso, con l'indicazione della data di conseguimento, sede e denominazione completa della sede universitaria nella quale gli stessi sono stati conseguiti; per quanto riguarda la specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, è necessario specificare se la stessa sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99 nonché la durata del corso in quanto la medesima sarà oggetto di valutazione; ai sensi dell'art. 56, comma 2, del DPR 483/1997 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data del

01/02/1998, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le U.L.S.S. o aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza; i titoli di studio conseguiti all'estero devono avere ottenuto, entro la data di scadenza del concorso, la necessaria equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati dalle istituzioni universitarie italiane, secondo la vigente normativa. In questo caso i candidati devono indicare precisamente gli estremi del decreto di riconoscimento;

- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- eventuali servizi prestati nel profilo professionale oggetto del concorso presso privati convenzionati, ospedali classificati o privati non convenzionati;
- di essere fisicamente idoneo/a all'impiego o l'appartenenza alla categoria disabili e l'eventuale applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
- eventuali titoli/elementi che danno diritto ad usufruire di precedenza e/o preferenza nell'assunzione;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- la conoscenza di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco precisando che, laddove il candidato non operi una scelta la prova verterà sulla conoscenza della lingua inglese;
- eventuali titoli ulteriori (es. corsi di aggiornamento) o eventuali attività di docenza inerenti la materia a concorso;
- la dichiarazione della conformità all'originale delle copie della documentazione o delle pubblicazioni eventualmente allegate;
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione delle procedure concorsuali e nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.;

La domanda di ammissione al concorso pubblico deve essere datata e firmata. La mancanza di firma costituisce motivo di esclusione. La firma in fondo alla domanda non è soggetta ad autenticazione ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000.

Al fine di una corretta redazione della domanda si consiglia di seguire scrupolosamente il fac simile Allegato 1: domanda di partecipazione al concorso.

Le autocertificazioni, redatte secondo lo schema inserito nel fac simile Allegato 1), devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono, in mancanza dei quali non potranno essere tenute in considerazione; nell'autocertificazione relativa a servizi prestati presso Enti del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761; per attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 del D.P.R. 483/1997, le autocertificazioni devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Le autocertificazioni dovranno essere redatte con precisione e con dettaglio di quanto dichiarato; le autocertificazioni incomplete o non dettagliate non saranno prese in considerazione.

Eventuali servizi svolti all'estero nel profilo professionale oggetto del concorso, presso strutture sanitarie pubbliche o private senza scopo di lucro, o nell'ambito della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo (legge 49/1987) o presso organismi internazionali, per essere oggetto di valutazione, devono essere riconosciuti ai sensi della L. 735/1960.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti, sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Si ricorda che l'Amministrazione ha l'obbligo di procedere a verifiche, anche a campione, delle autocertificazioni. Qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, fermo restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 e s.m.i , il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; tale dichiarazione inoltre, quale dichiarazione mendace è punita ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e nei casi più gravi il giudice può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici Uffici.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, la rettifica non è consentita.

7 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i candidati devono allegare:

- un curriculum formativo e professionale redatto su carta libera, datato, firmato che contenga informazioni ulteriori rispetto alla domanda di partecipazione (art. 11 D.P.R 483/1997); il curriculum formativo e professionale sarà oggetto di valutazione solo se datato e firmato e se redatto sotto forma di autocertificazione, sottoscritta e quindi sotto la personale responsabilità del candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
- la casistica chirurgica che dev'essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
- Eventuali pubblicazioni in originale ovvero in copia semplice con la dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale. In alternativa alla produzione cartacea, i candidati possono avvalersi della possibilità di allegare alla domanda di partecipazione la propria produzione scientifica su supporto informatico (cd, pen-drive) con contestuale elenco cartaceo di quanto contenuto sul supporto informatico stesso (solo pubblicazioni, comunicazioni o abstracts). In questo caso il candidato utilizzi l'allegato 2) come dichiarazione di conformità all'originale.

L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno valutate le pubblicazioni presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate, quelle dalle quali non risulti l'apporto del candidato, e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento. Le pubblicazioni inserite in siti specializzati verranno valutate solo se presentate in file o copia cartacea.

- elenco in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
- fotocopia fronte retro, non autenticata, di un documento di identità valido (una sola vale per tutte le autocertificazioni contenute nella domanda).

8 VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute dal D.P.R. 483/1997. Per la valutazione dei titoli la Commissione ha a disposizione 20 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10

b) titoli accademici e di studio punti 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3

4. curriculum formativo e professionale punti 4

9 COMMISSIONE ESAMINATRICE, AMMISSIONE CANDIDATI, MODALITA' DI CONVOCAZIONE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 483/1997 e s.m.i.

In particolare si comunica che laddove previsto, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del citato D.P.R., il sorteggio di uno dei componenti della Commissione esaminatrice, e del relativo sostituto, si terrà presso il Servizio Personale dell'A.O.U.I. di Verona in via XXIV Maggio 37 a Verona, alle ore 9.00 del giorno successivo alla scadenza del presente bando di concorso. Nel caso in cui tale giorno coincidesse con un sabato o una festività, o uno dei componenti della commissione di sorteggio fosse impossibilitato a partecipare, si procederà con una nuova convocazione nello stesso luogo e alla stessa ora nei giorni lavorativi successivi fino a quando il sorteggio potrà essere effettuato.

La Commissione sarà nominata con determinazione dirigenziale.

L'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove del concorso sarà pubblicato sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi".

I candidati esclusi verranno informati anche tramite e-mail o raccomandata A.R. entro trenta giorni dall'approvazione della determinazione di esclusione.

I candidati ammessi sono convocati per sostenere le prove d'esame attraverso la pubblicazione del diario delle prove e la sede delle stesse sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "Concorsi", almeno 15 giorni prima le prove scritta e pratica o 20 giorni prima la prova orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 7 del D.P.R. 483/1997, le prove concorsuali non verranno effettuate nei giorni festivi, né nei giorni di festività ebraiche, valdesi o induiste.

I candidati dovranno presentarsi premuniti di documento d'identità valido e penna nera a sfera.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Le prove di esame, come indicato nella prima pagina del presente bando, sono una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale (in base al profilo professionale a concorso, secondo la normativa del 483/1997).

Per le prove di esame la Commissione Esaminatrice ha a disposizione 80 punti così ripartiti:

- punti 30 per la prova scritta
- punti 30 per la prova pratica
- punti 20 per la prova orale

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 483/1997, il superamento delle prove è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30 per le prove scritta e pratica e di almeno 14/20 per la prova orale.

L'ammissione alle prove successive è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza nella prova precedente. La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

10 GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione riportata da ciascun candidato nelle tre prove d'esame e nei titoli. E' escluso dalla graduatoria degli idonei il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame. Saranno osservate - a parità di punteggio - le preferenze previste dal D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e dall'art. 3 della L. 15.5.1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma nono, della L. 16.6.1998, n. 191.

All'approvazione della graduatoria provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, il Direttore Generale con propria deliberazione. Successivamente la graduatoria sarà pubblicata nel sito aziendale e nel B.U.R. della Regione Veneto.

La pubblicazione sul sito sostituisce qualsiasi altra ulteriore comunicazione ai candidati idonei.

11 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si precisa che le dichiarazioni rilasciate nella domanda di ammissione al presente concorso saranno trattate ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, per quanto riguarda il procedimento in corso e l'eventuale successiva assunzione.

12 ASSUNZIONE

L'A.O.U.I. Verona procederà all'assunzione subordinatamente al rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.

L'Azienda indicherà un termine massimo entro il quale il candidato dovrà prendere servizio, salvo impedimenti tutelati dalla normativa vigente.

Il candidato che non prenda servizio entro il termine suddetto, decadrà dal diritto all'assunzione presso l'A.O.U.I.. L'Azienda, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita a presentare i documenti prescritti dalle disposizioni che regolano l'accesso al rapporto di lavoro, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione. Trascorso detto periodo, se i documenti non verranno presentati, non si procederà all'assunzione e il candidato sarà considerato escluso dalla graduatoria di merito. Nello stesso termine i destinatari, sotto la loro responsabilità, devono dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'A.O.U.I. Verona.

L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Per quanto riguarda l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro si fa esplicito riferimento a quanto stabilito dalla L. 68/1999.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato

13 UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, è immediatamente efficace e lo rimane per tre anni dalla data di pubblicazione per la copertura dei posti per i quali il concorso è stato bandito, o di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria sarà utilizzata anche per eventuali assunzioni a tempo determinato.

Chi, pur inserito nella graduatoria dei vincitori, rifiuti un'eventuale assunzione a tempo indeterminato viene escluso dalla graduatoria stessa.

La graduatoria, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24/12/2003, n. 350 (finanziaria 2004) potrà essere richiesta anche da altre pubbliche amministrazioni e concessa discrezionalmente da questa A.O.U.I. per l'utilizzo a partire dal candidato utilmente inserito e non ancora assunto in quel momento.

Qualora un candidato accetti l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda ULSS o l'Azienda Ospedaliera che utilizza la graduatoria, verrà, a seguito della comunicazione di avvenuta assunzione da parte dell'Azienda utilizzatrice, escluso dalla graduatoria e non potrà essere richiamato per l'assunzione presso l'A.O.U.I Verona.

In caso, invece, di rinuncia all'assunzione presso l'Azienda utilizzatrice, rimarrà in graduatoria.

14 RESTITUZIONE DOCUMENTI

Decorso il termine massimo per eventuali ricorsi i candidati potranno ritirare la documentazione allegata alla domanda di partecipazione al concorso.

I candidati che non si sono presentati alle prove del concorso o che hanno dichiarato per iscritto alla Commissione di rinunciare alla partecipazione al concorso, possono ritirare la documentazione in qualsiasi momento. La documentazione può essere ritirata tramite altra persona munita di apposita delega.

L'Azienda si riserva comunque, esaurito il periodo di validità della graduatoria, e trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della graduatoria stessa, di procedere all'eliminazione della documentazione allegata alle domande di partecipazione. Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro suddetto termine.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonchè di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello Stato di cui al D.P.R. 10.1.1957, n. 3, al D.P.R. 3.5.1957, n. 686 e s.m.i..

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'Area Reclutamento del Personale del Servizio Personale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 - sabato e festivi esclusi - Tel. 045/8121645-1636-1664 o consultare il sito aziendale www.ospedaleuniverona.it.

Il Direttore del Servizio Personale Dott. Alberto Costa

(seguono allegati)

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

Pag. 1.

ALLEGATO 1)

protocollo.aoui.vr@pecveneto.it

o Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona
P.le A. Stefani, 1
37126 - V E R O N A

Il/La sottoscritto/a …… chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato ed a rapporto esclusivo di n. 1 Dirigente Medico – disciplina **neurochirurgia**, indetto da codesta Amministrazione con **con bando n° 15324 del 25/3/2016, repertorio concorsi n. 5/2016.**

Ai sensi e per gli effetti previsti dal D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di documentazione amministrativa", **consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci**, nonché della sanzione della decadenza dei benefici conseguiti a seguito di provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera,

D I C H I A R A

di essere nato/a a …….. (prov.) il ……. ….....
di risiedere attualmente a ……..…….. (prov. ….....) CAP ….....….....
in Via ….....…….....…….. n. ….....….
Codice fiscale : …….....…….....
e-mail ….....
Tel.……..……Cell …….....
Indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
Dott. ……..……Via …….
…….……., n. ….....
Comune …….....……Provincia ……C.A.P. …….....

- di avere figli a carico n. …….....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……

ovvero

- di essere, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. :
- familiare di cittadino titolare di diritto di soggiorno o titolare di diritto di soggiorno permanente;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di rifugiato;
- cittadino di Paese terzo (indicare quale _____) titolare dello status di protezione sussidiaria;

- di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..... (1)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari …….
- di non aver riportato condanne penali;
- di aver riportato le seguenti condanne penali…….. (2)

- di essere in possesso della **laurea in Medicina e Chirurgia** conseguita in data…….. ….....presso l'Università di ….....……
indirizzo..... ….....

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

ovvero

di essere in possesso della Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso il seguente Pese estero _____ equiparata all'analogo titolo di studio conseguito in Italia con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere in possesso del **diploma di specializzazione in:** ……..….....….....
conseguito ai sensi del D.Lgs. ……....……. della durata legale di anni ….....
presso l'Università di ……. in data …….....…..;

ovvero

titolo di studio rilasciato all'estero _____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n. _____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento);

- di essere iscritto al n. ……. dell'**Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi** della Provincia di ……..... a decorrere dal ……;

(se iscritto all'albo di un Ordine dei Medici di altro Paese specificare gli estremi)

– di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

ovvero

- di avere prestato servizio presso **Pubbliche Amministrazioni** con rapporto di lavoro subordinato come di seguito indicato:

Ente: ……
indirizzo ……..
profilo professionale e disciplina ……
dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria mensile)
□ ore totali …….. se lavoro come convenzionato ….....……..
□ rapporto cessato per ……..…..
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro pubblico)

– di avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato presso **privati convenzionati /ospedali privati non convenzionati – specificare il tipo di ente, il tipo di rapporto di lavoro o il servizio non verrà valutato** come di seguito indicato (**in particolare per gli IRCCS specificare se di natura pubblica o privata**):

Ente: ……indirizzo ….....……
profilo professionale ……
date: dal ……. al …….
□ a tempo determinato □ a tempo indeterminato
□ tempo pieno □ tempo parziale (specificare il periodo e la percentuale oraria)
□ rapporto cessato per ……..
(ripetere questo schema per ogni diverso datore di lavoro)

(borse di studio, incarichi libero professionali o co.co.co. svolti presso Enti pubblici vanno indicati nel curriculum specificando la durata – l'impegno orario totale e l'Ente nel quale si è svolto l'incarico o la borsa di studio)

- di avere bisogno del seguente ausilio per partecipare alle prove concorsuali: _____ e della necessità di eventuali tempi aggiuntivi (3);

- di essere in possesso del seguente/dei seguenti titoli di precedenza/preferenza (riguardo i figli oltre il numero specificare se sono a carico):
……;

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

- di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (**dichiarazione obbligatoria);**

- di scegliere la seguente lingua straniera che sarà oggetto di valutazione durante la prova orale:
□ INGLESE □ FRANCESE □ TEDESCO

DICHIARA INOLTRE

ai fini della valutazione di merito di possedere i seguenti ulteriori titoli:

- inserire elenco dei corsi di aggiornamento/formazione professionale o partecipazione a convegni scientifici (specificando per ogni corso/convegno specificare titolo, Ente Organizzatore, data/date, ECM eventualmente conseguiti, partecipazione come uditore o relatore, indirizzo e fax dell'Ente Organizzatore per consentire un eventuale controllo dell'autocertificazione);

- inserire eventuale attività di docenza, specificando corso di studio, ente di indirizzo presso il quale il corso si è svolto e le ore annue di insegnamento;

- che le copie delle seguenti **pubblicazioni** allegate alla domanda sono conformi all'originale in mio possesso (indicare il titolo della pubblicazione):
1, ……..
2. ……..….

– che le copie dei seguenti documenti allegati alla domanda (fotocopia documento d'identità, fotocopia di eventuali certificazioni rilasciate da enti privati) sono conformi all'originale in mio possesso:

- **fotocopia documento d'identità (indicare nello specifico)**
- **altri documenti inseriti come fotocopia (escluso l'elenco delle pubblicazioni in quanto già inserite nel punto precedente)**

Dichiara infine di essere informato che:

- la Commissione esaminatrice provvederà a pubblicare il calendario delle prove d'esame sul sito aziendale www.ospedaleuniverona.it nella sezione "concorsi" senza invio di comunicazione al domicilio;
- oltre al posto messo a concorso, la graduatoria potrà essere utilizzata dalle altre Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale entro i limiti consentiti dalla normativa vigente;
- in caso di assunzione in condizioni di particolare necessità e urgenza la comunicazione dell'assunzione gli potrà essere data, oltre che mediante lettera raccomandata a.r., tramite messaggio di posta elettronica o altro strumento ritenuto idoneo dall'azienda.
- di accettare tutte le indicazioni del bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura e degli adempimenti conseguenti (D.lgs 196/2003);

Allega curriculum e fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità (senza tale fotocopia le dichiarazioni nella domanda non hanno valore).

Data ……. …….

(firma del candidato)

1) *in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime.*
2) *in caso affermativo specificare quali. Condanne o procedimenti penali*
3) *indicare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame cui ha diritto ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.2.1992, n. 104* ***ed allegare la documentazione sanitaria probante.***

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA - VERONA

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

Pag. 4.

ALLEGATO 2)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA SU SUPPORTO INFORMATICO
allegato alla presente domanda
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Il sottoscritto……..…… nato a ……..
il ……..…… in relazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un **Dirigente Medico – disciplina neurochirurgia, indetto da codesta Amministrazione con con bando n° 15324 del 25/3/2016, repertorio concorsi n. 5/2016.**

D I C H I A R A

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, in caso di dichiarazioni non veritiere, che le seguenti **PUBBLICAZIONI ALLEGATE SU SUPPORTO INFORMATICO, sono conformi agli originali in suo possesso**.

❒ N. ____ Pubblicazione
❒ N. ____ Comunicazione
❒ N. ____ Abstract
❒ Altro ……..

Titolo: …….
Rivista di pubblicazione: ……
Data di pubblicazione ……. □ 1° autore □ 2° autore □ altro …….

A tal fine allega la fotocopia del seguente documento d'identità in corso di validità: ……. n. …….. rilasciato da …….

……..
(firma)

(Codice interno: 320542)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazione n. 177 del 04.04.2016. Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 dirigente farmacista nella disciplina di farmacia ospedaliera.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato di:

N. 1 DIRIGENTE FARMACISTA

DISCIPLINA DI FARMACIA OSPEDALIERA.

Scadenza il **15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

L'avviso è disponibile sul sito internet www.ulss.belluno.it.

La prova si svolgerà il 15° giorno successivo alla data di scadenza dell'avviso. Qualora detto giorno sia sabato o festivo, la prova si svolgerà alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo. La sede e l'orario di svolgimento della prova verranno pubblicati entro il 10° giorno successivo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 320455)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO

Avviso pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Responsabile di Struttura Complessa - disciplina di Oftalmologia - Direttore dell'U.O.C. "Oculistica"

In esecuzione della deliberazione n. 182 del 06.04.2016 è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale, con rapporto di lavoro esclusivo, di Dirigente Medico (Responsabile di Struttura Complessa) - Direttore dell'U.O.C. "Oculistica".

L'incarico avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, per lo stesso periodo o periodo più breve. Sarà conferito secondo modalità e condizioni previste dagli artt. 15 e seguenti del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., dal D.P.R. n. 484/1997, dalla deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, ad oggetto: *"Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189" e dai* vigenti CC.CC.NN.LL. - area della dirigenza medica e veterinaria.

Vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro (artt. 7 e 57 decreto legislativo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.).

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'affidamento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Oculistica dell'Azienda ULSS 5 "Ovest Vicentino", tenuto conto delle peculiarità organizzative proprie della realtà in cui dovrà operare ed in particolare in relazione alla tipologia delle prestazioni e delle attività attese nel contesto operativo aziendale e territoriale, comporta il possesso dell'esperienza e della capacità di esercitare le seguenti competenze:

- Consolidata esperienza professionale nel trattamento chirurgico di tutte le principali patologie oculari

- Capacità organizzativa e di programmazione finalizzata ad un ottimale utilizzo della Sala Operatoria

- Esperienza nella gestione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici per la gestione ed il trattamento delle principali patologie

- Esperienza nella chirurgia dello strabismo

- Esperienza nella gestione della patologia oftalmologica pediatrica

- Capacità e/o conoscenza di programmazione e gestione della risorse professionali e materiali assegnate nell'ambito del budget di competenza al fine del raggiungimento degli obiettivi aziendali

- Adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative;

- Capacità di promuovere la condivisione di risultati positivi e la discussione di eventi critici, mediante una condotta etica del proprio operato, con assunzione di responsabilità deontologica e professionale, in particolare nei rapporti con i preposti ambiti di tutela legale aziendale.

2) REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso, i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

requisiti generali

a) **cittadinanza italiana,** salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994 n. 174).

Ai sensi dell'art. 38 del d. lgs 30.03.2001 n. 165 e dell'art. 25, comma 2 del d. lgs 19.11.2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 della legge 06.08.2013 n. 97 possono altresì partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini italiani o degli stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza italiana o di uno Stato dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di

familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono comunque avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) **idoneità fisica all'impiego**: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio;

c) **godimento dei diritti civili e politici**; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;

d) **non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione** per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e) **nessun limite di età**, a norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997 n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

requisiti specifici

a) **iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici**.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) **anzianità di servizio di sette anni**, di cui cinque nella disciplina oggetto dell'incarico o disciplina equipollente e **specializzazione** nella disciplina o disciplina equipollente **ovvero anzianità di servizio di dieci anni** nella disciplina medesima. L'anzianità di servizio utile per l'accesso al presente avviso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997. Ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa è valutabile, così come prevede il decreto n. 184/2000, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione dall'art. 5, comma 1, lettera b) del D.P.R. n. 484/1997, il servizio prestato in regime di convenzione a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti della Aziende Sanitarie.

Le discipline equipollenti sono individuate nel decreto Ministero della Sanità 30.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni;

c) **curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997**, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;

d) **attestato di formazione manageriale** di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico dirigenziale in questione è conferito prescindendo dal possesso di tale requisito, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

La verifica relativa al possesso dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata dagli uffici competenti dell'Azienda Ulss n. 5.

3) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice e secondo lo schema allegato, sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Commissario dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino", dovranno pervenire, entro il termine delle **ore 12 del trentesimo giorno** successivo alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale, al Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 "Ovest Vicentino" - Via Trento n. 4 - 36071 Arzignano (VI).

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

Nel caso in cui detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- **consegnate direttamente** all'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ulss n. 5 di Arzignano. L'Ufficio Protocollo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e il martedì e giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,30 - **il sabato è chiuso.** Si precisa che agli operatori addetti all'Ufficio Protocollo non compete il controllo della regolarità delle domande e relativi allegati;

- **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento**, entro il termine fissato dal bando; in tal caso la data di spedizione della domanda è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;

- **inviate entro il termine di scadenza, corredate dei documenti, tramite casella personale di posta elettronica certificata (PEC)**, esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ulss: **protocollo@cert.ulss5.it.** Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità in corso di validità. **La domanda deve essere datata, firmata e scansionata.**

La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

Si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda declina ogni responsabilità anche per l'eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie ovvero a mezzo posta elettronica, nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali, telegrafici o telematici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione *(modello allegato)* - i candidati **devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. quanto segue:**

1) nome e cognome, data e luogo di nascita;

2) residenza;

3) il possesso della cittadinanza _____;

4) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo devono dichiararne espressamente l'assenza, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;

6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data e sede di conseguimento;

8) il possesso dell'abilitazione professionale con l'indicazione della data e sede di conseguimento;

9) l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi;

10) il possesso del requisito specifico di anzianità richiesto;

11) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

12) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;

13) il codice fiscale;

14) l'eventuale applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;

15) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003;

16) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (con allegata fotocopia di un documento di identità valido);

17) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata;

18) l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), specificando se PEC.

Il candidato dovrà comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali variazioni di indirizzo, di recapito o di casella di posta elettronica anche se certificata.

La domanda deve essere datata e firmata.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, **redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000** ove dovranno essere documentate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 484/1997 e del punto 6 della D.G.R.V. 343/2013, **devono fare espresso riferimento per la relativa valutazione da parte della commissione esaminatrice**:

- **alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime.**

(Nello specifico, **dovrà essere allegata**, documentazione rilasciata dagli Enti/Aziende presso le quali il candidato ha svolto la propria attività);

- **alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione.**

(Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità);

- **alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato.**

(Nello specifico, **dovrà essere allegata** una casistica chirurgica e delle procedure chirurgiche invasive. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e **deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o unità operativa di appartenenza**);

- **all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;**

- **ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997.**

(Le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno).

(Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM);

- **alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.**

(Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed **essere allegate**. Il candidato dovrà inserire inoltre un elenco completo delle stesse, con precisazione se risulta essere autore o coautore, suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia ecc.); per ogni singola pubblicazione dovranno essere specificati il Titolo, la Rivista e la data di pubblicazione, il tipo di apporto del candidato (non verranno considerate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato).

2) fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale in corso di validità;

3) eventuale documentazione comprovante i requisiti previsti dall'art. 38 del d. lgs n. 165/2001 e s.m.i., che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare all'avviso;

4) elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

La casistica, le pubblicazioni e la tipologia delle istituzioni - devono essere presentate in originale o in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni effettuate devono essere redatte in modo dettagliato e contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie, così come previste dalla certificazione che sostituiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Si precisa che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, l'Azienda Ulss procederà a controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni rese emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7 bis, del decreto legislativo n. 502/1992 e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

La data ed il luogo delle operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice verranno pubblicati nel sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita.

La nomina della commissione verrà pubblicata nel sito internet aziendale.

6) MODALITA' DI SELEZIONE

La commissione esaminatrice predispone la graduatoria dei candidati idonei, sulla base:

- della valutazione del curriculum professionale;

- di un "colloquio", diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

La commissione dispone complessivamente di 80 punti (50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio).

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime **(massimo punti 5)**;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione **(massimo punti 15)**;

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato **(massimo punti 20)**;

- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento **(massimo punti 3)**;

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore ad un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 **(massimo punti 2)**;

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica **(massimo punti 5)**.

La Commissione, prima di procedere alla valutazione del curriculum, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione del curriculum stesso, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione inoltre, prima dell'inizio del colloquio, predetermina i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Il superamento della prova colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.

Il colloquio si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Commissario una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio verranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici prima della data fissata.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno considerati rinunciatari, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati stessi.

Il Commissario dell'Azienda si riserva la facoltà, informato il Collegio di Direzione, di ripetere, per una sola volta, la procedura di selezione qualora i candidati selezionati siano meno di tre.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'Azienda si riserva di procedere o meno, in seguito all'espletamento delle procedere selettive, al conferimento dell'incarico, tenuto conto delle vigenti normative nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di assunzioni di personale o del venir meno delle esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione dell'avviso.

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Commissario dell'Azienda, secondo le modalità di cui all'art. 15 del d. lgs. n. 502/1992 ed alla D.G.R.V. n. 343/2013, nell'ambito della terna di candidati idonei presentata dalla Commissione.

Qualora il Commissario intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presenti al colloquio, la relazione della Commissione redatta in forma sintetica, saranno pubblicati nel sito internet dell'Azienda prima della nomina.

L'incarico, di durata quinquennale, è rinnovabile, per lo stesso periodo o per un periodo più breve, previa verifica dello stesso sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni contrattuali.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto di lavoro secondo lo schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa della dirigenza medica e veterinaria approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.03.2013.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e decorre dalla data di effettivo inizio del servizio indicata nel contratto di lavoro.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile da parte dell'Amministrazione di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 *quater* del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il candidato assegnatario dell'incarico è assoggettato al rapporto di lavoro esclusivo; lo stesso può richiedere il passaggio al rapporto di lavoro di lavoro non esclusivo, ai sensi dell'art. 2 septies della legge n. 138 del 26 maggio 2004.

L'Azienda, in caso di dimissioni o decadenza del Dirigente incaricato, **non** procederà alla sua sostituzione, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna.

8) RESTITUZIONE DOCUMENTI

La documentazione presentata dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso, potrà essere restituita agli interessati, una volta trascorsi i termini di legge fissati per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda su richiesta dell'interessato con spese di spedizione a carico del destinatario.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione.

9) NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente avviso qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

La procedura selettiva verrà conclusa entro mesi dodici dalla data di scadenza dell'avviso.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte dei candidati l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie pubbliche.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia, come specificato dalla predetta D.G.R.V. n. 343/2013.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, ai sensi del d. lgs n. 196/2003, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura concorsuale e dell'eventuale conseguente assunzione.

Per informazioni rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane e Formazione, Via Galilei, 3 - 36078 Valdagno (VI) - tel. 0445/423044-45. Copia del presente bando sarà reperibile sul sito: www.ulss5.it

IL COMMISSARIO DELL'AZIENDA

ULSS n. 5 OVEST VICENTINO

(seguono allegati)

(modello domanda)

Al Commissario
Azienda ULSS n. 5
Via Trento, 4
36071 Arzignano (VI)

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblico per l'attribuzione di incarico quinquennale, con rapporto esclusivo, di Dirigente Medico (Responsabile di Struttura Complessa) Direttore dell'U.O.C. "Oculistica".

Dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi del DPR n. 445/2000 quanto segue:

1) di essere nato/a a _____prov._____ il _____;
2) di essere residente a _____ prov._____:
   via _____ n. _____;
3) di essere in possesso della cittadinanza _____;
   (in caso di cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea autocertificare il possesso dei requisiti ulteriori di cui all'art. 3 del DPCM n. 174/1994);
4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
5) di non aver riportato alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato o alcun decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. e di non avere procedimenti penali pendenti. In caso contrario, dichiara quanto segue: _____;
6) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;
7) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia conseguita in data_____ presso l'Università di _____;
   (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione al titolo italiano, adottato dall'Autorità italiana competente)
8) di essere in possesso della specializzazione in_____ conseguita in data _____presso l'Università di _____
   (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione al titolo italiano, adottato dall'Autorità italiana competente);

9) di essere in possesso dell'abilitazione professionale conseguita in data _____presso l'Università di _____;
10) di essere iscritto/a all'albo dell'ordine dei medici chirurghi della provincia di_____ dal _____ al n._____;
11) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni _____, nella disciplina di _____ richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificamente indicato nel curriculum formativo e professionale;
12) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (specificare nel curriculum formativo e professionale tutti i dati relativi alla natura dei rapporti di lavoro intercorsi ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi);
13) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni;
14) di avere il seguente codice fiscale_____;
15) di aver/non aver diritto applicazione dell'art. 20 della L. n. 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere il colloquio;
16) di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi del d. lgs. n. 196/2003;
17) la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, della documentazione unita a corredo della domanda (allegare fotocopia di un documento di identità valido).

Chiede infine, che ogni comunicazione relativa al presente avviso sia fatta al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare per iscritto eventuali successive variazioni:

dr. _____ _____
Via _____ n. _____
cap _____ Comune _____ (Prov._____)
telefono _____
e-mail _____
posta elettronica certificata _____

_____ _____
(luogo e data) (firma)

(Codice interno: 320640)

AZIENDA ULSS N. 7, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Riapertura termini bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico di pediatria.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 13 aprile 2016, n. 468, questa Amministrazione intende procedere alla riapertura termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, già bandito con deliberazione 16 dicembre 2015, n. 1366, per la copertura a tempo indeterminato di:

n. 1 DIRIGENTE MEDICO DI PEDIATRIA

Al predetto profilo, che comporta un rapporto di lavoro esclusivo, è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai cc.cc.nn.ll. dell'area della dirigenza medica e veterinaria del personale del Servizio sanitario nazionale in vigore.

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, al D. Leg.vo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 8 settembre 2000, n. 324 così come sostituito dal D.P.R. 24 settembre 2004, n. 272, nonché dalla deliberazione 7 febbraio 2002, n. 231.

Ai sensi dell'art. 7 c. 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO, È NECESSARIO OBBLIGATORIAMENTE EFFETTUARE L'ISCRIZIONE ON LINE SUL SITO www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it.

L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO.

1) Requisiti per l'ammissione

Premesso che sono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165), per l'ammissione al concorso i candidati devono essere in possesso dei requisiti richiesti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

requisiti generali

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174). Sono fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, nonché le disposizioni di cui all'art. 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è stata abrogata dall'art. 42 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge 9 agosto 2013, n. 98, tuttavia, permane l'obbligo, qualora vi siano esposizioni a rischi professionali, di applicazione delle norme previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i..

requisiti specifici

c) laurea in Medicina e Chirurgia;

d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollenti o affini. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le uu.ll.ss.ss. e le aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

e) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando determinata dalla sua pubblicazione, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione della candidatura

L'iscrizione al concorso deve pervenire, a pena esclusione, UNICAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, entro il perentorio termine del **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Per i candidati che hanno già presentato la domanda, la stessa viene ritenuta valida ai fini della partecipazione al concorso; per l'integrazione di nuovi titoli sarà inviata comunicazione con le istruzioni.

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando e sarà disattivata, tassativamente, alle ore 24,00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione della domanda di partecipazione. La mancata presentazione della domanda nei predetti termini e con le modalità di seguito indicate, costituisce motivo di esclusione.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi computer collegato alla rete

internet.
A tal fine il candidato dovrà:
1 - collegarsi al sito www.ulss7.iscrizioneconcorsi.it;
2 - registrarsi su "pagina di registrazione";
3 - inserire username e password pervenute alla casella di posta elettronica;
4 - selezionare il concorso cui si intende partecipare;
5 - compilare la domanda (in assenza di alcune informazioni richieste è possibile completare e inviare la stessa in un secondo momento e comunque entro il termine di scadenza);
6 - visualizzare la domanda inserita;
7 - verificare la compilazione;
8 - confermare ed inviare l'iscrizione (successivamente alla conferma/invio l'applicativo NON consente modifiche/integrazioni);
9 - verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione dell'e-mail di conferma iscrizione, con l'allegato PDF della domanda inoltrata (tale e-mail vale come prova di avvenuta iscrizione).
Tutte le informazioni, con particolare riferimento ai requisiti specifici di ammissione, alla carriera ed alle esperienze professionali e formative, dovranno essere compilate in modo esaustivo trattandosi di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione, dei titoli di merito, di preferenza nonché alla riserva di posti.
Il candidato dovrà, inoltre, dichiarare la data di avvenuto pagamento della tassa di partecipazione al concorso, non rimborsabile, di 10,33 euro, che dovrà essere versata sul conto corrente postale n. 14922314 - intestato a: u.l.s.s. n. 7 - servizio tesoreria - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - precisando la causale del versamento.
Si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica la ricezione della e-mail di conferma di iscrizione, con l'allegato pdf dei dati inseriti. Tale e-mail vale come prova di avvenuta iscrizione ed attesta che la compilazione della domanda è andata a buon fine.
IL CANDIDATO DEVE PROVVEDERE, OBBLIGATORIAMENTE, ALLA STAMPA DELLA DOMANDA IN PDF, ALLA FIRMA DELLA STESSA, ALLA CONSERVAZIONE PER LA CONSEGNA IN OCCASIONE DELLA PRIMA PROVA, UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' VALIDO ED ALLA RICEVUTA DELLA TASSA DI CONCORSO.
Si suggerisce di leggere attentamente le istruzioni per l'uso della procedura, di cui sopra, presenti sul sito di iscrizione.
L'Amministrazione provvederà ad inoltrare ogni necessaria comunicazione al recapito indicato dal candidato nella domanda on line. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, l'indirizzo di residenza.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di recapito o residenza che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa comunicandole all'indirizzo e-mail: concorsi@ulss7.it.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici o altri motivi non imputabili a colpa dell'azienda u.l.s.s..
Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. l'amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
3) Documentazione integrativa
Il candidato dovrà procedere all'invio cartaceo solamente della seguente documentazione, entro il termine di scadenza del presente bando, con le modalità di cui al punto 4), specificando il concorso a cui intende partecipare:

- documentazione comprovante i requisiti previsti dall'art. 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, che consentono ai cittadini non italiani/europei di partecipare al concorso;
- documentazione che attesta il riconoscimento da parte del Ministero della Salute del requisito specifico, se conseguito all'estero;
- copia delle pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line, edite a stampa, prodotte in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato A) di conformità all'originale ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato;
- certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame.

Il mancato invio della documentazione sopradescritta comporta la perdita dei relativi benefici.
4) Modalità di presentazione della documentazione integrativa
Per la presentazione della sopracitata documentazione punto 3), sono ammesse le seguenti modalità:
- presentata alla sezione concorsi o all'ufficio protocollo via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV) dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00;
ovvero

- inoltrata con raccomandata con avviso di ricevimento, in tal caso fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
ovvero
- inviata tramite l'utilizzo della propria casella di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo protocollo@cert.ulss7.it.
A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.
Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68.
Il termine fissato per l'iscrizione on-line e la presentazione della documentazione di cui al punto 3) è perentorio; l'eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.
5) Valutazione dei titoli
I titoli saranno valutati, dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, art. 27.
I punteggi per i titoli e le prove di esame sono complessivamente 100, così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta
30 punti per la prova pratica
20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.
Titoli di carriera:
a) servizi prestati presso le aziende U.L.S.S. o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli art. 22 e 23:

- servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
- servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50, per ognuna fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Il comma 7 dell'art. 27 del D.P.R. N. 483/1997 viene sostituito come segue:
per la specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 o ai sensi del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del D. Lgs. n. 368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 0017806-P DGRUPS/1.8.d.n.1.1/1 dell'11.03.2009 recepita con deliberazione n. 525 del 31.03.2009.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11.
6) Commissione Esaminatrice e prove d'esame
La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483; in sede di prova orale, potrà essere integrata da uno o più esperti per l'accertamento delle conoscenze informatiche e della lingua straniera (D.P.R. n. 324 del 08.09.2000 e deliberazione Azienda U.L.S.S. n. 7 del 07.02.2002 n. 231).
Ai sensi dell'art. 6 u.c. del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, la commissione incaricata del sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice, ha già provveduto all'estrazione dei nominativi il 13° giorno successivo alla data di scadenza del bando precedente (09.03.2016).
Le prove di esame sono le seguenti:

- prova scritta p. 30:

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica p. 30:
- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- prova orale p. 20:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale è altresì accertata la conoscenza della lingua straniera, scelta dai candidati tra quelle indicate nel bando, attraverso la lettura e la traduzione di testi, nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di una adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato. In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa, nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.
La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per le prove stesse che si svolgeranno, compatibilmente con il numero dei partecipanti, in una sola giornata.
L'avviso per la presentazione alla prova orale, ove non effettuata unitamente alle altre prove, secondo il diario delle prove d'esame, sarà comunicato ai singoli candidati ammessi, almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla o a cura della stessa commissione di esame in sede di superamento della prova pratica o con successiva nota raccomandata a.r..
Il diario delle prove sarà pubblicato anche nel sito internet aziendale (www.ulss7.it) alla casella concorsi.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La valutazione di merito delle prove giudicate sufficienti è espressa da un punteggio compreso tra quello minimo per ottenere la sufficienza e quello massimo attribuito per ciascuna prova.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso stesso, quale ne sia stata la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.
Al termine delle prove d'esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati che hanno superato le prove.
E' escluso dalla graduatoria, il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
7) Graduatoria - Adempimenti del vincitore
La graduatoria finale di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e s.m.i..
In relazione all'art. 2, 9° comma, della L. 16 giugno 1998, n. 191, riguardante modifiche ed integrazioni alle Leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.
All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei, nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione, il legale rappresentante dell'azienda u.l.s.s..
La graduatoria degli idonei è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili. Si precisa che la graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre aziende/enti del S.S.N., in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa per la copertura a tempo indeterminato/determinato di posti del medesimo profilo professionale.
Il rapporto di lavoro sarà costituito mediante stipula di contratto individuale di lavoro. A tal fine il vincitore del concorso sarà invitato dall'unità locale socio-sanitaria a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti che saranno richiesti dal servizio personale.
Nell'ipotesi di utilizzo della graduatoria per incarichi a tempo determinato, il candidato assunto, in caso di recesso volontario anticipato rispetto alla scadenza prevista dal contratto individuale di lavoro, dovrà rispettare il termine di preavviso stabilito dalla legislazione vigente. Nel caso di mancato rispetto del preavviso, dovrà essere corrisposta un'indennità sostitutiva pari all'importo della retribuzione spettante per il periodo di mancato preavviso.
La nomina decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio. Il candidato vincitore deve comunicare l'accettazione entro i termini stabiliti nella nota di nomina, ancorché l'inizio del servizio venga poi fissato in 30 gg. o concordato, eventualmente, in un termine più ampio; entro quest'ultimo deve essere presentata la documentazione richiesta.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di cui sopra, decade dalla nomina stessa ed è escluso dalla graduatoria.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del legale rappresentante dell'ente.
La nomina diviene definitiva con la conferma in servizio dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei, come previsto dall'art. 14 del c.c.n.l. 8 giugno 2000 dell'area della dirigenza medica e veterinaria. Il periodo di prova deve essere sostenuto per la sua intera durata presso l'azienda u.l.s.s. n. 7, anche se in precedenza favorevolmente superato nella medesima qualifica presso altra azienda.
Dopo la conferma in servizio, per esigenze organizzative, tecniche, riduzione liste di attesa, investimento formativo, difficoltà nel reperimento della professionalità, non hanno effetto domande di trasferimento ad altre aziende ed enti qualora non siano trascorsi almeno due anni di permanenza nell'azienda u.l.s.s. n.7.
I vincitori del concorso, per esigenze di servizio, devono essere in possesso della patente cat. B e garantire l'uso del proprio autoveicolo, nel caso in cui l'azienda u.l.s.s. non sia in grado di mettere a disposizione propri mezzi; ciò sarà compensato ai sensi della normativa vigente per i pubblici dipendenti.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende u.l.s.s. e le norme riguardanti la risoluzione del rapporto di lavoro per raggiungimento del limite ordinamentale di età.
8) Restituzione dei documenti e dei titoli
Le pubblicazioni inviate, saranno restituite, a domanda dell'interessato, mediante contrassegno una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.
La restituzione per via postale verrà effettuata dall'azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.
9) Trattamento dei dati personali
La partecipazione al presente concorso comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura (d. leg.vo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa.
Il conferimento dei dati, da parte dei candidati, è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
10) Disposizioni finali
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato e ai cc.cc.nn.ll. in vigore.
L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, qualora ne rilevasse l'opportunità, dandone notizia agli interessati.
Responsabile del procedimento amministrativo è il direttore dell'uoc risorse umane e responsabili dell'istruttoria sono gli addetti della sezione concorsi.
Il bando integrale è inserito nel sito aziendale www.ulss7.it - sezione concorsi.
Per informazioni rivolgersi alla sezione concorsi dell'uoc risorse umane dell'u.l.s.s. n. 7 - via Lubin, 16 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Tel. 0438/664303-425-500.

IL DIRETTORE U.O.C. RISORSE UMANE Dott. Filippo SPAMPINATO

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

Al COMMISSARIO
Azienda U.L.S.S. n. 7
Via Lubin, 16
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Concorso/Avviso per _____

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (____) il _____

residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che le pubblicazioni di seguito elencate sono conformi all'originale:

…….

…….

…….

…….

…….

…….

…….

…….

…….

Dichiaro inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allego fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 320539)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Graduatoria di merito del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Geriatria (C2015-07).

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, si rendono noti i risultati del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Geriatria.

(Graduatoria approvata con deliberazione del Direttore Generale 12 aprile 2016, n. 349)

Posizione	Candidato	Totale punti
1	BACCAGLINI KAREEN	**87,335**
2	LANGELLOTTO ASSUNTA	**87,020**
3	BATTAGLIA MIRIAM	**86,400**
4	RAUCCI CAROLINA	**83,520**
5	ATTANASIO FRANCESCA	**82,705**
6	BOLZON MONICA	**78,295**
7	PIVETTA BOTTA ILARIA	**77,145**
8	DE RONCH IRENE	**73,400**
9	CECI MOIRA	**72,989**
10	PITTER GISELLA	**72,440**
11	GRANZIERA SERENA	**69,702**
12	CAVALLIN MARTA	**69,330**
13	FRATTA STEFANIA	**67,950**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE DIPENDENTE dott. Renato Andreazza

(Codice interno: 320326)

AZIENDA ULSS N. 13, MIRANO (VENEZIA)

Pubblicazione graduatorie concorsuali.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e dell'art. 18, comma 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220 si rendono noti i risultati dei seguenti concorsi pubblici per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato:

GRADUATORIA GENERALE DI MERITO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto a tempo indeterminato di **Dirigente Analista per i servizi socio-sanitari** (Determinazione dirigenziale n. 893 del 13.08.2015)

Posiz.	Candidato	Punteggio complessivo
1	SPANO PIERANGELO	80.00
2	ROLLI FEDERICA	75.30
3	DE VALTER STEFANIA	70.96

GRADUATORIA GENERALE DI MERITO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n.1 posto a tempo indeterminato di **Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia** (Determinazione dirigenziale n. 1086 del 16.10.2015)

Posizione	Candidato	Punteggio complessivo.
1	TAGLIAPIETRA FABIO	82,333
2	BOATTO NICCOLO'	82,123
3	GARCIA PARRA CLEBER	75,492
4	MEO FRANCESCA	74,002
5	GRACI CALOGERO	72,427
6	CANELLA ALESSANDRO	71,335
7	SCAGLIA MARCO	70,072
8	DAL CANTON HIROSHI	69,029
9	COMITINI SAVERIO	68,505
10	BELLONI ANNA	66,340

GRADUATORIA GENERALE DI MERITO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n.1 posto a tempo indeterminato di **Dirigente Medico di Geriatria** (Determinazione dirigenziale n. 1365 del 23.12.2015)

Posizione	Candidato	Punteggio complessivo.
1	MASELLI MONICA	83,244
2	BOLZETTA FRANCESCO	82,471
3	SIMONI FRANCESCO	78,443
4	FUSCO SERGIO	75,329
5	CIPRIAN LUCA	74,410
6	DE MARINIS ELISABETTA ADELE	74,002
7	CORRADIN MARIA LUISA	73,614
8	TURATTO FRANCESCA	73,349
9	COMELLATO GABRIELE	73,319
10	CERANTO ELENA	73,013
11	SALVALAIO STEFANO	72,726
12	MARANGON MARIANGELA	72,628
13	CRISTALDI ERIKA	71,808
14	MONTRANO MARCELLA	70,148

15	PESCE PAOLA	69,857
16	MIOLO MARTINA	67,706
17	REITANO FRANCESCA	67,158
18	SIMIONE IMMACOLATA	66,417

GRADUATORIA GENERALE DI MERITO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n.1 posto a tempo indeterminato di **Dirigente Medico di Neuropsichiatria Infantile** (Determinazione dirigenziale n. 336 del 31.03.2016)

Posizione	Candidato	Punteggio complessivo.
1	FINOTTI ELENA	87,377
2	TRAVERSO ANNALISA	85,549
3	TOMADINI PAOLA	84,165
4	SALMASO AMBRA	83,758
5	MOTTES EMANUELA	80,175
6	FESTA ILARIA	79,720
7	SANTAGIULIANA ANNA	79,610
8	SPITALERI CHIARA	79,469
9	GIANNELLI FRANCESCA	79,356
10	USAI SONIA	74,408

documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7.3.2005 n. 82 e s.m.i

Dott. Marco Rizzato Direttore Direzione Risorse Umane

(Codice interno: 320547)

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

E' indetto l'avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti, **scade il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.** Per informazioni rivolgersi al Servizio Risorse Umane dell'Az. U.L.S.S. n. 21 di Legnago (Verona) - Via Gianella, n. 1 - tel. 0442/622316 o 622402. Il bando e il fac-simile della domanda sono disponibili sul sito www.aulsslegnago.it.

Il Commissario Dott. Pietro Girardi

(Codice interno: 320548)

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di ginecologia e ostetricia.

E' indetto l'avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di ginecologia e ostetricia. Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti, **scade il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.** Per informazioni rivolgersi al Servizio Risorse Umane dell'Az. U.L.S.S. n. 21 di Legnago (Verona) - Via Gianella, n. 1 - tel. 0442/622316 o 622402. Il bando e il fac-simile della domanda sono disponibili sul sito www.aulsslegnago.it.

Il Commissario Dott. Pietro Girardi

(Codice interno: 320559)

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di pediatria.

E' indetto l'avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato di dirigente medico di pediatria.

I candidati che presenteranno domanda di ammissione sono convocati sin d'ora il giorno LUNEDI' 23 MAGGIO 2016 ALLE ORE 9,00 presso il Servizio Risorse Umane dell'ULSS 21 di Legnago (VR) Via Gianella 1, per lo svolgimento del colloquio previsto. Nessun'altra comunicazione sarà inviata ai candidati.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dei documenti prescritti, **scade il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.** Per informazioni rivolgersi al Servizio Risorse Umane dell'Az. U.L.S.S. n. 21 di Legnago (Verona) - Via Gianella, n. 1 - tel. 0442/622316 o 622402. Il bando e il fac-simile della domanda sono disponibili sul sito www.aulsslegnago.it.

Il Commissario Dott. Pietro Girardi

(Codice interno: 320541)

COMUNE DI MUSSOLENTE (VICENZA)

Avviso esplorativo di mobilità volontaria esterna (ex art. 30 comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001) per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno (36 h) e indeterminato di istruttore amministrativo (cat. C).

E' indetta una procedura di mobilità tra Enti soggetti a limitazioni assunzionali, per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno (36 h) e indeterminato di istruttore amministrativo (Cat. C).

Termine presentazione domande: **ore 13.00 del giorno lunedì 16 maggio 2016**.

L'attuazione della mobilità volontaria è subordinata all'esito infruttuoso della procedura di ricollocamento del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 14.9.2015, nonché alle disposizioni normative in vigore al momento dell'adozione del relativo provvedimento.

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione, nonché lo schema di domanda, sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Mussolente (VI): www.comune.mussolente.vi.it *nella Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Concorso.*

Per informazioni o chiarimenti rivolgersi al Comune di Mussolente (VI) Servizio Personale tel. 0424578408.

Il Responsabile dell'Area Economico Finanziaria - Bressan Moira

(Codice interno: 320494)

IPAB C.S.A. CHIOGGIA "FELICE FEDERICO CASSON", CHIOGGIA (VENEZIA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posti di istruttore direttivo servizi amministrativi - servizio ragioneria e contabilità ospiti a tempo pieno e a tempo indeterminato cat. d01 ccnl enti locali.

Requisiti di ammissione:

- età minima di 18 anni compiuti alla data di approvazione del presente bando;
- essere in possesso Diploma universitario o diploma di laurea quinquennale in Giurisprudenza o Scienze politiche o Economia e commercio o equipollente,
- piena e incondizionata idoneità psico-fisica all'impiego ed assenza di infermità o imperfezioni che possano influire sul rendimento in servizio (per i candidati utilmente collocati in graduatoria tale idoneità sarà accertata direttamente dal CSA F.F. Casson in fase di preassunzione);
- assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso che impediscano la costituzione del rapporto di lavoro presso la Pubblica Amministrazione;

PRESELEZIONE in caso di numero di candidati superiore a 50

PROVE D'ESAME

- una prova scritta teorica;
- una prova scritta a contenuto teorico-pratico;
- una prova orale.

Scadenza: **entro le ore 12,00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per qualsiasi informazione in merito rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente 0414966855.

Il bando di selezione è consultabile al sito www.ipachioggia.it.

IL DIRETTORE Dott. Daniele Roccon

(Codice interno: 320553)

IPAB CASA DI RIPOSO "DOTT. UMBERTO ED ALICE TASSONI", CORNEDO VICENTINO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per assunzione di n. 1 posto in ruolo di Capo Cuoco, a tempo pieno 36 ore settimanali - cat. B3, posizione economica B3, CCNL Enti Locali 2008/2009

Bando integrale e modulo domanda scaricabili dal sito www.casatassoni.it.

Termine di scadenza per presentazione delle domande:**10/05/2016 h. 16.00**.

Requisto di accesso: possesso del diploma di maturità (quinquennale) di cuoco rilasciato da Istituto Alberghero di Stato.

Il Segretario direttore dr. Stefano Garbin

(Codice interno: 320088)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di istruttore direttivo a tempo pieno ed indeterminato ufficio ragioneria (cat. D ccnl regioni ed autonomie locali).

Requisiti di ammissione, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso al pubblico impiego:

- Essere in possesso Diploma di Laurea magistrale o specialistica, ovvero Laurea vecchio ordinamento in Economia e Commercio o titoli equipollenti;

- Comprovata esperienza in materia di contabilità economico-patrimoniale, con esperienza specifica di almeno tre anni in enti pubblici o privati; conoscenza dei principi contabili secondo l'OIC, contabilità analitica, predisposizione budget annuale e pluriannuale, gestione tesoreria; conoscenza degli aspetti normativi e fiscali; conoscenza degli adempimenti e agli aspetti normativi relativi al mercato elettronico della pubblica amministrazione e all'attività contrattuale della stessa.

Conoscenza e relativo utilizzo di software gestionali maggiormente utilizzati dalle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB).

Termine di presentazione delle domande: **30^ giorno dalla pubblicazione al B.U.R.**

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale tel. 0444/670683)

Il Dirigente Segretario Direttore Alberto Anelli

(Codice interno: 320433)

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Bando di selezione pubblica, per solo esame, per la formazione di una graduatoria del personale da assumere a tempo determinato con il profilo professionale di "Operatore Socio Sanitario" cat. B posizione economica B1 (CCNL Regioni ed Autonomie Locali).

Requisiti di ammissione: Attestato di qualifica professionale di "Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)" riconosciuto dalla Regione Veneto o equipollente (DGR 2230 del 9.8.2002 e DGR 3973 del 30.12.2002).

Termine di presentazione delle domande: **11/05/2016**.

Calendario delle prove: le date delle prove concorsuali, come ogni altra informazione inerente al presente avviso, saranno pubblicate esclusivamente sul sito istituzionale: www.isacc.it

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria dell'Ente ISACC (tel. 0424/210104) tutte le mattine dalle ore 9.00 alle ore 12.30 con esclusione del sabato.

Il bando completo è consultabile nel sito www.isacc.it

Il Direttore Dott. Antonio Frison

(Codice interno: 320544)

ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO, PADOVA

Avviso pubblico per titoli ed esame colloquio per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Farmacista - disciplina di Farmaceutica Ospedaliera per il Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV).

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 187 del 21.3.2016 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente Farmacista - disciplina di Farmaceutica Ospedaliera, per il Coordinamento della Rete Oncologica Veneta (CROV).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dai documenti prescritti, scade il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla S.C. Risorse Umane e Affari Generali - Piazza Antenore 3 - 35121 Padova tel. 049-8215648.

Il testo integrale del bando è consultabile sul sito dell'Istituto Oncologico Veneto alla sezione "Gare e Concorsi" al seguente indirizzo www.ioveneto.it.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Patrizia Simionato

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 320881)

REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Formazione Istruzione e lavoro. Bando di gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali. CIG 663442765A.

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione, indirizzi e punti di contatto**

Regione del Veneto - Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro - Sezione Formazione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia ITALIA - All'attenzione del dott. Santo Romano.
Telefono: +39 0412795030-5264-5081. Fax: +39 0412795085.
Posta elettronica: formazione@regione.veneto.it - PEC: formazione@pec.regione.veneto.it

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice, profilo del committente, accesso elettronico alle informazioni: http://www.regione.veneto.it

Ulteriori informazioni sono disponibili presso I punti di contatto sopra indicati

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponibili presso I punti di contatto sopra indicati

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a I punti di contatto sopra indicati

I.2) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice** Autorità regionale o locale

I.3) **Principali settori di attività** Erogazione di servizi

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) **Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice**

Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali. CIG 663442765A.

II.1.2) **Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione**

Servizi - Categoria di servizi n. 9: Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi: Venezia.

II.1.3) **Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)**

L'avviso riguarda un appalto pubblico

II.1.5) **Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti**

Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali.

II.1.6) **Vocabolario comune per gli appalti (CPV)** 79212000

II.1.7) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no.

II.1.8) **Lotti** Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.1.9) **Informazioni sulle varianti** Ammissibilità di varianti: no

II.2.1) **Quantitativo o entità totale**

La spesa massima prevista per la Stazione Appaltante è stimata in 906.638,20 Euro.
Valore stimato, IVA esclusa: 734.120,00 Euro.

II.2.2) **Opzioni**: no

II.2.3) **Informazioni sui rinnovi** L'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.3) **Durata dell'appalto o termine di esecuzione** Durata in mesi: 24 (dall'aggiudicazione dell'appalto)

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) **Cauzioni e garanzie richieste** Cauzione provvisoria di Euro 14.683,00 (euro quattordicimilaseicentottantatre//00), pari al 2 % della base d'asta, nei modi previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte.

Dichiarazione di impegno ex art. 75, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, di un fideiussore (banca, assicurazione, società ex art. 106 TULB) a rilasciare cauzione definitiva per l'esecuzione del contratto qualora l'offerente risultasse aggiudicatario, pena l'esclusione dalla gara.

III.1.2) **Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia** L'appalto è finanziato con la provvista dell'Asse 5 - Assistenza Tecnica del POR FSE 2014-2020 e da risorse regionali.

III.1.3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto** È ammessa la partecipazione dei soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 (fatto salvo quanto previsto dall'art.13 del D.L. 4.7.2006, n. 223, convertito nella L. n. 248/2006), con le modalità di cui agli artt. 34, 35 e 36 del medesimo D.Lgs. 163/2006.

III.1.4) **Altre condizioni particolari** La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: no

III.2.1) **Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

a) Iscrizione nel Registro delle Imprese per attività inerenti l'oggetto dell'appalto, in conformità all'art. 39 del D.Lgs. 163/2006;
b) Non sussistenza dei motivi d'esclusione dalle gare d'appalto (art. 38 D.Lgs. 163/2006) e/o incapacità di contrarre con la P.A.;
c) Insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi derivanti da:

- l'essere beneficiario di fondi a valere sul POR in oggetto, per quanto attiene tutti componenti del gruppo di lavoro e loro parenti o affini;
- lo svolgimento d'incarichi a favore di beneficiari di fondi o di Autorità di Audit a valere sul POR in oggetto.

d) insussistenza delle cause interdittive di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001.

III.2.2) **Capacità economica e finanziaria**

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: A) Fatturato globale d'impresa riferito agli ultimi tre esercizi pari ad almeno Euro 1.500.000,00 (euro unmilionecinquecentomila/00), IVA esclusa, da intendersi quale cifra complessiva nel periodo.

Nel caso di A.T.I., detto requisito dovrà essere in possesso in misura maggioritaria della mandataria, a pena d'esclusione, ed in proporzione alla quota di servizio da realizzare da parte delle mandanti.

III.2.3) **Capacità tecnica**

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti:

a) fatturato per servizi analoghi, relativi a contributi comunitari, riferito agli ultimi tre esercizi pari ad almeno Euro 750.000,00 (euro settecentocinquantamila//00) IVA esclusa, da intendersi quale cifra complessiva nel periodo;

Nel caso di A.T.I., detto requisito dovrà essere in possesso in misura maggioritaria della mandataria, a pena d'esclusione, ed in proporzione alla quota di servizio da realizzare da parte delle mandanti.

b) i titoli di studio e le anzianità di servizio dei soggetti concretamente responsabili della prestazione del servizio, come da disciplinare di gara;
c) il numero medio annuo dei dipendenti ed il numero medio di dirigenti impiegati negli ultimi 3 anni.

III.3.1) **Informazioni relative ad una particolare professione**

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: sì, riservata a soggetti iscritti al Registro dei revisori legali, istituito dal D.Lgs. n. 39 del 27.1.2010.

III.3.2) **Personale responsabile dell'esecuzione del servizio**

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: sì

Sezione IV: Procedura

IV.1.1) **Tipo di procedura** Aperta

IV.2.1) **Criteri di aggiudicazione** Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

IV.2.2) **Informazioni sull'asta elettronica** Ricorso ad un'asta elettronica: no

IV.3.2) **Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto** no

IV.3.3) **Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo** Documenti a pagamento: no

IV.3.4) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione 3.6.2016 - ore 12:00**

IV.3.6) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione** italiano.

IV.3.7) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta** in giorni: 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) **Modalità di apertura delle offerte**

Data: 9.6.2016 - ore 9:30.

Luogo: Regione del Veneto - Sezione Formazione - Cannaregio 23 - 30121 Venezia.

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: sì.

Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura: Chiunque può essere ammesso, ma solo i rappresentanti dei concorrenti possono rilasciare dichiarazioni a verbale.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni sulla periodicità** Si tratta di un appalto periodico: no

VI.2) **Informazioni sui fondi dell'Unione europea** L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì, l'appalto è finanziato con la provvista dell'Asse 5 - Assistenza Tecnica del POR FSE 2014-2020 e da

risorse regionali.

VI.3) **Informazioni complementari** Il Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Targa Daniela Flora, Dirigente del Servizio Affari Giuridici, Ispezioni e Controlli della Sezione Formazione della Regione del Veneto.

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

TAR Veneto - Cannaregio 2277/2278 - 30131 Venezia ITALIA
Telefono: +39 0412403911 Fax: +39 0412403940
Posta elettronica: ve_ricevimento_ricorsi_cpa@pec.ga-cert.it
Indirizzo internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Presentazione di ricorsi** Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi: 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui all'articolo 79 del D.Lgs. n. 163/2006.

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso alla GUE:**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO - Dott. Santo Romano

(Bando costituente parte integrante del decreto del direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n.10 del 6 aprile 2016, pubblicato in parte seconda-sezione prima del presente Bollettino, *ndr)*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 1/26

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. 163/2006 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO REALIZZATI DA SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO (POR FSE) 2014/2020 REGIONE DEL VENETO E A VALERE SU RISORSE REGIONALI. CIG 663442765A.

DISCIPLINARE DI GARA

Premesse

Il presente disciplinare di gara contiene le norme integrative al bando relative alle modalità di partecipazione alla procedura di gara indetta dalla Regione del Veneto, Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa e alla procedura di aggiudicazione nonché le altre ulteriori informazioni relative all'appalto avente ad oggetto il **"Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali"**, come meglio specificato nel Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, allegato E), CIG 663442765 A *[*e CUP H71E16000070008*]*.

L'affidamento in oggetto è stato disposto con Delibera a contrarre della Giunta Regionale del Veneto n. 353 in data 24/03/2016, e avverrà mediante procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 54, comma 2, e 83 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (nel prosieguo, Codice).

Il bando di gara verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul profilo del committente *http://www.regione.veneto.it*, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e su 2 quotidiani nazionali e 2 quotidiani locali.

Il luogo di svolgimento del servizio è presso le sedi dei soggetti beneficiari oggetto dei controlli, salvo diversa indicazione regionale.

La documentazione di gara comprende:
1) Bando di gara;
2) Disciplinare di gara e relativi allegati;
3) Capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
4) Schema di contratto.

Il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 10 del Codice, è la Dott.ssa Targa Daniela Flora, Dirigente *pro tempore* del Settore Affari Giuridici, Ispezioni e Controlli della Sezione Regionale Formazione della Regione del Veneto.

Il Direttore dell'esecuzione è il Dott. Filippo Scomparin, Funzionario *pro tempore* responsabile dell'Ufficio Giuridico della Sezione Formazione della Regione del Veneto.

1. Prestazioni oggetto dell'appalto, modalità di esecuzione e importo a base di gara

L'appalto non è suddivisibile in lotti e si compone delle seguenti prestazioni:

Prestazioni oggetto dell'appalto, modalità di esecuzione e importo a base di gara ***Descrizione attività***	***principale/accessoria [indicare eventualmente con P le attività principali e con A quelle accessorie]***	***CPV***
Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del (POR FSE) 2014/2020 e a valere su risorse regionali	**P**	**79212000 - 3**

1.1 **La durata dell'appalto è di mesi 24 (ventiquattro)**, dalla data di sottoscrizione del contratto.
1.2 L'importo complessivo a base di gara, IVA esclusa, a misura, è pari **€ 734.120,00** (euro settecentotrentaquattromilacentoventi/00). Si precisa che detto importo è frutto di una stima delle attività presumibili nel biennio di validità del contratto e pertanto non è vincolante per l'Amministrazione nei confronti dell'aggiudicatario, che sarà remunerato esclusivamente in relazione all'attività effettivamente svolta. I costi della sicurezza sono pari a € 0,00, in quanto per il servizio non si ravvisano rischi di interferenza.
1.3 Ai sensi dell'art. 29 del Codice, l'importo stimato dell'appalto è pari ad € 734.120,00 (euro settecentotrentaquattromilacentoventi/00), IVA esclusa.
1.4 L'appalto è finanziato con la provvista dell'Asse 5 - Assistenza Tecnica del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 e da risorse regionali.
1.5 I prezzi che risulteranno dall'aggiudicazione della procedura resteranno fissi ed invariati per tutta la durata del servizio, fatto salvo quanto previsto, ai sensi dell'art. 115 del Codice, dalla clausola di revisione prezzi prevista dall'art. 10 dello schema di contratto allegato.
1.6 Il pagamento del corrispettivo della prestazione oggetto dell'appalto sarà effettuato nel rispetto dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato ed integrato dal d.lgs. 9 novembre 2012, n. 192, come modificati dall'art. 11 del Capitolato speciale descrittivo e prestazionale. Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della l. 13 agosto 2010, n. 136.

2. Soggetti ammessi alla gara

2.1 Sono ammessi alla gara gli operatori economici in possesso dei requisiti prescritti dal successivo paragrafo 12, tra i quali, in particolare, quelli costituiti da:
2.1.1. operatori economici con idoneità individuale di cui alle lettere a) (imprenditori individuali anche artigiani, società commerciali, società cooperative), b) (consorzi tra società cooperative e consorzi tra imprese artigiane), e c) (consorzi stabili), dell'art. 34, comma 1, del Codice;
2.1.2. operatori economici con idoneità plurisoggettiva di cui alle lettera d) (raggruppamenti temporanei di concorrenti), e) (consorzi ordinari di concorrenti), e-bis (le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete) ed f) (gruppo europeo di interesse economico), dell'art. 34, comma 1, del Codice, oppure da operatori che intendano riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37, comma 8, del Codice; operatori economici con sede in altri Stati membri dell'Unione Europea, alle condizioni di cui all'art. 47 del Codice nonché del presente disciplinare di gara;
2.1.3. operatori economici stranieri, alle condizioni di cui all'art. 47 del Codice e del presente disciplinare di gara.

2.2. Ai predetti soggetti si applicano le disposizioni di cui agli artt. 36 e 37 del Codice.

3. Condizioni di partecipazione

3.1. **Non è ammessa** la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussistano:
1) ►le cause di esclusione di cui all'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-*bis*), m-*ter* ed m-*quater*), del Codice;
2) ►le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
3) ►le condizioni di cui all'art. 53, comma 16-*ter*, del d.lgs. del 2001, n. 165 o di cui all'art. 35 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione.

4. Presa visione della documentazione di gara

4.1 La documentazione Disciplinare e relativi allegati (Istanza di partecipazione, Dichiarazione sostitutiva, Avvalimento concorrente, Avvalimento ausiliaria, Offerta economica, Dichiarazione subappalto), Bando di gara, Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, Schema contratto e Protocollo di legalità è disponibile sul sito internet: http://www.regione.veneto.it.

5. Chiarimenti

5.1 É possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare al RUP, all'indirizzo di giuridico.formazione@regione.veneto.it., almeno 12 (dodici) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte. Non saranno, pertanto, fornite risposte ai quesiti pervenuti successivamente al termine indicato.
5.2 Le richieste di chiarimenti dovranno essere formulate esclusivamente in lingua italiana. Le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
5.3 Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito alla presente procedura, saranno pubblicate in forma anonima all'indirizzo internet http://www.regione.veneto.it.

6. Modalità di presentazione della documentazione

6.1 Tutte le dichiarazioni sostitutive richieste ai fini della partecipazione alla presente procedura di gara:
a) devono essere rilasciate ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. in carta semplice, con la sottoscrizione del dichiarante (rappresentante legale del candidato o altro soggetto dotato del potere di impegnare contrattualmente il candidato stesso); al tale fine le stesse devono essere corredate dalla copia fotostatica di un documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità; per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti;
b) potranno essere sottoscritte anche da procuratori dei legali rappresentati ed in tal caso va allegata copia conforme all'originale della relativa procura;
c) devono essere rese e sottoscritte dai concorrenti, in qualsiasi forma di partecipazione, singoli, raggruppati, consorziati, aggregati in rete di imprese, ancorché appartenenti alle eventuali imprese ausiliarie, ognuno per quanto di propria competenza; la documentazione da produrre, ove non richiesta espressamente in originale, potrà essere prodotta in copia autenticata o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
6.2 In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano l'art. 38, comma 5, l'art. 39, comma 2, l'art. 45, comma 6, e l'art. 47 del Codice.

6.3 Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.
6.4 La documentazione seguente: Istanza di partecipazione, Dichiarazione sostitutiva, Avvalimento concorrente, Avvalimento ausiliaria, Offerta economica e Dichiarazione subappalto potrà essere redatta sui modelli predisposti e messi a disposizione all'indirizzo internet http://www.regione.veneto.it.
6.5 La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive potrà essere sanata ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis e art. 46, comma 1 ter del Codice, dietro pagamento in favore della stazione appaltante della sanzione pecuniaria stabilita in misura pari all'uno per mille della base d'appalto. Le irregolarità essenziali ai fini di quanto previsto dall'art. 38 comma 2-bis coincidono con le irregolarità che attengono a dichiarazioni ed elementi inerenti le cause tassative di esclusione previsti nel presente disciplinare di gara e nella legge.
6.6 Ai fini della sanatoria di cui al precedente punto 6.5, si assegnerà al concorrente un termine di 10 (dieci) giorni perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie.
6.7 In caso di inutile decorso del termine di cui al punto 6.6 la stazione appaltante procederà all'esclusione del concorrente dalla procedura con le conseguenze di cui al paragrafo 19.10.
6.8 Ai sensi dell'art. 46, comma 1, del Codice, la stazione appaltante si riserva di richiedere ai concorrenti chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati necessari alla verifica della sussistenza dei requisiti di partecipazione, senza applicazione della sanzione di cui all'art. 38, comma 2-bis, del Codice.
6.9 Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni contenute nel D.Lgs. 7 marzo, 2005, n. 82 recante il Codice dell'amministrazione digitale (di seguito anche CAD).

7. Comunicazioni

7.1 Salvo quanto disposto nel paragrafo 5 del presente disciplinare, tutte le comunicazioni e tutti gli scambi di informazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese all'indirizzo PEC indicato dai concorrenti. Ai sensi dell'art. 79, comma 5-bis, del Codice e dell'art. 6 del D.Lgs. n. 82/2005, le comunicazioni verranno effettuate in via esclusiva attraverso PEC. Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC o problemi temporanei nell'utilizzo di tale forma di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate all'ufficio, diversamente l'amministrazione declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
7.2 In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
7.3 In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

8. Subappalto

8.1 Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare o concedere in cottimo, in conformità a quanto previsto dall'art. 118 del Codice; in mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato.
8.2 Si precisa che la quota percentuale subappaltabile deve essere contenuta entro il limite massimo del 30% dell'importo contrattuale.
8.3 La stazione appaltante non provvederà al pagamento diretto del/degli subappaltatore/i e i pagamenti verranno effettuati all'appaltatore, che dovrà trasmettere alla stazione appaltante, entro venti giorni dal relativo pagamento, copia delle fatture quietanzate, emesse dal/dagli subappaltatore/i.

9. Ulteriori disposizioni

9.1 Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente ai sensi dell'art. 86, comma 3, del Codice.
9.2 È facoltà della stazione appaltante di non procedere all'aggiudicazione della gara qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto o, se aggiudicata, di non stipulare il contratto d'appalto.
9.3 L'offerta vincolerà il concorrente per 180 giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta, salvo proroghe richieste dalla stazione appaltante e comunicate sul sito http://www.regione.veneto.it
9.4 Fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti e l'ipotesi di differimento espressamente concordata con l'aggiudicatario, il contratto di appalto verrà stipulato nel termine di 120 (centoventi) giorni che decorre dalla data in cui l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace e, comunque, non prima di 35 giorni dalla data di invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. Le spese relative alla stipulazione del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.
9.5 La stipulazione del contratto è, comunque, subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti prescritti.
9.6 Le spese relative alla pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sui quotidiani, secondo le modalità di cui all'art. 66, comma 7, secondo periodo, del Codice pari a €……*[in cifre],* (euro……*[in lettere]),* sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
9.7 In analogia a quanto stabilito dall'art. 140 del Codice, in caso di fallimento o di liquidazione coatta e concordato preventivo dell'appaltatore o di risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135 e 136 del Codice o di recesso dal contratto ai sensi dell'art. 92, comma 4, del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, la stazione appaltante si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento del servizio.

10. Cauzioni e garanzie richieste

10.1 ■ L'offerta dei concorrenti deve essere corredata da cauzione provvisoria, come definita dall'art. 75 del Codice, pari al 2% dell'importo complessivo dell'appalto e precisamente ad **€ 14.683,00**, (euro quattordicimilaseicentottantatre/00).
10.2 Ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis, del Codice, la cauzione provvisoria garantisce altresì il versamento della sanzione pecuniaria di cui al punto 6.5 del presente disciplinare e dovrà essere reintegrata qualora la stessa venisse parzialmente escussa per il pagamento della predetta sanzione.
10.3 La cauzione provvisoria garantisce, altresì, il possesso dei requisiti di ordine generale dichiarati dai concorrenti e, pertanto, si procederà all'incameramento della stessa nell'ipotesi di mancata integrazione ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis, del Codice, dipendente da una carenza del requisito dichiarato.
10.4 La cauzione provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:
a. in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;
b. mediante assegno circolare non trasferibile intestato alla Giunta Regionale della Regione del Veneto e depositato presso la Tesoreria regionale di Venezia;
c. da fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
10.5 In caso di prestazione della cauzione provvisoria mediante assegno circolare non trasferibile o in titoli del debito pubblico dovrà essere presentata anche una dichiarazione di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui al comma 3 dell'art. 75 del Codice, contenente l'impegno verso il concorrente a rilasciare, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario, garanzia fideiussoria relativa alla cauzione definitiva in favore della stazione appaltante, valida fino alla data di emissione del certificato di verifica di conformità

di cui all'art. 324 del Regolamento o comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione dei servizi risultante dal relativo certificato.

10.6 In caso di prestazione della cauzione provvisoria sotto forma di fideiussione questa dovrà:

1) essere conforme agli schemi di polizza tipo di cui al comma 4 dell'art. 127 del Regolamento (nelle more dell'approvazione dei nuovi schemi di polizza-tipo, la fideiussione redatta secondo lo schema tipo previsto dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 23 marzo 2004, n. 123, dovrà essere integrata mediante la previsione espressa della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, mentre ogni riferimento all'art. 30 della L. 11 febbraio 1994, n. 109 deve intendersi sostituito con l'art. 75 del Codice).

2) essere prodotta in originale, o in copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. ii., con espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;

3) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;

4) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare, su richiesta della stazione appaltante, la garanzia per ulteriori 120 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione;

5) avere validità per 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;

6) qualora si riferisca a raggruppamenti temporanei, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari o GEIE, a partecipanti con idoneità plurisoggettiva non ancora costituiti, essere tassativamente intestata a tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento, l'aggregazione di imprese di rete, il consorzio o il GEIE;

7) prevedere espressamente:

a. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;

b. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;

c. la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;

d. la dichiarazione contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una garanzia fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui all'art. 113 del Codice, in favore della stazione appaltante, valida fino alla data di emissione del certificato di verifica di conformità di cui all'art. 324 del Regolamento o comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni risultante dal relativo certificato.

10.7 ■ La mancata presentazione della cauzione provvisoria, la presentazione di una cauzione di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate, oppure la mancata reintegrazione ai sensi del paragrafo 10.2 potrà essere sanata ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis, e 46, comma 1 ter, del Codice, previo pagamento alla Stazione Appaltante della sanzione pecuniaria di cui al paragrafo 6.5 del presente disciplinare, a condizione che la cauzione sia stata già costituita alla data di presentazione dell'offerta e che decorra da tale data.

10.8 ►In caso di mancata sanatoria la Stazione Appaltante procederà all'**esclusione** del concorrente dalla procedura di gara.

10.9 Ai sensi dell'art. 75, comma 6, del Codice, la cauzione provvisoria verrà svincolata all'aggiudicatario automaticamente al momento della stipula del contratto, mentre agli altri concorrenti, ai sensi dell'art. 75, comma 9, del Codice, verrà svincolata entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione;

10.10 All'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario deve presentare la cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del Codice, che sarà svincolata ai sensi e secondo le modalità previste dall'art. 113 del Codice e dall'art. 123 del Regolamento;

10.11 L'importo della cauzione provvisoria e della cauzione definitiva è ridotto del cinquanta per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie EN ISO 9000.

10.12 Si precisa che:

a. in caso di partecipazione in RTI orizzontale, sensi dell'art. 37, comma 2, del Codice, o consorzio ordinario di concorrenti di cui all'art. 34, comma 1, lett. e), del Codice, il concorrente può godere del beneficio della riduzione della garanzia solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento e/o il consorzio ordinario siano in possesso della predetta certificazione;

b. in caso di partecipazione in RTI verticale, nel caso in cui solo alcune tra le imprese che costituiscono il raggruppamento verticale siano in possesso della certificazione, il raggruppamento stesso può beneficiare di detta riduzione in ragione della parte delle prestazioni contrattuali che ciascuna impresa raggruppata e/o raggruppanda assume nella ripartizione dell'oggetto contrattuale all'interno del raggruppamento;
c. in caso di partecipazione in consorzio di cui alle lett. b) e c) dell'art. 34, comma 1, del Codice, il concorrente può godere del beneficio della riduzione della garanzia nel caso in cui la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio.

11. Pagamento a favore dell'Autorità

► I concorrenti devono effettuare il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità, per un importo pari ad € 70,00, (euro settanta/00) scegliendo tra le modalità di cui alla deliberazione dell'A.N.AC. del 9 dicembre 2014.
■ La mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento potrà essere sanata ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis, e 46, comma 1 ter, del Codice, previo pagamento alla Stazione Appaltante della sanzione pecuniaria di cui al paragrafo 6.5 del presente disciplinare, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
►In caso di mancata sanatoria la Stazione Appaltante procederà all'**esclusione** del concorrente dalla procedura di gara.

12. Requisiti di idoneità professionale, capacita economico-finanziaria e tecnico-organizzativa

12.1 ►I concorrenti, a **pena di esclusione**, devono essere in possesso dei requisiti o adempiere a quanto previsto nei commi seguenti:
1) ►Iscrizione presso la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura per l'esercizio, da parte del concorrente, dell'attività oggetto di appalto ed iscrizione al Registro dei revisori legali, istituito dal D.Lgs n. 39 del 27/01/2010 che ha sostituito l'Albo Speciale istituito presso la CONSOB (articolo 161 del D.Lgs. n. 58 del 24.02.1998).
2) ►fatturato globale d'impresa riferito agli ultimi tre esercizi pari ad almeno € 1.500.000,00 (euro unmilionecinquecentomila/00), I.V.A. esclusa, da intendersi quale cifra complessiva nel periodo. Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività secondo la seguente formula: (fatturato richiesto /3) x anni di attività;
3) ►fatturato specifico per servizi analoghi (rendicontazione e/o audit) relativi a contributi comunitari, riferito agli ultimi tre esercizi, pari ad almeno €750.000,00, (euro settecentocinquantamila), I.V.A. esclusa, da intendersi quale cifra complessiva nel periodo. Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato devono essere rapportati al periodo di attività secondo la seguente formula: (fatturato richiesto /3) x anni di attività;
4) ► i titoli di studio e le anzianità di servizio dei soggetti concretamente responsabili della prestazione del servizio (da indicare in sede di offerta tecnica organizzativa);
5) ► indicare il numero medio annuo dei dipendenti ed in numero medio di dirigenti impiegati negli ultimi tre anni;
6) ► la composizione minima del team incaricato del servizio ed i requisiti specifici dei diversi componenti di cui all'art. 42 del Codice sono specificati all'art. 7 del Capitolato speciale descrittivo e prestazionale.
12.2 Ai sensi dell'art. 49 del Codice, il concorrente singolo, consorziato, raggruppato o aggregato in rete può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e organizzativo avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto. Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
12.3 ► Non è consentito**, a pena di esclusione**, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, e che partecipino alla gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

(INDICAZIONI PER I CONCORRENTI CON IDONEITÀ PLURISOGGETTIVA E PER I CONSORZI)

12.4 I requisiti relativi alle iscrizione di cui al paragrafo 12.1 n.1) deve essere dimostrato,
a) nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già costituiti o da costituirsi, o di aggregazione di imprese di rete, o di GEIE, da ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande o consorziate/consorziande o aderenti al contratto di rete.
b) nell'ipotesi di consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lett. b) e c) del Codice deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate per le quali il consorzio concorre.
12.5 Il requisito relativo al fatturato globale e specifico di cui al precedente paragrafo 12.1 n. 2) *e* 12.1 n. 3) deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo, dal consorzio, GEIE o dalle imprese aderenti al contratto di rete nel suo complesso. Detti requisiti, ai sensi dell'art. 275, co. 2 del DPR 2017/2010, debbono essere posseduti in misura maggioritaria dall'impresa mandataria, a pena di esclusione, mentre le mandanti dovranno dimostrare requisiti di fatturato globale e specifico proporzionali alla quota di servizio che dichiareranno di intendere svolgere nel presente appalto.

13. Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte

13.1 ► Il plico contenente l'offerta e la documentazione, **a pena di esclusione**, deve essere sigillato e deve pervenire, a mezzo raccomandata del servizio postale, o mediante corrieri o agenzie di recapito debitamente autorizzati, entro le ore 12:00 del giorno 03/06/2016 esclusivamente all'indirizzo Regione del Veneto – Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, Sezione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia – Italia. Si precisa che per "sigillatura" deve intendersi una chiusura ermetica recante un qualsiasi segno o impronta, apposto su materiale plastico come striscia incollata o ceralacca o piombo, tale da rendere chiusi il plico e le buste, attestare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente, nonché garantire l'integrità e la non manomissione del plico e delle buste
13.2 È altresì facoltà dei concorrenti consegnare a mano il plico, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 09:00 alle ore 12:00 presso l'Ufficio protocollo della stazione appaltante, sito all'indirizzo indicato al punto 13.1. Il personale addetto rilascerà ricevuta nella quale sarà indicata data e ora di ricezione del plico. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.
13.3 Il plico deve recare, all'esterno, le informazioni relative all'operatore economico concorrente denominazione o ragione sociale, codice fiscale, indirizzo PEC per le comunicazioni e riportare la dicitura **Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali. CIG 663442765 A**. oltre all'indicazione "NON APRIRE, OFFERTA GARA D'APPALTO". Nel caso di concorrenti con idoneità plurisoggettiva (raggruppamenti temporanei di impresa, consorzio ordinario, aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete, GEIE) vanno riportati sul plico le informazioni di tutti i singoli partecipanti, già costituiti o da costituirsi.
13.4 Il plico deve contenere al suo interno tre buste chiuse e sigillate, recanti l'intestazione del mittente, l'indicazione dell'oggetto dell'appalto e la dicitura, rispettivamente:
1) "A - Documentazione amministrativa";
2) "B - Offerta tecnico-organizzativa";
3) "C - Offerta economica".
13.5 ► La mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti non contenuti nella busta dedicata all'offerta economica, **costituirà causa di esclusione**.
13.6 ► **Saranno escluse** le offerte plurime, condizionate, tardive, alternative o espresse in aumento rispetto all'importo a base di gara.

14. Contenuto della Busta "A - Documentazione amministrativa"

Nella busta "A – Documentazione amministrativa" devono essere contenuti i seguenti documenti:
14.1 ■ istanza di partecipazione (vedasi All. A1), sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente, con allegata la copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va allegata copia conforme all'originale della relativa procura.
Si precisa che:
14.1.1. ■ Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, la domanda, deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
14.1.2. ■ Nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete:
a. ■ se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'operatore economico che riveste le funzioni di organo comune;
b. ■ se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
c. ■ se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.
14.2 ■ dichiarazione sostitutiva (vedasi All. A2), resa ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale il concorrente attesta, indicandole specificatamente, di non trovarsi nelle condizioni previste nell'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-*bis*), m-*ter*) e m-*quater*), del Codice e precisamente:
a) ■ di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
(oppure, in caso di concordato preventivo con continuità aziendale)
a) ■ di avere depositato il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, di cui all'art. 186-*bis* del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, oppure domanda di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 (c.d. concordato in bianco) e di essere stato autorizzato alla partecipazione a procedure per l'affidamento di contratti pubblici dal Tribunale di … *[inserire riferimenti autorizzazione, n., data, ecc., …]:* per tale motivo, dichiara di non partecipare alla presente gara quale impresa mandataria di un raggruppamento di imprese; alla suddetta dichiarazione devono essere, altresì, allegati i relativi documenti.
(oppure)
a) ■ di trovarsi in stato di concordato preventivo con continuità aziendale, di cui all'art. 186-*bis* del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, giusto decreto del Tribunale di ……..*[inserire riferimenti n., data, ecc., …]*: per tale motivo, dichiara di non partecipare alla presente gara quale impresa mandataria di un raggruppamento di imprese; alla suddetta dichiarazione devono essere, altresì, allegati i seguenti documenti:
a.1. ■ relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, lett. d), del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, che attesta la conformità al piano di risanamento e la ragionevole capacità di adempimento del contratto;
a.2. ■ dichiarazione sostitutiva (vedasi All. A3), con la quale il concorrente indica l'operatore economico che, in qualità di impresa ausiliaria, metterà a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse e i requisiti di capacità finanziaria, tecnica, economica nonché di certificazione richiesti per l'affidamento dell'appalto e potrà subentrare in caso di fallimento nel corso della gara oppure dopo la stipulazione del contratto, ovvero nel caso in cui non sia più in grado per qualsiasi ragione di dare regolare esecuzione all'appalto;

a.3. ■ dichiarazione sostitutiva (vedasi allegato A4), con la quale il legale rappresentante di altro operatore economico, in qualità di impresa ausiliaria:

1) ■ attesta il possesso, in capo all'impresa ausiliaria, dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Codice, l'inesistenza di una delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e il possesso di tutte le risorse e i requisiti di capacità finanziaria, tecnica, economica nonché di certificazione richiesti per l'affidamento dell'appalto;

2) ■ si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie all'esecuzione del contratto ed a subentrare all'impresa ausiliata nel caso in cui questa fallisca nel corso della gara oppure dopo la stipulazione del contratto, ovvero non sia più in grado per qualsiasi ragione di dare regolare esecuzione all'appalto;

3) ■ attesta che l'impresa ausiliaria non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'art. 34 del Codice;

a.4 ■ originale o copia autentica del contratto, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione tutte le risorse necessarie all'esecuzione del contratto per tutta la durata dell'appalto e a subentrare allo stesso in caso di fallimento oppure, in caso di avvalimento nei confronti di una impresa che appartiene al medesimo gruppo, dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo;

b) ■ che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui rispettivamente all'art. 6 e all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre, n. 159 del 2011 (art. 38, comma 1, lett. b), del Codice), che nei propri confronti non sussiste alcuna causa di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

c) ■ che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale (art. 38, comma 1, lett. c), del Codice);

(o in alternativa, se presenti condanne dichiara)

c) ■ tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale emessi nei propri confronti, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione, ad esclusione delle condanne per reati depenalizzati o per le quali è intervenuta la riabilitazione o quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima;

d) ■ di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della l. 19 marzo 1990, n. 55 e ss.mm.ii. o, altrimenti, che è trascorso almeno un anno dall'ultima violazione accertata definitivamente e che questa è stata rimossa (art. 38, comma 1, lett. d), del Codice);

e) ■ di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici dell'A.N.AC. (art. 38, comma 1, lett. e), del Codice);

f) ■ di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di prestazioni affidate da questa stazione appaltante e di non aver commesso errore grave nell'esercizio della sua attività professionale (art. 38, comma 1, lett. f), del Codice);

g) ■ di non aver commesso, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del Codice, violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito (art. 38, comma 1, lett. g), del Codice);

h) ■ che nel casellario informatico delle imprese, istituito presso l'Osservatorio dell'A.N.AC., non risulta nessuna iscrizione per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento di subappalti (art. 38, comma 1, lett. h), del Codice);

i) ■ di non aver commesso, ai sensi dell'art. 38, comma 2, violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito (art. 38, comma 1, lett. i), del Codice);

l) ■ di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della l. 12 marzo 1999, n. 68 (art. 38, comma 1, lett. l), del Codice);

m)■ che nei propri confronti:

m.1 non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, e non sussiste alcun divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.gs. 9 aprile 2008, n. 81 (art. 38, comma 1, lett. m), del Codice);
m.2 non sussiste la causa interdittiva di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 (ovvero di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque non aver conferito incarichi ai soggetti di cui al citato art. 53 comma 16-*ter* [ex dipendenti di pubbliche amministrazioni che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle medesime pubbliche amministrazioni nei confronti dell'impresa concorrente destinataria dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri] per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego);
m.3 non sussiste la causa interdittiva di cui all'art. 35 del d.l. n. 90/2014 (ovvero di non essere società o ente estero, per il quale, in virtù della legislazione dello Stato in cui ha sede, non è possibile l'identificazione dei soggetti che detengono quote di proprietà del capitale o comunque il controllo oppure che nei propri confronti sono stati osservati gli obblighi di adeguata verifica del titolare effettivo della società o dell'ente in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
m-*bis*) ■ che nel casellario informatico delle imprese, istituito presso l'Osservatorio dell' A.N.AC., non risulta nessuna iscrizione per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA (art. 38, comma 1, lett. m-bis), del Codice);
m-*ter*) ■ di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 38, comma 1, lettera m-*ter*), del Codice;
m-*quater*) ■ ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1, lettera m-*quater*), e comma 2 dell'art. 38 del Codice:
di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con altri operatori economici e di aver formulato l'offerta autonomamente;
(oppure)
di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di altri operatori economici che si trovano, nei suoi confronti, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta;
(oppure)
di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di altri operatori economici che si trovano, nei suoi confronti, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta.

Si precisa che:
1) ■ le attestazioni di cui al presente paragrafo 14.2, nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete e GEIE, devono essere rese da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
2) ■ le attestazioni di cui al presente paragrafo 14.2, nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, devono essere rese anche dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;
3) ■ le attestazioni di cui al presente paragrafo 14.2 lett. b), c) ed m-ter, devono essere rese o devono riferirsi ai soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lettera b), del Codice (per le imprese individuali: titolare e direttore tecnico; per le società in nome collettivo: socio e direttore tecnico; per le società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico; per le altre società: amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico, socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci). Nel caso di società, diverse dalle società in nome collettivo e dalle società in accomandita semplice, nelle quali siano presenti due soli soci, ciascuno in possesso del cinquanta per cento della partecipazione azionaria, le dichiarazioni devono essere rese da entrambi i soci.
4) ■ l'attestazione del requisito di cui al presente paragrafo 14.2 lett. c), deve essere resa personalmente anche da ciascuno dei soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lettera c) del Codice **cessati** nella carica nell'anno precedente la data di pubblicazione del bando di gara (per le imprese individuali: titolare e direttore tecnico; per le società in nome collettivo: socio e direttore tecnico; per le società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico; per le altre società: amministratori muniti di poteri di rappresentanza, e direttore tecnico, socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci); nel caso di società, diverse dalle società in nome collettivo e dalle società in accomandita semplice, nelle quali siano presenti due soli soci, ciascuno in possesso del cinquanta per cento della partecipazione azionaria, le dichiarazioni devono essere rese da entrambi i soci. In caso di

incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le suddette attestazioni devono essere rese anche dagli amministratori e da direttori tecnici che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'ultimo anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara. Qualora i suddetti soggetti non siano in condizione di rendere la richiesta attestazione, questa può essere resa dal legale rappresentante, mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale si dichiari il possesso dei requisiti richiesti, indicando nominativamente i soggetti per i quali si rilascia la dichiarazione.

5) ■ Le attestazioni di cui al presente paragrafo 14.2, lett. b), c) ed m-*ter*), devono essere rese anche dai titolari di poteri institori *ex* art. 2203 del c.c. e dai procuratori speciali delle società muniti di potere di rappresentanza e titolari di poteri gestori e continuativi, ricavabili dalla procura.

14.2.1 Le attestazioni di cui al presente paragrafo 14.2 devono essere rese personalmente da ciascuno dei soggetti sopra indicati (art. 38, comma 1, lettera b), del Codice, oppure, dal rappresentante legale del concorrente con indicazione nominativa dei soggetti cui i requisiti si riferiscono.

14.3 ■ dichiarazione sostitutiva (vedasi All. A2), resa ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., attestante: a. ■ l'iscrizione nel registro della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura o nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato ed iscrizione al Registro dei revisori legali, istituito dal D.lgs. n. 39 del 27/01/2010, con espressa indicazione della Camera di Commercio nel cui registro delle imprese è iscritto, degli estremi d'iscrizione (numero e data), della forma giuridica e dell'attività per la quale è iscritto, che deve corrispondere a quella oggetto della presente procedura di affidamento ovvero di altro registro o albo equivalente secondo la legislazione nazionale di appartenenza; per i concorrenti non residenti in Italia, l'iscrizione secondo la legislazione nazionale di appartenenza in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XI C per servizi al Codice.

b. ■ i dati identificativi (nome, cognome, luogo e data di nascita, qualifica) del titolare dell'impresa individuale, ovvero di tutti i soci in nome collettivo, ovvero di tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice, nonché di tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, di tutti i direttori tecnici, gli institori e i procuratori speciali muniti di potere di rappresentanza e titolari di poteri gestori e continuativi;

c. ■ che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono stati soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'art. 38, comma 1, lett. c), del Codice, ovvero indica l'elenco degli eventuali soggetti cessati dalle cariche societarie suindicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando;

d. ■ di aver realizzato complessivamente negli ultimi tre esercizi finanziari un fatturato globale d'impresa per la prestazione di servizi non inferiore a €1.500.000 (euro unmilionecinquecentomila), per complessivi Euro _____ come di seguito riportato:

Anno	Importo fatturato globale per servizi
2013	*[euro] …..*
2014	*[euro] …..*
2015	*[euro] …..*

e. ■ di aver realizzato complessivamente negli ultimi tre esercizi finanziari un fatturato per servizi analoghi (ad es. di rendicontazione e/o audit), relativi a contributi comunitari, non inferiore a € 750.000 (euro settecentocinquantamila), per complessivi Euro _____ come di seguito riportato:

Anno	Importo fatturato specifico per servizi
2013	*[euro] …..*
2014	*[euro] …..*
2015	*[euro] …..*

f. di aver precisato i titoli di studio e le anzianità di servizio dei soggetti concretamente responsabili della prestazione del servizio nell'offerta tecnico-organizzativa;

g. il numero medio annuo dei dipendenti ed il numero medio di dirigenti impiegati negli ultimi tre anni …… (*anni 2013 – 2014 – 2015*).

14.4 ■ in caso dell'avvalimento, il concorrente dovrà allegare alla domanda:
a. ■ dichiarazione sostitutiva (vedasi All. A3), con cui il concorrente indica specificatamente i requisiti di partecipazione di carattere economico-finanziario, tecnico-organizzativo per i quali intende ricorrere all'avvalimento ed indica l'impresa ausiliaria;
b. ■ dichiarazione sostitutiva (vedasi allegato A4), sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria, con la quale:
1) attesta il possesso, in capo all'impresa ausiliaria, dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Codice, l'inesistenza di una delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;
2) si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
3) attesta che l'impresa ausiliaria non partecipa alla gara in proprio o come associata o consorziata ai sensi dell'art. 34 del Codice;
c. ■ originale o copia autentica del contratto, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie, che devono essere dettagliatamente descritte, per tutta la durata dell'appalto, oppure, in caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo; dal contratto e dalla suddetta dichiarazione discendono, ai sensi dell'art. 49, comma 5, del Codice, nei confronti del soggetto ausiliario, i medesimi obblighi in materia di normativa antimafia previsti per il concorrente;
14.5 ■ in caso di subappalto qualificante, ai sensi dell'articolo 42, comma 1, lett. i) del Codice, il concorrente dovrà allegare alla domanda:
a. ■ dichiarazione sostitutiva con cui il concorrente indica specificatamente i requisiti di partecipazione di carattere tecnico-organizzativo per i quali intende ricorrere al subappalto qualificante ed indica l'impresa subappaltatrice;
b. ■ dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa subappaltatrice, con la quale: 1) attesta il possesso, in capo all'impresa subappaltatrice, dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Codice, l'inesistenza di una delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di subappalto;
2) si obbliga verso la stazione appaltante, per tutta la durata dell'appalto, ad eseguire le prestazioni oggetto del contratto di subappalto;
3) attesta che l'impresa subappaltatrice non partecipa alla gara in proprio o come associata o consorziata ai sensi dell'art. 34 del Codice;
c. ■ originale o copia autentica del contratto di subappalto, da cui risultino le attività che verranno effettivamente svolte;
14.6 PASSOE di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'AVCP relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice o al subappalto qualificante ai sensi dell'art. 42, lett. i, del Codice, anche il PASSOE relativo all'impresa ausiliaria e/o all'impresa subappaltatrice.
14.7 ■ dichiarazione sostitutiva (vedasi All. A2 lettera af), resa ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale il concorrente:
1. ■ dichiara remunerativa l'offerta economica presentata giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:
a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi;
b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei *servizi/fornitura*, sia sulla determinazione della propria offerta.

3. ■ accetta il protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015 ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 04/08/2015 allegato alla documentazione di gara (art. 1, comma 17, della l. 6 novembre 2012, n. 190);
4. ■ accetta, senza condizione o riserva alcuna tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione di gara di cui alle premesse del presente disciplinare di gara;

14.8 ■ documento attestante la cauzione provvisoria di cui il paragrafo 10, con allegata la dichiarazione, di cui all'art. 75, comma 8, del Codice, concernente l'impegno a rilasciare la cauzione definitiva.
[Nel caso in cui la cauzione provvisoria venga prestata in misura ridotta, ai sensi del comma 7 dell'art. 75 del Codice:]
14.9 ■ dichiarazione sostitutiva con la quale il concorrente attesta il possesso del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 ovvero copia conforme della suddetta certificazione;
14.10 ■ ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'Autorità di € 70,00 (euro settanta/00) di cui al paragrafo 11 del presente disciplinare di gara.
14.11 dichiarazione sostitutiva (vedasi All. A2) resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm. ii. oppure, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale il concorrente:
a. indica il domicilio fiscale, il codice fiscale, la partita IVA, l'indirizzo di PEC o posta elettronica non certificata o il numero di fax il cui utilizzo autorizza, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del Codice, per tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara;
b. indica le posizioni INPS e INAIL e l'agenzia delle entrate competente per territorio;
c. autorizza qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara;
(oppure)
c. non autorizza, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle giustificazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 13, comma 5, lett. a), del Codice. La stazione appaltante si riserva di valutare la compatibilità dell'istanza di riservatezza con il diritto di accesso dei soggetti interessati;
d. indica le prestazioni che intende affidare in subappalto (vedasi Allegato A6) e, nel caso di cui al paragrafo 14.6, il nominativo dell'impresa subappaltatrice;
e. attesta di essere informato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

INDICAZIONI PER I CONCORRENTI CON IDONEITÀ PLURISOGGETTIVA E I CONSORZI

per i consorzi stabili, consorzi di cooperative e di imprese artigiane:
14.12 ■ atto costitutivo e statuto del consorzio in copia autentica, con indicazione delle imprese consorziate;
14.13 ■ dichiarazione in cui si indica il/i consorziato/i per i quale/i il consorzio concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.

nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito
14.14 ■ mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata, con indicazione del soggetto designato quale mandatario, nella forma prescritta, prima della data di presentazione dell'offerta.

nel caso di consorzio ordinario o GEIE già costituiti
14.15 ■ atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capogruppo.

14.16 ■ dichiarazione in cui si indica, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del Codice, le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati o raggruppati.

nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE non ancora costituiti

14.17 ■ dichiarazione resa da ciascun concorrente attestante:

a. l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE;

c. le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati ai sensi dell'art. 37, comma 4, del Codice.

nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5

14.18 ■ copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del d.lgs. n. 82/2005, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;

14.19 ■ dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organo comune, che indichi per quali imprese la rete concorre e relativamente a queste ultime opera il divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma;

14.20 ■ dichiarazione che indichi le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete;

nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica ai sensi dell'art. 3, comma 4-quater, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5

14.21 ■ copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria, con l'indicazione del soggetto designato quale mandatario e delle parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete; qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del CAD, il mandato nel contratto di rete non può ritenersi sufficiente e sarà obbligatorio conferire un nuovo mandato nella forma della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del CAD;

nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti

14.22 ■ copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD, con allegato il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario e delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete;

(o in alternativa)

14.23 ■ copia autentica del contratto di rete, redatto per atto pubblico o scrittura privata autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma dell'art. 25 del CAD. Qualora il contratto di rete sia stato redatto con mera firma digitale non autenticata ai sensi dell'art. 24 del CAD, il mandato deve avere la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata, anche ai sensi dell'art. 25 del CAD, con allegate le dichiarazioni, rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:

a. a quale concorrente, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;

b. l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;

c. le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

14.24 ■ La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità delle attestazioni, dichiarazioni ed elementi di cui al paragrafo 14 potranno essere sanate ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis e art. 46, comma 1-*ter*, del Codice, purché i requisiti dichiarati siano sussistenti al momento della presentazione della domanda e dietro

pagamento in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria prevista al paragrafo 6.5 del presente disciplinare.
► In caso di mancata sanatoria la Stazione Appaltante procederà all'**esclusione** del concorrente dalla procedura di gara.

15. Contenuto della Busta "B - Offerta tecnico-organizzativa"

15.1 ► La busta "B – Offerta tecnico-organizzativa" deve contenere, **a pena di esclusione**, la documentazione di seguito riportata.
15.1.1 Ai fini della valutazione degli elementi qualitativi dell'offerta "QUALITÀ' "PREGIO TECNICO" e "CARATTERISTICHE TECNICHE METODOLOGICHE", dovrà essere prodotta la seguente documentazione:
i) l'organigramma dei componenti il team minimo previsto;
ii) i curricula di ciascun componente il team con l'indicazione precisa del ruolo e delle competenze allo stesso assegnate all'interno del team, sotto forma di dichiarazione ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
iii) l'organigramma del team proposto dal concorrente e illustrazione della pluralità di esperienze maturate dagli appartenenti il team nei settori di attività indicati;
iv) illustrazione di uno o due precedenti incarichi più significativi svolti dal concorrente in relazione al presente servizio;
v) rapporto tra figure professionali che saranno dedicate stabilmente al progetto in appalto rispetto alle attività in corso sulla base dell'attuale portfolio progetti;
vi) modalità di svolgimento del servizio, consistente nell'indicazione puntuale della completa procedura interna ed esterna che sarà adottata per lo svolgimento del medesimo; l'indicazione comprende anche le modalità di controllo del rispetto della procedura, le modalità di coordinamento con le Sezioni Regionali competenti, la descrizione analitica dei sistemi e delle misure per garantire la qualità, in termini di **correttezza**, contenutistica e procedimentale, anche sotto i profili della riservatezza (in rapporto alla L. 241/1990 e s.m.i.), e completezza previsionale, **affidabilità** delle prestazioni di valutazione e certificazione, **verificabilità** ex post, in relazione ai controlli dell'Amministrazione; descrizione dei sistemi e delle misure per garantire **l'indipendenza e imparzialità** della valutazione (anche con riferimento all'eventuale utilizzo dell'avvalimento di Società Ausiliaria) rispetto alle condizioni minime previste dal capitolato, in relazione alla **tipologia** dei parametri di indipendenza e imparzialità (es. art. 51 c.p.c., collegamenti societari, incompatibilità, ecc) ed alle **modalità** di verifica (preventiva e in itinere) delle eventuali situazioni di conflitto d'interesse, attuale o potenziale, tra la società di revisione, i suoi amministratori muniti di poteri, le persone concretamente dalla stessa preposte o adibite alle attività di verifica e certificazione e i beneficiari e le rispettive organizzazioni e persone le cui attività sono oggetto di controllo.
15.1.2. Ai fini della valutazione della "QUALITÀ" (qualificazione professionale ed esperienza dei componenti il team multidisciplinare dedicato -*subcriteri 2.1a, 2.1b e 2.1c*-) dovrà essere prodotta una breve relazione articolata nei seguenti capitoli:
a) illustrazione dei curricula di ciascun componente del team, rispetto ai requisiti minimi previsti, fermo restando il numero complessivo del team minimo richiesto;
b) presenza di un numero di figure professionali maggiori rispetto al numero minimo richiesto, con riferimento all'indicazione della pluralità di esperienze maturate;
c) rapporto tra figure professionali che saranno dedicate stabilmente al presente servizio, rispetto alle attività in corso sulla base dell'attuale portfolio progetti: a supporto di quanto dichiarato dovranno essere allegate le eventuali offerte formulate in occasione dei precedenti incarichi assegnati, oppure potrà essere resa dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
I curricula dovranno essere contenuti al massimo in n. 3 (tre) facciate A4 per ciascun componente il team, nella forma indicata al punto 15.1.1, ii).

La relazione dovrà essere contenuta al massimo in n. 10 (dieci) facciate A4.
15.1.3. Ai fini della valutazione dell'elemento dell'offerta "PREGIO TECNICO" (illustrazione di n. 2 precedenti incarichi di consulenza analoghi svolti nell'ultimo quinquennio -*subcriteri 2.2a, 2.2b*) dovrà essere prodotta una relazione che illustri, per ciascun incarico, nel numero massimo di 2, in modo compiuto:
- l'attinenza con il presente servizio;
- il valore economico delle iniziative;
- la complessità delle problematiche affrontate.
La relazione dovrà essere contenuta al massimo in n. 5 (cinque) facciate in formato A4 per ciascun incarico.
15.1.4. Ai fini della valutazione dell'elemento dell'offerta "CARATTERISTICHE TECNICHE E METODOLOGICHE" (relazione sulle modalità e criteri di svolgimento dell'incarico -*subcriteri 2.3a, 2.3b, 2.3c, 2.3d, 2.3e, 2.3f-*), dovrà essere prodotta una relazione che illustri le modalità di svolgimento del servizio e quindi gli elementi indicati al punto 15.1.1. – vi), anche con riferimento alla metodologia di acquisizione e conservazione dei dati, nonché alle modalità con cui gli stessi verranno forniti alla stazione appaltante, escludendo qualunque procedura che preveda attività di acquisizione dati da parte della stazione stessa. I dati dovranno quindi essere resi disponibili nei sistemi informativi della stazione appaltante, secondo le specifiche che verranno fornite. Il concorrente preciserà le modalità di svolgimento del servizio, con l'eventuale impiego di ulteriori risorse umane, nel caso in cui la stazione appaltante provveda alla consegna di rendiconti nel volume massimo da verificare di Euro 150.000.000,00 nell'arco del periodo di tempo di 50 giorni previsto.
In base agli elementi e ai dati indicati, anche attraverso idonee rappresentazioni grafiche, il concorrente dovrà evidenziare le ragioni tecniche e organizzative per le quali ritiene che l'entità e l'organizzazione proposte siano idonee all'esecuzione delle prestazioni richieste, nei termini e condizioni stabiliti nel Capitolato di gara.
La relazione dovrà essere contenuta al massimo in n. 15 (quindici) facciate A4.
Tutti i servizi proposti devono rispettare le caratteristiche minime stabilite nel Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, **pena l'esclusione** dalla procedura di gara.
■ L'offerta tecnica deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore.
15.2 ■ Nel caso di concorrenti con idoneità plurisoggettiva, l'offerta dovrà essere sottoscritta con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui ai paragrafi 14.1.
15.3 ■ La mancata sottoscrizione dell'offerta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis e art. 46, comma 1 ter, del Codice a condizione che sia riconducibile al concorrente e dietro pagamento in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria prevista al paragrafo 6.5 del presente disciplinare.
► In caso di mancata sanatoria la Stazione Appaltante procederà all'**esclusione** del concorrente dalla procedura di gara.

16. Contenuto della Busta "C – Offerta economica"

16.1 ► Nella busta "C – Offerta economica" deve essere contenuta, **a pena di esclusione,** l'offerta economica, predisposta secondo il modello All. A5 al presente disciplinare di gara e contenere, in particolare, i seguenti elementi:
a) ► il prezzo complessivo offerto per l'appalto, in cifra e lettera, IVA ed oneri di sicurezza per rischi di natura interferenziale esclusi;
b) ► il ribasso globale percentuale da applicare all'importo posto a base di gara, in cifra e lettera, IVA ed oneri di sicurezza per rischi di natura interferenziale esclusi;
c) ► la stima dei costi relativi alla sicurezza di cui all'art. 87, comma 4, del Codice;
In caso di discordanza tra prezzo complessivo e ribasso percentuale globale prevale il ribasso percentuale globale; in caso di discordanza tra le cifre e le lettere, prevale l'importo indicato in lettere.

► L'offerta economica, deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore; nel caso di concorrenti con idoneità plurisoggettiva, l'offerta dovrà essere sottoscritta, con le modalità indicate per la sottoscrizione della domanda di cui al paragrafo 15.1.
■ La mancata sottoscrizione dell'offerta economica potrà essere sanata ai sensi dell'art. 38, comma 2 bis e art. 46, comma 1 ter, del Codice a condizione che sia riconducibile al concorrente e dietro pagamento in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria prevista al paragrafo 6.5 del presente disciplinare.
► In caso di mancata sanatoria la Stazione Appaltante procederà all'**esclusione** del concorrente dalla procedura di gara.
16.2 Saranno ammesse solo offerte economiche che non superino l'importo a base d'asta
16.3 All'interno della busta "C–Offerta Economica", il concorrente può inserire, in separata busta chiusa e sigillata, le giustificazioni di cui all'art. 87, comma 2, del Codice. La busta dovrà riportare esternamente le indicazioni del concorrente ovvero la denominazione o ragione sociale dell'impresa e la seguente dicitura "Gara per Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali - Giustificazioni".

17. Modalità di verifica dei requisiti di partecipazione

17.1 La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avverrà, ai sensi dell'art. 6-bis del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'A.N.A.C. con la delibera attuativa n. 111 del 20 dicembre 2012 e ss.mm.ii., fatto salvo quanto previsto dal comma 3 del citato art. 6-bis e con le modalità di cui agli artt. 5 e 6 della predetta delibera.
17.2 I requisiti speciali di partecipazione di cui al paragrafo 12, salvo quanto previsto dall'art. 41, comma 3, del Codice, potranno essere comprovati attraverso la seguente documentazione:
a) quanto al requisito di cui al precedente paragrafo 12.1 n. 1), se si tratta di un cittadino di altro Stato Membro non residente in Italia, mediante dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato membro nel quale è stabilito, inserita nel sistema AVCPASS dall'operatore economico. Resta ferma la facoltà della Stazione Appaltante di verificare la veridicità ed autenticità della documentazione inserita;
b) quanto al requisito relativo al fatturato globale e specifico di cui al precedente paragrafo 12.1 n. 2) e 12.1 n. 3), mediante i bilanci delle società di capitali corredati della nota integrativa oppure mediante il fatturato globale e gli ammortamenti risultanti dal Modello Unico o dalla Dichiarazione IVA degli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale ovvero società di persone, acquisiti presso la BDNCP e resi disponibili attraverso il Sistema AVCPASS;
c) quanto al requisito relativo ai servizi analoghi di cui al precedente paragrafo 12.1 n. 3), l'attestazione delle prestazioni con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati, dei servizi è comprovata:
i. se trattasi di servizi prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, da certificati rilasciati in originale o in copia conforme e vistati dalle amministrazioni o dagli enti medesimi, inseriti nel sistema AVC*pass* dagli operatori; in mancanza di detti certificati, gli operatori economici possono inserire nel predetto sistema le fatture relative all'avvenuta esecuzione indicando, ove disponibile, il CIG del contratto cui si riferiscono, l'oggetto del contratto stesso e il relativo importo, il nominativo del contraente pubblico e la data di stipula del contratto stesso;
ii. se trattasi di servizi prestati a privati, mediante certificazione rilasciata dal committente o mediante copia autentica dei contratti e delle relative fatture emesse, inseriti nel sistema AVCPASS dagli operatori. Resta ferma la facoltà della Stazione Appaltante di verificare la veridicità ed autenticità della documentazione inserita.

18. Criterio di aggiudicazione

18.1 L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs n. 163/2006, secondo la seguente ripartizione dei punteggi:

Elementi di valutazione e relativi pesi

	Elementi di valutazione	Sub elementi di valutazione	Sub pesi	Pesi
1	Prezzo			**30**
2	Offerta tecnica			**70**
	2.1	**QUALITÀ** (Qualificazione professionale ed esperienza del team impiegato nella commessa)	**25**	
	2.2	**PREGIO TECNICO** (Illustrazione n. 2 precedenti incarichi svolti nell'ultimo quinquennio)	**10**	
	2.3	**CARATTERISTICHE TECNICHE E METODOLOGICHE** (Modalità e criteri di svolgimento dell'incarico)	**35**	
	SOMMANO			**100**

Elementi di valutazione delle offerte

	Elementi di valutazione	Sub elementi di valutazione	Sub pesi	Peso
2.1	**QUALITÀ**			**25**
	2.1 a)	presenza di figure di maggiore qualifica fermo restando il numero complessivo del team minimo previsto dal Capitolato	**15**	
	2.1 b)	presenza di un numero di figure professionali maggiore rispetto al minimo richiesto e relativa pluralità di esperienze maturate	**5**	
	2.1 c)	rapporto tra figure che saranno dedicate stabilmente al progetto in appalto rispetto alle attività in corso, sulla base dell'attuale portfolio progetti	**5**	

	Elementi di valutazione	Sub elementi di valutazione	Sub pesi	Peso
2.2	**PREGIO TECNICO**			**10**
	2.2 a)	Pregio tecnico dell' incarico 1	**5**	
	2.2 b)	Pregio tecnico dell' incarico 2	**5**	

	Elementi di valutazione	Sub elementi di valutazione	Sub pesi	Peso
2.3	**CARATTERISTICHE TECNICHE E METODOLOGICHE**			**35**
	2.3 a)	Tracciabilità del sistema di verifica	**5**	
	2.3 b)	Conformità alla normativa sul procedimento amministrativo ex L.241/90 s.m.i.	**5**	
	2.3 c)	Aderenza dell'offerta alle diverse prescrizioni del capitolato	**5**	
	2.3 d)	Congruenza dell'offerta, con particolare riguardo al numero ed alle caratteristiche delle figure professionali proposte per l'attività di verifica	**10**	
	2.3 e)	Gestione delle attività di verifica per un volume di consegna pari ad 150.000.000,00 €in 50 giorni	**5**	
	2.3 f)	Indipendenza ed imparzialità delle attività di valutazione	**5**	

CRITERI MOTIVAZIONALI

Elementi

2.1 QUALITÀ

2.1 a) sarà valutata la presenza di figure di maggior qualifica (es. Manager in luogo di Consulente Senior), fermo restando il numero complessivo del team minimo previsto dal Capitolato;

2.1 b) sarà valutata la presenza di un numero di figure professionali maggiore rispetto al minimo richiesto (es. 5 consulenti junior in luogo dei 4 minimi previsti) e relativa pluralità di esperienze maturate

2.2 PREGIO TECNICO

2.2 a-b) sarà valutata l'attinenza con l'oggetto del presente servizio, il valore economico e la complessità delle problematiche affrontate

2.3 CARATTERISTICHE TECNICHE E METODOLOGICHE

Sarà valutata l'esaustività della proposta, con particolare riferimento all'approccio metodologico ed ai contenuti delle misure adottate per rispondere ai requisiti richiesti dall'amministrazione

2.3 a) sarà valutata la migliore tracciabilità e ripercorribilità dell'attività di verifica;

2.3 b) sarà valutato il grado di rispetto del procedimento e dei principi della legge 241/1990 s.m.i.;

2.3 c) sarà valutata la completezza, chiarezza e aderenza alle specifiche tecniche del capitolato;

2.3 d) sarà valutata l'esplicazione delle modalità e della coerenza di impiego delle risorse, in relazione agli obiettivi;

2.3 e) sarà valutata la soluzione proposta in relazione alla gestione del picco;

2.3 f) sarà valutata l'idoneità del sistema proposto di prevenire e rilevare ad eventuali conflitti di interesse/incompatibilità.

18.2 I punteggi saranno attribuiti da una commissione giudicatrice (di seguito, Commissione), nominata dalla stazione appaltante ai sensi dell'art. 84 del Codice, sulla base dei criteri e sub-criteri di valutazione e relativi pesi e sub-pesi di cui al presente paragrafo, mediante l'applicazione del metodo aggregativo compensatore, secondo i criteri e le formule esplicitati nella tabella che segue:

Formula generale per l'applicazione del metodo aggregativo-compensatore

$$P_i = C_{ai} \times P_a + C_{bi} \times P_b + \ldots . C_{ni} \times P_n$$

dove
P_i = punteggio concorrente i;
C_{ai} = coefficiente criterio di valutazione a, del concorrente i;
C_{bi} = coefficiente criterio di valutazione b, del concorrente i;
.....
C_{ni} = coefficiente criterio di valutazione n, del concorrente i**;**
P_a = peso criterio di valutazione a;
P_b = peso criterio di valutazione b;
……
P_n = peso criterio di valutazione n.

18.3 La valutazione delle offerte in relazione ai criteri e sub-criteri tecnici di natura qualitativa sarà effettuata: mediante i confronti a coppie eseguiti sulla base della scala semantica e della matrice triangolare di cui all'allegato P al Regolamento [punto II), a), 2].
18.4 I coefficienti, variabili tra zero ed uno, da assegnare a ciascun criterio o sub-criterio avente natura qualitativa sono determinati:
a) se vi sono almeno tre (3) offerte, effettuando, da parte di ogni commissario, i confronti a coppie delle proposte dei concorrenti seguendo la scala semantica di cui all'Allegato P del Regolamento e riportando i risultati dei confronti nelle tabelle triangolari secondo le linee indicate nell'allegato G al Regolamento;
b) determinando la somma dei gradi di preferenza che ogni commissario ha attribuito alle proposte dei concorrenti mediante i confronti a coppie di cui al punto sub a);
c) attribuendo il coefficiente uno alla somma di valore più elevato e assegnando alle altre somme un coefficiente proporzionalmente ridotto;
d) se le offerte ammesse sono in numero inferiore a tre (3), a ciascun criterio o sub-criterio è attribuito un punteggio, variabile tra zero ed uno, assegnato da parte di ciascun commissario. Si procede, quindi, a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni criterio o sub-criterio da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate.
18.5 La Commissione provvede ad attribuire i punteggi relativi all'offerta economica in base alla formula seguente, calcolata sul ribasso complessivo offerto.

FORMULA "BILINEARE" PER L'ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO RELATIVO AL PREZZO
Ci (per Ai <= A soglia) = X (Ai / A soglia)
Ci (per Ai > A soglia) = X + (1,00 - X) [(Ai - Asoglia) / (A max – A soglia)]

Legenda:

C_i = **coefficiente** attribuito al concorrente i-esimo
A_i = **valore** del ribasso del concorrente i-esimo

A $_{soglia}$ = **media aritmetica** dei valori del ribasso offerto dai concorrenti
X = 0,90
A $_{max}$ = **valore** del ribasso più conveniente

Per i calcoli saranno usate le impostazioni di default del software in uso all'Amministrazione regionale per i fogli di calcolo, mentre i risultati (coefficienti valutazione offerta tecnica, coefficienti offerta economica, ecc. fino al punteggio finale) saranno arrotondati alla terza cifra dopo la virgola.

19. Operazioni di gara

19.1 La prima seduta pubblica avrà luogo presso la sede della Regione del Veneto – Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, Sezione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia – Italia, il giorno 09 giugno 2016, alle ore 09:30 e chiunque può essere ammesso a partecipare, ma solo i rappresentanti dei concorrenti (legali rappresentanti delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega, loro conferita da suddetti legali rappresentanti) possono rilasciare dichiarazioni a verbale. Le operazioni di gara potranno essere aggiornate ad altra ora o ai giorni successivi.

19.2 Le successive sedute pubbliche avranno luogo presso la medesima sede in data e orari che saranno comunicati ai concorrenti a mezzo PEC, all'indirizzo fornito in sede di offerta, almeno tre giorni prima della data fissata.
19.3 Sulla base della documentazione contenuta nella busta A, la Commissione, nella prima seduta, procederà:
(i) alla verifica della tempestività dell'arrivo dei plichi inviati dai concorrenti, della loro integrità e, una volta aperti, al controllo della completezza e della correttezza formale della documentazione amministrativa;
(ii) a verificare che i consorziati per conto dei quali i consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c), del Codice (consorzi cooperative e artigiani e consorzi stabili) concorrono, non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma ed in caso positivo ad escludere dalla gara il consorzio ed il consorziato;
(iii) a verificare che nessuno dei concorrenti partecipi in più di un raggruppamento temporaneo, GEIE, aggregazione di imprese di rete o consorzio ordinario, ovvero anche in forma individuale qualora gli stessi abbiano partecipato alla gara medesima in raggruppamento, aggregazione o consorzio ordinario di concorrenti e in caso positivo ad escluderli dalla gara;
(iv) ad escludere dalla gara i concorrenti che non soddisfino le condizioni di partecipazione stabilite dal Codice, dal regolamento e dalle altre disposizioni di legge vigenti;
(v) in caso di mancanza, incompletezza ed ogni altra irregolarità essenziale della documentazione amministrativa, a richiedere, ai sensi degli artt. 38 comma 2-bis e art. 46 comma 1-ter del Codice, le necessarie integrazioni e chiarimenti, assegnando ai destinatari un termine di dieci giorni, e a sospendere la seduta fissando la data della seduta successiva e disponendone la comunicazione ai concorrenti non presenti; nella seduta successiva, la Commissione provvederà ad escludere dalla gara i concorrenti che non abbiano adempiuto alle richieste di regolarizzazione o che, comunque, pur adempiendo, risultino non aver soddisfatto le condizioni di partecipazione stabilite dal Codice, dal regolamento e dalle altre disposizioni di legge vigenti.
(vi) nella stessa seduta pubblica oppure nella seduta pubblica successiva laddove sia stata attivata la procedura di soccorso istruttorio di cui al punto (v) che precede, a sorteggiare, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del Codice, un numero di concorrenti non inferiore al 10% delle offerte presentate da sottoporre a verifica del possesso dei requisiti speciali di cui al paragrafo 12; all'esito di tali verifiche la Commissione provvede all'esclusione dalla gara dei concorrenti per i quali non risulti confermato il possesso dei requisiti.
19.4 La Commissione, nella medesima seduta pubblica o in una successiva, procederà quindi all'apertura della busta concernente l'offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare. In caso di carenza della sottoscrizione dell'offerta tecnica che sia comunque riconducibile all'offerente, la Commissione richiede, ai sensi degli artt. 38 comma 2-bis e art. 46 comma 1-ter del Codice, la necessaria regolarizzazione, assegnando ai destinatari un termine di dieci giorni.

19.5 In seduta riservata, la Commissione procederà all'esame dei contenuti dei documenti presentati con l'attribuzione dei punteggi relativi all'offerta tecnica secondo i criteri e le modalità descritte al paragrafo 18.
19.6 Al termine dell'operazione di valutazione delle offerte tecniche, in seduta pubblica, la Commissione comunicherà i punteggi attribuiti alle offerte tecniche ammesse nonché le eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti che non hanno provveduto alla regolarizzazione di cui al paragrafo 19.4; procederà poi all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche, dando lettura dei prezzi e dei ribassi offerti. In caso di carenza della sottoscrizione dell'offerta economica che sia comunque riconducibile all'offerente, la Commissione richiede, ai sensi degli artt. 38 comma 2-bis e art. 46 comma 1-ter del Codice, la necessaria regolarizzazione, assegnando ai destinatari un termine non superiore ai dieci giorni, sospende la seduta fissando la data della seduta successiva e dispone la comunicazione ai concorrenti non presenti.
19.7 Successivamente, la Commissione provvede ad escludere dalla gara i concorrenti che non abbiano adempiuto alle eventuali richieste di regolarizzazione e nella medesima seduta o in seduta pubblica successiva procede alla valutazione delle offerte economiche, secondo i criteri e le modalità descritte al paragrafo 18 e all'attribuzione dei punteggi complessivi.
19.8 Qualora la Commissione accerti, sulla base di univoci elementi, che vi sono offerte che non sono state formulate autonomamente, ovvero sono imputabili ad un unico centro decisionale, procede ad escludere i concorrenti per i quali è accertata tale condizione. In tal caso, se necessario, la Commissione provvederà a ricalcolare i punteggi già attribuiti alle singole offerte senza modificare i giudizi già espressi.
19.9 All'esito delle operazioni di cui ai punti precedenti provvede alla formazione della graduatoria provvisoria di gara.
19.10 La Commissione comunica, in caso di esclusioni, quanto avvenuto alla stazione appaltante per l'eventuale escussione della cauzione provvisoria e per l'eventuale segnalazione del fatto all'Autorità ai fini dell'inserimento dei dati nel casellario informatico delle imprese e dell'eventuale applicazione delle norme vigenti in materia di dichiarazioni non veritiere.
19.11 Qualora il punteggio relativo al prezzo e la somma dei punteggi relativi agli altri elementi di valutazione delle offerte siano entrambi pari o superiori ai limiti indicati dall'art. 86, comma 2, del Codice, ovvero quando ritiene che siano presenti le condizioni di cui al successivo comma 3) del medesimo articolo, la Commissione chiude la seduta pubblica e ne dà comunicazione ai presenti e al RUP, che procede ai sensi dell'art. 88 del Codice alla verifica delle giustificazioni presentate dai concorrenti ai sensi dell'art. 87, comma 1, del Codice, avvalendosi degli uffici o organismi tecnici della stazione appaltante ovvero della commissione di gara. La stazione appaltante esclude l'offerta che, in base all'esame degli elementi forniti con le giustificazioni e le precisazioni, nonché in sede di convocazione, risulta, nel suo complesso, inaffidabile.
19.12 Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi parziali per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione differenti, sarà posto prima in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.
19.13 Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l'offerta tecnica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.
19.14 All'esito delle operazioni di cui sopra, la Commissione, in seduta pubblica, redige la graduatoria definitiva e aggiudica l'appalto al concorrente che ha presentato la migliore offerta.

20. Verifica di anomalia delle offerte

20.1 La verifica delle offerte anormalmente basse avviene attraverso la seguente procedura:
a) si verifica la prima migliore offerta, e, qualora questa sia esclusa all'esito del procedimento di verifica perché appare anormalmente bassa, si procede nella stessa maniera progressivamente nei confronti delle successive migliori offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala in quanto adeguatamente giustificata;
b) la stazione appaltante si riserva, comunque, la facoltà di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte, non oltre la quinta, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala in quanto adeguatamente giustificata;
c) si richiede per iscritto all'offerente di presentare le giustificazioni; nella richiesta la stazione appaltante può indicare le componenti specifiche dell'offerta ritenute anormalmente basse ed invitare l'offerente a fornire tutte le giustificazioni che ritenga utili;

d) si assegna all'offerente un termine perentorio di 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta per la presentazione, in forma scritta, delle giustificazioni;
e) la stazione appaltante, se del caso mediante una commissione tecnica, esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle giustificazioni fornite, e ove non le ritenga sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, chiede per iscritto ulteriori precisazioni;
f) si assegna all'offerente un termine perentorio di 5 (cinque) giorni dal ricevimento della richiesta per la presentazione, in forma scritta, delle ulteriori precisazioni;
g) la stazione appaltante, ovvero la commissione tecnica, se istituita, esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle ulteriori precisazioni fornite;
h) prima di escludere l'offerta, ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di almeno 3 (tre) giorni lavorativi e lo invita a indicare ogni elemento che ritenga utile;
i) la stazione appaltante può escludere l'offerta a prescindere dalle giustificazioni e dall'audizione dell'offerente qualora questi non presenti le giustificazioni o le precisazioni entro il termine stabilito ovvero non si presenti all'ora e al giorno della convocazione;
j) la stazione appaltante esclude l'offerta che, in base all'esame degli elementi forniti con le giustificazioni e le precisazioni, nonché in sede di convocazione, risulta, nel suo complesso, inaffidabile.

21. Informazioni di carattere tecnico-amministrativo

21.1 Come indicato al punto 9.6, saranno a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula del contratto d'appalto, ivi comprese le spese di bollo e registro.
Costituiscono parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto:
il capitolato speciale descrittivo e prestazionale;
l'offerta tecnica;
l'offerta economica.
21.2 Il soggetto aggiudicatario dovrà:
a) presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine posto dall'Amministrazione nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 11 del Codice, pena l'incameramento della cauzione provvisoria, la revoca dell'affidamento dell'incarico ed il conferimento dello stesso al concorrente che segue in graduatoria;
b) costituire cauzione definitiva a garanzia del contratto per un importo pari al 10% del valore complessivo del contratto o aumentato, nel caso di aggiudicazione con ribasso superiore al 10% o al 20%, nella misura prevista dall'art. 113, comma 1, del Codice.
La mancata costituzione della cauzione determinerà la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria (prestata in sede di offerta) da parte dell'Amministrazione regionale che provvederà ad aggiudicare l'appalto al concorrente che segue in graduatoria. La cauzione definitiva potrà essere costituita da fidejussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economie e delle finanze.
La fidejussione dovrà: essere incondizionata; prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale; prevedere espressamente la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile; prevedere espressamente la sua operatività su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione entro 15 giorni dalla richiesta stessa.
La cauzione definitiva dovrà essere costituita a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni assunte con il contratto di appalto, ivi inclusa l'applicazione ed il pagamento delle penali;
c) qualora aggiudicatario risultasse un costituendo Raggruppamento temporaneo di imprese, dovrà essere prodotto l'atto costitutivo del Raggruppamento, redatto secondo le modalità sancite dall'art. 37 del Codice;
d) Ai sensi dell'art. 48, comma 2, del Codice, entro 10 gg. dalla conclusione delle operazioni di gara (qualora l'aggiudicatario non sia compreso fra i concorrenti già sorteggiati ai sensi del punto 19 che precede), dovranno essere comprovati nei termini di legge i requisiti di capacità economico – finanziaria e tecnico – organizzativa dichiarati. Qualora tale prova non sia fornita ovvero non confermi le dichiarazioni rese, si procederà alla decadenza dall'aggiudicazione ed all'escussione della cauzione provvisoria.
21.3 La comprova dei requisiti riguarderà anche il concorrente secondo classificato nella graduatoria finale (qualora non sia compreso fra i concorrenti già sorteggiati). Qualora tale prova non sia fornita ovvero non

confermi le dichiarazioni rese, si procederà all'esclusione dalla gara e all'escussione della cauzione provvisoria.
21.4 Qualora sia l'aggiudicatario sia il concorrente che segue in graduatoria non forniscano la prova o non confermino le loro dichiarazioni si procederà, altresì, alla determinazione della nuova soglia di anomalia dell'offerta e alla conseguente eventuale nuova aggiudicazione.
21.5 Qualora l'Amministrazione rilevi, mediante i propri accertamenti, la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni relative ai requisiti di cui al presente disciplinare, la stessa si riserva di presentare denuncia penale e, se la falsità delle dichiarazioni sia accertata in capo al soggetto aggiudicatario, di assumere il provvedimento finalizzato alla decadenza dall'aggiudicazione, con conseguente assegnazione dell'aggiudicazione al concorrente che segue in graduatoria, incameramento del deposito cauzionale provvisorio quale risarcimento del danno.
21.6 Oltre agli accertamenti previsti dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., l'Amministrazione procederà altresì all'accertamento, mediante gli Organi competenti, dell'insussistenza di cause ostative in capo al soggetto aggiudicatario come previsto dalla normativa di legge vigente in materia di lotta alla delinquenza organizzata. Qualora dall'accertamento risulti l'esistenza di alcune delle cause ostative previste dal D.Lgs 159/2011, l'Amministrazione assumerà il provvedimento finalizzato alla decadenza dall'aggiudicazione, con conseguente assegnazione dell'aggiudicazione al concorrente che segue in graduatoria, incameramento del deposito cauzionale provvisorio quale risarcimento del danno.

22. Definizione delle controversie

Tutte le controversie derivanti da contratto sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Venezia, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

23. Trattamento dei dati personali

I dati raccolti saranno trattati, ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente disciplinare di gara.

24. Protocollo di legalità

In conformità a quanto previsto dal "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture", sottoscritto dalla Regione del Veneto ed approvato con la DGR n. 1036 del 04/08/2015, sono apposte le seguenti clausole per la partecipazione alla gara:

a) non potrà essere contratto alcun vincolo con subappaltatori o subcontraenti che abbiano subito un esito interdittivo delle informative antimafia, di cui all'art. 84 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, ed una clausola espressa in tal senso dovrà essere inserita, a pena di risoluzione di diritto e d'applicazione di una penale a titolo di liquidazione forfettaria pari al 10% del valore del contratto, da destinare all'attuazione di misure incrementali della sicurezza dell'intervento, secondo le indicazioni che le Prefetture faranno all'uopo pervenire, in qualsiasi contratto di subappalto o subcontraenza;
b) la stazione appaltante si riserva di valutare gli ulteriori ed eventuali elementi comunicati dalle Prefetture, ai sensi dell'art. 1 septies del Decreto Legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella Legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni, ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, circa l'opportunità della prosecuzione di un'attività imprenditoriale soggetta a controllo pubblico.
c) le ditte concorrenti dovranno indicare i dati anagrafici, il codice fiscale, il numero d'iscrizione all'INPS (matricola), all'INAIL (codice cliente e posizione assicurativa territoriale), o ad altro Ente, con specificazione della sede di riferimento e, se del caso, dei motivi di mancata iscrizione, anche per le imprese subappaltatrici;
d) l'impresa aggiudicataria ha l'obbligo di nominare un referente con la responsabilità di tenere costantemente aggiornato e disponibile un rapporto contenente l'elenco nominativo del personale e

dei mezzi che a qualsiasi titolo operano per il servizio, al fine di consentire le necessarie verifiche antimafia da espletarsi anche attraverso il ricorso al potere di accesso di cui all'art. 93 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

e) l'impresa aggiudicataria è obbligata ad assoggettarsi a tutti gli obblighi derivanti dal rispetto del citato "Protocollo di legalità;

f) l'impresa aggiudicataria si impegna a riferire tempestivamente alla stazione appaltante ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente. Analogo obbligo dovrà essere assunto dalle imprese subappaltatrici e da ogni altro soggetto che intervenga a qualunque titolo nella realizzazione dell'opera: il mancato assolvimento di tale obbligo comporterà la risoluzione del contratto ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto. Tale obbligo sarà indicato nel/i contratto/i d'appalto/subappalto/subcontraenza e non è in ogni caso sostitutivo dell'obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria dei fatti attraverso i quali sia stata posta in essere la pressione estorsiva ed ogni altra forma d'interferenza;

g) il contraente appaltatore si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione appaltante e alla Prefettura, di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti d'impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi de1l'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p.;

h) la Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322 bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.;

i) è vietato il subappalto o sub affidamento a favore di aziende partecipanti alla gara.

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E LAVORO
- Dott. Santo Romano -

LEGENDA
- ► causa d'esclusione;
- ■ irregolarità sanabile.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 1/3

(Marca da Bollo)

DA INSERIRE NELLA BUSTA N. 1 (documentazione amministrativa)

GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. 163/2006 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO REALIZZATI DA SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO (POR FSE) 2014/2020 REGIONE DEL VENETO E A VALERE SU RISORSE REGIONALI. CIG 663442765 A.

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO

Il/la sottoscritto/a _____

(cognome e nome)

nato a _____ (_____), il _____

(luogo) (prov.) (data)

residente a _____ (____),

Via _____, n. _____

(luogo) (prov.) (indirizzo)

in nome del concorrente "_____"

con sede legale in _____ (_____),

Via _____, n. _____,

(luogo) (prov.) (indirizzo)

nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
□ Titolare o Legale rappresentante
□ Procuratore speciale / generale

soggetto che partecipa alla gara in oggetto nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
□ Impresa individuale (lett. a), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Società (lett. a), art. 34, d.lgs. 163/2006), specificare tipo:
_____

_____;
□ Consorzio fra società cooperativa di produzione e lavoro (lett. b), art. 34, d.lgs. 163/2006);

□ Consorzio tra imprese artigiane (lett. b), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Consorzio stabile (lett. c), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Mandataria di un raggruppamento temporaneo (lett. d), art. 34, d.lgs. 163/2006)
  □ costituito
  □ non costituito;
□ Mandataria di un consorzio ordinario (lett. e), art. 34, d.lgs. 163/2006);
  □ costituito
  □ non costituito;
□ GEIE (lett. f), art. 34, d.lgs. 163/2006)

□ Mandataria di aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (lett. f-*bis*), art. 34, d.lgs. 163/2006);

NOTA IMPORTANTE: In caso di RTI ripetere quanto sopra per ogni raggruppato

Formula/Formulano la presente istanza, in nome e per conto della suddetta Impresa, di partecipazione alla gara in oggetto.

(In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) o di consorzio di cui all'art. 34, comma 1, lett. d) e e) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., non ancora costituiti, i titolari o legali rappresentanti di tutti i soggetti del costituendo raggruppamento o costituendo consorzio, dichiarano nella presente istanza e sottoscrivono congiuntamente la medesima:
1) l'intenzione di costituirsi giuridicamente in tale forma;
2) l'indicazione del soggetto capofila a cui farà riferimento la Regione;
3) l'impegno che in caso di aggiudicazione, tutti i raggruppandi o i consorziandi si conformeranno alla disciplina dell'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006.)

AI SENSI DEL D.Lgs. n. 196/2003

Esprime il consenso al trattamento dei dati, elementi ed ogni altra informazione acquisita in sede di offerta, da parte dell'amministrazione appaltante, ai fini della partecipazione alla gara e della scelta dell'aggiudicatario.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
_____

F A I S T A N Z A

di ammissione all'appalto del servizio in oggetto specificato

ALLEGA

ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo_____ n. _____ rilasciato da _____ il _____.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
_____

Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003
- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E LAVORO
- Dott. Santo Romano -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A2 al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 1/11

DA INSERIRE NELLA BUSTA N. 1 (documentazione amministrativa)

GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. 163/2006 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO REALIZZATI DA SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO (POR FSE) 2014/2020 REGIONE DEL VENETO E A VALERE SU RISORSE REGIONALI. CIG 663442765 A.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a _____

(cognome e nome)

nato a _____ (_____), il _____

(luogo) (prov.) (data)

residente a _____ (____),

Via _____, n. __

(luogo) (prov.) (indirizzo)

in nome del concorrente "_____"

con sede legale in _____ (_____),

Via _____, n. _____,

(luogo) (prov.) (indirizzo)

nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
□ Titolare o Legale rappresentante
□ Procuratore speciale / generale

soggetto che partecipa alla gara in oggetto nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
□ Impresa individuale (lett. a), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Società (lett. a), art. 34, d.lgs. 163/2006), specificare tipo:
_____

_____;
□ Consorzio fra società cooperativa di produzione e lavoro (lett. b), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Consorzio tra imprese artigiane (lett. b), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Consorzio stabile (lett. c), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Mandataria di un raggruppamento temporaneo (lett. d), art. 34, d.lgs. 163/2006)
  □ costituito
  □ non costituito;

□ Mandataria di un consorzio ordinario (lett. e), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ costituito
□ non costituito;
□ GEIE (lett. f), art. 34, d.lgs. 163/2006)

□ Mandataria di aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (lett. f-*bis*), art. 34, d.lgs. 163/2006);

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

A) REQUISITI AMMINISTRATIVI (Art. 38 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)

- che la completa denominazione del concorrente è: _____;

- che la natura (pubblica o privata o mista) e forma giuridica del concorrente sono:_____;

- che la data di costituzione del concorrente é: _____;

- che la sede operativa del concorrente è_____

- che il relativo numero di P.IVA è: _____; il relativo numero di C.F. è:_____

- che il relativo numero di posizione INPS è: _____; il relativo numero di posizione INAIL è:_____

- di essere autorizzato alla sottoscrizione degli atti relativi al procedimento di gara;

- i nominativi del titolare dell'impresa individuale, ovvero di tutti i soci in nome collettivo, ovvero di tutti i soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice, nonché di tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, di tutti i direttori tecnici, gli institori e i procuratori speciali muniti di potere di rappresentanza e titolari di poteri gestori e continuativi, il socio unico ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (in caso di altro tipo di società); nel caso di società, diverse dalle società in nome collettivo e dalle società in accomandita semplice, nelle quali siano presenti due soli soci, ciascuno in possesso del cinquanta per cento della partecipazione azionaria, entrambi i soci:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Comune di residenza e indirizzo	Carica

- che direttori tecnici dell'Impresa sono:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Comune di residenza e indirizzo

- che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara non vi sono stati soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'art. 38, comma 1, lett. c), del Codice, ovvero indica l'elenco degli eventuali soggetti cessati dalle cariche societarie suindicate nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Comune di residenza e indirizzo	Carica

- che il concorrente non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara di cui di cui all'art. 38, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006 ed in particolare:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei propri riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
(oppure, in caso di concordato preventivo con continuità aziendale)
a) di avere depositato il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con continuità aziendale, di cui all'art. 186-*bis* del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, oppure domanda di concordato preventivo ex art. 161, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 (c.d. concordato in bianco) e di essere stato autorizzato alla partecipazione a procedure per l'affidamento di contratti pubblici dal Tribunale di … *[inserire riferimenti autorizzazione, n., data, ecc., …]:* per tale motivo, dichiara di non partecipare alla presente gara quale impresa mandataria di un raggruppamento di imprese; alla suddetta dichiarazione devono essere, altresì, allegati i seguenti documenti:
_____
_____
(oppure)
a) di trovarsi in stato di concordato preventivo con continuità aziendale, di cui all'art. 186-*bis* del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, giusto decreto del Tribunale di ……..*[inserire riferimenti n., data, ecc., …]*: per tale motivo, dichiara di non partecipare alla presente gara quale impresa mandataria di un raggruppamento di imprese; alla suddetta dichiarazione devono essere, altresì, allegati i seguenti documenti:
a.1. relazione di un professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, lett. d), del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, che attesta la conformità al piano di risanamento e la ragionevole capacità di adempimento del contratto;
a.2. dichiarazione sostitutiva con la quale il concorrente indica l'operatore economico che, in qualità di impresa ausiliaria, metterà a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse e i requisiti di capacità finanziaria, tecnica, economica nonché di certificazione richiesti per l'affidamento dell'appalto e potrà subentrare in caso di fallimento nel corso della gara oppure dopo la stipulazione del contratto, ovvero nel caso in cui non sia più in grado per qualsiasi ragione di dare regolare esecuzione all'appalto;
a.3. dichiarazione sostitutiva con la quale il legale rappresentante di altro operatore economico, in qualità di impresa ausiliaria:

1) attesta il possesso, in capo all'impresa ausiliaria, dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Codice, l'inesistenza di una delle cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e il possesso di tutte le risorse e i requisiti di capacità finanziaria, tecnica, economica nonché di certificazione richiesti per l'affidamento dell'appalto;
2) si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie all'esecuzione del contratto ed a subentrare all'impresa ausiliata nel caso in cui questa fallisca nel corso della gara oppure dopo la stipulazione del contratto, ovvero non sia più in grado per qualsiasi ragione di dare regolare esecuzione all'appalto;
3) attesta che l'impresa ausiliaria non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'art. 34 del Codice;
a.4 originale o copia autentica del contratto, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire i requisiti e a mettere a disposizione tutte le risorse necessarie all'esecuzione del contratto per tutta la durata dell'appalto e a subentrare allo stesso in caso di fallimento oppure, in caso di avvalimento nei confronti di una impresa che appartiene al medesimo gruppo, dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo;
b) che nei confronti del dichiarante e degli altri soggetti sopra citati non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui rispettivamente all'art. 6 e all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre, n. 159 del 2011 (art. 38, comma 1, lett. b), del Codice), che nei propri confronti non sussiste alcuna causa di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
c) che nei confronti del dichiarante e degli altri soggetti sopra citati non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale (art. 38, comma 1, lett. c), del Codice);
(o in alternativa, se presenti condanne dichiara)
c) tutte le sentenze di condanna passate in giudicato, i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili, le sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale emessi nei propri confronti e degli altri soggetti sopra citati, ivi comprese quelle per le quali abbia/no beneficiato della non menzione, ad esclusione delle condanne per reati depenalizzati o per le quali è intervenuta la riabilitazione o quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima:

_____

_____

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della l. 19 marzo 1990, n. 55 e ss.mm.ii. o, altrimenti, che è trascorso almeno un anno dall'ultima violazione accertata definitivamente e che questa è stata rimossa (art. 38, comma 1, lett. d), del Codice);
e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei contratti pubblici dell'A.N.AC. (art. 38, comma 1, lett. e), del Codice);
f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di prestazioni affidate da questa stazione appaltante e di non aver commesso errore grave nell'esercizio della sua attività professionale (art. 38, comma 1, lett. f), del Codice);
g) di non aver commesso, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del Codice, violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito (art. 38, comma 1, lett. g), del Codice);
h) che nel casellario informatico delle imprese, istituito presso l'Osservatorio dell'A.N.AC., non risulta nessuna iscrizione per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento di subappalti (art. 38, comma 1, lett. h), del Codice);

i) di non aver commesso, ai sensi dell'art. 38, comma 2, violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito (art. 38, comma 1, lett. i), del Codice);
l) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della l. 12 marzo 1999, n. 68 (art. 38, comma 1, lett. l), del Codice) poiché:

□ ha ottemperato alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della legge n. 68/1999 (o legge equivalente per le imprese di altro Stato U.E.)

oppure

□ non è soggetto agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999 in quanto:
- □ ha un organico inferiore a 15 dipendenti;
- □ ha un organico compreso tra 15 e 35 dipendenti e non ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18.01.2000;
- □ altro (indicare _____).

m) che nei propri confronti:
m.1) non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, e non sussiste alcun divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del d.gs. 9 aprile 2008, n. 81 (art. 38, comma 1, lett. m), del Codice);
m.2) non sussiste la causa interdittiva di cui all'art. 53, comma 16-*ter*, del d.lgs. del 2001, n. 165 (ovvero di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque non aver conferito incarichi ai soggetti di cui al citato art. 53 comma 16-*ter* [ex dipendenti di pubbliche amministrazioni che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle medesime pubbliche amministrazioni nei confronti dell'impresa concorrente destinataria dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri] per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di pubblico impiego);
m.3) non sussiste la causa interdittiva di cui all'art. 35 del d.l. n. 90/2014 (ovvero di non essere società o ente estero, per il quale, in virtù della legislazione dello Stato in cui ha sede, non è possibile l'identificazione dei soggetti che detengono quote di proprietà del capitale o comunque il controllo oppure che nei propri confronti sono stati osservati gli obblighi di adeguata verifica del titolare effettivo della società o dell'ente in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231);
m-bis) che nel casellario informatico delle imprese, istituito presso l'Osservatorio dell' A.N.AC., non risulta nessuna iscrizione per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA (art. 38, comma 1, lett. m-bis), del Codice);
m-ter) di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 38, comma 1, lettera m-ter), del Codice;
m-quater) ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1, lettera m-*quater*), e comma 2 dell'art. 38 del Codice: di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con altri operatori economici e di aver formulato l'offerta autonomamente;
(oppure)
di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di altri operatori economici che si trovano, nei suoi confronti, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta;
(oppure)
di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di altri operatori economici che si trovano, nei suoi confronti, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta.

Si precisa che:
1) le attestazioni di cui alla presente, nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete e GEIE, devono essere rese da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
2) le attestazioni di cui al presente allegato, nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, devono essere rese anche dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;
3) le attestazioni di cui di cui alla presente lett. b), c) ed m-*ter,* devono essere rese o devono riferirsi ai soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lettera b), del Codice (per le imprese individuali: titolare e direttore tecnico; per le società in nome collettivo: socio e direttore tecnico; per le società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico; per le altre società: amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico, socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci). Nel caso di società, diverse dalle società in nome collettivo e dalle società in accomandita semplice, nelle quali siano presenti due soli soci, ciascuno in possesso del cinquanta per cento della partecipazione azionaria, le dichiarazioni devono essere rese da entrambi i soci;
4) l'attestazione del requisito di cui alla presente lett. c), deve essere resa personalmente anche da ciascuno dei soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lettera c) del Codice **cessati** nella carica nell'anno precedente la data di pubblicazione del bando di gara (per le imprese individuali: titolare e direttore tecnico; per le società in nome collettivo: socio e direttore tecnico; per le società in accomandita semplice: soci accomandatari e direttore tecnico; per le altre società: amministratori muniti di poteri di rappresentanza, e direttore tecnico, socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci); nel caso di società, diverse dalle società in nome collettivo e dalle società in accomandita semplice, nelle quali siano presenti due soli soci, ciascuno in possesso del cinquanta per cento della partecipazione azionaria, le dichiarazioni devono essere rese da entrambi i soci. In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le suddette attestazioni devono essere rese anche dagli amministratori e da direttori tecnici che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'ultimo anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara. Qualora i suddetti soggetti non siano in condizione di rendere la richiesta attestazione, questa può essere resa dal legale rappresentante, mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale si dichiari il possesso dei requisiti richiesti, indicando nominativamente i soggetti per i quali si rilascia la dichiarazione;
5) le attestazioni di cui alla presente, lett. b), c) ed m-*ter*), devono essere rese anche dai titolari di poteri institori *ex* art. 2203 del c.c. e dai procuratori speciali delle società muniti di potere di rappresentanza e titolari di poteri gestori e continuativi, ricavabili dalla procura;
6) le attestazioni di cui al presente allegato devono essere rese personalmente da ciascuno dei soggetti sopra indicati (art. 38, comma 1, lettera b), del Codice), oppure, dal rappresentante legale del concorrente con indicazione nominativa dei soggetti cui i requisiti si riferiscono.

DICHIARA INOLTRE

n) che non sussistono le condizioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 1-bis della legge 383/2001 (o legge equivalente per le imprese di altro Stato U.E.), specificando *(segnare con una X nel caso che ricorre)*:

□ di non essersi avvalsi dei piani individuali di emersione previsti dalla legge n. 383/2001 e s.m.i.;
□ di essersi avvalsi dei piani individuali di emersione previsti dalla legge n. 383/2001 e s.m.i., ma gli stessi si sono conclusi;.

o) che in caso di aggiudicazione sarà compiuto quanto necessario ai fini del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013;
p) che in caso di aggiudicazione, sarà assicurata la disponibilità di tutti i documenti pertinenti l'operazione ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Consiglio dell'Unione Europea e anche in corso d'opera,

in occasione dei controlli in loco ai sensi dell'articolo 125 dello stesso Regolamento, sarà assicurato l'accesso ai medesimi e saranno forniti, in tali occasioni, estratti o copie dei suddetti documenti alla Regione del Veneto e a tutti gli organismi regionali, statali e comunitari titolati ad eseguire controlli;

q) di aver preso cognizione che l'intervento di cui alla presente procedura è attuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;

r) di avere preso visione del bando di gara e del capitolato d'oneri e di accettare integralmente e incondizionatamente l'appalto alle condizioni stabilite dal predetto capitolato, in particolare con i divieti, prescrizioni e condizioni stabilite dallo stesso per lo svolgimento della gara e per l'esecuzione del servizio, con relative conseguenze in caso di violazione o difformità;

s) (nel caso di servizio effettuato in R.T.I. o consorzi ordinari, art. 37, c. 4 del Codice)
che i partecipanti eseguiranno ciascuno le seguenti parti del servizio:
……
……

t) qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", di autorizzare la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara;

u) (qualora in possesso) di essere in possesso dei requisiti del sistema di qualità conforme alle norme europee UNI CEI ISO 9000 (in alternativa allegazione della copia conforme della medesima di cui al punto 4 degli allegati);

v) di accettare il protocollo di legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 07/09/2015 ed approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1036 del 04/08/2015, richiamato nel Disciplinare di gara (art. 1, comma 17, della l. 6 novembre 2012, n. 190);

z) di accettare, senza condizione o riserva alcuna tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione di gara;

B) REQUISITI DI IDONEITA' PROFESSIONALE
(Art. 39 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)

aa) che l'Impresa è iscritta nel registro della C.C.I.A.A. (o altro organismo equivalente dello Stato di appartenenza) per l'attività oggetto del presente appalto con i seguenti estremi: (luogo, n. e data, forma giuridica, etc.)…… e che la medesima è iscritta nel Registro dei revisori legali di cui al D. Lgs. 39/2010 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze dal …… (compilare in caso di iscrizione al Registro).
L'iscrizione è richiesta quale requisito di idoneità professionale ai sensi del Capitolato descrittivo prestazionale. Se il concorrente è una RTI il requisito deve essere posseduto dalla mandataria o capofila; se il concorrente è un Consorzio il requisito deve essere posseduto dal Consorzio medesimo o dalla capogruppo.

C) REQUISITI DI CAPACITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA
(Articolo 41 D.Lgs.n. 163/2006 e s.m.i.)

ab) che l'Impresa ha realizzato nel triennio 2013, 2014 e 2015 un fatturato globale risultante dalle dichiarazioni IVA o imposta equivalente in ambito U.E. pari ad Euro _____, così distinto: Anno 2013:_____Anno 2014: _____Anno 2015: _____ e quindi complessivamente non inferiore ad Euro 1.500.000,00 al netto dell'IVA;

D) REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICO – PROFESSIONALE
(Articolo 42 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.)

ac) l'Impresa ha regolarmente eseguito e ultimato nel triennio 2013, 2014 e 2015 il seguente elenco di principali servizi analoghi (rendicontazione e/o audit), relativi a contributi comunitari per un importo non inferiore complessivamente ad Euro 750.000,00 al netto dell'IVA:

Anno	Oggetto	Date inizio	Date ultimazione	Destinatari	Importo del servizio al netto IVA
				TOTALE in €	

ad) che i titoli di studio e le anzianità di servizio dei soggetti concretamente responsabili della prestazione del servizio sono riportati all'interno dell'Offerta Tecnica Organizzativa;
ae) che il numero medio annuo di dipendenti e dirigenti nell'ultimo triennio sono i seguenti:
- dipendenti medi nel triennio 2013-2015 _____;
- dirigenti medi nel triennio 2013-2015 _____;

DICHIARA ALTRESÌ

af) remunerativa l'offerta economica presentata, giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:
1) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi*;*
2) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei *servizi*, sia sulla determinazione della propria offerta;
ag) di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, il soggetto rappresentato decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera;
ah) il domicilio eletto per il ricevimento di comunicazioni:_____ e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____, ai quali la Stazione appaltante può effettuare le comunicazioni connesse alla procedura di gara;
ai) di essere informato, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

ALLEGA

1) Eventuale documentazione relativa all'avvalimento, come prevista al punto 14.5 del Disciplinare di gara, di seguito elencata:
……
……..
2) Eventuale documentazione relativa al subappalto qualificante, come prevista al punto 14.6 del Disciplinare di gara, di seguito elencata:
……
……..
3) PASSOE di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'AVCP relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice o al subappalto qualificante ai sensi dell'art. 42, lett. i, del Codice, anche il PASSOE relativo all'impresa ausiliaria e/o all'impresa subappaltatrice.
4) Copia conforme di attestazione dei requisiti del sistema di qualità conforme alle norme europee UNI CEI ISO 9000 (se esistente).
5) Attestazione in originale, o in copia autenticata ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 445/2000, di cauzione o fideiussione bancaria o assicurativa, pari al 2% dell'importo a base d'asta e quindi pari a Euro _____(1), (diconsi Euro _____/__) conforme alle indicazioni di cui all'art. 75 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.

(1) in caso di riduzione del 50% del suddetto importo, ai sensi dell'art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006, indicare l'importo ridotto ed allegare alla cauzione: dichiarazione di cui alla precedente lettera u) della presente o copia autentica della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000, ovvero dichiarazione in originale o copia autentica - resa dagli organismi accreditati ex medesimo art. 75 del D.Lgs. n. 163/2006 – di presenza di elementi significativi e tra loro correlati del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000.

Nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa, essa deve esser corredata di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del fideiussore che attesti il potere d'impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante e dell'impegno del garante a rinnovare, su richiesta della stazione appaltante, la garanzia per ulteriori 120 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione e dell'impegno a rilasciare, in caso d'aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una garanzia fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., in favore della stazione appaltante valida fino alla data di emissione del certificato di verifica di conformità di cui all'art. 322 del Regolamento n. 207/2010 e s.m.i. o comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data d'ultimazione della prestazione risultante dal relativo certificato.
6) Attestazione di avvenuto pagamento del contributo di partecipazione alla gara di Euro 70,00.= di cui all'Art. 1 commi 65 e 67, L. n. 266/2005 a favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici, lavori servizi e forniture, secondo le seguenti modalità:

- *on-line* mediante carta di credito dei circuiti Visa e Visa Electron (con la gestione del protocollo "certified by"), MasterCard (con la gestione del protocollo "secure code"), Diners, American Express. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento (da stampare e allegare all'offerta) all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta resterà disponibile accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" sul Servizio Riscossione Contributi;

- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio Riscossione Contributi, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. L'operatore economico al momento del pagamento **deve verificare l'esattezza dei dati** riportati sullo scontrino rilasciato dal punto vendita **(il proprio codice fiscale e il CIG della procedura alla quale intende partecipare)**. Lo scontrino dovrà essere allegato, in originale, all'offerta.

7) (in busta chiusa) Qualora sussista una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con soggetti partecipanti alla procedura in oggetto, documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta.
8) Nel caso non intenda autorizzare un'eventuale accesso agli atti ex Legge 241_1990, motivata e comprovata dichiarazione, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto all'articolo 13, comma 5, lettera a) del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., nella quale siano individuate le informazioni che, nell'ambito delle offerte e delle giustificazioni poste a base delle medesime, costituiscano segreti tecnici o commerciali, prendendo atto che la S.A. si riserva di valutare la compatibilità dell'eventuale istanza di riservatezza con il diritto di accesso agli atti degli interessati.
9) Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo_____ n. _____ rilasciato da _____ il _____.

Luogo e data, _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
_____

AVVERTENZE PER I RTI: Le presenti dichiarazione e allegati sono rese e prodotti **distintamente** da **ogni componente del raggruppamento**. La cauzione provvisoria, l'impegno del fideiussore e il contributo di partecipazione alla gara sono unici e sono prestati per tutti i componenti il raggruppamento.
I requisiti di cui alla lettera A debbono essere posseduti da **tutti** i raggruppandi.
I requisiti di cui alle lettere C e D possono essere assolti cumulativamente dai soggetti costituenti il raggruppamento.
PER I CONSORZI:
Le presenti dichiarazione e allegati sono rese e prodotti **distintamente** sia **dal consorzio che dalle consorziate** designate quali esecutrici del servizio.
La cauzione provvisoria e l'impegno del fideiussore dovranno essere unici e dovranno essere prestati a favore del consorzio.
In caso di consorzio di cui all'art. 34, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., non ancora costituito è indispensabile che la garanzia fideiussoria e l'impegno del fideiussore siano prestati a nome di tutti i soggetti componenti il costituendo consorzio.
Il versamento del contributo di partecipazione alla gara di cui all'art. 1, commi 65 e 67, L. n. 266/2005 a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici lavori, servizi e forniture dovrà essere unico e dovrà essere effettuato dal consorzio o, in caso di costituendo consorzio, dalla consorziata capogruppo.
I requisiti di cui alla lettera A debbono essere posseduti sia dal consorzio che dalle consorziate designate quali esecutrici del servizio.
I requisiti di cui alle lettere C e D possono essere assolti cumulativamente dal consorzio e dalle consorziate designate quali esecutrici del servizio.
Per i soggetti non tenuti all'iscrizione presso la C.C.I.A.A., ma in possesso di iscrizione in altri registri (elenchi di enti autorizzati, accreditati etc.), relativo certificato in originale o copia autenticata o dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In assenza di tali iscrizioni o qualora l'esercizio di attività coerenti con il servizio oggetto del presente appalto non si evinca dai suddetti documenti, è onere del concorrente fornire ogni ulteriore idonea documentazione al riguardo.
In caso RTI o consorzio non ancora costituiti, la relativa documentazione/dichiarazione richiesta va resa e prodotta, negli stessi termini e modalità, distintamente da tutti i soggetti del costituendo raggruppamento o costituendo consorzio.
Nel caso di servizio effettuato in raggruppamento temporaneo con altri soggetti, il concorrente deve specificare l'importo d'esecuzione del servizio che intende eseguire.

Allegato A2 al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 11/11

Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003
- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E LAVORO
- Dott. Santo Romano -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A3 al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 1/3

DA INSERIRE NELLA BUSTA N. 1 (documentazione amministrativa)

GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. 163/2006 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO REALIZZATI DA SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO (POR FSE) 2014/2020 REGIONE DEL VENETO E A VALERE SU RISORSE REGIONALI. CIG 663442765 A.

(DOCUMENTAZIONE PER AVVALIMENTO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (*)
DA PARTE DEL CONCORRENTE AI FINI DELL'AVVALIMENTO
(Art. 38, 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____il _____e domiciliato per la carica presso la sede sociale _____ nella sua qualità di legale rappresentante/procuratore dell'Impresa con sede in _____ Via _____, al presente atto autorizzato, come dichiara, ai fini della partecipazione alla gara d'appalto in oggetto, ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni false o reticenti.
(in caso di RTI, ripetere per ogni componente del raggruppamento)

DICHIARA

a) Di avvalersi con riferimento ai requisiti di cui ai punti _____del **Capitolato,** nelle rispettive misure del _____, **della seguente Impresa Ausiliaria:**
- completa denominazione _____
- forma giuridica:_____
- data di costituzione _____
- sede legale _____ e sede operativa _____
- numero di P.IVA _____; numero di C.F. _____
- numero di posizione INPS _____; numero di posizione INAIL_____
- generalità del legale rappresentante: _____

b) Di possedere i requisiti generali di cui all'Art. 38 D.Lgs 163/2006 e s.m.i..

ALLEGA

c) dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 D.lgs 163/2006 e s.m.i.**,** nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento (riportare specifica indicazione dei requisiti stessi):
_____
_____;

d) dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;

e) dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34;

f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'Impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto, ovvero, in luogo del contratto allega una dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR n. 445/2000, attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo (quest'ultima facoltà solo per il caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo).

DICHIARA

di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, il concorrente decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera.

ALLEGA

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo_____ n. _____ rilasciato da _____ il _____.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

(*) AVVERTENZE:

In caso di RTI o consorzio, di cui all'art. 34, comma 1, lett. d) ed e) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., non ancora costituiti, la presente dichiarazione deve essere sottoscritta congiuntamente da ogni componente del costituendo raggruppamento/consorzio, a pena di esclusione.

Se il RTI è già costituito, la sottoscrizione va apposta dal legale rappresentante della Impresa mandataria "in nome e per conto proprio e delle mandanti". In tal caso all'istanza di partecipazione va allegato in originale o per copia autenticata ai sensi della Legge notarile, mandato collettivo con rappresentanza, redatto in conformità all'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

Allegato A3 al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 3/3

Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003
- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E LAVORO
- Dott. Santo Romano -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A4 al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 1/4

DA INSERIRE NELLA BUSTA N. 1 (documentazione amministrativa)

GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. 163/2006 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO REALIZZATI DA SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO (POR FSE) 2014/2020 REGIONE DEL VENETO E A VALERE SU RISORSE REGIONALI. CIG 663442765 A.

(DOCUMENTAZIONE PER AVVALIMENTO)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
DA PARTE DELL'IMPRESA AUSILIARIA AI FINI DELL'AVVALIMENTO
(Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto _____ nato a _____il _____e domiciliato per la carica presso la sede sociale _____ nella sua qualità di legale rappresentante / procuratore dell'Impresa denominata_____ .
Al presente atto autorizzato, come dichiara, (allegare eventualmente originale o copia autentica procura se persona diversa dal legale rappresentante) con sede in _____ Via _____ C.F e P.IVA _____; stante il proprio ruolo di Impresa ausiliaria dell'Impresa concorrente alla gara in oggetto, denominata _____ con sede in _____ Via _____ C.F_____, P.IVA _____, numero posizione INPS _____ e numero posizione INAIL _____, in relazione all'articolo 2 del Capitolato speciale d'appalto per la gara in oggetto, ai sensi e per gli effetti degli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni false o reticenti.

DICHIARA

1) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara di cui di cui all'art. 38, comma 1, del D.Lgs. n. 163/2006 e, in particolare:

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, né sono in corso nei suoi riguardi procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) titolare o direttore tecnico (se offerente è impresa individuale), socio o direttore tecnico (se offerente è società in nome collettivo); soci accomandatari o direttore tecnico (se offerente è società in accomandita semplice), amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico, socio unico persona fisica o socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (se offerente è altro tipo di società o consorzio), sono i seguenti:
(per ognuno indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio e incarichi ricoperti);

_____
_____

Nei confronti del dichiarante e degli altri soggetti sopra citati non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al Decreto Ln. 159/2011.

c) Titolare o direttore tecnico (se offerente è impresa individuale), socio o direttore tecnico (se offerente è società in nome collettivo); soci accomandatari o direttore tecnico (se offerente è società in accomandita semplice), amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico, socio unico persona fisica o socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (se offerente è altro tipo di società o consorzio) cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara sono i seguenti:

(per ognuno indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, domicilio e incarichi ricoperti)

_____
_____
_____

nei confronti del dichiarante e di tutti i soggetti sopra elencati, ancora in carica ovvero cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale;

ovvero

il dichiarante/ altro soggetto sopra citato ha subito le seguenti condanne (indicare specificamente il nominativo delle persone interessate e la condanna):

_____;

(non devono essere indicate condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna, condanne revocate o per le quali è intervenuta la riabilitazione);

d) non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge n. 55/1990;
e) non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro - obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
f) non ha commesso errori gravi nell'esercizio dell'attività professionale;
g) non ha commesso violazioni gravi ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
h) non ha presentato false dichiarazioni o falsa documentazione in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;
i) non ha commesso violazioni gravi ai sensi del comma 2 dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
l)

□ ha ottemperato alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della legge n. 68/1999 (o legge equivalente per le imprese di altro Stato U.E.)

oppure

□ non è soggetto agli obblighi di cui alla legge n. 68/1999 in quanto:

□ ha un organico inferiore a 15 dipendenti;
□ ha un organico compreso tra 15 e 35 dipendenti e non ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18.01.2000;
□ altro (indicare _____).

m) nei suoi confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) del D.Lgs. n. 231/2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36 bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248;
m-bis) nei suoi confronti non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA (da parte dell'Autorità) per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;

m-ter) che il concorrente medesimo e i soggetti di cui alla precedente lett. b) non sono stati vittime di reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 c.p. aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto – legge n. 152/1991, convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 1991, n.203, ovvero che, essendo stati vittime dei predetti reati, di aver denunciato i fatti all'Autorità Giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689;

2) Di essere in possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento.

SI OBBLIGA

incondizionatamente ed irrevocabilmente verso l'Impresa concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse di cui è carente il concorrente, così individuate:

_____
_____
_____

DICHIARA

Di non partecipare alla gara in proprio o associata o consorziata con uno degli altri concorrenti alla gara ai sensi dell'Art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006;

DICHIARA

di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'amministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/2000 emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, la Società concorrente decade dall'aggiudicazione eventualmente conseguita sulla base della dichiarazione non veritiera.

ALLEGA

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore, così descritto: Tipo_____ n. _____ rilasciato da _____ il _____.

Luogo e data,_____

FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE

_____

Allegato A4 al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 4/4

Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003
- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E LAVORO
- Dott. Santo Romano -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A5 al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 1/4

(Marca da Bollo)

DA INSERIRE NELLA BUSTA N. 3 (offerta economica)

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DELL' OFFERTA ECONOMICA

GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. 163/2006 PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO REALIZZATI DA SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO (POR FSE) 2014/2020 REGIONE DEL VENETO E A VALERE SU RISORSE REGIONALI. CIG 663442765 A.

Il/la sottoscritto/a _____

(cognome e nome)

nato a _____ (_____), il _____

(luogo) (prov.) (data)

residente a _____ (____),

Via _____, n. __

(luogo) (prov.) (indirizzo)

in nome del concorrente "_____"

con sede legale in _____ (_____),

Via _____, n. _____,

(luogo) (prov.) (indirizzo)

nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
□ Titolare o Legale rappresentante
□ Procuratore speciale / generale

soggetto che partecipa alla gara in oggetto nella sua qualità di:
(barrare la casella che interessa)
□ Impresa individuale (lett. a), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Società (lett. a), art. 34, d.lgs. 163/2006), specificare tipo:
_____

_____;

□ Consorzio fra società cooperativa di produzione e lavoro (lett. b), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Consorzio tra imprese artigiane (lett. b), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Consorzio stabile (lett. c), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Mandataria di un raggruppamento temporaneo (lett. d), art. 34, d.lgs. 163/2006)
  □ costituito
  □ non costituito;
□ Mandataria di un consorzio ordinario (lett. e), art. 34, d.lgs. 163/2006);
  □ costituito
  □ non costituito;
□ GEIE (lett. f), art. 34, d.lgs. 163/2006);
□ Mandataria di aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (lett. f-*bis*), art. 34, d.lgs. 163/2006)

OFFRE:

per l'appalto del *servizio* in epigrafe un prezzo complessivo e incondizionato di €_____,____*(in cifre),* (dicasi *in lettere*_____*),* corrispondente al ribasso del _____*% (in cifre)*, (dicasi *in lettere* _____ virgola _____ per cento), sull'importo di € 734.120,00 posto a base di gara, oneri sicurezza da rischio specifico o aziendale, ai sensi dell'art. 87, comma 4 del D.lgs 163/2006, non soggetti al ribasso esclusi[1] di €_____,___ *(in cifre),* (dicasi *in lettere*_____ virgola _____).

DICHIARA:

1) remunerativa l'offerta economica presentata giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:
a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere *svolti i servizi;*
b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei *servizi*, sia sulla determinazione della propria offerta;

2) di specificare il dettaglio dei costi:

N. unità di personale	Qualifica	Livello	N. ore di lavoro	Costo Orario	Totale costo manodopera per livello	
	Capo progetto					
	Manager					
	Consulente Senior					
	Consulente Junior					
Totale complessivo costo manodopera						€
Altri costi						€
Totale offerta						€
Oneri aziendali per la sicurezza (art. 87, comma 4 CdC)						€

[1] Gli oneri di sicurezza restano a carico dell'offerente e non incrementano il prezzo complessivo.

3) di aver preso visione ed incondizionata accettazione delle clausole e condizioni riportate nel Capitolato descrittivo prestazionale e nello schema di contratto, nonché di quanto contenuto nel Disciplinare di gara.

4) che la presente offerta:

□ è corredata

□ non è corredata

dalle giustificazioni di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 163/2006, relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo offerto, in busta chiusa all'interno della busta denominata Offerta economica**.**

Luogo e data _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

N.B.
In caso di RTI o consorzio, di cui all'art. 34, comma 1, lett. d) ed e) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. non ancora costituiti, ai sensi del comma 8, art. 37, d.lgs. 163/2006, ai fini della sottoscrizione in solido dell'offerta, in rappresentanza dei soggetti concorrenti mandanti.

firma _____ per l'Impresa _____
(timbro e firma leggibile)

firma _____ per l'Impresa _____
(timbro e firma leggibile)

firma _____ per l'Impresa _____
(timbro e firma leggibile)

N.B **ogni pagina** del presente modulo dovrà essere corredato di **timbro della società e sigla del legale rappresentante**

AVVERTENZE:

Se il RTI è già costituito, la sottoscrizione va apposta dal legale rappresentante della Impresa mandataria "in nome e per conto proprio e delle mandanti". In tal caso all'istanza di partecipazione va allegato in originale o per copia autenticata ai sensi della Legge notarile, mandato collettivo con rappresentanza, redatto in conformità all'articolo 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..
*A **pena di esclusione** l'offerta economica **deve indicare le parti di servizio che ogni componente del raggruppamento effettuerà** e le rispettive quote di partecipazione al raggruppamento (cfr. lett s, Dichiarazione sostitutiva, all. A2).*

Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003
- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione del Veneto dott. Santo Romano, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E LAVORO
- Dott. Santo Romano -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A6 al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 1/2

(DA INSERIRE NELLA BUSTA N. 1 documentazione amministrativa)

DICHIARAZIONE ALLEGATA ALL'OFFERTA CIRCA I FUTURI SUBAPPALTI

GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. 163/2006 PER L'AFFIDAMENTO DEL "SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO REALIZZATI DA SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO (POR FSE) 2014/2020 REGIONE DEL VENETO E A VALERE SU RISORSE REGIONALI" CIG 663442765A.

IL SOTTOSCRITTO _____

NATO IL _____ A _____

IN QUALITÀ DI _____

DELL'IMPRESA _____

CON SEDE LEGALE IN _____

ai sensi dell'art.118 del D.Lgs.n.163/2006, in merito alla gara d'appalto per i servizi in oggetto, fa presente che intende subappaltare i seguenti servizi o parti di servizi:

- _____
- _____
- _____

Fa presente, altresì, che i servizi oggetto di eventuale subappalto non eccedono il 30% dell'importo totale dei servizi di gara.

_____ lì _____

TIMBRO dell'impresa/società

FIRMA per esteso del legale rappresentante

Allegato B al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 2/2

Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003
- da conservare da parte del concorrente -

Titolare del trattamento dati è la Regione del Veneto/Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia.
Responsabile del trattamento è il Direttore *pro tempore* del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione del Veneto, con sede in Venezia – Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23.
I dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati verranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.U.E., G.U.R.I, B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Si informa inoltre che i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 a cui si rinvia espressamente.

IL DIRETTORE
DEL DIPARTIMENTO FORMAZIONE,
ISTRUZIONE E LAVORO
- Dott. Santo Romano -

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 1/11

SCHEMA DI CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DEL "SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI RELATIVI ALLE ATTIVITA' FORMATIVE E AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO REALIZZATI DA SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO (POR FSE) 2014-2020, REGIONE DEL VENETO E A VALERE SU RISORSE REGIONALI" CIG 663442765A.

L'anno 2016, il giorno _____ del mese di _____ in Venezia, presso gli uffici della Sezione _____, siti in _____

avanti a me, _____ dott. _____, Ufficiale Rogante della Regione del Veneto, con sede in Venezia, sono comparsi personalmente i signori:

- _____ dott. _____, nat_ a _____ il _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene al presente atto non in proprio ma, nella sua qualità di _____ della _____

e quindi in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, a tal fine autorizzato ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 353 in data 24/03/2016, che in copia conforme si allega al presente atto sotto la lettera " ", dispensato dalle parti dal darne lettura;

- _____ _____, nat_ a _____ (___) il __ _____ _____, domiciliato per la carica come in appresso, il quale interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Società _____ con sede in ____, Via _____, __, capitale sociale Euro _____ interamente versato, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della stessa, numero R.E.A. ____, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di _____, codice fiscale _____ e partita I.V.A. _____.

(se ricorre il caso: capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese, costituitosi ai sensi e per i fini dell'art. 37, commi 14 e 15 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, fra la succitata Impresa e la Società _____, con sede in _____, _____, numero R.E.A. _____, numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di _____, codice fiscale _____, Partita IVA _____, nonché per conto ed in rappresentanza del predetto Raggruppamento Temporaneo, quale di esso mandatario, giusta scrittura privata autenticata nelle firme in data __ __ __ dal notaio _____ di ____, Repertorio n. ___, ivi registrata in data _____ al n. __ Serie ____, che in copia conforme al suo originale si allega al presente atto sotto la lettera " ").

Detti comparenti, della cui identità personale e qualifica sono certo e faccio personalmente fede io Ufficiale Rogante, a mezzo del presente atto, la cui integrale compilazione viene da me personalmente diretta

p r e m e t t o n o

- con la succitata Deliberazione n. 353/2016, la Giunta Regionale del Veneto ha indetto una gara, ai sensi del D.Lgs. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, per l'aggiudicazione del servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del programma operativo regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020, Regione del Veneto e a valere su risorse regionali;

- il succitato servizio è stato aggiudicato all'impresa _____ con sede in _____, Via _____, che ha offerto, sull'importo a base d'asta di € 734.120,00, la somma netta di € _____,00 come più precisamente si evince dal verbale a miei rogiti Rep. n. ___ in data __ _____ ____ registrato a Venezia il __ _____ ____ al n. ___ Serie Atti Pubblici e dai decreti del _____ n. __ del __ _____ ____ e n. __ del __ _____ ____, che in copia conforme ai loro originali si allegano al presente atto sotto le lettere " " e " ", dispensato dalla parti dal darne lettura.

Tutto ciò premesso e confermato e che si intende formi parte integrante e sostanziale del presente atto, ora i comparenti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – OGGETTO DEL CONTRATTO

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, affida all'impresa _____, con sede in _____ (eventualmente: in qualità di al capogruppo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituitosi ai sensi e peri i fini dell'art. 37, commi 14 e 15 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, fra la succitata impresa e la Società _____, con sede in _____) – nel prosieguo denominato semplicemente Impresa – che, come sopra rappresentata, accetta, il servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del programma operativo regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020, Regione del Veneto e a valere su risorse regionali, secondo le modalità, i termini e le condizioni di seguito indicate e che dovrà essere realizzato in perfetta conformità al Capitolato descrittivo e prestazionale, all'offerta economica in data ___ _____ ____ e all'offerta tecnica in data __ _____ ____ che, in copia conforme ai loro originali, dispensato dalle parti dal darne lettura, si allegano al presente atto rispettivamente sotto le lettere **" ", " "** e **" "** perché ne facciano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – IMPORTO DEL CONTRATTO E FINANZIAMENTO

Poiché il presente contratto deve intendersi stipulato a misura, la Regione del Veneto, per i servizi di cui al precedente art. 1, remunererà l'Impresa esclusivamente sulla base dell'attività effettivamente svolta. A titolo indicativo l'importo massimo contrattuale è previsto in Euro _____,__ (_____ virgola __) più IVA al 22%, pari a Euro

_____ (_____ virgola __), per un onere complessivo di Euro _____ (_____ virgola __).

Il finanziamento sarà assicurato dalla Programmazione dell'Unione Europea del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e da fondi regionali.

Art. 3 – DURATA E LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il presente contratto decorre dalla data di stipulazione ed avrà durata di due anni dalla stessa, salva proroga del termine solamente per oggettive comprovate esigenze della stazione appaltante.

Il luogo di svolgimento del servizio è presso le sedi dei soggetti beneficiari oggetto dei controlli, salvo diversa indicazione regionale.

Art. 4 – CAUZIONE

A garanzia della perfetta ed integrale esecuzione del presente contratto, l'Impresa presenta una cauzione definitiva, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006, per l'importo di Euro ____,__, mediante _____ n. _____ emessa in data __ _____ ____ da _____, con sede in _____ Via _____ Agenzia di _____, capitale sociale Euro _____,__, numero d'iscrizione al registro delle imprese di _____ e codice fiscale _____, autenticata nelle firma in data __ _____ ____ dal Notaio _____ _____ di _____, suo Rep. n. _____.

La polizza prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione**.**

La cauzione definitiva si intende estesa a tutti gli accessori del debito principale ed è prestata a garanzia dell'esatto e corretto adempimento di tutte le obbligazioni nascenti dall'esecuzione del Contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1938 c.c.. La cauzione garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dall'Aggiudicatario, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali nei confronti dell'Amministrazione e pertanto l'Amministrazione ha diritto di rivalersi direttamente sulla cauzione prestata per l'applicazione delle penali.

La garanzia opera per tutta la durata del Contratto, e comunque, sino alla completa ed esatta esecuzione delle obbligazioni nascenti dal predetto Contratto.

Qualora l'ammontare della cauzione definitiva dovesse ridursi per effetto dell'applicazione di penali, o per qualsiasi altra causa, l'Aggiudicatario dovrà provvedere al reintegro entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dal ricevimento della relativa richiesta effettuata dall'Amministrazione.

Art. 5 – MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEI PAGAMENTI

Il corrispettivo di cui al precedente art. 2 sarà corrisposto mediante pagamenti periodici posticipati sulla base dell'avanzamento delle attività, meglio descritti e alle condizioni previste nel Capitolato, al netto della ritenuta dello 0,50% operata ai sensi dell'art. 4, 3 comma, del D.P.R. n. 207 del 2010, entro sessanta giorni (ex art. 4, comma 6, del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231) dalla presentazione di idonea fattura elettronica, redatta nei modi di legge (ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e s.m.i.) e corredata da una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, sull'attività svolta nel relativo periodo di riferimento.

La verifica sulla documentazione sarà svolta dall'Amministrazione secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia di Fondo Sociale Europeo e di acquisizione di beni e servizi.

L'Amministrazione Regionale provvederà al pagamento del corrispettivo contrattuale dietro presentazione di regolari fatture come previsto nel Capitolato, entro sessanta giorni dal ricevimento (ex art. 4, comma 6, del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231). In ottemperanza alle norme che disciplinano i rapporti economici con la Pubblica Amministrazione (Legge 244/2007, art.1, commi da 209 a 214, DM 03.04.2013, n. 55, DL 24.04.2014, n. 66, art. 25) l'Amministrazione non potrà accettare fatture che non siano trasmesse in forma elettronica secondo le specifiche del citato DM n. 55/2013; tali fatture dovranno, pertanto, essere indirizzate al seguente Codice Univoco Ufficio: 7PARQ9.

La fattura elettronica dovrà specificare, ai fini dell'ammissibilità della spesa:

- l'oggetto della prestazione con riferimento al presente contratto e, nel caso di attività a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del_____ del POR FSE 2014-2020, il riferimento a tale cofinanziamento;
- il Codice Identificativo Gara (CIG) 663442765A ed il Codice Unico di Progetto (CUP) H71E16000070008;
- in relazione al c.d. split payment, la dicitura "scissione dei pagamenti" (art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 23.01.2015);
- gli estremi della nota con la quale viene comunicato l'impegno della spesa sul bilancio regionale (art. 56, comma 7 del D. Lgs. 23.06.2011 n. 118).

In conformità a quanto disposto dall'art. 4, comma 3, del D.P.R. n. 207/2010, deve essere operata una ritenuta dello 0,50 per cento sull'importo netto progressivo delle prestazioni.

Pertanto, l'imponibile indicato in fattura dovrà essere esplicitamente ridotto della ritenuta di garanzia, con espressa indicazione di questa circostanza. La fatturazione delle ritenute applicate sarà effettuata alla chiusura del Contratto, in sede di liquidazione finale, qualora ricorrano le condizioni normative per le svincolo.

Ciascuna fattura dovrà essere intestata alla Regione del Veneto, Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia (VE) Codice Fiscale 80007580279.

Il saldo, pari al 20% del corrispettivo di cui al precedente art. 2, nonché le ritenute dello 0,50%, sarà pagato successivamente all'emissione del certificato di verifica di conformità di cui all'art. 322 del D.P.R. 207 del 2010.

(in caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese: Fermo restando il pagamento, da parte della Regione, dell'intero corrispettivo a favore della Capogruppo, ciascuna Impresa fatturerà la quota di corrispettivo di propria competenza direttamente alla stazione appaltante. Le fatture delle imprese mandanti dovranno essere vistate dalla Capogruppo, che dovrà altresì inviare alla stazione appaltante, a conferma dell'avvenuta ripartizione delle somme pagate, le quietanze rilasciate dalle imprese mandanti in originale).

Art. 6 – OBBLIGAZIONI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

L'Aggiudicatario si obbliga a sostenere gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione dei Servizi del Contratto, nonché ad ogni attività che si renda necessaria e/o opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.

L'Aggiudicatario garantisce che l'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto avvenga a regola d'arte, nel rispetto di quanto prescritto:

- delle norme vigenti, ivi incluse le prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie in vigore, impegnandosi espressamente a manlevare e tenere indenne la Regione del Veneto da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza di dette norme;
- delle condizioni, modalità, prescrizioni, termini e livelli di servizio contenuti nel Capitolato Tecnico e nell'Offerta Tecnica.

Qualora le prestazioni dovessero essere eseguite presso i locali dell'Amministrazione, l'Aggiudicatario adempierà alle proprie obbligazioni secondo modalità e tempi definiti con l'Amministrazione e senza interferire con l'attività lavorativa in corso presso i locali della stessa.

L'Aggiudicatario si obbliga a consentire all'amministrazione di procedere in qualsiasi momento e anche senza preavviso, alle verifiche per l'accertamento della conformità del servizio reso con i requisiti tecnici richiesti nel Capitolato Tecnico e offerti, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.

Art. 7 - INADEMPIENZE E RISOLUZIONE

La Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato.

Qualora a seguito di tali accertamenti, ovvero all'acquisizione di atti di controllo di altre Autorità, si riscontrassero violazioni delle prescrizioni contrattuali, si procederà all'immediata contestazione all'appaltatore delle circostanze rilevate. L'appaltatore potrà inviare le proprie controdeduzioni, sottoscritte dal legale rappresentante, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento della formale contestazione. La competente Sezione, in caso di valutazione negativa delle ragioni addotte, procederà

all'applicazione delle relative penali per ogni 100.000 € in proporzione al volume di attività verificato oggetto di valutazione negativa, nei seguenti termini:

• in caso di difformità rispetto alle modalità stabilite nel Capitolato, verrà applicata una penale da un minimo di **€100,00=** ad un massimo di **€200,00 =** per ogni inadempienza e **di €500,00**= per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi concessi per sanare la relativa difformità segnalata;

• in caso di ritardo rispetto alle modalità e termini di consegna stabiliti nel Capitolato, verrà applicata una penale di **€50,00**= per ogni giorno di ritardo nei primi 7 giorni ed **€150,00=** oltre il settimo giorno.

Le somme dovute a titolo di penale sono trattenute dalla Regione sugli importi dovuti.

Il contratto si intende risolto, ai sensi e per effetto dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:
a) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'aggiudicatario siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;
b) qualora l'aggiudicatario perda i requisiti minimi richiesti per la partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica conclusasi con la stipulazione del presente atto, nonché richiesti per la stipula dell'atto medesimo per lo svolgimento delle attività ivi previste;
c) per la mancata reintegrazione delle garanzie eventualmente escusse, entro il termine di 15 (quindici) giorni solari dal ricevimento della relativa richiesta da parte della stazione appaltante;
d) per la mancata copertura dei rischi durante tutta la vigenza del contratto, ai sensi delle specifiche disposizioni contenute nel presente atto;
e) per azioni giudiziarie relative a violazioni di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui, intentate contro la stazione appaltante, ai sensi delle specifiche disposizioni contenute nel presente atto;
f) a seguito di ritardi nella consegna della relazione di certificazione superiore a 30 giorni, con riferimento ad un volume di spesa pari o superiore al 20% della spesa complessiva da verificare, pari a 546.126.898,00;
g) qualora l'ammontare delle penali raggiunga il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale;
h) in ogni altro caso espressamente previsto dalla normativa vigente e dal Protocollo di legalità, sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015.

Nel caso di adempimento non conforme a tempi, modalità o forme previsti nell'offerta economica e nell'offerta tecnica, ai sensi dell'art. 1662 c.c., la stazione appaltante, a mezzo di raccomandata A.R, intimerà all'impresa di provvedere, entro il termine perentorio di 15 giorni, all'esecuzione di quanto necessario per il rispetto delle specifiche contrattuali.

Resta inteso che l'Amministrazione si riserva di segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione del Contratto, nonché di valutare gli stessi come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate all'Aggiudicatario ai sensi dell'art. 38

comma 1 del D.Lgs. n. 163/2006.

Il provvedimento di risoluzione del contratto sarà oggetto di notifica all'impresa secondo le vigenti disposizioni di legge.

La risoluzione comporterà, come conseguenza, l'incameramento da parte della Regione, a titolo di penale, della cauzione, la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate, nonché il risarcimento degli eventuali maggiori danni conseguenti alla esecuzione. Con la risoluzione del contratto sorgerà, nella Regione, il diritto di affidare a terzi la prestazione o la parte rimanente di essa, in danno all'impresa inadempiente. All'impresa inadempiente saranno addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dalla Regione rispetto a quelle previste dal contratto. Nel caso di minori spese, nulla competerà all'impresa inadempiente. L'esecuzione in danno non esimerà l'impresa inadempiente dalle responsabilità civili e penali in cui la stessa potrà incorrere per legge per i fatti che avessero motivato la risoluzione del contratto.

Art. 8 – PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il gruppo di lavoro indicato dall'impresa in sede di offerta non potrà essere modificato senza il preventivo consenso della Regione.

Qualora l'impresa durante lo svolgimento delle proprie prestazioni, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione alla Regione, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelli indicati al momento dell'offerta. I nuovi componenti dovranno, in ogni caso, possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite, da comprovare mediante la presentazione di idonea documentazione.

L'Impresa è tenuta ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, previdenza, assicurazione e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri. L'Impresa si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data di stipula del presente contratto, alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni. L'Impresa si impegna, altresì, a continuare ad applicare i citati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione. Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Impresa anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto.

Art. 9 – SOSPENSIONE DEL SERVIZIO E RECESSO

Eventuali sospensioni del contratto potranno essere disposte ai sensi di quanto previsto dall'art. 308 del DPR

n. 207/2010. É facoltà dell'Amministrazione Regionale recedere dal contratto di appalto ai sensi dell'art. 1671 del Codice Civile, anche se è già iniziata la prestazione del servizio; tale facoltà verrà esercitata per iscritto mediante invio all'appaltatore, da parte delle competenti Sezioni regionali, di apposita comunicazione.

Art. 10 – REVISIONE PREZZI

La revisione periodica dei prezzi sarà operata, in quanto dovuta e necessaria, in conformità quanto indicato dall'articolo 115 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Art. 11 – SUBAPPALTO

(*Nel caso di assenza di subappalti:* L'impresa dichiara che non intende far ricorso al subappalto.)

(Nel caso di previsione di subappalti: L'affidamento in subappalto è consentito e disciplinato ai sensi dell'art. 118, D.Lgs n. 163/2006, previa autorizzazione della Stazione Appaltante, nella misura e per i servizi o quote di servizi indicati all'atto dell'offerta.

La Stazione Appaltante verificherà che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori sia inserita, a pena di nullità, un'apposita clausola con la quale essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010.

I servizi o le parti di servizio affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto.

L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione Appaltante per l'esecuzione dei servizi oggetto di subappalto.

L'appaltatore si obbliga a trasmettere alla stessa Stazione Appaltante, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato a proprio favore, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso corrisposti ai subappaltatori.

Nel caso non venisse fornita copia delle fatture di cui al comma precedente entro il predetto termine la Stazione Appaltante procederà a sospendere i successivi pagamenti a favore dell'appaltatore.

Art. 12 – OBBLIGO DI RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L'impresa, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 196/03, dà il proprio assenso alla trattazione dei dati con i sistemi elettronici o manuali in modo da garantirne comunque la sicurezza e la riservatezza.

E' fatto assoluto divieto all'impresa di divulgare a terzi informazioni, dati, notizie o documenti di cui venisse a conoscenza o in possesso durante l'esecuzione del servizio, o comunque in relazione ad esso. L'impresa si obbliga altresì al rispetto degli ulteriori adempimenti previsti in tema di riservatezza dagli articoli 16 e 21 del Capitolato.

Art. 13 – RESPONSABILITÀ

L'impresa solleva la Regione da ogni eventuale responsabilità civile verso terzi comunque connessa alla realizzazione ed all'esercizio delle attività di servizio affidate. Nessun ulteriore onere potrà dunque derivare a carico della Regione, oltre il pagamento del corrispettivo contrattuale.

Art. 14 – CONTROVERSIE

Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato. Eventuali controversie che dovessero insorgere durante lo svolgimento del servizio tra l'impresa e la Regione saranno demandate al giudice ordinario. Il foro competente è quello di Venezia.

Art. 15 – RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Per l'esecuzione del servizio di cui al presente contratto sono individuati quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa Daniela Flora Targa, Dirigente pro-tempore del Settore Affari Giuridici, Ispezioni e Controlli della Sezione Formazione e quale Direttore dell'Esecuzione il dott. Filippo Scomparin, Responsabile pro-tempore dell'Ufficio Giuridico della Sezione Formazione.

Art. 16 – OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'impresa dichiara di conoscere e di assumersi tutti gli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all' art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136, e sue modifiche ed integrazioni, e si impegna a:

- comunicare il numero di conto corrente dedicato e le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare, nonché le eventuali modifiche;
- ad inserire apposita clausola in tema di obblighi di tracciabilità finanziaria nei contratti con i propri contraenti, di cui, su richiesta, fornirà copia alla stazione appaltante;
- apporre, negli strumenti finanziari utilizzati per le transazioni, il Codice Identificativo Gara (CIG) 663442765A ed il Codice Unico di Progetto (CUP) H71E16000070008.

(*in caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese*: L'Impresa mandataria si impegna a rispettare le norme sulla tracciabilità anche nei pagamenti effettuati a favore delle imprese mandanti.)

L'Impresa si impegna a dare immediata comunicazione alla Stazione appaltante ed alla Prefettura-Ufficio del Governo territorialmente competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Con riferimento a quanto disposto dall'articolo 3, comma 9 bis della Legge 136/2010, rimane stabilito che tutti i pagamenti saranno accreditati (e quindi i flussi finanziari relativi al presente contratto rintracciabili) presso Banca _____, sul conto corrente Codice IBAN _____, il cui mancato utilizzo determinerà la risoluzione di diritto del presente contratto.

Art. 17 – SPESE CONTRATTUALI

Tutti gli oneri fiscali riguardanti il servizio oggetto del presente contratto rimangono a carico dell'impresa, così pure le spese inerenti imposte di bollo e di registrazione del presente atto. Le Parti dichiarano che il presente contratto è assoggettato a IVA, per cui chiedono la registrazione con applicazione dell'imposta in misura fissa, ai sensi dell'articolo 40 del DPR n. 131 del 1986.

Art. 18 – DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) E DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ EX ART. 26, COMMA 3 BIS, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N. 488.

In relazione a quanto previsto del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e della Determinazione n. 3 in data 5 marzo 2008 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture le Parti dichiarano che il servizio oggetto del presente contratto non è soggetto ad interferenze e che, pertanto, non è necessario allegare il D.U.V.R.I. (Documento unico di valutazione dei rischi per le interferenze).

Il dott. _____ dichiara, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 47 e seguenti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che la Regione del Veneto, nella procedura di aggiudicazione di questo appalto, ha rispettato tutte le prescrizioni previste dall'art. 26, comma 3 e 3 bis della legge 23 dicembre 1999, n. 488 e che il servizio oggetto del presente contratto non è presente nelle convenzioni Consip attive.

Art. 19 – CLAUSOLE PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

L'appaltatore si impegna a rispettare tutte le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità, sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Il presente contratto è risolto immediatamente e automaticamente ai sensi dell'art. 92 del D. Lgs. 159/2011, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni antimafia interdittive di cui al D. Lgs. 159/2011. In tal caso, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa antimafia interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto, salvo il maggior danno. Ove possibile, le penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile. Le somme provenienti dall'applicazione di eventuali penali sono affidate in custodia all'appaltatore e destinate all'attuazione di misure incrementali della sicurezza dell'intervento, secondo le indicazioni che le Prefetture faranno all'uopo pervenire.

L'appaltatore si impegna ad inserire nel contratto di subappalto o in altro subcontratto una clausola risolutiva espressa che preveda la risoluzione immediata ed automatica del contratto stesso, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla sottoscrizione del subappalto o del subcontratto,

informazioni interdittive di cui all'art. 91 e ss. Del D. Lgs. 159/2011. L'appaltatore si obbliga altresì ad inserire nel contratto di subappalto o nel subcontratto una clausola che preveda l'applicazione a carico dell'impresa oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche di una penale nella misura del 10% del valore del subappalto o del subcontratto, salvo il maggior danno, specificando che le somme provenienti dall'applicazione delle penali saranno affidate in custodia all'appaltatore e destinate all'attuazione di misure incrementali della sicurezza dell'intervento, secondo le indicazioni che saranno impartite dalla Prefettura.

La stazione appaltante si riserva di valutare le c.d. informative supplementari atipiche – di cui all'art. 1 septies del Decreto Legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella Legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – al fine del gradimento dell'impresa sub affidataria, per gli effetti di cui all'art. 91 e ss. del D. Lgs. 159/2011.

La stazione appaltante non autorizzerà subappalti a favore di imprese che hanno partecipato alle operazioni di selezione e non risultate aggiudicatarie.

Art. 20 – DICHIARAZIONE SUI CONFLITTI DI INTERESSE

Il signor _____, in qualità di legale rappresentante dell'Impresa, dichiara di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti della Stazione Appaltante che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto della stessa, nell'ultimo triennio

Art. 21 – NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto o disciplinato dal presente atto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

Il presente contratto è stato letto, approvato specificatamente articolo per articolo con le premesse e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione del Veneto
Il Dirigente del Settore Affari Giuridici, Ispezioni e Controlli della Sezione Formazione
Dott.ssa Daniela Flora Targa
Per l'aggiudicatario

_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato E al Decreto n. 10 del 06/04/2016 pag. 1/15

GARA A PROCEDURA APERTA AI SENSI DEL D.LGS. 163/2006 PER L'AFFIDAMENTO DEL "SERVIZIO DI CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI RENDICONTI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE E AGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO REALIZZATI DA SOGGETTI TERZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO (POR FSE) 2014/2020 REGIONE DEL VENETO E A VALERE SU RISORSE REGIONALI".
Codice Identificativo Gara 663442765A

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

ART. 1 Normativa di riferimento

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno

del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”;
- Decreto Legislativo 15 settembre 2015 n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione”, applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i. recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- DPR 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i. recante il Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. n. 163/2006;
- Legge Regionale n. 10/1990 e successive modifiche e integrazioni, in particolare l’art. 11, comma 4 bis il quale prevede che la Giunta Regionale, per l’esame della documentazione contabile dei rendiconti di spesa relativi ai corsi di formazione professionale gestiti da enti terzi, può avvalersi di società iscritte all’albo speciale istituito presso la CONSOB (ora sostituito dal Registro dei revisori legali previsto dal D. Lgs 39/10);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 - Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 353 del 24 marzo 2016 - Gara a procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 per l’affidamento del Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell’ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali. Codice Identificativo Gara 663442765A.

ART. 2 Oggetto di gara e specifiche tecniche

La Regione del Veneto intende realizzare una gara a procedura aperta per l’aggiudicazione del “Servizio di controllo della documentazione e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell’ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014/2020 Regione del Veneto e a valere su risorse regionali”, di durata pari a 24 mesi dalla data di stipula contrattuale, salvo eventuali proroghe del termine per oggettive comprovate esigenze esclusivamente dell’Amministrazione appaltante e per un importo complessivo massimo dei servizi e prestazioni in appalto pari ad Euro 734.120,00 (euro settecentotrentaquattromilacentoventi/00) oltre all’IVA nella misura di legge.
L’offerta economica del soggetto aggiudicatario non potrà superare comunque, a pena di esclusione, il predetto importo massimo.
Detta gara, definita a procedura aperta ai sensi dell’art. 54 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., concerne il servizio di controllo e certificazione contabile, con le seguenti specifiche prestazionali.

ART. 3 Esame della documentazione

L'esame della documentazione amministrativo-contabile prodotta dai soggetti gestori (beneficiari finali) e relativa ai rendiconti presentati alla Regione, a supporto delle spese effettivamente sostenute e delle attività realizzate per i progetti approvati e finanziati dalla Regione nell'ambito del POR FSE 2014-2020 e nell'ambito di fondi regionali, è diretto ad accertare:

a. che i destinatari siano in possesso dei requisiti previsti dal bando di riferimento (è necessario effettuare l'esame della documentazione riferita al singolo destinatario, anche attraverso la consultazione di banche dati relative alla profilazione degli utenti, es. IDO o CO-Veneto, compresa la presenza della valutazione *ex ante* ed *ex post* delle competenze, ove prevista);
b. che le attività previste siano state effettivamente realizzate;
c. che i documenti relativi alla registrazione delle presenze e l'ulteriore documentazione necessaria, prevista dalla normativa di riferimento, siano correttamente tenuti e siano stati rispettati gli adempimenti previsti dalle disposizioni regionali in materia di svolgimento dell'attività finanziata;
d. che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, siano congruenti con quanto previsto dalla direttiva di riferimento e dal curriculum vitae del singolo soggetto, oltre a riportare espressamente la specifica attività da svolgere e a corrispondere con i dati dichiarati, anche per le ore di attività, nei cd. timesheets/diari di bordo;
e. che tutte le spese esposte nel rendiconto siano ammissibili ed effettivamente sostenute;
f. che i documenti di bilancio del beneficiario siano correttamente tenuti; l'esistenza, la corretta alimentazione e l'operatività di un sistema di contabilizzazione per centri di costo/attività (contabilità separata) e la congruenza dello stesso con la contabilità generale e i documenti di bilancio, anche al fine di fornire elementi utili per l'accertamento dell'affidabilità economico-finanziaria dell'ente;
g. il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dal Testo Unico per i Beneficiari di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i.;
h. il rispetto di tutte le condizioni e dei requisiti previsti dalla Deliberazione/Direttiva di riferimento nonché dalla normativa comunitaria;
i. che non emergano elementi sintomatici o le fattispecie che consentono alla Regione del Veneto la possibilità di effettuare la verifica a costi reali anche in caso di attività a costi standard, come previsto nel Testo Unico per i Beneficiari citato al punto precedente.

Con riferimento alle tipologie progettuali da verificare, inoltre, si dovrà accertare:

1) **per le attività finanziate mediante Unità di Costo Standard (UCS) o mediante il ricorso a somme forfetarie:**
   a. che le attività realizzate siano riferite direttamente ad un progetto regolarmente approvato e finanziato dalla competente struttura della Regione;
   b. che le attività siano realizzate entro i termini previsti dalle singole Direttive o dai Bandi, tenuto conto delle determinazioni di approvazione da parte della competente Sezione Regionale. L'istruttoria dovrà verificare anche che le date di avvio e di conclusione delle attività finanziate siano conformi alle indicazioni contenute nelle Direttive, nei Decreti o nell'eventuale specifica autorizzazione regionale;
   c. che le attività siano correttamente esposte e conformi alle indicazioni contenute nei singoli bandi di riferimento;
   d. la correttezza del metodo utilizzato dal beneficiario per la determinazione del contributo richiesto;
   e. che la documentazione riferita al singolo destinatario sia quella richiesta dal bando di riferimento;
2) **per le attività a costi reali:**
   a. che le spese si riferiscano allo specifico intervento approvato dall'Amministrazione regionale, ovvero che tutte le spese rendicontate siano riferite direttamente ad una attività il cui

preventivo risulti regolarmente approvato e finanziato dalla competente struttura della Regione;

b. che le spese risultino effettivamente sostenute entro il periodo previsto dalle singole Direttive o dai Bandi, tenuto conto delle determinazioni di approvazione da parte della competente Sezione Regionale. Si dovrà verificare anche che le date di avvio e di conclusione delle attività finanziate siano conformi alle indicazioni contenute nelle Direttive o nei Bandi, in caso di dilazione dei termini, si accerterà che sia stata rilasciata specifica autorizzazione regionale;
c. che le spese siano state correttamente esposte e classificate; il controllo amministrativo-contabile verterà, infatti, sulla corretta classificazione delle spese e sul dettaglio delle medesime, la cui sommatoria dovrà trovare rispondenza nella dichiarazione a rendiconto;
d. che le spese risultino ammissibili e ricomprese nei limiti dei preventivi approvati e dei parametri prefissati, secondo quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di costi ammissibili nell'ambito dei Fondi Strutturali e dalle disposizioni regionali specifiche vigenti o che verranno successivamente emanate in relazione alla gestione delle attività finanziate;
e. che le spese risultino, inoltre:
   - effettivamente sostenute dal beneficiario e dai relativi partner;
   - rapportate ad attività effettivamente finanziate e regolarmente realizzate;
   - debitamente documentate;
   - supportate da regolari giustificativi e quietanze di spesa.

   L'istruttoria dovrà altresì verificare, in relazione ai costi per il personale, che questi si riferiscano ad una effettiva prestazione di lavoro connessa a ciascuna attività, siano stati emessi regolari giustificativi di spesa e la regolarità della relativa quietanza; si dovrà accertare anche la ripartizione dei costi del personale su tutte le attività del soggetto attuatore, per evitare errori di duplicazione;
f. la conformità alla normativa vigente della ripartizione dei costi indiretti di funzionamento, ove previsti dal progetto.

Oltre a ciò, si dovrà effettuare la digitalizzazione del materiale verificato. Con riferimento alla metodologia di acquisizione e conservazione dei dati, nonché alle modalità con cui gli stessi verranno forniti alla stazione appaltante, i dati dovranno essere resi disponibili nei sistemi informativi della stazione appaltante, secondo le specifiche che verranno fornite e con esclusione di qualunque procedura che preveda attività di acquisizione dati da parte della stazione appaltante stessa.

ART. 4 Certificazione

Per ogni rendiconto esaminato l'aggiudicatario dovrà produrre una relazione di certificazione, unitamente alla documentazione prevista dalle disposizioni regionali per le verifiche documentali dei rendiconti finali (verbale/verbali e check-list).
La relazione di certificazione, prodotta su carta intestata dell'aggiudicatario, attestante l'avvenuto esame dei punti illustrati in precedenza, dovrà contenere:

1) il riferimento al progetto oggetto della verifica e ogni elemento utile alla sua identificazione (codice progetto, titolo, CUP ecc.);
2) l'attestazione dell'assenza da parte dell'aggiudicatario di tutte le condizioni di incompatibilità descritte nel successivo art. 6, sub 6.2, numero 4.
3) le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, che hanno costituito la base per l'esame oggetto di certificazione.
4) il quadro di raffronto tra le spese/attività esposte in preventivo, tenendo conto di eventuali variazioni autorizzate, e le spese/attività esposte in consuntivo;
5) gli esiti della verifica dei registri, cartacei e/o telematici, comprovanti le attività e di qualunque altro documento regionale afferente al progetto oggetto di verifica;
6) l'attestazione:
   - di avvenuta verifica dell'attività previste a progetto, per essere stati controllati i registri, le schede presenza, le variazioni, gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia;

- di avvenuta verifica, analitica per i destinatari degli interventi, del possesso dei requisiti previsti dal bando, anche con riferimento alla documentazione di gestione e relativa alla rendicontabilità del singolo destinatario;
- di effettiva esecuzione dei controlli stabiliti dalle vigenti disposizioni e dal presente capitolato, indicando il luogo di svolgimento, la data di inizio e di chiusura, le eventuali sospensioni e riprese, le persone che hanno svolto l'esame, quelle che vi hanno assistito in qualità di incaricati dal beneficiario;
- di avvenuta apposizione delle timbrature, ove prevista, sui documenti esaminati o, in caso di dematerializzazione, di osservanza delle modalità alternative individuate dalla Regione per garantire l'esito della verifica di ciascun documento;
- di accertamento dell'ammissibilità ed effettività delle spese/attività esposte a consuntivo anche in riferimento a quanto riportato nel preventivo progettuale;
- di avvenuta verifica e timbratura anche della documentazione delle spese effettivamente sostenute/attività realizzate dai partner del beneficiario;
- del controllo previsto dall'art. 3, primo periodo, lettera i) del presente Capitolato;
- di avvenuta dematerializzazione del materiale verificato ai sensi dell'art. 3, ultimo capoverso del presente Capitolato;

7) la proposta di approvazione delle attività/spese riconoscibili, per esserne stata accertata l'ammissibilità ed effettività, in conformità alle disposizioni di riferimento;
8) l'espressa motivazione, analitica e per singola voce di spese/attività, di rigetto delle spese/attività non riconoscibili in quanto non ammissibili o non effettive, con indicazione delle specifiche disposizioni di riferimento;
9) l'indicazione dell'importo riconoscibile, al netto di eventuali anticipi/acconti, ovvero dell'importo a debito, con l'indicazione di eventuale recupero, come differenza tra anticipi/acconti erogati e importo riconoscibile, necessari anche per l'attività di supporto descritta dall'art. 5, numero 14) del presente documento;
10) la sottoscrizione del/dei Consulente/i Junior, che ha/hanno direttamente e personalmente effettuato la verifica delle spese/attività, con relativi luogo e data, oltre alla sottoscrizione di un Consulente/i Senior (avente i requisiti richiesti dal Capitolato) e del Manager (con i requisiti richiesti dal capitolato), tutti incaricati dall'aggiudicatario, nonché la firma del legale rappresentante o di persona munita di poteri (ad es. Capo Progetto), con relativi luogo e data;
11) la sottoscrizione di accettazione da parte del legale rappresentante o di persona munita di poteri del beneficiario, con relativi luogo e data e, in caso di mancata accettazione, le osservazioni, le memorie, le deduzioni del medesimo beneficiario debitamente firmate dallo stesso, con relativi luogo e data, corredate del parere dell'aggiudicatario sottoscritto secondo la procedura prevista per la relazione di verifica.

ART. 5 Svolgimento del servizio

Ai fini di cui sopra, l'aggiudicatario dovrà:
1) ricevere dalle competenti Sezioni regionali la documentazione relativa a ciascun progetto, sottoscrivendo ricevuta del materiale acquisito, che dovrà essere oggetto di elenco allegato alla ricevuta stessa;
2) verificare e certificare il corretto svolgimento dell'attività, effettuando ove previsto il controllo accurato dei registri presenza, delle variazioni, degli adempimenti previsti dalle disposizioni regionali in materia e di ogni altro aspetto indicato dalle Sezioni;
3) richiedere ai soggetti attuatori eventuali chiarimenti sui rendiconti presentati necessari per completare la verifica rendicontale;
4) instaurare il contraddittorio con i soggetti attuatori: acquisire l'accettazione del beneficiario, mediante sottoscrizione del legale rappresentante o di persona munita dei relativi poteri, della relazione di verifica; in caso di mancata accettazione, acquisire le eventuali osservazioni, controdeduzioni, rilievi e memorie del beneficiario, debitamente sottoscritte da quest'ultimo. L'aggiudicatario è tenuto a rispondere direttamente al beneficiario in caso di controdeduzioni alla relazione di verifica e in caso di ulteriore controdeduzione. Un'eventuale terza controdeduzione dovrà essere inoltrata tempestivamente alla Sezione Regionale competente che provvederà a definire il contraddittorio.

5) organizzare le visite in loco presso la sede del beneficiario per la verifica della documentazione relativa ai rendiconti, ovvero, se richiesto dalla Regione, effettuare una o più verifiche presso la sede della medesima Regione;
6) prendere contatto con gli operatori per fissare un appuntamento per la verifica, avendo cura di accorpare il più possibile i rendiconti dello stesso beneficiario, minimizzare il disagio del beneficiario stesso, assicurando al contempo il rispetto dei termini di consegna dei rendiconti verificati, stabiliti nel presente capitolato;
7) verificare, presso i soggetti beneficiari, la documentazione contabile/amministrativa relativa ai rendiconti di spesa/attività, sulla base delle disposizioni comunitarie, nazionali, regionali, delle prescrizioni contenute nel presente capitolato e delle ulteriori specifiche che potranno essere definite dalla committenza;
8) apporre apposito timbro, data e sigla su ogni documento verificato indicando, ove previsto, l'entità dell'importo accertato e/o dell'attività ammissibile. A seguito di dematerializzazione dei documenti, la Regione potrà individuare modalità alternative che garantiscano comunque l'esito della verifica di ciascun documento;
9) acquisire e trasmettere, alla Regione, i documenti cartacei prodotti in sede di verifica, previa digitalizzazione, con inoltro telematico degli stessi: in particolare, i dati dovranno essere resi disponibili nei sistemi informativi della stazione appaltante secondo le specifiche che verranno fornite, escludendo qualunque procedura che preveda attività di acquisizione dati da parte della stazione stessa;
10) accertare e certificare, per ciascun allievo, l'avvenuto inserimento nel mondo del lavoro, ove sia previsto obbligatoriamente lo sbocco occupazionale, anche attraverso la consultazione di banche dati (es. IDO o CO Veneto);
11) accertare e certificare eventuali ulteriori obblighi e impegni del soggetto beneficiario connessi all'attività approvata e finanziata;
12) predisporre la relazione di certificazione di ogni singolo rendiconto relativo al progetto/azione/misura, in conformità a quanto indicato al precedente art. 4);
13) garantire che l'attività di verifica e conseguente certificazione di ogni rendiconto venga svolta sotto la diretta vigilanza e il controllo di personale iscritto all'albo ufficiale dei revisori legali dei conti (per le figure del Capo Progetto e del Manager) incaricato dalla Società di revisione aggiudicataria.
14) in relazione a ciascun progetto verificato, in aggiunta alla redazione della relazione di certificazione di cui al precedente art. 4), fornire supporto all'attività amministrativa relativa alla fase conclusiva del procedimento di rendicontazione che comprende, a titolo esemplificativo, il riscontro della corrispondenza con il verbale/relazione di certificazione, degli importi erogati con l'ufficio liquidazione, delle visite ispettive/controlli intermedi effettuati, delle eventuali fidejussioni/svincoli, degli impegni e di eventuali criticità anche in caso di presentazioni di controdeduzioni da parte del beneficiario.

Tutte le comunicazioni riferite allo svolgimento del presente incarico dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia di comunicazioni telematiche tra la Regione, i cittadini e le imprese; le modalità di trasmissione dei documenti potranno essere oggetto di specifiche indicazioni tecniche.
L'ambito territoriale cui si riferiscono i servizi e le prestazioni oggetto di appalto è l'intero territorio regionale.
Il luogo di svolgimento del servizio di verifica, salvo diversa indicazione regionale, è presso la sede dei soggetti beneficiari i cui rendiconti sono oggetto di controllo e certificazione.
La Regione si riserva, in ogni caso, la facoltà di richiedere lo svolgimento del servizio di verifica o di parte dei servizi e delle prestazioni oggetto di appalto presso le competenti sedi della committente.

ART. 6 Determinazione del valore del servizio, prescrizioni, condizioni ed altri obblighi contrattuali

6.1 Determinazione del valore del servizio

1) Il servizio di cui al presente Capitolato dovrà essere svolto in stretta connessione con le indicazioni della Regione, cui compete la supervisione, la facoltà di impartire direttive e la potestà di effettuare in ogni momento controlli.

2) Il tempo stimato per ciascuna tipologia di verifica, necessario per il controllo di un volume di attività/spesa pari ad Euro 100.000,00, considerando una suddivisione in termini percentuali del gruppo di lavoro come sotto indicate è il seguente:

275 minuti per la tipologia base con registri on line e prevalenza di costi standard **(tipologia 1)**
485 minuti per la tipologia con registro cartaceo e prevalenza di costi standard **(tipologia 2)**
625 minuti per la tipologia prevalentemente con costi reali e registro cartaceo **(tipologia 3)**
420 minuti per la tipologia prevalentemente con costi reali e registro on line **(tipologia 4)**

Gruppo di lavoro	% impegno
Capo Progetto (Dirigente)	2
Manager (Quadro)	8
Consulente Senior (II livello)	30
Consulente Junior (III livello)	60
Totale	**100**

3) Il costo stimato del controllo di un volume di attività/spesa pari ad Euro 100.000,00, per ciascuna tipologia di verifica è il seguente:

€ 123,59 per la tipologia base con registri on line e prevalenza di costi standard **(tipologia 1)**
€ 207,84 per la tipologia con registro cartaceo e prevalenza di costi standard **(tipologia 2)**
€ 263,81 per la tipologia prevalentemente con costi reali e registro cartaceo **(tipologia 3)**
€ 181,55 per la tipologia prevalentemente con costi reali e registro on line **(tipologia 4)**

Detto costo include, altresì, le spese per le trasferte necessarie a raggiungere le sedi dei beneficiari presso i quali effettuare le verifiche, oltre all'utile d'impresa, ai costi di gestione ed alle spese generali.

Il volume massimo complessivo da verificare (stimato in Euro 546.126.898,00) è stato suddiviso in Euro 481.126.898,00 (di cui Euro 351.126.898,00 a valere sul POR FSE ed Euro 130.000.000,00 a valere sui Fondi regionali), soggetto alla tipologia n. 1 di verifica e in Euro 35.000.000,00, 15.000.000,00 e 15.000.000,00 soggetti, rispettivamente, alle altre tre tipologie di verifica di cui ai nn. 2, 3 e 4. I predetti volumi potranno tuttavia variare, in ragione delle effettive attività finanziabili, da una tipologia di verifica all'altra, in misura non superiore al 10% del volume massimo verificabile (Euro 546.126.898,00).

a) Attività a valere sul POR FSE 2014/2020:

Tipologia di verifica	Volume attività/spesa da verificare	Parametro * (volume / €100.000,00)	Risultato
Tipologia 1: base con registri on line e prevalenza di costi standard	€351.126.898,00	€123,59 * 3.511	€ 433.906,94
Tipologia 2: con registro cartaceo e prevalenza di costi standard	€ 35.000.000,00	€207,84 * 350	€72.744,00
Tipologia 3: prevalentemente con costi reali e registro cartaceo	€ 15.000.000,00	€263,81 * 150	€39.571,50
Tipologia 4: prevalentemente con costi reali e registro on line	€ 15.000.000,00	€181,55 * 150	€27.232,50
TOTALE	**€416.126.898,00**	/	**€573.454,94**

b) Attività a valere solo su risorse regionali:

Tipologia di verifica	Volume attività/spesa da verificare	Parametro * (volume / €100.000,00)	Risultato
Tipologia 1: base con registri on line e prevalenza di costi standard	€130.000.00,00	€123,59 * 1.300	€ 160.667,00
TOTALE	**€130.000.00,00**	**/**	**€ 160.667,00**

La base d'asta complessiva, comprensiva di attività a valere sul POR FSE 2014/2020 e attività a valere su risorse regionali (€546.126.898,00 volume complessivo di verifica) è pari ad **€734.120,00**[1].

6.2 Prescrizioni, condizioni ed altri obblighi contrattuali

1) I rendiconti relativi ai progetti da sottoporre a controllo saranno individuati dalle competenti Sezioni regionali e dalle stesse consegnati all'aggiudicatario, in più consegne ripartite durante il periodo di vigenza contrattuale, non necessariamente omogenee per quantità e qualità, secondo le esigenze delle medesime Sezioni. Il totale cumulato delle consegne non supererà comunque l'importo di Euro 150.000.000,00 in un periodo di 50 giorni solari e consecutivi.
2) I rendiconti, accompagnati dal materiale digitalizzato e da ogni altro materiale utile al controllo regionale, dovranno essere verificati e riconsegnati alla competente Sezione Regionale unitamente alle relazioni di certificazione, redatte come descritto al precedente all'art. 4), entro 50 giorni (solari e consecutivi) decorrenti da ogni singola consegna.
3) Il contratto d'appalto decorre dalla data di stipula per i 24 mesi successivi. L'intero servizio dovrà, comunque, intendersi ad esaurimento delle verifiche dedotte in contratto e potrà quindi concludersi anticipatamente rispetto al predetto termine. Il termine massimo potrà essere prorogato solamente per oggettive comprovate esigenze dell'Amministrazione.
   Entro il predetto termine, ovvero entro il termine dell'eventuale proroga, dovranno risultare utilmente consegnate tutte le certificazioni riferite ai rendiconti consegnati dalla Regione all'aggiudicatario.
4) L'aggiudicatario, rispetto al soggetto beneficiario il cui rendiconto sarà oggetto di verifica e ai suoi partner o delegati, non dovrà ricadere in una delle situazioni di controllo previste dall'art. 2359 del Codice Civile, né svolgere attività di consulenza o altri incarichi di servizio. Rispetto ai responsabili e ai prestatori di servizio dell'aggiudicatario dovrà, inoltre, essere dichiarata, preliminarmente allo svolgimento delle attività di verifica, l'assenza di motivi di incompatibilità con riferimento ai casi di cui all'art. 2399 del Codice Civile, da intendersi riferiti al soggetto beneficiario il cui rendiconto è oggetto di verifica, quale che sia la figura giuridica dello stesso, nonché ai suoi partner o delegati, oltre al rispetto dei requisiti di onorabilità previsti dall'art. 3 del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 145 e s.m.i. e all'insussistenza delle cause interdittive di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 e di situazioni di conflitto d'interessi derivanti da:
   - l'essere beneficiario di fondi a valere sul POR in oggetto, per quanto attiene tutti i componenti del gruppo di lavoro e il coniuge, i parenti entro il terzo grado, gli affini entro il secondo;
   - lo svolgimento d'incarichi a favore di beneficiari di fondi o di Autorità di Audit a valere sul POR in oggetto.

   Tali requisiti dovranno essere mantenuti, altresì, per tutta la durata del servizio.
5) L'Amministrazione Regionale mantiene la piena titolarità e responsabilità per le seguenti attività:
   a) ricezione dei rendiconti ed individuazione di quelli da sottoporre a verifica;
   b) gestione degli eventuali contenziosi tra beneficiario e Regione, sulle verifiche e certificazioni compiute dall'aggiudicatario;
   c) approvazione delle relazioni di certificazione;

[1] €734.121,94, arrotondato a €734.120,00.

d) liquidazione e pagamento dei saldi riconosciuti a rendiconto e recupero delle somme liquidate in eccedenza a titolo di anticipazione;
e) svincolo e restituzione delle polizze fideiussorie;
f) procedimenti di revoca e rideterminazione del finanziamento.

6) L'Amministrazione Regionale fornirà indicazioni alla società aggiudicatrice nella gestione delle controdeduzioni presentate dall'ente beneficiario.
7) L'aggiudicatario solleva la Regione dalle conseguenze patrimoniali derivanti dall'approvazione di rendiconti risultati erronei, in base a successiva verifica regionale o ad accertamento di altra Autorità, per errore di diritto o di fatto dell'aggiudicatario. In tali casi, inoltre, l'aggiudicatario è obbligato, su semplice richiesta della Regione, a reiterare tempestivamente l'attività di verifica e di certificazione risultata erronea, senza alcun onere aggiuntivo per la Regione.
8) La composizione delle risorse umane presentata in sede di gara e destinata allo svolgimento del servizio non dovrà subire modifiche quantitative o qualitative in diminuzione, se non dietro preventiva autorizzazione dell'Amministrazione, per gravi ed eccezionali motivi. Eventuali sostituzioni potranno essere autorizzate solo con nuovi componenti aventi requisiti equivalenti o superiori a quelli posseduti dai componenti da sostituire, ferma restando la documentazione da produrre in sede di richiesta. L'eventuale inserimento di risorse umane aggiuntive rispetto all'offerta dovrà tener conto dei requisiti professionali minimi previsti dal presente capitolato. L'attività svolta da personale non autorizzato non sarà riconosciuta né, in alcun modo, remunerata.
9) La Regione resta comunque estranea ai rapporti tra appaltatore e risorse umane dello stesso adibite o preposte allo svolgimento del servizio. L'aggiudicatario dovrà tenere indenne la Regione da ogni responsabilità al riguardo, in relazione agli obblighi derivanti da leggi, regolamenti, contratti collettivi ed integrativi aziendali in materia di rapporti di lavoro, in relazione a tutte le persone che esplicano attività a favore dello stesso, tanto in regime di dipendenza diretta, quanto in forma saltuaria, di consulenza o di qualsivoglia altra natura, ed assume ogni responsabilità per danni o infortuni che possono derivare a dette persone o essere cagionati da dette persone nell'esecuzione di ogni attività, direttamente o indirettamente, correlata o inerente alle prestazioni oggetto del presente appalto;
10) L'aggiudicatario sarà obbligato a garantire il coordinamento con le Sezioni Regionali di riferimento e si rende disponibile ad operare anche presso gli uffici regionali competenti;
11) L'aggiudicatario si impegna a garantire il regolare servizio anche nel caso in cui venga consegnato il volume massimo di rendiconti da verificare, pari ad Euro 150.000.000,00 nell'arco del periodo di tempo di 50 giorni ai sensi dell'art. 6, sub 6.2, n.1, con l'eventuale impiego di ulteriori risorse umane;
12) L'aggiudicatario si obbliga a restituire tutta la documentazione del servizio al termine dello stesso.

Art. 7 Composizione del gruppo di lavoro per lo svolgimento del servizio

Le figure necessarie per l'esecuzione del servizio oggetto di appalto sono il ***Capo Progetto*** e il ***Manager*** (entrambi in numero non inferiore a 1 unità), i ***Consulenti Senior*** (in numero non inferiore a 4 unità) e i ***Consulenti Junior*** (in numero non inferiore a 9 unità) che il concorrente deve mettere a disposizione per la realizzazione del servizio.
Ai fini del raggiungimento dei sopra citati numeri minimi le figure di *Capo Progetto* e *Manager* non possono coincidere, alla stessa maniera non possono coincidere le figure di *Consulenti Senior* e *Consulenti Junior*.
Il ***Capo Progetto*** è responsabile del rispetto dei termini, delle tempistiche e degli standard di qualità nonché del raggiungimento degli obiettivi e della pianificazione delle attività e costituisce l'interlocutore principale per tutti gli aspetti di carattere contrattuale-amministrativo. Riveste il ruolo di gestore del servizio, vale a dire di responsabile, nei confronti della committente, della gestione di tutti gli aspetti contrattuali inerenti lo svolgimento del servizio.
Deve essere in possesso di laurea, con anzianità lavorativa di almeno quattordici anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), di cui almeno dieci anni di provata esperienza nella specifica materia oggetto dell'appalto ed almeno cinque anni di provata esperienza nella specifica funzione di Capo Progetto. È responsabile delle prestazioni di servizio e delle attività di verifica degli esperti e di eventuali prestatori/esecutori di/del servizio messi a supporto di questi ultimi e deve essere iscritto al registro dei revisori legali di cui al D.Lgs. n. 39/2010.

Il ***Manager*** garantisce la coerenza e l'allineamento di tutti i servizi in esecuzione, costituendo l'interfaccia operativo principale nei confronti dell'Amministrazione contraente, oltre alla corretta esecuzione dell'affidamento e assicura il pieno rispetto dei livelli di servizio.
Garantisce inoltre il coordinamento e la flessibilità dell'intero team di lavoro, assicurando piena coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi definiti.
Si occupa del monitoraggio delle iniziative in corso, garantendo l'efficacia, l'efficienza e la tempestività delle attività, facendosi portatore delle problematiche rilevate nell'esecuzione delle attività e proponendo soluzioni e intraprendendo le necessarie azioni correttive.
Deve essere in possesso di laurea, con anzianità lavorativa di almeno dieci anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), di cui almeno sette anni di provata esperienza nella specifica materia oggetto dell'appalto ed almeno quattro anni di provata esperienza nella specifica funzione di Manager e deve essere iscritto al registro dei revisori legali di cui al D.Lgs. n. 39/2010.
Il ***Consulente Senior*** garantisce la corretta esecuzione dei servizi a lui assegnati, curandone gli aspetti sia tecnici sia gestionali; risolve in autonomia le problematiche di processo e organizzative che rileva durante l'esecuzione delle azioni affidate, allineandosi costantemente con la committente. È in grado di promuovere il lavoro di team, coordina e supervisiona il lavoro dei Consulenti junior, curando la produzione dei documenti richiesti, nei tempi stabiliti.
Deve essere in possesso di laurea con anzianità lavorativa di almeno sette anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), di cui almeno quattro anni di provata esperienza nella specifica materia oggetto dell'appalto.
Il ***Consulente Junior*** contribuisce alla corretta esecuzione delle attività in cui è coinvolto, apportando le proprie conoscenze tecniche, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti. Produce, anche con l'ausilio di personale amministrativo di supporto, la documentazione e le analisi della corretta esecuzione delle attività.
Deve essere in possesso di laurea con anzianità lavorativa di almeno quattro anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), di cui almeno due anni di provata esperienza nella specifica materia oggetto dell'appalto.
I requisiti minimi richiesti per le risorse umane devono essere comprovati allegando all'offerta tecnica i curricula resi dagli interessati a norma degli articoli 38 e 47 del DPR n. 445/2000, distintamente per ciascuna persona.
Il concorrente deve tenere conto che l'attività di verifica di ogni rendiconto dovrà essere tassativamente effettuata sotto la diretta vigilanza e controllo del/i Manager, il/i quale/i sottoscriverà/anno le relazioni di certificazione ai sensi dell'articolo 4.

ART. 8 Categoria dei servizi

La categoria dei servizi, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, è: Allegato II A, al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Categoria 9, CPC 862, CPV 79212000 – 3 (servizi di verifica contabile).

ART. 9 Stipulazione del contratto e variazioni qualitative o quantitative

Il contratto, in relazione all'importo progettuale da verificare, sarà stipulato a **misura** che si stima in Euro **734.120,00** (settecentotrentaquattromilacentoventi/00), salvo l'eventuale ribasso.
Si precisa che detto importo è frutto di una stima delle attività presumibili nel biennio di validità del contratto, come determinato all'art. 6, sub 6.1 e pertanto non è vincolante per l'Amministrazione nei confronti dell'aggiudicatario, che sarà remunerato esclusivamente in relazione all'attività effettivamente svolta e quindi sulla base dell'importo effettivamente verificato.
La società di revisione aggiudicataria non potrà per nessun motivo introdurre di sua iniziativa variazioni ai servizi assunti in confronto alle previsioni contrattuali. Essa avrà l'obbligo di eseguire le variazioni ritenute

opportune dalla Amministrazione appaltante e che questa gli abbia ordinato, nel rispetto della normativa vigente, purché non mutino essenzialmente la natura delle attività comprese nell'appalto.

ART. 10 Cessione del contratto, vicende societarie

Ai sensi dell'articolo 116 e segg. D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., è vietata la cessione, anche parziale, del contratto d'appalto a pena di risoluzione dello stesso. E' fatto obbligo all'aggiudicatario di realizzare il servizio in proprio, a pena di risoluzione.

Le cessioni, trasformazioni, fusioni, scissioni, dell'esecutore sono disciplinate dall'articolo 116 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

ART. 11 Modalità di fatturazione

L'Amministrazione Regionale provvederà al pagamento del corrispettivo contrattuale, dietro presentazione di regolari fatture emesse come segue, entro sessanta giorni (ex art. 4, comma 6, del D. Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231).

L'aggiudicatario emetterà e presenterà regolari fatture posticipate (per il caso di RTI presenterà le fatture emesse distintamente da ciascuna impresa del raggruppamento), a scadenze trimestrali e per l'importo pari ad almeno 1/5 (un quinto) dell'80% (ottanta per cento) dell'importo contrattuale. La predetta scadenza trimestrale potrà essere derogata qualora, ai sensi dell'art. 6, sub 6.2, n.1, venga consegnata un volume di verifica complessivo pari ad Euro 150.000.000,00 nell'arco del periodo di tempo di 50 giorni.

Ai fini del pagamento, dovrà essere necessariamente allegata a ciascuna fattura una descrizione analitica[2] con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata nel periodo relativo alla fatturazione.

La Regione rideterminerà l'importo delle fatture sopra descritte in base all'effettiva e comprovata attività svolta nel servizio aggiudicato qualora l'importo dovuto, calcolato sulla base del volume di attività/spese verificato, risultasse inferiore.

Nella presentazione dell'ultima fattura, corrispondente al saldo finale, pari al 20% (venti per cento) dell'importo contrattuale va allegata la descrizione analitica con documentazione probatoria dell'attività effettivamente realizzata per tutta la durata contrattuale.

La Regione erogherà il saldo solo dopo aver riscontrato l'attività oggetto del servizio ai sensi degli artt. 312 e ss. del Regolamento DPR n.207/2010 s.m.i., riconoscendo esclusivamente quanto dovuto in base del volume di attività/spese verificato, certificato e ritenuto valido dalla competente Sezione regionale. Pertanto nel caso in cui il volume di attività/spese complessivo consegnato dalla Regione e verificato dall'aggiudicatario risultasse essere inferiore al volume di attività/spese previsto dall'art. 6, sub 6.1 del presente capitolato verrà remunerato esclusivamente il volume di rendiconti controllato, certificato e ritenuto valido dalla competente Sezione regionale.

Qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto, l'appaltatore ceda il proprio credito a terzi ex art. 117 del D.Lgs. n. 163/2006, ne darà tempestiva comunicazione, ai sensi dell'art. 45 della L.R. n. 39 del 29.11.2001, all'Amministrazione perché ne possa avere conoscenza. In difetto, la cessione non sarà opponibile all'Amministrazione e di conseguenza i pagamenti effettuati a favore dell'appaltatore costituiranno completo adempimento delle obbligazioni a carico dell'Amministrazione, senza che il cessionario abbia nulla a che pretendere a riguardo.

L'aggiudicatario è obbligato a presentare distinte e separate fatture, per le prestazioni relative alle attività imputabili al FSE - POR Regione del Veneto – programmazione 2014/2020 e per le prestazioni relative alle attività imputabili solo a risorse regionali di competenza della Sezione Formazione.

[2] Il contenuto minimo corrisponde all'attività svolta, descritta in modo analitico con riferimento anche a puntuali tematiche richieste dalla stazione appaltante (es. contabilità separata), alle problematiche incontrate durante lo svolgimento del servizio, alle modalità di soluzione di singole problematiche riscontrate, adottate e concordate con la Regione, e le eventuali proposte di miglioramento.

ART. 12 Danni, responsabilità ed obblighi

Il soggetto aggiudicatario avrà a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività del presente contratto, oltre a quelli necessari ad evitare il verificarsi di danni agli enti, alle persone o cose nella esecuzione dei servizi ed attività.
Dichiara, inoltre, di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e a cose, sia dell'Amministrazione, che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

ART. 13 Accettazione dei servizi e responsabilità dell'appaltatore

Non verranno accettati servizi con qualsiasi imperfezione o difetto dipendenti dalla mancata osservanza delle norme stabilite nel presente Capitolato.
L'accettazione di ogni singola parte dei servizi di cui al presente appalto sarà definitiva solamente a seguito di ultimazione dei servizi medesimi in ogni loro parte e, nel caso di mancata accettazione, l'appaltatore sarà obbligato a ripetere, in tutto o in parte e per quanto utile per la Regione del Veneto, le parti dei servizi che risultassero non accettati per manifesti difetti di esecuzione, a spese del prestatore e senza alcun aggravio per l'Amministrazione stessa.

Art. 14 Revisione prezzi

La revisione periodica dei prezzi sarà operata, in quanto dovuta e necessaria, in conformità a quanto indicato dall'articolo 115 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

ART. 15 Sospensione dei servizi

Qualora per cause di forza maggiore, per ragioni di interesse pubblico o per prescrizione normativa non fosse possibile proseguire temporaneamente nella esecuzione del servizio, la Regione potrà ordinarne la sospensione, disponendone la ripresa quando siano cessate le ragioni che determinarono la sospensione.
Per la sospensione sopra prevista non spetterà all'appaltatore alcun compenso o indennizzo.
In ogni caso la durata della sospensione non sarà calcolata nel termine fissato nel contratto per la ultimazione dei lavori.

ART. 16 Riservatezza. Nomina responsabile esterno ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

L'aggiudicatario, nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base al presente capitolato, dovrà impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
In particolare i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto delle modalità indicate del D.Lgs. n. 196/2003, con particolare riferimento all'art. 11.
L'aggiudicatario dovrà dare istruzioni al proprio personale, incaricato di effettuare le prestazioni previste dal presente capitolato, affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statistiche, anagrafiche, tecniche, amministrative e di qualunque altro genere di cui vengano a conoscenza od in possesso in conseguenza dei servizi resi, siano considerati e trattati come riservati.
Qualunque dato o informazione non dovrà essere comunicato a terzi o diffuso, né utilizzato da parte del soggetto aggiudicatario e dei propri collaboratori per fini diversi da quelli previsti dall'appalto.
Tali vincoli di riservatezza opereranno anche per il tempo successivo alla scadenza del contratto.
Il personale impiegato dal soggetto aggiudicatario dovrà inoltre astenersi dal manomettere o prendere conoscenza di pratiche, documenti o corrispondenza ovunque posti negli uffici dell'Amministrazione.
Parimenti l'Amministrazione non divulgherà conoscenze di segreti commerciali di cui venga a conoscenza od in possesso nell'esecuzione dei servizi di cui trattasi, nel rispetto della normativa di cui alla L. n. 633/1941 e s.m.i.

Per i compiti e le funzioni affidate con il presente atto, inoltre, l'aggiudicatario assumerà la qualità di Responsabile esterno del trattamento ai sensi del D.Lgs. n.196/2003. Lo stesso dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti e rispettose della normativa in tema di privacy e sicurezza dei sistemi informatici nonché attenersi alle modalità di gestione ed alle misure di sicurezza per i trattamenti oggetto dell'appalto specificate nel presente capitolato ovvero successivamente in sede di affidamento dell'attività.
In particolare l'aggiudicatario e la Sezione Formazione dovranno definire appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:

1. evitare rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;
2. impedire accessi non autorizzati;
3. impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.

Il soggetto aggiudicatario dovrà altresì fornire ai propri dipendenti e/o collaboratori che saranno utilizzati per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto apposite istruzioni a garanzia del rispetto dei predetti principi.

ART. 17 Osservanza delle condizioni di lavoro

L'aggiudicatario sarà sottoposto a tutti gli obblighi, verso i propri dipendenti, risultanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, sicurezza negli ambiti di lavoro, assicurazioni sociali ed assume a suo carico tutti gli oneri relativi.
L'aggiudicatario sarà inoltre obbligato ad attuare, nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle prestazioni oggetto del presente capitolato, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data del contratto, alla categoria e località in cui si svolgono le prestazioni.

ART. 18 Inadempienze, clausole penali, risoluzione

Le competenti Sezioni regionali procederanno all'accertamento della conformità delle prestazioni rese rispetto alle prescrizioni contrattuali, mediante autonomi controlli, anche a campione, su attività di verifica e certificazioni dell'aggiudicatario.
Qualora a seguito di tali accertamenti, ovvero all'acquisizione di atti di controllo di altre Autorità, si riscontrassero violazioni delle prescrizioni contrattuali, la competente Sezione procederà all'immediata contestazione all'appaltatore delle circostanze come sopra rilevate.
L'appaltatore potrà inviare le proprie controdeduzioni, sottoscritte dal legale rappresentante, entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricevimento della formale contestazione. La competente Sezione, in caso di valutazione negativa delle ragioni addotte, procederà all'applicazione delle relative penali per ogni 100.000 € in proporzione al volume di attività verificato oggetto di valutazione negativa, nei seguenti termini:
• in caso di difformità rispetto alle modalità stabilite, verrà applicata una penale da un minimo di **€100,00=** ad un massimo di **€200,00 =** per ogni inadempienza e **di €500,00**= per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi concessi per sanare la relativa difformità segnalata;
• in caso di ritardo rispetto alle modalità e termini di consegna stabiliti nel contratto d'appalto, verrà applicata una penale di **€50,00**= per ogni giorno di ritardo nei primi 7 giorni ed **€150,00=** oltre il settimo giorno.
Qualora a seguito degli accertamenti svolti dalle Sezioni competenti, oppure a seguito dell'acquisizione di atti di controllo di altre Autorità, dalle relazioni di certificazione fossero rilevate procedure o valutazioni adottate dall'appaltatore difformi rispetto alle indicazioni ricevute, l'aggiudicatario dovrà procedere ad una nuova verifica del rendiconto, e per entrambe le verifiche non verrà corrisposto alcun corrispettivo.
L'aggiudicatario solleva la Regione dalle conseguenze patrimoniali derivanti dall'approvazione di rendiconti risultati erronei, in base a successiva verifica regionale o ad accertamento di altra Autorità, per errore di diritto o di fatto dell'aggiudicatario. In tali casi, inoltre, l'aggiudicatario è obbligato, su semplice richiesta

della Regione, a reiterare l'attività di verifica e di certificazione risultata erronea, senza alcun onere per la Regione.
Risoluzione anticipata del contratto: l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà di risolvere il contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa contestazione degli addebiti all'aggiudicatario, con incameramento del deposito cauzionale ed il risarcimento di ogni danno e spesa dovuti, nei seguenti casi:
a) qualora taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'aggiudicatario siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia;
b) qualora l'aggiudicatario perda i requisiti minimi richiesti per la partecipazione alla procedura ad evidenza pubblica conclusasi con la stipulazione del presente atto, nonché richiesti per la stipula dell'atto medesimo ai fini dello svolgimento delle attività ivi previste;
c) per la mancata reintegrazione delle garanzie eventualmente escusse, entro il termine di 15 (quindici) giorni solari dal ricevimento della relativa richiesta da parte della stazione appaltante;
d) per la mancata copertura dei rischi durante tutta la vigenza del contratto, ai sensi delle specifiche disposizioni contenute nel presente atto;
e) per azioni giudiziarie relative a violazioni di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui, intentate contro la stazione appaltante, ai sensi delle specifiche disposizioni contenute nel presente atto;
f) a seguito di ritardi nella consegna della relazione di certificazione superiore a 30 giorni, con riferimento ad un volume di spesa pari o superiore al 20% della spesa complessiva da verificare, come determinata dall'art. 6, sub 6.1;
g) qualora l'ammontare delle penali raggiunga il 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale;
h) in ogni altro caso espressamente previsto dalla normativa vigente e dal Protocollo di legalità, sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 7 settembre 2015.

Recesso: è facoltà dell'Amministrazione Regionale recedere dal contratto di appalto ai sensi dell'art. 1671 del Codice Civile, anche se è già iniziata la prestazione del servizio; tale facoltà verrà esercitata per iscritto mediante invio all'appaltatore, da parte delle competenti Sezioni regionali, di apposita comunicazione.
In tal caso l'appaltatore si impegna a mettere immediatamente a disposizione dell'Amministrazione Regionale, e comunque entro il decimo giorno dal ricevimento della comunicazione di recesso, il materiale per qualsiasi causa non ancora presentato.
La Regione del Veneto si riserva inoltre il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, previa formale comunicazione all'appaltatore con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'appaltatore non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

ART. 19 Definizione delle controversie

Tutte le controversie derivanti da contratto sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Venezia, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

ART. 20 Rinvio al codice appalti

Per quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato, trovano applicazione le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e DPR 207/2010 e s.m.i.

ART. 21 Informativa trattamento dati personali

A norma dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, si comunica che i dati raccolti nell'ambito della presente procedura d'appalto sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura d'appalto. Il rifiuto a fornire i dati richiesti nel bando determinerà l'esclusione dalla gara.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale.
I dati saranno comunicati agli organi e uffici dell'amministrazione aggiudicatrice investiti del procedimento e si ribadisce che la loro utilizzazione e diffusione è limitata agli adempimenti procedurali sopra descritti.
I dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su G.U.C.E., G.U.R.I., B.U.R.V., quotidiani nazionali e locali, siti internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e all'U.E.
Il titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale.
Il responsabile del trattamento è il Direttore Regionale *pro tempore* della Sezione Formazione. L'accesso agli atti da parte degli interessati e dei controinteressati è disciplinato dalla L. 241/1990.
I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, cui si rinvia.

(Codice interno: 320091)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso D.G.R. n. 783 del 11.03.2005 Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF20 su pertinenze dei corsi d'acqua Monticano e Cervada per un totale di Ha 02.07.69 situati nel territorio comunale di Mareno di Piave.

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF20 pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 2.07.69 situati nel territorio comunale di Mareno di Piave in seguito indicate:
FOGLIO 23 Fiume Monticano: mappali n. 245 (mq 3.330), n. 191 (mq 100), n. 192 (mq 752), n. 246 (mq 533), n. ID3 (mq 1.090), n. 302 (mq 676), n. 303 (mq 1.952), n. 96 (mq 620), n. 133 (mq 140), n. 304 (mq 448), n. 305 (mq 327), n. 315 (mq 83), n. 251 (mq 940), n. 390 (mq 410), n. 397 (mq 98), n. ID1 (mq 1.270), n. 394 (mq 3.230), n. 395 (mq 600), n. ID1 (mq 1.270),
FOGLIO 23 torrente Cervada mappale n. 269 (mq 2.900).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso Settore Genio Civile , Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le ore **13,30 del giorno 29 aprile 2016.**

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D)).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 21,00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in

concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Mareno di Piave (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni:Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso - Settore Genio Civile, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537

ingl Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZE SEZIONE DI TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF20 delle pertinenze dei corsi d'acqua Monticano e Cervada in Comune di Mareno di Piave.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno obbligatoriamente due volte l'anno** e cioè nei mesi di Giugno e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.
Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi. La concessione può essere revocata qualora non vengano rispettate le disposizioni impartite dall'Ufficio.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.
L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale della Sezione Bacino idrografico Piave Livenza di Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste

Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso

Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC......**C.A.P.**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC.....tel.....cell.....

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza......

LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. ……. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
…….
Riferimenti catastali : ……..... mappali di riferimento
……..
……
…….
……
…….
……..
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

……

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

…… ……

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 320092)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso D.G.R. n. 783 del 11.03.2005 Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF17 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 03.51.84 situati nei territori comunali di Conegliano e Mareno di Piave.

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF17, pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 03.51.84, situati nei territori comunali di Conegliano e Mareno di Piave in seguito indicati

COMUNE DI CONEGLIANO FOGLIO 39 : **SUPERFICIE TOTALE MQ 26.897:**

m.n. 117 mq 1.740, m.n. 104 mq 5.190, m.n. 108 mq 68, m.n. 86 mq 1.000, m.n. 103 mq 1.820, m.n. 100 mq 438, m.n. 80 mq 1.910, m.n. 96 mq 82, m.n. 79 mq 236, m.n. 118 mq 1.455, m.n. 84 mq 3.000, m.n. 109 mq 520, m.n. 78 mq 166, m.n. ID5 mq 1.140, m.n. ID4 mq 3.489, m.n. 107 mq 575, m.n. 105 mq 271, m.n. 99 mq 321, m.n. 102 mq 721, m.n. 71 mq 1.280, m.n. 70 mq 900, m.n. ID6 mq 575.

COMUNE DI MARENO DI PIAVE FOGLIO 4 : **SUPERFICIE TOTALE MQ 8.287:**

m.n. 75 mq 6.447, m.n. 63 mq 1.840;

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, unitamente alle mappe con calcolate le aree da Gis, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso Settore Genio Civile , Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 29 aprile 2016** esclusivamente spedita tramite raccomandata.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute senza la determinazione esatta delle aree come da mappe ottenute da Gis con calcolato in queste ultime le superfici.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D)).

L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 40,00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.

el caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, unitamente alle mappe con il calcolo delle aree da Gis, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:

Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio dei Comuni di Conegliano e Mareno di Piave (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);

2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni: Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso - Settore Genio Civile, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA SEZIONE DI TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF17 delle pertinenze del fiume Monticano in Comune di Conegliano e Mareno di Piave.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno obbligatoriamente volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione da versare obbligatoriamente per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.
Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi. La concessione può essere revocata qualora non vengano rispettate le disposizioni impartite dall'Ufficio.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.
L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale della Sezione Bacino idrografico Piave Livenza di Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste

Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso

Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC......**C.A.P.**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC.....tel.....cell.....

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza......

LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
…….
Riferimenti catastali : ……..... mappali di riferimento
……..
……
…….
……
…….
……
……..
……
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

……

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

…… ……

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 320093)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso D.G.R. n. 783 del 11.03.2005 Pubblicazione dell'avviso relativo all'istruttoria per rilascio concessione per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nel lotto nr. SF81 su pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.69.78 situati nel territorio comunale di SANTA LUCIA DI PIAVE.

Si rende noto

Che questa Amministrazione, ai sensi della DGR. nr. 783 del 11/03/2005, intende affidare in concessione, per anni 10 mediante licitazione privata, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti relative al lotto nr. SF81 pertinenze fiume Monticano per un totale di Ha 01.69.78 situati nel territorio comunale di Santa Lucia di Piave in seguito indicate:

FOGLIO 17: mappali n. 62 (porzione mq 8.985), n. 222 (mq 6.410), n. 8 (mq 1.583).

SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

- Giovani imprenditori agricoli
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di preferenza
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti con diritto di prelazione
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti

Le Ditte interessate dovranno presentare la richiesta di partecipare alla gara per l'assegnazione delle aree suddette.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile) al presente avviso), e la relativa documentazione, dovranno pervenire alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso Settore Genio Civile , Viale De Gasperi 1, 31100 TREVISO, entro e non oltre le **ore 13,30 del giorno 29 aprile 2016.**

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Entro il termine di scadenza sopra indicato, a pena di esclusione dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari a quella di concessione), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema allegato C) al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971), ovvero **il diritto di prelazione quale concessionario uscente** ai sensi dell'art. 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001). Nel caso di contratti d'affitto di durata inferiore ai 6 anni, nell'ipotesi della manifestazione del diritto di preferenza, la concessione avrà la stessa durata del contratto d'affitto.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di imprenditore agricolo o coltivatore diretto (iscrizione C.C.I.A.A.) e/o di essere in regola con i versamenti contributivi INPS o altro (come da "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" allegato D)).
L'esercizio del diritto di preferenza, qualora non siano state presentate domande di prelazione, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al punto successivo**, sempreché non venga manifestato ai sensi del comma 4 bis ell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i. da giovani imprenditori .agricoli in possesso dei requisiti previsti per legge, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto.**

Il canone a base d'asta ammonta ad Euro 20,00 intera area aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex **comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s. m. e i** e provengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio procederà ad esperire apposita gara a licitazione privata con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascuna impresa, qualora ammessa, apposita lettera di invito.
Nel caso, in cui "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del codice civile, di età ricompresa tra i 18 e i 40 anni, in possesso dei requisiti di legge, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sopra descritte, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il diritto di precedenza di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228 , aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 entro il termine di scadenza sopra indicato.

Alla richiesta e alla dichiarazione suddette *dovrà* essere allegata autocertificazione del possesso dei requisiti di "giovane imprenditore agricolo"la cui sussistenza sarà verificata in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande su indicate avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.
Nel caso di presentazione ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. e i. di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come sopra fissato.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che verranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui sopra.

L'esercizio del diritto di precedenza ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147 **prevale su ogni altro diritto di preferenza o prelazione esercitati rispettivamente ex artt.** 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971) e 4 bis della citata L. 203/1982 (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 228/2001) e su ogni manifestazione di interesse a partecipare alla gara par l'affidamento, a mezzo di successiva licitazione privata, della concessione demaniale.

Le condizioni generali per la disciplina dell'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area demaniale sopra identificata sono quelle previste nel foglio condizioni allegato A).

Le istanze presentate nelle ipotesi sopra previste per essere considerate ammissibili devono, in sintesi, essere corredate della documentazione sotto elencata, pena l'esclusione:

- **Per la qualifica di Imprenditore Agricolo o Coltivatore Diretto**:
  Iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.e/o all'I.N.P.S. per la previdenza.
  Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L.203/1982: copia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso;

- **per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:** copia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime cinque annualità;
- **per la qualifica di Giovane Imprenditore Agricolo:** documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 e i 40 anni ed iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A,A. e l'iscrizione all'I.N.PS. per la previdenza.

Per eventuali comunicazioni si invita la Ditta richiedente ad indicare un riferimento telefonico.

Questo avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio del Comune di Santa Lucia di Piave (TV) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Allegati.

1. Foglio condizioni generali (Allegato A);
2. Fac-simile Domanda per partecipare alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali (Allegato B);
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Allegato C);

Per informazioni:Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso - Settore Genio Civile, Ufficio Concessioni Demanio Idrico 0422/657537.

ing. Alvise Luchetta

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA SEZIONE DI TREVISO

CONDIZIONI GENERALI

per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti nell'area identificata nel lotto SF81 delle pertinenze del fiume Monticano in Comune di Santa Lucia di Piave.

DURATA

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del decreto Dirigenziale di concessione.

PERIODICITA' DELLO SFALCIO

Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza **almeno obbligatoriamente volte l'anno** e cioè nei mesi di Maggio, Luglio e Settembre nonché ogni qualvolta l'autorità idraulica lo ritenga opportuno. La sanzione per ogni sfalcio non effettuato è pari a € 1.000,00.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per lo sfalcio. Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta della ditta affidataria, al termine della concessione.
Il canone offerto sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA

Durante l'esecuzione degli interventi la ditta aggiudicatrice dello sfalcio è tenuta ad osservare, sia tutte le norme del disciplinare contratto controfirmato dalla ditta sia, anche se non materialmente allegate, tutte le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi, pena la revoca immediata della concessione.

DANNI A PERSONE O COSE

E' a carico della ditta appaltatrice ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.
L'Amministrazione Regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO

Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio Regionale della Sezione Bacino idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste

Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso

Ufficio 2 Sinistra Piave – Fiume _____

OGGETTO: L.R. 13.04.2001, n. 11 –art. 83. D.G.R. n. 1895 del 24.06.2003 e D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004.

- ❑ **Domanda di concessione idraulica**
- ❑ **Domanda di rinnovo di concessione idraulica n.**
- ❑ **Domanda di subentro alla concessione idraulica n.**

RICHIEDENTE

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....

RESIDENTE A.....

VIA .....

LOC......**C.A.P.**.....**PROV**.....

Codice fiscale (o partita I.V.A. in caso di Società).....

PEC.....tel.....cell.....

ALTRI RICHIEDENTI O COMPROPRIETARI

IL SOTTOSCRITTO.....
cognome nome / ragione sociale e legale rappr. in caso di societa'.

NATO A.....**IL**.....

RESIDENTE A.....

VIA/P.zza......

LOC......**C.A.P.**.....**PROV.**.....

Codice fiscale o partita I.V.A in caso di Societa'.....

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

C H I E D E

- ❑ La concessione idraulica

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il rinnovo della concessione idraulica n. …… per

  ……..

  ……

  ……

  ……

- ❑ Il subingresso alla concessione idraulica n. …….. per sfalcio erboso sulle pertinenze del Fiume

  …… ……

  relativa al corso d'acqua

in localita'.....**del Comune di**
…….
Riferimenti catastali : ……..... mappali di riferimento
……..
……
…….
……
…….
……..
……..

Superficie totale mq. ……..

Data.....

FIRMA RICHIEDENTE/I

……

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Da produrre agli organi della Pubblica Amministrazione o ai gestori di pubblici servizi

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome) (nome)
nato/a a _____ (_____) il _____
(comune di nascita; se nato/a all'estero, specificare lo stato) (prov.)
residente a _____ (_____)
(comune di residenza) (prov.)
in _____ n. _____
(indirizzo)

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art.76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

……

……

……

……

……

……

……

……

Luogo e data **Il / La Dichiarante**

…… ……

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R.445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Informativa ai sensi dell' art. 13 del Decreto legislativo n.196/03:
i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(Codice interno: 320469)

COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO (VERONA)

Avviso di prequalificazione per invito a procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ristorazione della casa di riposo e del centro diurno anziani, scuole materne, elementari, media e centro estivo del comune di San Pietro in Cariano - durata anni uno dalla data di affidamento Cig. 6662045d70.

IL RESPONSABILE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA TRA I COMUNI DI SAN PIETRO IN CARIANO E NEGRAR

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 38 del 14/03/2016, ad Oggetto: "Indirizzi della Giunta Comunale per l'indizione della gara d'appalto di ristorazione della casa di riposo, centro diurno anziani, dipendenti comunali, scuole materne asilo nido elementari, media e centro estivo del Comune di San Pietro in Cariano";

VISTA e richiamata la determinazione a contrattare del Responsabile del Settore Servizi Sociali n. 44 del 31.03.2016 N. 187 Reg. Gen. del 31.03.2016;

VISTI il D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

AVVISA CHE

questa Amministrazione intende espletare un'indagine di mercato finalizzata ad acquisire manifestazione di interesse per la partecipazione alla procedura ristretta, per l'affidamento del servizio di ristorazione della casa di riposo e del centro diurno anziani, scuole materne, elementari, media e centro estivo del Comune di San Pietro in Cariano - durata anni uno dalla data di affidamento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità.

Con il presente Avviso non è indetta alcuna procedura di affidamento concorsuale o paraconcorsuale e non sono previste graduatorie di merito o attribuzione di punteggio.

La presente indagine è finalizzata alla individuazione di operatori economici da invitare ai sensi del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 263 e s.m.i. e dunque la manifestazione di interesse da parte di operatori economici non determina l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali e non vincola in alcun modo il Comune che sarà libero di avviare altre procedure e/o sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, la presente indagine di mercato con atto motivato.

Questa Amministrazione concedente si riserva la facoltà di individuare, secondo le modalità di seguito indicate, soggetti idonei, se presenti, ai quali sarà richiesto, con lettera di invito di presentare offerta.

STAZIONE APPALTANTE:

Centrale Unica di Committenza tra il Comune di San Pietro in Cariano e Negrar Via Chopin n. 3- 37029 San Pietro in Cariano - 37029 San Pietro in Cariano - VR tel. 045-6832133 - fax 045-6801268 e-mail Comune di san Pietro in Cariano info@comune.sanpietroincariano.vr.it

PEC: sanpietroincariano.vr@cert.ip-veneto.net

Sito web: www.comune.sanpietroincariano.vr.it

IMPORTO DEL SERVIZIO:

il valore contrattuale del servizio per il periodo di anni uno dalla data di affidamento viene stimato in complessivi Euro 664.235,33, oltre ad oneri della sicurezza pari ad Euro 6.310,30, non soggetti a ribasso, per complessivi Euro 670.545,63 , oltre ad IVA ai sensi di legge.

DURATA DEL SERVIZIO:

la durata dell'appalto è fissata in anni uno dalla data di affidamento.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO:

l'affidamento ha per oggetto il servizio di ristorazione della casa di riposo e del centro diurno anziani, scuole materne, elementari, media e centro estivo del Comune di San Pietro in Cariano - durata anni uno dalla data di affidamento, come di seguito indicati (cat. 17, allegato IIB del D.Lgs. 163/2006):

Descrizione	N° pasti	Importo unit. Euro	Totale
Ristorazione scolastica	86.631	Euro 4,32	Euro 374.245,92
Insegnanti	5.408	Euro 4,32	Euro 23.362,56
Giornata alimentare Casa di Riposo	26.161	Euro 8,78	Euro 229.693,58
Giornata alimentare Centro Diurno	2.685	Euro 5,01	Euro 13.451,85
Pasti dipendenti Casa di Riposo	3.174	Euro 4,43	Euro 14.060,12
Pasti dipendenti Comunali	1.450	Euro 4,43	Euro 6.423,50
Pasti esterni	697	Euro 4,30	Euro 2.997,10
Pasti SAD	_____*	Euro 4,30	
Pasti Asilo Nido	_____*	Euro 4,95	
Tot. Pasti	126.206		
	Totale generale stimato Euro		Euro 664.235,33

* il numero di pasti del Servizio Assistenza Domiciliare è residuale e non significativo, mentre i pasti per l' asilo nido comunale sono richiesti solo in mancanza del personale addetto e quindi non determinabili.

N.B. I pasti relativi alla ristorazione scolastica potranno subire una diminuzione a partire dall'anno scolastico 2016/2017, che per la durata dell'affidamento, rientrano nelle variazioni in diminuzione o in aumento previste dal presente capitolato speciale d'appalto.

Si riporta di seguito il:

CALENDARIO GIORNI DI RISTORAZIONE SCOLASTICA ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Plesso scolastico	Giorni ristorazione - Rientro
Scuola secondaria di primo grado	Lunedì, mercoledì e giovedì - (attualmente cinque classi, circa 100 alunni) 3 rientri
Scuola primaria di San Pietro in Cariano	Martedì - 1 rientro
Scuola primaria di San Floriano	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì - 5 rientri
Scuola primaria di Pedemonte	Lunedì - 1 rientro
Scuola primaria di Corrubbio	Lunedì e giovedì - 2 rientri
Scuola materna statale di Corrubbio	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì - 5 rientri
Scuola materna statale di Bure	Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì - 5 rientri

CALENDARIO GIORNATE ALIMENTARI CASA DI RIPOSO E CENTRO DIURNO ANZIANI

Servizio	Giorni	Ospiti autorizzati
Casa di Riposo	365	75
Centro Diurno Anziani	250/260 esclusi sabato domenica e festività	14

Il Centro Estivo del Comune di San Pietro in Cariano si svolge, di norma nei mesi di giugno e luglio, articolato su 5 giorni settimanali. Salvo variazioni di anno in anno. E' prevista la frequenza di circa 150 bambini e 10 educatori distribuiti nel periodo. Pertanto il numero presunto dei pasti per il anno solare è quantificato in circa n. 2.700 pasti per ogni anno.

LUOGO DI ESECUZIONE:

Luogo di esecuzione dei lavori: **Comune di San Pietro in Cariano (VR):**

- **Centro di cottura centralizzato sito in Via Beethoven n. 16 Capoluogo;**
- **Casa di Riposo (sala centralizzata e sale di ristorazione primo e secondo piano) e Centro Diurno Anziani (sala di ristorazione dedicata) Via Beethoven 16 - Capoluogo;**
- **Plesso scolastico scuola primaria di San Pietro in Cariano - Via Mara n. 3;**
- **Plesso scolastico scuola secondaria di primo grado - San Pietro in Cariano Via Mara n. 3;**
- **Plesso scolastico scuola primaria di San Floriano Via Brigaldara n. 2;**
- **Plesso scolastico scuola primaria di Pedemonte - Via A. Bolla n. 6;**
- **Plesso scolastico scuola primaria di Corrubbio - Via Cedrare;**

- **Plesso scolastico di Bure (scuola materna) Via Don Giovanni Calabria;**
- **Plesso di Corrubbio (scuola materna) Piazza XXV Aprile;**
- **Centro estivo del Comune di San Pietro in Cariano nelle varie sedi individuate annualmente;**
- **Asilo Nido via O. Speri 5 all'occorrenza.**

PROCEDURA DI GARA :

a) procedura ristretta ai sensi degli artt. 20 e 27 del Decreto Legislativo 12/04/2006 n. 163.

b) Il contratto verrà stipulato nei termini previsti dalla norma.

Alla procedura verranno invitate cinque ditte, se esistenti, tra quelle che avranno presentato manifestazione di interesse.

Qualora il numero di richieste di invito prevenute nei termini sia superiore a cinque, saranno invitate le prime cinque ditte in ordine cronologico, tra coloro che avranno fatto pervenire utilmente la domanda di partecipazione all'Ufficio protocollo del Comune di San Pietro in Cariano, Capofila della Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di San Pietro in Cariano e Negrar.

Farà fede la data e l'ora di ricezione apposta dall'Ufficio Protocollo.

Qualora il numero delle richieste di invito pervenute nei termini sia inferiore a cinque, saranno invitate soltanto le ditte che hanno fatto richiesta di invito.

La stazione appaltante inviterà simultaneamente e per iscritto le ditte selezionate a presentare le rispettive offerte assegnando un termine non inferiore ai venti giorni dalla data di invio dell'invito.

Le imprese/ditte interessate a manifestare la volontà di partecipare alla gara dovranno presentare esclusivamente la domanda compilando la richiesta di invito su modello predisposto da questa stazione appaltante (Vedi allegato).

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI INVITO:

La manifestazione d'interesse dovrà prevenire, con qualsiasi mezzo utile, all'Ufficio Protocollo del Comune di San Pietro in Cariano, Capofila della Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di San Pietro in Cariano e Negrar, Via Chopin n. 3, entro le **ore 12.00 del giorno 12.05.2016,** pena la non ammissione alla procedura, utilizzando il modello allegato al presente avviso.

Tale documento dovrà essere inviato a mezzo PEC che dovrà riportare la seguente dicitura: **"MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE DITTE DA INVITARE ALLA PROCEDURA RISTRETTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE DELLA CASA DI RIPOSO E DEL CENTRO DIURNO ANZIANI, SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI, MEDIA E CENTRO ESTIVO DEL COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO - DURATA ANNI UNO DALLA DATA DI AFFIDAMENTO".**

REQUISITI MINIMI DI PARTECIPAZIONE:

Possono presentare domanda di partecipazione le Ditte che soddisfino le condizioni dichiarate nella richiesta di partecipazione allegata.

AVVALIMENTO:

Ai sensi del pronunciamento dell'autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (Determinazione n. 2 del 02/08/2012) i requisiti di idoneità professionale non possono essere oggetto di avvalimento.

VARIAZIONE TIPOLOGIA DEL SOGGETTO CONCORRENTE IN SEDE DI OFFERTA:

La forma (tipologia) del soggetto economico che presenta la candidatura (manifestazione di interesse) per la presente procedura di selezione non vincola il medesimo soggetto, se invitato, a partecipare alla successiva gara informale di presentazione offerta costituito nella stessa forma (tipologia), ma potrà assumere la veste di mandatario di operatori riuniti (RTC ecc.), che rispetti i requisiti indicati al successivo punto "RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI CONCORRENTI" (art. 37 comma 12 d.Lgs. 163/06 - Cons. Stato ord. N. 5141/2010).

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI CONCORRENTI:

In caso di partecipazione in Raggruppamento Temporaneo di Concorrenti - ex art. 34 del D.Lgs. n. 163/06:

- La domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal soggetto che assumerà la veste di mandatario-capogruppo del R.T.C.;
- I requisiti di ordine generale e di idoneità professionale devono essere posseduti da tutti i partecipanti il raggruppamento;
- I requisiti di capacità tecnico-professionale e economico-finanziaria devono essere posseduti complessivamente dai partecipanti al raggruppamento;

Per la dimostrazione dei requisiti la Ditta dovrà utilizzare il modello allegato al presente avviso pubblicato sui siti comunali.

ULTERIORI INFORMAZIONI:

Il presente avviso ha esclusivamente funzione di pubblicità - notizia e non è vincolante per la Centrale Unica di Committenza tra i Comuni di San Pietro in Cariano e Negrar, per cui eventuali variazioni al programma dello stesso non devono costituire motivo di alcun tipo di richiesta.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - TRATTAMENTO DEI DATI - PUBBLICITA' DELL'AVVISO:

Il R.U.P. di gara è individuato nel Responsabile della CUC dott. Alessandro Vantini.

Il R.U.P. della gestione del contratto è la Responsabile del Settore Servizi Sociali e Istruzione, sig.ra Tiziana Tomelleri.

Ai sensi dell'art. 13, 1° comma, del D. Lgs. n° 196 del 30.06.2003, in ordine al procedimento instaurato con il presente capitolato speciale d'appalto, si informa che i dati richiesti sono raccolti ed utilizzati al solo fine dell'espletamento della gara e dell'aggiudicazione definitiva di che trattasi, in adempimento agli obblighi espressamente previsti dalla normativa, e alle modalità di trattamento di verifica dell'idoneità dei concorrenti.

I dati giudiziari sono richiesti ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs.163/2006. Conformemente alla vigente disciplina legislativa il conferimento dei dati richiesti, sia per la partecipazione alla gara sia ai fini della stipulazione del contratto, si configura come onere del concorrente, pena l'esclusione dalla gara o la decadenza dell'aggiudicazione.

I soggetti o le categorie di soggetti a cui i dati possono essere comunicati sono: il personale dell'Amministrazione comunale coinvolto nel procedimento per ragioni di servizio, i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara; gli altri soggetti aventi titolo ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm. e del D.Lgs. 267/2000.

I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. n° 196 del 30.06.2003, cui si rinvia.

Il presente avviso sarà pubblicato in forma integrale:

a. sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
b. sul sito "Servizio Contratti Pubblici del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti";
c. sui siti istituzionali dei Comuni di San Pietro in Cariano e Negrar;
d. nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 37 del D. Lgs. 33 del 14.03.2013, riguardante il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
e. all'Albo Pretorio dei rispettivi Comuni di Negrar e San Pietro in Cariano.

Allegato:
"ISTANZA DI AMMISSIONE ALLA PROCEDURA RISTRETTA E CONNESSA DICHIARAZIONE".

San Pietro in Cariano, 22.04.2016

IL RESPONSABILE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
TRA I COMUNI DI SAN PIETRO IN CARIANO E NEGRAR
DOTT.VANTINI ALESSANDRO

(Codice interno: 320413)

IPAB OPERE PIE D'ONIGO, PEDEROBBA (TREVISO)

Avviso di procedura aperta per i lavori di riqualificazione del Centro Socio - Sanitario Cav. Giuseppe Sabbione.

L'I.P.A.B. Opere Pie d'Onigo, con sede e punto di contatto in via Roma n. 77/A, 31040 Pederobba (TV), tel. 0423694715-1-9 utec@operepiedionigo.it, ha indetto la procedura aperta per l'appalto dei lavori di riqualificazione del Centro «Cav. Giuseppe Sabbione» destinato a Servizi Socio - Sanitari, in via Al Donatore di Sangue n. 1 a Pederobba. Codice C.I.G. n. 6654168923.

Importo complessivo dell'appalto: Euro 6.549.420,77= (IVA esclusa) di cui Euro 59.794,79= per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Termine di esecuzione di 900 giorni dalla data della consegna.

L'appalto prevede l'esecuzione dei lavori congiunta all'acquisizione da parte dell'Appaltatore di beni immobili, ai sensi art. 53, comma 6° e seguenti del Decreto Legislativo n. 163/2006 e articoli 111 e 112 del D.P.R. 207/2010; il prezzo offerto per l'esecuzione delle opere è determinato, ai sensi dell'art. 82 del Codice, con applicazione del criterio del prezzo più basso per contratto da stipulare a corpo, determinato mediante offerta a prezzi unitari.

Termine ultimo per visionare la documentazione e per la ricezione delle offerte: **ore 12:30 del 13 GIUGNO 2016**.

Il bando è stato pubblicato nel supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GU/S) S/70 del 9 aprile 2016. La documentazione di gara è reperibile in http://www.operepiedionigo.it/category/bandi-e-concorsi/

Pederobba, 9 aprile 2016.

Il Segretario Nilo Furlanetto

AVVISI

(Codice interno: 320566)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 145782 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montecchio Maggiore - ditta Biasiolo Gino - Prat. n.1868/AG

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 22.12.2014 della Ditta BIASOLO GINO con sede in MONTORSO VICENTINO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00370 per uso Irriguo, da falda sotterranea nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 21.03.2016 n. 828/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275° condizione che il volume totale annuo di acqua sia ridotto a 11.500 mc, corrispondente ad una portata media annua di 0,37 l/sec;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 26.04.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTECCHIO MAGGIORE entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 14.04.2016

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320489)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 143926 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Quinto Vic. - ditta Cason Mario - Prat. n.1292/TE

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 16.09.2013 della Ditta CASON MARIO con sede in BOLZANO VIC. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00410 per uso Irriguo, in località Quintarello nel Comune di QUINTO VICENTINO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 15.03.2016 n. 0000747/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 18.04.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di QUINTO VICENTINO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di QUINTO VICENTINO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 13.04.2016

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320560)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Settore Genio Civile di Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 145585 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montorso Vic. - ditta Dal Ben Remo - Prat. n.853/CH

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 13.10.2014 della Ditta DAL BEN REMO con sede in MONTORSO VICENTINO tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00160 per uso Irriguo, da falda sotterranea in Via San Marcello nel Comune di MONTORSO VICENTINO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige in data 14.01.2015 n.74/2015-7.6, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 26.04.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTORSO VICENTINO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTORSO VICENTINO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 14.04.2016

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 320153)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Tenuta Belvedere di Bazzo Giuseppe per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Susegana ad uso irriguo. Pratica n. 5319

Si rende noto che la Ditta Tenuta Belvedere di Bazzo Giuseppe con sede in via monte Piatti, 18 a Susegana in data 29.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0011 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea nel foglio 31 mappale 872 in Comune di Susegana.

(pratica n. 5319)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320137)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta PRO-GEST S.P.A. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Zero Branco ad uso antincendi e igienico e assimilato. Pratica n. 5318

Si rende noto che la Ditta PRO-GEST S.P.A. con sede in via Castellana a Istrana, in data 24.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0018 d'acqua per uso antincendio e igienico e assimilato dalla falda sotterranea nel foglio 22 mappale 1048 in Comune di Zero Branco.

(pratica n. 5318)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320090)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della soc. Agr. Alessandra s.s. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Villorba ad uso irriguo. Pratica n. 5315

Si rende noto che la soc. Agr. Alessandra s.s. con sede in via Codette, 4/b a Villorba, in data 04.04.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0006 d'acqua per uso irriguo dal falda sotterranea in località Lancenigo foglio 30 mappale 333 nel Comune di Villorba.

(pratica n. 5315)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320105)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Lorenzon Cristiano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Ponte di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5317

Si rende noto che la Ditta Lorenzon Cristiano con sede in via san Romano, 31/B a Ponte di Piave, in data 25.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00017 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località Negrisia foglio 33 mappale 189 nel Comune di Ponte di Piave.

(pratica n. 5317)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320097)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Az. agricola Bubola Tommaso per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Roncade ad uso irriguo. Pratica n. 5316

Si rende noto che la Ditta Az. agricola Bubola Tommaso con sede in via Cà Pesaro, 31 a Roncade (TV), in data 22.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00015 d'acqua per uso irriguo dal falda sotterranea nel foglio 22 mappale 437 in Comune di Roncade.

(pratica n. 5316)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320089)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della soc. agr. Alessandra s.s. per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Villorba ad uso irriguo. Pratica n. 5314

Si rende noto che la soc. Agr. Alessandra s.s. con sede in via Codette, 4/b a Villorba (TV), in data 04.04.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00001 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località Lancenigo foglio 29 mappale 45 nel Comune di Villorba.

(pratica n. 5314)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320370)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SPESSOTTO Luciano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN POLO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5311

Si rende noto che la Ditta SPESSOTTO Luciano con sede in Via San Martino, SAN POLO DI PIAVE in data 17.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00016 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via San Martino foglio 17 mappale 572 nel Comune di SAN POLO DI PIAVE. (pratica n. 5311)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320371)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta AZIENDA AGRICOLA GIANPIERO FAVALESSA per concessione di derivazione d' acqua in Comune di CISON DI VALMARINO ad uso Irriguo. Pratica n. 5312

Si rende noto che la Ditta AZIENDA AGRICOLA GIANPIERO FAVALESSA con sede in Via Cal Della Pila, CISON DI VALMARINO in data 18.04.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00063 d'acqua per uso Irriguo dal FALDA SOTTERRANEA in Via Cal della Pila foglio 17 mappale da definire nel Comune di CISON DI VALMARINO. (pratica n. 5312)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320368)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta CAMPAGNOLO Pierluigi e DE MARCHI Lucia per concessione di derivazione d' acqua in Comune di RIESE PIO X ad uso Igienico e assimilato. Pratica n. 5308

Si rende noto che la Ditta CAMPAGNOLO Pierluigi e DE MARCHI Lucia con sede in Via Molino di ferro, RIESE PIO X in data 16.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0025 d'acqua per uso Igienico e assimilato dal falda sotterranea in località Via Chiesa foglio 29 mappale 30 nel Comune di RIESE PIO X. (pratica n. 5308)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320366)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta BASSET Tranquillo per concessione di derivazione d' acqua in Comune di VAZZOLA ad uso Irriguo. Pratica n. 5270

Si rende noto che la Ditta BASSET Tranquillo con sede in Via Bornia, FONTANELLE in data 02.02.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00048 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via ariole foglio 13 mappale 117 nel Comune di VAZZOLA.

(pratica n. 5270)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320369)

REGIONE DEL VENETO

Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta SPESSOTTO Silvano per concessione di derivazione d' acqua in Comune di SAN POLO DI PIAVE ad uso Irriguo. Pratica n. 5310

Si rende noto che la Ditta SPESSOTTO Silvano con sede in Via San Martino, SAN POLO DI PIAVE in data 17.03.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00016 d'acqua per uso Irriguo dal falda sotterranea in Via S. Martino foglio 17 mappale 770 nel Comune di SAN POLO DI PIAVE. (pratica n. 5310)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 320325)

COMUNE DI CAVAION VERONESE (VERONA)

Mappe di vincolo art. 707 codice della Navigazione Aeroporto Valerio Catullo Villafranca.

Si rende noto che le mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione - Aeroporto "Valerio Catullo" di Verona Villafranca sono depositate presso l'Ufficio Tecnico Edilizia Privata del Comune di Cavaion Veronese (Vr) per trenta giorni, a partire dalla data della presente pubblicazione, secondo quanto previsto dalla comunicazione dell'Enac prot. 125669 del 27.11.2014.

Il Sindaco Sabrina Tramonte

(Codice interno: 320444)

COMUNE DI TREVISO

Sdemanializzazione di un tratto del vecchio sedime stradale comunale di via Sant'Antonino.

Sdemanializzazione di un tratto del vecchio sedime stradale comunale di via Sant'Antonino.
Con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 31.03.2014, è stata approvata l'8^ integrazione al "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", (art. 58 D.L. 112/2008), con la quale è stato approvato di inserire tra i "Terreni non strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente", parte di un tratto del vecchio sedime stradale di via Sant'Antonino di mq. 171, identificato al Catasto terreni del Comune di Treviso al Fg. 47 mappali nn. 1380 e 1381.
Ai sensi del predetto provvedimento, è necessario provvedere alla sdemanializzazione dell'area con il conseguente inserimento fra i beni del patrimonio disponibile del Comune di Treviso.

Il Dirigente del Settore Ragioneria e Finanze dott. Flavio Elia

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Ambiente e beni ambientali

(Codice interno: 320104)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 13 del 5 aprile 2016

Comune di Canale d'Agordo. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 L.R. 11/2004.

IL CONSIGLIO

DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della Legge Regionale n. 11 del 23/04/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Canale d'Agordo, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 23/03/2016, il cui verbale è allegato quale parte integrante della presente delibera (allegato A);
2. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Canale d'Agordo, presso la Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), Via C. Baseggio, 5, 30174 Mestre (VE) e presso la Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio, Via S. Andrea, 5, 32100 Belluno;

(omissis)

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it.

Il Presidente della Provincia Daniela Lares Filon

(Codice interno: 320102)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 14 del 5 aprile 2016

Comune di Cesiomaggiore. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 L.R. 11/2004.

IL CONSIGLIO

DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della Legge Regionale n. 11 del 23/04/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cesiomaggiore, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi del 29/03/2016, il cui verbale è allegato quale parte integrante della presente delibera (allegato A);

2. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Cesiomaggiore, presso la Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), Via C. Baseggio, 5, 30174 Mestre (VE) e presso la Provincia di Belluno - Settore Ambiente e Territorio, Via S. Andrea, 5, 32100 Belluno;

(omissis)

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it.

Il Presidente della Provincia Daniela Lares Filon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 320540)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di determinazione delle indennità definitive

Decreto di determinazione dell'indennità di espropriazione per ditte che hanno accettato. D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26.

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA.

Commissario Delegato - Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

Decreta:

Art. 1) L'ammontare delle indennità di espropriazione per i terreni sotto indicati, è determinato così come riportato nell'allegato denominato sub lettera "A", che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione dei decreti sotto richiamati, la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", concessionaria e delegata, provvederà mediante notifica degli stessi alle ditte interessate e ai beneficiari degli espropri ai sensi dell'art.20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 4) E' autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con i decreti sotto richiamati presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Art. 5) Omissis.

Art. 6) I seguenti decreti potranno essere impugnati dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dei sotto indicati provvedimenti. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 69 del 11/04/2016 - Comune di Altivole (TV) - C.t. numero piano 26-29 - foglio 4 mappali 672 - 675 - 678 e 715 in ditta Canil Dino - Indennità di espropriazione 796.733,26 Euro.
Decreto n. 70 del 11/04/2016 - Comune di Cassola (VI) - C.t. numero piano N87 - foglio 1 mappale 372 in ditta Bresolin Eugenio e Bresolin Luca - Indennità di espropriazione 389.516,90 Euro.
Decreto n. 71 del 11/04/2016 - Comune di Cassola (VI) - C.t. numero piano N86 - foglio 1 mappale 371 in ditta Bresolin Severino - Indennità di espropriazione, 319.904,00 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 319376)

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Estratto del decreto di espropriazione n. 465 del 5 aprile 2016

Decreto di espropriazione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di un nuovo marciapiedi in via della Ceramica nel tratto da via Campania e via Veneto, ai sensi dell'art. 20, co. 11, e dell'art. 23 del dpr 08/06/2001, n. 327. Ditte varie.

Si rende noto che è pronunciata l'espropriazione, in via permanente e definitiva, a far data dal presente provvedimento, a favore del Comune di Bassano del Grappa con sede in Bassano del Grappa, Via Matteotti, 39, c.f./p.iva: 00168480242, ai sensi dell'art. 20, co. 11, e dell'art. 23 del DPR 08/06/2001, n. 327, delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di un nuovo marciapiedi in Via Della Ceramica nel tratto da Via Campania e Via Veneto, intestate ai soggetti di seguito indicati ed identificate catastalmente nel Comune di Bassano del Grappa - Sezione di Bassano del Grappa come segue**:**

1. Farronato Lino nato a Romano d'Ezzelino (VI) il 12/08/1942 - c.f.: FRR LNI 42M12 H512I - (quota di proprietà: 1/1):

- **Catasto Terreni - Foglio 24, Mappale 1279 (ex 291) - Superficie: are 00 ca 55 - Qualità: Semin Arbor, Classe 3 - R.D. Euro 0,43 e R.A. Euro 0,23.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 162,25 (Euro/mq 2,95 x 55 mq) ed indennità di occupazione Euro 4,62.

2. Grego Derio nato a Bassano del Grappa (VI) il 22/08/1967 - c.f.: GRG DRE 67M22 A703D - (quota di proprietà: 1/1):

- **Catasto Fabbricati - Foglio 24, Mappale 1280 (ex 299) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 224 m^2.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 660,80 (Euro/mq 2,95 x 224 mq) ed indennità di occupazione Euro 18,72.

3. Bontorin Giulia Angela nata a Bassano del Grappa (VI) il 03/10/1963 - c.f.: BNT GNG 63R43 A703Q - (quota di proprietà: 1/1):

- **Catasto Terreni - Foglio 24, Mappale 1283 (ex 1092) - Superficie: are 00 ca 32 - Qualità: Semin Arbor, Classe 3 - R.D. Euro 0,25 e R.A. Euro 0,13.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 352,32 (Euro/mq 11,01 x 32 mq) ed indennità di occupazione Euro 10,02.

4. Chris srl con sede a in Cartigliano (VI) in Via Aldo Moro, 23 - c.f.: 02198210243 - (quota di proprietà: 1/1:

- **Catasto Terreni - Foglio 24, Mappale 1287 (ex 1110) - Superficie: are 00 ca 15 - Qualità: Semin Arbor, Classe 3 - R.D. Euro 0,12 e R.A. Euro 0,06;**
- **Catasto Terreni - Foglio 24, Mappale 1289 (ex 1117) - Superficie: are 01 ca 54 - Qualità: Semin Arbor, Classe 3 - R.D. Euro 1,19 e R.A. Euro 0,64;**
- **Catasto Terreni - Foglio 24, Mappale 1291 (ex 1118) - Superficie: are 00 ca 20 - Qualità: Semin Arbor, Classe 3 - R.D. Euro 0,15 e R.A. Euro 0,08;**
- **Catasto Terreni - Foglio 24, Mappale 1292 (ex 1118) - Superficie: are 00 ca 20 - Qualità: Semin Arbor, Classe 3 - R.D. Euro 0,15 e R.A. Euro 0,08;**
- **Catasto Terreni - Foglio 24, Mappale 1296 (ex 1134) - Superficie: are 06 ca 90 - Qualità: Semin Arbor, Classe 3 - R.D. Euro 5,35 e R.A. Euro 2,85;**
- **Catasto Terreni - Foglio 24, Mappale 1298 (ex 1172) - Superficie: are 00 ca 25 - Qualità: Semin Arbor, Classe 4 - R.D. Euro 0,13 e R.A. Euro 0,08.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 0,00 ed indennità di occupazione Euro 0,00.

Ai fini dell'efficacia del presente decreto si dà atto che non è necessario eseguire gli adempimenti di cui al co. 1, lettere g) ed h), dell'art. 23 del DPR n. 327/2001, in quanto l'immissione in possesso e la redazione dello stato di consistenza sono già stati eseguiti, ai sensi dell'art. 20, co. 6, del DPR n. 327/2001, il giorno 10/01/2012, previa comunicazione alle ditte espropriande con lettera di prot. com. n. 70295 del 16/12/2011.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

dott. ing. Walter Stocco

(Codice interno: 319378)

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Estratto del decreto di espropriazione n. 466 del 5 aprile 2016

Decreto di espropriazione delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di una pista ciclo pedonale sulla strada Marchesane / strada Rivarotta nel tratto dal ponte sul torrente Longhella al confine con il comune di Nove (III stralcio), ai sensi dell'art. 20, co. 11, e dell'art. 23 del dpr 08/06/2001, n. 327. Ditte varie.

Si rende noto che è pronunciata l'espropriazione, in via permanente e definitiva, a far data dal presente provvedimento, a favore del Comune di Bassano del Grappa con sede in Bassano del Grappa, Via Matteotti, 39, c.f./p.iva: 00168480242, ai sensi dell'art. 20, co. 11, e dell'art. 23 del DPR 08/06/2001, n. 327, delle aree utilizzate per i lavori di realizzazione di una pista ciclo pedonale sulla Strada Marchesane / Strada Rivarotta nel tratto dal ponte sul torrente Longhella al confine con il Comune di Nove (III Stralcio), intestate ai soggetti di seguito indicati ed identificate catastalmente nel Comune di Bassano del Grappa - Sezione di Bassano del Grappa come segue**:**

1. Pivato Gaspare nato a Nove (VI) il 21/09/1933 - c.f.: PVT GPR 33P21 F957X - (quota di proprietà: 1/2) e Pivato Giampiero nato a Nove (VI) il 27/01/1942 - c.f.: PVT GPR 42A27 F957N - (quota di proprietà: 1/2):

- **Catasto Fabbricati - Foglio 26, Mappale 965 (ex 438) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 19 m^2.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 517,73 ((Euro/mq 1,97 x 9 mq) + (Euro/mq 50,00 x 10 mq relativamente all'area lastricata in betonella)), indennità di occupazione Euro 16,49 e indennità ex art. 32 del DPR n. 327/2001 Euro 900,00 (rimborso tubo e griglia asportati).

2. Tosin Carlo nato a Thiene (VI) il 15/03/1965 - c.f.: TSN CRL 65C15 L157P - (quota di proprietà: 1/1):

- **Catasto Fabbricati - Foglio 26, Mappale 964 (ex 386) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 83 m^2.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 163,51 (Euro/mq 1,97 x 83 mq) ed indennità di occupazione Euro 5,20.

3. Fiorese Fabio nato a Bassano del Grappa (VI) il 20/03/1950 - c.f.: FRS FBA 50C20 A703O - (quota di proprietà: 1/2) e Fiorese Tobia nato a Bassano del Grappa (VI) il 08/04/1980 - c.f.: FRS TBO 80D08 A703O - (quota di proprietà: 1/2):

- **Catasto Fabbricati - Foglio 26, Mappale 963 (ex 385) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 95 m^2.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 187,15 (Euro/mq 1,97 x 95 mq) ed indennità di occupazione Euro 5,96.

4. Tolio Giovanni nato a Nove (VI) il 16/10/1927 - c.f.: TLO GNN 27R16 F957D - (quota di proprietà: 1/1):

- **Catasto Fabbricati - Foglio 26, Mappale 962 (ex 384) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 88 m^2.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 173,36 (Euro/mq 1,97 x 88 mq) ed indennità di occupazione Euro 5,52.

5. Carraro Ivone nata a Nove (VI) il 22/02/1943 - c.f.: CRR VNI 43B62 F957U - (quota di proprietà: 1/1):

- **Catasto Fabbricati - Foglio 26, Mappale 961 (ex 383) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 28 m^2.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 55,16 (Euro/mq 1,97 x 28 mq) ed indennità di occupazione Euro 1,75.

6. Chemello Gianfranca nata a Nove (VI) il 23/03/1943 - c.f.: CHM GFR 43C63 F957O - (quota di proprietà: 1/2), Chemello Luciana nata a Bassano del Grappa (VI) il 14/05/1948 - c.f.: CHM LCN 48E54 A703T - (quota di proprietà: 1/4) e Zanardello Francesco nato a Nove (VI) il 12/07/1948 - c.f.: ZNR FNC 48L12 F957Q - (quota di proprietà: 1/4):

- **Catasto Fabbricati - Foglio 26, Mappale 960 (ex 382) - Categoria: Area Urbana - Consistenza: 24 m^2.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 47,28 (Euro/mq 1,97 x 24 mq) ed indennità di occupazione Euro 1,50.

Ai fini dell'efficacia del presente decreto si dà atto che non è necessario eseguire gli adempimenti di cui al co. 1, lettere g) ed h), dell'art. 23 del DPR n. 327/2001, in quanto l'immissione in possesso e la redazione dello stato di consistenza sono già stati

eseguiti, ai sensi dell'art. 20, co. 6, del DPR n. 327/2001, il giorno 27/10/2011, previa comunicazione alle ditte espropriande con lettera di prot. com. n. 55546 del 12/10/2011.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

dott. ing. Walter Stocco

(Codice interno: 319379)

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Estratto del decreto di espropriazione n. 467 del 5 aprile 2016

Decreto di espropriazione delle aree utilizzate per i lavori di estensione della pista ciclabile del quartiere San Michele nel tratto da via Gobetti a via Canove (III stalcio), ai sensi dell'art. 20, co. 11, e dell'art. 23 del dpr 08/06/2001, n. 327. Ditte varie.

Si rende noto che è pronunciata l'espropriazione, in via permanente e definitiva, a far data dal presente provvedimento, a favore del Comune di Bassano del Grappa con sede in Bassano del Grappa, Via Matteotti, 39, c.f./p.iva: 00168480242, ai sensi dell'art. 20, co. 11, e dell'art. 23 del DPR 08/06/2001, n. 327, delle aree utilizzate per i lavori di estensione della pista ciclabile del quartiere San Michele nel tratto da Via Gobetti a Via Canove (III Stralcio), intestate ai soggetti di seguito indicati ed identificate catastalmente nel Comune di Bassano del Grappa - Sezione di Bassano del Grappa come segue**:**

1. Faggion Maria Luisa nata a Bassano del Grappa (VI) il 22/07/1934 - codice fiscale: FGG MLS 34L62 A703O - (quota 1/1):

- **Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 545 (ex 194) - Qualità: Incolto Sterile - Superficie: are 00, ca 03 - R.D. 0,00 e R.A. 0,00;**
- **Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 554 (ex 211) - Qualità: Incolto Sterile - Superficie: are 00, ca 08 - R.D. 0,00 e R.A. 0,00.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 21,67 (Euro/mq 1,97 x 11 mq) ed indennità di occupazione Euro 1,25.

2. Cortese Claudio Sergio nato a Bassano del Grappa (VI) il 14/09/1962 - codice fiscale: CRT CDS 62P14 A703N - (quota 1/1):

- **Catasto Fabbricati - Foglio 38, Mappale 546 (ex 198) - Categoria: Area Urbana - Consistenza 4 m^2.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 7,88 (Euro/mq 1,97 x 4 mq) ed indennità di occupazione Euro 0,42.

3. Munari Iolanda nata a Bassano del Grappa (VI) il 29/07/1936 - codice fiscale: MNR LND 36L69 A703L - (quota 1/3), Stevanin Alessandro nato a Bassano del Grappa (VI) il 18/02/1964 - codice fiscale: STV LSN 64B18 A703K - (quota 1/3) e Stevanin Mauro nato a Bassano del Grappa (VI) il 06/05/1962 - codice fiscale: STV MRA 62E06 A703W - (quota 1/3):

- **Catasto Terreni - Foglio 21, Mappale 1074 (ex 292) - Qualità: Seminativo Arborato, Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 02 - R.D. 0,02 e R.A. 0,01.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 3,94 (Euro/mq 1,97 x 2 mq) ed indennità di occupazione Euro 0,18.

4. Stevanin Silvano Giovanni nato a Bassano del Grappa (VI) il 23/11/1946 - codice fiscale: STV SVN 46S23 A703M - (quota 1/1):

- **Catasto Fabbricati - Foglio 21, Mappale 1072 (ex 225) - Categoria: Area Urbana - Consistenza 18 m^2.**

Indennità di esproprio condivisa Euro 35,46 (Euro/mq 1,97 x 18 mq) ed indennità di occupazione Euro 2,09.

5. Pulin Antonio nato a Milano (MI) il 26/01/1960 - PLN NTN 60A26 F205A - (quota 1/1):

- **Catasto Terreni - Foglio 20, Mappale 840 (ex 10) - Qualità: Seminativo, Classe: 1 - Superficie: are 00, ca 55 - R.D. 0,54 e R.A. 0,28;**
- **Catasto Terreni - Foglio 20, Mappale 842 (ex 30) - Qualità: Seminativo Arborato., Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 17 - R.D. 0,15 e R.A. 0,08;**
- **Catasto Terreni - Foglio 20, Mappale 852 (ex 282) - Qualità: Seminativo, Classe: 1 - Superficie: are 00, ca 07 - R.D. 0,07 e R.A. 0,04.**

Indennità di esproprio concordata Euro 0,00 (accordo prot. com. n. 40285 del 22/07/2011 della Sig.a Colognese Girardi Carla e prot. com. n. 41523 del 28/07/2011 della Sig.a Colognese Girardi Giuseppina) ed indennità di occupazione Euro 0,00.

6. Pulin Patrizia nata a Padova (PD) il 04/08/1952 - PLN PRZ 52M44 G224U - (quota 1/1):

- **Catasto Terreni - Foglio 20, Mappale 844 (ex 34) - Qualità: Seminativo Arborato, Classe: 2 - Superficie: are 01, ca 51 - R.D. 1,33 e R.A. 0,70;**
- **Catasto Terreni - Foglio 20, Mappale 846 (ex 44) - Qualità: Prato, Classe: 1 - Superficie: are 00, ca 07 - R.D. 0,04 e R.A. 0,03;**
- **Catasto Terreni - Foglio 20, Mappale 848 (ex 45) - Qualità: Pascolo, Classe: 2 - Superficie: are 00, ca 18 - R.D. 0,03 e R.A. 0,01;**
- **Catasto Terreni - Foglio 20, Mappale 850 (ex 46) - Qualità: Seminativo Arborato, Classe: 3 - Superficie: are 00, ca 06 - R.D. 0,05 e R.A. 0,02.**

Indennità di esproprio concordata Euro 0,00 (accordo prot. com. n. 40285 del 22/07/2011 della Sig.a Colognese Girardi Carla e prot. com. n. 41523 del 28/07/2011 della Sig.a Colognese Girardi Giuseppina) ed indennità di occupazione Euro 0,00.

7. Stefani Giovanni nato a Padova (PD) il 31/05/1954 - STF GNN 54E31 G224E - (quota 1/3), Stefani Luisa nata a Modena (MO) il 29/01/1948 - STF LSU 48A69 F257I - (quota 1/3) e Stefani Paola nata a Padova (PD) il 31/05/1954 - STF GNN 54E31 G224E - (quota 1/3):

- **Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 543 (ex 105) - Qualità: Prato, Classe: 1 - Superficie: are 00, ca 30 - R.D. 0,19 e R.A. 0,14;**
- **Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 548 (ex 205) - Qualità: Seminativo Arborato, Classe: 3 - Superficie: are 01, ca 76 - R.D. 1,36 e R.A. 0,73;**
- **Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 550 (ex 206) - Qualità: Seminativo Arborato, Classe: 3 - Superficie: are 01, ca 53 - R.D. 1,19 e R.A. 0,63;**
- **Catasto Terreni - Foglio 38, Mappale 552 (ex 207) - Qualità: Incolto Sterile - Superficie: are 00, ca 07 - R.D. 0,00 e R.A. 0,00.**

Indennità di esproprio concordata Euro 0,00 (accordo prot. com. n. 40285 del 22/07/2011 della Sig.a Colognese Girardi Carla e prot. com. n. 41523 del 28/07/2011 della Sig.a Colognese Girardi Giuseppina) ed indennità di occupazione Euro 0,00.

Ai fini dell'efficacia del presente decreto si dà atto che non è necessario eseguire gli adempimenti di cui al co. 1, lettere g) ed h), dell'art. 23 del DPR n. 327/2001, in quanto l'immissione in possesso e la redazione dello stato di consistenza sono già stati eseguiti, ai sensi dell'art. 20, co. 6, del DPR n. 327/2001, il giorno 21/07/2011, previa comunicazione alle ditte espropriande con lettera di prot. com. n. 36311 del 04/07/2011.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

dott. ing. Walter Stocco

(Codice interno: 320543)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Dirigente Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio - Ufficio Espropriazioni n. 759 del 1 aprile 2016

"Snam Rete Gas S.p.A. - Metanodotto Alfonsine-San Bonifacio DN 300 (12") Variante Este DN 300 (12")". Tratto in Comune di Carceri e Monselice. Deposito differenza tra l'indennità definitiva di asservimento e occupazione temporanea e l'indennità provvisoria depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Padova.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, e 27 del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 759 del 1/4/2016 è stato ordinato a Snam Rete Gas S.p.A. di provvedere al deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia, della somma complessiva di Euro.50.018,77= a titolo di differenza tra l'indennità definitiva di asservimento e occupazione temporanea e l'indennità provvisoria già depositata, di cui Euro.48.617,87 (per imposizione servitù di metanodotto) ed Euro.1.400,90 (per indennità di occupazione temporanea), a favore delle seguenti ditte e secondo le somme per ognuna indicate:

1)
A) Monselice

C.T.: foglio 5 particella 265 superficie asservita mq. 291

B) Monselice

C.T.: foglio 5 particella 265 superficie occupata temporaneamente mq. 174

INDENNITA' DEFINITIVA SERV. METANODOTTO	Euro 1.060,97
INDENNITA' PROVVISORIA SERV. METANODOTTO	Euro 610,00
DIFFERENZA INDENNITA' SERV. METANODOTTO DA DEPOSITARE	Euro 450,97
INDENNITA' DEF PROVV OCCUPAZIONE TEMPORANEA	Euro 148,53
INDENNITA' PROVV OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEPOSITATA	Euro 110,00
DIFFERENZA INDENNITA' OCCUPAZIONE TEMPORANEA DA DEPOSITARE	Euro 38,53

TEMPORIN CRISTINA
nata a Este (PD) il 22/07/1965
residente a Este(PD)
LARGO MONSIGNOR RIZZARDI 1 - C.F. TMPCST65L62D442O
PROPRIETA' per 1 / 9
TEMPORIN ELDA
nata a Monselice (PD) il 17/12/1908
C.F. TMPLDE08T57F382R
PROPRIETA' per 3 / 9

TEMPORIN GUIDO
nata a Monselice (PD) il 06/03/1906
C.F. TMPGDU06C06F382K
PROPRIETA' per 3 / 9

BOLDRIN LIDIA
nata a Sant'Elena (PD) 07/12/1926
C.F. BLDLDI26T47I319X
PROPRIETA' per 1 / 9

TEMPORIN MARIA DANIELA
nata a Este (PD) il 06/07/1955
residente a Este (PD)
VIA J.F. KENNEDY 22 - C.F. TMPMDN55L46D442T
PROPRIETA' per 1 / 9

2)
A) Monselice

C.T.: foglio 5 particella 255 superficie asservita mq. 811

B) Monselice

C.T.: foglio 5 particella 255 superficie occupata temporaneamente mq. 480

C) Monselice

C.T.: foglio 5 particella 85 superficie asservita mq. 398

D) Monselice

C.T.: foglio 5 particella 85 superficie occupata temporaneamente mq. 236

INDENNITA' DEFINITIVA SERV. METANODOTTO	Euro 4.585,30
INDENNITA' PROVVISORIA SERV. METANODOTTO	Euro 2.510,00
DIFFERENZA INDENNITA' SERV. METANODOTTO DA DEPOSITARE	Euro 2.075,30
INDENNITA' DEF PROVV OCCUPAZIONE TEMPORANEA	Euro 740,51
INDENNITA' PROVV OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEPOSITATA	Euro 440,00
DIFFERENZA INDENNITA' OCCUPAZIONE TEMPORANEA DA DEPOSITARE	Euro 300,51

GRIGOLO NICOLA
nato a Conselve (PD) il 08/11/1967
residente a Este (PD)
VIA DELLA SALUTE 23 - C.F. GRGNCL67S08C964L
PROPRIETA' per 1 / 1

3)

A) Monselice

C.T.: foglio 4 particella 349 superficie asservita mq. 78

B) Monselice

C.T.: foglio 4 particella 349 superficie occupata temporaneamente mq. 90

C) Monselice

C.T.: foglio 4 particella 207 superficie asservita mq. 1.022

D) Monselice

C.T.: foglio 4 particella 207 superficie superficie occupata temporaneamente mq. 1.599

INDENNITA' DEFINITIVA SERV. METANODOTTO	Euro 2.903,25
INDENNITA' PROVVISORIA SERV. METANODOTTO	Euro 2.290,00
DIFFERENZA INDENNITA' SERV. METANODOTTO DA DEPOSITARE	Euro 613,25

MARON MARIO
nato a Este (PD) il 24/03/1928
residente a Este (PD)
VIA MARTIN LUTER KING 11 - C.F. MRNMRA28C24D442V
PROPRIETA' per 1 / 1

4)

A) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 109 superficie asservita mq. 5.954

B) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 109 superficie occupata temporaneamente mq. 3637

C) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 25 superficie asservita mq. 69

D) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 25 superficie occupata temporaneamente mq. 6

E) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 6 superficie asservita mq. 8.377

F) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 6 superficie occupata temporaneamente mq. 5.354

G) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 7 superficie asservita mq. 161

H) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 7 superficie occupata temporaneamente mq. 215

I) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 9 superficie asservita mq. 507

L) Carceri

C.T.: foglio 2 particella 9 superficie occupata temporaneamente mq. 507

INDENNITA' DEFINITIVA SERV. METANODOTTO	Euro 76.698,35
INDENNITA' PROVVISORIA SERV. METANODOTTO	Euro 31.220,00
DIFFERENZA INDENNITA' SERV. METANODOTTO DA DEPOSITARE	Euro 45.478,35
INDENNITA' DEF PROVV OCCUPAZIONE TEMPORANEA	Euro 6.921,86
INDENNITA' PROVV OCCUPAZIONE TEMPORANEA DEPOSITATA	Euro 5.860,00
DIFFERENZA INDENNITA' OCCUPAZIONE TEMPORANEA DA DEPOSITARE	Euro 1.061,86

MANTOVAN ANNIBALE
nato a Carceri (PD) il 13/11/1961
residente a Lozzo Atestino (PD)
VIA RONEGHETTO, 40 - C.F. MNTNBL61S13B749S
PROPRIETA' per 1 / 9

MANTOVAN FERDINANDO
nato a Este (PD) il 27/03/1969
residente a Carceri (PD)
VIA DEGORA ALDILA' 1 - C.F. MNTFDN69C27D442J
PROPRIETA' per 5 / 9

MANTOVAN PAOLA
nata a Carceri (PD) il 09/01/1965
residente a Megliadino San Vitale (PD)
Via Vascon, 51/b - C.F. MNTPLA65A49B749X
PROPRIETA' per 3 / 9

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Padova li 1/4/2016

Il Dirigente Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio Ufficio Espropriazioni Dott.ssa Valeria Renaldin

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 320819)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 5 del 7 aprile 2016

Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive - Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Conegliano (Tv) - Liquidazione delle somme per il pagamento dei contributi di cui all'Allegato A rigo 145 (acconto), 147 e 151.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati da detti eventi, demandando a successivo provvedimento commissariale l'individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle funzionalità degli immobili di immobili destinati ad abitazione o all'esercizio dell'attività produttiva;
- con successiva Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 sono stati definiti i criteri di ammissibilità e le modalità procedurali per l'assegnazione dei suddetti contributi, delegando alle amministrazioni comunali nei cui territori siano da effettuarsi gli interventi le funzioni relative all'istruttoria sulle domande di contributo;

Considerato, per quanto riguarda le risorse finanziarie che:

- l'art. 1 co. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 stabilisce che possano essere destinate alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese risorse nel limite massimo del venticinque per cento dell'importo assegnato a ciascuna Regione;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, co. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, co. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono pari a euro 41.733.328,87;
- l'art. 8 co. 1 della citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 stanzia risorse per la copertura del fabbisogno relativo alla concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e rispristino delle funzionalità degli immobili di privati ed imprese, per un importo complessivo di euro 10.224.966,79, nel rispetto del limite indicato al punto precedente;

Considerato che l'art. 5 della citata Ordinanza commissariale n. 6 del 2015 prevedeva che entro il 28 febbraio 2015 i Comuni individuati con Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 svolgessero la valutazione preliminare di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno di cui agli esiti della puntuale ricognizione svolta su tutto il territorio regionale;

Dato atto che a seguito di detta attività di ricognizione l'Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 ha determinato nella misura del 100% del contributo ammissibile la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione dei suddetti interventi, impegnando le risorse finanziarie necessarie, per un importo complessivo di euro 6.713.150,96;

Considerato che la suddetta Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ha approvato l'esito delle risultanze delle valutazioni preliminari di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno presentate dal Comune di Conegliano (Tv) riconoscendo allo stesso contributi da destinare al recupero dell'edilizia abitativa e produttiva per euro 244.203,00;

Considerato che l'Ordinanza commissariale n. 6 del 2014 prevede che i Comuni determinino il contributo liquidabile a fronte di presentazione della documentazione di cui all'art. 11 co. 1, adottando e notificando il provvedimento di determinazione del

contributo liquidabile, sulla base del quale il Commissario delegato procede all'erogazione delle risorse finanziarie al Comune interessato;

Vista la nota prot. n. 125875 del 31 marzo 2016, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale, con la quale viene trasmessa la proposta la liquidazione del contributo di cui all'oggetto;

Preso atto che nella suddetta proposta di liquidazione sono stati esaminati gli atti dell'istruttoria relativa al contributo di cui al rigo 145 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ovvero la documentazione pervenuta con note registrate al protocollo regionale n. 135077 del 30 marzo 2015, n. 371450 del 17 settembre 2015, n. 441121 del 2 novembre 2015, n. 413941 del 14 ottobre 2015, n. 428154 del 23 ottobre 2015, n. 441028 e n. 441121 del 2 novembre 2015, come di seguito elencata:

- la determina n. 248 del 20 marzo 2015 di valutazione preliminare di ammissibilità della segnalazione di danno presentata dalla Sig.ra Mara Montagner, per euro 54.000,00;
- la determina n. 889 dell'8 settembre 2015 di determinazione del contributo ammesso in euro 35.546,03, oltre alle spese tecniche determinate nel limite del 10% di detto importo;
- la nota provvedimentale n. 20150048430 del 14 ottobre 2015 di determinazione del contributo liquidabile, giusta rendicontazione, in euro 10.500,00, quale acconto del contributo per l'intervento al quale è stato assegnato il Codice Unico di Progetto (CUP) H25C15000290001;

Considerato che l'Ordinanza commissariale n. 1 del 23 febbraio 2016 consente alle amministrazioni comunali, qualora lo ritengano giustificabile in considerazione delle condizioni economiche del beneficiario, dell'entità dei lavori o dell'importo complessivo degli stessi, di ammettere la realizzazione di interventi per stralci funzionali e la liquidazione dei relativi contributi per acconti e saldo finale;

Vista la nota prot n. 20160014928 del 24 marzo 2016 con la quale si attesta la sussistenza delle condizioni di cui al punto precedente, come valutate dall'amministrazione comunale ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2016;

Ritenuto di liquidare euro 10.500.00, per il pagamento dello stralcio funzionale indicato nella nota prot. n. 20150048430 del 14 ottobre 2015 sopraccitata, quale acconto del contributo come sopra determinato, per il quale sono stati stanziati euro 54.000,00 con Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, rigo 145;

Preso atto che nella citata proposta di liquidazione sono stati esaminati anche gli atti dell'istruttoria relativa ai contributi di cui ai righi 147 e 151 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, ed in particolare la documentazione pervenuta con note prot n. 136533 del 31 marzo 2015, n. 385355 del 2 settembre 2015, n. 389001 del 29 settembre 2015, n. 441215 del 2 novembre 2015, n. 485669 del 27 novembre 2015, n. 56493 e 56496 del 15 febbraio 2016, n. 68365 e n. 68368 del 22 febbraio 2016 ovvero:

- la determina n. 252 del 23 marzo 2015 di valutazione preliminare di ammissibilità della segnalazione di danno presentata dalla Sig.ra Silvana Borean, per euro 3.805,00;
- la determina n. 966 del 21 settembre 2015 di determinazione del contributo ammesso in euro 3.553,52, oltre alle spese tecniche nel limite del 10% di detto importo;
- la nota provvedimentale n. 20160007201 del 12 febbraio 2016 di determinazione del contributo liquidabile, giusta rendicontazione, in euro 3.553,52, oltre ad euro 355,35 per le spese tecniche, in relazione all'intervento al quale è stato assegnato il CUP n. H25C15000330001;
- la determina n. 249 del 23 marzo 2015 di valutazione preliminare di ammissibilità della segnalazione di danno presentata dal Sig. Bernardino Balbinot, per euro 5.000,00;
- la determina n. 967 del 24 settembre 2015 di determinazione del contributo ammesso in euro 5.000,00, oltre alle spese tecniche nel limite del 10% di detto importo;
- la nota provvedimentale n. 20160007200 del 12 febbraio 2016 di determinazione del contributo liquidabile, giusta rendicontazione, in euro 4.400,00, oltre ad euro 440,00 per le spese tecniche, in relazione all'intervento al quale è stato assegnato il CUP n. H25C15000370001;

Ritenuto di liquidare euro 3.908,87 per il pagamento del contributo relativo all'intervento di cui al rigo 147 dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, per il quale sono stati stanziati euro 3.805,00, maggiorati del 10% per le spese tecniche;

Ritenuto di liquidare euro 4.840,00 per il pagamento del contributo relativo all'intervento di cui al rigo 151 dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, per il quale sono stati stanziati euro 5.000,00, maggiorati del 10% per le spese tecniche;

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *'Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Ritenuto, pertanto, di liquidare in favore del Comune di Conegliano (Tv) complessivi euro 19.248,87, per il pagamento del primo acconto del contributo di cui al rigo 145 e per il pagamento dei contributi di cui ai righi 147 e 151 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015, come accertati dall'amministrazione comunale competente;

Visti

- il decreto del Presidente della Regione Veneto n. 200, del 16 novembre 2012;
- la nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012;
- la L. 24 febbraio 1992, n. 225, ed in particolare l'art. 5;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1 co. 1;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122, ed in particolare l'art. 1;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1, co. 548;
- il D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, ed in particolare l'art. 6, co. 1;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013;
- la nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare in favore del Comune di Conegliano (Tv) euro 19.248,87, per il pagamento del primo acconto del contributo di cui al rigo 145 e per il pagamento dei contributi di cui ai righi 147 e 151 dell'Allegato A dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;
3. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Conegliano (Tv), con Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2016, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;
4. di disporre la predisposizione dell'ordinativo on line per l'importo di cui al precedente punto 3 a favore del Comune di Conegliano (Tv);
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 320821)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Decreto n. 12 del 6 aprile 2016

O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015. Rimborsi a favore delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e dei datori di lavoro per gli oneri versati al volontario dipendente impiegato in attività di protezione civile, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 dell'8 febbraio 2001. Importo Euro 3.194,41.

.

Urbanistica

(Codice interno: 320631)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente della Provincia n. 30 del 1 aprile 2016

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. - Comune di San Giorgio in Bosco (PD) - Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. n. 11/2004.

Il Presidente

(omissis)

decreta:

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Giorgio in Bosco (PD) espressa nella Conferenza dei Servizi decisoria del 13.01.2016, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale e determinazione conclusiva protocollo del Comune n. 415/16, nella Valutazione Tecnica Regionale n. 65 del 21.10.2015, nonchè quelle contenute nel parere dell'Unità Periferica del Genio Civile di Padova prot.n. 105936 del 11.03.2014, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica, (Allegato A);

2) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15; 3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova. - Padova.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Presidente Enoch Soranzo

Allegato A *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile all'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

(Codice interno: 320613)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente della Provincia n. 33 del 1 aprile 2016

Comune di Selvazzano Dentro, Comune di Abano Terme, Comune di Teolo. Variante parziale al PRG per la realizzazione della nuova rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra la S.P. 89 "dei Colli" tra le strade comunali via Montecchia (Comune di Selvazano Dentro), via Euganea (strada provinciale il cui percorso ricade in tutti e tre i comuni) e via Foscolo/Vergani (Comune di Abano Terme/Teolo).

Il Vice Presidente

(omissis)

decreta:

1. di approvare definitivamente, con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45, della L.R. Veneta n. 61/1985, la variante parziale al Piano Regolatore Generale per la realizzazione della nuova rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra la S.P. 89 "Dei Colli" tra le strade comunali Via Montecchia (Comune di Selvazzano Dentro), Via Euganea (Strada provinciale il cui percorso ricade in tutti e tre Comuni) e Via Foscolo/Vergani (Comune di Abano terme/Teolo) così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale n. 77 del 16.12.2015 del Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio, che accoglie e fa proprio il relativo parere n. 77 espresso in medesima data dal Comitato Tecnico Regionale, favorevole all'approvazione della Variante per le motivazioni nella stessa riportate e allegata al presente atto di cui forma parte integrante (Allegato A).

La Variante risulta così composta:

1) Elaborato "A" - Relazione Tecnica
2) Elaborato "B" - Documentazione fotografica
3) Tavola 2,1 - estratti di PRG vigente e variante 1:2000

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel B.U.R. in base al disposto dell'art.51, L.R.n.61/85, ai sensi del quale il PRG e le sue varianti entrano in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione del provvedimento di approvazione definitiva nel Bollettino Ufficiale della Regione. -

Padova. Letto, confermato, sottoscritto.

Il Vice Presidente Fabio Bui

Allegato A *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile all'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

(Codice interno: 320624)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente della Provincia n. 34 del 1 aprile 2016

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. Comune di San Pietro in Gu (PD). Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. n. 11/2004.

IL Vice Presidente

(omissis)

decreta:

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Pietro in Gu (PD) espressa nella Conferenza dei Servizi decisoria del 13.01.2016, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale e determinazione conclusiva protocollo del Comune n. 326/16, nella Valutazione Tecnica Regionale n. 66 del 21.10.2015, nonchè quelle contenute nel parere dell'Unità Periferica del Genio Civile di Padova prot.n. 71794 del 18.02.2014, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica, (Allegato A);

2) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti della Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova. - Padova.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Vice Presidente Fabio Bui

Allegato A *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile all'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

(Codice interno: 320545)

PROVINCIA DI VICENZA

Decreto del Presidente della Provincia n. 36 del 12 aprile 2016

Comune di Rotzo (VI) - Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Presidente della Provincia

(omissis)

DECRETA

1) di ratificare, ai sensi degli articoli 15 comma 6 e 16 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rotzo - a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 07/04/2016, il cui verbale prot. n. 23910 completo di tutti gli allegati, è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;

2) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

3) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

- Comune di Rotzo, Ufficio Tecnico;
- Provincia di Vicenza, Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio nonchè Ufficio Segreteria;

precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 07/04/2016 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 76473 del 12/11/2015 ed il Parere della Commissione VAS n. 35 del 24/02/2016;

4) Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Presidente della Provincia Achille Variati

Allegato "A" *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it